Anno XXXI

Glovedi 22 luglio - 1915 - Glovedi 22 luglio

Continua la nostra offensiva su tutto il fronte dell'Isonzo, in Cadore e in Carnia

Progressi oltre Plava e sulle alture verso Gorizia nonostante l'accanita resistenza nemica Gravissime perdite degli austriaci sul Carso di nomini e materiale - 3478 prigionieri in nostra mano

Per telefono al "Resto del Carlino,,

La situazione

Nella zona dell' Isonzo » dice il bollettino odierno « la lotta divienc sempre più intensa ». Questa espressione va presa nel suo vero significato: che l'azione cioè si svolge regolarmente, senza aver forse ancora toccato il suo apogeo, ma arrecandoci ogni giorno nuovi vantaggi proporzio-nati alla crescente entità delle forze impegnate e alla resistenza sempre più accanita del nemico. E' questa insomma la prima vera grande battaglia della nostra guerra, preparata accuratamente, pazientemente, dal nostro Supremo Comando, e condotta poi senza incertezze, senza interru-zioni. E' probabile ch'essa non avrà sosta finchè gli austriaci non ci abhiano abbandonato il primo pegno della nostra conquista: il campo trince-

rato di Gorizia. La nostra pressione, come hanno più volte avvertito i comunicati, si e-siei e del Boite, con basi d'operazio-te: infatti le truppe germaniche han-sercita su tutta la linea dell' Isonzo, ne a Misurina e Cortina d'Ampezzo, no raggiunto la linea Blonie-Grojec. ma è più accentuata specialmente in verso la mèta finale del versante di Blonie, sulla linea Sochaczew-Varsa-due punti: intorno a Plava e sul ciglione carsico.

Plava si trova, come si sa, sulla sinistra del fiume, addossata alle colline che sono ancora in potere del nemico. Aver passato il fiume a viva forza in quel punto difficile, sotto il fuoco degli austriaci appostati sulle alture dominanti, è stato un vero tour de force » delle nostre truppe; e il restarvi solidamente piantati da parecchie settimane nonostante i numerosi contrattacchi nemici è tal cosa che poteva riuscire soltanto a soldati valorosi e ben guidati come sono nostri. Ora da codesta posizione si tratta di progredire verso le alture, sia sulla riva sinistra dell'Isonzo che sulla destra: poichè anche su questa, in due o tre punti, gli austriaci sono rinsciti a mantenersi, impedendoci così l'accesso alle principali e più co-mode teste di ponte. Il principale di questi punti fortificati che gli austria-ci occupano sulla destra del fiume è il Monte Sabotino (m. 700 circa) che si prolunga a nord e a sud in una serie di dorsi collinosi al piede dei quali l'Isonzo scorre incassato e veloce.

Il comunicato ufficiale odierno dice: « A Playa l'avanzata fa qualche progresso, molto contrastato ». Ciò significa che qualche trincea sulle colline dominanti Plava (riva sinistra dell' Isonzo) è caduta in nostro potere, ma che altre ne restano da conquistare e sere rapidi: il che del resto era già noto. Ma ogni progresso, per quanto noto. Ma ogni progresso, per quanto faticoso e contrastato, segna una tapta nelle alte valli del Cordevole, Boite fizi, ma con impareggiabile valore ed abnegazione, sono riusciti già ad occupapa sulla conquista delle colline dominanti quell' importante passaggio del fiume, aumentando così la nostra libertà d'azione sia verso il nord (Tolmino) sia verso il sud (Gorizia).

Anche verso il Sabotino abbiamo progredito. Il comunicato lo dice espressamente con queste parole: « Fu guadagnato un tratto della linea di alture sulla linea destra dell'Isonzo ». Se è stato guadagnato « un tratto », vuol dire che restano degli altri tratti guadagnare. L'opera di conquista delle alture fortificate sulla destra del fiume non è dunque terminata, e siccome è logico che tale conquista cominci dal basso per arrivare all'alto, ciò significa che le nostre truppe stringono il nemico dalle balze delle colline riducendolo gradualmente verso le cime, che poi, un bel giorno, dovranno pure essere abbandonate e servire a noi per impiantarvi quei mezzi d'offesa che ci permetteranno di colpire il nemico nei suoi punti più vitali della conca goriziana,

L'altro settore dove ferve aspra la lotta, e dove le forze impegnate da ambo le parti devono toccare una cifra relativamente elevata (sempre tenendo conto della ristrettezza del fronte che non permette grandiosi spic-gamenti) è quello del Carso propriamente detto. La battaglia cominciata il 18, e proseguita nei giorni e nelle notti seguenti, non avvenna a terminare. « Le nostre truppe », dice il comunicato « perseverano instancabili nella lotta ». La necessità di non dare tregua al nemico spiega la nessuna soluzione di continuità della nostra azione. E' probabile che noi possiamo stancabili nella lotta. più facilmente del nemico sostituire le truppe affaticate con altre fresche:

Il numero ingente dei prigionieri resistenza russa al nord della con-quasi 3500 in tre giorni, dei quali 76 fluenza della Pissa e della Skroda, ha ciali) attesta la gravità dello scacco a nord della foce dello Szkwa, la noi inflitto al nemico; il quale ha zi a Ostroleka. Secondo il bollettino subito anche, per confessione dei pri-gionieri, forti perdite in morti e fe-ste sulla riva opposta della Vistola diriti. Le trincee da noi occupate erano nanzi a questa piazzaforte sono state piene di cadaveri; e ciò si spiega fa-cilmente pensando che codeste opere Ed anche l'esercito di von Gallwitz, ortificatorie, se sono terribili per l'as- a quel che appare dalle notizie framsalitore, possono anche diventare del-

la guerra. Nel Cadore l'avanzata del- giorno 18 contro le avanguardie delle le nostre fanterie flancheggiate da re-parti alpini e protetti dall'artiglieria Sulla sinistro d prosegue con successo lungo la direttiva delle valli del Cordevole, dell'An- ri giorni, si è effettuato ordinatamenalte cime della Carnia orientale i no- più di 25 chilometri. stri pezzi d'artiglieria pesante prose-guono a distruggere metodicamente i forti nemici (Hensel, Predil, Herman, rotto la resistenza russa sulla linea ecc.) che sbarrano l'accesso alla grande via di Tarvis.

un'offensiva generale è stata ripresa dopo avere occupato la prima di quecontro il nemico e i primi successi ste città. sono tali da garantire che essa non Fra la sarà abbandonata tanto presto.

più importante. Gli eserciti russi han-

donde la convenienza di espugnare le tre in Curlandia le truppe moscovi i trincee una dopo l'altra approfittan-do della naturale disgregazione che si ckum e di Kurschany dinanzi all'esercrea in un sistema difensivo quando alcuni punti hanno dovuto cederci.

Il numero ingente dei prigionici resistenza passa della contrale all'esercito di von Scholz, dopo aver rotta la ifficiali o cadetti, cioè aspiranti ufil- oramai raggiunto la linea del Narew

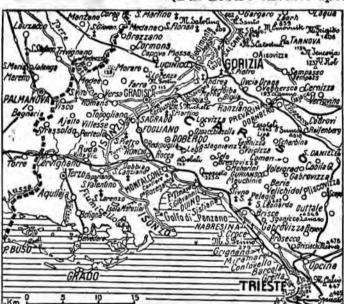
mentarie e monche dei comunicati, he le vere trappole per i difensori se que-sti finiscono con l'essere sopraffatti. feriore e a nord della Vistola: infatti Il bollettino odierno non trascura di i grossi pezzi da assedio di Nowo parlare neppure degli altri settori del-

> Sulla sinistro della Vistola il ripiegamento russo, già annunciate da va-

dell'Ilzanka, ha avanzato oltre questo fiume sino a spingere la sua cavalle-Insomma possiamo concludere che ria sino alla linea Radom-Iwangorod

Fra la Vistola e il Bug, a quel che una sosta: le truppe allecte, par cotà tinuando ad avanzare lentamente, non La grande lotta impegnata nei cam-pi di Polonia si avvicina alla sua fase blino Cholm e la principale linea di più importante. Gli eserciti russi han-no oramai raggiunto le loro linee for-Krylow e Sokal, e sul Dniester la battificate contro le quali stanno per coz-taglia continua senza spostamenti no-zare le falangi austro-tedesche. Men-tevoli.

a prima fase della battaglia per la liberazione di Gorizia



La vedetta d'Italia

Fra la Vistola e il Bug, a quel che Non è mia la colpa se queste note af-si può giudicare, la lotta ha subito frettate vi giungono in ritardo. Sono rina to incagliuto e guardato a vista in una località di cui neanche saprei precisarvi il nome, nella impossibilità assolu la di trasmettervi rapidamente sia pure una breve nolizia della grande battaglia impegnata ai labbri dell'allipiano carsico. La notte tra subato e domenica ha veduto svolgersi veramente un fantasti-co sabba strepitante, tonante e flammeggiante da Sagrado a Monfalcone, su per la montagna che si spinge come un tallone nella valle dell'Isonzo, proteggendo a nord Gorizia ed a sud-est il litorale fino a Trieste. E' su questo pulpito monta-gnoso che le nostre offese debbono montare; ed è precisamente da esso che i can-noni italiani hanno incominciato la predica in un vespero un po' livido che preannunciava una notte minacciosa, senza stelle. E cost è cominciata la batta-glia per la liberazione definitiva della vedetta d'Italia: Gorizia.

> na e Vienna a nord, e per l'Adriatico a sud. Roma aveva qui posti i propri cstremi fortilizi per la sicurezza del pro-prio dominio ed i dominalori di poi, dai longobardi, ai franchi, ai teutoni, ai ba-vari, agli svevi, fecero altrettanto, cercando tutti di trasformare il pacse al lo-ro costume ed al loro tipo. L'Austria non operò altrimenti e mentre la sentinella romana resisteva conservando incorrotto ed incorruttibile il proprio spirito, faceva di essa la base di un primo sbarramento di fronte al nostro confine orientale usufruendo dei filoni delle Giulie degradanti e del cuneo carsico.

L'azione contro il campo trinccrato di Gorisia in cui si raccoglie tutto il sistema di difesa austriaco da questo lato, si impegnò fino dai primi giorni della no-stra guerra dopo l'avanzata che aveva assicurato al nostro esercito alcuni op-Plava e Podgora ed il Monte Santo ed il Sabotino furono i nomi che gli italiadato prova in questo primo e non ultimo ni appresero tra i primi e che fin da grande cimento. principio indicarono la guerra a tenaglia intorno a Gorizia che alcuni critici militari esteri giudicarono quasi imprendiblle. A noi occorre ora restringere la no stra osservazione a questo punto centrale per chiarire il movimento di tenaglia, senza seguire le azioni delle due ali estreme, una projesa nel mare e l'altra tesa sulla montagna da Tolmino, al Monte Nero, al fronte di Malborghetto.

Fu detto più volte che Gorizia era stapresa. Effettivamente così non era; tuttavia le voci contraddittorie avevano qualche fondamento. Gorizia non era sta-ta presa, perchè prendere Gorizia vuol dire espugnare una formidabile difesa stabile circostante e soprastante la città; ma questa aveva veduto già dei nostri

re, lo diventassero meno in seguito, po lendo tutti, sull'esempio dei bersaglieri, pattuglicggiare dato che si provavano delle grandi soddisfazioni e che ventva fatto di bere allegramente qualche bic-chiere di vino. La città d'altronde è sicura e la popolazione assai diversa di quella infida di altri paesi. Quando cala la scra ed i goriziani sono costretti a rin-chiudersi nelle loro case, mentre la te-nebre più fitta avvolge la cillà, essi riac-cendono la flaccola delle speranze che il cannone conforta con una voce tremenda che fa tremare i vetri delle finestro sussultare le pareti. Questa è da molte sere la ninna-nanna dei goriziani. Effetti di questa ninna-nanna, sono le caserme e gli accantonamenti delle città e del dintorni distrutti, le due stazioni in ro-vina tanto che il treno per Trieste si muove soltanto da Ocedraga. Nonostante questo gli austriaci fanno credere che le granate italiane non scoppiano.... In compenso scoppiano i loro pezzi come è

ficiali e soldati. bilizzali per il fuoco dell'artiglieria nemi-ca che mitragliava da S. Michele del Carso, altura di 275 metri. I giorni della nostra sosta pare che non siano passati riguardi dei prigionieri prest sull'alfinostra sosta pare che non siano passati infruttuost: fatto si è che davanti a Sagrado, in opportune direzioni, furono collocati quei cannoni che cominciarono la loro predica nella notte sacra al con-

vegni degli stregoni. Voi sapete che cosa è la regione carsica che alcuni vogliono classificare come un sistema diverso di quello alpino, mentre altri la definiscono come un af fievolimento naturale delle Alpi Giulie. Comunque sia, la regione carsica è co stituita di terreno d'arenarie che si sud dividano in blocchi angolosi, grigiastri e scogliosi che spesso emergono da superici frastagliate e disgregate. Si ha l'ilea di una montagna ammalata, tarlata, corrosa da cancri millennari; infatti sono sue caratteristiche l'aridezza, le caverne sotterranee, le depressioni a forma d'imbuto che vengono chiamate doma d'imbuto che vengono chiamate do-line, le vallicole chiuse. Sul Carso man-lette bianche che lo coronavano seguendo cano quindi le acque correnti, i flumi, i torrenti, le sorgive, e con essi le valli regolari, mentre abbondano i corsi d'acqua tardi che l'arcoplano nemico diretto e sotterranci. Nelle conche si raccoglie un compiere la sua insidia sopra una città crescono pini; sulle pendici e per i pog-gi crescono invece faggi rossi ed abeti; nelle doline che hanno nel fondo uno Tulto era azzurro in questo arco divistrato di ghiaccio, si abbrancano ciuffi di rododendri. Il poggio di San Michele gradavano in un sottile braccio di colli-è a tratti boscosi. Il nemico ben cetato ne teso verso il mare e tra la chiostra nel bosco forse riteneva d'essere invin-delle alture decrescenti la terra palpita-Notie di tregenda

E' noto come verso Gorizia si siano

E' noto come verso Gorizia si siano

spinte spesso pattuglie di bersaglieri in

narono delle tenebre e le fanterie

ri
ga presto la nostra sagra; quella che tut-

Una foresta in flamme

Ecco le tenebre solcate da razzi incendiari, improvvisamente infocate da vibranti barbagli, preceduli da sibili, se-guiti da scoppi. Le punte degli abeti del bosco insidioso apparivano di quando in quando rigide e nere in una luce mistete generasse. I soldati erano affascinati dallo spettacolo in cui vivevano una vita di sogno e si sentivano trascinati verso i neri profili degli abeli che scaturivano dalle luci fantastiche. Poi non fu più luce solianto, ma flamma. Ed allora gli abeti oscillarono come fantasmi abbracciati dalle flamme in una fantasia di fuoco mentre il vento radeva il terreno alitando intorno al bosco che bruciava e scrosciava la pioggia di rovescio. Le bombe incendiarie avevano compiuto etò che dovevano. Adar, il dio del fuoce da cui il mare sollostante ha preso l'anti-chissimo nome, aveva fatto rifulgere i suot simboli incandescenti nella celebrastone di un terribile rito. La foresta ardeva e gli eredi della grande Roma vin-cevano come i legionari quando sotto l'insegna delle aquile romane procedeva-no tra le foreste istriane verso la Loro

fatale conquista. Intanto il nemico cercava una via di scampo sul terreno ardente della strage, pigliato ed atterrito. Quelli che non polevano porsi in salvo erano fatti prigionieri. La notte infernale trascorse tutta cost e l'alba finalmente illuminò il campo della nostra vittoria. L'altipiano carstco non aveva mai veduto rinnovarsi le sue antiche e paurose leggende cost come nella notte del sabato fatale che gli austriaci non si aspettavano tanto vi-

I comunicati del Comando Supremo con la loro consueta sobrietà hanno parlato dell'azione che continua, facendo an-che il numero dei prigionieri, numero che però aumenta di giorno in giorno. Le prime colonne di prigionieri le ho vedute giungere nella mattina luminosa in un luogo provvisorio di concentramento per essere condotte con i primi treni nell'interno. Erano spauriti; molti non acompenso scoppiano i loro pezzi come è vevano più il berretto e fu loro provve-capitato a due di essi piazzati in città dulo con il caratteristico berretto a due e che seminarono intorno la morte di uf- punte, di tela, senza visiera che i nostri soldati portano per i servizi di quartie-II Re assiste all'azione

ROMA 21, sera. — Il Messaggero ha da Udine che la gran battaglia sull'altiplano del Carso continua. Da due giorni e due notti si combatta quasi senza in e due notti si combatta quasi senza interruzione. I postri con grandi sonti ridente, centro deali itinerati nea Tulia.

In una mia precedente corrispondenza ho avuto l'occasione d'intrattenermi in alcune note topografiche sul corso dell'I-se continua a sviluptiono del Carso continua. Da due giorni e due notti si combatta quasi senza conca aperta dove giace la città tutta interruzione. I postri con grandi senzi ridente, centro deali itinerati nea Tulia.

In una mia precedente corrispondenza ho avuto l'occasione d'intrattenermi in alcune note topografiche sul corso dell'I-se fatto cenno nel comunicato del genegliato tra i dirupi, entra in una chiara giunto cente di sabalo dunque fu notte de sociali.

La notte di sabalo dunque fu notte di sab piano carsico. E' certo però che in un precedente convoglio, in una vettura trasportante i prigionieri si accese tra di essi una violentissima rissa. V'erano infatti tra i prigionieri dei serbi che finalmente si potevano sfogare contro stria e che, strappato dal berretto il di-stintivo con le stgle dell'imperatore au-striaco, lo calpestavano rabbiosamente.

> Mentre assistevo presso la stazione di X all'incolonnamento di quelli catturati la notte precedente, si udirono degli scoppi lontani e nel cielo tersissimo ap-parsero nuvolette candidissime che ri-manevano compatte per qualche momen-to e quindi si dissolvevano. Lontano, nel ciclo, grande, alla vista, come un uccelil suo volo non erano che gli scoppianti srhapnells dei nostri. Si d compiere la sua insidia sopra una città terriccio rosso, argilla ferruginosa, e vi di frontiera era stato abbattuto dagli

Un areoplano abbattuto

Tutto era assurro in questo arco divino della divina Italia. Le Preulpi de-

GINO PIVA

L'avanzata sull'Isonzo

Il bollettino ufficiale | Come si svolge la battaglia COMANDO SUPREMO

e Ansiei, e mentre in Carnia le nostre re la più gran parte delle posizioni doartiglierie di medio e grosso calibro nord, nel triangolo Doberdò, Monte del insistono con efficaci risultati nello sei busi e Monte San Michele. cuotere la consistenza delle opere di fortificazione nemiche, nella zona del-'Isonzo la lotta diviene sempre più

A Plava l'avanzata fece qualche progresso, molto contrastato. Verso Gorizia fu guadagnato un tratto della linea di alture che dalla riva destra coprono la città e i ponti sull'Isonzo.

Sull' altipiano carsico il nemico fu scacciato da alcune trinces. L'azione si protrasse aspra c ostinata anche durante la notte.

Oltre a mitragliatrici, fucili e munizioni, in quantità tuttora non deter-20, ammontano a 3478, dei quati 76 si attendono ora per ora ansiosamento tra ufficiali e cadetti.

Dichiarazioni concordi dei prigionieri attestano che le perdite subite dal possono camunicare ancora i particonemico sono gravissime e ciò è provato anche dalla quantità di cadaveri trovati nelle trincee.

Le nostre truppe perseverano in-

Il magn fico impeto delle truppe

parsi energicamente l'offensiva inizia- interruzione. I nostri con grandi sacri-

Nelle posizioni conquistate, sono state improvvisate trincee e ripari, e sono state plazzate con meravigliosa sollecitudine artiglierie di medio e di grosso calibro, le quali, insieme alle nostre mirabili mitragliatrici, hanno inflitto agli austro-tedeschi, che hanno tentato con masse vigorosi contrattacchi per ricon-quistare le perdute trincee, perdite con-siderevoli, più che dopple di quelle su-bite da noi durante la faticosissima e ontrastatissima offensiva. La battaglia continua, I primi feriti

che giungono con i camions automobili, recano particolari commoventi del fraterno amore, del morale altissimo di cul portuni punti basilari lungo l'Isonzo. i combattenti di tutte le armi, di tutti i gradi, di tutti i paesi dell'Italia hanno

I primi successi hanno raddoppiato lo spirito offensivo delle nostre truppe. La nostra fanteria, i nostri alacri bersa-glieri, i risoluti granatieri e gli artiminata, caddero nelle nostre mani nu-merosi altri prigionieri. Questi in tono per la propria parte, al felice svoltale, per le tre giornate del 18, 19 e gimento dell'operazione grandiosa di cui nuovi particolari.

Il Re ha assistito quasi ininterrotta-nente col generali Cadorna e Grandi all'azione aspra e fortunata di cui non si

I prigionieri sono inviati per Cormons e Cervignano in città diverse dell'alta soldati. Italia.

delle Potenze allegto hanno concordemente espresso giudizi entusiastici ciros la preparazione e la direzione della me a Gorizia i nostri soldati abbiano firmato: CADORNA singolo e collettivo dei soldati d'Italia. to note che queste punte in principle ra- | della sottostante città.

nel bosco forse riteneva d'essere invincibile. Mandava a dire a Trieste che gli
italiani non si muovevano; ed infalti
questa è la voce comune che si va ripetendo ogni giorno a Trieste. Quelli che
si muovono sono gli austriaci, ma ai
sudditi più o meno fedeti si dimenticano
di confessare in quale direzione. I grossi cannoni nostri cominciarono a canlatare la loro canzone con la bocca rivol-

stellero pronte all'ordine di avanzare. ga presto la nostra sagra: quella che tut-Cominciava l'attanagliamento estremo ti aspelliamo.

In Francia e nel Belgio

prese dagli inglesi

PARIGI 20, sera. — Il comunicato uf-fictale delle ore 23 dice: In Artois azioni

di artialieria senza alcun scontro di fan-Un violento bombardamento ha

Haye e nel Bois le Prêtre cannoneggia-

Nella notte dal 19 al 20 uno dei nostri

Pragressi francesi nei Vosgi

Continua l'attività degli aviatori

iciale delle ore quindici dice:

completamente respinto.

PARIGI 21, sera - Il comunicato uf-

Nei Vosgi le azioni di fanteria si sono

evolle nel pomeriggio di teri e nella not-te sulle colline che dominano ad est la

vallata della Fecht. Nel nord et siamo

saxioni difensive tedesche, abblamo spe-cialmente progredito fino a lieve distan-za dalla cresta del Lince. Trentun acreoplant hanno ieri bombar-

dato la stazione di Comflons en Jarmusy, nodo importante. Tre granate da 155 e

acreoplano da caccia che accompagnava

la equadriglia e un Avialik è stato co-

Attacchi francesi respinti

fuoco della nostra artiglieria. Gli ingla-

st hanno occupato la fossa prodotta dal-

Presso Souches attacchi con granate

attività della loro artiglieria nella re-gione di Albert, i francesi tentarono ieri

sera un altacco alle nostre posizioni presso Tricourt, ma furono respinti.

600 belgi arrestati dai tedeschi

per aver espesto la bandiera francese

PARIGI 21, sera - Un telegramma

per lo scambio delle materie prime

PARIGI 21, sera — Sono arrivati, ri-cevuti con molta cordialità e grandi fe-

compluto visite ufficiall, che si effettua-

rono con affettuose dimostrazioni di cor-

L'arrivo a Costantinopoli

del principe Hohenlohe

col colonnello Lassow.

missione franco-italiana costituita

da Amsterdam annuncia che 600 belgi e

(Stefant)

nenti dice .

l'explosione.

(Stofani)

mento abbastanza vivo.

le nostre linee.

I russi si concentrano sulla Vistola dinanzi a Varsavia



dinanzi a Ostroleka

Avanzata ad ovest di Varsavia

BASILEA 21, sera. - Si ha da Berfino: Un comunicate ufficiale in data

In Curlandia i russi fureno respisati preseo Schrunden, ad est di Tuckum presso Grundorf. Anche ad est di Kurechany il nemico indietreggia dipamel al nostro attacco.

A pord di Nowogrod, sul Narew, le trappe tedesche si sono impadronite di selzioni nemione al nord del connte dei fiumi Skroda e Pissa. A raggiunto il Narew. Le fortificazioni permanenti di Ostroleka situate sulla riva nord-ovest sono state da nol oc-

Al sud della Vistola le nostre truppe glumeoro fino dinanzi alla posizione Blonie (ad ovest di Varsavia)-Grojec. Durante combattimenti di retroguardia I russi hamso quivi perduto 560 prigionieri e due mitragilatriol.

tedesche di riserva e la Landwehr del periore in numero. Tutti i contrattac- la riva destra. chi delle riserve russe condotte sul fatti oftre 5 mlla prigionieri. Le nostre truppe inseguono il nemico e la oinque mitragliatrici. oavalleria ha già raggiunto la strada ferrata Radom-Iwangorod.

Tra la Vistola superiore e il Bug in seguiamo il nemico in ritirata.

I russi ripiegano sull'Ilzanka Radom occupata dagli austriaci

BASILEA 21, sera. - Si ha da Vienma: Un comunicato ufficiale in data 20 corrente dice:

Tra la Vistola e il Bug gli eserciti affeati, inseguendo l'avversario, hanno avanzato ieri sul campo di battaglia. Negli scorsi giorni, il numero dei prigionieri fatti dalle truppe del fold I hulgari costruisconostrade maresciallo Von Arz che hanno partecipato all' azione è di 50 ufficiali e 8500 uomini.

Presso Sokal le nostre truppe hanno fatto oltre 3000 prigionieri.

hanno impegnato violanti combattipe. Nella Lanzia orientale la Situazio del famoso Fassun Effendi con l'incari-na è invariata. Sulla frontiera tra la co di abboccarsi colà con personalità del-stantinopoli: Il principe Hohenlohe. la Quadruplice intesa e sondare il ter-tantinopoli: Il principe Hohenlohe. nuovo ambasciatore tedesco, arrivò ieri ruma à masa dispersa

Commercial Commercial

I tedeschi reggiungono il Narew | grossi pezzi di Nowo Georgiewsk

aprono il fuoco sul nemico

PIETROGRADO 21, sera. - Un conumicato dello Stato Maggiore del Generalissimo in data 20 corrente dice: Nella regione Riga-Schawli il progresso del nemico ha continuato il 19 suila fronte Grumhof-Shagory-Krupy. rest padroni di una parte delle organiz-

Nella regione oltre il Nlemen il nemico ha operato un attacco parziale contro le trincee di un nostro reggimento a nord-est di Suwalki, presso il villaggio di Gluboki, che erano state vivamente disputate dal 14 corrente. Nella notte sul 19 il nemico, sostenuto da numerose batterie, è riuscito nord della foce della Szkwa abbiamo ad occupare le trincee di alcuni distaccamenti che avevamo riprese ieri. State anothe un combattimento di a
state anothe un combattimento di a
state anothe un combattimento di a
strate anothe un combattimento di a vanguardie. Il 18 l'artiglieria da assedio della fortezza di Nowo Georgiawsk ha bombardato con successo le teste delle colonne nemiche.

Fra la Vistola e il Bug il nemico Bul fronte aud orientale le truppe nuova fronte. Sul Bug gli attacchi del pres, gli inglesi hanno attaccato dalle prudentemente si avvicina alla nostra nemico nella sezione da Krylow a So- due parti della strada Hooge-Ypres. Lo kal sono continuati. Nella regione di ni e non roll abassa di nostre posisiola posizione di Itzanka un nemico su- Sokal il nemico si è un po' esteso sul-

Sul Dniester, dopo un ostinato comfronte sono stati respinti. Sono stati battimento, abbiamo fatto il 19 cor- a mano furono respinti. Dopo una viva rente 500 prigionieri ed abbiamo preso (Stefani)

Fra russi e turchi

Numerosi velieri distrutti Piccoli combattimenti dovunque

PIETROGRADO 21, sera - Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso in data diciotto dicc: «Nelrano stati in questi giorni condanuati dalle autorità tedesche alla ammenda di la direzione del litorale vi fu un fuoco 5 mila franchi clascuno, per avere espu-di fucileria. Le nostre torpediniere di- sto la bandiera nazionale francese il strussero sessantanove velieri carichi di giorno 14 luglio. Essendosi rifiutati di farina. Un nostro motoscafo catturo un esfettuare il pagamento della ammenda, veliero con grande quantità di granoturco. Nella direzione di Olty vi fu un reclusori della regione. fuoco di fucileria. Nella direzione Mouch il combattimento continua. nostre truppe si impadronirono del vil-laggio di Nazyk. Sui resto dei fronte nessun camblamento.

sto da una commissione di delegati fran-cesi, quattro delegati italiani della comverso la frontiera ellenica

PARIGI 21, sera - L'Echo de Paris PARIGI 21, sera — L'Echo de Paris seguito al viaggio testè compiuto in ha da Salonicco che i bulgari costruiscono nuove strade militari dirette alla italiano generale Porro. La commissiofrontiera ellenica. Migliaia di operai fra ne avrà sede alla ambasciata italiana cui donne e fanciulli lavorano attiva. La sua prima seduta avrà luogo oggi Ad ovest della Vistola i nostri alleamente alla costrucione di queste strade in essa si discuteranno varie questioni, sotto la sorveglianza di ufficiali bulgari.
In essa si discuteranno varie questioni, tra cui quella dello scambio di materio Intanto tutte le opere fortificate alla prime fra il Governo francese e quello frontiera subiscono rinnocamenti. Lo italiano. I delegati italiani banno già Radom reggimenti austro - ungarici stesso corrispondente conferma l'informazione data dal Mir di Softa, genementi. La fanteria ha preso d'assalto guarda le cose di Turchia, che Vedim la località di Kostrzyn, Radom è sta- Eddin Udlah Effendi, ministro della ita occupata stamane dalle nostre trup-be. Nella Galizia orientale la situazio-del famoso Fassun Effendi con l'incari-(Stefani) pace separata.

WASHINGTON 21, sera - Dopo due ors di discussione tra Wilson e il gabi-netto, la nota di risposta alla Germania fu approvata. Il testo sara pronto tra uno o due giorni e sara trasmesso a Berlino. S'ignora per ora il tenore del-la nota. Si ha da New York che un in-cendio misterioso e probabilmente delcendio misterioso e probabilmente dolo-so scoppiò a bordo di una superdread-nought in allestimento nei cantieri di New York. I danni sono rilevanti. Cre-Trincee tedesche ad est di Ypres dest ad un attentato della mano pera tedesca. Si presero misure di sicurezza

Il probabile tono della nota

del maresciallo French auce: 1618 vest di Washington radunatosi 1618 est di Ypres, e precisamente ad ovest di Washington radunatosi 1618 est di Ypres, e precisamente ad ovest di Washington radunatosi 1618 est di Wilson decise, sodel castello di Hooge, dopo avere esplosofilo la presidenza di Wilson decise, sodel castello di Hooge di Propositione de la companio circa 150 yards condo quanto assicura il corrispondente de la companio circa 150 yards condo quanto assicura il corrispondente de la companio circa 150 yards condo quanto assicura il corrispondente de la corrispond LONDRA 21, ore 23,30 — Il gabinetto di Washington radunatosi jeri mattina di trincce tedesche dove poi ci consoli-del Dally Telegraph, che i principii e-dammo. Facemmo 15 prigionieri fra cui due ufficiali e catturammo due mitra Germania siano ripetuti con maggior vi-citatrici. L'explosione della postra minagliatrici. L'esplosione della nostra mina gore nella nuova nota poiche il governo aveva distrutto altre due mitragliatrici. americano considera che le note tedesche Niente da segnalare sul rimanente del per quanto riguarda la violazione delle ronte.

(Stefani) leggi internazionali marittime non abbiano data alcuna risposta alle sue preclee domande.

Il consiglio dei ministri discusse anchi bombardata da un dirig bile il caso dell' Orduna rimandando però qualsiasi decisione in attesa dei risultati della inchiesta ordinata appositamen-te per accertare se il sottamarino abbia veramente assalito il transallantico sen-

sa preavotso. Il testo definitivo della nota alla Germania sard sottoposto alla approvazione del gabinetto venerdi quando l'inchiesta sul caso dell'Orduna sard completata, eleche si calcola che la nota sarà forse pubblicata martedi della ventura settimana. Ma la nota sard più breve delle precedenti e formulata in termini tali da non lasciare dubbio sul desiderio del goservo americano che la controversia sia risolta senza ulteriori tergiversazioni.

Intanto è commentato favorevolmente un articolo di Roosevelt pubblicato oggi nel quale l'ex presidente ripete con accresciuta veemenza la sua protesta contro i fautori della pace a qualunque

In Artois la notte è stata contrasse-gnata da un cannoneggiamento intorno Un'altra trovata del tedeschi a Souchez e a Neuville, Soissons è stata bombardata durante la notte. agli Stati Uniti Nella foresta di Apremont il nemico 'Ritirate tutto l'oro dalle hanche,. ha attaccato le nostre posizioni alla Te-sta di Vacca e a Vaux Pery ed è stato

LONDRA 21, ore 21 — L'ultima pensa-ta degli agenti tedeschi in America ha suscitata parecchia flarità. Narra il corrispondente del Daily Telegraph che una certa lega germanofila è addirittura sce-sa in lizza contro il colossale sistema bancario degli Stati Uniti nella lilusione di potere spargere ai quattro venti le riserve d'oro delle banche. Per ottenere questo hel risultato la lega ha distribuito migliata di circolari col titolo; La finanna americana è in pericolo, nelle queli quatro protettiti da novanta si sono veduti cadere in buon punto sulla sta-zione. Il deposito delle locomotive è sta-lo colpito da una granata da 155. Tre Aviatik sono stati posti in fuga da un vendita delle munizioni agli alleati a ritfrare in oro le somme depositate presso le hanche e tenerselo in case. Con que-sto semplice espediente le banche sarebhero privato delle loro risorse e per conseguenza costrette a cessare di sov-venzionare i fabbricanti di munizioni. Naturalmente nessun banchlere ha preso sul serio la circolare sebbene qualcuno abbia espresso l'opinione che i capi della lega germanica dovrebbero essere

agitazioni operale negli Stati Uniti

LONDRA 21, sera. - Si ha da Bajon-BASILEA 21, sera - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data ne (Nowa Yersey) che cinquemila addet ti al carico del petrolio della Standard Oil Company, destinati alla esportazione, si sono messi in isclopero. Mezza dozzi-na di piroscafi sono immobilizzati. Dopo aver fatto esplodere una mina

Cinquecento operal meccanici e . 100 muratori della fabbrica d'armi di Remingion al sono messi in fabbricazione è arrestata. (Stefant)

Lo sciopero composto nel Galles meridionale

LONDRA 21, sera. — Si ha da Cardiff che lo sciopero dei minatori di carbone nel Galles meridionale è terminato. Le domande dei minatori sono state accetlate tranne una. I nuovi palli dovranno essere rispettati fino a sei mesi dopo che la pace sard stata firmata, (Stefani)

Vanore con 800 emigranti per colante in alto mare

DURBAN 21, sera - Il vapore inglese Renalla recante a bordo ottocento ami-granti domando radiotelegraficamente soccorso per un incandio scoppiato tra le merci del suo carico. Il vapore di O-taki parti in soccorso.

Scambio di prigionieri mutilati fra Germania e Russia

STOCCOLMA 21, sera -- La Germania la Russia aderirono alla proposta della Croce Rossa per lo scambio dei pri-gionieri mutilati e feriti tra la Russia o la Germania per tramite della Svezia. Il primo convoglio partirà in agosto.

il Consorzio sopvanzioni industriali aumente il suo capitale

ROMA, 21, sera - Con atto del 20 corrente, rogito da Paolo Castellini, il con-sorzio delle sovvenzioni su valori industriali, presieduto della Banca d'Italia, creato in virtu del R. Decreto 20 dicembro 1914, provvide all aumento del proprio ca-pitale da 22 a 25 milioni, al concorso per sette milioni o mezzo di un gruppo di istituti di credito ordinario e di ditte bancaric, ed approvò un suo nuovo statuto nel quale si disciplinano anche le operazioni su marci 'e sconto di cambiali industriali. Queste ultime operazioni, autorizzate con R. decreto 23 maggio decorso saranno iniziate nel prossimo mese di

(G. S). - Le autorità militari di Trento hanno istituita una commissione che avrà l'incarico di scegliere le opere di arte, quadri, libri, documenti, ecc., che in qualunque modo potessero interessare e rappresentare un valore, e di provve dere a raccoglierle e spedirle nell'in-terno dell'Austria. Ciò verrà fatto a l'istesso incarico. Il provvedimento si estende pure alle biblioteche private. Dal fronte italiano sono stati richia-

mati circa 15 mila uomini, i quali sonstati concentrati a Toblach e poi inviati nell' interno lungo la linea che conduce a Vienna. Codeste truppe vennero sosti-tuite da quelle esistenti come presidio nelle città dell' Austria superiore. Non si conoscono le ragioni della manovra truppe ritirate erano formate da soldati delle ultime classi richiamate, quindi in buone condizioni. Si notano nume rosi passaggi di treni sulle linee tra l'oblach e il fronte.

larmate perchè è giunta a loro cono- che con scenza la formazione di alcune società fronte.

tendenti a propagare un movimento pe

per scoprire gli affigliati all'associa-none «Giovane Ungheria» che ha ne! suo programma l'idea di rendere l'Ungheria indipendente. Questa società si è costituita dopo lo scoppio della guerra e raccolse nelle sue file gran numero di

La Tirolischer Zeitung del 18 corr: reca la mirabolante notizia che le truppe unterno dell' Austria. Ciò verrà fatto a gheresi, appoggiate da numerosi pezzi Trento, Levico e Riva. Per Trieste si fordi artiglieria, hanno ripreso il monte Pamerà un' attra commissione speciale collistesso incarico. Il provvedimento si zione — dice il giornale — dà in mano astordo numa alla hilliaria. al nostro esercito la chiave del Veneto (17) La fantastica notizia è in contrasto evi dente col comunicato austriaco, che lo stesso giornale reca, dal quale si apprende che il fronte austro-italiano è parecchi chilometri Iontano dal Pasubio. prende Nell'esercito austriaco è lamentatà l'assoluta mancanza di quadrupedi. L'Ungheria offre scarsissimo numero di cavalli, essendosene trasportata innumerevole quantità in Germania durante lo scorso autunno ed inverno. Ne furone requisiti ovunque e di tutte le grandezzo. Anche i muli mancano e quel pochi di cui si può disporre, sono adoperati per Dalla Germania giunge notizia che a cui si può disporre, sono adoperati per Budapest le autorità politiche sono alche combattono in montagna al nostro

Echi della nomina di Barzilai

(Per telefono al a Resto del Carlino »)

L'on. Barzilai indispisto

ROMA 21, sera. - L'on, Barzilai tornato dal Quartier Generale dopo il giu-ramento prestato nelle mani del Re, ha dovuto come è noto porsi a letto più che per indisposizione, per prevenire una ricaduta in una malattia che lo trattenne tempo fa in casa per qualche setti-mana. Per consiglio del medico curante egli rimane ancora in riguardo, ma cer-tamente parteciperà al prossimo consiglio dei ministri. Ciò gli ha impedito però finora di fare la visita di dovere alla Regina Elena e alla Regina madre, visite che egli si propone di fare non appena ristabilito, al ritorno qui della Regina Elena. Intanto continuano a pervenirgii un

gran numero di dispacci e lettere con-gratulatorie. Finora solo da senatori e deputati di ogni parte politica egli ne ha ricevuti più di duecento, tutti contenenti espressioni non soltanto cordiali ma anche di adesione calda e di appro-vazione per il suo atteggiamento. Notevole fra tutte la lettera del Presidente della Camera on. Marcora, specialmente per il passo che si riferisce ell'ultima crisi ministeriale, ma soprattutto note-voli sono le aperie adesioni di mazzi-niani di non dubbia e antica fede quali gli on. Maccaggi, Colajanni, Chiesa Eu-genio e altri moltissimi fra i più noti e più autorevoli di parte repubblicana, co sicché si può dire che l'intero partito repubblicano italiano, lungi dal vedere nell'assunzione dell'on. Barzilei a ministro della monarchia, una defezione, sal vo pochissime eccezioni di intransigenti, saluta l'avvenimento nel suo significato politico con gloia sincera e trova coerente la condotta di chi fu sempre nel Parlamento Italiano l'apostolo e simbolo di redenzione delle terre ancora soggette all'Austria. L'esame delle numerosissime adesioni di uomini politici di tutti i partiti porta alla conclusione che l'at-to compiuto dall'on. Salandra con l'of-ferta a Salvatore Bazzilai dell'ufficio di ministro senza portafoglio ha incontrato il generale consenso e gioverà alla costituzione di una salda maggioranza ministeriale al riaprirsi dei lavori parlamentari.

Della recente gita dell'on. Barzilai al stanza. Mi consta che del suo colloquio col Re l'on. Barzilai ha riportato un'im-pressione eccellente onde fu lieto di raccogliere l'invito fatto dal Re di condurlo a visitare tutto il fronte. Questo invito avrà un seguito non appena le condi-zioni di salute consentiranno all'on. Barzilai di tornare al Ouartier Generale. Fu detto che l'on. Barzilai aveva ottenuto la nomina di tenente del R. Esercito. La notizia era vera, ma prematura perchè la nomina venne ma dopo quella di ministro, cosicchè il generale Morra di Lavriano, presidente del co-mitato militare, che aveva riconosciuto all'on. Barzilai i requisiti necessarii per appartenere come ufficiale all'esercito, nel darne la partecipazione pro forma gli presentava i proprii rallegramenti per la di lui assunzione al governo, la quale rendeva naturalmente nulla l'avvenuta nomina

Gli intendimenti del Ministro

L'on. Barzilai, per quello che mi consta, intende dere e mentenere al suo ufficio un certo carattere di precarietà considerandolo come temporaneo, e cio limitato al tempo della durata della guerra, o tutt'al più al periodo inizia-tore dell' amministrazione civile delle terre irredente. Per questo motivo egli non si è deciso ancora a scegliere una residenza propria, sperando di poter ot-tenere ospitalità presso qualche collega, ma poiche in tutti i ministeri, anche in quelli di recente costruzione, i locali scarseggiano, dovrà finire per fissare quell'appartamento di via XX Settembre di cui si è parlato giorni fa. Sempre fermo in questo concetto, l'on. Barzilai Intende limitare al minimo possibile il numero dei funzionari addetti al suo ufficio, e per ora non sceglierà altri oltre al dott. Fossati e Agesidao Filipperi, già capo dei gabinetto dell'ex sindaco Na-than che ha assunto presso di lui le funzioni di segretario, cosicche egli ha do-vuto garbatamente rispondere in senso negativo alle parecolile dozzine di sollecitatori che si erano offerti per essere

re riconquistate per meglio studiare sopra luogo i bisogni più urgenti e concretare quindi quelle proposte di provvedimenti che potranno poi essere man mano esaminate e accolte in consiglio dei ministri.

Ciò che intanto si conferma, e che le stesso on, Barzilai apertamente dichiara al suoi amici, è la perfetta unità di vedute e interessi col Presidente del Con-siglio e coi colleghi di gabinetto, unità pressistente alla nomina dell'on. Barzilai per cui egli non ha dovuto in nulla per nulla modificare il suo pensiero accettando il programma di azione dell'on. Salandra e dei suoi amici,

La lettera del presidente Marcora

Eccovi nel suo testo la lettera del Presidente Marcora:

Eccovi nel suo testo la lettera del Presidente Marcora:

Carissimo Barziiai. Aggiungi alle moltaplici felicitazioni che da ogni parie ti sono giunte per la tua nomina a ministro quelle sincere aflezionatissime, di chi ti ba sempre voluto bene. Quella nomina, per la di soddisazione intima e meritate, per la tua Triesta e per tutta le terre irredente, quarentigia del propositi irrevocabili dell'Italia, del Re e del Governo di foro liberazione, ha ricolmo il mio cuore di giota. Ceme ti dissi in diverse occasioni, e da ultimo anche a Quarto, fermo nelle convinzioni ripetutamente manifestate a fronte alta e mai piegata anche alla Camera sul nostro diritto a rivendicare i giusti nostro diritto a rivendicare i giusti nostro confini, avrei voluto disdetto ti trattato — per violazione di ogni sua base efica — e dichiarata la guerda magari fino dall'agosto scorso, ritenendo tuttorio un dovere assoluto per una nazione come la nostre, sorta da appena mezzo secolo sui principil di nazionalità e di giustizia, dagli allesti calpestati. Percio, nel mesi della preparazione, raccomandal sempre dal mio seggio concorde energia di propositi e costanza, ed auche per ciò, quando in occasione dell'ultima crist ufi chiamate dal Reio refrattario, come sempre, ad ogni stimolo di personale ambizione, e convinto che una qualsiasi, anche breve soluzione di confinuità del Governo sarebbe stata causa di gravissime agitazioni nel paese, e avrebbe compromesso e in egni modo ritardato la nostra entrata in campo, di che gli ismari delle grandi viriù del Re e i mestificatori gli avrebbero data colpa, dedi a Lui il consiglio di non accettare le dimissioni del Ministero, consiglio che, rettamente costituzionale, impedendo ogni sorpresa di compriccole e di viottoli toriuosi, tagliò certo a antto e fu per l'Italia, faro luminoso alla sua via. Ora la tua nomina è per me coscienza che ho bene a dempiuto si doveri del mio ufficio e di pattitota. Ed ecco la razione della uriza ciora. inina è per me coscienza che ho bene i dempiuto ai doveri del mio ufficio e di pe triota. Ed ecco la ragione della mia giori l stringo cordialmente la mano. Affetturamente: Marcora.

La risposta dell'on. Barzilai

L'on, Barzilai ba risposto con questo telegramma all on. Marcora:

Leggo con vera emozione la tua lettera, documento della tua grande bontà, suggello di antica amicizia, rievocante le ul time fasi della tua opera di presidente e di patriota, conforme all'impeccabile ditti tura e alla costane abnegazione nella tua vita. Che ti abbia dato giola la tota assurzione al Governo, in quest'ore, è razgione di vero orgoglio per me, come tui sono di immenso conforto le manifesiazioni di un così grande numero di collegiti, i quati, non ricordando le divisioni di barte, fervidamente si associano in un pensiero di con cordia e di patria. Certo nulla da me il Pariamento e il paeso possono attendera più che la modesta, fedele, disciplinata cooperazione ad una opera di governo, altamenta illuminata, sapiente melle lince, che mirano all'integrazione dell'italia e alla libertà del paeso, le quali col sicuro consenso del Ro e la piena liberta del parse, Antonio Salandra e i suoi compagni hanno ormai irrevocabilmente dell'acciato.

L'on, Tittoni, presidente della Camera di Commercio di Roma ha telegrafafo all'on. Barzilai;

La classe commerciale romana si associa alle concordi e sincere manifestazioni di simpalla che Roma invia al suo illustre rappresentante politico.

L'on. Barzilai ha cost risposto:

A Let e alla nobilissima classe commerciale, che Ella così degnamente rappresenta, che è una delle forze vive della nostrà citta, fervidi affettuosi ringtaziamenti per i salvio graditissimo. salvio graditissimo

La nomina di Barz'lai commentata in Rumenia

BUKAREST 21, sera. — Tutti i gicrnali, e specialmente l'Adverul e il ilimineatra, attribuiscono grande importanza dal punto di vista della guerra
e della politica interna, alla nomina di
Barzilai a ministra a discono che la gar-Barzilai a ministro e dicono che la pa tecipazione di Barzilai al ministero landra è una nuova prova della decis ne del governo italiano di liberare tu miliali in preferiti fra gli aspiranti a far parte in a nuova dimostrazione dell'ammirebi del suo gabinetto. L'on. Barzilal, come del resto fu detto già, intende trascorpo del polare della monarchia italiana.

(Stefant) le terre irredente, e nel tempo stesso

opposite the control of the control

Dalla Vallarsa alla Val d'Astico mentre si avanza e si combatte

(Dal nostro inviato speciale).

affrettano a togliere loro la sete con una tassa di birra e con un sorriso.

dai nostri.

Coloro che arrivano dal fronte sono subito assediati di domande a cui essi rispondono con parsimonia, dicendo, soltanto quello che possono dire, e gli altri si appagano, rassegnati a vivere soltan-to di riuesso, altraverso briccole di chiac chere, di brani di cpisodi.
Entusiasmante vita della guerra! La

Pol gli austriaci hanno tentato un con-trattacco ma sono stati respinti con vio-zata a difesa di Rovereto. Ma nonostanlenza tremenda. I bersaglieri sono a Montemaggio... Monte sommo alto è stato occupato dagli alpini... Il forte B. è stato ridotto al silenzio. Si va avanti in Vallarsa. Siamo avanti in Val d'Aslidicci minuti che li separano da Roverato a come siamo avanti altre la Vallarsa. co come siamo avanti oltre la Vallarsa. Bene... Bene e intorno si approva, si stringono le mani ai reduci, si offre loro

Poi essi scompaiono via per sottrarsi alle domande degli indiscreti e ai sorrisi delle kellerine e si sparpagliano sui loro veicoli per le ampie strade bianche del Veneto, tra uno stridore di ruote e un fragore di motori.

Intanto qualche novità si è appresa. La nofizia corre di bocca in bocca. Alla su questo punto e le nostre avranno la sera nella ridente cittadina laboriosa si vittoria, allora anche i fucilieri, che frepossono apprendere gli avvenimenti del-la giarnata. Così rimanendo qualche glorno a Schio, anche se non mi fu le-ctio di arrivare molto più avanti, ho potuto apprendere particolari della no-stra avanzata in Vallarsa, che è stata marcia fortunata e felice, ma non stra avansala in Vallarsa, che è stata una marcia fortunata e felice, ma non per questo priva di interesse, attraverso di più bel paesaggio del monte, dal piano delle Fugazze, che si distende verdissimo e florito tagliato dalla linea dell'antico confine, fra colossali sentinelle di giganti Baffelan da una parte, il monte formi alli dall'altro, e niù in 14 il te Forni Alti dall'altro, e più in là il Pasubio. La Vallarsa si distende dritta su bellezze stupende e sembra invitare chi si affaccia alla sua soglia con la ricchezza delle sue versure, col baglio-re argenteo dei suoi torrenti, col candore dei suoi paesini dagli aguzzi cam

A quell' invito risposero entusiastica mente i nostri soldati quando, lasciato al Le spalle l'Hotel Dolomiti, che era stato Ano a quel giorno la loro caserma, si clanciarono avanti nella luce perlacea di un mattino serenissimo verso quella valle paradisiaca che li aspettava. Degli austriaci non se ne incontravano. Erano fuggiti prima, impauriti dal tragico rombare dell'artiglieria che come una fanfara terribile aveva preannunciato l'avanzata. Il casotto della dogana austriaca, merro ruinato appositamente dal nemico, fu salutato da un uragano di fischi e il palo giallo e nero che stonava gof-femente sul verde splendente del piano femente sul verde spienachie del delle Fugazze fu strappato e spezzato fra un uragano di applausi.

Francesco Giuseppe in guardina

La fanteria avanza: P., C., R., A. fu-rono rapidamente occupati e in taluni si provarono i segni della recente fuga preelpitosa del nemico. Un ponte che attrapersava un torrente era stato fatto salta re con la intensione evidente di arrestare la nostra marcia; ma coloro che si erano affaticati in quella opera di distrusione avevano sprecato il loro tempo. Il ponte era gettato a poche centinata di metri dalla sorgente e i nostri non ebi bero che ad oltrepassare la sorgente, girarci sopra e iornare dall'altra parte sensa nemmeno curarsi del ponte crol-lato. Forse un'ora di ritardo nell'avansata e tutto il guaio fu li.

Un grazioso edificio elegante come una palazzina di villeggiatura, sembra-va attendere la fanteria italiana per ofva attendere la janteria namana per of-frirte una dolcessa riposante di qualche fresco rifugio. L'edificio, cosa singolare trattandosi di una costruzione austriaca era intatto, fresco, pulito e sembrava appena uscito dalle mani dei muratort. I nostri entrarono e videro che era un I nostri entrarono e viaero cue era un ospedale militare costruito secondo le regole moderne, preparato con minuziosa cura di particolari. Non vi pote a essere dubbio. Gli austriaci lo avevano rdificato in quell'angolo della valle per racco-gliere i feriti in caso di una loro mossa doffesa contro l'Italia. Doveva contenere 120 letti ma una parte di questi erano stati trasportati via Ne rimanevano 71, che furono lasciati al loro posto.

Ora le loro bianche lenzuola, invece che guarirui i ferili austriaci, guariran-no i ferili italiani. Nell'atrio dell'ospe-dale, che fu per qualche giorno sede di day, one ju per quaiene giorno seae ai un reparto di fanteria, troneggiava un busto di Francesco Giuseppe. Gli uffi-ciali i primi giorni non se ne occupa-rono, così essi dimenticarono di ordinare che venisse tolto. Ma i soldati se ne occuparono per conto proprio e potete immaginarvi in che modo. Tutti i moccoli che il galateo condanna in tutti i dialetti d'Italia vennero lanciati contro quel peszo di marmo impassibile come il vecchio imperatore che rappresenta-va, e coi moccoli cominciarono ad arrivare sul volto harbuto dell'eterno nemico d'Italia anche oggetti eterogenei che minacciavano fortemente la sicurezza personale dell'imperatore. Cost gli ufficiali dovettero ordinare di togliere il busto

Portatelo in cantina — fu detto ai

ne si trovarono pentole e nelle pentole quali erano rovesciali come se la sera prima colà si fosse svolta una lotta, vi erano delle tazze di birra ancora a mezzo

La campana di colazione

Ora di A. ha preso possesso l'artiglie ria e la fanteria è avanti nella valle che quanto più si va facendo pittoresca, tan-to più diventa pericolosa. Vi è infatti la tal cima è stata occupata l'altro ieri... mole minacciosa del Pazzacchio che la

> Ma bisogna aspettare che l'artiglieria italiana dalla cima di Coni Zugna, da quella di Colsanto fra le quali potrebba tracciarsi una linea retta a rap-presentare il nuovo confine dalla Val d'Adige alla Valdastra, scaglino contro la roccaforte unstriaca e contro le for-tesse che le fanno corona la loro tremenda parola di ferro: quando il duello delle artiglierie si sard iniziato anche mono di impazienza nei loro pittoreschi accampamenti, potranno avanzare con-

ho già narrato altra volta. Prima dei bersaglieri la tenevano gli alpini e fuono questi che una volta dovettero sostenere un furioso contrattacco nemico. Un intero battaglione austriaco si avan-2d allora contro le nostre posizioni. Le sentinelle diedero l'allarme e gli alpini che erano in minor numero si slanciarono alla bajonetta, guidati da un valoroso ufficiale, il tenente G., romano.

La scena che si svolse quella notte nel buio fitto al oltre 1800 metri di altezza sulla cima dove passavano folate gelide di vento non è suscettibile di descrizione. Pu una mischia furibonda, corpo corpo, che fini, come finiscono tutte le battaglie alla balonetta, con la vittoria nostra. Gli austriaci furono ricacciati e gli alpini rimasero padroni della situa-

Adesso sono stati sostituiti dai bersaglieri che se la godono un mondo ogni qualvolta gli «shrapnells» nemici li vengono a trovare. Ansi siccome gli "shrap- piantare attorno al buco sull'orlo di ler nels" hanno un diario arrivano tutte le ra smossa tante bandierine tricolori. mattine all'ora del rancio. I bersaglie-

Maestà, vogliamo andare avanti!

Monte Sommo Allo è stato occupato di sorpresa dagli alpini, dopo una mar-A Schio st respira la guerra. Ogni giorno giungono motociclette, biciclette, camions, cariaggi, reduci dal fronte; passano sulla piazza principale di sotto alla chiesa alta e bianca, in cima alle sue molte gradinate passano sul selciato con grande frastuono e quasi sempre si arrestano; i motociclisti, e guidatori si fercano solo e de selecino e di giorno prima gli austriaci di sorto de seleciono de di giorno prima gli austriaci di sorto de selecio di alpini però li scovava-no a togliere loro la sele con una si trovarono pentole e nelle pentole sero di essere contadini del luogo tazza di birra e con un sorriso.

Altri militari si affoliano intorno a loro: si chiacchera, si parla di nuovi paesi
conquistati, di sbalzi in avanti della fan
teria, del lavoro tenace, assiduo, meravigiioso delle artiglierie, di forti austriaci
giarne. Sui tavoli di un caffe, alcuni dei
mo pure, accunita dell'ultimo colosso austriaco: il Belvedere. E intanto la fanteria e gli alpini mantengono saldi, in-vincibili, senza indietreggiare di un passo, le alle posizioni. Sull'altipiano di Tonezzo un eroico

reggimento di lanteria, che ora è sceso al piano a godere il meritato riposo, è rimasto durante tutto il primo mese di guerra sotto il fuoco diretto del Belvedore che allora parlava con tutte le sue bocche infernali. E' rimasto lassa sensa muoversi, senza lagnarsi, senza farsi sentire, senza farsi vedere, senza spara-re nemmeno una fucilata. Le granate piovevano sull'altipiano di glorno, di notte a tutte le ore; e sembrava che quel la pioggia non dovesse finire mai e i fanla pioggia non dovesse finire mai e i fai-laccini malgrado vuoli che si facevano quolidianamente nei loro ranghi non perdevano il loro buon'umore. Si diver-tivano a contare le granale giocando a

appena sentono il sibilo e lo scoppio caratteristico, gridano allegramente: Al pasto bersaglieri! E' suonala la campa-



Lo strano chrappelle austriaco sul fucile portato a tracolla dal caporal maggiore Zanatla

i frati del co ivento di S. Michele in Isola

prodictianamente nel loro tranghi non predecano il loro bum'umore. Si divertivana a contare le granate giocando a chi ne aveva contale di più. La loro victa la lassi aveva del fantatico: le trinceta il si dovellero costruire di notte poiché di giorno i sellati carebbero stati mazza crati mentre le edificavano. Di giorno, poi, quando le trincee non crano ancorra preparate, i solutai doccumo rimane nere in piedi dietro le sporgenze delle roccia per ore intere. Una pattuglia apperena si mureva era subito bersagliato di granate. Vi fu un punto della rocci que con entre granate bedi in cui di preferenza le granate bedi di cranate. Vi fu un punto della rocci a cui con controlo propo qualche giorno quella porte le era cod crivellata di fori da nonti essere più riconoscibile, Quando il la fotografare quell'interessante pezzo di la fotografare quell'interessante pezzo di la fotografare quell'interessante pezzo di contine.

— Maestà gli dicevano quei meravigliosi soldati — questa musica si ri, pete tutti i giorni. Not voglamo sparare, ci camoni delle fortezze anche coi 305 che ha da quando si trova fra i sudi soldati di cri quando di contine continue continue ci di camoni delle fortezze anche coi 305 che adi quando di contine continue ci di rispose che da due giorni era perse di tratta di rottole e di maligne invensioni di qual dal confine, e precisamente praco di la chiesa di Mezzazella, scavando un solco di dieci metri nel terreno ma scine si qual dati confine, e precisamente praco delle loro predicin quando nelle loro pubblicazioni il frati di S. Michele si coccipa di controlo di contine continue ci di continue ci di continue ci di co

Il nuovo Auditor Sanctissimi

ROMA 21, sera - (X). Gil Acta Apostolicae sedis pubblicano un chirografo ponti-ficio che definisce ed allarga la competenza del tribunale sapremo della Segnatura Con esso è stabilito che d'ora innanzi deb-bono essere rimesse allo stesso tribunale intte le suppliche inviate al Papa concernenti gli argomenti trattati dai tribunali pontifici perchè esso debba decidere se e in quale inisura si debba aderire alle suppliche stesse.

Con lo stesso chirografo il Papa stabilisce altresi che il segretario pro tempore del tribunale della Segnatura assume anche il delicato e complicato ufficio di Auditor

Il Carlino si occupò già di questa carica di questo ufficio. A norma dun detto chirografo oggi l'ufficio di del Papa viene assunto da mons. Nicolò Marini, Mons. Marini è romanu e popolarissimo nel mondo attivo della azione cattolica. Nella sua carriera fece una breve punta in diplomazia essendo stato sablegatos in Spagna nel 1882. Ma egli veramente, da quel giurista e canonicista di
valore che è, rese preziosi servizi alla S. S.
nella segreteria dei bravi, nella congregazione degli stadi, nel tribunale della
Segnatura — del quale è segretario fino
dal 1898 — a alla commissione biblica.

La scelta fatta di lui oggi come auditore
del Papa non pare la più indovinata perchè mons. Marini confa ben 73 anni ed è
stanco di lavoro proprio nel momento in
cui questo si raddoppia sulle sue spalle. La
nomina però non è ad personam, ma ad punta in diplomazia essendo stato able

Angelo, bersagliere ciclista; il bravo officium, per modo che se mons. Marini si ritirerà, come si crede, dal tribunale della Segnatura, l'ufficio di Auditor Sanctissi-mi sarà assunto dal suo successore.

Di mons, Marini, che è uomo gioconde e socievelissimo, le cronache piacevoli di Roma ricordano la istituzione di un tea-trino filodranmatico per sole signorine che egli istitui e diresse al palazzo Aldobrandi ni in via Argentina. I successi di questo featrino diedero luogo a molti petiegolezzi, teatrino diedero luogo a molti pettegolezzi, e mons. Marini allora prestò il fianco a commenti altrettanto grassocci quanto nella sua intemeratezza immeritati. Il tea trino dovette essere chiuso e mons. Marini con parecchie migliata di lire dovette pacon parecchie migliata di lire dovette pa-garne la liquidazione, mentre il buon pubblico rideva saporitamente della sua sfortunata iniziativa morale che non aveva risposto al suo scopo,

Benedetto XV e lo scultore Romanelli

ROMA 21, sera - (X) - I lettori assidut del «Carlino» possono ricordare, che sul finire dello inverno scorso, lo insigne scultore florentino prof. Raffaele Romanelli fu chiamato da Pietrogrado, ove si trovava. in Roma, per eseguire un bozzetto in bronzo di Sua Santità Benedetto XV.

Il Papa - vedi . Carlino del 4 febbrato posò per tre sedute, nella sua biblioteca innanzi all'artista, e questi dovette assolvere il suo compito mentre il Papa continuava a lavorare, prendendo annotario il e spogliando la sua corrispondenza.

Ora il prof. Romanelli ha dato l'ultima mano al suo lavoro e, prima di fario fondere nel bronzo, ha presentato i suoi boz-zetti in gesso al Papa.

Questi, complimentato vivamente il bravo artista, ha approvato i bozzetti, autorizzando la fusione. Uno di quegli rappre-senta il Papa, con mozzetta e stola, seduto, peggiando le mani sui bracciuoli del seggiolone; l'altro rappresenta il Papa in piedi, in abito bianco, con grande mantello, in otto di benedire. In ambedue, la fistonomia del Pontefice è resa meravigliosamente. I bozzetti non superano i 60 centimetri di altezza.

Dopo molti complimenti all'artista insigue, il Papa, guardandolo al di sopra de-gli occhiali, com' è sua abitudine, ha dei to soridendo al Romanelli:

- Ed ora, che Iddio sia ringraziato, perchè ho finito cogli scultori e coi pittori. Ella è l'unico, per il quale to abbia posato tre volte..... e le assicuro che è stata una rossa fatica per me.... Vada e che iddio a benedica.

Il Romanelli è rimasto entusiasmato della finezza e della bonomia colle quali lo ha trattato il Papa.

Un nipole del cardinale Baspapri ferito al fronte

ROMA 21, sera — (X). A Scrolago in pro-vincia di Ronna è giunta notizia che il sol dato Anselmo Gasparri, nipote del cardi nale segretario di stato e figlio del smac co di detto paese, si trova ferito all'espe dale di Pavia.

Sulle prealpi Trentine

dell'Isonzo e della barriera Carnica, pas- cia ci può venire dal lato opposto, dosiamo oggi a intrattenerci sul saliente ve, del resto ci siamo pure messi in

che si sono finora svolte, reputiamo uti-le di dare, anzitutto, un rapidissimo sguardo alla sua struttura; a ne parle-remo evitando gli eccessivi dettagli in-Nell'anno 165 A. C. I Clinbri discessi gombranti, e ci atterremo alle sintesi.

La figura del Trentino si approssima a quella di un triangolo coi vertici alle sorgenti dell' Adige (colle di Reschen), alla sella del Toblach, ed a monte Pastello. Le distanze in linea retta fra questi tre punti sono pressochè uguali, a-vendosi dal colle di Reschen a quello di Toblach 130 chilometri; da questo a mone Pastello, 140 chilometri; e dal Pastello al Reschen, ancora 130 chilome-

L'asprezza delle diramazioni montana che occupano l'interno di questo trian-golo è tale, che un corpo di truppe che roglia manovrare in detta zona declinabile necessità di una vena mimentare ferroviaria, sussidiata — natu-ralmente — da altre via ordinarie di smaltimento, verso i fianchi del trian

Questi fianchi sono costituiti: Ad ovest, dalla diramazione che partendosi dall'Ortler (3904 m.) prese colle dello Stelvio, e signoreggiando anora nel massiccio dell'Adamello (3552

a.) presso il colle del Tonale, scende
alla depressione di Bondo (743 m.) dove
del Trentino, con offensiva cancatenata
del Trentino, con offensiva cancatenata si apre il passo la strada delle Giudi

Tale flanco occidentale come si se non è attraversato per la sua asprezza che dalle tre vie anzidette, le quali i-noltre per mancanza di valli intermedie I lettori sanno che gi a quelle da esse percorse, vengono a venne aperto il fuoco contro le opere mancare di allacciamenti, e quindi di Lendro e contro quelle, più a lefiancheggiamenti a di appoggi di ma-

Cosi p. es. colonne austriache che volessero da questo fianco operare verso la Lombardia, non potrebbero recipro-camente congiungersi, o spalleggiarsi validamente, che al loro siesiare nella pianura lombarda. Questa circostanza è

di grande vantaggio per noi. Ad est, dalla catena che partendosi dal vertice di Toblach — a monte Paralba — procede per il masso della Marmolada (3344 m.) donde dopo di avere dirama-ti contrafforti tra Eisack ed Avisio (verso Bolzano) come tra Avisio e Brenta (verso Trento) e tra Cordevole e Cismone, viene a finire coi Lessini tra Rove-

redo, Verona e Vicenza.

Detto fianco presenta minori difficoltà di transito, perche formato da massi di minori dimensioni. Così non solo vediamo aprirsi su di esso i facili valichi delle Fugazze e di Pergine; ma anche molte altre depressioni percorse da vie secondarie, per piccoli carri, che danno risalti e collegamenti persino alle grandi strade del Colfredo e del

Kreuzberg. Infine ci sembra superfluo di far ri levare che lo accostarsi, fra loro, dei massi del monte Baldo e del Lessini. rinserri l'Adige con le vie che lo accompagnano, in una lunghissima nell'atto che esso sbocca in piano dal vertice del triangolo tridentino. Tale

stretta, però, fu da noi già superata. Ma da questo rapidissimo esame della strutture fisica del Trentino emerge il fatto, inoppugnabile, che le maggio-

Trentino, notoriamente definita, nel 1866, buona guardia, tento de potere afferma-una frecciata nelle carni italiane. unu frecciata nelle carni italiane.

Per inquadrare a segno le operazioni da noi in una ferrea stretta di armi.

per la bisettrice (Adige) incontrata per Il Trentino coincide quasi esattamen- parte dei Romani fiera resistenza al te col bacino montano dell'Adige, si da vertice, si gettarono sui Lessini, donde rendere queste due voci come sinonime, passarono nella planura veronese. Eugenio di Savoia li imito nel 1705. Massimiliano I nel 1511 urto i Veneziani a Potestagno nell'alto Boite. E tutta le campagne del 1796, 1797, 1899-801; 1899, 1813-14, 1838, 1859, 1886, stanno a provare che se talune operazioni di carat-tere molto secondario si verificarono sul flanco occidentale del triangolo trentino (fra le quali conviene ricordare altres) quelle delle guerre del 1439, e dei 1635-36) i più importanti e decisivi fatti militari si produssero però sempre attraverso al fianco orientale del triangolo

stesso. Ed anche malgrado l'ingente spess fatta dell' Austria, quando possedendo la Lombardia, ideò e costrusse, a scopo di manovre avviluppanti ,le strade dello Steivio e dell'Aprica, la prima per 190 chilometri su Lecco; la seconda per 199 chillometri su Iseo; le cose non mutaro par no affatto, perchè imposte dalle condi-nioni impervie naturali dell'alto fianco occidentale.

bensì a tutto il resto del fronte, ma più spiccatemente accentuata contro la gran-de arteria strategica del Toblach, di im-

I lettori sanno che già da dieci giorni vonte, di Sexten, nei tempo istesso che una attività senza tregua ferve su tutti gli altri passi diretta a 'ogorare ed e-saurire il nemico ed a consentirci di marciare innanzi.

Teli opere di Landro e di Sexten, co-me fu detto più volte in queste colonne, sbarrano gli accessi alla sella del To-blach, e cioè: quelle di Landro, difen-dono Toblach dalle provenienze di Cortina d'Ampezzo; e quelle di Sexten sbar-rano gli accessi ad Innichen e Toblach,

dalla parte di Auronzo. Una volta in possesso, come tutto fa sperare, della sella del Toblach, noi a-vremo recisa la principale arteria ferroviaria e stradale che allaccia il Trentino al Danubio lungo il parallelo, e con ra-pide scorrerie aeree minacceremo altred. subito, il nodo di Franzensfeste che lo allaccia attraverso il Brennero, lungo meridiano.

Allora il triangolo Trentino per quanto dicemmo più sopra, verrà a trovar-si imbottigliato e privo di qualsiasi rifornimento, in uomini, armi, munizioni medicinali, ecc.; e le truppe avversarie che lo occupano, dovranno desistere dalla lotta

Naturalmente, poichè il nemico, comprende benissimo tutto ciò, così dobbiamo attenderci al nodo del Toblach, una resistenza accanita, ostinata, strenua, anche dopo che saranno cadute le opere di Landro e di Sexten.

Ma ci sembra che le nostre valorose schiere abbiano già dimostrato in questi due primi mesi di guerra di sapere aanzare con manovre ordinate, accorte calme, si che in noi non si affacciapunto alcun dubblo onde il felice esito finora ottenuto dalle nostre armi, abbia a continuare, ininterrotto, per l'avvenire.

A. TRAGNI

Coi nostri soldati oltre confine



Una usala» di scrittura all'aria aperta

Per il quarantesimo anniversario della laurea dottorale di Benedetto XV

(Per telefono al Rosto ol Carlino)

ROMA 21, sera — (X). Par iniziativa del-l'avv. Stefano Scala di Torino i duttori in giurisprudenza di tutto il mondo festeg-geranno il 3 agosto prossimo il 40.0 anniversario del giorno in cui il Papa conse-guiva la laurea in giurisprudenza alla Uni-versità di Genova. L'originale del diploma reca il n. 453 e la firma del rettore senato-re Cesare Cappella. In ogni città i giorna-li cattolici raccoglieranno le firme dei doitori in giurisprudenza i quali possono el sere di diversiasima opinione e di diversa carriera, ma tutti hanno per il titolo della loro laurea l'impegno d'onore di sostenere la gioria del diritto e ti suo impero sul mondo. Tail adesioni saranno poi raccolte in apposito album.

Una breve visita al Re

della Regina e delli, principessa lolanda ROMA 21, sera. — La censura non ha per-messo icri sera che vi trasmettessi nolizia dell'avvenuta partenza col direttissomo Fi-renze-Bologna, delle ore 21, di S. M. la Regina Elena e della principessa Jolanda. Questa partenza era decisa da più giorni. La Regina e le principessa primogenita si tratter-ranno qualche giorno presso il Re, quindi ranno qualche giorno presso il Re, quindi torneranno a Roma. Molto probabilimente la Regina Elena spenderà la maggior parte del suo tempo nelle visite degli ospedati nella zona di guerra.

Colla Regina è partito anche il comandan-te Bonaldi, addetto alla persona del princi-pe Ereditario, presso il quale rimane ti

Il prossimo Consiglio dei ministri

ROMA 21, sera — Non è improbabile che il Consiglio dei ministri sia convocato per domani. L'austero salone di palazzo Braschi

ove i ministri si riuniscono a consiglio, ha intorno al tavolo centrale 12 artistiche grandi poltrone che lo circondano completamente. Ora si tratta di aggiungere per l'on. Barzilai una tredicesima poltrona, eguale alle altre. Ma questa poltrona, eguale ante atre. Ma questa poltrona non è pronta, e pare non vi sia attorno al tavolo lo spazio sufficiente per collocarla. Si dice che l'on. Salan-dra abbia risolto la difficoltà, ordinando per i futuri consigli che alle dodici poltrone usuali vengano sostituite tredi-

Colla Regina è partito anche il comandante Bonaldi, addetto alla persona del principe Ereditario, presso il quale rimane il grande cacciatore di Corte conte Brambilla. Sedigi di Vienna.

CRONACA DELLA CITTA

Polvere micidiale Una colonia estiva infantile

Le strade suburbane, specialmente se conducono sui colli direcetanti, sono in questa caldura l'unico conforto che ri manga ai cittadini, specialmente a quelli che non possono disporre di villeggiature, nè possono far gite più lontane.

Una delle strade prefertie à certo quella dell'Osservanza. Lungo l'ameno e arioso percorso s' incontra gran numero di case e villette; vi abita una parte di cittadinanza che paga tasse a cesserva doveri identici a quelli dei centri cittadini, essendo nel perimetro del daz o. Ora à bene che si estenda anche a quei paraggi il servizio di spazzatura regolare, che lungo la strada manca affatto: rifluti, carta sporca, tritumi d'ogni genere son portati dal vento in vortici sui poveri passanti, contro l' igiene più etementare e in una stagione crifica come questa si moltipilcano, su tale inconveniente dannoso. lamenti di molta persone che non sanno il motivo di questo catitivo trattamento in materia tanpersone che non sanno il motivo di que-sio catilvo trattamento in materia tan-to essenziale, non certo di lusso! Da molti abitanti dei colli poi si osser-

va che mentre la città appare anche troppo luminosa (?!) per l'imperfetta osservanza degli ordini superiori, lassù regna il buio assoluto, per mancanza perfino di qualche lampione verniciato. Sono tutta cose che si potrebbero su-erare con un po' di vigilanza. Un assiduo

Si canisce che il nostro egregio assiduo vive completamente all'oscuro. E abbiamo fatte nostre da un pezzo, ma le sue ardite, per quanto velate spe-

lusioni e pubblicare la sua lettera, solo augurando che egli sia più fortunato di

lungo il viale dell'Osservanza, situato in Tanari Sanguinetti, Levi per il Patronato una posizione tale, che compensa, per d'Assistenza agli Educatori ed Asili. una posizione tale, che compensa, per se stessa e per il magnifico panorama parecchi degli inconvenienti che lamenta. Ma cosa dovrebbero dire, allora, gli abitanti della città, che hanno la sventuna di un regolare servizio di spazza-

Se il nostro egregio assiduo si deciderà, un giorno o l'altro, a scendere in città nelle prime ore del mattino, quando, cioè, gli spazzini comunali esegui-scono il loro eroico lavoro — eroico senza ironia! — s'accorgerà che non fu mai così vero il vecchio aforiama, secondo il quale l'uomo non è mai contento del proprio stato. E si affretterà a firmare una regolare ritrattazione....

Egli ignora in che cosa consista il ser-vizio di spazzatura nelle vie urbane. Di spazzatura non è il caso di parlare. Si tratta di una dispersione « a secco » del pattume, che, agitato dalle scope dei militi dell' igdene, si diffonde sotto i portici, penetra nelle botteghe, nelle fi-nestre delle abitazioni e discende lentagrave, inesorablie, come l'esercito ruisso, che, disperso una volta, ritorna più compatto e micidiale di prima, ter ribile rullo compressore anche nelle ri

Esercito russo e gas asfissianti: ecco la formula che definisce il servizio di nettezza urbana della nostra città, che sogna con amarezza i tempi remotissimi, nei quali si usava inaffiare le strade prima di porre mano alla scopa provvi-

In compenso, al nostro egregio lettore sono riservate le gioie letterarie dell'es-sessore all' edittà, il quele, probabilmente, crede che si possa parlere del servizio stradele con la stessa precisione con la quale si parla della guerra euro-pea. Egli ci assicura, infatti, che Botogna sarà senza polvere. Sarà... E ci agrana una serie di progetti, coi quali Bologne, perdurando il suo asses diverrà una piazza di S. Marco.

Non vogliamo, certo, essere così egoi sti da desiderare tutto per noi: qualche cosa deve pur essere riservato anche al figli dei nostri figli, perdurando l' assessorato dell' ing. Levi, il quale va lento perchè, evidentemente, si ritiene eteralmeno nella carica.

Ma noi, che non nutriamo una uguale fede nella nostra eternità... di contribusnii, gradiremmo qualche provve dimento immediato, tanto più che l'ing. Levi gareggia con Wilson nello studio paziente e concludente dei problemi che gli sono affidati.

E siamo disposti a passargli le in-daginose ricerche tecniche su i graniti ed a mandargli anche per buono il pro-gramma tecnico-finanziario, secondo il quale è sempre preferibile un unico co-struttore od appaltatore, che dir si voglia, a per evitare il pericolo che diver-si costruttori possano pallaccioni sina, a per evitare il periccio che diver-si costruttori possano palleggiarsi re-sponsabilità o di cattiva esecuzione o di ritardi », tanto più che a la molte-plicità dei costruttori rende più difficile e laborioso il controllo dell'ufficio tecnico comunale »

- à chiedere troppo? - si cerchi, con un po' di buona voiontà, di ovviare ai serlissimi inconvenienti ai quali dà luc-

go l' attuale servizio di nettezza urbane. fare tutto: gran parte — il programma minimo — spetta, all'ufficio di polizia. che ha perduto, momentaneamente, il suo capo, più vero e maggiore; l'avv. Demos. Al quale vorremmo dire che le cose dipendenti dal suo dicastero vanno molto male, perchè le strade di Bologna sono una vera e propria sentina nerea, tali da arrestare la marcia di Macken-

CRONACA D'ORO

a Santa Viola

Pre le iniziative più gentili ed opportune s di innumerevoli atti di soccorso, ispirati — in quest'epoca di supremi interessi nezionali — dall'amore di patria e da uno squisito senso della carità cittadina, merita di essere segnalata la spontanea offerte dei signori Francesco Pio Pagliani e figlio prof. Riccardo: i quali hanno messo a completa disposizione del Municipio, per l'istituzione di una colonia estiva infantile, una bella ed areata villetta sulla via

Emilia, a Santa Viola. L'offerta, che è resa ancor più generose dal dono di quaranta letti completi ed ap positamente acquistati, fu resa nota giurni orsono al Municipio a mezzo del prof. Viti. Ogni buona idea non può non trovare subito fautori operosi ed accorti. E fu così che, a completare l'opera già validamente iniziata, il prof. Longhena, nella s. qualità di assessore alla Pubblica Istruzione, si diede..... a bussar cassa per ot-tenere dagli Enti di beneficenza i fondi

necessari alla vagheggiata Istituzione. Il Monte di Pistà, per cordiale interessamento del Duca Bevilacqua e del Diretto-re avv. cav. uff. Guidicini, e in pari tempo l'Opera Pia Vergognosi, con le spontaneo consenso del Vice Presidente avv. Cavalli, orrisposero con lire cinquemila ciascuno Il Prefetto comm. Quaranta acconsenti vo iontieri al richiesto stanziamento dei fondi vorrebbe che fossimo così ingenui da fa- e la benefica iniziativa della colonia esti re nostre non le sue giuste proteste, che va infantile a Santa Viola potè dirsi, in

Ieri mattina, ebbe luogo la visita di con egna dei magnifici locali della villa e S' inganna. Preferiamo non farci il- della suppellettile relativa. Vi partecipa rono personalmente Il Prefetto comm. Quaranta cel suo segretario cav. Murè, il Sindaco dottor Zanardi, l'assessore prof. stri amministratori su un problema di Longhena, l'avv. cav. uff. Guidicini per urgentissima soluzione. Il Monte di Pieta, l'avv. Cavalli per l'Ope Egli ha, almeno, la fortune di abitare ra Pia Vergognosi e le signore marchese

ocionia infantila — è poeta ai n. 364 della via colonia infantila — a poeta ai n. 884 della via della vi Emilia, a poce distanza dall'edificio municipale scolastico di Santa Vivia Graziose s ridente, fra il verde di un raccolto giarno, sembra fatta apposta per raccogliere a delizioso soggiorno di giuochi e di sere no riposo una bella schiera infantile. Davanti, è la strada-fiancheggiata da un alto ancello. E lontano, d'intorno, lo scenario magnifico di tutte le nostre più belle col-San Luca...

camerette, luminose ed allegra; fl cortile spazioso ed in comfort di ogni co-modità igienica e casalinga.

Inutile dire che la visita lasciò in tuttti ona assai grata impressione, insieme col desiderio di vedere al più presto attuata la bella e generosa iniziativa. Prima di tornare in città, gli autorevoli

rono ad ammirare il perfetto funzionamen to dell'Asilo scolastico di Santa Viola, dove già da qualche mese trovano amorevole quotidiana assistenza circa 300 fanciulli Il Prefetto e le altre autorità ebbero, an che qui, vive parole di lode per il diretto

visitatori e le gentili visitatrici, si terma

re signor Vancini e per le infaticabili maestre signorine Bellucci, Boncompagni, Ro veri, Galletti, Barbieri, Pezzoli e Tubertini.

passaggio de la regina Elena per la nostra stazione

Ieri mattina alle 5,10, con un treno speciale proveniente da Roma, è passata per Bologna S. M. la Regina Elena. Era compagnata dalla Principessa Jolanda, dalla Principessa Natalia, dal Duca d'Oporto e da numeroso seguito.

Il treno ha sostato brevemente alla nostra stazione, ed ha proseguito per Padova, dove sappiamo che S. M. la Regina si è fermata a visitare quegli ospe-dali militari.

Accademia filarmonica

ra Pia Vergognosi e le signore marchesa
Tanari Sanguinetti, Levi per il Patronato
d'Assistenza agli Educatori ed Asili.
Bra presente, per la consegna, il signor
Francesco Pio Pagliani, col quale tutti si
congratularono assai vivamente per il merito e l'utilità della sua spuntanea offeria.
La villetta — in cui sarà quanto prima
inaugurate, a sollievo di quaranta bambini del popolo, una nuova, linda e festosa

La guerra nazionale

Saluti dal fronte

Un gruppo di amici bolognesi della 1.a Colonna munizioni (gruppo alpino B.) inviano dalle terre irredante un cordiale saluto agli amici, parenti, e famiglie, ed alla cara Bologna, augurandosi un avvenire di irienfo e di vittoria.

nto e di Vittoria.
Caporale Blanchi Arturo, soldati Scarubelli Augusto, Burnelli Giovanni, Fantazzini Carlo, Sazzini Enrico, Fanti
Castano, Prosperi Battista, Gamberthi
Gustavo di Casalecchio, Cantelli Guseppe, Melotti Mario, Landini Vincenzo, Andrini Arrigo, Barbieri Augusto

Le sottoscrizioni Offerte al "Resto del Cariino,,

Somma precedente L. 32.886,70 Orsolina Meril ved. Corazza in memoria di Amieto Bettini Emiliano Carloni (5.a offerta)

Totale L. 32,908,70

Comitato di azione civile

Somma precedente L. 215.608.02 — Fratelli Ronchi I. 200, Comm. dott. Francesco Sabbadini per assistenza al feriti in guerra ed alle famiglie bisognose dei richiamati, in memoria dei tenente Cesare Quaranta I. 50, Luciano Lattes I. 64.0 Massarenti prof. Carlo I. 81.20, Barbieri Steriano per composizione vertenza S. B. 1. 50, Avv. Jacchia Eugenio a nome dell'Ordine 2 dei Procuratori di Bologna I. 100, Comm. avv. Scotti Attilio per ricavato di maggiore offerta nella vendita dei francobolli dei Scomitato fatta dai Giovani Espioratori I. 457.65, Mitiani Melloni Augusta I. 200, Prof. Pesci Retiore Università, 2a offerta dei seguenti professori Università La offerta dei seguenti professori Università, 2a offerta dei seguenti professori Calversitari Boeris, Brandileone, Brim, Ciamician, Costa Dei Vecchio, Ferrari G. M., Guarducci, Morini, Peglion, Pesci, Pincherle, Ramponi, Ruggi, Tarozzi, Todaro I. 483.90 — Cassa di Risparnio Bologna (2a offerta) 1. 10.000, N. N. 1. 5, Ing. Muzzi Augusto (2a offorta) 1. 10, Dott. Girolamo ed Eugenia D'Italia (2a offerta) 1. 100, Società cacciatori della Drovincia di Bologna (risultato dalla 11-quidazione dei conti) 1. 884,67, Avv. cav. Giovanni Roversi Presidento Società Cacciatori 1. 115,32 — Totale L. 228,563,17.

La ninna-nanna di guerra

La nima-nama di querra

Lorenzo Stecchetti, ascottata che ebbe la
melodica e schietta musica italiana del
sponsabilità o di cattiva esecuzione o
di ritardi », tanto più che « la molteplicità dei costruttori rende più difficib
e laborioso il controllo dell'ufficio tecnico comunale ».

Lasciamo andare e tiriamo via, purchè
è chiedere troppo? — si cerchi, con un
po' di buona voiontà, di ovviare ai seriissimi inconvenienti ai quali dà luoso l' attuale servizio di nettezza urbane.
Certo l'assessore all'edfità non può
fare tutto: gran parte — il programma
minimo — spetta, all'ufficio di polizia.
che ha perduto, momentaneamente, il
suo capo, più varo e maggiore; l'avv. Denos. Al quale vorremmo dire che le cose
fine capo, più varo e maggiore; l'avv. Denos. Al quale vorremmo dire che le cose
fine capo, più varo e maggiore; l'avv. Denos. Al quale vorremmo dire che le cose
fine capo, più varo e maggiore; l'avv. Denos. Al quale vorremmo dire che le cose
fine capo, più varo e maggiore; l'avv. Denos. Al quale vorremmo dire che le cose
fine capo, più varo e maggiore; l'avv. Denos. Al quale vorremmo dire che le cose
fine capo, più varo e maggiore; l'avv. Denos. Al quale vorremmo dire che le cose
fine capo, più varo e maggiore; l'avv. Denos. Al quale vorremmo dire che le cose
fine capo, più varo e maggiore; l'avv. Denos. Al quale vorremmo dire che le cose
fine capo, più varo e maggiore; l'avv. Denos. Al quale vorremmo dire che le cose
fine capo, più varo e maggiore; l'avv. Denos. Al quale vorremmo dire che le cose
fine capo, più varo e maggiore; l'avv. Denos. Al quale vorremmo dire che le cose
fine capo, più varo e maggiore; l'avv. Denos. Al quale vorremmo dire che le cose
fine capo, più varo e maggiore; l'avv. Denos. Al quale vorremmo dire che le cose
fine capo, più varo e maggiore; l'avv. Denos. Al quale vorremmo dire che le cose
fine capo, più varo e maggiore; l'avv.
Cavallera 22 a totale beneficio della Croce
flossa. Nessun cittadino deve mancare a
dire l'irrolo har visto Garibaldi. Qua

Funzione religiosa per i morti in baitaglia

Al B. Ricovero di Mendicità. — I coniuni Virminia e Ferdinando Venturoli, por onorare la memoria del loro congiunto Napoleone Setti, almo deferto lire 19.

Alla Corre Ferde. — La signora Costanza Bomora, riconoscente per l'ottimo cerrisio che la instituzione presta nel trasporto dei feriti in giurra, ha offerto lire cente.

Comitato "Pro Patria,,

Parvennero le seguenti offerte:
Le sig.ra A. T. C. numero 10 cartoline postall, 20 cartoline illustrate ed una scatola
di tabacco da fumo (2.a offerta); dalle cassette esposte nelle tabaccolerie: sig. Osti
(palazzo Ronzani) L. 6,51; Fani (via Saffi,
95) L. 1,68; Bonora (via Saffi 43) L. 2,68.
Il Comitato (via Farini 28 2.o, aperto dalle 18 alle 19,30 e dalle 21 alle 23,30) ringrazia.

I giovani esploratori

Tutti i Giovani Esploratori aspiranti ed ailievi, della I, II, II, IV e V compagnia sono invitati a trovarsi domani mattina venerdi alle ore 6,30 precise per le esercitazioni, dinanzi allo Chelis' del Giardini Margherita. Si fa viva raccomandazione di non mancare.

— Tutti i Giovani Esploratori che hanno prenotato la iscrizione per le Obbligazioni a pagamento ratzale del Prestito di Guerra, o che intendono sottoscriverie, sono pregati di recarsi alla sede del Corpo dalle ore 17 alle 18 del segretario signor Merniello.

'La casa del soldato,

La commedia « Il medico e la morte » data da Augusto Galli e dal prof. Gandolfi ha divertito assat il numeroso pubblico, che al sollio ha applaudito calorosamento. Ha suonato la Banda dell'Ungarelli.

Ha suonato la Banda dell'Ungarelli.
Questa sera conferenza dell'avy. Timoleo
Salaroli; e suoneranno la Banda del Salesiani e la Fanfara del 157.0 gentilmente
concessa del Colonnello.
Inviarono offerte: signora Lisetta Jacchia
200 cartoline e 200 sigarette, signora Modena 50 toscani, signora Simonini 50 sigari,
signora Bianca Romagnoli Certani 25 flaschi di vino. Offerta in denaro ricevute sino ad oggi: L. 4.497,75.

Il tenente Gesare Qui ranta

16 lpglio 1915.

Le disposizioni ministeriali

Dal giorno è corrente è istituito il servi-zio dei pacchi militari di peso non eccedente 1500 grammi, di volume limitato, con tariffa ridotta a centesimi trenta e con destinazione a militari di qualunque grado che si trovano nella zona di guerra .

A) Conditioni generali e tariffa - 1. Nei sacchi militari si possono includere soltanto affetti d'uso (come biancherie, maglie, calze, ecc.); è permesso di spedire sigari e sigarette, con le modalità prescritte. ma è victato l'invio di sostanze alimentari, di frutta, ecc. Scoprendosi infrazioni a tale divieto i pacchi sono rinviati all'ufficio di origine e se contengono sostanze, deperibili, sono distrutti senza formalità e senza indennità di sorta.

2. Oltre la limitazione di peso - gramm 1500 i pacchi di cui sopra non debbono eccedere il volume di dec. cubi 7500. (*). 3. I pacchi militari non possono recare dichiarazione di valore, nè essere gravati di assegno, o spediti in porto assegnato o accompagnati da ricevuta di ritorno.

4. Nessuna indennità spetta al mittenti per avaria dei pacchi militari. In caso di smarrimento è riservata alla Amministra-zione la facoltà di giudicare se debbasi corrispondere una indennità che, in niun caso, può superare l'importo di lire 5.

5. Per la spedizione di tali pacchi non fa uso di bollettino: la tassa di francatura di centesimi 30 è rappresentata da fran-coboili da applicarsi sulla etichetta di cui al paragrafo n. 8 della presente. B) Norme per il pubblico - 6. Il mitten-

te abbie cura di includere il proprio indirizzo nel pacco perchè si possa restituirglielo in caso di impossibilità di recapito. 7. L'imballaggio deve farsi in tela comune, grezza o blanca, o colorata, cucita all'ingiro (escluse assolutamente la zeatole e le cassette); l'involto così predisposto va legato con solido spago in croce e fer

mato con suggello o piombo a cura del R L'indirizzo del destinatario ida radigersi come quello delle lettere) va incollato solidamente su una faccia del pacco: un altro indirizzo deve essere scritto sopra una etichetta in tela o in legno de attac-

carsi solidamente al pacco. C) Norme per pit uffici. Accettazione. 9. Per l'accettazione di tali pacchi gli uf fici fanno uso dei reg, modello 258 starcando i tre cartellini numerati da incol larsi: il più grande sul pacco, il medio sulla etichetta (sulla quale si debbono pure applicare i francobolli rappresentanti la tassa di spedizione) il piccolo sul ret-tangolo compreso fra le colonne (valore dichiarato e «ufficio di cambio») dello stesso registro, il quale rettangolo, previa ap-plicazione del bollo e data, è ritagliato con e forbici e consegnato ai mittenti, come

ricevuta dei pacchi istessi; D) Spedizione — 10. I pacchi militari deb-bono essere incitrati all'ufficio di concen-D) Spedizione — 10. I pacchi militari debbono essere inoltrati all'ufficio di concentramento della posta militare Bologna, quando quelli accettati dagli uffici di impostazione o arrivati negli uffici di impostazione o arrivati negli uffici di impostazione o arrivati negli uffici di transito raggiungano il numero di cinque debbono essere inclusi in sacchi suggellati e muniti di etilchetta con il seguente indirizzo;

N.... pacchi militari

Hologna e concentramento e.

E) Disposizione iransitoria — 11. E sepsesa fino a nuovo avviso l'eccazione di cui al N. 8 della circolare N. 15-599878 dei 15 maggio scorso riguardante il peso ed

15 maggio scorso riguardante il peso ed il volume det pacchi indirizzati agli ufficiali od assimilati o contenenti oggetti di vestiario che, presi isolatamente, superino 1 tre chilogrammi,

F) Divieto spedizione pacchi dat militari al pacese — 12. Non è permesso l'invio di bazar del palazzo Bacciocchi».

pacchi al Paese da parte di militari che

prescritfe con la presente nel loro inte-resse e assicurino di avere a ciò provve-

(*). Siccome i pacchi di cui trattasi, co-munque avvolti in tela, possono assumere o la forma di un cubo o quella di un ci-lindro, per mantenersi nel limite di volunel ricordo dei suoi commilitoni forma cubica centimetri 25 per 20 per 15;

mel ricordo dei suoi commilitoni andre del valoroso tenente Cesara di compianto, dovunqua le qualità d'amimo e di compianto, dovunqua le qualità d'amimo e di mente dell'eroleo giovane scomparso era- mo state apprezzate ed amate. Tanta uma minità di cordoglio, espresso con milie attestazioni diverse di deforenza affettionsa e di plauso, mentre vale di intimo conforta illa famiglia desselatà, sta a dimostrare di quali e quante viriti fosso detato il valoroso utteciale.

Davvero commovente, per spontaneità es incerità d'espressioni, è la cartolina da campo, in cui gli until e numerosi commilitoni rievocano dai lontani luogni dei la guerra la serena ed erolea figura dei loro tenone.

Davero commovente, per spontaneità es incerità d'espressioni, è la cartolina dei compo.

Davvero commovente, per spontaneità es incerità d'espressioni, è la cartolina dei compo.

Davvero commovente, per spontaneità es incerità d'espressioni, è la cartolina dei compo.

Davvero commovente, per spontaneità es incerità d'espressioni, è la cartolina dei un este, quando impero d'everbico dei diversi quintal di carbone, nella cartone dei compo processo dei componente dell'erole dei componente dei la guerra la serena ed erolea figura dei loro tenone.

La cartolina, non firmata sertita con indigenda rude ed incerta, si esprime te stualmente così:

La cartolina, non firmata sertita con indigenda rude ed incerta, si esprime te stualmente così:

La cartolina, non firmata sertita con indigenda rude ed incerta, si esprime te stualmente così:

La cartolina, non firmata sertita con indigenda rude ed incerta, si esprime te stualmente così:

La cartolina, non firmata sertita con indigenda rude ed incerta, si esprime te stualmente così:

La cartolina, non firmata suritta con indigenda rude ed incerta, si esprime te sui ratiu un po' confidenziamente, ma peri sud soldati, deve era lui foreva in concernità della cartolina dei de cartolina dei deva.

11 cartial pre en all'indigente della cartolina dei della cartolina dei della cartolina dei della cartolina d

Una bella opera di salvataggio

eseguita dai nostri non

Iari sera in Vla Masoarella N. 35, è siata compiuta una meravigliosa opera di salvataggio. Una giovane di 26 anni, verta Erstita Benvenuti, approfittando dell'assensa momentanea della madre e di una sua sorella, che erano uscite per alcune spesuccie, si lasciò trascinare da quella neurastenia, che da varii giorni la teneva mesta e preoccupata, e si buttò nel pozzo annesso al cortile di casa sua, con intenzione suicida.

rasionia, che da varii giorni la teneva mesta e preoccupata, e si buttò nei porzo annesso al cortile di casa sua, con intenzione
suicida.

Una inquilina, che si trovava a poca
distanza ed avverti l'atto insano, mando un
grido acutissimo, e molti furono subito attorno al pozzo. Uno, molto accortamente,
fece calare una corda, che valse alla ragazza per teneral a galla.
Intanto che si chiamavano soccorsi, certo
Ettore Ratta, abitante in Via Mercanzia 2,
si fece calare nel pozzo credendo di poter
riuscire al salvataggio.

Ma il Ratta era stato legato così male,
che corse quasi pericolo d'essera impiccato e grido forte perche l'avessero fatto
risalire.

Per fortuna giunsero i pompieri Armando Vancini, Celestino Benuzzi ed Alessandro Luppi, che si servirono di un «camions» militare, poichè mancavano le autolettighe.

dro Luppi, che si servirono di un camions- militare, poichè mancavano le autolettighe.

Molti commentarono favorevolmente la
sollectudine dei nostri bravi militi, e tutti
poi fecero uno spontaneo e caloroso appiauso quando, in poco tempo questi repompieri riuscirono a trarre in salvo la
Benvenuti.

Per primo si fece calare nei pozzo il Vancini, che reclamò poi l'ausilio d' un altro
compagno, il Benuzzi, mentre dall'altro fi
Luppi, coadiuvato da numerosi inquilini;
regolò l'opera faticosa e delicata del salvataggio, che data la difficoltà del pozzo,
parve a tutti miracolosa.

Nel frattempo era soppraggiunto un quarto pompiere, Armando Mentani, con la lettiga automobile e la Benvenuti Ersilla fu
trasportata, in condizioni non certo gravi,
all'Ospedale Maggiore ove fu ricoverata.

Gioventù promettente!

Ieri sera verso le 19 l'avvocato Monianari si recava in una villa prasso la villa Spada quando udi un rumore che gli feca impressione, sapendo che la località deveva sessere disabitata.

La cosa lo insospetti a, avvicinatosi circospetto alla villa per accertarsi di che si trattava, sorprese due ragazzetti che stavano soassinando le maniglie della porta d'ingresso per asportarie insieme collei parte metallica, che serviva di decorazione. L'avvocato Montanari prese i due monelli per un orecchio e li conduses alla delegazione del Meloncallo. Essi sono certi Bagni Silvio di Gastano di anni 14 meccanloc, dimorante in via Rondine N. 1: Tassoni Luigi di Riccardo pure quattordicenne fornaio, dimorante in via Bocca di Lupo al N. ?. Nella località deve i due ragazzetti sono stati sorpresi, pare sieno stati commessi altri furti.

In quanto a Bagni Silvio, poche ore prima dei suo arresto, si erano trovati alla legazione di Ponente alcuni giovani, i quali facevano il nome di questo ragazzo come uno che conosceva l'autore di un furto di motociclatte a danne di un onesto meccanico.

L'infanticidio di via Lame

(Corte d'Assise di Bologna)

Echi di una causa

L'egregio avv. Galassi ci comunica una lettera dalla guale si apprende, fra l'altro, che giorni sono egli ebbe a spatire un tor-mentoso colloquio con un giudice fra due

pacchi al Paese da parte di militari che si trovano al fronte.

Le Direzioni raccomandino con separata circolare agli uffici di prestarsi ad istruisce da aggivolare i mittenti del pacchi per militari nell'adempinento delle formalità re ca aggivolare i mittenti del pacchi per militari nell'adempinento delle formalità ressumo), alla superiore e sempre incorruttibile giustizia della Corte d'Appello.

Dichiara, inclire, che non appena avra incorruttibile giustizia della sentenza, ribaccio della Breta - Acque salsolediche per senza porre a repentaglio la tranquillità di nali - Fanghi del valcanetto Bergullo. n in Direzione medica: Prof. Sen. P. ALBERTONI

Le guardie daziarie e il prestito nazionale

Su proposta dell'avvocato Omero Schiassi e del prof. Rodolfo Viti, membri della Commissione Amministrativa del Fondo Massa delle Guardie Daztario, l'on Giunta Municipale ha approvato l'investimento per L. 50.000 del sudetto fondo nell'acquisto di obbligazioni del prestito nazionale 4 e mezo usufruendo dell'opzione in quanto furono sotusscritte obbligazioni del prime prestito per L. 30,000 ed acquistati buoni di opzione per le rimanenti L. 20,000. L'operazione fu regolarmente eseguita presso la locale Cassa di Risparmio.

Tentato sulcidio

La treutenne Gorinda Carasi, dimorante iu via Rome 7, leri mattina per dispiscari intimi lingolò a scopo suicida, nua desa, riuticato for-te, di tintura di colio. La Carati fu trasportata dai pompieri all'o-spedale Magriora, dova, previa la lavanda delle stomaco, fu ricoverata d'urgenza.



sicera, frequestata Splaggla Tirrena

la più antica,

Clima spluberrimo — Acqua potabile offima del muoro aramileo acquedotto — Panorumi e passognate incanterott.
Emmine di corse ippiche al naloppo: 8-18 e 32 agosto, con ricchi premi.
Grance Stabilimento term lo relle Acque della Salute:
Bagni solicrosi schia «Pussolenie».
Bagni solicrosi schia «Pussolenie».
Spetiacoli teatrati — Alberghi confortenoli;
« pensioni»; ristorator; ville, vilini, quartieri in affite: into a pressi modele.
Numerosi, cleganti stabilimenti market per bagni anche arenesi e pure caldi.

SCUOLE

Elementari, Tecniche, Ginnaslali Apertura l' Agosto del Corsi speciali di preparazione agli esami di Ottobre

ampagna - Dallo 8 del mattino alle 18 Tenue tassa mensile Genvitte - Semiconvitte - Esternate

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'ISTITUTO UNGARELLI

Apertura 1º Luglio



Sud America Express

Servizio settimanale celerissimo di lusso da GENOVA per BUENOS AIRES toccando RIO JANEIRO e SANTOS. Viaggio in 15116 giorni.

Sud America Postale Partenze regolari dirette da NAPOLI, PALERMO per RIO JANEIRO, SANTOS, MONTEVIDEO, BUENOS AIRES.

Nord America Celere Servizio settimanale, Parienze da NAPOLI e PALERMO per NEW YORK e FILADELFIA.

Centro America Postale

Servizio mensile fatto dalla Società "La Veloce" da GENOVI, MARSIGLIA, BARCELLONA per COLON e Scali Atlantici dell'Ame

rica Centrale.

Sapplamo all' ultima ura che è siato traile della cerissimo el ha insesuo figlio carissimo el ha insesuo figlio

Tragico episodio della lotta politica

La mirabile difesa dell'on. Stoppato L'assoluzione dell'accusato

(Corta d'Assise di Bologna)

densore non puis frovare il consenso del rappresentante la legge.

Ma il cav. Bortolan vuol essera benevolo verso l'accusato e formula una subordinata ai giurati.

Ammesso che il Liverani si sia trovato in condizione di doversi difendere dal Folli, egli eccedette nella difesa. Il danne che a lui veniva minaccinto non era cusi grave ad imminente da antorizzario a faruso dell'arma, e se il Liverani espiose la rivoltella contro il Folli a suo favore non potrà invocarsi il heneficio della legittima difesa.

L'oratore conclude perciò invocando dai giurati un verdetto che affermi in responsabilità del Liverani in ordine nil'omicidio volontario e alla contravvenzione fiscale per porto di rivoltella, pur riconoscendo che il Liverani fu provocato o che ad ogni modo la sua difesa fu celessiva.

ressiva.

Il Presidente chiede quindi quate dei due difensori del Liverani desidera prendere per primo la perola.

L'avv. Oviglio dichiera senz'altre che dal canto suo rinunzia a parlare in difese del Liverani e che si aszocia completamente a quanto sarà per dire il suo il-lustre collega, t'on. prof. Stoppato.

Parla I' on. Stoppato

Fra la più viva attenzione del pubblico che si è fatto numeroso, sorge a parlare il giurista insigne il quale dinanzi ai giurista insigne il quale dinanzi ai giurista in la la seguono nitenti e commossi pronuncia una smagliante orazione, piana nella forma robusta, densa di alti concetti directivi a sociali.

pronuncia una smagliante orazione, piana nella forma robusta, densa di alti concetti giuridici e sociali.

Premette che esporrà alcune considerazioni di carattere sintetico perchè la causa è di tale semplicità che il prolungiana la discussione non farebbe che attuti assicura la parte civile che non intende di fare reoriminazioni ne di accentuare dissidi o accrescerne le cause; ma che anzi invoca sulla gioventà imolese paco e tolleranza nella più larga manifestazione della vite civile. Si può tuttavia, senza venir meno al rispetto dovato ad una tomba, far parlare la storia. Il tragico fatto stil quale si discute non è che l'epilogo lagrimevole di una condizione di cose contraria alle esigenze della legge della cducazione civile e della libertà. Si propone di sostenere che l'imputato ha agito nell'atto di respingere da se una violenza attuale ed inglusta. I fatti si riassumono in una sintesi eloquentissima per locca di quegli stessi testimoni che il P. M. ha citati.

Sorse in Imola il Circolo Cattolico stil-

guegii stessi testimoni che il P. M. ha citati.

Sorse in Imola il Circolo Cattolico « Silvio Pellico » naturalmente inviso ad altri di opposte tendenze, liberissimi questi di professarle nel più largo modo; ma non padroni e liberi di violentare gli avversari. Quelli non la pensano invece cost; e nón vi è occasione che essi non colgano per lanciare sui Soci del circolo «Silvio Pellico» le più atroci invettive, insolenze, minaccie, provocazioni. Talvolta si discende anche alla vic di fatto. Fin dal genhaio il defunto Folli affronta il Liverani, che maggiormente era stato preso a perseguitare, e lo incita a reagire con violenza; ne nasce una colluttazione; il Liverani e ferito.

in internation of the position of the position

L'udienza die dovrà chiducre, col verdatto dei giurati, questo dolorose opisodio, si prevede breve. Già in ognuno e il competimonio che il responsa dei giurati non che il responsa dei giurati non che il responsa dei giurati non con il responsa dei giurati non con il responsa dei giurati non con con controli dei proposa dei giurati non la responsa dei giurati non la responsa dei giurati non controli dei serve di controli dei serve di controli dei dei prima di santa dei prima di avera dei prima di serve di controli dei serve di controli dei dei proposa di considera dei serve di controli dei dei controli dei dei controli dei dei controli dei serve dei dei dei controli dei controli dei dei controli

Hanno torto coloro en accettano un con-cetto accademico, non umano, della legi-tiona difesa. Chi si difende non ha infen-zione, ne si devo ricercare se abbia inten-zione di necidere o di forire; ha intenzione di difendersi. Ricorda a proposito della legittiana difesa le parole immortali di Ci-cerone che diceva « non essere questa leg-ge scritta ma nais; non essere imparata, ma ricevuta; non essere letta, ma strappa-

ta, assorbita, spremuta dalla natura. Non essere una legge nella quale possiatuo essere una cara attuale sed ingiatsa. Dal hanco dell' accusa si può discutere a flocofare sul caso altrui; una biscoma pensare che non discute ne sottilizza chi dave decidere dell'incolumita propria. Il imputato era un giovane di diciotto unni.

In questa ela sone minori le riflessioni della resistenza morali maggiori le ansie è gli effetti. Che diremmo noi stessi ad un fichio mostro che, piangente, coinci ei viene descritto il Liverani, apprende di avere deciso il suo simile in quelle dure condizioni? Noi le ceciserumo nel sessioni Noi vi fu eccesso di difesa, non esiste una formula scientifica che risolva il problemo, perdono e non pensa.

Non vi fu eccesso di difesa, non esiste una formula scientifica che risolva il problema del come limitare la propria esistenzi. Se fiverani tiro a brevo distanza del Poili, fil perche costu gli cra adiosso. Altri mezi non aveva in quel somanto par li beratisi de nuovi colpi, nè poteva sperare nel seccorso degli amiel che eran cutti quali di la disci disca di se sicci sua in borghese, Rispondono con fermezza nel seccorso degli amiel che eran cutti quali di la disci disca di se sicci prima della spirito. Tutt'al più è in promone che segna le fasi ordinari della diresa di se disconti di mono chi spirito. Tutt'al più è in grammo ce dello spirito. Tutt'al più è in grammo che segna le fasi ordinari della diresa attende con plena fiducia.

Il verdetto assolutorio

La unirabile arringa dell'on, spoppato

Il verdetto assolutorio

Il Verdetto assulutorio

La mirabile arringa dell'on. Sioppato suscita nell'uditorio un impeto irrefrenabile di entusiasmo che esplode alla fine in iungo applaneo. Molti hanne gil ecchi umidi di pianto e tendono le braccia, come in segno di ringraziamento, verso l'oratore che col fascino della sua alta sioquenza il ha tenuti avvinti a sè.

Il Presidente da ordine di sgombrare la sala perchè i giurati possano procedere alla votazione dei vari questit. È mizzo giorno.

L'operazione dura esattamente un'ora. All'una uno squittir di campanelli annuncia che la volazione de compiuta. Le porte si riaprono e il pubblico invade movamente la sala, trattenendo il respiro per neglio poler intendere il tenore della risposte al questit che il cancelliere va legiogno.

I giurati hanno ritenuto la materialità del fatto imputato al Liverani ma hanno riconoscinto che questi, esplodendo il colpo di evolver contro il Folli, agi in istoto di legittima difesa.

Il Presidente cav. Brasavola fa immediatamente seguire la pronuncia della sentenza con la quale il Liverani Francesco viene dichilarato assolto anche dal porto di arma, ed ordina del peri che sia rimesso in libertà.

Il Liverani accolto festosamente dagli amidi che lo hanno amorevolmente assistito duranto lo svolgimento del processo, va a ringraziare commosso il suo difensore on. Stoppato.

Il processo contro il sacerdote Serafino Patrignani al Tribunale di guerra di Ancona

(La prima udienza).

ANCONA 21, sera. — Questa mattina, alle 8 precise, nell'auta della Corte d'assise si è riunito 11 Tribunale di guerra per giudica-re il sacerdote den Seralino Patrignani, di camerano, imputato, come è noto, di spio-naggio a danno dell'Italia per avera durau-te il bombardamento di Ancona e nelle not-ti successive fatto segnalazioni luminose al nomico a mezzo di un riflettore cinemato-grafico, che fu sequestrato in una perquisi-zione operata in sur casa.

nemico a mezzo di un riflettore cinematografico, cho iu sequestrato in una perquisizione operata in sua casa.

Ieri già il Carlina ha pubblicato una obbiettiva esposizione degli clementi di accusa (veramente assai deboli) e di difesa.

L'imputato, che o un giovane di trentanove anni, enira nella aula ammanettato tra
due carabinieri. È abbastanza calmo.

Il Tribunale è così composto: Presidente:
tenente colonnello dei reali carabinieri cav.
Tremi: giudici: miaggiora De Cesare, maggiore Cerioli, capitano l'isrua, capitano Filippini, capitano Magno, capitano Ceccateli, Segretario: avv. tenente Albano, qia
giudice presso il nostro Tribunale Penale.

L'accusa è costenuta dall'avv. fiscale colonnello cav. Piccoli Difensore sottotenente
cav. Mario Pratili.

Dall' istruttoria rilevasi ceh don Patriguani leuva corrispondenza con officiali
tedesatti, al quali faceva auguer' di vittoria.
Alla icitura di una deposizione nella quale
si afferma che l'imputato studiò un giorno
attentamente una carta topografica di Ancona, den Patrignani increccia le braccia.

ne, da dove afferma che mai furono accesi
lumi o comunque fatte segnalazioni durante la notte. L'gli non crede che la famiglia
cui accenna (signor Garbati) l'abbia fatte
con melliza.

Den Patrignani assicura di aver amato
sempre la Patria. Ricorda con compiaceuza la visita fatta da S. M. il Re al Dinomo
di Ancona nel 1911, durante la quale egli
fu incaricato dai canonici di fare gli onori
di casa. E li fece da vero cavaliere, licuissimo poi che i giornali l'avessero anche riportato.

portato
portato
Seguitando l'imputato afferma che con
tutti gli stranieri parlò sempre bene dell'italia, accenna all'odio popolare di cui egli
è stato vittima a causa delle calunnie dei
malicali andi accuratori. è stato vittima a causa delle calumne dei maligni suoi accusatori.

Il presidente ora gli chiede conto di un articolo pubblicato licitamico del Popolo, sattiminalo clericale di Ancona, dal titulo a Voci allarmanti - in cui si accenna a possibili collocamento di cannoni al Duvino e al pericolo del pregevole monumento. L'imputato dichiara che non è suo; egli sorisse soltanto su cose d'arte. Ritenne tale articolo improdente e inopportuno.

L'imputato, sempre a richiesta della difesa, da più precise indicazioni sulla ubicazione della casa abitata dalla famiglia Garbati edna afferima che la luce prolettantesi nella sua casa proveniva dal Garbati; non sa se dopo il bombardamento sia o no tale luce continuata perchà mai più si trattenne in terrazza o si affacciò dalla finestra.

L'interrogatorio dell'imputato

Termina la lettura degli attin si procede all'interrogatorio dell'imputato, il quale si alza in piedi portandosi nell'angolo delsi alza in piedi portandosi nell'angolo delso ve don Vegaruoci risiodava.

dal colonnello Del Re, avvocatò fiscale lenente colonnello Viesti, avvocatì difensori
Jenenti Bufulmi, Castellaneta, Cognetti e
Marino.

Alle X.5 enirano gli imputati che vestono in borghese, Rispondono con fermezza
alla richiesta delle loro generalità.

Essantte le pratiche procedurali si inizia
la lettura degli atti. Risulta che nella notte
dall'i al 2 liugho verso le ore 24 il segretario della R. Pracura Saverio Tito e l'avvocato Trarotoli e l'avv. Marzano videro
dalle rispettive abitazioni una ince che si
projettava dalla finestra del convento di
S. Francesco di Paola, Dettero subito Pavviso della cosa alla forza pidobilea e il tenente Alfredo Galoro che pur aveva visto
ia ince, accompagnato dai carabinieri si
recò a bussane alla porta del convento.
Attesse un pezzo prima che la porta venissea aperta e chiestone di frate portinalo la
ragione delle luci che si scorgavano dalle
finostre del convento còbe in rispesta essere strana la domanda poiche in quell'ora
attiti i freti erano andati a letto, essere le
finestre ermeticamente chiuse meno quelle
finestre ermeticamente chiuse meno quelle
di padre Conligione, il quale avendo l'abitudine di alzari assai presto lasciava
socchiuse le imposte perché il chiarore del
giorno potesse svegliarlo. Il tenente Caloro fece venire alla sua presenza tutti gli
abbiandi del convento e duali contestò la
cirustanza della luce protettata dalla nice via. I frati mantennero la negativa. Esri stamisero in parte che avendo padre
le sue preginere in letto alla luce di una
lampadina elettrica questa luce avrebbe
potulo generare l'equivoco. Il tenente voloudo assicurarsi se le discolpe del monaci rispondevano a verità dichiarò tutti in
arresto e procedette a una minuta perquisizione. Venne pure arrestato un ospite
temporaneo dei convento, Domenico Boruito, cappellano militare, che essendo siato richiamato alle armi e non avendo trovato un albergo conveniente chiese allogco la frati, cosa che gli venne concessa.

Il horutti fu poi quasi subbito rila

cio al frati, cosa che gli venne concessa, il licrutti fu poi quasi subito rilasciato in libertà.

La perquisizione eseguita dal tenente Caloro porto alla scoperta di una lanterna magica ed arco voltalco che si trovava al secondo plano del convento, provvista di vetri colorati a disco girevole di una potenzialita iuminosa ultrapotenie. I frati asseriscono dovere l'apparecchie servire per proiezioni durante un clelo di conferenze scientifiche.

Furono rinvenuti inoltre utensili adatti per impianti ciettireli fotografici e nella camera del priore un libretto della Banca Commerciale per lire 26 mila ed altre somme che il priore giustifico appartenere al Partocecco di Antivari. Nella cella del padre Congliore fu rinvenuto un trattato di geografia, una carta dell'ittalia settentificana e un computo statistico delle perdite inilitari dei vari statti in guerra. In base a queste risultanze l'avvocato fiscale chiese il rinvio dei cinque frati al Tribunale di guerra presentando trenta testimoni a sostegno della sua accusa.

Viene quindi letta la relazione dell'ing. Nicola Stao perito citato, dell'avvocato fiscale il quale ha accertato che il proiettore era munito di un arcostato metallico il quale poteva servire a rendere le prolezioni luminose a grande distanza. Venne puro constatata la manomissione del contatore della energia ciettrica dal quale per mezzo di un impianto fatto da un esperto elettricisia veniva telta la corrente che poteva appunto servire per alimeutare il proieziore.

lettore.

Esaurita la lettura degli atti si fa portare in udienza la macchina delle protezioni e quindi si passa all'interrogatorio di padre Scognamiglio che riferendosi alle dichierazioni rese nel periodo istruttorio nega tutte la accuisa rialfarmando che la macchina era stata acquistata per ragioni di sindio onde preparare conferenze con protezioni e forre anche per usarla come cinematografo per divertire i ragazzi delle famiglie dei fedeli. Dopo alcune contestazioni mosse agli imputati dal presidente a dall' avv. fiscale l'udienza veniva sospessa.

Spione austriaco condannato a quattro anni di reclusione

NAPOLI 21, sera Lo spione austriaco Lodovico Neumeyer, imputato di spionag-gio, è stato condannato a 5 anni di reclu-sione ridutti poi a 4 par il decreto di ammi-stia e a lire 6000 di multa.

Impresa ladresca fallita per il coraggio d'una ragazza

FIRENZE 21, sera. — Una romanzesca impresa ladresca è stata tentata questa matti-

I risultati del prestito Un miliardo e 117 milioni

Dalle comunicazioni che la direzione generale della Banca d'Italia ricevette da tutte le sue filiali interne, per le sottoscrizioni del prestito appenute nel regno nei termini legalmente stabiliti, risulta che complessivamente, compresa la partecipazione a fermo del consorzio bancario, furono sottoscritti un miliardo e 117 milioni e mezzo di lire:

Le sottoscrizioni degli italiani residenti fuori del regno sono appena ini-

La sottoserizione ha dato una nuova pro-va del patriottismo dei baresi, tanto più se si tien como che parecchi milionarii non hanno risposto, come avrebbera potuto,

I mercati

ROVIGO

ziale potendo essere raccolle all'estero di Commercio desumiamo i esquesti prezzi di commercio desumiamo i esquesti prezzi di prime seste del mercato del giorno 20) per merca posta nella stazioni; HARI, 21, sera — Stasare in Banca d' 1-talia ha comunicato le citre della sotto-scrizione per il pressito Nazionule a Bort e provincia.

L'Agenzia Italiana della macchina per scrivere

succursale di Bologna, ha trasferito il proprio ufficio in Via Albiroli M. 4 - Telefono 8-45. :: ::

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola - finimo L. 1,50 CREATURA Amott infinitamente, dispera-zata: Maria M... Bactoti occidenti dal so-riso paradistaco.

TORTORELLA Che almeno tu possa es-ed intensamente il ricordo.

GAROFANO Lilla, finalmente rivedro la GAROFANO cara imagine, sentiro tua voca soave beandoni del tuo agnardo profondo. Saral buona? Sempre tuo. 5957.

FU Ringraziandola carissima lettera, perdoni impazienza. Affetto? Immenso.
Ba... ardentissimi. Benissimo giorno fissato. 5961

GONDOLA Quale stranczzal a tuo direction of the sarahbe meglio che tu sola fossi la mia a mante, e mi volessi realmento bene? Quan to sarai felles. Ardentissimamente hacioti e ricordoli

SUNTINA 29 saremo insteme Castrocaro, and a suntina quanto vogliamo ridere al flanco.... (Il resto indecifrabile; favorite in avenire serivere in modo plu leggibile. II.

Signorina bruna abito verde seguita ie-signorina fri mercolelli col tramval fino alla Certosa, prego farsi conoscere. I. F. fermo posta.

DOMANDE D'IMPIEGO Cent. 5 per paroln -- Minimo L. 1

CONTABILE quarantenne, esente milita-cerca occuparsi Bologna. Accetterebbe an-che come magazziniere. Miti protese. Seri-vere C. G. 9, posta Bologna. 5916

CONTABILE ragioniere steno-dattilografo ciale e bancaria cerca occuparsi presso amministrazione commerciale o patrimoamministrazione commerciale. Ottime referenzo. Scrivere Casella D. 5951 HAASENSTEIN e VOGLER, Bolo-5951

SIGNORINA seria di buona famiglia desi-perfezionarsi servizio da tavola ovunque albergo, ristorante, pensione, casa signori-le, S crivere Cassilla F. 5838 HAASEASTEIN 8 VOGLER, Bologna. 5065

OFFERTE D'IMPIEGO E L' LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 FOTOGRAFIA Cerco giovanetto 14-17 an-ni, Stampatore bromuro assicurato vitto alloggio, Rivolgersi Ma-stena Concordia, Modena, 5858

CERCO chauffeur meccanico, refere fotografia requisiti Ancona bretto postale 00261.

CERCASI Commesso per negozio forniture militari. Condizioni da conve-nire. Referenze primissime. Offerie rag. Camerini, via Casse 34. 5925 LEZIONI E CONVERSAZIONI

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

FRANCESE sili compress pianoforte dieci. Borghi. Sam 75 scala 2.a. 5950

DATTILOGRAFIA Stenografia, Francese impartisce Signora Lire 5 mensiti. Via Castiglione 6. 5900

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

AFFITTANSI appartamento 6 vani, locu-la per ufficio, laboratoria, San Viala 56 p. 1, Rossi. 6839 NELLE Marcho vendesi cilla con terreno. Rivolgersi: Vagni Castelleone-Sun-5959

CERCO vastissimo camerone con grando o contile o prato vicinanzo safi. Andreotti Giulio, posta.

CAMERE AMMORIGIJATE E PENSIONI

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 DISTINTA famiglia affitta bella carrera ammobigliata, volendo matri-moniale, centrale arleggiata, eventualmen-te pensione, M. P. 82, posta:

VILLEGGIATURE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 VILLA Annunziata distante paese 700 me-

Marradi.
VILLA mese Agosto vicinissima Bologna.
Scrivere Porto armi 2214 Posta Bologna. S. LAZZARO attittasi villino ammobiglia rio Natale Grandi. Proprieta-AUTOMOBILI, BICICLETTE

E SPORTS Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50 VENDESI inotocicletta occasione forza sei scrivere ferme posta B. 57. Bologna. 5949 COMPRA E VENDITA DI MOBILI

Cent. 15 per parola -- Minimo L. 1,50 STRAOCCASIONE Comptets vendest Plaz-2d Aldrovandi 19, Dindi. 5047

Cent. 20 per parola - Minimo L. 2 BOTTI ini e accessori relativi, vendonsi a prezzi modesti. Chiarini, Via Broccaindosso N. 52. 5962

LAVORO facile lucrosissimo effresi ovuntro francobello quindici. Industria Generali. Milano. 5806

Soc. Anon. Coop. Lavor. Muratori ed affini

AMECTATA EL RECIDIO DE CONTROL DE

Il Presidente: DALLI ADOLPO Innumerevoli attestati asseriscono che nell'anemia e negli esaurimenti nervosi

di assoluta efficacia è il OSFOIODARSIN

"SIMONI, che all'azione ricostituente unisce quella depurativa. Farmacia LUIGI CORNELIO, PADOVA

e primarie farmacie d'Italia Figore via orale L. 8 Scatola finle per miczioni Ipodermicke 1° H° L. 2

si guarisce radicalmente in breve tempe senza inicrioni colle cura dell' Idrar-gico-lodina Candioli, il massimo

depurativo del sangue.
Venti anni d'incontestabile a ciamoroso mecesso. Miglinia di certificati di gnarligione visibili in originali a chinaque. Il unico preparato razionale, assimilabile el innocuo, ben tollerato dallo stomaco. Nessun inconveniente ne alcuna privazione darante la cura facile, comoda ci oconita. — Risultati brillanti, sicuri ed inmediati.

occulta. — Risultati brillann, sicute ca iamediati, Vendesi esclusivamente pella Farma-cia interunzionale Candioli, Via Nazionale, 72-78, Roma, a Lire 5 la bottiglia sufficiente per lu cara di un mesc. — (Per posta agglungare Lire 1).

Denti sani e bianchi DENTIERICIO BANFI

PRIMO SANATORIO ITALIANO

Pineta di Sortenna (Sondrio) Au'omobile alla Stazione di TIRANO

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapentico. Chiedere programmi

di tutte le qualità e misure SEMPRE PRONTI Fabbrica in Via Poggiale N. 7

BOLOGNA

OOPO LETTO ILGIDANALE Data ana occhiata alla ot-

tava pagina. Può esesrer quello che desiderate e e is i abbicogna. Ad esemple una casa proprio in quell's situazione che ei piaco. an oggetto che vi ptace. en oggetto che colconts trovare ccc. — Git Apoles della nostra Pubblioltà Reonomica 2019 atili el eppertus; per

ULTIME NOTIZIE

Impressioni e calcoli di critici sulla colossale battaglia polacca

Vessazioni turche contro i sudditi italiani: l'inaudito linguaggio della stampa

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

La più grande battaglia della guerra Lo scacco del Krönprinz Propaganda irredentista in Fiandra dinanzi alle posizioni di Verdun Lugano 21, ore 21,30 — (R. P.) Lo scacco più grave e sanguinoso che i tentato schiaggiamento dell'esergito russo

matu cioè circa tre milioni di uomini socontro il nemico. Il periodo dei preparativi tasciò il posto ad un improvviso vansate germaniche precedenti prendono, al confronto, delle proporzioni di resta sospinto nell'ombra. semplici ricognizioni in forze senza una meta ben fissa. In questo grandioso sforzo attuale i tedeschi profittano di un L'ESAMP della battaglia po'acca anno di esperienze e concentrano sopra un unico obbiettivo tutte le tince dell'avansala le quali altra volta averano fallito at segno o quasi.

polacea i tedeschi avanzano in gran forza e tentano di divergere l'attenzione del toro progetto aggredendo con furia su una pressione austro-tedesca su le due tutti i seltori e cercando di impedire un ali polacche del fronte russo. Per meripiegamento ordinato che lascerebbe di mosche.

Ogni esercito austro-tedesco ha un suo partechare obliettivo immediato: l'esercito del Baltico comandato ora da von Lauenstein in surrogazione di Falkenhausen mira a Riga, e al comando delta ferrovia Libau-Schawli. L'esercito di to di appoggio di destra della linea for-Von Below lotta per impadronirsi delle la Vistola centrale. Nel settore tra Vistosponda del Narew che è la principale la e Bug il movimento offensivo spinge
difesa di Varsavia dal nord. Gli graficio ai combattono sensa successo sul medio Wieprz verso e dietro Invagorod, punto Dniester per sloggiare alfine i russi di appoggio di sinistra. L'offensiva del-Galizia e alleviare la pressione sull'ala la sinistra di questo centro germanico ha preso come asse generale di direziodestra del Mackensen. L'esercito del gene la ferrovia Plova-Novo Georgiwsk.
nerale Woyrsch tenta di raggiungere 1- I limiti di ala del movimento sono sewangorod per la via di Radom, ma tutti gnati dalla Pissa che si getta a Novgoquesti movimenti separati sono coordinati e subordinati allo sforzo principale che viene fatto da Mackensen nella regione di Lublino. I russi lo comprendono benissimo ed è contro Mackensen che radunano le loro supreme forze di resi-

Sugli altri settori invece i russi procurano di parere gli attacchi e rittrarsi so Est; ciò corrisponde esattamente al-in posizioni migliori, quando le circoin posizioni migliori, quando le circo-Manse lo esigono essi riflutano di cedere snych i russi trovarono opportuno un ripiegamento che effettuareno con calma accorciando cost il loro fronte; non coco impiegò tre buone settimane a riunire le forze con cui vibrare il gran colpo c ciò permise oi comandanti russi non solo di castigare severamente l'arciduca Giuseppe, ma anche di completare la loro contropreparazione per far fronte ai colpi di Mackensen. E qui i russi si opposero a Mackensen e all'arciduca in una vasta battaglia generale.

Fu naturalmente a Mackensen che toccò di muovere l'attacco più a fondo; egli però non risolve di gvanzare direttamente dal suo fronte originario tra il Wiepra e il Bug: al contrario si siorzò di aprir. si un passaggio in unu zona doce l'arciduca Giuseppe incontrò la mala fortuna tredici giorni fa, cioè sulla sponda sibra essere quello di piombare sopra la po avere respinto più di dieci attacchi. ferrovia Cholm-Iwangorod tra Lublino e Su la riva sinistra del Bug, in direzione Cholm per separare le due ali dell'eser-di Cholm, gli austriaci sono ancora acito russo. Finora Mackensen ha acuto vanzati di otto chilometri all'est, e di 15

dualmente ripiegano nella loro ultima di Radow. Una sanguinosa battaglia saporisione difensiva cice sul cosiddetto rebbe ingaggiata in questo punto.

di spezzare per sempre la resistenza rus- il suo lato meridionale corre lungo la sa. Almeno quarantacinque corpi d'ar- ferrovia Iwangorod-Lublino-Unolm. Contro la formidabile linea del Narew il treno stati scayliati dagli. austro-tedeschi mendo sforzo di Hindenburg troverà la maggiore resistenza sebbene dai tedeschi si speri nell'esito più facile della immaspicgamento di forze e allo svolgimento ne lotta sugli altri settori. Lo svolgersi del piano di battaglia. Questo piano è della mortale partita in Polonia è fratimmenso. Tutti gli attacchi e tutte le a- tanto seguita a Pictrogrado col flato sospeso, e tutto il resto della guerra ne

fatto dal colonnello Feyle

situazione sui vari settori del fronte o-

"Nel suo insieme - dice il valente cricomando russo dal punto sostanziale del tico svizzero — la manovra appare come glio afferrare l'idea conviene considera-re momentaneamente come regione ec-Hindenburg e Mackensen con un pugno centrica i settori di Curlandia e Lituania e del Niemen all'ala sinistra tedesca e di Galizia all'ala destra. Osservando soltanto i tre settori del centro: Narew, Vistola, e fra Vistola e Bug, si constaterà che in quello della arew il movi-mento offensivo tedesco spinge le truppe da nord a sud su Novo Georgiwsk, pundifesa di Varsavia dal nord. Gli austria- le truppe da sud a nord a cavallo della sti flumi la distanza è di 130 chilometri. Quando dunque il comunicato di Pietrogrado narra che il largo fronte dell'offensiva nemica, ha obbligato le truppe
russe di Prasnik ad avvicinarsi al Narew e per contraccolpo quelle della riva
ciatori a piedi, e con una serie di violenti contro attacchi riguadagnarono
linita della Vistola a cambiare il lo-

I generali che comandavano su questo stanze lo esigono essi riputano ai cenero fronte, solto gli ordini di Hinaenvurg, sono: ad est della ferrovia, von Galwitz, fronte più importante, quello tra la Vistola e il Bug dove Mackensen picchia e della Wieprz figura altualmente come l'asse del movimento e la località di Krafica e della vistora e ame nunto da raggiungere. Alcare sperando di cogliervi in trappola la fine di giugno il fronte era limitato considerevoli forza russe. In consequen-za delle operazioni di Lublino c Kra-wiek-Krasnik, Zamosk-Sokal. Il 7 luglio e i seguenti giorni l'arciduca Giuseppe Ferdinando fu respinto fra Krasnik c Lublino, ciò che sospese l'offensiva. Questa ha ripreso ora su la riva sinistra delst nella regione di Lublino. Qui il nemi-co impiegò tre buone settimane a riu-riva destra verso Prasnik, poi più a destra a nord di Sokal, ove delle truppe avrebbero raggiunta la riva orientale del

> In quanto al settore di sinistra il Feyle si limita a constatare come esso sia da qualche tempo il meno attivo, ma gli ultimi avvenimenti possono ridargli attualità da un giorno all'altro

Il ripiegamento dei russi e le gravi perdite austriache

LUGANO 21, ore 24 - La Tribune de Genève ha da Innsbruck;

«Mandano da Lemberg che sul Bug gli austriaci hanno sloggiato i russi dalle nistra del Wiepra, tra Kranostaw e By- loro posizioni, che erano fortissime. Al chawa e il suo obbiettivo immediato sem- sud di Sokal i russi si sono ritirati do-

Mandano da Tarnowo che i tedeschi da In quanto ai russi è pur vero che gra- Kelco marciano contro le posizioni russe

deschi abbiano subito nelle Argonne è certo quello dell'ultima quindicina, che, we Courand si fa ogni giorno più vivo ha visto fallire il tentativo di offensiva c più vasto il movimento, che dovrebbe sun altro momento la battaglia e le o- è la capitale e la base è formata dalla ha visto fallire il tentativo di offensiva gina della sua storia, vengono ora de-gina della sua storia, vengono ora de-scritti dai corrispondenti dei giornali pa-vallone-fiamminga, che con un moto ri-

l'assalto. Nella notto dal martedi al mercoledi l'artiglicria pesante tedesca aprì un fuoco terribile contro le posizioni francesi. Sembrava che le trincee non potessero essere più oltre tenute, e tut-tavia sotto un tale diluvio di mitraglia, malgrado le perdite e malgrado il peri-colo, i francesi insistevano. Fu necessario che nell'intervallo fra due raffiche di grossi obici, una pioggia di proiettili asfissianti ammorbasse l'atmosfera, e gettasse un certo disordine nelle fila francesi, perchè un movimento di ritirata si riproducesse. Appena i tedeschi si accorsero che i francesi riplegavano un poco, lanciarono le loro truppe in masse compatte all'assalto delle trincee avver-sarie. La gola della Chalade neroggiava LUGANO 21, ore 2s. — (R. F.) Dopo da L'idea germanica è oggi che la cattuza di Varsavia implicherà lo sfasciarsi no con l'articolo di teri, il colonnello Certo in questo momento il Kronprinz
con di Varsavia implicherà lo sfasciarsi no con l'articolo di teri, il colonnello Certo in questo momento il Kronprinz
con di Varsavia implicherà lo sfasciarsi no con l'articolo di teri, il colonnello Certo in questo momento il Kronprinz
con di Varsavia implicherà lo sfasciarsi no con l'articolo di teri, il colonnello Certo in questo momento il Kronprinz cese, e di non avere che a spingersi a-cese, e di non avere che a spingersi a-vanti per impadronirsi della ferrovia di Chalon-Verdun. Ma faceva i conti senza i cannoni da 75, sentinelle inflessibili che

sbarravano la strada.

«I tedeschi, narra a questo punto il corrispondente della Liberté, non erano ofù ormai che a trecento metri dalle nostre batterie, dissimulate dietro alle creste o appostate attraverso la gola. Di fianco al pezzi i nostri artiglieri attendevano fremendo. Essi sparavano a zero. Come immensi colpi di falce, gli o-bici aprirono nelle masse nemiche dei profondi solchi sanguinosi. I tedeschi tentarono egualmente di caricare. Il fuoco delle nostre artiglierie raddoppiò di violenza. Alcuni ufficiali, dando l'esemoio ai nostri soldati, ebbero l'audacia di fare mettere un pezzo di batteria allo scoperto, e di fronte ai tedeschi esso tirava quasi a bruciapelo. I tedeschi si avventarono contro quel pezzo come una mandria di buoi che corre al macello. Era uno apettacolo fantastico ed orrendo.

I corpi fracellati e sminuzzati dalla mitraglia ricadevano a terra in frammenti informi e sanguinolenti. Il 75 ebbe questo pezzo magnifico fu ucciso. Intanto la nostra fanteria si era ri-

tutto il terreno che gli obici asfissianti li avevano costretti a cedere. Essi occuparono anche uno spazio di 200 metri al di là delle nostre prime antiche trinribonda aveva condotto a meno di 8 chilometri dalla nostra strada ferrata fra Saint Menehould e Tslettes abbandonarono tutto il terreno occupato, lascian-dovi soltanto dei monti di cadaveri: si assicura più di ottomila. Due divisioni tedesche furono annientate ».

Un serio ammonimento alle ragazze tedesche di Stet. 10 amoreggianti coi prigionieri francesi

ZURIGO 21, ore 24 (E. G.) — Una pic-cante notizia si ha oggi da Stettino. Il comando militare di quella città ha fat-to pubblicare il seguente manifesto:

" E' a conoscenza di questo comando a E' a conoscenza di questo comando che una buona parte del sesso femminile di questa città e la parte sopra tutto la cui età va dai 16 ai 20 anni non fa che correre dietro si prigionieri francesi che lavorano in questi stabilimenti. E' ormai accertato che non solo si cerca di attirare i prigionieri con cenni e sorrisi, ma si mandano letterine e si fanno inviti al ballo. E' stata trovata una let tera cumulativa in cui tre svergognate dicono: « Cari signori, baci a tutti, grazie per le due letterine. Firmate: Eltchen, Prudchen, Betty ». Il comando avverte che se la cosa continuerà pubblicherà i nomi di queste svergognate che hanno così poco senso della dignità na-

La Galizia affidata a un governatore militare

cilo russo. Finora Mackensen ha avuto vanzati di otto chiometri all'ovest, nella direzione di Korkkowski ha da oggi un governatore chilometri all'ovest, nella direzione di Korkkowski ha da oggi un governatore chilometri all'ovest, nella direzione di Korkkowski ha da oggi un governatore suoi figli sul campo di Lattaglia e vi militare, il generale di fanteria Herman von Gollard. I giornali austriaci dicono che la nomina di uno Standthalter unimotrate alla democrazia francese che siemotra di suo fiance di suo fiance destro si reputa grosse perdite al nemico, che a prezzo di grandi sacrifici avanza lentamente verillare ha carattere transitorio e non significa affatto che la Galizia debba cere di Bug al nord di Sokal sembrano so il nord.

ROMA 21, seru — Il Giornale di suoi aliqui e vi militare, il generale di fanteria Herman prega di aiutarlo. Fate del vostro mercano che la recano che la filiarie di suoi fanteria Herman von Gollard. I giornali austriaci dicono che la nomina di uno Standthalter unimotrate alla democrazia francese che sientitare il tempo perduto: sa dell'impossibilità di farvi quangere reltovaglie e munizioni. L'unica linea ginica affatto che la Galizia debba cere di Bug al nord di Sokal sembrano so il nord. sere sottratta all'amministrazione civi- anche la marina inglese che impedisce delle artiglierie italiane.

le. Le ragioni di questo mutamento ri- ai tedeschi di devastare senza miseri- La Tribune de Genève è informata che mangono per altro poco chiare qualora cordia le regioni carbonifere e i campi dal 13 gli austriaci perdettero all'Isonzo non si possa spiegare con ragioni di grano dell' Inghilterra come della 8000 uomini, sul fronte Cadorino 1800 e ordine militare.

ne flamminga.

Secondo una corrispondenza al Nieu-Gli attacchi tedeschi comingiarono do-menica 27 giugno. Il primo fu respinto assai facilmente. Il 30 il nemico tornò at-l'assalto. Nella patte. che è celtica e quindi mutevole, rivoluzionaria e francesizzata, e la razza flam-minga che è tedesca e rimasta coi costumi e spiriti olandesi, prevalenti nelle principali provincie del Belgio, cioè in quella di Anversa, nelle due Fiandre occidentale e orientale, per linguaggio almeno anche nel Brahante.

Il movimento flammingo esisteva veramente anche prima della guerra, ma si-no a pochi mesi fa esso aveva tutt'altro carattere. Prima della guerra la agitazione nazionalista e fiamminga aveva due focolari diversi ed opposti. L'uno in Olanda, l'altro nel Belgio, a Gand. Il gruppo olandese, che sappresentava in certo modo l'irredentismo fiammingo, si agitava perche venissero incorporati nel Belgio le popolazioni e i territori flamminghi ancora rimasti all'Olanda. L'altro gruppo invece che aveva il centro della sua propaganda nella Fiandra orientale, a Gand, si agitava per conquistare nella vita politica e civile del Belgio la prevalenza assoluta dell'elemento

Secondo propagandisti di Gand, il Belgio, qualc era stato creato dalla rivo-luzione del 1831, non era che una ibrida espressione geografica. Per essi lutte le manifestazioni originali della civiltà belga nell'industria, nell'arte, nella poe-sia erano flamminghè. I poeti belgi, a partire dal Macterlink, avevano tutti un nome flammingo; i grandi artisti moderni del Belgio, ad eccezione di Meunier, avevano anche essi tutti origine e nome lamminghi. Nella propaganda di Gand riviveva l'antipatia secolare delle stirpe germaniche contro la razza cellica. L'eemento flammingo del Belgio aveva per l'elemento valone la stessa sprezzante ostilità che in Inghilterra l'elemento sassone ha per l'elemento celtico irlande-se. La formula dei propagandisti di Gand era: « Non esiste un Belgio; esiste una Fiandra, che deve essere gover-nata soltanto dai flamminghi ». Le due propagande: l' irredentista,

cioè, più accomodante e più disposta a conciliarsi coi valoni e ha panflamminya, intransigente ed antibelga, si erano trovate spesso in vivo contrasto. La guerra l'ha ad un tratto riavvicinate. In queste ultime settimane i propagandisti di Gand sono venuti a più intimi e cordiali rapporti coi flamminghi olandesi. Tutto un nuovo programma di azione comune sarebbe già stato preparato e l'attuazione sarebbe imminente. E' mol-

CARDIFF, 21, sera — Dopo la decisione presa dai delegati dei minatori, Lloyd George pronunciò un discorso in cui espresse la gioia di vedere terminato il conflitto gravissimo. « La settimana perduta, disse, ka molta importanza per gli alleati, poiche le regioni carbonifere della Francia essendo occupate dal nemico, la Francia conta su di voi per il carbone, e nessun paese al mondo fece ZURIGO 21, ore 24 — (E. G.) — La più della Francia per la democrazia. Galizia che fino ad oggi aveva un gover-natore civile nella persona del cav. von it carbone per potere ora inviare altri

Frate Italiano es Essinato dai suoi servi in Egitte

CAIRO 21, matt. - Nella cittadina di so un efferato assassinio, nella persona del padre francescano Luigi Politti, didre Politti che si diceva anche soggetto no avvenuti a Fayum fra il cordoglio al richiamo pel servizio militare. Ma della popolazione.

nacquero del sospetti e si cominciarono investigazioni che dettero buonissimo ri-sultato. Infatti nel pozzo nero annesso al convento veniva rinvenuto l'orologio e molti altri oggetti appartenenti al fra-te, e finalmente si scopriva il cadavere Fayum estremo limite abitato verso il sotterrato sotto una vecchia scaletta di deserto della Cirenaica è stato commes- legno vicino al convento. Dopo un'accurata inchiesta condotta dal nostro giu-dice consolare cav. Falqui Cao coadiuperazioni sul fronte russo furono così grande fortezza Brest Litowsk e dalla citcomplesse, tese e gravide di fatti come adesso. I tedeschi hanno concentrato tutadesso. I tedeschi hanno concentra si sono mantenuti negativi, ma le prove stesso padre si notò che mancavano cir-ca 1590 lire fatto che da principio la-e spingeranno presto i due assassini a sciò supporre una fuga da parte del pa- confessare, I funerali dell'assassinato so-

La nostra guerra

L'inqualificabile contegno La perdita della "Garibaldi,, della Turchia verso l'Italia

Il turp loquio della stampa ufficiosa ROMA 21, sera. - Tutti i giornali rilevano l'inqualificabile contegno della Turchia nei riguardi dell'Italia e il linguaggio furibondo, condito di volgarissimi insulti contro di noi, della stampa ufficiosa ottomana, che crea e illustra notizie, inventate di sana pianta, sul-l'andamento della guerra italo-austriaca. Alla testa della stampa turca denigratrice dell'Italia è il giornale Hilal famigerato foglio del giovani turchi, e plù precisamente di quella frazione del comitato Unione e Progresso che fa capo ad Enver Pascià e alla cricca austro tedesca che spadroneggia a Costantino poli, giornale dunque ufficiosissimo. E a notarsi che in Turchia vige una cen sura rigorosissima sui glornali, che vic ne esercitata da ufficiali tedeschi e più fedeli scagnozzi del comitato Unione e Progresso; la quale censura è pre-cisamente quella che nell'autunno scorso dava ai giornali turchi l'ordine di ogliere inni e offrire flori all'amicizia italo-turca. Ma allora l'Austria e la Germania speravano ancora di riuscire a tenerci, contenti e gabbati, lontani del conflitto europeo. Ora improvvisamente la solfa è cambiata e la Sublime Porta dà alla sua stampa il segno dell'attacco,

dà alla sua stampa il segno dell'attacco,

Non ce ne meravigliamo, e non ce ne addoloriamo — commenta in proposito la "Tribuna" — ma ci sia lecito domandare a che vosa voglia àddivenire la Turchia nei nostri riguardi. Noi non dobbiamo precipitare delle avventate previsioni, ma l'improvviso e violento attacco della stampa turca, contemporaneo alle vessazioni contro gli italiani e alla violazione delle immunità consolari, ci dì l'impressione di in piano premeditato, del quale attendiamo con serena curiosità di vedere gli effetti e le finalità. E non commentiamo. A solo titolo di consistazione facciamo notare che mentre in Turchia le autorità angariano gli italiani, e la turpiloquente stampa giovane turca ci tegredisce, la stampa italiana mantiene la calma più serena nei riguardi della Turchia.

Da fonte greca intanto si apprende che il Governo ottomano ha deciso, contrariamente a comi buona norma di diritto in-

Comune sarebbe già stato preparato
Tattuazione sarebbe imminente. El molto verocimile che i tédeschi abbiano finto di non vedere sino ad oggi guesta a
glazione, che potrebe creare loro un
utilie pretesto. E' molto probabile anti
che essi Tabbiano, addiritura incoragagiala. Una nazione esclusivamente flamininga sarebbe già una nazione esclusivamente flamininga carebbe già una nazione esclusivamente flamininga carebbe già una nazione per tre
campo aperto e libero alla industria e
di campo aperto e libero alla industria e
di flamminghi non l'intendano a questo
mado. L'agilazione flamminga, si assicuta, è animata da un sincero e irreduebble spirito di indipendenza.

10 flamminghi vogliono creare una
pica agivera, cassi dicono, che deve decidere
ila questione: il congresso delle pace
non sia nè tedesca ne francese. Non è
lia questione: il congresso delle pace
non sia nè tedesca ne francese. Non è
lia questione: il congresso delle pace
non sia nè tedesca ne francese. Non è
lia questione: il congresso delle pace
non sia nè tedesca ne francese. Non è
lia questione: il congresso delle pace
non sia nè tedesca ne francese. Non è
lia questione: il congresso delle pace
non sia nè tedesca ne francese. Non è
lia questione: il congresso delle pace
non sia nè tedesca ne francese. Non è
lia questione: il congresso delle pace
non sia nè tedesca ne francese. Non è
lia questione: il congresso delle pace
non sia nè tedesca ne francese. Non è
lia questione: il congresso delle pace
non sia nè tedesca ne francese. Non è
lia questione: il congresso delle pace
non sia nè tedesca ne francese. Non è
lia questione: il congresso delle pace
non sia nè tedesca ne francese. Non è
lia questione: il congresso delle pace
non sia nè tedesca ne francese. Non è
lia questione: il congresso delle pace
non sia nè tedesca ne francese. Non è
lia questione: il congresso delle pace
non sia nè tedesca ne congresso, non
lia questione: il congresso delle pace
non sia nè tedesca ne congresso, non
lia questione: la cono dell'anti della conpagnica
l

Noi ci domandiamo: E' il governo furco di diverso parere? Corrispondono questi suoi atti innegabili ad una mulata attitudine? E' colla più viva aspettazione cha l'opinione pubblica italiana si pono questi domande, augurandosi che l'imminente avvenire contenga risposto adatte a schiarire la situazione è a dissipara nel modo migliore gli equivoci e i disagi attuali.

La difficile situazione degli austriaci Gravissime perdite dal 13

ROMA 21, seru - Il Gioresie d'Italia

e i giudizi inglesi

LONDRA 21, sera — Il critico navale dei Morning Post esamina in un lungo articolo le operazioni della flotta italiana nell'Adriatico, rilevando come essa stia mostrando una grande iniziativa e esercitando una forte pressione per provocare la flotta austriaca a battaglia. Le operazioni contro Gravosa e Cattaro sono assai interessanti, mostrando che gli italiani non ressanti, mostrando che gli italiani non esitano a impegnarsi in azioni difficili. Le perdite subite dalla marina italiana sono ompletamente giustificate dal programma adottato il quale mira a stabilire il predo-minio italiano nell'Adriatico e specialmente sopra la costa dalmata c inoltre dal fatto che la flotta italiana blocca in modo as-

soluto la costa austriaca impedendo qual-siasi infiltrazione di contrabbando. Il Times in una breve nota sullo stesso argomento scrive che per il momento la operazioni navali nell'Adriatico hanno assunto il carattere di raid e quindi le per-dite del genere di quella della Garibaldi sono inevitabili.

611 Italian: residenti in Turchia rinchiusi in campi di concentrazione?

ATENE 21, sera. - Persone giunte dalla Turchia raccontano che il governo ottomano ha deciso, contrariamente ad ogni buona norma di diritto internazionale, di rinchiudere in campi di concentrazione gli italiani rimasti in territorio ottomano per le enormi difficoltà di imbarcarli. Il governo turco pretende di giustificare questa nuova odiosità col fatto che gli italiani potrebbero, lasciati in liberta, esercitare un efficace spionag-gio a favore degli alleati.

TEATRI

La replica delle Vozze dei Centauri ha blamato anche ieri sera un pubblico affollatissimo. Acclamazioni frequenti e calo-rose salutarone Lyda Borelli, deliziosa e

Spettacoli d'oggi ARENA DEL SOLE — Compagnia dram-matica Fert-E. R Brizzi — Ore 20,45; Le nozze del Centauri.

Teatro Apollo — Via Indipendenza N. 38
Sganapino a Pariot. commedia. — Attrasione: Troupe Novict o The Singer. — Film drammatica: It softomarino n. 27.

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6 Noufrazio d'anime, dramma — La prima par-te del piornalono dell'Eclair u. 2, relativa alla guerra 1914-1915.

Ginematografo Bios - Via del Carbone - Tresc, affascinante dramma. - L'irseguimento di Robinet, comica.

Cine Fulgor - Via Pietrafilta-Indipendenza.
La spia del sottomarino, dramma in 3 atti ePatha Journal dal vero - Cronistoria della
guerra curopea 12.0 seria (Esercitationi della
cavalleria d'Africa sul fronte).

Modernissimo Ginema – Via Rizzoli – Cavaleria d'Africa sul fronto – Sull'ara del sacrificio, dramma. – Scena comica finale.

Quarta edizione

Altento Perel, serente responsabile .

E DI BOLOGNA

Le nostre truppe progrediscono sul Carso e fanno altri 500 prigionieri Fallito tentativo nemico contro le nostre comunicazioni sull'Isonzo

(Servizio particolare del "Resto del Carllao,,)

La situazione

Dal Monte Nero all'altipiano carsico i nostri soldati sono sempre all'offensiva. Il nemico resiste validamente e chiama in fretta rinforzi da ogni parte, avviandoli alla rinfusa verso quei punti del fronte che sono rimasti più profondamente scossi dai nostri attacchi. Le perdite degli austriaci devono essere ingentissime, se essi hanno questa necessità di colmare i vuoti con tanta urgenza. E' anche facile capire che queste nuove truppe prese alla spicoiolata dagli altri fronti o dai posti di concentramento di seconda linea senza riguardo a nazionalità, a età, a preparazione, a organici, non possono essere molto solide nè possono contribuire alla compattezza delle schiere che combattono contro di noi.

Nonostante questi crescenti elementi di debolezza nei nostri avversari, questi conservano ancora una tale superiorità di posizioni da obbligare le nostre truppe a continuare nei loro sforzi. Questi non sono, del resto, infecondi, tant' è vero che nell' ultima giornata altri 500 prigionieri si sono aggiunti ai non pochi già caduti in nostra mano negli ultimi giorni.

La nostra avanzata sul Carso non è stata interrotta nè minimamente. compromessa da un ritorno offensivo del nemico contro le nostre teste di ponte sull'Isonzo. Questo tentativo era diretto, come avverte il comunicato e come è facilmente comprensibile, a tagliar fuori le nostre truppe già salite sull'altipiano carsico. Il fianco sinistro delle nostre posizioni sul Carso si appoggia naturalmente all' Isonzo e mediante i ponti gettati sul fiume si tiene in contatto col grosso del nostro esercito. Se gli austriaci fossero riusciti a penetrare in quell'intervallo, lungo il fiume, le truppe impegnate sul Carso si sarebbero trovate isolate. Ma il colpo era previsto ed il tentativo è stato mandato facilmente a vuoto. Esso del resto non potrà più esquel nodo stradale e delle posizioni fortificate circostanti impedirà al nemico di disturbare il fianco delle nostre truppe avviate alla conquista del Carso e dell'altipiano litoraneo in ge-

Nella regione carnica e trentina nulla di nuovo.

sulle rive del Narew e della Vistola. I russi hanno ripiegato concentrando- vezzari reduce dalle campagne garibalsi nello spazio che si estende dinanzi dine, che aveva giurato di morire di-e negli intervalli delle piazzaforti, ri-ducendo nello stesso tempo l'estensio-micia rossa. E così fu: slanciatosi sul ducendo nello stesso tempo l'estensione del loro fronte per trovarsi nelle migliori condizioni per resistere all'impeto nemico.

Mentre l'ala destra germanica procede in direzione di Riga e ad est di gloriosamente. Kurschany e Schawli, sul corso del Narew Hindenburg si accinge a pro-durre il suo sforzo supremo. Le sue colonne d'avanguardia avanzano gradatamente a nord di Nowogrod, minacciando la testa di ponte di Lomza, battono di già le opere avanzate di Ostroleka e di Rozan e sono oramai sotto il tiro delle fortezze di Pultusk e di Nowo Georgiewsk. Le truppe russe tuttavia contrattaccano ancora violentemente in questo settore tenenscendo a ritardare l'avanzata tedesca.

Sulla sinistra della Vistola le truppe moscovite che avevano preso posizione sulla linea Blonie-Grojec, hanno iniziato il ripiegamento verso l'est sotto la pressione avversaria. Così la capitale polacca si trova oramai investita da due lati: da nord-ovest e da ció che essi vogliono appunto evitare. Più sud-ovest.

procedendo a nord-est di Zwolen, sono guadagnato nei fortificatissimi posti ver-

sistenza alle grandi forze raccolte da il forte di Predil, non rimarrebbe più polche altrimenti la signora sarebbe stata von Mackensen e dall'arciduca Giuche un solo ostacolo sostanziale all'avvertita non direttamente dal marito seppe Ferdinando: ed è ancora quepertura della via per Vienna. Questo ma, colle debite cautele, dalle autorità seppe Ferdinando: ed è ancora quepertura della via per Vienna. Questo ma, colle debite cautele, dalle autorita
st'ultimo che non riesce a districare
le sue truppe dalle maglie della tenassottigliare la resistenza a le aperazioni litare ove si sa che l'on. Bissolati è le sue truppe dalle maglie della tenace resistenza moscovita. Tuttavia gli
alleati annunciano d'aver potuto, dola pressione sopra Varsavia. po aspri combattimenti, progredire il critico militare del Times dedica c'è l'on. Bissolati possa presto venire leggermente a sud-ovest di Lublino e anch'egli un articolo ai brillanti risul- per il breve periodo di convalescenza a a nord-ovest di Krasnostaw.

Il bollettino ufficiale

22 Luglio 1915

Nella regione Tirolo-Trentino e in Carnia la situazione è invariata.

Sulla fronte dell' Isonzo la nostra offensiva continuò ieri a svilupparsi in tutta la zona dal Monte Noro all'al- gli alleati, specialmente in questo tipiano del Carso. Qui, ad onta di un ritorno offensivo del nemico che mirava a staccare la nostra sinistra dai ponti dell' Isonzo, abbiamo conservato ovunque le nostre primitive posizioni e avanzato notevolmente in parecchi punti. Abbiamo di nuovo fatto prigionieri, oiroa 500, e preso molte armi e munizioni.

Esplorazioni aeree e dichiarazioni di prigionieri segnalano l'arrivo al nemico di rinforzi che secondo i prigionieri stessi verrebbero inviati frettolosamente e alla spicciolata sulla fronte per riparare alle grandissime perdite subite dal nemico.

Firmato: CADORNA

I volontari all'assalto di Podgora

gloriosa morte dell'imolese Lavezzari ROMA 22, sara - Il Messaggero ha da

La giornata del 18 sul fronte di Pod gora, che si chiuse con la brillante con-quista di una posizione austriaca formi-dabilmente munita a quota 220, è stata caratterizzata dall'estrema violenza con la quale le nostre truppe di fanteria sero all'assalto rovesciando uno dosere ripetuto quando Gorizia sarà in po l'altro vari ordini di trincee. Il com-nostra mano, poichè il possesso di battimento fu iniziato all'alba con un violentissimo fuoco di artiglierie di medio calibro che seminarono di proiettili il piano della montagnola sovvertendone il terreno. La fanteria marciò all'attacco protetta fino all'ultimo dal fuoco delle batterie che coprivano di granate il ter-reno a meno di cento metri avanti dalla linea sulla quale i fantaccini avanzavano

All'assalto parteciparono 5 volontari per la massima parte irredenti di Trieste e di Gorizia, studenti di Bologna, qual-Le truppe austro-tedesche sono che professore ecc. Nella notte essi procedettero all'impresa arrischiata del tagito del reticolati. Nell' ora dell' assalto
linea delle fortezze russe scaglionate
essi si batterono da leoni. Era fra essi
si batterono da leoni. Era fra essi
si batterono da leoni. Era fra essi
si batterono da leoni. Era fra essi
si batterono da leoni. Era fra essi
si batterono da leoni. Era fra essi
si batterono da leoni. Era fra essi
si batterono da leoni. Era fra essi
si batterono da leoni. Era fra essi
si batterono da leoni. Era fra essi
si batterono da leoni. un vecchio di 76 anni l'ultima trincea, ritto in piedi, si sbottonò la giubba di fantaccino e apparve nella camicia rossa bella e terribile mentre gridava: Avantii la vittoria è nostra Fu colpito e cadde, come aveva voluto,

Gli austriaci furono presi da un vero terrore davanti al travolgente impeto dei nostri: molti si arresero, molti, appena poterono, disertarono. Il numero degli austriaci .consegnatisi così assomma

più di 200.

dai critici ing.esi

LONDRA 22 sera (M. P.) - Insieme con altri giornali la Westminster Gazette dosi sulla riva destra del fiume, riu-scendo a ritardare l'avanzata tedesca. italiana continua lenta ma sicura su tutnemiche. Si ricorda come al cominciare delle ostilità, senza alcun preventivo reno — terive il giornale — si effettiuno strombazzamento, l'on. Bissolati andò a nel Carso, la cui zona meridionale domina Trieste. Se gli italiani possono giuni gere alle spalle di Trieste. come gere alle spalle di Trieste, come è loro obtettivo, può darsi che la catturino senza bisogno di bombardare la città: ud-ovest.

a nord di questo fronte, che si estende i giovani. Era certo che al fuoco l'on Più a sud le truppe di von Woyrsch per circa 70 miglia, altro terreno viene Bissolati non si sarebbe risparmiato. Ed giunte dinanzi alla testa di ponte del-la grande piazza di Iwangorod.

E' ancora fra la Vistola e il Bug gni avanzata va fatto piuttosto in metri detta dell'on. Bissolati, è leggera. Non è che i russi oppongono la maggiore reche in miglia. Mo, se si potesse prendere dubbio del resto che tale debba essere,

tati oftenuti dall'Italia nei primi due Roma.

che il lengono fermamente. Tutti i con-lroaltacchi austriaci furono respinit. L'Italia trovasi ora garantita contro una eventuale incursione austriaca sui suoi flanchi: quindi può dedicare tutti i suoi sforzi alla linea dell'Isonzo dove contro le sue truppe trovansi le migliori truppe ungheresi. La tattica dell'Italia obbliga ungheresi. La tattica dell'itaua oppositivata a manienere numerose truppe su di un fronte di circa 600 chilometri e costituisce un enorme vantaggio per all alleati, specialmenic in questo moento di grave pericolo per la Russia. L'Italia infatti aumentando l'offensiva richiama sulla sua fronte sempre nuove

mente prova. Quindi l'Italia non solo onora se stersa ma serve splendidamente gli interessi della causa degli alleati.

truppe, come la presenza dell'arciduca Eugenio e del generale Conrad chiara-

La guerra dell'Italia e le delusioni della Germania

PARIGI 22, sera. — Parlando delle delle sioni che la guerra attuale riserva alla Ger mania, il critico militare del Pigaro Giuseppe Reinach constata che l'azione e la bril lante guerra dell'Italia sono la causa maggiore di sbalordimento.

giore di sbalordimento.

Alla prima delusione nel vedere che il popolo armato dei mandolinisti aveva compreso tutta la grandiosità della guerra, ecco aggiungersi — scrive il Reinach — lo supore di sentire l'Italia resistere fieramento alle minaccie tedesche. A chi, pretendendo di prendere il posto dell'impero romano le prometteva l'elemosina, l'Italia rispose chi sola erede di Roma era lei e ora lo prova luminosamente. La Germania, che non poteva decidersi a dichiarare la guerra alla antica alleata, sarebbe stata felloe di potere strombazzare ai quattre venti che non le faceva perche gli austriaci basiavano da soli a invadere il territorio italiano. Orniviste fallire le prime speranze, la Germania cerca di iliudersi, dicendo che l'Italia è costretta a fare una guerra puramente difensiva, ciò che è assolutamente falso.
Il colonnello Feyle e il colonnello Barone, due competenti, l'hanno dimostrato. La taratteristica della guerra nel Trentino, nel Cadore e nella Carnia è precisamente quella di un'azione nettamente offensiva della artiglieria italiana che abbatte tutti gli ostacoli fortificati che sbarrano la strada alle operazioni.
Un'attra delusione tedesca si è avuta per

stacoli fortificati che sbarrano la strada alle operazioni.
Un'altra delusione tedesca si è avuta per
il fatto che l'impetuoso genio italiano si è
meravigliosamente sadattato alla guerra di
irincea, agli attacchi e contrattacchi di giorno e di notte. Gli austriaci si logorano, si
assottigliano, debbono ammettere gli scacchi. E lo siancio magnifico degli assalitori.
la vigorosa offensiva degli ultimi giorni su
tutto il fronte, il metodo dell'azione, la ben
regolata distribuzione dei rinforzi riservano un'altra maggiore delusione: Gorizio.
Gli italiani combattono per la più grando
Italia, mentre i greci ad Atene stanno accoltellando l'ellenismo ».

naila battaglia sull'isonzo

ROMA 22, sera - Stamane la signora dell'on. Bissolati ha ricevuto, firmate da suo marito, il seguente telegramma «Nel combattimento di teri venni ferito ad una coscia leggermente. Mi trovo all'ospedale di Le condizioni ge nerali sono ottime, »

La notizia si è sparsa rapidamente per Roma, ed a mezzogiorno se ne parlava dappertutto. E' stato subito uno spontaneo plebiscito di interessamento di citta dini di ogni partito in casa del deputato di Roma, in via Passeggiata di Ripetta ove la signora ha risposto con emozione alle innumerevoli visite e alle continue telefonate. Autorevoli amici si sono inteavanzata italiana apprezzata ressati a prendere qualche particolare all'infuori dell'arido dispaccio, e hanno pregato il ministro della guerra, generale Zupelli, di provvedere al pronto traspor-to dell'on. Bissolati alla capitale con un

treno della Croce Rossa. Leonida Bissolati è stato ferito gui dando i suoi all'assalto delle posizioni riprese il suo antico grado di sergente, perche nonostante abbia o trepassato da un pezzo la cinquantina, à agile, resi stente, conoscitore della montagna co me un giovanotto, anzi come pochi tra ecco giungere la notizia che è stato ferito nella battaglia dell'Isonzo, impegnata geri che possono essere trasportati senza difficoltà e pericoli. Si ritiene pertanto

nisio della guerra viene proseguito con estrema risoluzione. Tutti i colli, passi e Violenti combattimenti fra tedeschi e russi e cime importanti della fronticira trentina e carrica sono ora in mano degli italiani dinanzi alle fortezze del Narew e della Vistola



Lotta accanita sul Narew I tedeschi dinanzi a Iwangorod

BASILEA 22, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 21 dice:

Ad est di Popeliany e di Kurschany l'avversario batte in ritirata dinanzi alle nostre truppe che avanzano. Ad est di Schawii l'ultimo trinceramento La grande manovra tedesca nemioo è stato preso d'assalto e occupato. L'inseguimento continua ver-L'ON. BISSO ati Terito leggermente so est. Sulla Dubissa, ad eet di Rossijeny, un attacco tedesco ha rotto le

> Sulla strada Marjampol-Kowno un laggi di Kiekieryczki e di Janowka.
>
> Tre posizioni russe successivamente sono state conquistate. Anche gli attacchi della nostra «Landwehr» con- ne delle falangi di Mackensen. In verita tro posizioni tenute ancora dal nemi- si direbbe oggi piuttosto che il più gran co a nord di Nowogrod (a nord-ovest tro il saliente varsaviano sia impugnato

Più a sud, sul Narew, una solida opera di una posizione avanzata a informazioni che segnano l'approssimar-Rozan è stata presa. L'avversario tenta di opporre una resistenza tenace su questo fiume, ma i suoi disperati controattacchi pronunziati con truppe condotte da tutti i lati dalle teste di secondo Berlino, avrebbero ripiegalo ponte di Rozan, Pultusk e Nowo Geor- dalle loro trincee sulla Bzura verso la condotte da tutti i lati dalle teste di giewsk sono falliti. I russi hanno subito gravi perdite.

La posizione Blonie-Grojec ha accordato al nemico soltanto un breve riposo. Sotto la spinta della nostra pressione che si rafforza da tutti i la- altre forze tedesche sarebbero giunte da parte loro a contatto coi forti periferici ti, i russi hanno cominciato ad abbandonare le loro fortificazioni ad ovest nante il passaggio della Vistola. Simildi Grojec e ad indietreggiare verso mente Berlino annuncia un considerel'est incalzati dalle nostre truppe.

Nel loro inseguimento le truppe tedesche del generale von Woyrsch hanno raggiunto ieri la posizione avanzata della testa di ponte a sud di Iwangorod. Un attacco immediato ha valso ad esse il possesso delle linee nemiche di Wladieslau. Si combatte ancora per le posizioni vicine.

Tra la Vistola superiore e il Bug c'à l'on. Bissolati possa presto venire l'avversario ha fronteggiato nuovamente gli eserciti del maresciallo Ma- stoiati da una scarsità di materiale e di

ckensen. Malgrado la sua resistenza accanita le truppe austro-ungariche sono penetrate nelle posizioni nemiche presso Sklzimico e Nierdzwica Mala a sud-ovest di Lublino, mentre distaccamenti tedeschi facevano lo stesso a sud-est di Piaski e a nord-ovest di Krasnostaw. L'attacco progredisce.

giudicata a Londra

linee russe; anche là l'avversario inde è impossibile ricavare dati precisi e tinua per il p
ragionati pronostici. Sembra risultarne adiacenti. però questo: che i dispacci particolari giunti fino alla notte scorsa da Pietrode maglio della gigantesca battuta di Lomza) sono stati coronati da suc-cesso. da Hindenburg. Le ultime notizie avver-tono che egli picchia sulla linea fortificata del Narew con energia terrificante. Berlino dirama radiotelegraficamente si rapido della crisi. Esse annunziano successi tedeschi vicino alle fortezze lun-70 il Narew sulla linea Lomza-Rozan-Pullusk e nei pressi del campo trincera-to da Nowo Georgiewsk a 18 miglia a nord-ovest di Varsavia. I russi, sempre capitale. Ma non riuscendo ad arrestare nemico sulla linea di Blonie-Grojec 15 miglia ad ovest di Varsavia, continuerebbero nel loro ripiegamento. Le avanguardie tedesche si troverebbero così ormai a contatto con le fortificazioni avanzate della capitale. Più al sud poi

> In quanto alla campagna del Baltico, a Berlino sembra attendersi la presa di Riga entro pochi giorni, e ciò fa volare le facili fantasie tedesche sino ad una avanzata da Riga su Pietrogrado: una marcia di 360 miglia

di Iwangorod, la grande fortezza domi-

pole successo di Mackensen presso Lu-

Tutto questo notiziario, costellato di sagerazioni evidenti viene accolto qui con un'ansietà molto relativa. Si ammette naturalmente che la situazione è grave, dacche i russi, oltre a possedere nel saliente polacco una posizione strategica svantaggiosa, sembrano ancora impa-

cipale oromai non è tanto quello di sal-vare Varsavia quanto quello di distri-care intanto l'esercito russo dalla stretta nemica. Ma si nutre assoluta fiducia che nella peggiore delle ipotesi il granduca Nicola ci riuscirà. Si comprende che, cadendo Varsavia colla sua preziosa rete ferroviaria, ciò preluderebbe ad una furiosa offensiva tedesca in Fiandra e in Francia. Ma il granduca Nico-la penderebbe sempre sul capo dei tedeschi come la spada di Damocle. E' pure motivo a sperare ancora bene, ad onta di tutto, il ricordo che altra volta i te-deschi giunsero a 10 miglia da Varsavia, solianto per vedersi colti in una trappola, che per miracolo non li an-niento.

La linea russa spezzata fra Cholm e Lublino

BASILEA 22, sora. - Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 21 corrente dice:

Il nemico si era installato ultimamente al sud della ferrovia Cholm-Lublino-Iwangorod. Maigrado la sua accanita resistenza le forze austriache sono riuscite a rompere le sue linee in parecohi punti. Presso Rozana un nostro corpo con battaglioni tedeschi si è aperto il cammino attraverso le linea nemiche. Nella notte scorsa i russi sono stati costretti dai tedeschi a battere in ritirata a nord di Biskupice. Fra la Bystrzyca e la Vistola 'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando ha incontrato una forte resistenza. Ai due lati di Borzechow le nostre truppe hanno tolto ad un reggimento nemico siberiano, con un corpo a corpo accanito, le sue posizioni tenacemente difese. Ieri le stesse truppe hanno fatto prigionieri 30 ufficiali s 6000 soldati ed hanno preso nove mitragliatrici. L'inseguimento è stato continuato.

Tra la Vistola e la Pilica la «Lan-LONDRA 22, sera (M. P.) — Le bilan. dwehrn tedesca a nord-est in zworen cie da cui pendono i fatti di Varsavia, ha rotto le limee avanzate della testa oscillano in una nebulosa ardente, don-

> Nella Galizia orientale si sono oominciati di nuovo combattimenti pres-

La resistenza russa Attacchi nemici respinti

PIETROGRADO 21, sera. - Un comuicato dello Stato Maggiore del Genera-Issimo dice:

Nella regione Riga-Schawli hanno auto luogo combattimenti il giorno 20 nella regione ad ovest di Mitawa e sulle strade che conducono al villaggio di Janischki.

Sul Narew il nemico ha bombardato Ostroleka ed ha tentato di avanzare per la testa di ponte tra Rosan e Pultusk. Sulla destra del Narew abbiamo pronunciato attacchi locali e stamo riusciti a ricacciare di qualche po' il nemico.

Sulla sinistra della Vistola il nemico ci ha attaccato il giorno 20 sensa successo nella direzione di Zwolen e Gnicwoszow. In direzione di Lublino abbiamo fermato l'offensiva del nemica sulla fronte Kowel-Piasky. Sulle due rive del Wieprs presso il villaggio di Sukhodoly e in direzione del villaggio di Rejowice è stato impegnato il giorno 20 un combattimento accanito che è continuato fino a tarda sera. I tedeschi, respinti in alcuni settori, hanno subito perdite considerevoli. Sulla fronte Woyslawice-Hrubieszow si sono pure impegnati il giorno 20 combattimenti e duelli di artiglieria. Sul Bug, nel settore Litowierz-Sokal-Poturytza le nostre truppe hanno premuto distaccamenti nemici che passarono sulla riva destra del flume. In un accanito combattimento abbiamo tatto 1000 prigionieri.

Nelle altre regioni non vi sono stati scontri importanti,

partenses sento avesse provveduto alle armi per

In Francia e nel Belgio

ad oriente delle Argoune

PARIGI 21, sera — Il comunicato uffi-ciale delle ore 23 dice: In Artois il care noneggiamento continua. Lotta a colpi di torpedini e di granate attorno a Souchez; nessuno scontro di fanteria. Ai limiti orientali della Argonne il nemico pervenulo a prendere piede nelle trincee che formavano il saliente anteriore delle nostre linee. Fra la Mosa e la Mosella violento bombardamento alla Testa di Vacca, nella foresta di Apremont e nel Bois le Prêtre. Una ventina di granate sono state lanciate su Saint Dié. (Stef.)

Violenti attacchi francesi nei Vosgi BASILEA 22, sers - Si ha da Berlino

Nella parte orientale delle Argonne le nostre truppe che avevano migliorato la

loro nuova posizione, hanno preso d'as-salto parecchie altre trincee francesi. Nei Vosgi vi sono stali combattimenti accaniti nella regione di Munster. I francest hanno attaccato a parecchie ripre-se la nostra posizione di Mühlbach. Que-sti attacchi sono stati respinti. In alcuni punti il nemico riusci a penetrare nel-le nostre posizioni. A sud ovest di Reichattacco deue nostre posteron tanno su-fino a Bonhome e Hilsenfirst hanno su-bito nella notte e durante la giornata un

violento fuoco nemico. Aviatori nemici hanno gettato su Colmar delle bombe di cui dieci sono cadute su case e strade della città. Un bor-ghese è stato ucciso ed una donna ferita

Posizioni sgombrate dai tedeschi ad ovest di Munster

PARIGI 22, sera. - Il comunicate Melle ore 15 dice:

Notte relativamente calma sull' insteme della fronte.

Alcune azioni d'artiglieria soltanto in Artois, in Argonne e tra la Mosa e la Mosella (Eparges e foresta d'Apremont). Nella notte dal 20 al 21 c nella gior-

nata del 21 vi furono violentissimi com battimenti sulle alture del piccolo Rei-chackerkopf a ovest di Munster. Un attacco nostro fu seguito da nuovi controattacchi tedeschi. Malgrado l' ac-

canimento dei nostri avversari, due bat-taglioni cacciatori che avevamo impegnati contennero lo sforzo nemico e in-flissero ai tedeschi gravi perdite. Prendemmo e conservammo una trincea di 150 metri di fronte e mantenemmo tutte le nostre posizioni anteriori.

A nord di Munster le nostre truppe si

organizzarono su posizioni conquistate. Pacemmo durante questi combattimenti 107 prigionieri.

I nostri aviatori lanciarono sulla stazione di Autry a nord-ovest u. le 8 granate da 90 e quattro da 120. (Stefani)

Pra russi e turchi

Vano tentativo turco di passare l'Eufrate

PIETROGRADO 21, sera - Un comu nicato dello Stato Maggiore dell'Esercito del Caucaso in data 19 dice: Nella direzione del litorale fuoco di

fucileria. In direzione di Olty nella re-gione di Akha la nostra artiglieria disperse con un fuoco riuscito la fanteria turca binaccante. Nella regione di Batard le nostre pattuglie attaccarono un posto turco e uccisero molti uomini e ne fecero altri prigionieri. In direzione di Monch nella regione di Eudjalou parecchi squadroni di savari tentarono di pas-sare sulla riva sinistra dell'Eufrate ma furono respinti. I turchi sgombrando le posizioni di Kormoundj si ritirano in fretta inseguiti dalle nostre truppe. Nel-

Sul resto del fronte nossun cambia. (Stefani)

I comunicati ottomani

Azioni parziali sui Dardanelli Lotta di mine e contromine

BASILEA 21, sera — Si ha da Costan-tinopoli 20: Un comunicato ufficiale Ad Ari Burny abbiamo fatto esplodere

dinanzi alla nostre trinces una mina che ha distrutto contromine nemiche, ed ab-biamo respinto con gravi perdite due forti distaccamenti che il nemico aveva lanciato contro la nostra ala sinistra. Durante i combattimenti di avamposti la nostra artiglieria ha disperso una colonna di fanteria inviata dal nemico come rinforzo alla sua ala sinistra. Tra i prigionieri francesi fatti il 18 nelle nostre trincee, si trovano alcuni ufficiali gravemente feriti. Nella notte sul 20 e nel giorno successivo le nostre batterie esso di fatto è stato dalla Turchia inaugu-della costa asiatica hanno bombardato rato da un pezzo. Le misure che il governo gl iacampamenti e i luoghi di sbarco del nemico a Tekke Burnu e le truppe ne-

miche di Mortoliman. Nell'Irak le nostre truppe hanno at-tracato nella notte del 18 l'ala destra servisti italiani trattenuti dal governo turdel nemico ad est di Kalat El Nedjen e dopo quattro ore di combattimento l'ob- ligiosi italiani e altri ve ne sono in diverso bligarono a ritirarsi. La nostra artiglieria ha affondato una imbarcazione del di fare ritorno in patria. Intanto la stamnemico carica di viveri. Un certo nume- pa di Costantinopoli ha iniziato una vera ro di mussulmani incorporati a viva forza nell'esercito nemico hanno diser- ri contro l'Italia. Questa campagna è evitato il I luglio e si sono rifugiati presso dentemente ispirata dal governo, tanto cue una agognata. La Serbia dal canto suo

no 20. Nei Dardanelli una mina che ab- quella stampa. Ma il governo turco non se biamo fatto esplodere dinanzi a una ne da per inteso. E evidente anzi che con re della guerra europea. La Bulgaria contromina dell'avversario ha sepolto i la stessa ceciti con la quale esso si lasciò non oscrebbe porsi direttamente contro soldati nemici che lavoravano in quel trascinare nella guerra europea, non si la Russia. D'altra parte è legata agli

Sulle altre fronti nulla di notevole.

Lievi progressi tedesch Nuove provocazioni turche contro l'Italia Alla vigilia di gravi complicazioni

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

Inqualificabile abuso della bandiera italiana governo verso di noi, vogliono essere una da parte delle auter tà ottomane

ROMA 22, sera - Un telegramma urgente da Sofia 20 alla Tribuna reca una grave notizia colà pervenuta da sicura fonte da Costantinopoll. Le autorità otto-mane si sono arbitrariamente impadronite di un rimorchiatore che faceva servizio nel porto di Galata e che appartiene ad un cittadino italiano. Nonomante reclami delle nostre rappresentanze consolare e diplomatica, la Porta non ha flnora dato spiegazioni su tale abuso, e tant, meno ha acconsentito a indenniz-zare convenientemente il proprietario del rimorchiatore. Ma c'è assai di più le nostre posizioni. A sud ovest di Reich.
Il sequestro del rimorchiatore in effetsackerkopf esso occupa ancora una parte
di una delle nostre trincee. La fronte di
attacco delle nostre posizioni adiacenti
ni in operazioni belliche sul Mar di Marmantenendo sul rimorchiatore la bandiera italiana.

la Turchia decretò la mobilitazione gene-rale sotto gli auspici degli ufficiali te-deschi, sembrano pervase da una singo-lare frenesia di persecuzione, diretta spe-cialmente contro italiani, e noi siamo certi che quando che sia il nostro gover-no otterrà si depreseriali intere di prinlimostrando come ogni prova di buona volontà italiana, verso uomini i quali hanno attualmente in pugno per sua sventurà l'Impero ottomano, sia spesa in pura perdita. Ma ben più intolierabile che qualsiasi danno materiale è l'ofesa che ci si reca abusando come si è fatto in Turchia della nostra bandiera chi abusa della bandiera nazionale abusa della dignità di una nazione. Per quanto piccola sia l'intelligenza dei politici stambulini, essi non potevano non fendersi conto della aperta violenza che essi perpetravano agendo così contro una nazione che sino a ieti dichiaravano a-mica della Turchia. L'ambasciata italiana a Costantinopoli, soggiunge il dispac-cio da Sofia, ha protestato vivacemente, e sta bene, perchè l'opinione pubblica italiana esige che la nostra bandiera sia rispettata ed onorata e che immediatamente cessino questi inqualificabili abumente cessino questi inqualificabili abusi, lo esige tanto più che in verità tia
troppi motivi di considerare con diffidenza l'atteggiamento degli uomini di Stambul i quali non sembrano preoccuparsi
più di dissimulare quei livori che costantemente covarono nel loro animo contro
l'Italia.

Mentre infatti si confermano le vessazioni contro nostri connazionali che vogliono far ritorno in Italia, si conferma che il linguaggio della stampa turco-te-desca di Pera e di Stambul si mantieno volgarmente inglurioso contro di noi, anzi accentua la sua campagna sino alle esosità più nauseabonde e alle minaccie meno larvate. Ciò che lumeggia anche meglio la insistenza di questa la regione di Van una pattuglia di co-campagna di oltraggi è il atto che il no-sacchi sloggio i curdi dal villagio di stro ambasciatore a Costantinopoli ha presentato una nota di vibrata protesta alla Porta anche contro l'inqualificabile contegno della stampa ottomana, che è, come tutti sauno, inspirata direttamente dall'ufficto stampa, cioè dalla Porta, giacchè non un rigo si pubblica in Turchia senza il beneplacito dell'ufficio stesso, o la santione del ricort del cio stesso, o la sanzione dei rigori del-la corte marziale. Che se poi i giovani turchi vanno cercando altre calamità per il loro sciagurato paese, siano certi che con queste licenze contro l'Italia hanno trovato la strada più sicura e più breve per raggiungere i propri fini

250 religiosi italiani trattenuti in Palestina

ROMA 22, sera. - 11 Corriere d'Halla, occupandosi della infolierabile situazione "c-gli italiani in Turchia, dopo avere posto la iomanda se siamo in pace o in guerra con la Turchia, dice che dalle notizie che vongono di laggiù appare chiaro che mentre lo stato di guerra non esiste ufficialmento, ottomano prende contro i nostri connazio nali residenti nel territorio dell'impero co stituiscono una vera violazione della neuco a Smirne, in Palestina si trovano 250 relocalità dell'impero, ai quali si impedisce campagna di ingiurie e di insolenze volga-Il comunicato ufficiale del giorno 21 marchese Garroni in diretto in questi giorni una vibrata protesta al governo turco Nulla di importante è avvenuto il gior- appunto per l'intollerabile atteggiamento di rende conto delle gravi conseguenze alle quali va incontro con questo suo atteggiano ormai il diritto di sapere se siano in pa ce o in guerra con la Turchia e se, come premeditato, se gli atti di ostilità di qual provocazione, ci sembra lecito augurarei — dice il Corriere d'Italia — che l'Italia trovi il reodo di far comprendere a Costantinopo-

Sbarco di ufficiali turco-tedeschi fra Soilum e Tobruk

ROMA, 22, sera — Telegrammi privati da varie provenienze affermano che noti-tie giunto dalla frontiera della Cirenaica al Cairo informano che giorni or sono un veliero riusci ad avvicinarsi alla costa fra Sollum e Tobruk e vi ha sbarcato 80 ifficiali ottomani, e sembra anche alcuni ufficiali tedeschi. Il veliero avrebbe scaricato inoltre armi e munizioni. La caro-vana turco-tedesca avrebbe proseguito per interno della Cirenaica.

La Turchia dunque si mette apertamen-te in lotta contro l'Italia e moltiplica le sue provocazioni.

bandiera Italiana.

L'ambasciata nostra ha vivacemente protestato.

La Tribuna, pubblicando questo dispaccio, dice che, assunte informazioni, che quanto si segnala da Sofia è esatto, la delicata sensibilità del pubblico italiano ne giudicherà senza bisogno di commenti.

Mettiamo deliberatamente in seconda linea infatti l'abuso commesso a danno degli interessi privati di un suddito italiano, non essendo costui purtroppo il solo nostro concittadino che cibe a dolaria delle autorità turche, le quali, sino da quando, scoppiato il conflitto suropeo la Turchia decretò la mobilitazione generale sotto gli auspici degli ufficiali tedeschi sembrana convenda di la compo dali Cairo e da Bularest sotto gli auspici degli ufficiali tedeschi sembrane accusate di mobilitazione generale sotto gli auspici degli ufficiali tedeschi sembrane accusate di mobilitazione generale sotto gli auspici degli ufficiali tedeschi sembrane accusate di supportato di con veda delle quali non c'è chi non veda deschi sembrane accusate di contrata decreto la mobilitazione generale sotto gli auspici degli ufficiali tedeschi sembrane accusate delle contrata decreto la mobilitazione generale sotto gli auspici degli ufficiali tedeschi sembrane accusate delle contrata delle quali non c'è chi non veda describi sembrane accusate delle contrata delle quali non c'è chi non veda delle contrata delle quali non c'è chi non veda delle contrata delle quali non c'è chi non veda delle contrata delle quali non c'è chi non veda delle contrata delle quali non c'è chi non veda delle contrata delle quali non c'è chi non veda delle contrata delle quali non c'è chi non veda delle contrata delle quali non c'è chi non veda delle contrata delle quali non c'è chi non veda delle contrata delle quali non c'è chi non veda delle contrata delle contrata delle quali non c'è chi non veda delle contrata delle quali non c'è chi non veda delle contrata d

l'eccezionale gravità, confermano quanto nei dicemmo in proposito del contegne assunto dalla Turchia nei riguardi dell'italia. Non si tratta più di provocazioni imputabili unicamente alle autorità di polizia ottomana, ma di atti di vera e propria ostilità della Turchia contro il nostro pease. Tali atti non si limitano alle mene ostruzionistiche tendenti ad impedire il spartenza dei nostri connazionali dai porti dell'àsia Minore, ma, come si vide ornani chiaramente, sono dirette a creare una situazione insostenibile tra l'impero ottomano. Di ciò eravamo convinti già da un pezzo essendo a nostra conoscenza quanto da parte del la Turchia e per istigazione dei suoi imperiali alleati si veniva tramando ai nostri danni in Tripolitania e in Cirenaica. Ci illudevamo però che la Turchia avreb he finito col comprendere che le mano i vre non avrebbero potuto che aggravare le sue condizioni tutti altro che liete. Ma la Turchia non ha voluto comprendere ed ha continuato nel suo giuco che si ri rolve in una palese violazione degli impegni solennomente contratti con il tratiato di Losanna. Lo sbarco degli ufficiali ottomani in Cirenafca e l'episodio del rimorchiatore battente bandiera italiana, la violenta campagna iniziata contro l'illaite dai giornali di Costantinopoli col benepalacito di quella censura, in minaccia di internare i nostri connezionali in Asia Minore nel campi di concentrazione in appenti acompagna iniziata contro l'illaite dai giornali di Cestantinopoli col benepalacito di quella censura, in minaccia di internare i nostri connezionali in Asia Minore nel campagna iniziata contro l'illaite dai giornali di Cestantinopoli col benepalacito di quella censura, in minaccia di internare i nostri connezionali in Asia Minore nel campi di concentrazione in appenti accontro i nostri connezionali in Asia Minore nel campi di concentrazione in concentrazione in consecuente contro i norstri connezionali quali suo entre la Turchia. Ai suoi di diostilià, alle sue provocazioni e alle sue prepotente contro i norstri connezionali alle sue provocazioni e alle sue prepotenze contro i nostri connazionali i quali, sio detto fra parentesi, dovrebbero recarsi per comodo delle autorità ottomane a farsi massacrare a Vuria, i l'Italia risponderà come si conviene. Da parte nostra, ricordiamo quanto il ministro Barzilai ebbe a pronunciare or sono pochi giorni; a l'itali—disse l'on. Barzilai — rotti gli indugi, assunta la parte che le segnavano la tradizione e il destino, non accetterà mai ne pace nè tregua col secolare nemico e con quanti apertamente o copertamente ne aiutino le minaccia e le insidie, finchè con Trento, non le sia restituito il baluardo delle Alpi, con Trieste la liberta dell'Adriatico e queste terre riconquistate non affermino restaurato in Europa un dominio di libertà e di giustizia internazionale contro l'i egoismo e la prepotenza teutonica «. Ha ben compreso la Turchia? E ci pare che basti.

L'Idea Nazionale dedica varie colonne.

L'Idea Nazionale dedica varie colonne

alia situazione turca per concludere così: · La Turchia soffocata e spossata bran-• La l'urcha sonocata e spossata bran-cola, eppure inflerisca contro i nostri con-nazionali, cui impedisce di imbarcarsi. Minacciare l'Italia? Vuole farsi dare da noi il colpo di grazia? Il nostro esercito e la nostra fiotta sono pronti .

Evidentemente queste aspre polemiche fra la stampa dei due paesi preludono ad

certi che quando che sia il nostro governo otterrà al danneggiati tutte le riparezioni dovute senza transigere, polchè gil eventi stanno troppo luminosamente dimostrando come ogni prova di buere

Verso una rottura fra Grecia e Turchia?

ATENE 22, mett. - Si ha da Vurla Le autorità militari ordinarono alle don ne e ai fanciulli cristiani di partire im rediatamente per l'interno del paese. Siccome gli abitanti si riflutarono, ne se qui un sanguinoso constitto in cui el ebbero numerose villime.

Il Nea Emere, giornale ufficion, ac cennando alle difficollà greco-turcha scrive: «Questa commedia deve finire

TOPOSITI Deliticos ellenicos ellenicos participales la estrum magnomano de mentre de la participa del participal del participa

poiche una sua frazione parteggia per il governo mentre la maggioranza facente capo a Ghenadien minaccia una grave reazione ove il governo desse seguito ale sue persecuzioni contro l'ex ministro Malgrado tutte le pressioni di segreti accordi esistenti da tempo fra la Bulgaria e la corte viennese, il gabinetto Radoslavoff, pur continuando a trattare con la Turchia e con la Quadruplice, prepara rebbe un successo superiore alle stesse lo-'assalto alla Serbia

La Bulgaria ufficiale afferma in tal modo di cogliere un buon monamento per realizzare l'ideale nazionale ottenendo d'un tempo compensi in Tracia dalla Turchia e conquistando la Macedo nia agognata. La Serbia dal canto suo la fatte comprendere che giammal consentirebbe alla consegna immediata di um suo territorio prima di avere avuto il compensi. Inoltre il buon mamento bulgaro è prodotto dalla situazione militare della guerra europea. La Bulgaria fatto sapere al governo allenico che l'Ingiliare della guerra europea. La Bulgaria fatto sapere al governo allenico che l'Ingiliare avera concesso un concordato preventivo, 'nominando commissario l' avertivo, 'nominando commis (Stefani) mento verso l'Italia. Perchè gli italiani han- mossa bulagara sia imminente per ap-

profittare della condizione in cui si trova la Rumenia che da una parte deve ultimare i propri raccolti e dall'altra sospendere ogni suo disegno in vista della situazione degli eserciti russi.

La Tribuna nella sua quarta edizione smentisce la notizia giunta da Zurigo che la Bulgaria starebbe preparando un attacco.

In verità, essa dice, il dispaccio in que stione à alquanto contradditorio, poiche mentre afferma che a Sofia si prepara te-lle arione decisiva in virtù di segreti ac-cordi esistenti fra la Bulgaria e la corte di Vianne dice anche assere in questi giore. scrive: a Questa commedia deve finire il governo deve prendere energiche misure e andare anche fino alla rottura delle relazioni per troncare definitivamente la questione.

Propositi bellicosi ellenici?

ROMA 22, sera — A proposito della contra delle sersione greco-turca e delle stragi di se si accinga a lanciarsi in un'avventura.

due paesi, che anzi, se si esamina con at-tenzione la situazione balcanica in gene-rale e la situazione interna bulgara in par-

rate e in situazione interna nuigara in par-ticolare, si comprende come a Soña si sia in attesa delle nuove proposte della Qua-dropilce.

Mente guerra serho-bulgara dunque, mal-grado gli sforzi ienaci degli insidiosi agen-ti austro-tedeschi turchi, per i quali una guerra interbalcanica quale che fosse sa-sabba un successo superjare alle siesse lo-La Bulgaria ufficiale afferma in figito protrarsi della attuale neutralità.

LONDRA 22, sera (M. P.) — Ecco un più largo sunto del discorso che Lloyd George ha pronunziato ai minatori pri-ma che fosse decisa una ripresa immediata del lavoro:

« La situazione, dice il ministro, è seria abbastanza per indurre alla consacrazione dell'unità dell'azione per un supremo sforzo da parte di ogni uomo e di ogni donna attraverso il paese. La pa-ce in casa è una condizione sostanziale per la vittoria al di fuori. Fate del vostro meglio ;cercate di riparare con più intenso lavoro ai giorni perduti. Fatelo per la nostra marina, che impedisce ai tedeschi di calpestare i nostri bacini minerari e i nostri campi, come calpesta-no quelli di Francia, fatelo per gli uomini che mandammo al fronte. Spallegglate quei bravi. Date la chance d'affrontare il nemico con largo equipaggiamento di proiettili, cannoni, mitragliatrici e fucili. Fatelo anche per la Francia, che per il suo carbone dipende dalle vostre braccia, »

E dopo questo discorso 'ra grandi ac elamazioni 1342 delegati seppellirono lo sciopero. Lloyd George, Runcimann, Hen-derson, portata così a trionfale successo la loro missione, partirono subito Londra, mentre i primi contingenti minatori tornavano nelle miniere, di-sertate da sette giorni.

La lieta novella raggiungeva intanto Westminater, dove Asquith la comuni-cava al Parlamento, leggendo un tele-gramma di Lloyd George in cui il merito della soluzione dei conflitto viene in gran parte attribuito ai patriottici spi-riti dei padroni delle miniere che diedero carta bianca al governo per dirimere la

LONIRA 22, sera. — Si ha da Bayonne (New Yersey): La polizia à disperso gli scio-peranti a colpi di rivoltella e ne ha feriti re. I disordini si sono rinnovati. Vi è stata una cinquantina di feriti fra agenti di polizia e scioperanti. Essi sono stati trasportati all'ospedale. Il capo di polizia ha annunciati che 500) scioperanti hanno attaccato i depositi della Standard Oyt.

La Società per l'esercizio dei giardini zoologici di Roma dichiarata in fallimento

La campagna anti-militarista deil'amministrazione social sta di Gardone Val Trompia

dell'amministrazione Social sta di Cardone Vai Trompia

LONDRA 22, ore 24. — Si ricorda come il 2 giugno fosse annunciato che un sottomarino inglese aveva affondata nel Ballico una corazzata tidesca di tipo Deutschland.

Rispondendo a una interrogazione di un deputato, Asquith ha precisato teri che la nave affondata era la Pommera (Pomerani) e il sottomarino era comandato dal capitano Max Horton. E stata la terza nave tedesca che Horton ha distrutto. Il 13 settembre scorse eggi affondo al largo dell'isola di Heligoland l'incrocialore Hela e il 6 ottobre alle foci dell'Ems il cacciatorpediniere S. 116. In dicembre fu insignito di un'alta ono rificenza e promosso in riconoscimento dei suoi serviti. La perdita del Pommera na attendibile la perdita, era una delle may producto la Germania di una delle sue 10 pre-dreadnoughts.

La Pommern, di cui si annunzia cosi non ufficialmente ma in modo abbastanza attendibile la perdita, era una delle migliori unità tedesche del tipo precedente alle dreadnoughts. Era stata varraba nel 1905. Aveva 13.200 tonnellate di stazza; aveva quattro cannoni da mm. 280, qualtordici da 170 e venti da 88. Aveva 18.000 cavalli di forza e 10 nodi di velocità.

Comp' è Stato risolto la Germania di una delle sue recenti da 88. Aveva 18.000 cavalli di forza e 10 nodi di velocità.

Comp' è stato risolto la la compania di mance della similia che di monte di monte centi di contra di arressa el la sectioni di forza e 10 nodi di velocità.

Comp' è stato risolto la la contra di arressa e di ecciante a insani movi menti, non esenti dal servizio militaria che da la recenti di servizio militaria che di propaganda che per la patria che nulla verrebbe a compensario dalle perdia, era una delle migliori unità tedesche del tipo precedente alle dreadnoughts. Era stata varrabe per la patria che nulla verrebbe a la margine della margine di monte di monte della propora de così prazione dalle perdia della propaganda con di margine di monte di monte dela propaganda che per sopita e che non lo è in monte centro dalla

sintomi si manifestano perche convenga lacere:

L'Idea riproduce quindi la denuncia fatta ieri dai Mussolini circa l'atteggiamento
dell'Avanti che appare ispirato dal più turpe antipatriottismo, ed esercita una deleteria influenza sulla compagine nazionale, esponente di una miserabile minoranza di
incoscienti lontani ore, come non lo turono, mai, dall'anima del popolo. Esso rappresenta la menzogna di una divisione di
spiriti che non esiste ma che può venire
siruttata ai danni dell'Italia. Sono in gioco
gli interessi della patria, tutto ciò che la
patria ha di più alto e di più vitale — conclude il giornale dopo altre considerazioni — Occorre quindi che il governo colpisca senza pietà.

ba Legisione dei M nistri circa la riapertura della caccia

ROMA 22, sera — Dat ministri compe-tenti è stata in questi giorni risolta la questione se debba essere quest'anno accordata la riapertura della caccia. Se-condo nostra informazione che abbiamo da buona fonte, il governo ha stabilito, vista l'eccezionalità della situazione causa lo stato di guerra, di lasciare arbitre le autorità militari di concedere meno la riapertura del periodo di caccia. Il tal senso sono in corso istruzioni

Stabilimento idroterapico e Grand Hôtel

CASTIGLIONE DEI PEPOL Luglio-Settemb e

Consulenti: Prof. MURRI - Sen. GROCCO Direttore medice: Prof. ARTURO LANZERINI Steesa Direzione del Grand Hotel Barlioni i Bologna – Servizio Automobilistico da Sesso Prato.





Si VENDE in TUBI e MEZZI TUBI CONTRASSEGNI di LEGGE



L'Austria durante la guerra

Gli "schiavoni,

(Servizio particolare del 'Resto del Carilno,)

Mentre l'addensarsi della procella lungo l'opposta riva diffonde a la febbre, rappresenta agli austriaci la sere, di ansia non ben capiti, andarsene partita come disperata, li induce brusenza hatter ciglio alla guerra e lar scamente a gettare la maschera, a bru siogio di convinto accanimento a fianco ciare i propri vascelli abbandonando dei migliori soldati dell'Impero, traencome un punto morto dello scacchiere, dosi dietro come un'utile zavorra gi come una pedina inutile la città alla fame in attesa di abbandonarla al sac-cheggio, un secondo miracolo accenna plegati, gente incolta e povera di risorse a compiersi fra le turbe glovani degli iloti viandanti e petulanti che si accal-cano da ogni parte verso la città e le spiaggie della contesa: un improvviso turbamento, una confusa resipiscenza, un bisogno di tornare sui propri passi, di operare una revisione delle proprie idee. La guerra, che altrove imbroglia peggio le carte, qui dà segno di voler rimetterie in ordine. Quell' artificiose stria riesce, insorama, mercè la ropida paradosso che era la lega degli schiqui mobilitazione di un forte partito cleri-cen gli austriaci ai danni dell' Italia,

primo colpo. Sino dal luglio del 1914 comincia per gli slavi meridionali dell'Impero il ro-sario delle delusioni. Le intimazioni tra cotanti di Vienna a Belgrado, l'asselto inatteso, fulmineo sconcertano il lealismo e gli umori idilici, sconvolgono i cuori, rompono le file, accendone subite vampe d'odio. In Dalmazia le cannonate tuonanti sulla Sava echeggiano, giù per le gole brulle delle Dinariche. quasi altrettante campane a stormo. Nes-suna rivolta aperta, poichè il paese è impreparato e la reazione comincia subito: ma un tumulto represso di simpatie per la Serbia, una esasperazione faticosamente dissimulata di sfiducia nell'Austria, di rancore e di sdegno per il «tradimento» dell'Austria. E come un raggio di luce che illumini a up tratto i retroscena mentali, le secrete intenzioni, le sottili perfidie della sedicente tutrice degli slavi. Luce tanto vivida, che le stesse eccellenze di Vienna non riescono il per il a trovare nel loro inesauribile guardaroba di trucchi alcun velo con cui mascherarla. Ai triestini si può ancora dire che andranno a combattere gli «schiavi»: ma cosa raccon-tare al serbi di Dalmazia o di Bosnia per trascinarii contro la Serbia? Cosi la lotta diviene accanita subito, sin dal primo momento, benchè sorda e na-scosta. Il Governo recluta gli uomini affidandosi alla violenza, se li caccia innanzi come pecore, nega loro persino la formalità della visita medica, tenta piombare il paese nel terrore. Gli uomini alla prima occasione, gettano via fucile e cartucce, fanno sparire gli otturatori annoni, lanciano i carriaggi a ga-efrenato sulle strade in discesa, sino a fracassare la ruota, il timone, la sala necessarii a dichiarar l'avaria, o li cacciano di traverso alle medesime nei passaggi angusti, per provocare assem-bramenti, confusioni, ingorghi di truppe, ritardi che facciano guadagnar ter po agli altri, ai «loro». Quando la bat-taglia fratricida è inevitabile, ecco dal-l'altro fronte in prima fila, gli ufficial: serbi gridare, attaccando: «Stavi na dessno!» E gli slavi di soppiatto, curvi, plotone per plotone, uomo per uomo sgusciando fra i battaglioni che si ammassano per sostenere l'urto, a spingersi verso destra na dessno, a gettare le armi, a levare le braccia, a intuo nare plangendo canti patriottici, mentre serbi rovesciano mitraglia sulla sinistra. Gli ufficiali austriaci si sfogano, appena possono, a sparare sui « tradi-tori », le strade si decorano di soldati terrei agonizzanti nella polvere e tra le mosche in cima al palo atroce. Ma lun-go il passaggio dell'esercito dalle finestre chiuse partono fucilate, i fienili bruciano coi tedeschi che vi dormone, i cavalli muoiono di mali mi steriosi, i con vogli di viveri si smarriscono non si sa come. A stremo di risorse, gli austriaci levano ovunque ostaggi, uomini, donne, bambini, se li menano a titolo di ammonimento, di qua e di là pel paese, affa-mati, insonni, tremanti. La macchina, al solito, enumera, classifica, divide la povera genie come lettere in un casellario: ostaggi per gli incendi, ostaggi per le fucilate, ostaggi per le spie...

Ma a che serve tutto ciò ? La campa-gna va male lo stesso, l'esercito non fa un passo innanzi, il Governo ha la testa altrove, i soldati sono maltrattati e mai mutriti, negli ospedali, privi di ogni cosa, si cacciano i feriti di oggi nelle lepunola lasciata. Librar data motti nelle lenzuola lasciate libere dai morti

In Croazia, più lontano dal teatro della guerra, la crisi riesce meno violenta, sopratutto meno lunga, finisce subito. E' come un rapido rimescollo a fior d'acqua non alimentato da alcuna corrente profonda. Il Governo può mettere qui in opera tosto rimedi cui il resto del territorio slavo è refrattario. Paese cattolico, lo si affida ai buoni uffici del servi di Dio. E i servi di Dio raggiun-gono immediatamente l'effetto voluto. Il movimento si estingue quasi appena inziato, senza grandi convulsioni. Si tratta di piccola gente di campagna, poco aperta alle idee nuove, conserva-trice, prudente, nemica delle avventure, E una curiosa sottospecie della grande famiglia slava. A differenza del contadino russo, ha potuto attaccarsi alla terra, comprenderla, apprezzarla nel suo valore, erigervisi sopra come un em-brione di spirito borghese. Ragiona poco quindi obbedisce molto, sente il rispetto dell'autorità. Sa che il proprio dovere è sudore sulla zolla e mettere al mondo molti figliuoli e, quando il Re lo voglia. andare a morire per lui. Chi poi sia il Re e quali siano i nemici del Re, è considerazione che tiene per essa alquanto L'antico appellativo di schiavoni applicato dalla tradizione veneta un po'a tutti gli slavi delle terre adriatiche, non saprebbe venir sostituito per questi croati di Croazia da nessun altro più acconcio. Finito che abbiano

di esser schiavi dei veneziani, lo saranno Fiume è stata sempre quella di allears degli ungheresi, dei greci, dei turchi. Oggi lo sono degli austriaci. Ed eccoli Trieste passato il primo quarto d'ora di males-

sloveni della Stiria, della Garinzia e del proprie, la quale, presa a un tratto dal timors di non poter resistere da sola all'elemento tedesco quando questo non avrà più bisogno di adoperarla contro gli italiani, spera salvarsi facendo causa comune con loro, comincia già a van-tarsi di parlare un dialetto quasi iden-Senza fatica come senza merito, l' Au-

riceve dalla logica brutale dei fatti un alla vecchia Croazia un nuro che la di-primo colpo. gno di «intellettuali», professori o pro fessionisti, lo scavalcano alle prime av-visaglie di reazione, corrono in Serbia, in Francia, in Italia, come il Supilo, il Ghighianovite, il Seleta, proclamano al quattro venti che il loro cuore batte pei serbi, per gil italiani, per gil alleati Sono «intellettuali» purtroppo non pe polo. Sui croati veri, spontanei, quell' della kapa purpurea gravitanti per an-tico istinto intorno al triangolo Zaga-bria - Lubiana - Flume, l'espansionismo serbo non può tanto facilmente stabilire un influsso serio. E non perchè la Serbia costituisca una minaccia contro la loro individualità nazionale o si opponga al sogno di un Regno di Croazia indipen-dente, regno che non è quasi mai ceistito, sogno che non turba certo le notti di nessun contadino crosto: ma perchè i serbi non sono cattolici, e tanto ciericali, e sopratutto perchè la vita che passa per le vene della Croazia non è vita serba. Un passe costiero appar-tiene, di fatto se non di diritto, al territorio che gli sta alle spalle, e non rag-giunge il massimo dei proprio rendi mento se non mediante il suo concorso. Molte colonie sono infruttifere appunto perchè non informate a tale principio. ra il territorio retrostante alla Croazia ben più che serbo è ungherese e stiriano. La costa crosta, chiusa in fondo al Quarnero in una zone su cui anche Il sole d'Italia non ha battuto che di scorcio, sormoniando a fatica il balnardo dell' Istria, è stata cansibile più che altro all' influsso della terra magiara, che attraverso di essa cercava la via dell'acqua. Anche la Serbia ha dovuto, priva di ferrova adriatiche dirette, cercara il mara di occidente attraverso la care il mare di occidente attraverso la Croazia. Ma non era quello uno siogo naturale, e la sua tendenza costante è di trovarsens un altro più a sud, meglio adatto a integrare il proprio sistema flu-viabile. Ciò che non può costituire per la Croazia se non una ragione di meno per aesociarsi alla sua politica. L'Un- a Sebenico italiani e siavi si tendono la gheria, invece, per la Croazia, costitui-sce la ragione di vivere, nello stesso patrie, dietro le spalle dei gendarmi. Le tempo che questa è per quella un ausiliario indispensabile. Fiume forma, per Non avviene più, come avveniva dopo la così dire, il comune denominatore di guerra balcanica a Zara ,che gli italiani questa reciproca necessità, destinata a per esempio, facciano gli austriacanti farsi anche maggiore dopo la perdita di per difendarsi dagli slavi. Austriacanti Trieste. I croati vi si attaccano ogni non ce n'e più in Dalmazia. dacche l'Au-giorno di più, si abituano a considerar-stria si è spezzata i denti contro l'osso di is il proprio centro di gravità se non Belgrado. Quindi non ci sono che degli pure agli fialmi Trieste, se è inevitabile addirittura la propria capitale; gli unamici. Beninteso, non si può dopo aver e se ciò potrà finalmente fare la grandirittura la propria capitale; gli unamici. Beninteso, non si può dopo aver e se ciò potrà finalmente fare la grandirittura de la gheresi si ripromettono di non rinun- litigato tanti anni, dimenticarsene così a ciarvi per nulla al mondo: ma, in fon un tratto. Riserve, restrizioni mentali do, la loro non è una lite per cacciarsi sussistono dell'una parte e dall'altra, spevia a vicenda. I magiari, che a Fiume cialmente dall'altra. Gli ex schlavoni formano l'elemento etnico meno nume- anche i meno contadini, non divengono fare a meno, purtroppo, se vuol manteroso.— la burocrazia — sarebbero bene che più scaltri, più prudenti, più diplo- nersi a galla sul paiazzo schiumoso del imbarazzati se dovessero rimanervi so matici, entrando nella sfera sentimentale mondo. il. Una volta, ai tempi del podestà Ciotta è in generale prima del '90. erano l'Oriente. Si rigirano la lingua in bocca
d'accordo con gli italiani e facevano la
guerra ai croati. Più tardi, governatori
Il Batthiany, il Sappary, il Nako, il Wickemburg, quando compresero che l'italianità di Fiume sonnecchiava, si disfaceva, non alimentata da nuovo linfe,
mentre l'attività croata diventva sempre.

Il liai viole dell'Austria?

L'unione! L'unione fa la forza. Ma cosa
finalmente (ha impiegato dei secoli per
propriamente! Italia vuole dell'Austria?

Gli ingenuri fervori di taluni giovani.

col più forte, ossia col piu temibile. La abolizione della clausola relativa al commercio dei vini fra l'Italia e l'Austria, nel 903, doveva consumare la disgrazia degli italiani, mettere la città sulla via di un imbastardimento sempre più rapido. I croati invece si creavano all'estre-mità orientali di Fiume, a Susciak, un nuovo quarilere tutto per loro e gli ungheresi si davano definiffyamente stenerii... Potrebbero oggi i primi abbandonare senz'altro i secondi per gettarsi fra le braccia dei serbi? Fiume, divenuta semplice porto di un regno di Croazia o anche di una nuova Serbia, non sarebbe che un centro marittimo di importanza minima. E i croati contadini, avari e positivi, preferiscono di concludere buoni affari all'appagare vanità discuttiili

e un po' trascendenti. Una identica legge he impresso agli slavi di Croazia e di Dalmezia due indirizzi divergenti, che potrebbero diveni-re opposti. Ognuno dei due gruppi ha obbedito alle suggestioni esercitate dall'interno del territorio, quasi a quelle di una coscienza superiore. Anche la Dal-mazia è piena di croati: ma le linte che li alimentano, le forze che il dominano non scendono da Zagabria nè da Budapest, scendono da Serajevo, da Mostar, da Belgrado. Meno numerosi, formant invece che un nucleo compatto come in Croazia, una corda (gli austriaci dice-vano, prima del 1908, un maccherone) esposta a tutte le trazioni, a tutte le spinte anche il loro carattere si modifica : sono meno contadini, p'ù accessibili alle propa gande d'ogni genere, meno conservatori, meno devoti al prete. Le avite tradizioni di obbedienza supina li abbandofianr. Finiscono di essere schiavoni per divenire slavi. L'idea serba di un grande stato slavo-balcanico indipendente trova rapi-da presa su di loro, che tante lezioni di impero ricevettero da Roma, da Bisan-zio, da Venezia. Si ricordano ancora di Fiume, e seguitano ad accamparvi pretese, come su una parte di eredità, rivendicandola al croati di Croazia e ai magiari. Ma non si tratta più che di un pregiudizio superstite, di un fenomeno di atavismo. Essi gravitano ormai verso altri empori, verso altri centri, e Fiume non ha più per la vita economica o spirituale veruna importanza effettiva Ed ecco, di riffesso, disegnarsi nei due ruppi due atteggiamenti opposti riguardo all'Italia. I serbi e i « serbizzanti » croati di Dalmazia, strizzano l'occhio in segno di intelligenza, sventolano il fazzoletto, sorridono, gridano, una mano sulla bocca, dopo essersi bene assi curati che nessuno li senta: « Viva l'Italia! ». Nell'intimo del cuore sono con not Ruminano da un anno troppo edio contro l'Austria per non essere Scioste dal governo le società radicali slave, membri delle medesime in massa nelle società italiane, si danno a leggere i giornali italiani. Già l'italiano lo sanno tutti, poichè nessuno li ha mai costretti a studiarlo. E a Zara, a Spalato, situazioni di ciascuno si

mentre l'attività croata diveniva sempre Gli ingenui ferwori di taluni giovani prin robusta e intraprendente, si appogramente l'Italia vuole dell'Austria? Intraprendente, si appogramente l'Italia vuole dell'Austria? Intraprendente (na impiegato dei secoli per mentre l'attività croata diveniva sempre Gli ingenui ferwori di taluni giovani privarcii) quale inestimabile bene sia giornali della penisola suonano in modo poggiarono al croati. La loro politica a così strano! Stampa gialia, lo sapplamo!

CONCETTO PETTINATO

Ma un po' raffreddante, in verità, un po' raffreddante. L'Italia penserebbe proprio sul serio a conquistare la Dalmazia? Tirati nel discorso, controvoglia, i dal-mati, che parlano hene l' italiano, ma

pariano anche meglio il croato e si pro-fessano quasi serbi, sospirano cauti, grattandosi la nuca in cerca di parole, fra i tavolini malinconici del Palace Hoel, sulla riva del Mandraochio, la coda dell'occhio sell ufficiali austriaci che vanno e vengono, duri, strascicando la sciabola. E, in fondo alle loro effusioni, alle loro proteste di ossequi e di ammi razione per la potente vicina, si sente ra, piglia le proprie cautele.

- L'Italia non si farebbe forse illusio ie, caro amico? E' essa mai venuta a stu diare la Dalmazia voltandosi con la fac verso il mare? Essa l'ha studiata si direbbe, sempre salendo dal mare, co me la vede dall'altra sponda, con gl occhi marinari di Venezia, il viso delle Alpi Dinariche: ecco perche l'ha forse — chiedo venia — mal compresa. La Dalmazia non procede dal mare verso la terra, esce dalla terra verso il mare, è 'ultima linea di una lunghissima serie di linee parallele che cominciano alla Sava. Non è un paese marittimo, è un paese agricolo: povero sì, ma agricolo Si parta da Belgrado, e si scenda verso l'Adriatico: allora si potrà capire così la Dalmazia, e anche cos'è per essa l'Ite dell'acqua, come un sole benefico irradiante civiltà, libertà, ricchezza, non come un aguzzino... Prima del 1878, e anche del 1908, l'illusione — non è vero? - di quei giovani italiani di buona fede sarebbe stata scusabile. Ma dopo l'annes deligenza e nobile di cuore, avera sa sione ufficiale della Bosnia Erzegovina si puto acquistarsi amicizie numerose e depuò aucora, caro amico, dubitare della vote fra la cittadinanza, e specialmente rora logica, della vera funzione della Dalmazia? La Bosnia Erzegovina è la ragion d'essere della Dalmazia e la Bosnia Erzegovina è terra serba. Noi dalmati, proprio come i serbi, abbiamo una vera passione per l'Italia, siamo abbonati ai giornali italiani, desideriamo ardente-mente un sistema ferroviario che unisca i due paesi coi vincoli dell'interesse, più solidi, in aggiunta a quelli dell'al-fetto, i più graziosi.

Ma perchè ci ai chiederebbe qualcosa di diverso? L'aiuto portato dall' Italia alla nostra guerra, dichiarando guerra alla Monarchia, è alla Monarchia, è grande. L'unions! L'unione fa la forza. Noi e i serbi ricompenseremo - chissal - volontieri il gesto nobile con qualche base strategica sulla costa: qualche isola, per esempio... Ma in quanto agli irredenti italiani di Dalmazia, non sarebbe più naturale riflettere che, dopo il probabile nuovo as-setto delle frontiere del Regno, oi sarà in Italia, in compenso, un numero ben maggiore di irredenti alavi, fra il Carso e l'Istria?

Così parlano i croati dell'altra sponda, una mano sulla bocca, interrompendosi ogni tanto per andare ad ossequiare un ufficiale che passa e leggere con compun-zione il comunicato dell'ultima vittoria imperiale regia, che il portiere affigge con la mollica di pane sull'uscio del guardaroba. I croati di Croazia, i croati immuni da intellettualismo, essi, non parlano affatto e non strizzano l'occhio ne sventolano il fazzoletto. I preti hanno dipinto loro gli italiani quali altrettanti diavoli, quali i nemici peggiori del Re: essi partono, le bandiere spiegate, per ammazzarii. D'altronde, agli italiani non si sono mai interessati se non per disprezzarki o odiarli, da quando li basto navano a Lubiana a quando accorrevano a scalzarli nelle elezioni di Trieste, acnpandosi, per graziosa concessione del Governo, nelle case nuove fiammanti di San Vito. Ancora una volta essi la pensano, su per giù, come la pensano gli ungheresi. E gli ungheresi, in matetica. Ma basta cost. Non si tocchi al cuore dell'Austria, poiche di questa cam-pagna di catena l'Ungheria non pud

Nella loro follia lucida, nelle tenebre

Caduti sul campo dell'onore

Mario Mussolon.



E' morto, combattendo da eros sui fronte orientale della nostra guerra, un altro bolognese: il caporale Mario Mus-solon, figlio amatissimo del signor Luigi Mussolon impiegato all'Ufficio telegrafico centrale.

E' vivamente compianta la perdita di questo giovane valoroso, che, ricco d'invote fra la cittadinanza, e specialmente fra i suoi colleghi telegrafisti. Alla famiglia dell'eroico soldato, che

ha fatto olocausto della sua fervida vita alla Patria, giungano pure le condoglian-

Giulio Giuseppe Lavezzari il volontario settantaseienne



Come riportiamo in altra parte del gior nale, fra i caduti nell'azione che si stà svolgendo sul' Isonzo è il volontario Giulio Giuseppe Lavezzari, di 76 anni, da Vige-

Aveva fatto con Garibaldi la campagna del Trentino; aveva combattuto da valoroso a Mentana. Nella battaglia di Bezzecca una balonettata austriaca in fronta. Allo scoppiare della nostra guerra si era arruolato volontario ed era partito col 35.0 fanteria, portando sotto la giubba di fantaccino, la sua vecchia camicia fiam-

E' morto da eroe.

Il Prestito Nazionale

ROVIGO 22, ore 20. — La nostra provincia ha sottoscritto per oltre tre milioni per il prestito nazionale. Diamo le somme a tal uopo versate negli istituti di credito della nostra città.

Banca Credito. Provinciale: un milione cinquantaduemila e settecento 'lre; Eassa di Risparmio: settecentomila; Banca Popolare Cooperativa: mezzo milione; Banca Associazioni Agrarie: irrecantocinquantamila; Banca Caitolica: novantottomila; Agenzia Generale del Polesine dell'Istitute Nazionale delle Assicurazioni: sessantatremila e trecento.

Una ragguardevole somma ha raccolto

Una ragguardevole somma ha "accolto pure la succursale della Banca d'Italia. Considerevoli somme per il prestito han-no versato i nostri possidenti,

LUGO 22, matt. — Le sottoscrizioni per il Prestito Nazionale raccolte da questa filia-le della Banca d'italia, raggiunsero la som-ma di lire italiane 957,000; con un aumento di L. 250.000 sulla sottoscrizione del gen-nalo scorso.

di L. 250.000 sulla sottoscrizione del gen-nato scorso.

A questo soddisfacente risultato concorse-ro la locale Cassa di risparmio, le banche popolari di Fusignano e Bagnacavallo, ca-pitalisti, industriali e commercianti locali; sono pure de notarsi alcune Casse rurali e Società operaie di M. S. Anche il piccolo risparmio ha portato con spontaneità e fi-ducia il proprio contributo.

ADRIA 22, matt. — Siamo lieti constatare che nella sola nostra città, per mezzo dei locali Istituti di Credito furono sottoscritte tante obbligazioni dei nuovo prestito nazionale per la somma di circa mezzo milione di lire.

Bollettino dell' Interno

BOMA 22. — Nell'amministrazione provinciale De Stefania, consigliere in attera di destine Morizzi, consigliere, è trasferito da Cesana

Lolli, id. id. da Guastalla a Pordenone.

Fra Libri e Riviste

La Nuova Antologia del 16 luglio contiene:

La Lega economica della vittoria e del la pacca per la guerra vittoriosa e breva, victor — Dante e la sua « Vita nuova ». Michele Scherillo — « Civiltà tedesca e civiltà italiana ». Guido Manacorda — « Si gira »... romanzo-iV, Luigi Pirandello — « Le scuor le italiane in Alessandria d'Egitio » (con una ilustrazione). G. B. Carvellini — « I terremoti al Giappone ». Pietro Silvio Rivetta — « I mezzi di comunicazione usati dai vari eserciti nell'attuale conflitto » Ezio Bottini — « Il problema della carne alimentare durante la nostra guerra ». Massimo Tortelli — « Il Trentino e l'alleanza italoprussiana del 1866» Augusto Sandona — La tessitura serica durante la guerra ». Euganio Rosacco — Libri e recenti pubblicazioni.

La tragica tine di uno sportsman

Come mort il capitano Bolla

Imponenti funerali

La squadriglia di aviatori che ha il cam-

po di aviazione reduce l'altra sera da un'escursione fatta sulle trincee nomiche se ne tornava l'altra sera sull' impunire all'aereodromo. Fra questi, il capitano Bolla, che seguiva, ultimo, ad una ceria distanza degli altri. In quell'ora spirava un forie vento di scirocco che avava costretto più volte gli aviatori ad una ma-novra serrata per mantenere gli apparec-chi in equilibrio. Procedevano a circa 1000 metri d'altezza, quando un colpo di vento prese di coda il Bleriot del Bolla, lo raddrizzò facendolo discendere a picco fir circa 500 metri.

Il capitano, uomo di fegato, che aveva in altre occasioni provata la sua serenità di fronte al pericolo, deve aver teniato una manovra disperata per interrompere la discesa vertiginusa che la portava a morte certa. Infatti fu visto l'apparecchio arrestassi non un istante a riprondere la arrestarsi por un istante e riprendere la posizione quasi regolare, leggermente pie-gato su un la. La sciagura a quegli che assistevano coll'animo angosciato pareva svitata. Ma il vento impetuoso non desisteva e il leggero Bieriot, sbattuto violente-mente, precipitava come un bolide spro-tondandosi in un campo di granoturco. Un sergente ed un ufficiale che di la tran-

sitavano in motocicietta per servizio, che avevano assistito alla scena terrificante, dai quali raccolsi appunto questi minuti particolari, consci della irreparabilis disgrazia, si diedero a correre per i campi in traccia del disgraziato aviatore. Dopo at-fannose ricerche lu rinvenero in un fos-sato, donde sporgeva, friste segnacolo, una

sato, donde sporgeva, trace segnacolo, una ata dell'apparacchio, Il capitano, tuttora tinghiato, giaceva ricurvo sul seggibilno, il capo a terra quasi a contatto del ginocohi. La morte deve essera stata istantanea. Gli riscontracono la frattura delle gambe e del femore destro; una larga ferita al viso ed un pic-colo foro alla gola. Un orologetto d'oro offeriogli dai auci allievi d'equitazione a Pinerplo, si era fermato alle 19,37; un anel-lo, una cartina geografica, una busta con-tenente danaro ed altri oggetti vennero raccolti e consegnati all' intendenza del-

leri sera a ebbero luogo i funerali che riuscirono imponenti e com-moventi. Seguivano il feretro, adagiato so-pra un camion dell'aviazione tutto coperto rappresentanti di tutti i reggimenti della cavalleria, gli aviatori delle diverse squa-driglie operanti in questo settore, e molti ufficiali delle altre armi. Al piccolo Cimitero di ove in una tomba ap-postia riposeranno i resti del valoroso a-viatore e insuperato cavaliere, parlarono il Conte di Torino e un Colonnello, susciando nei presenti la più viva comm

Gaspare Bolla, piemontese, uno sporte-man di razza, non aveva che 42 anni. Slan-ciato, magru, eretto, tipo spiccato di mili-tare, ardito fino alla temerità, era uno degli ufficiali più noti e più popolari nell'arma di cavalleria. Insuperato maestro della sella conoscijore e appastionato del cavalio quant'altri mai, brillante vincitore del Con-corsi ippici nazionali, avez, fatto trionfa-re 1 colori d' Italia e del suo reggimento nelle grandi gare internazionali di Buenos Ayres, di San Sebastiano, di Londra e, tre anni or sono, di Vienna, dove, in un successo memorabile, di fronte ai più abili cavalleri d' Europa, gli veniva assegnata la grande Coppa dell' imperatore F. I....

Datoel in seguito all'aviazione, fi Bolla, fi quale si era subito affermato come un pilota provetto, all' inizio della guerra libica ara inviato a Tripoli ove non tardava a distinguersi con segnalati sevizi sulla co-sta e nell' interno. I lettori ricorderanno che durante una esplorazione, caduto in mare per una panne al motore, il Bolla si salvava miracolosamente, raccolto mentre stava per affondare da una barca accorsa

in suo aluto.

Narrando agli amici l'incidente occursogli, sorridendo dicava: — Io nuoto come un gatto di piombo; cinque minuti, di ri-tardo e il povero Bolla avrebbe fatto l' ut-timo bagno.

timo bagno. Da qualche tempo non volava più con entusiasmo, tanto che aveva nerolo il posto di direttore istruttore dei sottotenenti. Scoppiata la guerra con l'Au-stria e richiamato, il cavaliere, che adorava lassella, e che avrebbe forse preferito chiu-dere l' avventurosa esistenza sul suo ca-vallo, obbedi e tornò al volante aereo. Po-vero Bolla! Quanta tristezza e che unanime rimulanto la sua tragica fine ha lascia-

me rimpianto la sua tragica fine ha lasciato in tutti quelli che lo avevano conosciuto. Io lo vidi a Udine la settimana scorsa.
Non era del solito umore allegro.

— Volerò ancora qualche tempo, diceva
ad un collega; l'aviazione non mi attras
più, io non posso vivere ibntano dai miet
cavalli.

— E con lui sono scomparsi tragicamente
tre fra i più abili cavalieri dell'esercito, ai
quali si deve il progresso eccezionale della
equitazione militare, in Italia: Tancredi di
Saroiroux e Federico Caprilli...

HEGTOR HECTOR

L'enorme movimento della posta ai centri di Bologna e Treviso

33 milioni di corrispondenza al mese (Per :slaloge al Beste del Carttre

ROMA 22, sera - I Iministro delle Poe dei telegrafi comunica: Durante il mese, di giugno sono transitati dell'ufficio di concentrazione della posta militare in Bologna circa 18 miioni di corrispondenze ordinarie dirette a militari, come pure sono transitati a Treviso durante il periodo di venti giorni circa 15 milioni di lettere o car-

per vento avesse provveduto alle armi per

La battaglia in corso sull'Isonzo



Una colonna di prigionieri attraversa " Cividale,

CRONACA DELLA CITT

a guerra nazionale

l'ervore di opere e di iniziative

Saluti dal fronte Il personale della provincia

Zona di guerra, 17-7-915 l sotoscritti, volontari del reggimen-to fanteria, ora aggregati al reggimento 3.a compagnia, situato in prima linea, a ine di tranquillare l'animo delle proprie famiglie, dei parenti, degli amiel, rendon-ota la loro buona salute e inviano catdi

G. B. Detla Wipe, Giulio Sangiorgio,
Armando Tomba di Mercatale, Rivola Mario d'Imola, Maiolino Paolo
di Bologna, Cristiani Evaristo di Bologna, Guandalini Giuseppe di Concordia, Fornaciari Orazio di Reggiogata Rolognese.

A mezzo del « Carlino » noi sottoscriti, appartenente al reggimento fanteria, desiderianto mandare un saluto affettuoso e cordiale alle famiglie nostre, agli amice e conoscenti tuth.

Dalla zona più avanzata, mentre romba il cannone e fischiano le invisibili pallotto le nemiche gradisca, signor direttore, i nostri ringraziamenti vivi ed il nostro saluto entusiastico.

lastico.
Seffente Simeoni Ermes, Migliarino; cap. magg. Magri Augusto, S. Martino (Perrarese); cap. magg. Cesena. Mittorio, Piaceuza; cap. Forti Amedeo, Portomoggiore; soldato Latzani Vincenzo, Cento; soldato Parisi Carlo, Loreo; cap Aurora Rodolfo. Placeuza.

I sottoscritti soldati della compagnia
Telegrafisti, the cooperano ulla pronta,
completa realizzazione della più nobili aspirazioni nazionali, pregano caldamente il
Carlino di partecipare i più fervidi saluri
ai loro pare iti, amici è conescenti.
Battaglioli Olivo, Bollina Giuseppo,
Terozzi Ciodoveo, Bassi Earico, Raietti Mario di Bologna e Luigi Soldati, di Rimini.

Preghiamo il Resto del Carlino di porge-e, ai nostri deri congiunti ed amici, cor-ledi saluti. Cap maggiori: Bonazzi Tiseo, Giulio Galba, Marchesini Aldo. — Soldati: Ferrarini Aldo, Poli Giuseppe, Za-nardi Aristide.

Un gruppo di automobilisti rivolgono, per mezzo del gentile « Carlino » dai luoghi in cui oggi l'Italia segna i fulgidi suoi destini, un srdente saluto a tunti i loro cari, amici, conoscenti, ed alla diletta città native.

Sergente Aldo Monti — Soldati: Beghelli Dante, Campiani Mario, Tugnoli Luigi, Rocchi Ferruccio, Pizzoli Guglielmo, tutti di Bologna, Ramponi Attilio di Malalbergo, Masi Giacomo di Bazzano.

Alle famiglie, ai parenti ed agli amici tutti, dalle asore cime del Cadore, ove il 10.0 Regg. Fant. attende il momento di ripetere le gesta gloriose che qui si comirono nell'ultima gierra di liberazzione, inviano cordieli saluti ed auguri i figli deila Romagna forte e gentile.

Serg. magg. Bedeschil Angelo Fusignano, Rossi Giuseppe (Faenza) — Caporali; Sassi Angelo (Faenza) Dirani G. Battista (Alfonsine) — Soldati: Ricci Urbano (Cesena), Amadori Edgardo (Cesena, Cacclaguerra Paolo (Cesena).

e sottoscrizioni

Offerte al "Resto del Carlino,, Somma precedente L. 32.906,70 L. P. per cure saplenti rice-vute dal prof. Enrico Boschi » 30.-

Totale L. 32.936,70

Pel feriti e le fam glie dei rich amati Somma precedente L. 361.591.87 — Capi squadra dell'Officina Comunale del Gas (5.a offeria) 1. 7. Monetti dott. Fausto 1. 10. implegati del Ricovero per quote di giugno e luglio 1. 92.60, Resto del Carlino 1. 100, Giordani cassiere alla Manifattura Tabacchi: 5.0 versamento meccanici spagnoiette 1. 18, 3.0 versamento verificatori e operate giornaliere 1. 7,50, 3.0 versamento operati ed operate cottimanti 1. 45, Operati ed operate cottimanti 1. 45, Operati

operai ed operaie cottimanti I. 45. Operai della Ditta Zamboni e Troncon (7.0 ver-samento) I. 17,15. Fabbri Raffaele mario-nettista in Via Castellata per raccolta du-rante la rappresentazione del giorno 21 corr. 1. 10 — Totale L. 361,899,12. " Croce Rossa "

"Groce Rossa ,,

Sono pervenute al Comitato di Bologna i seguanti doni:

Montanari Fabbri Maria, N. 12 camicie — Berparoli Caldesi Lina, per raccolte nella Parrocchia della Misericordia: 142 lenzuoli, 63 federe, 10 asciugamani, 7 camicie paia 12 mutande, 55 pezze da pieti di tela — Bregoli Sarzari Ebe, per raccolta, N. 52 lenzuoli, 75 federe, 30 asciugamani, 5 camicle, paia 16 calzettini, 3 mutande, una maglia, 2 burazzi, un tovagliolo, 12 pezze tela — Cavezzi Carolina, per raccolta, 68 enzuoli, 81 federe, 55 asciugamani, 3 panal lana, 16 tovaglie, 2 traverse, 8 canevazzi 2 camicle, 11 pezzi tela, N. N. 6 camicle. In detta raccolta sono da segnalare le offerte della famiglia Scolastico, Garagnanil, Caja.

— L'offerta di L. 15 del prof. sig Filippo Sibirani gla segnalata è il rintto della cessione del buoni del «Prestito Nazionale».

— Il Comitato Regionale della «Croce Rossa» sente il dovere di ringraziare pubblicamente ii « Bologna Foot Ball Club ed il sino egregio e solerte Presidente sig Minelli per avere organizzato un « machi « di Foot Ball nel suo campo sociale di Villa Ercolani, a benefizio della Associazione, ricavandone a tutt'oggi L. 700 glà versata.

— Il Delegato di Savigno dottor Alessandro Pasqualini ha rimesso la seguente «prima lista» della sottoscrizione per la « Croca Rossa»:

Dott. Alessandro Pasqualini e Signora

Gli impierati e i salariati della nostra Amministrazione Provinciale hanno aderi-to all' iniziativa del Segretario Generale comm. dott. Alfredo Romagnoli per un ri-lascio mensile dell'uno per cento sul loro stipendi e salari, per tutta la durata della ruerra, a favore delle famiglie povere dei richiamati alle armi, devolendone l'impor to all'apposita Commissione delegata dal-la Deputazione alla crogazione della lire 100,000 votate dalla. Provincia per l'iden-tico acopo.

Un nobile appello ai maestri elementari

Il Comitato della Sezione di Bologna del l'« Unione Generale degli Insegnanti Italiani per la guerra Nazionale», riunito nelle persone del prof. Nicola Feliciani, macsiro Lodovico Cherdridi, prof. Silvio Perozi e maestro, Giovanni Santi, sotto la presidenza del R. Frovveditore agli Studi, prof. Rocco Murari, ha iniziato la sua azione inviando a tutti i maestri della provincia una circolare, che piau de a quanto essi hanno già fatto a prò delle famiglie dei nostri soldati, il incoraggia a perseverare nel nolilissimo compito assunto e traccia un pratico programma di ulteriore lavoro.

Asilo lattanti

Le Patronesse: marchesa Maria Sassòli De Bianchi Turri e signora Bebella Brazzetti dei Conti Salina, hanno offerto al dette Pio Istituto, la prima L. 10 per le riunioni festive dei figli dei militari chiamati alle armi, e la seconda metri 10 di mussola bianca e 10 saponette.

La merchesa Eleonora Tanari Chambers na pure offerto all'Asilo stesso L. 20.

Comitato · " Pro-Patria ...

Il Ministro Barzilai cost rispondeva al telegramma del prof. Silvagni: *Fervidi, affettuosi ringraziamenti. Barzilai *.

— Ierl pervennero le seguenti offerte:
Cav. Achille Pietrosi L. 20; senatore prof.
comm. Augusto Righi L. 50; prof. Alfonso
Professione f. 10, prof. Salvatore Pincherie
L. 5; cav. Vittorio Poli direttore della sede
locale della Banca Commerciale L. 200.
Dalle cassette esposte dal tabaccat furono
ritirare L. 10,81 dalla tabaccheria Sianzani
(via S. Isaia 22) a L. 3,26 dalla tabaccheria
Fornaciari (via S. Isaia 51).

Bibite refrigeranti

Lo Stabilimento Bonavia e Negri ha avuto una idea altrettanto gentile quanto opportuna, in questi giorni di caldura soffocante ed opprimente. Il suo amministratore
delegato, cav. Gaetano Giovannini, ha voluto offrire ai nostri soldati feriti o ammilati degenti negli ospedali territoriali della
nostra città. compresse zuocherate
per bibite di differenti qualità; compresse
che, oltre alle qualità eminentemente refrigeranti, hanno quella di essere disintettanti, e quindi buone e giovevoli.

Il prestito

La sottoscrizione al Prestito Nazionals nella nostra città ha ottenuto buon estit anche al Banco Busi, raggiungendo la bel la somma di 557.000 lire.

Alla "Casa del soldato "

Jeri è stata giornata di musica. Suona-rono egregiamente la Banda doi Salesiani e la musica-fanfara del 137.0 diretta dal bravo sergente signor Martuzzi. Questa sera Burattini con la Commedia: Bruno il Filatore e data da Dina Galli, Angusto Galli, e il prof. Gandoifi. Inviarono offerte: Signorina Rosanna 50 toscani.

offerte in danaro: Somma precedente, L. 4,497.75 — Prof. Busi L. 5 — Capitano San Giorgio L. 5. — Totale L. 4,507.75.

Riceviamo s di buon grado pubblichia

Mentre sono ben lieto che i trombetdel « Resto del Carlino »

Mentre sono ben lieto che i trombettieri del mio Battaglione possano modestamente concorrere ad un'opera buona
quala quella della Casa del Soldato, devo
però pregarla di una rettifica e cioè che
la concessione è dovuta al Comando della
Divisione competente.

Con perfetto ossequio

Carlo Stockter

Il concerto patriottico di Damenica ai Giardini Margherita

Domenica prossima avrà luogo ai Giar-dini Margherita l'annunciata esecuzione corale-bandistica di tre inni patriottici. Gli elementi corali nel numero comples-

corale-bandistica di tre inni patriottici.

Gli elementi corali nel numero complessivo di 120 coristi sono offerti gentilmente dalla tre benemerite società corali bolognesi Euri-lice, Orfeonica ed Euterpe, il corpo bandistico municipale è diretto al solito dall'esimio maestro Cttino Ranalli.

A istruira i cori si presta l'egregio signor maestro Baravelli solidamente coadiuvato dal meestro Giungi.

L'esacuzione, vivamente attesa dal pubblico comprende le seguenti composizioni. Oltra l'inno « L'italia s' à desta « su parole di Cosina e misica di Borghi, si eseguirà come già si annunciò la composizione del maestro Eugenio Supino che rivesti di una bella, prorompente armonia i noti versi di Pascoli « La vedetta delle Alpi ». La genialità del musicista bolognessa affratellata alla spiendida lirica pascolinan, hanno dato un vero giolello al non piccolo repertorio di inni fiorito spontaneamente e irresistibimente dall'anima italiana in questi giorni di ansia nazionale.

Chiuderà la serie l'inno "Trieste Trieste musicato dal maestro Ranalli su parole di Federico Frontali. Di questo inno si occupo già la cronaca cittadina qualche messia, quando la R. Questura ebbe a proibirlo, in una serata al Duse, in cui avrebbe dovuto centarlo la Gea della Garisenda provocando la reazione più vivace e paulottica del pubblico bolognese.

Assistenza civile a Grevalcore

dro Pasqualini ha rimesso la seguente entima lista e della sottoscrizione per la «Croca Rossa »:

Dott. Alessandro Pasqualini e Signora L. 20 — Signorine Lina ed Ester Brillanti, Cavara, Cenerini, Zanni, mediante vendita di tricolori, per primo acconto netto da spasse d'acquisto e di permessi la 59.35 — Parmacista sig. Manzotti Amilcare L. 10 — Dott. Giovanni Selva L. 10 — Raccolte dal la signora maestra Albina Baccolini in Calzolari e da Done Ernesto Pinghini, parroco di S. Prospero L. 34.20 — Totale della prima lista L. 133.50.

Una riunione a Villa Hercolani La direzione del Bologna F. C. non volledo interrompere il ciclo iniziato delle riunioni benefiche, ha organizzato per domenica prossima 25 luglio, sulla magnifica e ridente «pelouse» di Villa Hercolani una nuova riunione di beneficenza, il col ricavato sarà devoluto pro «Casa del Soldato».

Si troveranno di fronte nuovamente le aqualre «Emiliana e Militare» le quali di faranno assistere ad una partita cavaliere cana devoluto pro sullati finora ottenuti dalle due squadra mei «match» precedenti (3 a 2), lasciano più che mai incerto l'estito della partita il domenica prossima.

ed è rappresentato da una Commissione

Esecutiva.

Le prime offerte degli enti locali sono le seguienti: Comune L. 10,000 — Comitato Cucine economiche L. 2000 — Patronato scolastico L. 500 — L'Amministrazione dell'Asilo Stagni ha deliberato di accogliere per la durata del periodo di guerra buon numero di bambini, oltre a quello normale. Rilevantissime anche le offerte private che hanno raggiunta la somma di circa 12,000 lire.

Pre combattenti

a Decima di Pers'ceto

a Decima di Pers'ceto

DEGIMA DI PERSICETO 22. — Fermamente convinta di fare cosa utile ai nostri soldati, la signora Elettra Burzi con pubblico manifesto, incitava le donne di Decima a dare gratultamente la propria opera a prò dei combattenti. Non solo delle donne, ma dagli Enti locali, da molti proprietari ed affittuari cui pure fi rivolto l'appello e dagli abitanti di Decima si è risposto con vero entusiasmo: il che prova quanto sia sentita la nobilità del fine cui tale iniziativa aspira. In una settimana di questua eseguita dalla signora Burzi conditavata dalle infoticabili signorina Veronesi, Meletti, Vandini, Borroni, Manganelli, dalla munifica elargizione dei ricco, all'obolo del povero si sono raccolte oltre 450 lire, più un bel po' di tela e circa 130 camicie di teta, confezionate. Col danaro raccolto si acquistera fianellina per llutande e camicie che verranno gratutamente confezionate dalle donne di Decima. Nelle due prossimi settimane si spera siano utilimati i lavori che (prima della spetizione al Comitato delle Signore Persicetane) saranno esposti al pubblico.

A giorni sarà in Decima nei luoghi pobblici affisso l'elence delle offerte: ed a compito utilimato sara redatto un rendiconto generale e reso di pubblica ragione.

La Fratellanza di S. Lazzaro di Savena

S. LAZZARO DI SAVENA 29, sera. — 11
Consiglio direttivo della Società Operata
« La Fratellazza di San Lazzaro di Savena « nella sua adunanza del 18 corrente,
con voti unanimi, ha deliberato di elargire
a ciscuna delle famiglie dei suoi effettivi
richiamati sotto le armi L. 10, nonche
L. 50 al locale Comitato comunale di soccerso alle famigle dei militari trattenuti
o richiamati sotto le armi.

S. R. Il generale Porro a Bologna

Col direttissimo delle 5.30, proveniento da Roma, giunse alla nostra stazione il generale Porro, sotto Capo di Stato Maggiore. Era accompagnato dal suoi alutanti di campo, il generale prosegui col diretto delle 5.55 per il fronte.

Alla Regia Università

BOMA 22. - Nel personale delle R. Università - Albini, ordinario di grammatica greca e lati-na, è confermato nell'flucio di preside della facoltà di lettere e filosofia per il triennio 1915-18 Cappellini, ordinario di geologia, à nominato preside della facoltà di scienze per il triennio

Bologna in Abruzzo

Le baracche costruite a. S. Benedetto de Marsi dalla Cooperativa dei Muratori per conto dei Comitato Bolognese di soccorso un fatto compiuto.

Le baracche sono venti; sorgono in un piano e sono distribuite in modo da conto merzo delle quali furono costruiti lavatori protetti da tettole, e latrine bene aereate in tutto di territorio percorso dal disastro.

Di questo ottimo risultato va data ampia lode al Comitato composta di destanti di destro di guente altre se ne veggano in tutto di territorio percorso dal disastro.

Di questo ottimo risultato va data ampia lode al Comitato che le prescelsa, agli ideatori signori ing. Ferri e Graziani, alla Cooperativa Muratori di Bologna ed all'assistente signor Belletti, che la costrussero.

Lunedi 20 curr. l'assessore ing. Giorgio Levi in rappresentanza del Sindaco di Belogna, l'on. Cavazza, il Deputato Provinciale signore belletti, che la costrussero.

Giovanni Longhi e le signore Giulia Musi-ni Bonola e Margherita Minghetti Scabla, membri del Comitato di soccorso, si sono recatt a S. Benedetto per consegnare le baracche stesse al Comune di Pescina, Alla stazione erano ad attendere ia Commissione il Vice Prefetto di Avezzano, il Gommissorio civile avv. Freda, il dott. Be

e henemerito Comitato bologuese invio ringraziamenti grato affetto Presidente Comitato che ha saputo organizzare con sacrificio e lavoro opera faticosa e henefica.

comitato che ha saputo organizzare con sacrificio e lavoro opera faticosa e benefica.

Delegato Civile - Firmato: Freda dell' condizioni politica dell' condizioni politica dell' condizioni politica dell' condizioni politica dell' condizioni dell' condizioni dell' cospedale Gozzadini; dove per l'arrivo di un gruppo di soldati feriti era riunita molta gente.

Un giovane ardito, l' esploratore Emidio Gasparini, dimorante in Via Broccaindoso so 63, usci dalla folla e si diede ad inseguire il cavallo. Data l' ora tarda, la strada da era quasi completamente al buio: il a Gasparini inciampo in un paracarro, e cadde, riportando contusioni al viso ed alla mano sinistra. Non pertanto, rialzatosi a subito, il coraggioso giovane si diede di nuovo ad inseguire il quadrupede, e, per virtà di buone gambe e di agilità, riusci infatti a raggiungerlo ed a fermanto per la criniera, fra il plauso e le lodi di quanti a vevano assisiato a quella bella prova di logo annotamento nel Registro d' inscri-tione.

La questione del grano

Commissione ricevuta dal Prefetto

Commissione ricevuta del Prefetio

Una commissione composta di Sindaci della Provincia di Bologna e di capi delle organizzazioni operale, si presento teri mattina al Prefetto, comm. Quaranta, per esporgli le proprie vedute su la questione del grano e su le difficultà che fino d'ora incontrano l'elemento operalo e l'artigianalo per procurarsi questo prezioso cereale in vista della stagione invernale.

Fu osservato che i provvedimenti governativi sia col decreto sui pane unico, il quale mirava ad utilizzare le riserve, sia colla creazione dei consorzi granari, che distribuiscono nelle diverse piaghe, a se conda del bisogni, il grano di cui si erano aumentate le scorte con importazioni dall'estero, se sembrava avessero aliontanato il pericolo di carestia prima di arrivare al raccolto, riescendo ad assopire la questione del grano, questa ora risorge per cfietto della precoce avidità della speculazione. Di qui il bisogno di procedere al censimento del grano, dal momento che la produzione nazionale di quest' anno non lascia trangulli gli animi, e l'opportunità, da parte del Governo, di non fare assegnamento sulle riserve dai privati, ma di provvedere di forti e stok e di grano quei centri che ne avranno hisogno.

Gia il Sindaco di Bologna, dott, Zanardi, giorni fa ha inviafo un telegramma al Ministero di Agricoltura, per interessario ad

giorni fa ha inviato un telegramma al Mi-nistero di Agricoltura, per interessario ad adottare i provvedimenti atti ad evitare l'artificioso rincaru del grano a danno dei onsumatori.

consumatori.

Il prefetto ricordò al presenti l' invio di
questo telegramma al qualo è stata data
la seguente risposta:

« Ringrazio suo telegramma 15 corrente:
apprezzo suo vivo interessamento questione granaria; governo che è già in grado
consessera con sufficiente appressimazione conoscere con sufficiente approssimazione produzione interna non mancherà di pren-dere a tempo opportuni provvedimenti per assicurare approvvigionamento paese ad e-sercitare nei limiti del possibile azione moderatrice prezzi... Ministro: Cavasola »

Questa risposta del Ministero di Agricol-iura al Sindaco di Bolugna viene a con-fermare quanto il Prefetto disse alla Commissione, c, cioè, che egli aveva minuta-mente informato il Governo delle condi-zioni della Provincia di Bologna, e che, se nell'anno scorso si cra provveduto coi con-sorzi granari, quest'anno il Governo a-vrebbe, sulla questione del pane, escogifail provvedimenti ancora meglio ordinati e più efficaci, data l'eccezionabilità del-l'annata.

Le esportazioni emiliane

Canapa, patate, riso, uva da tavola, carni salate, paste alimentari.

priegaria di una rettinca e cio che pregaria di una rettinca e cio che per conseguio competente, per conseguio superio competente.

Ten. colon. comand. 1370. B. M. T.

MCEPIO pair ottico di Dimenica

ai Giardini Margherita

ai Giardini Margherita

menica prossima svrà luogo ai Giardini proposito di una prestatione contente di una particulari continuo e bundistica di tra luni particulari continuo e bundistica di tra luni proposito di una prestatione continuo continuo proposito di una prestatione di legione di continuo proposito di una presta di 120 coristi sono offerti gentilmento tra benemeri coci si presta l'egrogio signore furbico municipale è diretto ai soltico municipale è diretto ai soltico municipale è diretto di soltica massimi con un reportori o si presta l'egrogio signore furbico di presta l'egrogio signore furbico di seguinti di antica di composito di massimo supino che ri- comprende le seguenti composizioni re Pinno, e L'italia s'à desta « sup andi continuo proposizioni dei maestro Eugenio Supino che ri- comprende le seguenti composizioni re Pinno, e L'italia s'à desta a superiori dei massimo Eugenio Supino che ri- comprende le seguenti composizioni di massimo di presta proposizioni dei maestro Eugenio Supino che ri- comprende le seguenti composizioni dei maestro Eugenio Supino che ri- comprende le seguenti composizioni di massima di la continuo della di continuo della superio di continuo di

Inscriz o e nel registro dei giorati Tutti i cittadini dimoranti nel Comune

Contro un'insidia

L'interessaman.o dell'on. Rava per la Scuola di architettura

ROMA 22, ore 20 (D.) — In merito al-la dibattuta questione delle Scuole supe-riori di Architettura, ho voluto chiedere parere a persona autorevole e compe-tente quale è l'on. Luigi Rava.

tente quale è l'on. Luigi Rava.

Egli mi ha dichiarato che non appena debbe dal direttore della Scuola di applita, il commento generalizza ed aggiunge qualche frecciata all'ufficio tecnico ed ame.

Come del resto riconosce lo stesso au core del commento, la nettezza urbana solo la proposta di una Commissione no- del commento, la nettezza urbana solo la proposta di una Commissione no- del commento, la nettezza urbana solo la proposta di una Commissione no- del commento, la nettezza urbana solo la proposta di una Commissione no- del commento generalizza del aggiunge qualche frecciata all'ufficio di polizia. Sa- rebbe forsa meglio che si unificassa il minata dal ministro, il quale ne scelse i componenti e fece stampare con novità

L'on. Rava, appena ne ebbe cognizio-ne, scrisse subito al ministro Grippo, ri-ra delle strade. chiamando la sua attenzione sul proble-ma grave per Bologna, che ha sacrosanti diritti, augurandosi che il pregetto non fosse approvato ora coi pieni poteri nel periodo di guerra, ma venga messo in discussione alla Camera.

Non ebbe ancora risposta, L'on. Rava mi ha ricordato che nel 1909 (al tempo del famoso progetto De Seta sulla pro-fessione e l'albo degli ingegneri) venne a lui pure presentato un disegno di legge per le scuole superiori di architettura e se ne voleva l'approvazione. Ma egli non era presente alla Camera e non lo fece suo, precisamente perchè escludeva Bologna! E ne preparò invece uno diverso, che rimase incagliato colla crisi ministeriale

L'on. Rava si compiace di avere prelamento più di 80, compresa quella per le Belle Arti, alcune utili a Bologna e al suo giorioso Ateneo, ma nessuna cer-to dimentica o danneggiatrice di Bologna, dove egli ha vissuto e vive la sua vita di studioso.

La ria e tura della caccia è in arbitrio de le autorità militari

Avremo o non avremo quest'anno, per il prossimo agosto. Pinzio della ordinaria siagione di caccia? Non è possibile ancora poter dare una risposta sicura ai molti che ce ne richiedono.

Fino a ieri, 1 dubbi in proposito erano certamente maggiori, ed anche più giustificati: perchè nessuma decisione era stata ancor presa dall'autorità governativa.

Da Milano, fin dai 24 dello scorso mese, fu spedito, per cura di quella Deputazione Provinciale, un lungo ordine del giorno invocante che, per quest'anno almeno fossero revocata per tutto il Regno le licenze ordinario per gil amatori del l'arte venatoria, in vista anche che la maggior parte di essi sono occupati in una caccia all'austriaco molto più accessaria e grave.

maggior parte di essi sono occupati in una caccia all'austriace molto più secessaria e grave.

Così, secondo i milanesi, si sarebbe provveduto, una volta tanto, a quel ripopolamento della solvaggina sedentaria, che per l'accanimento e l'abilità dei nostri tiratori, si va, via via decimando.

La Deputazione Provinciale di Bologna, per quanto ci risulta, non si era ancora pronouciata. Ed ecco che, in tempo davvero opportuno alle molte richieste che ci ventivano rivolte dagli amateurs dello sport venatorio, ci giunge da Roma, telegraficamente, la notizia che proprio ieri il Ministaro ha deliberato di lasciare ai completo arbitrio delle Autorità Militari la facoltà di riaprire la stagione di caccia.

E le Autorità Militari, secondo le varie opportunità o necessità di tempo e di luoque, inappellabilmente e, senza dubbio, sangiamente decideranno.

Perciò ogni discussione sull'argomento e cessata. Oggi conviene, fiduciosi, aspettare.

CRONACA D'ORO

Al R. Ricovero di Mondicità. — I lavoranti della ditta Giusoppe Tarozzi, baddirame, per o-norare la memoria della compianta Giusoppina l'arozzi, hanno offerto L. 10. Allo Colonio Scolattiche. — La maestra Augu-sta Roveri Vivarelli e la signorina maestra Ma-

ria Mari, offrono live 10 ciascuna, per la memoria del compianto sig. Vincenzo Clerici

La vecchia Camera del Lavoro per gli operai metallurgici

La vecchia Camera del Lavoro ci prega di pubblicare che può trovare occupazione a buon numero di operal metallurgici (tornilori e aggiustatori).

Prega quegli operal che sono in condi-zione di usufruirne di presentarsi sollecita-mente all'Ufficio di Segreteria della Ca-mera del Layoro, Mura Lame.

"espo, az.one dei cotoni

La Camera di Commercio di comunica Per opportuna notizia degli interessati comunicasi che, secondo quanto informa il nostro addetto commerciale, il Governa Greco ha proibito l'esportazione dei co tone e suoi manufatti.

Per la fiera del 27 .uglio a Castelfranco

Per la flera di martedi, 27 luglio nel Comune di Castelfranco Emilia, viene so-spesa l'applicazione dell'ordinanza 17 giugno 1915 del Comando Supremo per la circolazione dei borghesi nei Comuni del-la zona dichiarata in istato di guerra. Tale sospensione è limitata ai Comuni di: Bologna, Modena, Anzola, Persiceto, Crespellano, Bazzano, Borgo Panigale, Calderara di Reno, Sala Bolognese, Vigno-la, Spilamberto, S. Casario, Nonantola.

L'orrible morte di un barocciaio

Di mandano da Medicina 22:

Ogri verso là cre 14 si è sparsa la voce in passe di una orribile disgrazia mortale toccatà al biroccialo Poli Raffaale, di anni 44. La voce corra, è subito stata confermata dai compagni che al trovavano col Poli. Ed eccovi i particolarii il Poli stamattina assicane si compagni Tettoli attillo e Dalporro Pietro (detto Cuppi) tutti di Medicina si cono recati colle birrèccie al fume a Casteli Guolfo per il quotidiano carico di piala.
Carleasa la L. iaia, tranquillamente si como mossi per il ritorno.
Giunti nella via Montanara a due km. circa da Medicina, il Poli seduto sul carico a sinistra. Giunti nella via Montanara a due km. circa da Medicina, il Poli seduto sul carico a sinistra. Il contro di carico a sinistra teneva l'ombrello per riparasi dai solo, ma da un urto improvisco ricevuto è caduto efracaliandosi la testa e rimanendo quasi intantaneamente cadevera.

Il Dalporso è accorro assieme al Tottoli per compagno non hanno potuto che constatarne la morte.

Le atunne della Scuola Properzia De Rosal, sono invitate lunedi 26 luglio alto ore 10 in Via Orfeo per prendere gli oppor-tuni accordi onde svolgere un programma di studio e lavoro.

Servizio stradale e polvero Una lettera deil' assessore Levi

Egregio Signor Direttore del giornale «Il Resto del Carlino» Nei numero di oggi del Suo giornale è pubblicata una lettera a firma dun assiduo» seguita da un commento edi-

La lettera lamenta le condizioni della nettezza urbana in una parte della cit-tà, il commento generalizza ed aggiunge

rebbe forse meglio che si unificasse il servizio strade e si affidasse la nettezza di provvedimento il progetto presentato urbana all'ufficio tecnico, ma finchè ciò dalla Commissione nel Bollettino. non è, a torto si dà colpa ai funzionari

Il giornalista si burla poi un po' di me, perchè ho esposto nel Mattino idea poco determinate che tuttavia accennano ad un programma tanto ampio sopravanzare di molto la durata mia assessorato..... quod est in votis e forse non solo nella mente dell'autore

del commento. La verità è che la parte fondamentale della nettezza stradale ed il mezzo di. liberare del tutto la città dal polverone molesto antiigienico, intollerabile (a parte la scopatura e l'inaffiamento che ora risentono veramente troppo della assenza dell'assessore preposto all'Ufficio di Polizia, che è sotto le armi) è problema di buona pavimentazione la cul soluzione non può essere immediata.

Perchè sia abolito il polverone bisosentato molte leggi come ministro della gna che le strade siano costrutte e te-P. I. e di nverne fatte approvare dal Par. nute in modo da non farne, e questo nute in modo da non larne, e questo è tanto possibile che fu già realizzato

nelle città più civili. La constatazione è degna di Monsieur de la Palisse, e tuttavia o essa non fu riconosciuta dalle amministrazioni precedenti o nessuno ha considerato la cosa dal punto di vista del bene durevole della città, anzichè da quello del qu'eto vivere durante l'effimera vita di amministratore. Io credo che sia preferibile lo studio sub specie aeternitatis, ben sapendo di non essere èterno (mancherebbe altro!) e sempre pronto a lasciare al mie successore il complesso dégli studii che si saranno messi assieme, se non durerò

tanto in carica da iniziarne l'attuazione Ciò che scrissi nel Mattino peccava di indeterminatezza; sarà invece ben determinato il programma che presenterò al-la Giunta e nessuno vorrà farmi colpa di non avere esposto in un giornale politi-co, prima che ai miei colleghi, proposte

tecniche concrete e precise. Lo scopo della mia pubblicazione era soltanto di dare una idea della com-plessità del problema di avere strade ben costrutte e che si possono ben mantenere a Bologna, ora che la molestia delle strade cattive è più evidente e ren-de meno tolleranti. E colgo l'occasions per insistere su questo punto.

Ciò naturalmente non vuol dire che non si debbano tenere le strade, così come sono, il meglio possibile; ma il cambiamento radicale e durevole della condizioni attuali delle strade è di sua natura remota; a questo bisogna rasse-gnarsi e inganuerebbe il pubblico chi affermasse il contrario, o lasciasse cre-dere che le cose vanno male per negligenza di Tizio o di Calo, per insufficienza corregibile della spazzatura o dell'inaffiamento o per altre circostanze for-tuite ed evitabili per l'avvenire.

Non posso chiedere una aspettativa & duciosa ad avversarii; posso però assi-curarli che all'Ufficio Tecnico si studia un progetto complesso per migliorare s fondo il regime stradale. Non sarà chietroppo che si attenda che 11 getto sia completo, accettato dalla Giunia e proposto al Consiglio, per discuterio. Ringraziandola Lu saluti

ti saluti Bologna, 22 luglio 1915.

Dopo tutto, possiamo dichiararci sodlisfatti. L'ing. Levi, in sostanza, riconosce che il servizio stradale, sia per la pavimentazione, sia per la spazzatura, non va come dovrebbe andare.

Non resta, quindi, che porre subitamente in opera tutti quei mezzi, che possono concorrere al migliore funzionamento di un servizio così importante, soprattutto nei mesi caldi.

D'accordo che l'ufficio retto dall'ing. Levi non può fare tutto; può, tuttavia, fare molto. Il resto spetta all'ufficio di Polizia, diretto, fino a ieri, dall'avvocato Altobelli, il quale ci ha annunciato una letters, che pubblicheremo domani.

UFFICIALI-MILITARI. La Sartoria CAR-Rizzoli 34, confeziona Divise in tela e stof-ta, tiena pronto Paletot, Mantelline, Imper-meabili grigio verde e nere.

Messan congedo temporaneo ai militari di miliz a territoriale per i raccolti agr coli

ROMA 22, sera. — Erano corse voci, tem-po fa, che il Ministero della guerra avreb-be concesso un congedo temporaneo al mi-litari della imilizia territoriale, per dar lolitari della milizia territoriale, per dar loro modo di potersi recare nelle diverse loro zone di origine per attendere al lavori dei raccolti agricoli di quest'anno. Ci fisulta, invece, da huona fonte che il Ministero della guerra, interpellato in proposito, non ha creduto di dovere prendere in considerazione questa richiesta delle popolazioni agricole, anche perche si è opportunamente rifiettuto che la popolazione agricola rimasta alla cura dei campi è più che sufficiente al bisogni della miatitura delle messi, e a tale proposito è hene ricordare che la nostra mobilitazione è sta parziale, e quindi non ha depopolato le campagne.

Corti e tribunali mocessi contro il sacrolle la contro il sacrolle

(Corte d'Assise di Bologna)

A 40 anni, in una età in cui le passioni declinano, Vecchi Giovanna si era sentita pungere dallo strale d'amore. Della vita vedova e carica di figliuoli, e pure non aveva saputo resistere alla itentazione cha la spingeva verso la colta. Perso esca la signipora verso la colta. A 40 anni, in una età in cui le passioni declinano. Vecchi Giovanna si era sentita pungere dailo strale d'amore. Della vita conosceva già tutti i disinganni, che era vedova e carica di figliacii, e pure non aveva saputo resistere alla tentazione cha la spingeva verso la colpa. Forse, essa stessa non avrebbe mai immaginato di poter correre ancora l'avventura amorosa poliche l'età sua e la sua triste condizione la chiamavano ad altre cure.

Ma chi può prevedere il giuoco del destino:
Sui primi del 1913 un figlio della Veschi.

Ma chi può prevedere il giuoco del destinor

Ma chi può prevedere il giuoco del destinor

Sui primi del 1913 un figlio della Vecchi
è colphio da una melattia agii occhi si
che è costretta a farlo ricoverare alla Clinica di S. Orsola. Nelle sue frequenti peregrinazioni all'ospedale per poter visitare il fanciullo, la donna s'imbatte in
ida uomo. E' anch'esso ricoverato all'ospedale per un'affezione agii occhi, ma
è giovane, è robusto, è florido. Quando la
mamma è assente prodiga le sue carezze
al fanciullo il quale glie ne è grato, e ne
ca partecipe la mamma che è commossa
dalla bontà del giovane sconosciuto.

Gli incontri tra la Vecchi Giovanna e il
giovane, Giuseppe Cichetti, si fanno più
frequenti: lei si sofferma a lungo e volentieri nei corridoi dell'ospodale; lui pare
abbta dimenticata la maiattia che lo afiligga. È il Cichetti e la Vecchi finiscono
per intendersi a meraviglia.

Appena il Cichetti può ottenere il permesso di uscire dall'ospedale si reca in
casa della Vecchi che lo aspetta, e i due
rimangono in intimo colloquito che si ripetera poi nei giorni successivi.

Ma non tordarone a manifestarsi I segni di questa relazione amorosa. La Vecchi si accorse ben presto di essere incinta
e ne tireno. Non che la preoccupassa il pericolo che accompagna la maternità, ne il
petisteno di vedere accresciuta la sua proie: la tormenava lo scandalo cui sarebbe
andata incontro, non tanio per sè quanto
per la sorella presso la quale aveva trovato ospitalità. Del suo onore, della sua
vita stessa nulla le importava; voleva perio evitare i commenti della gente che si
rerebbero certamente indirizzati aspri c
pungenti contro la sorella.

Ma l'epoca del parto era ancora lontana
e la Vecchi allesso flouciosa nella sua buona stella.

R 19 settembre 1913 la Vecchi Giovanna
che ha visco con anosocia il suo pure pre-

e la Vecchi attese fiduciosa nella sua buona stella.

Il 19 settembre 1913 la Vecchi Giovanna che ha visio con angoscia il suo ventre aumentare di volume per la gravidanza progressiva, è agli ultimi momenti. Si raccoglie tutta sola nella sua camera, ne sharra l'uscio e le finestre perchè alcuno non senta i gentiti del pario, e così, senta l'aluto di chicchessia dà alla lucc una barribina.

I' ultimo lamento della denna tormentata dai dolori dei parto coincide con il primo vaglio del neonato. Ella lo accarezza, gli presta alla meglio le cure più necessarie, pot, simita, si assopisce. La himba piange ancora un poco, poi nella sianza iorna il silenzio profondo.

Ouando la Vecchi si sveglia corre con la mano alla creatura che le giaco da presso. Ne sente il corpo gelido: lo scuote, nessun movimento parle dalle piccole nembra che sembrano assiderate. E passato così dalla vita alla morte nel giro di pochi minuti.

Oramal nessuno avrebbe dovuto sapere

nembra che sembrano assiderate. E' passato così dalla vita alla morte nel giro di pochi minuti.

Oramai nessuno avrebbe dovuto sapere quanto era avvenuto. Se la Vecchi era riuscita a tener nascosta la gravidanza per uvve mesi, nessuna ragione la consigliava ora di rivelara il segreto che aveva celato a prezzo di tanti dolori. Raccolse il corpleciuloto, lo avvelse in alcumi stracci e lo nascose afrettatamenie in un boule. Pot, come i' occasione le si presentò propizia, gettò in un pozzo il fardello compronietiente. Nessuno aveva saputo utila, e la Vecchi tornò al suoi amori filectit.

Quattro mesi dopo avveniva la scoperta del cadaverino. Un muratore che eseguiva elcuni lavori nella casa della sorella della Vecchi in via Lame, trovò il 27 gennaio 1914, nel vano di un pozzo, sospeso ad un ferro infisso nel muro, un sacchetto con entro un feto umano in istato di già avanzata putrefazione.

Le indagini non furono difficili e condussero all'arresto della Vecchi che confessò il fallo, dichiarando però che ella uno ebbe in mano che un cadaverino.

La Vecchi quindi fu rinviata al giudizio della Corte d'Assise, dinanzi alla quale comparve leri n rispondere di infanticidio.

Il Procuratore Generale sosteme l'accusa dimostrando in base agli elementi della perizia come la Vecchi dovesse ritenersi pienamente colpevole del delitto che le veniva addebitato, e invoco dai giurati un verdetto di condanna.

Ha quindi la parola il difensore della Vecchi.

L'avv. Renzo Giacomelli

Premesso un breve esordio, il difensore ricorda che la Vecchi Giovanna ha sempre negato di avere ucciso la sua creatura, lua sempre sosienuto che la piccina era morta appena nata, "morte naturale, ed egli conidadi di taria "morte naturale, ed egli conidadi di taria" de la vertita di cio che l'imputata el la difermare e la inconsistera del materiale raccolto dall'accusa.

Analizza quindi le ragioni che portarono la Vecchi a non palesare lo stato di gravidanza nel diule si trovò; tratteggia l'anima e la passione della povera donna e rileva atubito come all'assunto dell'accusa manchi quello che deve essere il sostemo necessario di ogni accusa: la causalle.

Con vivacita di espressione rievoca la notte in cui la piccola creatura venne alla luce; lo stato di malattia in cui l'imputata si trovàre della fanciulla, spirata, appena nata, sorse per la madre ancorpiù grave e ossessionante il pericolo dello scandalo. Se la creatura fosse vissuta, tutto sarebbe passato senza che nessuno se ne accorgesse.

discio per omiostro vionusati est comparso davanti al mostri giurati. Nel suo cinterrogatorio, il Vignocchi ha cer arriveccovo.

Ed cagi egli e comparso davanti al mostri giuratico est nell'osteria, quando da un grarpo contraggiose, chiamadoli stracoloni di taliani, e che necimente.

Nel suo cinterrogatorio, il Vignocchi ha cer arriveccovo.

Il processo del frati a Bari processo del frati a Bari processo del frati a Bari I suo comparpo vistosi e malparito di suo comparpo furono to con ell'assunto dell'accusa manchi quello che deve essere il sostemo necessato di una la processo del frati. Apprensa nata, core per a madre a vita che vedeva in periodo estrasione del resti. Il carabinire e accorsa al processo del frati. Apprensa nata, processo del frati a Bari I suo comparpo vistosi e malparito, che montra dell'accusa manchi quello che deve essere il sostemo necessati di uso con pappe con avera in periodo estrasione e accorsa al processo del frati. Apprensa nata, processo del frati. Apprensa nata, processo del frati. Apprensa n

Il verdetto

Terminata l'arringa dell'avv. Giacomelli, giurati procedono alla votazione del que-

Dopo quasi un'ora si riaprono le porte delradia per la lettura delle risposte.

I giuradi hanno ritenuto che la Vecchi
non commise il delitto che le fu imputato e
quindi fi Presidente cav Brasavola pronuncia sonienza di assoluzione per cui la Vecchi viene subito rilasciata in libertà.

Tribunale di guerra in Bologna

Il furto di carne allo stabilimento di Casaratta

Il Tribunale di Guerra costitutto in Bo-logna il giugno scorso con bando del Co-mandante il VI Corpo d'Armata, S. E. 11 generale Barbieri, si à installato nel magnifici locali del primo piano del palazzo Malvasia in Via Zamboni N. 16, ed ha comincialo a funzionare il giorno il del cor-rente mesc. A Presidente fu assunto il colonnello cav. Vittorio Speziali, e ad uffi-ciali istruttori i capitani Emilio Nicotera e Giuseppe Vannutelli. L'ufficio di avvocalo fiscale vojus affidato al tenente avv. Raffaelo Ruggero, già sostituto procuratore dei Re al Tribunale di Aquila; a segretari furono designati il sig. Gentilini, cancelliere presso la nostra Corte d'Appello e l'avv. Magnavacca.

Le cause trattatesi fino ad ora dal Tri-

bunale di Guerra sono state di poca entità. Quella di ieri invece essumeva una certa importanza per il chiasso che a suo iem po sollevò il fatto nelle cronache cittadine Erano sotto giudizio i soldati Felioni Gia-como di Tresigallo ferrarese, Vanni Anto-nio di Cotignola, Lusetti Arturo di Reggio Emilia, e il caporale Malvestito Mario da Brembate bergamusco. L'imputazione era di furio di carne con scalata dallo stabilimento militare di Casaralla, furto scoperto il 2 gennaio dell'anno in corso. Apertasi l'udienza, la difesa — rappre-

Apertasi tudienza, la difesa — rappre-sentata dai tenenti avv. Alessandretti, Da-nesi, Lambertini e Venturini — ha sollevato incidente sostenendo che la causa era di competenza del magistrato ordinario per il competenza del magistrato ordinario per il fatto che iusieme ai sopra ricordati militari era imputato un borghese per ricettazione della carne rubata. Ma il Tribunata seguendo la icsi sostenuta dall'ayvocato fiscale, ha respinto l'incidente e ifi fine, giudicando nel merito e seguendo pure le richieste del Pubblico Ministero, ha eliminato le aggravanti del valore o della scalata, e ha ritenuto il solo furto semplica, condamiando i soldati Felloni e Vanni a timatino, e il caporale Mulvestito a due anni anno, e il caporale Mulvestito a due anni di reclusione militare e il Lusetti, bened-ciato delle circostanze attenuanti, a un an-no di carcere militare.

Diciro tale senienza per effetto dell'in-duito 27 maggio 1915, i tre soldati furono subito scarcerati e al caporale venne di-chiarata la rifuzione della pena di un

Uccide in America per offesa al neme italiano ed è assolto alle Assise di Modena

"MODENA 22 — Net pomerigy'o della domenica 7 dicembre 1915 in una ceterio di Tumstein,
mella contea di Marsion (Himose-Stati Uniti dell'America del Nord) avventva una furiosa lite
fra due comitive, che abbe per apilogo la ucciadone del giovane Giulio Bandlin, d'anul 19, francese americanizzato, il quale fu colpito da dus
colleilata.

Come autore dell'omicidio, fu indiziato — a
compario come minatore, il quale dopo il doloroso fatto si ara dato alla latticarsa.

Dopo una iunga odissas il Vignocoli potà ritornare in patria e recarsi a Fanano dove il 25
aprile u. s. è stato arrestato a rinviato a giudisto per omicidio volontario.

Ed oggi egli è comparso davanti al nostri giu-

Serafino Patrignani

Il sopratuogo

ANCONA 22, mait. — Tutta la mattinata è stata occupata per il appraluogo: Il Tributale di guerra al completo, presieduto dall'egregio colonnello Tremi, ha attentamente visitato località, ha fatto rilievi è constatazioni minute.

Alle 8,20 il Tribunale si è adunato sui piazzale del Duomo

Il capitano Piedimonte, comandante la Difesa Marittima, citato lerrara, tome perito presta giuramento.

— Ho osservato — egli dice — per più volte una sorgente intensa luminosa che partiva da una località nei pressi del Duomo, località che per altro non si potè mei esattamente stabilire, non essendo facile di notte precisare dei punti visti non direttamente. Fu disposto un servizio di marinati, na non si cotè ottenere nessun risultato precisa. Dopo arrestato il Patrignami i lasel luminosi non furono più visti. Non esclude però che dope qualche tempo altre luci, meno intense, siano state viste in quel paraggi. Afferma che i marinati si avvicinaro no volto al punto dal guale le luci provenivano; ma non poterono stabilirlo con essatezza.

sattezza.

A domanda della difesa il perito dice che è assolutamente impossibile di notte dalla batteria Cipelli precisare la sorgente lumi-

Terminata così la deposizione del perito capitano Piedimonte il Tribunale intzio la visifa delle varie località.

La visita alla casa dell'imputato

Sono presenti oltre all'imputato, molto
accasciato e fatto segno alla curiosità della
folla che si aggiomera attorno, anche i testimoni Tacchi, Fulgenzi, Egidi, Gardini ed
i due marinai Zanon e Romani. Nella visiia in casa di don Patrignani il Tribunale,
dopo avere bene esaminata la posizione del,
le imestre, del panto in cui si trovavano
certo acale conducenti spi tetto, lo siudio,
le camere ecc., fece seguestrare un binoccolo e un lume a petrolio. L'imputato assisto
alla visita fornendo alcune spiegazioni di
puco conto. Quindi il Tribunale passò nella abitazione del saccestano Alba Totomaso per verificare se dalle sue finestre era
possibile fure delle segnalazioni seaza esser visti dalla località Carinone ove si trovavano i testimoni Tacchi, Fulgenzi, Gandini ed altri La visita è durata pochissimo.
Molto Interessanie e minuziosa è stata invece la visita nella terrazza di don Patrimani e nella casa di Garbati, che costituiva la ragione principale del sopratuogo. Inlatti nella udienza di ieri vi fu una vivace
discussione tra i testi di cui sopra e il Patrignani perchè i primi sosienevano che
qualora la luce fosse uscita dall'abitazione
del Garbati essi l'avrebbero dovuta vedere,
mentre l'accussio ossieneva il contrario, affermando invece che solo ini l'avrebbe lisia dalla sua terrazza E questa luce, econdo il Patrignani si sarebbe riflessa nella facciata della sna casa, producendo quella parte più chiara che poleva sembrar segnalazione uvvistata dei marinai della Ditessa.

Terminato il sopraluogo il Presidente ha
mette ditti in literati della della della della
parte più chiara che poleva sembrar segnalazione il primi sono e più della della della
parte più chiara che poleva sembrar sepralazione il primi sono e più della della della
parte più chiara che poleva sembrar sepralazione il primi più della Ditessa. La visita alla casa dell'imputato

esa.
Terminato il sopraluogo il Presidente ha
nesso tutti in liberta invitandoli per que-tioggi alle ore 16 nella sala della Corie di
assise per proseguire l'esame testimoniale.

(Udienza pomeridiana) Altri testimoni di accusa

Nell' udienza pomeridiana alle ore 16,30 è ripresa l'escussione dei testimoni. Zannon Alfredo, marinalo, vide segualazioni in varie sere, provenienti dal Duomo, come prodotte da un fanale a meno a forma di disco. Eschude che possa trattarsi di luce proveniente dalle lampadine viste stamane durante il sopraluogo in casa Garbati. Dichiara che tutti i marinai ritennero trattarsi di segnalazioni.

Romano Antonio, conferma la precedente dichiarazione aggiungendo che dopo l'arresto del Patrignani, per altre due sere vide le luci, quasi della stessa natura e nell' identica postzione, ma di minore intensità.

ra e nell'identica posizione, ma di minore intensità.

La luce era intermittente. Ebbe l'impressione che fosse fatta da posti diversi, sempre nel raggio del Duomo.

Egidi Ettore, facchine, si recò ia sera
dopo il bombardamento in casa del Patrignanti, insiene a Tacchi, Fulgenzi e altrignanti, insiene a Tacchi, Fulgenzi e altrignanti, insiene a Tacchi, Fulgenzi e altroni marinai por la ricerca della provemienza delle segnaiazioni. A richiesta dell'avvocato fiscalo dice che la casa Garbon Venarucci Ercole, teste a difesa,
riconosce per sua la macchina di protezioni sequestrala al Patrigmani presso cui
la impegnò per foo lire. Non potè ritirarla
nonostante le ripetute insistenze dell'accusato che ebbe anche a minacciarlo di
venderia.

Descentico Giorrio Santarelli ebbe of-

renderla.

Il canonico Giorgio Santarelli ebbe orferte dal Patrignani di acquistare la machina. Non l'acquisto perché mancava del generatore della luce; sapeva di trattarsi di un pegno.

un pegno.
L'udienza è tolta alle 20.
Domattina alle 8 sarà interrogato anche arcivescovo.

Dopo altri interrogatori l'udienza viene rinviata.

L'eroismo d'un sergente di Modena Vivo per miracolo!

CASALE MONFERRATO 22, matt. Sull'episodio del sergente maggiore Ful-vio Ciancavilla, modenese, il capitano della sua compagnia Gualberto Favini descrive in una lettera gli atti di eroismo dell'eroe modesto e buono degente al nostro ospedale e affidato alla cure del prof. cav. Tanarelli.

Ecco la lettera: « Giorni sono il mio reggimento an-ava ben 8 volte all'assalto di unu fortissima posizione nemica. La notte soltanto faceva cessare gli ostinati attac-chi dei nostri bravi soldati. L'indomani all' alba il sergente maggiore Fulvio Ciancavilla non fiaccato da 8 ore di combattimento ottenuto il permesso dal suo comandante di compagnia avanza nuovamente e quasi solo nella zona che noi chiamiano della morte perche falcia-ti quasi a bruciapelo de o numero ri-levante di rabbiose mi mtrici, di fucili lancianti sicalmega pullottole dum dum e di granate a mano. Egli voleva raccogliere i pochi feriti rimosti lassu, voleva dare enorata sepoltura ai morti. Questo sergente maggiore che glà si era distinto diverse volte andando a caccia sempre quasi solo di petulanti austriaci che profittando della copertura di un bosco si avvicinavano un po' troppo alnostre linee per animazzare le vedette, procede impavido uella zona della ce, procede impavido nella zona della morte, e sotto il grandinare dei protet-tili cumincia a disimpagnare la sua pic-tosa missione. Due paliottole lo raggiun-gono quasi subito e una gli spezza il braccio sinistro, mentre l'altra gli squarcia il petto al di sopra del cuore, con probabile lesione di una arteria impor

- Questa volta mi hanno colpito dav vero! - dice tranquillamente il giovano

Lu trasportarono al posto di medica zione. L'ufficiale medico scuote il capo, segno non dubbio di condanna. Il capo dei portaferiti mormora ad un vicino: Non anrivera già alla sezione di sa-

Parli plano, maresciallo, se non vuole che io lo senta — dice il ferito che non ha perduto un istante la sua eroica calma — e del resto l'assicuro che non solo arriverò giù alla stazione di sanità ma che guarirò presto perchè ora ho un conto di più da regolare col nostri nemici. Ma la ferita è tanto grave che l'ufficiale medico lo giudica intrasportabile, e lo fa mettere sotto un ricovero dandogli soltanto i conforti medici che servono a prolungare di qualche ora le sofferenze. L'indomani mattina il Ciancavilla è sempre gravissimo, ha le ore contate e l'ufficiale medico lo fa trasportare alla sezione di sanità affinchè — sono sue parole — possa morire più umanamente sopra un letto da campo anzichè in una tana di terra. Durante il trasporto alcuni portaferiti di ritorno della sezione di sanità gridano al simpatico giovane: coraggio sergente maggiore, ed egli risponde con alcune barzellette e intona a bassa voce una canzone di guerra.

Alla sezione di sanità lo si giudica pure intrasportabile per cui invece di farlo proseguire per l'ospedale retro-stante si è costretti a trattenerlo insieme a pochi altri moribondi. La sera mentre ia credevo che il bravo giovane fosse già morto ricevetti invece vergato con calligrafia rapida e ferma un biglietto di Ciancavilla così concepito: Sono ferito alla scapola sinistra. Il braccio è rimasto leso nei suoi movimenti. Saluti a

E il Ciancavilia sempre sofferente e lieto è qui in via di guarigione col proposito ardente di rivedere presto la sua

Gir la ! vorizione e carapi nel Ferrarese

Processo del frati a Bari

BARI 22, ore 21. — Anche oggi molta
gente e accorsa al processo del frati. Appens apertta l'udienza incomincia l'audizione dei lesti. Il carabiniere Quarta dichiara di essere stato chiamato nella notte i
dai 1.0 al 2 giugno dai tenente Caioro che
gli indico la luce proveniente dai monastero. La luce veniva de una finestra prospiciente via Pagnone e sembrava prodotta de una lampada, non da un rifictiore. Era quadrata e fissa. Prima di essere
chiamato dai tenente non avvia visi; la
luce. Narra della perquisizione, e degli arresti esaguiti nel convento.

Analogamente depone il carabiniere vacchelli che era di servizio col Quarto.

Proseguono le testimonianze

FERRARA 22, ore 20. — Per iniziativa
del Comizio Agrario c con intervento dei
resti tutti gli Enti congencia del cominato del retti congencia
tutti gli Enti congencia per lavoradella provincia, si è tenuta, una adunanza
tella provincia, si è tenuta, una

Perchè l'uitima amnistia sia applicata a tutti i ferrovieri

ROMA 22, sera — Dopo una riunione, tenutast stamane dai rappresentanti delle cabegorie del personale ferroviario facendo capo al Sindacato, una commissione composta del delegati Longanini, Cossu, Sposato, Sbrana e Costa si è recata dal comm. De Cornè per ottenere che l'amnistia recentemente accordata sia equamente intesa è applicata a tutti i ferrovieri puniti per lo sciopero del glugno 1914.

Il comm. De Cornè, ricevendo i delegati, ha promesso che farà tutto ciò che è in sua facoltà per accontentare i ferrovieri e ha aggiunto che sa saranno necessari ulteriori provvedimenti legislativi non opporrà ostacoli di soria stra il appoggerà. Essendo il ministro cu. Ciuffelli occupato al lavori del fabinetto, la commissione del ferrovieri venne ricevata dai suo capo di gabinetto commendator Fioresi il quale ha partecipato le lodi del Governo per il modo veramente ammirevole e suprendente come ha funziona il ce funziona servizio ferroviario, assicumirevole e sorprendente come ha funziona to e funziona il servizio ferroviario, assicu-rando che i reciami dei licenziati saranno esaminali nel modo più benevolo.

la mortale disgrazia d un muratore

VERONA, 22, ore 23 - Restaurandosi la chiesa del paese di Pacengo presso Lazise sul Garda, il capomuratore Gaetano Petale stato da dover essere trasportato alospedale ove si trova agonizzante.

ITEATR

ARENA DEL SOLE

Anche alla terza replica delle Nozze del Centauri un pubblico numeroso acclama-van entusiasmo alle scene più impor-tanti e al valorosi interpreti. Questa sera si rappresentano Fuocò al conezno di Bayard e Dall'ombra al solo (Il prete garibulaino) di Libero Pilotto.

- Spettacou d'oggi

ARENA DEL SOLE — Compagnia dram-matica Feri-E. R Brizzi — Ore 20,45: Fuoco al Convenio.

Teatro Apolio - Via Indipendenza N. 38 Proce: La moglie acce., l. commedia. - Attrazioni: Troupe cinese Noutsi -- e Singer. --Debutto di Rosia Nevada, stella italiana. --Filippo Mariani, melodista.

A chi tocchera Mimi , commedia - Il gran A chi Iorcherà Mini, commedia. Il grap giornalone Eclair, 2.a parte. Phori program ma: Il Luertanio, visioni dei vero dei celebre transoceanico tragitamente perito.

Cinemutogralo Sies Via dei Carbone -La forza dei sangue, dramma. - Robinet tipo americano, dramma.

Gine Fargor via Pietralitta-Indipendenze, Sulle rire dell' Iser (Brisadio della guerra), dramma. — Cronistoria della guerra eurojeo, 13.a serie. — Beena comica finale.

Moderniseimo Dinema – Vin Rizzoli I soldoti froncesi nella foresta delle Argone – Più che l'amore, drauma. – Secena con ca figale.



L'UNICA

Tintura Istantanea per Capelli e Barba

in Castagno o nero perfetti — Assolutamente innocua — Non macchia ne pelle, ne biancheria. Bastano due sole applicazioni al mese Ogni scatola con istruzione e spazzolino L. J Si spentace ounique contro inno de L. 3.60 nila

DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA Chiederia a tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti

In BOLOGNA presso: Franchi e Bajesi - P. Bortolotti - C. Casamorati - Pedrelli e Veronesi - E. Bontiglioli, ecc. - In FERRARA, alla Profuneria Lougege.

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent 15 per parola — tinimo L. 1,50

A B 131. Ricevuto, Jelicissimo. Prego ritar

A dare incontro, giorno e via fissati, fine
alle ore 15,45. Grazie infinite. 5978

GRATISSIMO attesa. Procurerò non assi-Leggermente indisposto. Baci. 5983

SIGMORE che domenica dopo messa il santica portico piazza pregato indicare modo scrivergil. Leggendo passerà mostrando giornale. 5985

LIBIA Ricevuto. Vietato trattenersi ditre sorella. Indi casa. Pensieri. 5987 FER Guardati da tua Cog. Per confondere cerco fiftare con essa. Invoco forza desiderio ardente tua visita. Se vuoi, puoi. Scrivi. Ti bacio. Tuo sempre. 5988 FOR ever.

INDIMENTICABILE Più che giusto!...
donani insistenza... sapesse quale sovrumana consolazione sua parolali So desidera cra può scrivermi direttamente abitazione; ovvero fermo posta mie iniziali seguite numero indicatoni passato appuntamento. Avverta. Sarebbe reciproco aiuto conforto leggere tutto suo pensiero, uniformandovi mia intera anima! Altro non chiedo che essere l'embra della sua volonta! Forse non linnagina grado mia devozione, mia gratitudine, mio amore infinito.

CIENCOA bruna prego rispondermi inser-

SIGNORA bruna prego rispondermi inserpopulari diciannove. Anelo muovo
appuntamento. Alberto.

SIEVI Dal sole, Ammalata, forse partiva. Troppo softro. Contrariamente cosa
avvera di me.

COMORA Monda.

SIGNORA high rate to the control of DOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 5 per parola - Minimo L. 1 MECCANICO conduttore locomobili mo-fresi per trebbiatura od altro. Scrivere Ca-sella F. 5977 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna.

OFFERTE D'IMPIEGO E 1 LAVORO Cent. 18 per parola - Minimo L. 1

SACCHETTIFICIO Emiliano ditta Gan-

PER farmacia accreditata Provincia cer-casi acquirente, affittuario, istiltore Avv. Ballerini, Marsili 11, Bologna, 5975 VENDONSI due case villeggiatura presso VENDONSI due case villeggiatura presso Zocca, podere annesso. Altimetria 500 ac-cesso carrozzabile. Rivolgersi Brighenti, via Sau Gervasio 22, Bologna. 5091 AFFITTASI subito appartamento quattro del camere, cucina, lassi comodi giardino prezzo modicissimo. Rivolgersi portinata Lame 165 ore pomeridiane. 5995 CERCO Camera e cucina vuota Scrivero ricevuta 6001, posta, Bologna.

CAMERE AMMOBIGLIATE

E PENSIONI Cent. 10 per parola — Minimo L. 1 CAMERA e salotto liberissimo, ammobi-camera e salotto liberissimo, ammobi-centralissima affittasi subito da famiglia non affittacamere. Inserzione 5997, posta, 5997.

UFFICIALE stabile Bologna cerca camera ingresso libero, via ariosa e presso famiglia non affitta camera. Libretto 24556, fermo posta, Bologna.

AUTOMOBILI, BIDICLETTE

E SPORTS Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 MOTOCICLETTA acquisterel. Descriverdicando prezzo Sottotenente Tartaglini, pesta. Bologna. 5984

MOTOCICLETTA Motosacoche 2 HP per-consumo minimo, vendo 170, Marabini Ar-mando. Dozza Imolese. mando, Dozza Imolese.

AUTOMOBILE vera occasione prezzo mitissimo. Garage Sacca,
891

ANNUNZI VARII

Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

RIPARAZIONI macchine calze e maglie provetto tecnico, prezzi conveulenti. Bassi, Belvedere 7.

5995

ITALA Avalve tipo Grand Prix come nuc-rage Flat, Bologna. 5898

Cooperativa Lavoranti in Ghiaia ed Affini - Bologna

Col presente avviso si convocone i soci della intestata società nella residenza del Consorzio Cooperativa birocciai, gentilmen-te concessa, via Ugo Bassi N. 28, per il giorno 8, agosto 1915, alle ore 11 precise, giorno 8 agosto 1915, alle ore 11 precise, onde deliberare sui seguenti oggetti posti all'Ordine del giorno: Lo Lettura del ver-bale della precedente assemblea. 2.0 Bi-lancio di liquidazione. 3.0 Relazione del li-qui



Puntat: N.o 85

Appendice del Resto del Carlino

P. MANETTY Il fratell stro

Senza seperio, Margherita Lafontaine erasi quesi persuaso d'essere amato di si era già cradelmente vendicata rinvigorendo con le sue parole la incertezza che rodeva l'animo del conte.

XIII.

Passarono così due anni senza che al cun cambiamento accadesse nella esistenza procellosa del conte Rinaldo di il noma di Ramery. Ramery. Clara, sempre dolce, affettuosa, continuava nella sua opera di consola-Nessuna donna avrebbe saputo come lei sua figlia ed il vechio suo padre.

Sofirisse in silenzio, osteniando sempre Per qualche tempo il duca aveva so tranquilla allegrezza. Circondato dalle cure e dall' affetto della sua diletta, quando il dolore per la perdita grawissoffocato dalle carezze dei piccolo, Fabiano, il conte sentiva ogni giorno affieogni giorno a visitare il povero mutilato. biano, il conte sentiva ogni giorno affieol suo oldent land andres isilion. Rinaldo più volte con infinite precau-tormentava. Era impossibile che Clara zioni aveva sempre interrogato suo zio e

sinteressatar nente, senza alcun calcolo ed il duca di Verneuit, il quale in questo frattempo era stato colpito dalla grave sciagura di veder morire Sofia, la sua figlia adorata, la mogl'e di Arturo di Ramery ,ormai lasciava tacitamente comprenders come anch' egli fosse convinto che Clara era meritevole di portare

Sofia una mattina era stata colpita da una improvvisa indisposizione e potrice senza che Rinaldo potesse mai rim-proverarle ne un atto ne una parola. gettando nella disperazione suo marito,

speso le sue visite a Rinaldo, ma poi

suaso che Clara era la più delce, la più di dover chiamare un giorno nipote rava di vedere rifiorire la sua salute, cara e la più degna creatura che potesse quella povera borghesuccia.

cara e la più degna creatura che potesse quella povera borghesuccia.

Rinaldo vedeva con gioia l'ultima lotta fatto non erano stato nè brevi nè superche si combatteva nell'animo del duca,

Egli aveva sviscerato tutto il passato dell'amante di suo nipote senza trovare in esso un sol punto che bastasse a lasciare dubitare della di lei onestà e lealtà. Ma il duca non si era accontentato di investigare il passato: egli aveva cirondato Clara di una sorveglianza continua, sicchè sapeva minutamente ciò che faceva, con chi parlava e quasi quasi anche i suoi progetti per l'avvenire. Frutto di queste indagini e della severa sorveglianza era stato, come dicemmo la convinzione che il duca si era formata che Clara era la più onesta donna che

poiesse esistere. Una sola cosa tratteneva il duca del dare la sua completa approvazione al progettato matrimonio di Rinaldo. La disparità delle condizioni. Poteva egli, un nobile di antichissima data, impa-rentato con le più aristocratiche fami-glie della Francia, approvare che suo un capo battaglione senza quarti di no- sera per recarsi alla sua abitazione. bilth? Il duca di Verneuil comprendeva che neppure in una casa regnante svrehbe potuto trovare una donna più il malessere che lo struggeva ai dolori

nel quale il pregiudizio di classe pareva essere soccombente e non aspettava più che il momento in cui suo zio gli avrebbe detto francamente: "Sposa Clara, è degna di te, di noi tutti».

Però la salute del conte era molto danneggiata. Da qualche tempo si sen-tiva debole, febbricitante ed a stento riusciva a trascinarsi coll'aiuto delle stampelle per le sale del suo palazzo. Tratto tratto cadeva in deliquio, e

quando riprendeva i sensi provava una specie di soffocamento. - Aria, aria - gridava al domestici perche spalancassero anche nel cuore dell'inverno le finestre.

I medici interrogati non sapevano spiegarsi lo strano stato del conte. I polmoni erano sanissimi, il cuore funzio nava regolarmente, eppure era indiscu-tibile che Rinaldo soffriva e deperiva

Clara Beinot passava le intere giornipote, un conte di Ramery, avesse a nate col suo bambino nel palazzo del che due adorate creature mi fanno ama sposare una povera donna, la figlia di conte e non lo abbandonava che alla re la vita, provo un crudele dolore ne Rinaldo però si illudeva assai a ri-guardo della sua salute. Egli ascriveva

col giungere della primavera ed aveva già deciso di lasciare ai primi tepori Parigi per recarsi con Clara ed il pic colo Fabiano nel suo castello di Loiret dove avrebbero avuto luogo le nozze.

Ma la primavera non portò la salute Rinaldo le cui forze erano ormai e sauste, però nulla faceva presagire una morte repentina, sebbene le vertigini fossero continue, come continuo fosse il male di capo, l'offuscamento della vista, qualche volta fosse assalito da convul sioni assai somiglianti a quelle dell'epi

lessia. Solo negli ultimi giorni di sua vita, Rinaldo cominciò a disperare di guarire, comprese che i suoi momenti eran contati.

- Tu sai che io non sono un vile egli disse a suo zio — eppure l'idea di dovere morire mi spaventa. Sento avvicinarsi precipitosamente il giorno della fine e non so guardare in faccia alla morte, che tante volte ho invocata comi l'unica liberatrice dei miei mali. Ora re la vita, provo un crudele dolore nel dovermi staccare da esse. Povera Clara, povero l'abiano, quanto soffrirannol — Ma il spaventi a torto, nessun pe

ricolo il minaccia e tra breve sarai gua sapesse sostenere coel a lungo una questi aveva sempre dovuto dichiarare perfetta di Clara Benoit, eppure pro-morali sofierti ed alle annie continue che rito — diese il duca fingendo una tranparte studiata e non sentita. Rinaldo che tutte le sue indagini lo avevano pervava una certa ripuguanza al pensiero avevano turbato il suo animo. Egli spequillità che egli non provava affatto.

- Guarito! Tu pure tenti di iliudermi, mio buon zio.

 Ma, suvvia, non crearti degli inu-tili incubi. Vedrai che presto le forze ti ritorneranno. - Oh! tra poco, sarò morto. - Perbacco, tu parli come uno che si

trova agli estremi - disse il duca sforzandosi a sorridere. - Non dico già ch' io abbia a mo-rirne nè oggi, nè domani: forse Iddio mi concederà ancora vita perchè possa

compiere il più caro ed il più sacro dovere ch' io abbia.

— Ti comprendo. Rinaldo: tu intendi

paclare del matrimonio con Clara e della legittimazione di tuo figlio. - Appunto, zlo. Desidero che ciò av-

venga al più presto. - Non mi oppongo, non perchè il tuo stato mi desti inquietudine, ma perchè sono ormai convinto che Glara è degna di essere tua moglic.. Se ta vuoi io mi posso incaricare di tutte le formalità

- Zio mio, tu sei molto buono. Accetto con riconoscenza la tua offerta, giacche io non mi trovo in grado di fare le pratiche necessarie per il mio matrimonio. Ma ti vorrei pregare anche d'un altro

near provedute alle ormi per

DE WHITEHUS

ULTIME NOTIZIE

Una nuova intervista con Benedetto XV La risposta di Wilson alla Germania è semplice ed energica

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

"Le relazioni diplomatiche

saranno rotte al primo incidente...

NEW YORK 22 matt. - Quatumque la redazione precisa della nota degli Stati Uniti alla Germania non sia ancora ufficialmente conosciuta, il suo tenore è già certo. La nota è netta e ferma; evitando qualsiasi discussione giuridica essa respinge tutte le pretese tedesche e anzitutto la pretesa di rispettare le vite degli americani soltanto nel caso d'una garanzia degli Stati Uniti che le navi stesse non trasportino contrabbando di guerra.

E' poi impertinente la proposta di mettere a disposizione degli americani per traversare l'Atlantibo le navi tedesche che il timore della cattura da parte degli alleati trattione attualmente nei porti americani.

Senza ritornare sugli argomenti già esposti nelle precedenti note americane, Wilson avverte nettamente la Germania che ogni ripetizione dell'attentato del « Lusitania » sarà considerato come atto antiamichevole,

Il governo di Washington lascia poi comprendere espressamente che in caso di atti antiamichevoli le relazioni diplomatiche saranno immediatan te rotte.

Da un' inchiesta fatta nei diversi la brevità della nota e la rapidità della sua elaborazione, la fermezza del suo tono generale sono tutte cose unanimemente constatate, che impressionano molto favorevolmente il pubblil'attitudine corretta e prudente del presidente Wilson esprime esattamente il pensiero di una nazione la cui pazienza è stata mantenuta sino ad oggi pel desiderio di pace, ma che si ribellerebbe di fronte a un nuovo ol-

Del resto il tenore della nota è cosi pienamente d'accordo col sentimento del popolo americano che i ministri nitornati espressamente a Washington per questa occasione hanno dichiarato inutile un nuovo esame della nota in un secondo consiglio.

Fra russi e austro-tedeschi

Il valore della manovia 'edesca secondo il colonello Feyle

LUGANO 22, ore 24. - Il critico militare del Journal de Genève, colonnello Feyle, la cui profonda competenza è generalmente riconosciula, continua l'esame sulla situazione dello scacchiere o-

" Come sempre - dice - dopo l'inizio plazze forti importantissime, della manovra austro-tedesca sul Dunajez, i telegrammi di Vienna e di Rerlino insistono sulla rottura, lo sfondamento e la dispersione degli eserciti russi, mentre i telegrammi di Pietrogrado danno l'impressione di ritirate collegate, che poriano le truppe su nuove posizioni, donde non sono state sloggiate che da un nuovo sforzo dell'assalitore. Anche facendo la giusta tara al carattere tendenzioso di tutti i dispacci ufficiali di guerra, l'esperienza di un anno nello studio dei comunicati obbliga ad accogliere con una molto più grande riserva quelli degli austro-tedeschi che nor quelli di qualsiasi altro belligerante, Non bisogna specialmente dimenticare che l'attuale grande offensiva in Polonia appare quasi, a torto o a ragione, come una grande manovra disperata, perchè essa è contraria alle intenzioni iniziali. Lo Stato Maggiore tedesco voleva fondare « La frontiera del Baden è stata nuointraprendente del nemico d'oriente.

tedesca e la ricerca di una semplice pace giorni dalla Germania riferiscono che in co che dovrebbe funzionare dopo la onorevole, con l'aiuto di sufficienti suc- ogni città i socialisti sono fatti segno a guerra. L'iniziativa è stata presa dal cessi in Polonia; se è fondata la seconda perquisizioni e persecuzioni ».

alternativa, il successo in Russia deve anota americana alla cermania atternativa, il successo in Russia deve essere tale da lasciare disponibili non so-lo il tempo ma anche delle forze abbastanza potenti per ottenere in occidente ciò che le forze intatte dal pricipio della guerra non hanno potuto ottenere in sei o sette mesi, quando non eststeva ancora il nuovo nemico del sud: l'Italia. La conclusione di queste induzioni, è

che oggi il quartiere generale tedesco ha tutta la convenienza di intimidire l'opinione pubblica con le esagerazioni dei suoi successi e che, se non ha esitato a dissimulare la realta in occidente, non indietreggerà davanti a questa necessità militare in oriente.

Tutto questo non significa che le sue vittorie in oriente dall'aprile al giugno non siano state importanti. Ma alla data odierna del 2 luglio, e per quanto si può giudicare da un esame comparato dei telegrammi dei due campi, gli eserciti russi per quanto in ritirata, non sono distrutti në messi fuori della possibilità di continuare la loro manovra, come hanno più volte preteso le notizie di Vienna e Berlino.

L'aspetto di Varsavia Sotto l'Incubo teutonico

ZURIGO 22, sera (E. G.) - La Berliner Morgen Post ha una descrizione di Varsavia quale è ridotta dall'imminente assedio tedesco. Nessuno può più uscire di casa dopo le otto di sera se non abbia uno speciale permesso. Nessuno può salire in treno se non munito di spe-ciale autorizzazione. Il movimento ferroviario ella stazione di Varsavia è cora rapido e intenso, ma le interruzio ni dei treni sono frequentissime come gli attentati criminosi. A Varsavia si ccentrano ora le masse della Landsturn cioè dei ratnichi che sono chiamati alle armi in questi giorni dalla Polonia russa. In questi giorni innumerevoli persone circoli politici competenti risulta che di origine tedesca sono state aggredite sulla pubblica via. La polizia ha dovuto procedere ad arresti in massa. Da parecchi giorni il telegrafo e il telefono non funzionano più per i privati. A Var-savia oggi non c'è più neppure uno stra-niero. Persino i giornalisti francesi e inglesi hanno dovuto lasciare la città co. Si è d'accordo nel riconoscere che Una angosciosa oppressione è nei rimasti. Si fanno febbrili preparativi per l'assedio. Molte industrie si sono trasfe rite nell'interno della Russia e ciò au menta lo squallore. Si calcola che più di trentamila famiglie abbiano lasciato la città già cost popolosa brillante.

La manovra russa sul Narew secondo i circoli di Pietrogrado

PARIGI, 22, ore 24 - Il Temps riceve da Pietrogrado:

« Continua intorno al Narew la battaglia per il possesso di Varsavia, Finora ogni avanzata del nemico e tutti conseguenti ripiegamenti dei russi risultano non dall' esito dei combattimen-ti parziali o dalla superiorità del ne-mico ma dal fatto che i russi manovzano ora per ricercare le condizioni propizie e opportune per impegnare lotta decisiva con la massima probabilità di successo, tra la Vistola e Il Bug. Queste manovre saranno ancora esse sono invece terminate sul fiume Narew. I russi scelsero questo fiume come base della loro resistenza. Essi per-tanto si ripiegarono proprio accosto al Nadew, mantenendo gruppi importanti sulla riva destra. Solamente le teste di ponte dei russi contano asshi su queste inee di difesa ai cui estremi si trovano

Il giornale il Veterano Russo scrive che, come lo calcolano gli stessi tedeschi, i nove decimi dell'esercito russo comprendenti quattro milioni e mezzo di nomini lottano atmalmente al fronte. E' venti corpi nemici ovvero un milione e 200.000 uomini. E più del doppio se ne trova sul resto della Polonia, senza con-tare quelle della Galizia, Bukovina e Curlandia.

ERNESTO RAGAZZONI

I tedeschi hanno violato un punto della frontiera svizzera?

ROMA 22, ore 24. - L'Idea Nazionale Lo riceve da Berna:

la pace tedesca, vale a dire la pace impamente chiusa dai tedeschi. Voci atterposta dall'avversario, sulla disfatta del dibili riferiscono che il provvedimento è nemico di occidente, e non può avere stato preso per celare forti dislocamenti abbandonato questo piano dopo sei o di truppe verso l'est. Il giornale Demosette mesi di campagna, se non per due crat annuncia che ieri notte i-tedeschi motivi: o il sentimento che non si po- lagliarono i reticolati delle trincee a trebbe riuscire o che bisognerebbe ag- Largin città di frontiera e si teme che i giornarlo di fronte all'azione divenuta tedeschi pensino di violare la neutralità svizzera per aggirare le posizioni fran-E se la prima alternativa è fondata, cesi. La notizia ha prodotto una enorme significherebbe l' abbandono della pace impressione. Persone tornate in questi tesa per un eventuale accordo economi

e la Grecia per l'intervento

ZURIGO 22, ore 21,30 - Sul contegno rumeno abbiamo oggi una nota ufficio sa dell' Indipendence Roumaine che ri sponde agli interventisti scrivendo: nostro primo dovere è il mantenere lo chener Nachrichten hanno notizia di una stato rumeno e procurargli i mezzi di nuova intervista concessa dal Papa. sviluppo e il progresso morale del posviluppo e il progresso morale del popolo. Tutto il resto viene Jopo. Noi dobbiamo spargere il sangue rumeno soltanto per la causa rumena. Per quanto idealista possa essere la parte di don Chisciotte per conto nostro vi rinun-ciamo. La nostra parte consiste nel rassodamento della monarchia sulla quale si basano le speranze di tutto il roma

Notizie da Atene giunte ai giornali di Berlino riferiscono i particolari di una seduta tenuta sabato dal partito libe-rale sotto la presidenza di Venizelos, durante la quale Venizelos attaccò vio-lentemente il governo e disse che il go-verno ner rimanere al potere non tra avuto riguardo alla volontà sovrana del popolo e ora non si decide a ritirarsi nonostante l'esito delle elezioni. Il go-verno si nasconderebbe così dietro alle

prerogative della corona. Il partito liberale può essere certo che non appena guarito il Re si chiarirà la situazione che porrà fine ai possibili progettati colpi di stato: e cesserà l'in-quietudine del popolo circa le questioni di politica estera che non poterono sinora venire discusse per riguardo alla

Le agitazioni rutene in Galizia e il nuovo governatorato

ZURIGO 22, ore 21 - Le ragioni della omina del nuovo governatore della Ga lizia, nella persone del generale Von Golard, soltanto oggi si precisano e rivelano improvvisamente un nuovo piano austriaco. L'ex governatore von Korito wski è un polacco, ma un polacco poc gradito ai suoi connazionali di Galizia. Pauroso, tentennante innanzi ad ogni movimento radico-nazionalista, egli non faceva che porre ostacoli alla organizza zione polacca e faceva spesso innanzi ai suoi connazionali la figura di un uomo anche meno liberale della corte di Vien na, di un realista più realista del re.

E' noto che due popolazioni si contra-stano il predominio in Galizia: la polacca e la rutena. I ruteni, che apparten gono alla famiglia dei piccoli russi e hanno a Lemberg il centro dei loro studi e della loro propaganda, erano stati in certo modo viziati dal Koritowski. La tentennante debolezza del governatore polacco aveva incoraggiato indirettamente la loro agitazione e aveva favori to l'opera degli agenti russi a tal punto che all'avvicinarsi dell'esercito russo a Lemberg agli ultimi di agosto dell'anno scorso la popolazione rutena della Ga-lizia era già tutta in aperta rivolta. Soltanto ora si comincia a intravvedere la gravità del movimento insurrezionale, che era scoppiato in tutta la Galizia e che gli avvenimenti militari avevano sino ad ora nascosto e soffocato. Pare che le masse austriache abbiano trovato in diosa della popolazione eccitata dagli

Di questa vasta e minacciosa organiz-zazione rivoluzionaria dei ruteni il governatore von Koritowski non avena fatto avvertito lo stato maggiore austriaco, che si trovò improppisamente a lottari con un nemico nuovo e impreveduto. Il movimento insurrezionale ruteno avrebbe avuto una tale efficacia, secondo lo facile immaginare l'entità delle forze che stato maggiore austriaco, da rendere il nemico dispone contro i russi. Solo dalla Vistola al Bug si trovano oltre la cadula di Leopoli. La tesi è troppo vanlaggiosa per lo stato maggiore au-striaco perche possa essere accellata senza discussione. Certo è che una rivolta rutena sorprese impreparato lo stato maggiore austriaco e che il 3 settembre, il giorno cioè in cui le truppe russe entrarono in Lemberg, la sorte del gover-natore von Koritowski era già irreparabilmente decisa. La nomina del generale von Golard a governatore della Galizia ha quindi un duplice significato: la ri-volta rutena è ancora viva, sebbene la tente, e l'Austria non si sente affatto tranquilla nella riconquistata Galisia. L'Austria mira poi a rinvigorire l'ele-mento polacco della Galizia, mettendo l'elemento ruteno sotto il pugno di un

EUGENIO GIOVANNETTI L'accordo economico

fra gli Stati dell' Intesa PARIGI 22, sera — Si riuniranno pre-sto a Parigi i delegati degli Stati dell'In-

La Rumenia per la neutralità Un'altra intervista del Papa con un giornalista spagnuoio "La mia presenza a Roma è necessaria.

ZURIGO 22, sera (E. G.) - Le Mungnuolo: Giosuè Jouan Canelaz, direttore del noto periodico madrileno A. B. C. A proposito della entrata in guerra del-l'Italia, il Papa avrebbe detto:

"Tutto quello che era possibile fare, io l'ho fatto. Speravo oramai che si avvicinasse la fine dell'immane conflitto, ma la nuova guerra invece non ha fatte che allontanarlo, dando alla tragedia-più grandi proporzioni. Io temo che l'in-tervento dell'Italia abbia allungato di molto la durata presumibile della guerra. La pace, che pareva oramai vicina, è di nuovo lontana»

Il Papa avrebbe in proposito domandato:

- La Spagna resterà neutrale fino alla fine?

E avrebbe aggiunto:

mille volte di più la neutralità. Io pen-so alla angosciosa situszione in cui si

mile alla mia.

— Sarebbe immenso il giubilo della Spagna, se essa potesse ospitare Sua Santità durante la guerra. L'Escurial è per il vicario di Cristo.

Ma Benedetto XV, voltando il capo, tore del giornale torinese. avrebbe risposto:

- No, no; ora la mia presenza a Ro

Ignorato tentativo della Germania per a neu ralizz zione delle colon e

ZURIGO 22, sera - (E. G.) Un giorna le olandese, il Nenrosco Vanoentha pubblica oggi una curiosa notizia circa un tentativo diplomatico finora ignorato Pare che il 7 agosto 1914 ai governo belga sia stata rammentata una disposizione delle convenzioni di Berlino 1885, secondo cui le colonie, in caso di guerra, avrebbero dovuto essere neutralizzate, per non fare in alcun modo par tecipare le razze indigene ai conflitti del le razze superiori europee. Per rispetto a questa convenzione, il Belgio si sarebbe dichiarato disposto ad accedere alle trattative già promosse in proposito dall'ambasciatore spagnuolo, purchè la Francia avesse dato il suo consenso. Furono la Francia e l' Inghilterra, dice il giornale olandese, che si opposero a questo tentativo di neutralizzazione delle colonie, di cui evidentemente avrebbe approfittato soltanto la Germania.

Il colonnello Repington esamina le operazioni italiane L'ottimo svolgimento del piano di Cadorna

LONDRA 22, ore 24 - Stamane il co- ce il Repington, noi tutti possiamo ben rassegna quelli che egli chiama i cos-tanche applaudirlo ». picui servigi dell'Italia alla causa degli Lo scrittore esamina poi la catena alleati e della risoluta offensiva del nostro esercito, e lealmente e cordialmente Repington riconosce la portata del fattore italiano nella guerra e il suo peso nel momento attuale.

Con metodo e con energia - scrivé egli Cadorna continua a sviluppare il piano di operazioni che fin dal principio è stato eseguito con incrollabile risolutezta e senza il menomo scacco. Tulti i pas-si più importanti che dal Tirolo meridio-nale e dalle Alpi Carniche davano accesso all'Italia si trovano ora nelle mani degli italiani che fermamente li tengono. Ogni contro attacco nemico venne sinora respinto. Continui progressi sono tati fatti in avanzata sul gruppo delle difese austriache di Riva e di Rovereto notevole successo ha avuto nel Cadore il movimento verso Toblach c la Pusteria. Tenendo cost tutti i passi della Carnia l'Italia si salvaguarda da una irruzione austriaca nella vallata del Tagliamento e può continuare la sua offensiva principale sull'Isonzo senza ansietà per le sue comunicazioni. Ogni giorno gli al-pini con qualche bella impresa sorprenqualche posto nemico, occupando qualche picco, e siccome ogni nuova

generale austriaco. Se controattacchi ci Trieste-Tarvis prima che gli austriaci molte località una resistenza bene ar-mala e organizzata da parte della popo-lazione rulena e che abbiano avuti tutti i movimenti inceppali dalla allività insi-i loro migliori reggimenti di montagna, de il Revinatori gli austriaci abbiano perdulo nei Carpazi reca alla causa degli alleati — conchiu-i loro migliori reggimenti di montagna. Comunque gli alpini italiani dettano leg-costringe l'Austria a difendersi sopra ge sui più alti picchi e si distinguono grandemente.

Si capisce che le difficoltà del terreno rendono i loro progressi necessariamen-te lenti: nondimeno essi sono continui, fuorche sul fronte della Carnia dove per missione più che altro difensiva. E' fuori austriaco prima che si raggiunga Toria. Inoltre gli sforzi degli austriaci in Carnia sono così persistenti da accreditare il disegno attribuito al nemico per l passato, di tentare l'avanzata da questo settore: disegno ormai diventato una

Gli italiani infatti furono lesti ad impadronirsi dei posti di cui Monte Croce Carnico è il più importante e vani risultarono i conati austriaci per riconquistarli.

Repington passando quindi al fronte sull' Isonzo osserva che il mal tempo ritardò i progressi verso Tarvis le cui chiavi stanno a Malborghetto e al passo di Predil. L'attacco venne ripreso e conlinuerà sino alla cattura di Tarvis. A sud di questo settore Plezzo è ora circon data da tre lati dagli italiani e sarebbe probabilmente qià in loro possesso se essi non procurassero di salvare da distruzione maggiore i centri abitati, « Ouale differenza — osserva il Repin-aton — con la condotta austriaca comprorata dal bombardamento di Monfalcone dopo la sua caduta. Gli italiani sono posti in leggera posizione di svantaggio dalla umanità del loro indirizzo, ma di-

nnello Repington sul Times passa in comprendere il loro punto di vista e

delle operazioni sulla linea che va da Caporetto al mare. I trinceramenti nemici vi si trovano più formidabili del pre-visto. Senonchè — avverte il Repington molto giustamente — noi dobbiamo mivisto. Senonchè surare i progressi italiani contro queste linee alla stregua dei nostri progressi contro le linee somiglianti in Fiandra e in Francia e dobbiamo ricordarci che quando l'estacolo di un flume abbastan za importante copre il fronte nemico, le difficoltà dell'attacco aumentano fortemente. Gli italiano dimostrano abilità, slancio e tenacia nei loro attacchi, e non omisero di spalleggiare la loro fanteria con artiglierie formidabili largamente dotate di munizioni. Grazie a que-ste precauzioni e all'ammirevole cooperazione di tutte le armi, i nostri alleati riuscirono domenica scorsa a catturare parecchie linee sull'altipiano infliggendo arghe perdite al nemico e facendo che varie migliaia di prigionieri. L'attacco ora è generale sull'intero fronte e benche gli austriaci pretendono falsa-mente di aver ottenuto qualche successo locale di la companio della consessione della consess locale, c'è la quasi certesza che gli italiani riusciranno ad aprirsi il passaggio. Stanno loro di fronte truppe unghere-

posizione conquistata dagli italiani vie-ne subito consolidata e armata con can-Ma tali sono la bravura e la determinanoni, una offensiva austriaca dalle mon- zione degli italiani che possiamo speratagne diviene sempre più difficile.

re che essi ottengano il prezzo delle lorinora non ci fu alcun contro attacco ro faliche e raggiungano la linea di dalle truppe mobili siano in grado di rimuovere molte trup

Il gran servigio che l'axione italiana un nuovo fronte lungo molte centinata di miglia, dalla Svizzera al golfo di Tric-sie, senza parlare della linea litoranea più a sud. E' inevitabile che vaste forse austriache siano dedicate a questa fuorché sul fronte della Carnia dove per difesa, tanto più adesso che l'arciduca il momento le forze italiane hanno una Eugenio e Conrad hanno assunto il comando. Qualunque successo gli italiani di dubbio che ci sarà un violento attacco si accaparrino ulteriormente avanti che scenda l'inverno a limitare le operazio blach perche il nemico tentera ad ogni ni è indubbio che la loro conquista dei modo di salvere la ferrovia della Puste- passi alpini e della salda linea sull'Isonzo li mettono in grado di considerare con relativa calma l'eventuale aumento della pressione austriaca e maga-ri una contro offensiva su larga scala, se pure verra.

L'Italia nel preciso momento del più grande pericolo per la Russia sla-svi-luppando un'offensiva di risolulissimo carattere. Essa quindi onora se stessa e serve nel modo più cospicuo ai migliori interes. della causa degli alleati ». Questo il pensiero del colonnello Re-

MARCELLO PRATI Altri prigionieri austriaci

internati nel Piemonte TORINO 22, ore 21,30. — Stamane sono giunti 56 prigionieri austriaci, fra cui erano pure alcuni borghesi catturati dalle nostre truppe operanti nelle terre del Trentino, per sospetto di spionaggio, a 'avore del nemico. I borghesi erano sei. Dei prigionieri militari una trentina sono nativi del Trentino e pariano la lingua nostra perfettamente. I prigionieri furono fatti partire col treno di Pinerolo alla volta di Fenestrelle, ove saranno internati in quella fortezza.

L'eroica fine dell' "Amalfi trova re Alfonso. La sua situazione è si- descritta dal suo comandante Il magnif co confegeo dell' quipagg o

TORINO 22, ore 24 - La Stampa di domattina pubblicherà la seguente lettetroppo monotono, troppo tetro. Solo Si domattina pubblicherà la seguente lette-viglia sarebbe forse una degna residenza ra del comandante dell'Amalfi indirtssata al comandante Bravetta collabora-

"Carissimo Bravetta - Mi ha fatto molto piacere la tua gentilissima. Si, nelma è più che mai necessaria per atte-nuare almeno un poco l'atrocttà del la disgrazia mi è ancora andata bene. conflitto fra i vari popoli. Il tremendo colpo mi ha lasciato la calma. Ho manovrato come in un'ardita manovra, prima accostando per evilare un secondo lancio: poi, quantunque la macchina e il timone funzionassero an-cora, ha dovuto fermare per il forte sbandamento temendo di travolgere tutta la gente. Dicono che furono cinque minuti. Per me fu un secolo. Poiche ho tratte-nuto la gente che sarebbe perita data la grande velocità, e questa non diminui-va mai. Quando ho gridato ai marinai: "Dirò io quando dovrete buttarvi in mares mi hanno risposto: «Viva il comandanten. Fu solo allora che dissi di gridare viva il Re, viva l'Italia! grido che echeggiò anche nel momento in cui ho detto: "Si salvi chi può". Sono stato ubbidito in tutto. L'accostata li ha salvati dall'elica. Avevo pronte le zattere fatte prima a bordo. Ho aspettato quanto ho potuto e cosi la velocità era abbastanza ridotta. Ho potuto pensare, quando il pilota si spogliava, che se lo facevo anch'io tutti sarebbero saltati in mare. Come, io lungo il bordo, mi trovai in mare, non lo so. Conservo il vestito con tutta la pittura. E dopo ciò ho temuto fossero tutti travolti dal rigurgito. Invece tutto era ben chiuso e dolcemente l'Amalfi scese avenlo l'elica di diritta in alto, a piccolo moto come un mulino a vento. Che momento! Io ho incoraggiato i miei dicendo loro che sarebbero venuti i cacciatorpediniere a salvarli e mi hanno fatto un hurrà. Un battello è venuto pot. I vogatori gridavano: E' per il coman-dante. Nessuno lo toccò. Ho salvato cost un tenente di vascello, Managali, svenuto, e il capitano macchinista Turcio; al quale ho legato il moncherino con un nastro preso in mare ad un berretto. Ti saluto caramente e cesso perchè mi manca spazio e tempo. Affezionatissimo

Riunione dei Ministri L'intervento dell'on. Barzilai

ROMA 22, sera - Convocato stamane dal presidente del Consiglio, oggi alle 16 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Tutti erano presenti. Per la prima volta vi è intervenuto l'on. Barzilai molto complimentato dei colleghi. L'on. Barzilai è giunto a palazzo Braschi alle 16 precise, accompagnato dal ministro Riccio, così i due ministri pubblicisti hanno fatto il loro ingresso insieme. Quanto alle poltrone intorno al tavolo della riunione, cui vi accennavo, scherzosamente in un mio fonogramma di ieri, il problema è stato risolto colla aggiunta di un tredicesima poltrona artistica e anzi l'economo del Ministero avrebbe assicurato che per gli eventuali allargamenti del gabinetto sono pronte poltrone ancora per qualche altra dozzena di ministri senza portafoglio! L'on. Barzilai è l'unico dei ministri in carica che non si faccia precedere nella sala delle riunioni dall'usciere recante il portafoglio.

Notizie di 28 marinai del "Turbin a. prigionieri in Austria

50 .00

ANCONA. 22, sera — Il marinalo del cacciatorpediniere Turbine, Mario Mosti, scrive al proprio padre in Ancona Nella lettera egli dice di trovarsi insieme a ventotto marinai dell'equipaggio del Turbine in buona salute.

Ilca mbio ufficiale ROMA 22. — Il prezzo del cambio pei certifi-ati di pagamento di dari doganali è fissato per omani in Idre110,60.

CONTRACTOR OF THE PARTY OF THE Quarta edizione

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Il solo premiato all Esposizione Internazionale di GRAND PRIX

Imparation esclusive Investale del Cav. O. BATTISTA - HAPOLI PECTAL SOLITI

JAM Dettiglia costa L. 3. Per posta L. 3,80.4 bettiglie per posta L. 12
JAM Dettiglia monstro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, dirette

All inventare Cav. Omenato Battiata - Farmazia inglaza del Revo
RESCHI ZUMBNIO Sapali-Coras Umberta L. 118 - pagamento propria. Operacio gratic a richicata.

Numero 200

Anno XXXI

Sabato 24 luglio - 1915 - Sabato 24 luglio

Gli austriaci in piena rotta sull'altipiano del Carso

Brillantissimo contrattacco delle nostre fanterie - Enormi perdite nemiche: 1500 prigionieri -Trincee conquistate verso Plava e Gorizia - Gli alpini avanzano nella zona di Monte Nero.

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

La situazione

Lietissime notizie giungono del fron-te dell'Isonzo, Si è combattuto spe-cialmente in tre punti: sul monte Ne-

Plezzo, hanno iniziato ora un movisi combatte ancora intorno alla testa ciano gli alleati a sud-ovest di Lubli-mento verso il sud est, che li avvicina di ponte di Rozan. Più importanti pro-no e sul Bug a nord di Kamionka Straa Tolmino. Per discendere dalla cima del monte (m. 2245) verso la valle di niche ad ovest della Vistola; i russi contrattacco russo ha costretto gli au-Tolmino si trova prima un gigantesco lastrone calcareo che dà alla montagna l'apparenza caratteristica di un naso; poi si entra in un grande val-lone ghiaioso detto di Lurnica, che è quello nominato nel bollettino. Questo vallone cinto da aspri dorsi e sprofondante rapidamente verso Sleme si presta a una vigorosa difensiva da parte di truppe appoggiate alla base di Tol-mino. Ma i nostri alpini hanno vinto le prime resistenze impadronendosi di alcuni punti avanzati, infliggendo gravi perdite al nemico e facendo un centinato di prigionieri.

Sapremo in seguito la porteta di questo spostamento delle nostre truppe verso le falde meridionali del Mon-te Nero, e ne vedremo presto la riper-oussione sull' efficienza defensionale del nemico lungo il fronte del medio

Di fronte a Plava e a Gorizia i nostri sono all'offensiva e progredisco-no lentamente, conquistando altre trincee è non poco materiale da guer re. Date le particolari difficoltà del terreno intorno a Plava e date le eccellenti posizioni occupate del nemico devanti a Gorizia, anche di qua dal flume (Sabotino, Podgora, ecc.) è probabile che la spinta decisiva dell'azio ne non possa aver luogo qui, ma più in alto o più in basso. Brillantissimi infutti sono stati i re-

sultati della nostra azione sul Carso. Un ritorno controffensivo del nemico ha portato a resultati disastrosi per o. Il suo scopo (già accennato nel bollettino di ieri) era di schiacciare le nostre guardie sulle teste di ponta dell'Isonzo, isolando così le truppe italiane impegnate sul Carso da quelle ammassate nel settore di Monfalcone. Ma i nostri hanno sostenuto validamente l'urto; quindi valendosi di rintaccato il nemico, fulminandolo con le artiglierie e circondandone importanti reparti, tanto che ben 1500 austriaci, dei quali 76 ufficiali, sono rimasti prigionieri in nostra mano.

Il nemico ha inoltre lasciato un'eporme quantità di cadaveri davanti alle nostre posizioni: come accade sempre quando un'offensiva fallita si trasforma in ritirata precipitosa sotto

la pressione dell'avversario. Notizie particolari accolte specialmente dai giornali di Roma presentano come estremamente precarie le condizioni di Garizia e prevedono la caduta della città fra pochi giorni. Crediamo doveroso fare qualche riserva su queste previsioni troppo ottimiste. Continuando la nostra offensiva a svolgersi felicemente, non è improbabile che presto la città di Gorizia possa essere da noi occupata: ma ripetiamo che dal punto di vista strategico ciò che conta è il possesso di tutte le posizioni fortificate dominanti la piana goriziana. Anche queste cadranno, ne siamo certi, una per una sotto i nostri colpi, ma l'operazione glierie con tiri precisi e celeri falcianon può essere nè facile nè breve. Asteniamoci dunque dal prevenire gli eventi col desiderio e contentiamoci delle eccellenti notizie quotidiane dateci dai bollettini del Supremo Co-

Nella notte del 22 corrente le nostre aeronavi hanno bombardato con ottimi resultati San Pelagio (Polaj) e la ferrovia di Nabresina, importanti e notissime località del Carso Triestino. L' operazione è stata ripetuta nella notte dal 22 al 23 sulla ferrovia di

tre alle microscopiche isolette del wangorod e sulla destra della Vistola.

Sul fronte polacco gli eserciti auro, dinanzi a Plava e sul Carso.

Le nostre truppe alpine che già occupavano tutto il versante nord ovest delle fortezze russe, incontrando una russi oppongono una più vivace resistenza scimpre più aspra. Sul Nassistenza agli ostinati attacchi di Von rew la situazione può dirsi invariata:

Mackensen. Qualche successo annunciano gli alleati a sud-ovest di Lubli-

gruppo delle Tremiti. Danni materiali Secondo il comunicato berlinese. le lievissimi: vittime, un vecchio pesca-truppe moscovite, respinte su-tu-to la fronte, si sarebbero ritratte entro la tamente investita da questo lato.

Fra la Vistola e il Bug la lotta progressi hanno fatto le truppe germa- milowa. A sud di Sokal un fortunato

fortezza di Ivangorod oramai comple-

hamo ripiegato sulla linea Gora-Kalwarja-Nadarzyn testa di ponte di Varsavia, mentre più a sud, battuti sui due lati della strada Radom-Nowa Aleksandria, si sono ritirati verso Ie sulla Dubissa inferiore.

La nostra azione vittoriosa su tutto il fronte dell'Isonzo

COMANDO SUPREMO

23 Luglio 1915

La battaglia continua lungo tutta la fronte dell'Isonzo e il successo delle nostre armi si viene sempre meglio de-

Nella zona del Monte Nero le truppe alpine iniziarono l'avanzata lungo l'aspra dorsale di Lurnica. Il nemico oppose vigorosa resistenza, ma i nostri l'altipiano con poche e basse montagne, riusoirono a strappargli taluni punti più avanzati infliggendogli forti perdite e prendendo anche un centinaio di prigionieri.

Di fronte a Playa e a Gorizia continuarono i nostri lenti progressi: furono conquistati altri trinceramenti e catturato un cannone lanciabombe, S. Michele sono fra Boschini, Rubbia forzi ricevuti in tempo hanno contrat- una mitragliatrice, fucili e munizioni

nemico pronunció numerosi controat-di Mainizza, Savogna, S. Andrea e San tacchi tutti falliti. Al mattino poi, Pietro, ma il monte S. Michele, con le giuntigli nuovi rinforzi esso, dopo aaltre alture che cingono Gorizla di qua
e di là dall'Isonzo, è forte nente prenunito di trincee e di grosse artiglierie, ne col fucco di artiglieria, irrompeva onde la necessità di battere prima quecon dense masse sulla nostra fronte, specialmente in corrispondenza della fronte narra che le nostre artiglierie di nostra ala sinistra. Le nostre truppe giorno e di notte non hanno quasi uni interrotto la loro opera. I colpi di candi prima linea, pur duramente provate none si udivano non solo du Cormons o dalla lunga lotta precedente, riusciro- da Palmanova ma anche da Udine. Ma no, merce il valido concorso delle lungo le pendici del S. Micuele risolutaproprie artiglierie, a sostenere e poi mente alacremente, come è loro costume ad arrestare l'urto violento. Il successivo pronto accorrere dei nostri rincalzi permise quindi di sferrare una viloro disposizione anche le mitragliatrici. Svolgersi di grandi operazioni. E allora gorosa offeneiva che finì con una vera dorna assistono da vicino allo svolgersi la Russia e siccome a quel momento entrerotta per l'avversario. Mentre le artidell'azione decisiva. Le fitte colonne di la Russia e siccome a quel momento entreratio avversario. Mentre le artivano le colonne nemiche, le fanterie manova o sino a Cormons, donde saranle incalzavano dappresso e con manovra avvolgente si impadronirono di 1500 prigionieri dei quali 76 ufficiali. Il terreno dell'azione, ricoperto di cadaveri, attestava delle enormi perdite subite dall'avversario.

Firmato: CADORNA

L'on. B ssolati migl ora

Il bollettino ufficiale L'assalto al monte San Michele alla presenza del Re

ROMA 23, sera - La Tribuna ha da

Pur continuando sempre la nostra of-(Podgora), è certo per altro che dal 18 corrente in poi, clob da 5 giorni, il comando supremo ha intensificato i maggiori eforzi sull'altipiano carsico di fianco a Gradisca, al di là detl'Isonzo. Nei pressi della linea ferroviria Gorizia-Sagrado-Monfalcone, comincia appunto in continuazione con vegetazione boscosa che coprono muraglie e scaglioni giallicci non sempre facili a varcarsi.

Una di queste elevazioni carsiche, la prima che si incontra passando da Gradisca a Sdraussina, è il Monte S. Mi-chale, alto 275 metri, poi un po' più a sud-est il monte S. Martino alto 195 metri. Altre alture munite di forti austriaci ma di quota inferiore a quella di Monto

Una volta cacciati gli austriaci da mon-Nel Carso durante la notte sul 22 il tratto di valle e di pianura che si stende ste con cannoneggiamenti prolungati. Chiunque torna in questo momento dal le nostre fanterie hanno dato anche l'assalto alle trincce nemiche profonde e solide costruite su parecchie file, custodite da fanti numerosi che avevano a prigionieri austriaci sono fatte proseguire sui «camions» o'a piedi sino a Palno trasportate in ferrovia ad Udine e da Udine accompagnate poi in Piemonte o altrove, nel luoghi di custodia.

imminente, avverrà immineabilmente fra pochl giorni. Sarà una vittoria memorabile di quelle che chiudono una fase di guerra, ma vittoria che non potremo conseguire senza non lievi sacrifici. Stamane sono state trasportate ad Udine molte famiglie friulane o slave che Nabresina; e i nostri dirigibili sono sempre tomati perfettamente incolumi dalle audaci spedizioni.

Di fronte a questi importanti successi il nemico non può vantare che lo stupido bombardamento di alcumi punti della costi Abruzzese, fra Ortona e pedeso (vicio a Cupramarittima), olle nostre truppe hanno rinvenute nelle campagne e che sono profughe da Gorizia e dai villaggi circostanti, Al passaggio dei «camions» sui quali grano molte donne e molti bambini la popolazione udinese usciva per le strade compassionando quei profughi che hanno sofferto

La presa di Gorizia se non è proprio



fensiva evanzante lungo tutta la linea Le Indegne menzogne dall'Isonzo e specialmente su Piedimonte dei comunicati austriaci

On comunicato ufficiale oustriaco, nel riferire di pretesi nostri attacchi respin- ria si udivano i colpi di cannone. ti il giorno 20 su Podgora, non estia ad Non vi sono state altre vittime all'in-affermare che le nostre truppe erano u- fuori del vecchio pescatore ed i danni

La solita menzogna, indegna di un alto comando, non merita reppure l'o-subendo questa nuova aggressione tede-nore di una smentita. Essa equivale a-sca, lietamente pensando ai grandi sucgli epiteti di « valorose ed croiche » atcassi delle nostre truppe su tutti i frontribuiti dallo stesso comanao alle sue
tribuiti dallo stesso comanao alle sue
truppe, le quali, pur potentemente trincerate in fortissime posizioni, hanno in
3 giorni lasciato nelle nostre mani esaltamente 3.750 prilivini di cuvil 2014. 3 giorni lasciato nelle nostre mani esat-tamente 3476 prigionieri, dei quali 76 uf-

Vale la pena di mettere a raffronto la screna obbieltività dei nostri comunicati, fin troppo rispettosi dell'avversario, è il modo col quale il comando austriaco lenta celare al proprio paese e all'estero i fin troppo rispettosi dell'avversario, e il modo col quale il comando austriaco costanti suoi insuccessi.

L'attacco a fondo italiano nell'altipiano del Carso

LUGANO 23, sera — (R. P.). La Gazzetta di Losanna pubblica la seguente lettera del suo inviato speciale in Italia; «Ora conosciamo quale è l'avvenimento

importante che mi fu preannunciato saba-lo scorso da dua distinte ed informatissime personalità. Questo avvenimento è l'attac-co a fondo italiano contro le posizioni deld'Isonzo e segnatamente l'altipiano del Garso, avente per izcopo di aprirsi un var-co, superare quella linea difensiva cost ter-ribile che è quella la quale attualmente trattiene l'esercito italiano, e di assicurarsi il fianco per potere procedere alla occu-pazione di Trieste.

I risultati che darà questa mossa saran

no Importantissimi e dal punto di vista strategico e da quello morale. Riuscendo, gli austriati dovranno riti-rarsi oltre il Carso in una zona indifesa o quasi da fortificazioni, che permetterà lo troverà in una situazione insostenibile. D'altra parte la presa di Trieste avrà, co-me è facile prevedere, una ripercussione me è facile preveder enorme in tutta Italia.

L'attacco che sta svolgendosi laggiù nella regione dell'Isonzo che ha già forni-to argomento a due bellissimi bollettini uf-ficiali del generalo Cadorna fu preparato con una cura che fa altamente allo Stato Maggiore Italiano che ne tracciò le linee e all'esercito italiano che lo esegui. L'esercito Italiano va rivelandosi sempre più come assal bene preparato, bene equi-pagglato e dotato di materiale, uomini di qualità superiore. Esso ha da combattere un esercito, quello austriaco, che va rispet tato, che si batte benissimo e che è bene diretto. Il soldato austriaco delle provincie iedesche e quello ungherese sono valorosi e tenaci».

Il corrispondente trova poi modo di fare alli elogi ai nostri soldati. «L'esercito italiano — dice — va guada-gnandosi in tutto il mondo una grande considerazione. Era tempo che ciò avvenis-se, era sopratutto necessario per i nume-rosi ed importanti nuclei di abitanti di raz-

Stazioni e Terrovie bombardate dai nostri dirigibili sugli ottimi rapporti con l'Italia 'Raid , austriaco sulla costa d'Ortona ROMA 27, sera - Il capo di Stato

Maggiore della Marina comunica: Nella notte del 22 corrente un nostro dirigibile ha gettato bombe sopra San Polaj e sulla ferrovia di Nabresina. Tutte le bombe sono esplose con ottimi risultati. Un'identica incursione aerea sulla ferrovia di Nabresina è stata da noi operata nella scorsa notte lanciando molto efficacemente sul bersaglio un forte peso di esplosivi. In entrambi i casi i dirigifossero stati fatti segno a nutrito fuoco di cannoni e di fuciti.

Stamane all'alba il nemico ha bombardato con 5 unità di naviglio sottile (un esploratore e quattro cacciatorpediniere) Ortona, alcuni tratti della ferrovia litoranea da Ortona a Pedaso e l'isola di Tremiti, Solo a Ortona si ha da lamentare la morte di un vecchio e di un ragazzo di 14 anni. I danni al materiale sono di lieve impor-

Firmato: THAON DI REVEL-La calma della popolazione

ANCONA 23, sera — Stamane si è sparsa come un baleno la notizia che le navi austriache avevano bombardato in vari punti la nostra costa provocando ROMA 23, zera — L' Agenzla Stefant indignazione grandissima. Le navi do-vevano essere poco lontane da Ancona giacche dalla-nostra stazione ferrovia-

sono facilmente riparabili.

Le popolazioni sono rimaste tranquille,

stabilito a Berna

graft della Svizzera, che funzionera da in-termediaria, viene attivato uno speciale sta storico con cui la comune guerra è servizio avente per iscopo unicamente lo condotta. Del che i buoni frutti avvenire scambio fra l'Italia da una parle, e l'Un-gherta dall'altra, dei telegrammi con o sengherta dall'altra, dei telegrammi con o sen-za risposta pagala, in partenza da o diretti le che ha dato felice motivo a questa dia prigionieri di guerra, ovvero da e per la Rossa.

Tali inlegrammi dovranno essere redattt seconda det casi, le parole: prisonnier gurare al principio del testo ed essere ac-compagnati anche dall'indirizzo, indicato, nel modo ptu completo che sia possibile: la firma dovrà essere composta del cogno me e del nome del mittente oltreche dat suo preciso recapito e dat nome della locauta di partenza,

on potranno contenere notizte politiche o d'indole diversa dalle semplici notizie per- puto che al tempo del principe di Wied sonali o di tamiglia, sarà fatta sempre a rischio dei mittenti; la tassa da pagare sara modo di rifornimento d'armi e muniziodi centestmi ventisette e mezzo per parola ni alle forze albanesi, nel senso che senza la tassa fissa addizionale di lire una l'Austria fornisse artiglieria e l'Italia per telegramma che è in vigore pet telegrammt del regime europeo.

I telegrammit, di cut trattast, saranno noltrati all'ufficio telegrafico di Berna, ti quale li farà seguire a destinazione, sostiuendo nel preambolo, al nome dell'ufficio di parienza la parola Perna.

A maggiore chiarimento di quanto prece de si riproduce qui, di seguito un esempio che faciliterà la esatta compilazione di

questo genere di telegrammi. (Indicazioni eventuali tassale) repons vé 20 mots:

(Destinatario e destinazione) Prisonnier uerre ,Telegraphe, Berne). (Testo): Mario Michett, Chateau Szellos

Attendons nouvelles ta santé, embrassons (Firma: Maria Michell, via Arenula. 251. Roma.

Se un telegramma del genere, in arrivo,

Nota ufficiosa serba Le menzogne di un glarnale estero

NISCH 23, sera - 1 giornali pubblicano una nota ufficiale dichiarante inesatta la notizia data da qualche giornale estero che gli albanesi siano armati di fucili italiani e che il governo scrbo, avendo la prova che l'Italia giuta gli albanesi, stia preparando una nota di protesta. Le truppe serbe si impadronirono di artiglierie austriache fabbricate nel 1911 alle officine Skoba e di munizioni e fucili del 1905. Il Governo serbo non prepara alcuna nota. Le relazioni fra Serbia e Italia sono, non solo amicheroli, ma bili fecero ritorno incolumi, benche da alleati stante la loro azione militare.

Un nuovo insuccesso degli intrighi austra-tedeschi

ROMA 23, sera - I giornali, commenano stasera il comunicato Stefani da Nisch, che smentisce la preparazione di una nota serba di protesta perchè gli al-banesi sarebbero armati di fucili italiani. La Tribuna ricorda quanto di recente ebbe a scrivere, mettendo in riliovo a proposito dell'azione serba in Albania i disperati tentativi degli agenti austriaci e della loro stampa di metter male tra l'Italia e la Serbia.

"Anche queste voci, dice, tendenzio-samente diffuse dai soliti agenti, vanuo messe insieme con quei tentativi destinati a fallire miseramente, come dinlo-stra e prova la pronta smentita del Governo serbo, che giunge quanto mai op-portuna e della quale prendiamo atto con pieno compiacimento e con grande soddisfazione, specie per quel che riguarda l'affermazione finale che le relationi della Serbia coll'Italia sono, non soltanto amichevoli, ma da alleati, stante l'azione militare contro il comune ne-

Nessuno sa meglio di noi quanto questa affermazione corrisponda alla verità e qua realtà della politica balcanica sempre seguita dal nostro Governo, e all'azione spiegata in sostegno della Serbia, azione del resto ampiamente messa in luce dai nostri documenti diplomatici, dissolubile della guerra europea contro il blocco austro-germanico, ha il diritto saranno immancabili.

chiarazione serba, notiamo che le voci agenzie austriache si spuntano irrimediabilmente contro i fatesclusivamente in linguaggio chiaro ed in ti. E proprio ieri, in via di esempio, un lingua francese e portare come indirizzo, nostro telegramma da Scutari ci annunziava che il Governo montenegrino aveguerre. Telegraphe Berne; oppure: Croix va arrestato tra la popolazione albanese rouge, Telegraphe, Berne, Il cognome et di Scutari ben 46 agenti austriaci, non-ti nome del vero destinatario dovranno fi- chè numeroso bottino d'armi austriache e tedesche da essi diffuse, tra cui molte munizioni e una mitragliatrice tedesca. Ma i fasti del r fornimento austriaco in Albania sono troppo noti e non hanno bisogno di illustrazioni. Che se poi tra le bande albanesi si trovasse qualche fucile italiano, non per L'accettazione det telegrammi, i quali questo gli austriaci e le loro agenzie potrebbero menare scalpore, poichè è risafu convenuto tra l'Austria e l'Italia il fucili. E così fu fatto. Non è quindi impossibile che qualcuno di questi fuclli possa ritrovarsi ancora. Ma a migliorare il destino dell'Austria e a modificare il corso della storia ci corra molton.

A sua volta l'Idea Nazionale dichiara di prendere atto con piacere del comu-nicato del governo di Nisch, col quale viene smentita una notizia tendenziosa, pubblicata da alcuni giornali di Sofia.

"Del resto, anche se fossero stati tro vati - ciò che non è - fucili italiant in mano agli insorti albanesi, non poteva che trattarsi di quelle armi che al-l'epoca della costituzione dello Stato di Albania l'Italia forni alle truppe del principe di Wied, per un accordo fra l'Italia e l'Austria. La fornitura delle armi in Albania fu fatta appunto dalle due ex alleate adriatiche: la prima fornì i funon si può consegnare al destinatario, per cili, la seconda i cannoni. Tale accordo qualstast causa, l'ufficto di destinazione ne — è bene ricordario — ebbe carattere es-dara notizia telegrafica all'ufficto di Ber-senzialmente politico, perchè sarebbe dara notizia telegrafica all'ufficio di Ber-senzialmente politico, perchè sarebbe na il quale a sua volta ne fa informare il stato dannoso per noi che l'Austria solza italiana e per le colonie italiane sparse na il quale a sua volta ne fa informare il stato dannoso per noi che l'Austria sol-in così grande numero in tanti Stati esteri, miliente per mezzo dell'ufficio di partenza, tanto avesse provveduto alle ormi per gli albanesi. E' noto come questi, se guendo il loro istinto primitivo, hanno proprie fucile. Se ne deduce quindi cordare, anche per evitare eventuali e-quivoci avvenire. Escludiamo però anco-ra una volta che l'Italia abbia inviato armi in Albania. Questo sistema

lo lasciamo ai turco-tedeschi, che eserci-tano il contrabbando sulle coste della Ci-La notixia della pretesa nota serba al-

l'Italia per i fucili degli albanesi à stata pubblicata da un giornale bulgaro, di cui sono noti gli intimi legami colla legazione tedesca di Sofia, e poi anche riprodotto da qualche giornale dei paesi neutrali al soldo dei tedeschi — scrive il Giornale d'Italia. - Si tratta dunque di una stupida e ridicola manovra, esco gitata dalla diplomazia austro-tedesca per tentare di seminare zizzania tra l'I-talia e la Serbia. La smentita ufficiale serba ha sventato ancora una volta le oblique manovre dei nostri nemici e non varrebbe la pena di soffermarsi più a lungo, se a prevenire la possibilità che si tenti a continuare a giocare sull'e-qui oco, non fosse necessario di dare qualche spiegazione sugli armamenti degli albanesi. Il comunicato serbo smentisce che si siano trovate arrol Italiane agli albanesi, ed è la verità. Senonchè, se pure le autorità militari serbe avesconstatato o constatassero più in là che effettivamente gli albanesi sono armati di fucili italiani, ciò non vor rebbe affatto dire, come vorrebbero far credere gli austriaci, che noi abbiamo armato oggi gli albanesi contro i serbi. La verità è un'altra ed è molto sem-

Anche il Giornale d'Italia ricorda quindi l'accordo italo-austriaco per fornire d'armi gli albanesi del principe di Wied e conclude:

"Se anche dunque i serbi dovessero tro vare fucili italiani, essi ne conoscono l'origine e non hanno perciò nessuna ragione di adombrarsi.

Il tentativo austro-tedesco di speculare su questo equivoco è perfettamente vano ed inutile».

Vivissimo termento in Grecia per le persecuzioni turche

(Nostro servisio particolaret)

ATENE 22, mattina (trasmesso da Brindisi - (A.) — Tutti i circoli della Capitale si mostrano eccitatissimi per noticie allarmanti che arrivano dalla Turchia circa le persecuzioni contro l'elemento greco. I particolari di questa nuova caccia al greco che sotto gli ordini della Germania hanno intrapreso' i giovani turchi sono di una barbarie senza precedenti. Il giornale Patris, di bene informato su ciò che accade in Turchia, pubblica le seguenti infor-mazioni mandategli da Costantinopoli.

« Siamo disperati per le continue per-secuzioni che ha cominciato la Turchia contro i nostri- connazionali. Secondo notisie sicure, dal febbraio fino ad oggi furono espulsi 30.000 greci dalla pe-nisola di Gallipoli, 26.000 dai Dardanel-U, 15.000 dall'isola dei Principi.

Quindici giorni fa le persecusioni fu-rono estese anche nelle provincie di Ni-codemia donde furono espulsi 2500 greci, e di Dergos, ove soltanto dalla città ci, e ai Dergos, ove soltanto dalla città di Pyrgos furono cacciati 4000 greci e 3000 dai villaggi circostanti. Le povere famiglie dei nostri vengono mandate a Eski Seir, nell'interno dell'Asia Minore. Degli uomini soltanto gli inabili possoni accompagnare le loro famiglie, gli altri vengono arrestati ed arrolati. Inutile aggiungere che i poveri fuggiaschi venbraccia delle loro madri per essere i-slamizzati. La Porta, a cui si è rivolto il Patriarcato, ha strappato le proteste scritte e il ministro dei culti in presenza dell'ispettore generale delle scuole che è il tedesco von Smith, così rispose all'arcivescovo di Dergos: - Così i vo-stri connazionali non avranno più bisogno delle vostre cure. D'ora in poi sa ranno obbligati a frequentare le scuole e le moschee mussulmane e diventeran no buoni cittadini turchi. - E il peggio è che le ambasciale neutrali a cui si à rivolto il Patriarcato non possono far nulla trattandosi di persecuzioni esegui-te sotto il pretesto di necessità militari. Se questo stato di cose continua an-cora due o tre mesi, si dice qui che ri-

marra più nessun greco in Turchian. Si hanno poi le seguenti altre notizie: Tutti gli abitanti di Cutali nel Borforo furono espulsi sotto pretesto di aver rifornito un sottomarino amico, mentre il turco comandante del porto ha dichiarato che lui stesso ha rifornito il sottomarino essendo ingannato dal fat-

to che gli ufficiali parlavano in tedesco. Queste notizie, che vengono avvalorate dal fatto che malgrado le sfide dei giornali l'ambasciata ottomana non le chiedono serte misure da parte del go-verno greco. I veniselisti attaccano il governo di Gunaris e lo considerano come responsabile di questa disperata situazione, perche dopo assersi opposto all'intervento contro la Turchia per non provocare, come diceva, la distrusione dell'ellenismo irredento, ora, perseve-rando nella politica di neutralità, assiste a questa distruzione senza essere ca-pace di prevenirla. Si reclama l'imme-diato ritorno di Venizelos al potere.

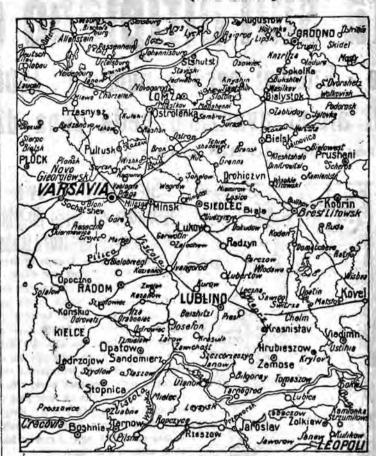
I militari tedeschi in permesso richiamati d'urgenza ai rispettivi corpi

PARIGI 23, sera — I giornali hanno da Amsterdam che tutti i militari tede-

Le fasi della colossale battaglia in Polonia

tava per noi un efficace e indiscutibile mezzo di propaganda fra quelle popolazioni. I risultati infatti furono quali si speravano e l'Austria se ne mostrò preoccupatissima, non dissimulando fi suo malcontento. Tanto abbiamo voluto ricordare, anche per avitara avantuali e-L'ostinata resistenza russa sulla linea Lublino-Cholm

(Servizio particolare del "Resto del Carlino...)



La fortezza di lwangorod investita L'avanzata tedesca da Baltico al Niemen

BASILEA 23, sera - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 22 dige:

A nord est di Schawli le nostre truppe avanzando con un movimento concentrico hanno preso 4150 prigionieri in un fortunato combattimento, oftre a 5 mitragliatrici, a molto materiale e ad un parco di zappatori. La spinta effettuata sulla Dubissa inferiore ha condotto le truppe assalitrici tedesche fino nella regione di Grynkinszki-Guczjuny. Per giungervi le nostre truppe hanno dovuto prendere d'assalto parecchie posizioni nemiche. I russi indietroggiano su tutta la fronte dal lago Rakjewo al Niemon.

Sulla strada Marjampol-Kowno sh blamo ingrandito la breccia glà fatta ed abbiamo guadagnato terreno avanzando verso est.

Sul Narew il nemico ha abbandona stensioni della nostra posizione alla esta di ponte di Varsavia.

Le truppe tedesche dell'esercito del colonnetto generale von Woyrsch hanno fatto fallire leri gli ultimi tentativi del nemico per fermare le sue truppe vinte dinanzi ad Iwangorod. Verso mezzogiorno una importante posizione della testa di ponte presso Layow e Lugowa (rispettivamente a 13 chi-Iometri ad est e a 10 chilometri a nord eet di Zwolen) è stata presa d'assalto dalle truppe della Slesia. Subito dopo, con la cooperazione di truppe austro-ungariche, abbiamo respinto II nemico da tutta la fronte nella fortezza ohe è ora olircondata da vicino. A nord ovest di Iwangorod le truppe austro-ungariche combattono ancora sulla riva occidentale della Vistola.

Tra la Vistola e il Bug la battaglia continua sotto il comando del mareha smentite, producono vivissima im-pressione. I giornali di tutti i partiti ovest di Lubiino le truppe austro-ungariohe hanno fatto altri progressi. Larghi settori di posizioni nemiche sono state prese d'assalto tra Siennioka Wola, a sud di Rejowlec, e il Bug.

Contrastati progressi austriaci ri scrittori russi, col linguaggio commos-so, esaltano sui giornali la bellezza e la fra la Vistola e il Bug

BASILEA 23, sera - Si ha da Yienna trovavano in permesso, hanno ricevuto prdine di ritornare senza indugio al ricorpi, senza distinzione di giado, che si della strada Radom-Nowa Aleksane ripugna al mio cuore. I tedeschi sono suoi parrocchiani a ni
dria dalle truppe tedesche. I russi si soorgogiiosi del ponte di Colonia, i beigi al tedeschi che si avan
mortivati perso Iwangorod e la rival emporie del viale di Anversa che fianstrugere le proprietà.

destra della Vistola. La loro rittrata at traverso il ponte Nowa Aleksandria si è nella loro ritirata.

Ad est della Vistola i combattimenti continuano con la medesima violenza. Il nemico oppone una resistenza tenacei Presso Thedel e Borsechow distacca menti dell'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando, dopo un aspro combat timento, hanno respinto i russi da diverse posizioni. Anche più ad est verso il Bug truppe austro-tedesche sono pene trate in più luoghi nelle linee nemiche Sul Bug superiore reggimenti ungheresi hanno preso d'assalto la testa di ponte gla russa. di Dobrotwer al nord di Kamionka Strumflowa.

Sulla Ziota Lipa e sul Dniester la si tuazione resta immutata. (Sietani

Vittoriosi contrattacchi russi a nord di Sokal

PIETROGRADO 22, sera - Il comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice: Nella regione di Schawli il

Sulla fronte del Narew nella regione della testa di ponte di Rozan, accantti combattimenti presso i villaggi di Mrosz-ld e di Kackan. Durante un contrattacco t cosacchi hanno impetuosamente sciabolato una compagnia tedesca sulle posizioni avanzate di Iwangorod.

Il combattimento fra la Vistola e il Bug ha nuovamente preso il 21 corrente un carattere di grande accanimento. Il nemico ha concentrato i suoi principali sforzi nelle direzioni di Bolzyce, Travniki, Woysławice e Hrubieszow. Parecrecchi villaggi e colline passano di ma-no in mano. Sul Bug accaniti combattimenti di Krylow fino a Dobrotwor. So-pra una larga fronte a Monte di Sokal abbiamo spazzato dal nemico la riva destra del Bug ed abbiamo preso nel villeggio di Poturzyca etrea 1500 prigio-nieri, (Stefani)

Disperati appelli russi per salvare Varsavia

ZURIGO 23, ore 24 - (E. G.) L'atten zione di futta la Russia e di tutta l'Eu ropa si accentua sempre plù su Varsavia. L'attesa per gli avvenimenti decisivi che stanno per complersi nel dintorni di quella città diventa di ora in ora più intens e più drammatica. Si an-nunzia che per ordine del Santo Sinodo grandi cerimonie religiose sono celebrate H Bug. a Pietrogrado, a Mosca a in tutta la (Stefani) Russia, per implorare da Dio la vittoria delle armi russe. Innumerevoli proforza di Varsavia.

« Io comprendo benissimo — diceva recentemente uno scrittore sul Ruskoje

cheggia per molti chilometri la Schelda, ma si può dire che nulla al mondo sia paragonabile al nuovo ponte sulla Visto-la. E tutto questo dovrebbe cadere in mano ai tedeschi? Ah nol Varsavia, conclude lo scrittore, deve essere nostra e la difenderamo fino agli estremi...

La fase decisiva della grande battaglia polacca

LONDRA 23, sera - Le ultime notisie distinte: la prima è che i tedeschi, giunè che i russi abbiano terminulo i raggiu-stamenti delle loro lines in posizioni più raccolte e possenti, entro il loro triangolo strategico, e intendano affrontare

goto strategico, e miendano affrontare fermi il nemico, contendeadogli sensa più vacillare ogni palmo di terreno La situazione in tal modo appare mi-gliorata, ma lo slancio che i tedeschi sembrano ancora passedere non la spo-gliano di ansietà. La vasta battaglia ha assunto per il momento un caratters quasi statico, sensa però tendere per questo a mutarri in una lotta di trincee come in altri settori. Si è miziata cioè una terribile prova di resistenza supre ma, che è improrogabile, sopra alcun punti della linea di baltaglia, nel quali si trovano le chiavi dell'immenso saliente. Questi punti sono Nowo Georgiawsk e il Narew, immediatamente a nord di Varsavia, che sono gli avanforti di Iwangorod e gli appoggi della ferrovia Lublino-Cholm nel settara sud-est. Su questi punti per circa 48 ore la Germania e la Russia fanno una specie di braccio di ferro. Il braccio dell'uno o dell'altre compiuta sotto il fuoco dell'artiglieria dovrà presto cedere: se cedera il tadesco tedesca. Le truppe austro-ungariche si potrà essere un disastro inaudito, per-avolcinano combattendo dall'ovest e chè la ritirata dovrà svolgersi quasi do-truppe tedesche dal sud ai forti di Iwan-vunque, ma specialmente sulla zona di vunque, ma specialmente sulla zona di gorod. Numerose località ad ovest della Mackensen, sopra una strada micidiale, Vistola sono state incendiate dai russi con delle strade in rovina, manchevoli di ferrovie, ed interamente devastate dai russi, che ripiegando rinnovarono i meattraverso un enorme e spaventoso de-serto. Se invece sará il braccio russo che cedera, si considera che il solo pres-zo con cui la Russia sconterà l'insuccesso si ridurra all'abbandono del saliente di Varsonia. In tai caso attendiamo la concentrazione dell' oste moscavita intorno alla fortezza Brest Litowsk, attraverso la

> La rivazione dettagliata quale gli ul-timi dispacci la delineano è la seguente: Hindenburg ha dovuto fars un subita neo balzo sotto alle fortezze del Narem e dinanzi agli avanforti di Nowo Geor glewsk. Il ripiegamento eseguito dalle forze russe negli ultimi giorni in questa zona ha aperto il campo di tiro alle più grandi artiglierie delle fortezze e i grossi cannoni di Nowo Georgiewsk si trovano in grado di bombardare, non solo i tedeschi sul fronte del Narew, ma anche quelli che occupano le trincce recentemente evacuate dai russi sulla linea del

quale correrà la nuova linea della strate-

alla ferrovia verso Iwangorod, Lublino e Cholm. Secondo i comunicati tedeschi, Iwangorod sarebbe ormai investita, men tre Mackensen, più giù ancora, avreb-be raggiunto un punto che si trova solo a poco più che due chilometri dalla ferrovia Lublino-Cholm. L' esercito di Bochm Ermolli, appoggiato all'ala destra di Mackensen e operante al nord di Sckal, avrebbe leggermente esteso la sua Thann. fronte sulla sponda destra del Bug.

L'attenzione maggiore, per ben com-prendere lo sviluppo della battaglia, va concentrata ora sopra punti decisi, che sono costituiti da tre grandi teste di nonte sulla Vistola: quella el Nowo Georgiswek, di Varsavia e Iwangorod E' per-tanto curloso notare che la linea tede-sea che va attualmente da Blonie a Gora Kalwarja e od twangorod è esat-tamente la stessa che il nemico teneva il giorno 16 ottobre scorso, durante la sua prima offensiva contro Varsavia. Anche allora come oggi gli austriaci battevano alle porte di Lublino senza successo. Qualche giorno più tardi il fianco sini-stro permanico fu tagliato dai russi avancana da Nowo Georgiewsk e princi-più la terribile rilirata che portò i cosacchi alle soglie della Sicsia

MARGELLO PRATI russi si preparano a sgombrare Riga

Banche, gli atti dei tribunali sono partiti il 19 per Pietrogrado. Gli implegati dello Sta-to ricevettero l'ordine di tenersi pronti a lasciare la città. Dicci mila persone l'han-22: Un comunicato ufficiale dice: Il settore ad ovest della Vistola è stato ieri
possesso di Varsavia. Varsavia è già di
teatro di nuovi successi degli alleati. La
postisione principale nemica situata ad
ovest e a sud di Iwangorod, sulla linea
Kozienice-Janoviec, è stata rotta dai due
lati della strada Radom-Nowa Aleksandi della strada Radom-Nowa Aleksandi dalle truppe tedesche. I russi si sono silvati verso Iwangorod t la giva

centemente uno scrittore sul Ruskoje
no gia abandonata. Le terrovie hanno l'ordine di porre a disposizione dei fuggiaschi
la facolia teologica avangelloa di Dorpal che
ha tradizioni tedesche di usare nel suoi esercizi la lingua russa. Sel pastori protesercizi la lingua russa. Sel pastori protene magnifici giardini, sulle piazze celebri. Questo ripugna alla mia fantasia
di della strada Radom-Nowa Aleksandria dalle truppe tedesche. I russi si soorgoglicosi del ponte di Colonia, i beigi
no gia abandonata. Le terrovie hanno l'ordine di porre a disposizione dei fuggiaschi
la facolita teologica avangelloa di Dorpal che
ha tradizioni tedesche di usare nel suoi esercizi la lingua russa. Sel pastori protesercizi la lingua russa. Sel pastori protela sercizi la lingua russa. Sel pastori protesercizi la lingua russa. Sel pastori protesercizi la lingua russa. Sel pastori protela sercizi la lingua russa. Sel pastori protela protesta di adde della strade,
nei magnifici giardini, sulle piazze celebri. Questo ripugna al mia fantasia
di mento avava inotiato fin una predica i
suci parrocchiani a non fuggire dimanuni
at tedeschi che si avanzavano e di non disercizi la lingua russa. Sel pastori protela prodica di serci no già abandonata. Le ferrovle hanno l'or

In Francia e nel Belgio

Muovi progressi francesi nei Vosq PARIGI 22, sera - Il comunicato uf-

Aciale delle ore 23 dice:

Nell'Artois niente da segnalare eccet-to qualche azione di artiglieria. Un sobporgo di Arras è stato hombardato. In Champagne, nella regione del campo di Chalons, gli aviatori nemici hanno ten-tato di hombardare i villaggi e le slazioni di rifornimento. Essi sono stati viodalla Polonia suscitano due impressioni lentemente cannoneggiati. Le bombe incendiarie che essi hanno lancialo non hanno causato alcun danno. Fra la Mosa ti al termine del loro balzo iniziale, si lanno causato alcun danno. Fra la Mosa tiano momentaneamente rafforzati sulle e la Mosella violento bombardamento portisioni prese per spiccare tra breve con cannoni di grosso calibro. Nella un muovo balzo in avanti. La seconda Woevre settentrionale e nel Bois Le Pretra nel presenta de set di Tioncourt sur Woevre settentrionale e nel Bois Le Pré-tre. In Lorena, ad est di Tioncourt sur Seille, abbiamo respinto una forte rico-gnizione tedesca. Nei Vosgi a nord di Munster, sulle colline che dominano ad est la valle della Fecht settentrionale abbiamo dopo una lotta accanita occupa to la cresta del Linge e preso piede a sud di essa nelle cave di Schratumannelle e nel bosco di Barrenkopf.

(Stefani)

Avanzale tedesche arrestate nelle Argonne e nei Vosai

PARIGI 23, sera. - Il comunicato uf-

iciale delle ore 15 dice: l'Oise e l'Aisne nella regione di Quennevières, sull'altipiano di Nouvron, sul- tribuita al generale Cadorna. la riva destra dell'Aisne, presso Soupir, rulla fronte della Champagne, si semalano pure varle asioni di artiglieria. Nell'Argonne fuoco di fucileria e di ar-tiglieria nella regione di Bagatelle ove una delle nostre compagnie è riuscita, impadronendosi ieri di un elemento di trincea nemica, a rettificare la fronte a nostro vantaggia. Pont d Mousson è stato bombardato ad intervalli durante la notte. Nella regione di Arracourt una nerale Cadorna. todi usati contre Napoleone, quando le forte ricognizione nemica appoggiata da costrinsero ad avanzare ed a ritirarsi tiro delle artiglierie ha ripiegato dinan forte ricognizione nemica appoggiata dal zi ai nostri fuochi di fenteria e di artiglieria. Nei Vosgi un tentativo di attac-co tedesco contro le nostre posizioni a sud di Fave è stato facilmente respinto. Sulle creste della Linge e di Barrenkopf violentissimo bombardamento delle po-sisioni che abbiamo conquistate. Ad est di Metzeral il nemico, dopo essere riuscito momentaneamente a penetrare in una parte delle nostre linee, ne è stato re-spinto con un energico contrattacco da

Attacchi francesi respinti

BASILEA 23, sara - Si ha da Berlino entidue:

Un comunicato ufficiale dice: Le no stre truppe hanno fatto nuovi progressi nella parte occidentale dell' Argonne. Violenti duelli di artiglieria sono avve nuti tra la Mosa e la Mosella.

A sud di Leintrey (Lorena) gli attacchi oure accessorie.

Arancesi sono falliti dinanzi agli ostacoli DIRETTORE MEDICO: D.r Car. RODOLFO PIRALI (Toriso) vengono arrestati ed arrolati. Inutile aggiungere che i poveri fuggiaschi vengono spogliati di qualsiasi bene. Gli arcivescovi greci nella ultima seduta del S. Sinodo hanno riferito piangendo che migliai di fanciuli prono rapiti dalle prono rapiti dalle estati respinti sulla linea delle loro madri per essere in contatto coi fore the avanzati della capitale e qui la linea del membe ona apparatora. Inutile dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico si raggruppa rulle vie ovest del la Bzura.

Inutile dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che attaccato ieri sei volte a sud-ovest dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che attaccato ieri sei volte a sud-ovest dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che attaccato ieri sei volte a sud-ovest dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che attaccato ieri sei volte a sud-ovest dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che attaccato ieri sei volte a sud-ovest dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che attaccato ieri sei volte a sud-ovest dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che attaccato ieri sei volte a sud-ovest dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che attaccato ieri sei volte a sud-ovest dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che attaccato ieri sei volte a sud-ovest dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che attaccato ieri sei volte a sud-ovest dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che attaccato ieri sei volte a sud-ovest dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che attaccato ieri sei volte a sud-ovest dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che attaccato ieri sei volte a sud-ovest dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che attaccato ieri sei volte a sud-ovest dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che attaccato ieri sei volte a sud-ovest dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che attaccato ieri sei volte a sud-ovest dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che attaccato ieri sei volte a sud-ovest dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che attaccato ieri sei volte a sud-ovest dei nostri avanposti. Nei Vosgi il nemico che atta ti avanzati della capitale e qui la linea conquistato gli elementi di trincea che si tedesca scende a sud-est quasi parallela trovano ancora nelle mani del nemico. trovano ancora nelle mani del nemico. Anche presso Sandernach abbiamo re-spinto nella serata un altacco nemico.

Un biplano nemico è stato abbattuto dai nostri cannoni antiacrei nella foresta di Parroy. In un combattimento acreo nella vallata di Munster tre aviatori tedeschi hanno messo in fuga tre aviatori nemici ed hanno obbligato due di essi a prendere terra nella foresta di

Nei Dardanelli

Molteplici successi locali delle truppe anglo-francesi LONDRA 23, sera - Un comunicato

ufficiale sulle operazioni nei Dardanelli dice: Nella notte del diciotto ci impadronimmo di una trincea di fronte alle nostre linee nella sezione nord delle operazioni. Tutti i turchi fuggirono lascian do un morto.
Il 10 individuammo e facemmo salta-

re al quinto colpo un cannone destinato a combattere gli acreoplani. Il dictot-to nella sezione sud i turchi attaccarono nel settore francese alcune trinces re entemente conquistate. Furono facilmente respinti. Nel settore britannico conso lidammo ogni giorno metodicamente le frincce prese il dodici e il tredici e le estendemmo su alcuni punti. Il ventuno LUGANO 23, (R. P.). — La Wossische Zeitung ha queste informazioni indirette da
Pietrogrado:
Tutti gil archivi di Riga, le casse delle
ca di comunicazione. L'artiglieria franci impadronimmo di una piccola ridotta ca di comunicazione. L'artiglieria francese distrusse una mitragliatrice turca di fronte alla nostra sinistra. L'artiglic-ria turca fu nelle due sezioni attivissima.

I sottomarini inglesi nel mar di Marmara

PARIGI 23, sera - Il Petit Parisien

Un sottomarino inglese affondò nume-rose navi cariche di municioni nel Mar

La tensione s'accentua

nei rapporti italo-turchi Istruzioni al marchese Garroni

(Per telefono al Resto del Cartiros ROMA 23, sera — E' sempre oggetto di discussioni e commenti nei circoli di-plomatici 'l'atteggiamento aggressivo e provocatore della stampa ottomana contro l'Italia, nel tempo stesso in cui dai funzionari ottomani si tenta ostacolare in tutti i modi l'esodo dei sudditi ita-liani residenti nei territori dell'impero e si compiono atti di prepotenza e arbitri a danno di altri nostri connazionali. Si vede in ciò l'influenza tedesca, quantunque non si comprenda quale tornaconto possa avere la Germania ad aizzare in questo momento la Turchia contro di noi. Certo è che il Governo italiano non è disposto a tollerare che a Costantinopoli si prosegua nell'atteggiamento as-sunto da qualche tempo verso l'Italia e gli italiani e il nostro ambasciatore marchese Garroni ha ricevuto istruzioni di agire con la massima energia a tutel degli interessi dei connazionali e de prestigio del nome italiano. Ciò fa rite nere possibile, qualora non si avessero soddisfacenti risposte, la rottura dei rap-porti diplomatici fra la Porta e l'Italia

intervento delle truppe italiane nell'azio-ne contro la Turchia. Certo la tensione sempra crescente delle relazioni fra la Turchia e l'Italia è sintomo di avvenimenti nuovi e non lontani che potranno avere ripercussioni anche notevoli sul conflitto europeo.

il che potrebbe rendere necessario un

Una prefesa smentita austriaca a un comunicato della "Stefani,, sa un documento del "Libro rosso,,

ROMA 23, sera - La Legazione d'Austria Ungheria all'Aia ha fatto pubblicare una amentita al comunicato dell'agennia Stefani, relativo al «Libro rosso» atatriaco, dicendo che esso si basa sopra inesatti riassunti dal « Libro rosso » Notte abbastanza agitata in parecchi stesso, perchè questo non centiene nes-punti della fronte. In Artois attorno a sun rapporto del signor di Merey o al-Souchez violento cannoneggiamento e combattimenti a colpi di petardi. Fra tro documento, che porti la data di egosto, in cui si trovi l'affermazione at-

> Sta in fatto, che la Neus Freis Presse del 13 luglio, edizione del mattino, numero 18479 a pagina 8, prima colonna, riporta testualmente, come specialmente interessante, il documento numero 81 del « Libro rosso » che è un telegramma del signor di Merey, in data è agosto, nel quale è riferita e commentate la anzidetta supposta affermazione del ge-(Stefani)

Elementari, Tecniche, Ginnasiali Apertura l' Agosto dei Corsi speciali di preparazione agli esami di Ottobre

sistenza assidus nello studio - Vera mpagna - Dalle 8 del mattino allo 18. Tenue tassa mensile Convitto - Semiconvitto - Esternato

schiarimenti rivolgersi alla Direci

den' ISTITUTO UNGARELLI

Terme della Salvarola

(Modena)
Loque salsoiodiche e solforose, rinomati fanghi

BUSTI per SIGNORA lavorazione di lusso Gran Prix e Medaglia d'Oro

proteione .nternat. dell'Industria - Genoce 1914
ENRICHETTA PARISINI - Bologna:
Via Zamboni, N. 11 p. p. - Telef. 22-03

DENTI ARTIFICIALI

Trasferito Via Ugo Bassi N. 9 - Bologna

Prof. Cav. C. PANTALEONI Malattle di STOMACO E INTESTINO
Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

CORSI ESTIVI

per qualsiasi ordine scuola
3º LICEO e 4º ISTITUTO per aventi diritto anticipare ceami rofessori R. Università e RR. Scuole medie Bologna ISTITUTO ZOCCH Bologna :: S. Stefano 1 ::

Prof. G. D'AJUTOLO Betogna - Vla S. Simono n. 2 - Telef. 671
Specialista per le Malattie dell'
SPECANIO - Nasc - Gola
Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

II Prof. GIOVANNI VITALI uerà le sue consultazioni mediche dalla ore 10 d'ogni giorno — concilo i festiri — in plazza r N. S. dove ha trasferito il suo ambulatorie.

II cav. GIULIO SCHIESS

Chirurgo-dentista avverte la Spett. Clientela che ha TRA

SFERITO II proprio Cabinett In Vis del MILLE N. 25 passata in Piazza Umberto I, Palazzo dell' a Associazione Nazionale dei Ferrovieri », Bologna.

Dottor VINCENZO HERI MALATTIE NERVOSE

II collega Catone

candido significato di que: piccoli spazi che l'Arbeiter Zettung - il giornale dei bianchi, che, di tanto in tanto, occhieg- socialisti austriaci — apprezza le ragioni giano fra le pagine grigio-nere del gior- del Libro Verde, dando torto al Libro nale. Sono un riposo per la vista e un Rosso. sollievo per lo spirito.

Quasi sempre il lettore è propenso a credere che la censura abbia soppresso simile libertà di stampa, una simile liqualche bugia ed in cuor suo si rallegra. Per una volta tanto non sara stato ingannatol

la censura distingua fra notizie vere in Russia, che è il paese più democrae notizie false, fra la verità e la bugia, a meno che la verità non sia tutta una dello Zar, che permise al conte Witte cosa con la ragione di stato.

Per chi non sia disposto ad accettare una simile identificazione, resta ancora aperto un vastissimo campo alla fanta-

censura, si risolve, ju ultima analisi, continua tuttora. in una gratuita réclame a tutto ciò che si stampa, che assume il carattere ed E valore di una incontrovertibile verità.

Poco male se le notizie mutano da un giorno all'altro e se ciò che fu dato per verissimo ieri è smentito oggi, e quello che si afferma oggi, sarà smentito domani. Il mondo muta e la cronaca non fa che seguire il suo mutamento. E se non muta si muove, il che fa la stessa Napoli. Si può scommettere che la no-

Giorni fa, per esempio, i giornali di Parigi pubblicarono alcuni acerbissimi giudizi di Caillaux su la guerra: l'ex ministro della repubblica affermava con amarezza che la Francia era una vitti ma della guerra e che sarebbe stato ottimo consiglio, da parte sua, concludere la pace subito dopo la battaglia della Marna, contro il parere di Delcassé, che non poteva perdonare all' imperatore Guglielmo di averlo sbalzato dopo la famosa crisi marocchina. E definiva la guerra attuale un « delitto » e una a follia ».

La nostra censura soppresse la notizia; ma il giorno dopo i lettori del Carlino potevano leggerla nel Corriere della Sera nella Stampa, nei giornali di Roma e nei giornali... parigini, che, pure, sono sottoposti ad una censura preventiva.

Si sa che in Italia si gode la massima fibertà, appunto perchè la libertà, in Italia, è sopratutto tolleranza; ma la tolleranza, se può essere utilissima e comodissima nei tempi normali, non resiste

e non può esistere nei periodi eccezio nali, nei quali solo la libertà può funzionare. Ma se la libertà non sussiste, sia pure con le necessarie limitazioni nemmeno nei tempi normali, è chiaro che nei momenti eccezionali si resta completamente al buio.

E' uscito, in questi giorni, edito dalla Casa Treves un «quaderno della guerra» su la guerra vista dagli scrittori inglesi. Un capitolo del libro è dedicato alle opinioni dell'illustre Shaw, il paradossale commediografo, che, come al solito, si permette di essere di parer contrario. Il signor Shew, mentre ferve la guerra, scrive nei giornali inglesi degli articoli vivacissimi in difesa... della Germania, affermando e cercando di dimostrare - audace! - su la base di documenti diplomatici, che la responsabilità della guerra ricade tutta ed uni camente su l'Inghilterra, perchè la Germania, come telegrafò Sazonoff a Sir Grey, alla vigilia del conflitto, non aveva nessuna voglia decisa di scendere in armi. Sarebbe bastato che sir Grey avesse francamente detto che l'Inghilerra non sarebbe stata neutrale, e il conflitto si sarebbe evitato.

In via subordinata, poi, il comm grafo Shaw rimprovera al suo paese di non rendersi esatto conto della potenza germanica, che ha essa pure il diritto di avere un posticino al sole... africano

Tesi discutibile, come si vede; ma, intanto, il signor Shaw ha la possibilità di esporla con la massima violenza, mentre il Times si permette di attaccare ferocemente il signor Curchill, chiamandolo il responsabile dell'insuccesso dei Darda-

Non è poi un mistero per nessuno che nella grande nazione liberale di oltre Manica esiste tuttora una vivacissima otta di partiti e di tendenze, che si manilesta anche in un'accanita opposizione al governo ed alla guerra: opposiione alla quale aderiscono personalità ome l'ex ministro Burns, che pronunla parole di fuoco contro Grey due setmane dopo la guerra; Ramsay Macunald, che accusa di ipocrisia la diomazia del Foreign Office; Israel engwill, che in numerosi comizi tuonò ntro l'alleanza con lo zarismo; Keir ardie e Arthur Henderson, gli autori al manifesto fameso, col quale si neva che l'Inghilterra fosse entruta in zerra per difendere le nazioni opprese: Ponsonby, segretario di Campbell annermann, che si permette di censutre i vari accordi stretti dal governo inglese; Browne, il grande orientalista, che da tempo demolisce la politica di litroy, accusandolo di avere umiliato l' Inghilterra alla Russia.

Se dall' Inghilterra passiamo in Francia, possiamo leggere, nella rivista del Comité Michelet un brillantissimo articolo di Rene Johannet su la dottrina de la nazionalità, nel quale lo scrittore de mocratico pretende di distruggere quelle ideolog per le quali la Francia verdei suoi figli, mentre l'Humanile dife de la buona fede dei socialisti tedesch

Che più? Germania Massimiliano Harden non sita a prendere posizione

in favore dell' Italia contro l' Austria. riconoscendo che la vecchia patria di Machiavelli e di Cavour ha pienamente ragione quando accusa l'Austria di aver violato il trattato della Triplice. E, per chiudere la rassegna, che potrebbe con-E' forse siuggito ad alcuni lettori il tinuare all'infinito, notiamo di siuggita

Chi, in Italia, oserebbe, non diciamo chiedere, ma soltanto desiderare, una cenza? Nessuno. Il giornalismo Italiano è troppo disciplinato e troppo nazionale per pretendere tanta libertà di critica e Viceversa egli non deve credere che di giudizio, che si può concepire solo tico d' Europa, nonostante il governo di preconizzare pubblicamente i disastri attuali, al barole Rosen di negare l'importanza di Costantinopoli, a Paulovictz di scargliarsi contro gli pseudo cugini balcanici, mentre il Dien iniziava quel-La soluzione media, adottata dalla la campagna in favore della pace, che

Il giornalismo italiano aspira unica nente a poter pubblicare le notizie che gli altri giornali hanno già pubblicato la sera prima a Roma, a Milano od a Torino: notizie già vagliate dalla censura di quelle città. Si potrebbe fare un esperimento: telefonare una stessa notizia da Torino a Palermo, passando per Milano, Bologna, Firenze, Roma e tizia, a forza di pagare il dazio alle rispettive censure, finirebbe per perdere anche il telefonista!

MARIO MISSIROLI

Notizie militari Ufficiali della territoriale al fronte

ROMA 23, sera. — Allo scopo di comple-tare la istruzione professionale dei sottote-nenti di milizia territoriale e nello stesso tempo per accrescerne il prestigio, il mini-stero della guerra ha determinato che un certo numero di essi sia inviato in sopran-mero presso i reparti dell'esercito di operadove, pur senza assumere il coman do diretto di truppe, potranno, concorrendo ai servizi vari e prendendo parte ad azioni di guerra, perfezionare la loro istruzione militare assai più efficacemente di quanto non sarebbe possibile coi mezzi disponibili presso i distretti e i depositi dei reggimenti. Gli afficiali da inviere presso i reparti mo-bilitati dovranno essere scelti fra coloro che ne facciano volontaria domanda, e se provenienti dai militari di terza categoria, do-vranno avere compiuto il pre critto mese di servizio di prima nomina. Sarà data la preferenza a coloro che dimostrino di possede re un maggior grado di istruzione e più spiccate qualità militari.

Sono pervenute e continuano tuttora a giungere al Ministero della guerra numerose istanze con le quali si richiede il conferimento di posti di impiegato straordinario. Al riguardo il Ministero rende noto che l'opera del personale straordinario, da avventizio, non risponde, specialmente nell'attuale momento ai bisogni dell'amministrazione centrale della guerra; che per conseguenza, come non ha potuto aderire a quelle delle suaccennate domande che gli sono state fin qui rivolte, tanto meno potrà tener conto delle altre che gli pervenissero in seguito. Si aggiunge poi che per economia di tempo e di lavoro, negli utfloi, in rapporto alle gravi esicenze attuali, il Ministero dovra astenersi dal rispondere a qualsiasi richie-sta del genere sia essa presentata direttamente o per interposta persona.

Un recente decreto luogotenenziale stabilisce, che per la durata della guerra, ferme restando le altre norme che regolano il re-clutamento degli ufficiali medici di complemento, i laureati in medicina potranno ot-tenere la nomina ad ufficiali medici senza zione e si muovesse per far capire che imitazione superiore di età.

Dispone inoltre che, sempre per la dura-ta della guerra, le norme per il reclutamen-to degli ufficiali medici di complemento e degli aspiranti medici siano interamente applicabili anche ai non regnicoli, ai quali un passaggio di servizio, cloè, sbarrato me di stato detto anche il come ed i però la concessione del grado si intenderà da una barricata di tavoli e di sedie che limitata per la durata della guerra stessa.

Veterani volontari



Enrico Arati, di anni 67, socio e consi gliere della Società parmense dei Vetera-ni «Patria e Re», reduce delle guerre del '66 e del '70, ora combattente al fronte in un reggimento di fameria.



Una mitragliatrice italiana protetta da un muricciolo e da sacchi di terra.

Appunti da X

Giornalisti, deputati e megli d'afficiali

delle ultime pagine del vocabolario ita-

ventata lettera quasi celebre da quando giornalisti sono costretti a chiamare X. incognite

Mi trovavo in uno di questi giorni alla stazione di X, nel nord-est italico, con erano anch' essi dei germani? Lutta la buona volontà di essere lo stes- Adunque il deputato per Bozzolo so un X. il che mi avrebbe enormemente giovato in questi tempi in cui la identità personale di un giornalista in avan-zata zone di guerra, diventa una condizione negativa alla sua libera cittadinanza e circolazione. Avrei voluto che i miei antenati si fossero chiamati X sul serio che la mia buona stella avesse fatto di me un'agente di commercio, un pizzio perlomeno uno di quei cittadini pro-fondamente e completamente X che dormono in treno da X ad X, che portano alla s in giro una rispettabile obesità, che si a-biato. sciugano l' onorato sudore della fronte colla manica e che hanno lasciata a casa la consorte tutta piena di legittimo orpreso un biglietto d andata e ritorno
in seconda — per X... zona di guerra.
Quante cose si vedono ad X! Prima di

utto una sezione della Crocc Rossa e della Croce di Malta; poi un comandante di tappa; e poi e poi... lasciatelo dire el si-gnore che oltre di una valigia e di una gnore che oltre di una valigia e di ma tre categorie di persone maschie e fem-pancia munito di un foglio a firma mine che disturbano e non debbono cirdel segretario comunale del proprio colare,

Alla stazione di X io ero dunque premuto da tutte e parti da questo e da dove potermene stare. Ero passato da X consimili signori poichè essendo giunti ed ero giunto ad un altro X. Imbruniva. con lo stesso nostro treno alcuni personaggi illustri, la polizia ci aveva amfut detto. Ritorni in quell'altro. massati contro un muro ad un metro dal binario su cui manovravano indomoniate locomotive. Eravamo in parecchi; e nessuno si lamentava. La tettota infocata ci arrostiva; ma le disposizioni erano di farci arrostire fino a che i personaggi illustri se ne fossero andati. Credo che il più illustre di tutti, il più alto di tutti, si accorgesse alla fine della nostra pena zione e si muovesse per far capire che non era il caso di far dell'acrosto umano per ottenere dell'ordine.

Quando fu la sua volta, anche il nostro drappello si avviò verso l'uscita, verso tutti giornalisti. cadere in un ufficio improvvisato al cospetto di parecchi rispettabili signori
che guardavano le carte, interrogavano
a lasciavano andore lasciavano andare.

Così tutti i signori X passarono e per a centesima volta si asciugarono il sudore con il gomito. - Lei?! fu chiesto a me, terribilmente.

- Io?!.. E mostrai circa duemila document pari a qualche quintale di carta che ato portando in giro da alcuni mesi con aumento di numero e di peso in queste

iltime settimane. La terribile voce si affievoli soave-mente, mentre io dicevo subito fra me: Meno male, le carte sono in regola. Stavo per riprendere la valigietta che avevo deposto ai piedi della comissione e mettermi in testa il cappello per an-

darmene quando la voce prosegui tene ramente così: - Mi dispiace, ci dispiace, ma lei non

può passare. Lei non escel — Può essere?

- Ma qui carta canta Ed allora la voce continuò:

 Caro tal dei tali, non c'è bisogno li carte; lei è munito di troppa identità, immagini!

ottimi funzionari che alla loro volta

A questo proposito potrei raccontare una lunga serie di episodi quasi comici Voglio dimenticare, per riguardo, quelli capitati a parecchie buone signore anche perchè non è il caso di sorridere sui casi di buone mogli e di buone madri to della condizione dei lavoratori e di quella condizione dei lavor

La lettera X, appena tollerata in una, Le disposizioni del Comando Supremo liano, ha il suo quarto d'ora di rivendi- giustificate. La guerra non è Montecatini. azione.

Ma perché dovrei tacere delle avvenX, in italiano, non è nulla; ma è diture di viaggio toccate ad un mio onorevole amico, il deputato per Bozzolo?

Come ognuno sa, anche il deputato un paese, una città, una montagna, un per Bozzolo è riconoscibilissimo, almeno generale, un reggimento, un giorno del lisicamente. Gli antichi Dei gli hanno mese, un mese dell'anno. Tutto è X. tutto tramandato una barba da poema. Alquanto teutonica è vero: ma chi non sa che gli Dei, nati e residenti nell' Ellade,

anche lui sbarcato o strenato che dir si voglia alla stazione di X e si accingeva a prendere la via per l'uscita.

- Lei?
- Deputato!

- Mi dispiace, ci dispiace; la conosciemo benissimo ma lei non può entrare in città. Queste sono le disposizioni. Io ho veduto il deputato per Bozzolo, cagnolo in missione d'affari, uno speziale prima di diventar tale, arrabbiarsi molto nei congressi, specialmente quando lo facevano arrabbiare. Ma mi risulta che alla stazione di X egli non si sia arrab-

E d'altronde? Il male fu che nessun treno — era ormai sera — avrebbe potuto ricondurlo verso le sue pianure. E così il deputato la consorte tutta piena di legitumo e verso le sue pianure. E così il deputate goglio e di più che spiegabile tremore verso le sue pianure. E così il deputate perchè il marito, munito di valigia, ha per Bozzolo, anch' egli con cristiana perchè il marito, di andata e ritorno rassegnazione, dovette fermarsi sotto la ratte in un angolo tettoia e passare la notte in un angolo qualunque, tormentato dal caldo e dai sogni in cui appariva un Montecitorio sotto il livello del mare... comune. Deputati, mogli di militari, giornalisti:

A me capitato una notte un caso strano; cioè è capitato di non sapere

Avrei dovuto dire che neauche in quel l'altro potevo rimanere e che d'altronde non v'erano più treni che mi portassero in giù. Ma come fare quella confessione? Partii: mi raccolse una fermata in-termedia che sembrava fatta a posta fine dalla invenzione della locomotiva per risolvere i così imbarazzanti come il

Non dormit; non ne abbi il tempo. Urlava il cannone non lontano; ed io avevo l'obbligo, perlomeno, di ascoltare. Vi sono dei colleghi più fortunati, nonostante le disposizioni comuni per

Mi è stato detto anche il come ed il lasciava libero uno stretto varco, in rare a quei colleghi sempre migliore formodo che ogni uscente fosse costretto a tuna; la quale, essendo una Dea, non

> passaggio da un regime ad un altro. Ma chi se ne potrà lamentare se una disciplina finalmente sta costituendosi, una disciplina che dell'Italia farà vera

mente una nazione? L'autorità militare, in un periodo di eccezione che non dovrà continuare sempre, fa degnamente ciò che deve.

Per conto mio ho esperimentato che certe sue attribuzioni se anche sono severe, non offendono; ed à appunto per un senso di ammirazione cosciente — avrò Poccasione di dire qualche cosa in pro posito - che i piccoli guai e le piccole differenze si debbono sopportare in una fiduciosa attesa.

GINO PIVA

Due agricoltori meridionali premiati dal ministro Cavasola per lavori di bonifiche agrarie

ROMA 23, sera. - L'on. Cavasola, mil stro di agricoltura, su proposta di una spe-ciale commissione, composta dei professori Josa e Gravino delle cattedre di agricoltura di Campobasso e Palermo, e del profes-sor Gori della Scuola superiore di Portici, ha conferito un premio di lire mille con In breve il colloquio divenne cordia-medaglia in argento a due agricoltori del ssimo, scoppiettante. Conoscevo gli Mezzogiorno: il signor cav. Filiberto Moscati, di Montemaria Novella, in provincia ottimi funzionari che alla foro volta conoscevano me; e così continuammo la
nostra amichevole conoscenza.

Si trattava e si tratta in sostanza di
questo: che i giornalisti sono equipaniti ai deputati ed alle mogli dei militari
e perciò non possono circolare in certe

Zune. so) e comprendono principalmente restauri e ampiamento di ricoveri per i lavoratori e 11 bestiame, provvista di acqua potabile, sistemazione di terreni, irrigazioni, prosciugamenti, introduzione di nuove coltivazioni

La nomina di Barzilai || Consiglio dei ministri discussa dall'organo del partito

ROMA 23, sera — L'organo magno del partito repubblicano italiano, l' Inicialipartito repubblicano italiano, l' Iniziati-va dedica stasera il suo articolo di fon-do all'on. Barzilai ministro, per dire o meglio ripetere pubblicamenta in argo-mento il pensiera del revita. mento il pensiero del partito.

meglio ripetere pubblicamente in argomento il pensiero del partito.

Il dissenso fra l'on. Barzilai e il partito non è di data recente. Esso ebbe a manifestarsi in parecchie occasioni e su molti punti: gruppo partamentare e ministerialismo, politica e azione sociale (Connandini Congresso di Roma, 1907), politica coloniale, spese militari ecc.

Barzilai può, accettando di essere ministro, avere agito in coerenza del suo atteggiamento e avere creduto, sacrificando l'impermeabile di cul diceva di ricoprirsi — scrive l'alinziativa. — essere utile, anzi necessario, e può avere fatto male e bene. E' ciò che vedremo domani. Ma il partito, che da tre anni è separato dall'umon, ha diritto di non vedere confuso il proprio atteggiamento con quello personale di Barzilai, e deve saper mantenere formi certi punti se non vuole abdicare ai proprio programma e alle ragioni della propria esistenza. Non è questione di partivitismo di partito di prove di partivitismo ne la dato, e ne da, superiori a ogni giornale fra i giornali quotidiani che non nulla di diverso per metterlo in luce) ma è questione di coerenza.

Del resto, il valore, il significato di certi atti politici viene considerato, specialmente in base all'inferpretazione che generalmente viene loro data. Ora non c'è un giornale fra i giornali quotidiani che non abbia voluto dare alla nomina di Barzilai, come ministro, significato diverso da questo adesione alla monarchia e riconoscimento in essa di quelle virtà che sono proprie dei governi popolari. Dobbiamo preoccuparci delle intenzioni di un nomo o piuttosto dell'opinione del pubblico che ei giudica?

Dopo questa domanda, che rivolge a se stessa, l'Iniziativa riproduce integral-

Dopo questa domanda, che rivolge a se stessa, l'Iniziativa riproduce integral-mente l'intervista pubblicata già dal Popolo d'Italia del 18 corrente, nella quale alcuni dei dirigenti il partito hanno manifestato il proprio persiero sulla assunzione al potere dell'on. Barzilai e a conforto delle dichiarazioni contenute in quella intervista, l'Iniziativa ripro-duce la interpretazione data dall'Idea Nazionale e dall'Ordine di Ancona alla adesione dell'on. Barzilai al potere monarchico, per concludere che quando nel-la stampa si fanno certe confusioni e le si accreditano, lasciando supporre che Barzilai sia l'esponente del partito repubblicano, il quale, attraverso la sua persona, avrebbe fatto rinunzia ad essere quello che è, si ha bene il diritto e il dovere di non tacere.

L'entusiasmo di un cappellano militare per lo slancio (el nostri soldati "Si battone come leoni,.

ROMA 23, sera - Un inviato speciale iella Tribuna spintosi fino in prossimità di Gorizia, reca:

· Di buon'ora, a puca distanza dall'Ison zo, entro una nube di polvere, sollevata da due autocarri che si incrociavano, incon-tro un cappellano militare. E' giovane, romagnulo, tutto occhi. Ha le stellette mili tari sul colletto della veste talare, e reca in mano un libro di preghiere, da cui sbu cano fuori parecchie immagini di santi

Saluto Toori parecene immagni di santi.
Saluto l'Isonzo e il prete con una unica scappellata, e mi pare che l'incontro somigli ad un rito civile e sacro insieme,

— Oggi si avanza — mi dice il prete — Vede quella collina? Ebbene, lassa abbiamo preso quasi tutte le trincee. Gorizia dovrà capitolare. Lo dicono tutti gli ufficieli, putti i soldati i dritti più carri le memore. tutti i soldati, i feriti più gravi lo mormo-rano, quando noi cappellani li assistlamo. Se vedesse, che slancio, che ardore, che febbrel I miei romagnoli, quelli che furono presi dalla follia collettiva della settima-na rossa, quel richiamati o volontari, sono disciplinati e propti a tutto per la patria, e si battono come leoni. Questa guerra ha operato un miracolo. Il sacerdote ha fretta e mi lascia. Io guar-do dintorno. Soldati dappertutto. Attenda-

ii, accampati, coi carri, coi bestiame spar-so qua e là in esplorazione, di sentinella lungo il fiume, nelle crocevie, presso le rovine dei ponti distrutti, presso i ponti nuovi costruiti dal nostro genio. E passano e ripassano carri, automobili, ambulanze, recanti materiali, viveri e munizioni, motocicletta, carabinieri in bicicletta, una infinità di veicoli e di soldati in moto, in apparente disordine, tutti avvolti dalla polvere della mierra che attecca ci re, la polvere della guerra, che attacca ogrigio verde polveroso è la tenuta di glo-ria dei combattenti. Benedetta la polvere!

Due portaferiti colpiti dagli austriaci mentre trasportavano una barella

ROMA, 23, sera — Fra gli ufficiali me-dici che si trovano al fronte vi è pure il dottor Pantano, che prima di partire per la guerra era addetto al Policlinico. Il dottor Pantano scrive ai colleghi rimasti in Ro-ma una sdegnosa lettera contro la barba-rie austriaca:

rie austriaca:

«E' una vera indegnità — scrive il Pantano — Due miei portaferili sono stati colpiti a breve distanza dal nemico, mentre esercitavano in modo ben visibile la loro missione. Essi portavano una barella. Vi prego di profestare sui giornali in nome dell' umanità indegnamento offesu. Il giorno precedente, la nostra artiglieria la sospeso il tiro, quando ha veduto quattro portaferiti trasportare una barella. La generosità nostra è stata bene retribuita il giorno seguente.

Affezionatissimo: Pantano ».

Affezionatissimo: Pantano s.

Il Policlinico così commenta:
- I comunicati ufficiali ci avevano già informati su questi atti odiosi di barbarie perpetrati dai nostri nemici. Il collega-Pantano ce ne offre, ora, una nuova testimonianza. Essi provano quanto sia moralmente inferiore a noi il nemico con tuti dobbiamo misurarci. Tennano che l'istinto cavalleresco dei latini possa non solo in questa pietosa contingenza, ma anche in altri pui gravi momenti, costare gravi sacrifizi ai nostri soldati.

La lettera d'un officiale prigioniero

lo, che ai tempo della dichiarazione di guerra si trovava in Austria, scrive tra gionieri. Ed erano tutti giovani di 18 l'altro a un amico torinese:

*Appena i giornali viennesi pubblicarono la dichiarazione di guerra ini affrettat a raggiungere la nostra trontiera. Fui arrestato, dichiarato prigioniere di guerra e condette alle averari relitari. condotto alle carceri militari. Dopo una settimana fui condotto qui, dove mi trovo con altri ufficiali italiani..... Gli ufficiali austriaci sono gentili verso di noi. Per precauzione ci è stata fatta due

Gli importanti argomenti trattativi

ri giorni, ha esaurite un lungo ordine del giorno, contenente oltre a numerosi affari di ordinaria auministrazione importanti argomenti di indole amministrativa, giuri-dica ed economica, i quali hanno richiesto accurato esama.

Alla adununza odierna non ha partecipa-to l'on. Barzilai, obbligato al riposo da lie-vissima indisposizione.

La carne e i grani

Sulla questione del grano e della carne, per quanto i dati finora raccolti dimostri-no che il raccolto del grano, pur non ea-sendo ottime come si sperava, non riusci, a trebbiatura computa, troppo diverso dalla nisura normale, il Consiglio dei ministri si è di proposito occupato della necessità della approvvigionamento e della distribuzione del cereale in maniera da assicu-rare largamente il fabbisogno di tutte le provincio per l'intera annata fino al rac-colto del 1916.

colto del 1916. Il compito del governo sarà agevolato dalle notevol! scorte di grano ancora est-stente a disposizione del ministro della guerra e del ministro di agricoltura, Tuttavia entrambi sono stati autorizzati a tutti gli acquisti ancora occorrano per continuare fino all'estate ventura a mantenere l'esercito, esclusivamente con grano estero e a completare il fabbisogno per la populazione mediante il continuo funzionamento dei consorzi granari provinciali, i quali possono anche ora attingere ai magazzini del ministero della agricoltura, per frenare il rialzo dei prezzi dei mer-cato. Parimenti, per l'approvvigionamento della carne, il Consiglio dei ministri ha dato facoltà al ministro della guerna di fare importare carne viva e congelata, dal-l'America fornendogli tutti i mezzi per l'ac-quisto, i trasporti, la conservazione e la

distribuzione della carne. Per gli impiegati richiamati

Il Consiglio dei ministri, occupandosi dei dubbi sorti sulla applicazione del decreto luogotenenziale, 11 luglio corr. N. 1064, sul trattamento economico degli impiegati civili dello Stato, richiamati sotto le armi, ha deliberato di autorizzare il ministro del

tesoru a disporre:

1.0 che per i primi due mest, dai giorno della chiemata in servizio militare, vengano corrisposti i due stipendi: quello militare e quello civile;

2.0 che sia mantenuto il godimento della Indennità di residenza in Roma anche nel caso in cui l'impiegato venga destinato a prestare servizio militare in altra resi-

3.0 che la pensione privilegiata di guerra venga liquidata con diritto di opzione sul-lo stipendio ninggiore tra quello civile e quello militare

Altri provvedimenti

Il Consiglio ha poi approvato: 1.0 La sospensione durante la guerra della disposizioni contenute nell'articolo 3 n. 3 e 3 della legge 13 luglio 1912; n. 555 sulla cittadinanza. 2.0 Il riconoscimento della capacità giu-

ridica al comitati di assistenza civile duante la guerra.

3.0 Le norme per l'esecuzione del decre-

to luogotenenziale 27 maggio 1915, n. 739. relativo alla concessione di dilazioni nei pagamenti per condizioni derivanti dallo stato di guerra.

stato di guerra.

4.0 Schema di regolamento per l'ammi-nistrazione e l'erogazione del tondo di pre-videnza per il personale delle dogane isti-tuite con la legge del 12 luglio 1912 n. 812.

5.0 Riconoscimento provvisorio dei gra-di del personale della Croce Rossa Italiana.

6.0 Seperazione della direzione generale. 6.0 Seperazione della direzione generale di artiglieria e genio dalle due direzioni generali per ognuna delle due armi.

Come fu espugnata dai nostri una trincea tenuta da bavaresi

ROMA 23, sera - Fra i nuovi aneddoti inediti, Giuseppe Borghetti manda il seguente, a dimostrazione che contingermanici combattono anche alla frontiera italiana.

Da un' altura dominante, il nemico ostacolava gravemente la marcia dei nostri, Le artiglierie avavano dovuto tacere, costrettevi dalle nostre che evidentemente possedevano argomenti più persuasivi. spalma sul volto dei soldati, quasi per me-spalma sul volto dei soldati, quasi per me-glio nasconderlo, per meglio difenderlo. Il di operare nella notte, così da arrivare contemporaneamente alle spalle della trincce. E l'operazione venue condotta splendidamente dalle due compagnie di persaglieri che si impegnazono in essa. Splendidamente: però non con eguale fortuna.

La 1.a compagnia incontrò lungo la via un grave ostacolo. Una spia doveva aver segnalato in qualche modo, forse con un messo inviato su per 'e scorciatoie, la marcia di quella compagnia e dalla trincen era uscita una pattuglia cui riusciva facile compito attendere al varco dietro i suoi ripari. Però procedendo i nostri cautamente in fila indiana la sorpresa non poteva recare grave danno. Infatti, dato l'allarme e illuminato subito il campo dai nostri riflettori, i bersaglieri mettendosi in formazione serrata uscivano valorosamente all' imboscata travolgendo il nemico e proseguivano verso la meta segnata. Ma avevano avuto una grave perdita, quella del capitano, ma-gnifico tipo di bersagliere, caduto eroi-camente mentre ordinava le forze dei suoi soldati contro l'agguata nemico.

L'altra compagnia, invece, giunse dalla direzione opposta alla trincea assolu-tamente di sorpresa. Non aucora albeggiava e i nemici in gran parte usciti dalla trincea attendevano gli eventi e le nuove dei perlustratori mandati giu a conoscere le sorti della spedizione notturna. I nosiri piombarono dunque TORINO 23, sera — Da Mauthausen dove senza essere stati scorti e il nemico non sono concentrati i pochi prigionieri ita- potè più fare che una deb de resisten- liani, il tenente di artiglieria Alfonso Vito. za. La trincea fu occupata, il bayaresi, za. La frincea fu occupata. I bavaresi, anni, tutti alti e robusil, recamente e-quipeggiati con abbondanti riserve di viveri e carne, cioccolato, tabacco in quantità, non solo, ma ancae di buona, qualità. Nella trincea erano alloggi completi, morbidi sacchi da letto, coperte, pellicce e persino servizi da i tollette ». Fu inolire trovato un abbondante cor-

CRONACA DELLA CITTA

La nostra scuola di architettura L'adunanza di oggi in Municipio

L'adunanza sarà proficua e degna delgii Ingegneri, prima che si concretasse l'attuale proposta di legge, di cui abbiamo già fatto parola nel nostro giornale, nella seduta del Consigho dei professori del 14 aprile u. s. votava all'unanimità un ordine del giorno proposto dal professor Muggia, nel quale indicava quali avvebbero potuto essere i criteri fondamentali da seguire per la istituzione delle scuole di Architettura. Secondo le idee del Consiglio medesimo queste Scuole avvebbero dovuto trovare sede più idonea, piuttosto che presso gli Istituti di Belle Arti, nelle Scuole di Applicazione per gli Ingegneri, le quali si propongono di fare non solo dei progetitsti, ma dei costruttori, perche anche gli Architetti non debbono essere solamente progettisti-artisti, ma anche e specialmente costruttori.

I precedenti

Crediamo del coso di riprodurre detto ordine del giorno, perche in ultima ana-lisi, tolta la questione della Sede, i cri-teri fondamentali che lo ispirano sono i teri fondamentali che lo ispirano sono i medesimi ai quali si è ispirata la Commissione che ha compilato il proretto in questione, ed anche allo scopo di dimostrare che la Scuola d'Applicazione degli Ingegneri di Bologna, si è interessata, prima fra tutte, le consorelle del Regno, di studiare la questione e di farne oggetto di proposte concrete. Ed ecco l'ordine del giorno:

Considerato:
Che l'architettura, se ha fondamento nell'arte, non lo ha minore nella scienza, e che anxi nelle opere architettoniche dei nestri grorni si presentano tali e tanti problemi tecnico-scientifici dell'arte del costruire, di non minore importanza di quelli che predominano nell'ingegneria civile; se corredata dalla preparazione di cultura generale superiore e scientifica, la quale solo negli istituti universitari trova modo di essere impartita:
Che la creazione di Scuole Superiori di architettura ex novo, alle quali si dol vrebbe pure sempre pervenire colla licenza degli studi secondari, importerebbe una gravissima spesa ed andrebbe a costituire una duplicazione di istituti superiori nei quali si dovrebbero impartire molti degli insegnamenti che già si impartiscono efficacemento nelle Scuole degli Ingegneri; Che poi queste Scnole superiori esistono già effettivamente allo stato formale nelle Secioni di Architettura delle Scuole di applicazione per gli Ingegneri e dei Politecnici; Che se non tutte queste Scuole funziona. Considerato:

già effettivamente allo stato formale nelle Sezioni di Architettura delle Scuole di appilicazione per gli Ingegneri e dei Polliteriori. Che se non tutte queste Scuole funziona no come sarebbe desiderabile, ciò dipende da deficienza dell'ordinamento di esse e dalla possibilità che hanno anche i giovani di non sufficiente preparazione artistica, di esservi ammessi, mentre poi dove, per speciali condizioni locali, si sono potute eliminare le deficienze, esse hanno sempre funzionato in modo rispondente agli scopi della istituzione;

Che con lieve spesa è possibile di ordinare meglio queste Sezioni di Architettura esistenti presso le Scuole di applicazione per gli Ingegneri, così da farne delle vera Scuole speciali quando si esiga dai giovani la dimostrazione preliminare della loro stitudine artistica, quando vi si svi inppino gli insegnamenti artistici sino dall'inizio del hiennio universitario o quando gli insegnamenti tutti, e quindi anche quelli di carattere prevalentemente artistico, affidati di preferenza ad insegnamiti degli Istituti di Belle Arti, vengano impariti nelle Scuole di Applicazione e nei Politicnici e sottoposti ad un' unica Direzione;

Che solamente in quei centri di notevole

litecnici e sottoposti ad un' unica Direzione;

Che solamente in quei centri di notevole importanza artistica, dove non esistono i Scuole di applicazione o Politecnici, può essere conveniente istituire scuole di grado universitario ex novo da naggregarsi n già esistenti istituit scientifici.

E' di parere che, seguendo questo ordine di idee, si possa efficacemente provvedere alla lamentata deficienza nell'indirizzo dell'insegnamento dell'architettura, e ciò senza urtare quei diritti professionali, i quali pure debbono essere tutelati, corrispondendovi garanzie d'interesse sociale generale, dalle quali non si può astrarre quando si tratta di esceuzione materiale e di cestruzione di opere immedesimate colla vita vissuta delle popolazioni e che servono ai bisocni di queste, e non di semplici produzioni artistiche destinate solamente a godimenti estetti dello spirito.

L'esemplo di Torino

Ora avendo la Commissione, che ha redatto il progetto di legge, ritenuto più idonea la Sede delle nuovo Scuole presso gli Istituti di Belle Arti, pur assegnando nd esse grado universitario, non è più il caso, per noi, di ritornare sulla que stione del principio della Sede. Ma riteniamo utile fare alcune osservazioni a quel punto della relazione della Commissione predetta, che giustifica il trat tamento speciale, diremo a di favore nuesto ai Politecnici di Torino.

usato ai Politecnici di Torino.

Infine. la Commissione ha considerato la peculiare condizione dell'insegnamento attuale dell'Architettura nell'Istituto tecnico superiore di Milano e nel Politecnico di Torino. In questi istituti, per una felice concordia di intenti e di opere fra la Scuola degli Ingegneri e le locali Accademie di Belle Arti, si è organizzato da tempo una ezione di architettura civile, in cui è data amplissima parte agli studi dell'arte ed in reluzione a clò si sono ragionevolmente limitati i programmi degli studi scientifici e tecnici. Sono due sezioni di architettura che non hanno riscontro in altre scuole per gli ingegneri) le quali, rispetto alla organizzazione didattica, si avvicinano di motto a quella che sarà la divisata nuova scuola superiore di architettura.

Ora questa peculiare condizione non

Orn questa peculiare condizione non consiste già in un diverso indirizzo o programma di insegnamento, poichè, se mettiamo a confronto i programmi celle Sezioni di Architettura delle Scuole di Milano e di Torizo con quelli di Bologna, troviamo che questi nulla hanno da invidiare a quelli per copia, vastità, profondità di studi, sila tecnici che urtistici, e che l'unica differenza consiste nell' obbligo dell' esame di ammissione che vi debbono sostenere i giovani per cessere ammessi alla Sezione di Architettura, per dare prova delle loro attitudini tebbene, per l'infanzia — che ha sem-Ora questa peculiare condizione non essere ammossi alla Sezione di Architettura, per dare prova delle loro attitudini artistiche come appunto si richiede nello di contentarsi, e di saper l'ordine del giorno dei professori di Boliogna su riportato e nel fatto che i qualiforno e di Torino, i quali sempre qualcuno che provveda....

Belle Arti di Milano e di Torino, i quali sempre qualcuno che provveda....

parola, abbiemo diritto — e lo stesso comm. Ricci ammette che per noi non è stata detta l'ultima parola — fra le possibili Sedi delle nuove Scuole Superiori di Architettura e che intanto si deve, sia per il decoro di questa Scuola di Applicazione e del locale Istituto di Belle Arti, sia per il vantaggio dell'arte e della scienza, mantenere l'attuale Sezione di Architettura, la quale non porta alcun aggravio di spesa nè al bilancio dello Stato nè a quello degli Enti locali

La Bologna storice-artistica a tutela del decoro di Bolagna

Ieri si è radunato il Consiglio Direttivo del Comitato per Bologna siorico-artisti-ca sotto la presidenza dell'on, conte Cavazza. Presenziava l'adunanza il Ret-tore dell'Università prof. Leone Pesci. Dopo ampia discussione alla quale pre-sero parte, oltre al presidente, al rettore, il prof. Ghirardini, l'ing. Evangelisti, il dott. Merlani e il dott. Frati, fu presentato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo del Comittato per
a Bologna Storico-Artistica, presa conosceni za della relezione ministeriale concernente
la istituzione delle Scuole Superiori di
architettura e dei corrispondente disegno di
legge, secondo il quale Bologna sarebbe
esclusa dal novero delle sedi delle scuole
proposte; richiamandosi alle gloricos tradizioni storiche dell' arte architettonica che
ebbe in questa città e nella regione amiliana e romagnola così largo e cospicuo
evolgimento; Considerando che sarebbe contrarfa a tali tradizioni ed estremamente
dannosa allo sviluppo dell' arte contemporanea locale l'abolizione dell' insegnamento architettonico già impartito nella Scuola
di applicazione; tenendo finalmente presenti
gli obbligni assunti dal Governo colla convenzione del 4 dicembra 1837 di mantenere
la delta scuola nel grado e colle prerogative
degli altri istituti affini del Regno; fa caldissimi voti che, come proponeva il disegno di legge svolto alla Camera dei Deputati il 3 Luglio 1914, sia fondata anche a
Bologna una scuola superiore di architettura, e che in via transitoria, finantoche
questo avvenga sia conservata alla Scuola
di Applicazione di Bologna, come si concederebbe a quella di Milano e di Torino, la
facottà di rilasclare il diploma di architetto.*

Il presente ordine del giorno approsentato il seguente ordine del giorno:

Il presente ordine del giorno appro-vato all'unanimità è stato trasmesso al-

La guerra nazionale Fervore di opere

Offerte al "Resto del Carlino,,

Somma precedente L. 32.936,70 Pandini Alfredo I bambini Giorgina e Guido Te-deschi Angelo Rossi (2.a offerta)

Totale L. 33,036.70

Due Galli in un... casotto

Se nel policio due galli non potranno mai trovarsi d'accordo, nella casa, anzi nel casotto del soldato si è verificato per la seconda volta il miracolo dell'accordo per-fetto fra due Galli; è necessario però ag-giungere che si tratta di due Galli di sesso diverso.

giungere che si tratta di due Galli di sesso diverso.

Ieri sera, dunque, nella rappresentazione hurattini alla «Casa del Soldato» Dina Galli, Augusto Galli e il prof. Gandolfi sono stati esilarantissimi ed applauditissimi nella commedia «Bruno il filatore» commedia che ebbe lieto fine perché Faggiolino, erede di un grosso patrimonio, ottenne la mano di.... Dina Galli;

La celebre e graziosissima attrice doveite, poi (ma soltanto dalla cintola in su) presentarsi al proscenio, perchè la grande folla dei soldati volle vederia ed applaudirla ontusiasticamente; ed casa ringrazio gridando: «Viva l'Italia!». Al qual grido fecero eco i bravi giovanotti che erano felici di aver trascorsa un'ora di onesio divertimento e di aver imparato da Faggiolino, da Sganapino e da Brighelia a menar le mani.... anzi il bastone con vero senso d'arte..... bellica.

Don Bottoni, il geniale ideatore ed instancabile organizzatoro di questa utile, anzi necassaria istituzione, era raggiante.

Una funzione religiosa.

Una funzione religiosa.

Domani domenica, alle ore 9, ha luogo nella Basilica di San Domenico, una fan-zione religiosa in suffragio dei valorosi caduti sui campo dell'onore.

Caduti suf campo dell'onore.

Comitato "Pro Patria,
Alla sede del Comitato (Via Farini 28)
aperto tutti i giorni dalle 18 alle 19.30 a
dalle 21 alle 23.30 sono pervenute le seguenti offerte:
Dott. cav. Alberto Bacchi Della Lega lire 10 — Nelle tabaccherie dalle cassette furono ricavate: L. 12,73 dal tabaccaio Altobelli (Saragozza 41) e L. 4,78 dal tabaccaio Vismara (Saragozza 81).
Il Comitato ringrazia.

Ileficio notizie

Ufficio notizie

Ufficio notizie

L'Ufficio notizie ci comunica che l'altro
giorno il generale Calza, comandante la
Divisione, visitò la sede della Sezione di
Bologna in Via Indipendenza, diretta dalla
signora Garabelli Silvani.

Egli — continua il comunicato — è
rimasto veramente ammirato dell' importanza che ha assunto il lavoro della Sezione, dell'ordine col quale è condotta, della
diligenza affottuosa, che tante signore o
signorine porgono in un'opera che è insieme di patriottismo e di pietà.

Giovani esploratori

Tutti i Giovani Esploratori, allievi, od tado aspiranti sono convocati per domani mattina, domenica, alle ore 6 precise al luoE'
go di adunata fissato ai Giardini Margherita. Per i Novizi l'adunata è alle ore 7.

Carbone di Stato

Per opportuna norma degli interessati diamo comunicazione del seguente tele-gramma del Ministero d'Agricoltura perve-nuto ieri al senatore Pini, presidente del Comitato stesso:

comitato stesso:

« A Suo dispaccio del 10 corrente La Direzione Generale delle Ferrovia dello Stato
da me all'uopo interessata, mi comunica
che le spedizioni di mattonelle di carbone
glà concesse alle industrie di codesta Provincia furono in parte già effettuate. Quella
amministrazione ha poi dato disposizioni
per l'invio di urgenza del rimanenti quantitativi, incaricando il magazzino approvvigionamenti di Livorno di prendera accordi con quella stazione per il sollectio
inoitro dei carri mattonelle anche nelle
stazioni di transito.

Alloggi per ufficiali

Alloggi per ufficiali

Il Comune, obbligato dalle leggi vigenti, deve di nuovo pregare coloro che possono, di mettere a disposizione dell'Uniclo Leva, alloggi per Ufficiali del R. E., essendogli noto che molti Cittadini, pure animati da ottime intenzioni, non possono offire parte della loro casa per la speciale disposizione di essa chè non permette separazione alcuna. Il'Ufficio di Leva suggerisce a ivolonterosi di prendere in affitto per conto proprio, possibilmente in località centrali, quel numero di camere che la loro condizione sconomica permette; oppure di versare all'Ufficio stesso quel contributo che ritenessero congruo a soddisfare i bisogni del momento.

Finirà il buio?

Ci comunicano:

L'Amministrazione Comunale, non soddisfatta dell'attuale stato di oscurità in cui si trova la città e lungi dal desiderare che si protragga per un discutibi-le e ad ogni modo non dignitoso preteso concetto di economia, si è preoccupata di farlo cessare al più presto, pur rispet-

Militare a prescriverlo.

E poichè la ragione precipua di tale prescrizione sta nel fatto che la illuminazione pubblica a Bologna è fatta esclusivamente col gas, cioè con una for ma di luce che non si presta, con l'im pianto attuale, senza evidente pericolo pei cittadini, ad essere spenta prontamente e simultaneamente in tutta la citta, così l'Amministrazione comunale studiata la parziale sostituzione dei fanali a gas, con lampade elettriche spe cialmente all'incrocio delle strade,

Di questo progetto il Sindaco ha dato

via Mazzini con via Castiglione. Nell'interesse della pubblica viabilità è da ritenere che la chiesta autorizzazio-

Fosse pure possibile ottenere l'illumi-nazione della città e, nel medesimo tempo, la sicurezza contro eventuali sorpretà dei cittadini da ogni possibile atten-

veramente un po' buffo quel buio

I candidati degli artisti milanesi al Consiglio delle Belle Arti

Alcuni artisti di Milano hanno diramato una circolare proponendo i candidati da e-leggere al Consiglio Superiore delle Belle

Il servizio di spazzatura

L'assessore alla polizia riconosce che la Città "non è troppo pulita,,

Ill.mo Signor Direttore,

Poichè il suo pregiato giornale, dopo a-vere, il 22 corrente, rilevato che l'Ufficio di Polizia ha perduto l'Assessore, ora sol-dato, annuncia oggi una mia lettera; invitato ad uscire dal silenzio, che si conviene al militari, specie quando sono semplici come il sottoscritto, credo opportuno, sti-mo anzi mio dovere, inviarie alcuni schiarimenti ed alcune giustificazioni.

Le do per concesso che Bologna non è troppo pulita; potrei anche aggiungere che può anche darsi che ora sia meno pulita di qualche mese addietro; certo però che non mancarono gli studi del grave problema e gli sforzi per risolverlo; ma gli ostacoli si accumularono e la guerra, con le tando le ragioni superiori di pubblica coli si accumularono e la guerra, con le incolumità che hanno indotto l'Autorità sue necessità, con il movimento che ha sue necessità, con il movimento che ha portato nella nostra città, con la istitu-zione di improvvisate caserme e relativi trasporti di paglia e viveri, ha complicato

L'inaffiamento

Per quanto riguarda l'inaffiamento ricor-derò, intanto, che qualche mese addietro la Giunta e il Consiglio avevano accolta la inia proposta di acquistare una nuova nu-tomobile, che è già a disposizione del Co-mune; ma la Direzione di Sanità militare, pur accogliendo le domande di esonero dalla requisizione dei nostri camions atto-mobili, dei Pompieri e dell'ufficio di Poli-zia municipale, ha vincolato il materiale partecipazione a S. E. il Generale Barbieri con lettera del 22 corrente, per ottenere la necessaria autorizzazione, e chiedendo intanto di potere accendere una lampada tipo, che in via di esperimento è già stata instaltata all'angolo di via Mazzini con via Castiglione. si luogo all'istantaneo spegnimento delle i provvedimenti assunti, non esito a cire lampade elettriche non appena fosse se-gnalato il pericolo di qualche nemico acreo. che avrei preferito la requisizione, che si avrebbe permesso, con il ricavato, l'acqui-sto di altre automobili; ma non mi sembra opportuno insistere su ciò che l'Autorità militare, pressata da necessità ben più gravi, ha creduto di stabilire. A ciò si ag-giunga la deficenza di botti inaffiatrici e di cavalli per trainarle: l'ufficio di Poli se nemicie! Noi crediamo che la cosa non sia difficile, tanto più che in altre do in efficenza tutto 18 botti, metten-città, più esposte della nostra, è stato facilissimo iliuminare le strade come nei tempi normali garantendo la tranquillido adotto i trams inaffiatori, sei botti per realizzare la esigua somma di Lire 1500, e cloè L. 250 per ciascuna botte che oggi co-E' veramente un po' buffo quel buio pesto che si addensa per le vie di Bologna. Se i nostri conciltadini volevano apvere l'impressione di essere esposti a gravissimi pericoli, sono già stati accontentati. Provata l'emozione, riconosceranno che il giuoco non vale... la candela. incontrare una spesa rilevante per il con-sumo d'acqua che — com'Ella sa — costa a Bologna come.... il vinello, mentre infine gli impianti stradali furono, a modesto pa-rer mio, fatti con qualche errore, si che, ad esempio, in via Indipendenza, per causa degli idranti collocati a troppa distan-za uno dall'altro (150 metri) e tutti da una parte e non incrociati, l'esperimento che feci iniziare di inaffiamento con le mani-chette non diede buoni risultati perchè

In presente del pubblica Istruzione, della Pubblica Istruzione, in Comitato di preparazione aggraria in Seguito a voi espressi dalla sua Commissione Tecnica ed alle domande che gli perracione per l'istituzione delle Scuole Signica Sig

Provvedervi.

Non credo quindi che possa sperarsi un servizio migliore se non provvedendo ad un aumento di materiale, che per quest'anno è impussibile; in ogni modo sono certo che chi mi sostituisce curerà, con le possibilità consentited, il miglior servizio a sollievo di tutti i cittadini; ma debbo far presente che i lavori e le demolizioni nel cuore della Città (in via Rizzoli, e nelle vie Dante e dei quartieri universitari), i lavori stradali che esigono (nel Pavaglione, ad esempio) che la polvere non venga bagna la per non compromettere l'esito della cossosissima lastricatura, il traffico enorme.

Però le ingordigie degli speculatori facendo venire dall'estero carni refrigeracendo venire dall'estero carni refrige na per non compromettere l'esito della co-stosissima lastricatura, il traffico enorme-mente aumentato per i trasporti militari di giorno e di notte, non potranno dare l'aspetto tindo che sarebbe augurabile e desiderabile,

La nettezza pubblica

E vengo alia nettezza pubblica. Il suo giornale ha pariato di Mackensen; io tornerò a pariatle di guerra per scusare il servizio comunale. Ella ricorderà certamente di aver visto in un'opera, io non ricordo quale, una squadra di spazzini che passa per le vie buie con i lampioni: ebbene, anche gli spazzini bolognesi, debbono pullre i portici, con le attuali disposizioni per il buio, lavorando nelle ore più scure, cominciando all'una e mezzo per finire alle cinque e mezzo.

ciando all'una e mezzo per finire alle cinque e mezzo.

Si può dunque far colpa ad essi se i.on puliscono benef E d'altronde non è possibile fare un'altro orario: se cominciassero prima, i notiambuli bolognesi.— che sono molti, e lo sapevo anch'io prima di andare a letto col silenziol — protesferebhero e a vrebbero ragiune, e il suo giornale, son mancherebbe di appoggiarli: se finissero dopo, i hottegai prendreebbero a basionate ristico e grazioso.

E bisogna vedere, con che gioia la folla dei piccoli bagnanti, al segnale convenuto — un lieto squillo di tromba — di scende in corsa alla riva e poi discende in corsa alla riva e poi diguezza e, si sparpaglia nell' acqua!

E' uno spettacolo di grazia e di felicità, che ri fa benedire alla vita.

ciando all'una e mezzo per finire alle cinque con pulscono benef E d'altronde non è possibile sare il fabbisogno del grano pei loro comuni, approfittando del piroscafo del vaziento del grano e loro comuni, approfittando del piroscafo del l'Azienda del gas e dei vantaggi che troverebbe nel nolo. Alcuni Comuni hampo già in massima aderito alla proposta, com viottoli e con funi di sicurezza, dan mancherebbe di appoggiarli: se finissero dopo, i hottegai prendreebbero a basionate — la cosa si verifico un tempo — i lavoratori della granata. Come fare dunque? Ciò non osiante il servizio di nettezza si è aumentato: so che gli abitanti delle vie secondarie se ne sono accorti; vi i cantonie; il con tiloro carretti, passavano per raccogniere giu con di sori l'approvazione del verba della prace-dopo di grazia e di felicita, con con carretto vanno deze stradali, facendo o gnuno di essi e lo spazzino e il carrettie dente assemblea. Relazione morale a Consuntivo dell'esercizio 1914/915 — Electore del consiglio di Amrumistrazione e di con con contratti anno de processi del consiglio di Amrumistrazione e del consiglio di Amrumistrazione e del consiglio di Amrumistrazione e del consiglio di con con con carretto prima di nota del processo del con con con con carretti de con con carretti de co

tati da 18 a 29 (tanti sono i carrettieri di sponibili) e vi è stata aggiunta una squa-dra di 5 alutanti spazzini.

Uno sforzo si è dunque fatto e credo che le disposizioni che diedi continuino; debbo però fare osservare che occorre anche svi pero fare osservare che occorre anche sac luppare una educazione che conforti il uo stro servizio; lasci dire a un bolognese che Bologna è ancora sporca; e si che è una delle pochissime città che raccoglie le scu-viglie domestiche. Altrove, dove ciò non avviene, ognuno pensa a portarsi via le proprie immondezze. A Torino, dove non si raccoligno, per parte del Comune le scosi raccolgono per parte del Comune le sco viglio delle case, le strade sono pulitissime; a Bologna, dove il servizio di raccolta di scoviglie domestiche costa all'incirca Lire 200.000 non si riesce ancora ad impedire che si depositiro immondezze casalinghe nella strada, nonostante che le Guardie municipali facciano una accurata vigilan-

za che viene anche ad essi premiata. Certo la conformazione delle strade, a ciottolato con terra negli interstizi e senza sottofondo, nuoce assal, talche la balayenses non possono pulire perfettamente ne gli spazzini togliere tutta la polvere che rinasce fin sotto la scopa. Avevamo preventivato l'istituzione di poz-

zetti Augias, raccoglitori di immondizie, pratici, utili, comodissimi, e ne avemmo consensi; ma le necessità del bilancio non hanno consentito ancora la spesa; d'altro canto si è studiato il problema dello smal-timento, preoccupante e urgente, poichè alla Lunetta Alvisi si ammucchiano spaventosamente i rifiuti della città, in ragione di 70 ad 80 metri cubi al giorno; ad esso ha dedicato la sua intelligente attenzione Ping. Levi, il quale propone la istituzione di con-cimate Beccari, a ciò in dissenso da quanto penso io, favorevole ai forni distruttori

ed epuratori di tutti questi enormi detritt: Ella vede adunque, signor Direttore, che qualche cosa si è fatto e si è studiato; e se la perfettibilità è una qualità divina, cer-to si è che la buona volontà non manca a noi di cercarne la via; speriamo che il tempo e la pace rischiarino l'orizzonte di Europa e le strade di Bologna. Accolga i segni particolari del mio osseguio.

Avv. Demos Altobelli ..

Ammettiamo pure che alcune delle giustificazioni addotte dall'assessore alla polizia siano sostenibili. Non vogliamo addentrarci in un esame molto particolareggiato perchè l'assessore mostra tanta buona volontà e tanti buoni propositi. Auguriamo, per altro, che le parole diventino fatti e fatti solleciti. Converrà con noi, l'avv. Altobelli, che

si può benissimo formulare un programma massimo ed uno minimo. Per il pri-mo potrà darsi che vengano tempi mi-

siori, ma, per il secondo, non dovrebbe essere difficile provvedere in tempo e con soddisfazione del pubblico.

E, tanto per precisare, perchè non si provvede all' inaffiamento delle strade porticate? Non dia la colpa, l'assessore, alla mancanza delle botti : sotto i portici le botti non passarono mai, in omaggio al regolamento di polizia. L'assessore avrebbe dovuto multare se stesso!

E perchè non si provvede alla spazza-tura delle strade di circonvallazione, come lamentava pochi giorni fa il nostro assiduo? E chiedere troppo?

Il piroscafo del Comune Un trasporto di grano americano?

Il sindaco di Bologna in questi giorni si occupa del problema dell'alimenta-zione che ha avuto, fino ad oggi, come esponente, la questione del pane e se ne occupa soprattutto per-chè si va omplicando con quello della carne.

Nel 1910-911, quando improvvisamen-te i prezzi della carne a Bologua aumen-tarono sensibilmente e la speculazione tarono sensimiente e la specializione si presentava sempre più minacciosa, il marchese Tanari, alloro sindaco, temperò le ingordigie degli speculatori facendo venire dall'estero carni refrigera-

Ad uguale provvedimento avrebbe pen-sato il Sindaco di Bologna per una for-te provvista di grano. Avviene, ora, che i noli per il traspor-

Avviene, ora, che i noli per il trasporto delle derrate, specialmente dall'America, sono altissimi. Siccome l'Azienda Comunale del gas possiede il piroscefo Juniter per il trasporto del carbone, così il Sindaco avrebbe pensato di utilizzarlo per il trasporto del grano. Ma per completare il carico occorrerebbe fare acquisto di una grossa partita di grano molto superiore ai bisogni del Comune di Bologna; cosicche il Sindaco ha creduto di mandare una circolare at Sindaci della regione, invitandoli a precisare il fabbisogno del grano pei loro Comuni, approfittando del piroscafo del l'Azienda del gas e dei vantaggi che troverebbe nel nolo. Alcuni Comuni happo già in massima aderito alla proposta, come, ad esempio, quello di Reggio Emilia, riservandosi di precisare la quantità di grano, che intendono acquistare.

Una stazione balneare improvvisata



Ieri sera dopo le ore 22, alla partenza dell'ultima corsa del tram elettrico, da Casalecchio di Reno per Bologna, accadeva una grave disgrazia.

Certo Akto Grimaldi, un giovane di ventidue anni, dimorante in via del Porto 4-6, volendo salire nella seconda carrozza tramviaria, mentre il convoglio si era gia mosso e procedeva sulla curva ch'e di fronte all'edificio comunale, perdeva a un tratto l'equilibrio e cade-va, travolto sotto la vettura.

Un grido di terrore delle persone che avevano assistito alla rapida e tragica scena, indusso istintivamente il manovratore a fermare di colpo la macchina

Il personale del tram e molti del pub-Mico apprestarono i primi soccorsi al disgraziato giovane, che venne estratto da sotto la cettura in condizioni assai gravi. Egli iniatti aveva riporiato la inattura completa della gamba sinistra e l'asportazione del calcagno del piede

Mentre si telefonava d'urgenza ai pom pleri di Bologna, che si recarono su-bito sul posto con l'autolettiga, il ferito ebbe i soccorsi dal medico condotto del Comena. Sul posto si recava anche il maresciallo Padovani dei carabinieri per le opportune constatazioni di legge. Dalle prime indagini sembra risulta-

re che nessuna responsabilità per l'accaduto ni deve imputare al personale del trem. Il disgraziato Grimaldi fu trasportate

al nostro capedale Maggiore dove il dottor Manfredi, dopo una visita som-maria, vista la gravità del caso, avverti subito il prof. Monari, fi quale non credette opportino ieri sera procedere al-l'amputazione della gamba fratturata.

Piccola steria di un testamento Il clero a rumore

Il 13 dicembre 1913 moriva in Bologna il ca-nonico Tito Zarri, che nel 1912 aveva lascia-to all'Ospizio dei preti poveri un legato di 8000 lire in cartelle fondiarie, riservando a sè il frutto.

Poco tempo dopo tale deliberazione il re-

nonico Zarri si ritirava dal consiglio di am-ministrazione dell'Ospizio per divergense intervenute, seguitando a percepire il frui-to della piccola somma, che si riteneva tut-

to della piccola somma, che si rischeva di-tavia destinata all'Ospizio.

Morto il canonico Zarri, gli esecutori ta-stamentari, che prima erano stati nomina-ti nelle persone di don Piatelli e del ban-chiere Roppa Sassoli, divennero lo stesso banchiere e don Mariotti, al quale il Zarri aveva glà destinato 2000 lire per la sua no-tiestima palestra ripnastica. tissima palestra ginnastica.

Gli eredi impugnarono il lagato delle 8000 lire, che l'Ospizio aveva accettato col regolare permesso dell'autorità tutoria e la Corte d'appello ha dato loro ragione proprio in questi giorni, in seguito alla produzione di documenti.

Il danno patito dall'Ospizie è ben poce cosa, perchè, detratte le spese per le nume-rose funzioni espiatorie ordinate dal Zarri, frutti del capitale si riducevano a 68 'fre

Ma ciò nonostante la cosa interessava vi-

Furti di lana al casermaggio militare

(Corte d'Assise di Bologna)

I giurati tornano ad occuparsi di furti, ma per un caso singolare. Gla da tempo si era abituati a considerare ia Corte d'Assise come il luogo dato ai processi di sangue. Oggi, per una volta tanto, appunio per la gravità della causa in rapporto ai protagonisti di essa torna ad occuparsi di furti.

tagonisti di essa toma ad occuparsi di furti.

Riassumiamo pertanto i fatti.

La notte del 2 maggio 1914, due agenti di P. S. perlustravano il viale di circonvallazione tra porta S. Vitale e porta Mazzini. Ad un tratto videro sopraggiungere in direztone opposta un ciclista, a lumi spenti: Non posero soverchia attenzione alla improvvisa apparizione. Senonche il ciclista, alla vista delle guardie, cibie uno scatto come di sorpresa, e prima cho quella potessero fermarlo, si diede a pedalare con forza si che gli fu facile dileguarsi-confondendosi fra le ombre, sotto i platani. Stavano ragionando i due agenti su la possibile causa che avesse determinato il misterioso ciclista a fuggire cost velocamente, quando si accorsero che due soldati seguivano, a brevissima distanza, il ciclista. Anzi, come questo si era dato alla fu-

seguivano, a brevissima distanza, il ciclista. Anzi. come questo si era dato alla fuga, i due militari avevano tentato di tornare sui loro passi. Ma ormai era troppo
tardi, chè etano stati scoperti.

I due agenti inseguirono i soldati e ben
presto il raggiunsero. Ciascumo di essi ora
carico d'un sacco di lana che finirono per
confessare d'aver rubata nei magazzini
del casermaggio militare al foro boario.

Brano essi Galli Pietro e Pozza Pietro i
quali non trovarono altra via per salvare
sò stessi che quella di accueare altri commilitoni.

militoni.

Narrarono così che si erano determinati al furio pensando che altri rubavano nei inagazzini impunemente e fecero così i nomi di De Marchi Mario. Meneghini diullano e Manfredi Achille, i quali pure furono arrastati, e, sottoposti a stringente interrogatorio dall'autorità militare, finirono per confessare e coi riferire alla lor volta il nome di un'altra persona che, sarebbe stato l'artefice massimo della lunga serie di furti.

Bassi Glulio, un materassaio incaricate di preparare i materassi nella Caserma del foro boarlo, narrano gli altri accusati, era riuscitto ad istigarli al furio, promettendo loro di acquistere la lana che sarebbe sta-

Il danno per l'amministrazione militara si fa ascendere a L. 600. Ma il Bassi protesto sempre la propria innocenza.

Istruttosi il processo, la causa che avrebbe devuto discutersi dinanzi al Tribunale militare, fu rinviata ai giudizio della Corte d'Assisa figurando quale colmputato il Bassi che non è militare.

I sei accusati resero leri il loro interrogatorio.

Taci accussi resero leri il loro interrogatorio.

Il Pozza dicluaro che era ubbriaco e che
percio non ricordava nulla di quanto avvenne quella notte, mentre il Galli narro
che usolto in compagnia dei Pozza dall'osteria gli era stato da quegli confidato
che aveva messo da parte un poco di lana,
e lo aveva pregato di aintarlo a portaria
fuori della Caserma. Egli aveva ritemuto
che si trattasse di lana di provenienza legittima e si cra presitato. Così quella notte
col Pozza si cra caricato dei suo fardello
di lana e segui l'amico; ma per istrada fu
arrestato.

arrestato.

Il De Marchi cercò smentire quanto at-fermò in istruttoria, dichiarando che s'in-dusse ad accusare il Bassi in un momento di rabbia ma che l'accusa non corrispondo alla realta dei fatti.
Così rii nitri accusati si riportano ai loro

osizioni testimoniali si limitano a Le del sazioni tesimonicii si limitano a delucidazioni di carattere contabile e a constatazioni del modo come il furio veniva commesso.

Così il chattimento procede con la massima calmi e quasi fra l' indifferenza del pochi uditoti.

Alle 6 incin. l' udienza fu sospesa per essere ripren funedi prossino 26 corr.

Difensori vv. Gamberini, Capretti, Ovigio. Dini. Brirgazzi e Renzo Giacomelli. Alle 6 non. I' udienza fu sospesa per essere ripren lunedi prossimo 26 corr. Difensori vv. Gamberini, Capretti, Ovi-glio, Dini, Barigazzi e Renzo Gizcomelli,

L'orribile disgrazia d'un giovane Saluti dal fronte I TEATRI Un areoplano atterrando in un prato



Gli artiglieri della compagnia, ...
batteria, dell' reggimento da fortezza—
insieme con la bella istantanea che ripro-Gli artiglieri della luciamo — ci mandano una lettera di sa-uto per le loro famiglie.

I bravi soldati, che hanno scritto in un breve momento di sosta, ci dicono:

Siamo allegri e forti, e terremo, sempre de dounque, alto l'onore di Bologna e d'I-

Alcuni soldati emiliani, riconoscenti al Resto del Carlino che ogni giorno porta a loro le notizie dell'amata Bologna, inviano a suo mezzo un saluto ai parenti ed amici

Butelli Giovanni e Tinarelli Filiberto di Bologna; Ranieri Enzo di Forli.

A mezzo del « Carlino » (approfittando di tanta gentile e larga sua ospitalità, per chi è al posto del dovere) invio a tutti i miel perenti ed amici affettuosi saluti. Tonino Mari di Ferrara, soldato compagnia automobilisti, addetto al-l' 11.a divisione di fanteria.

I sottoscritti bolognesi volontari net. inviano saluti affettuosi iamiglie dalle terre ora redente.

Sergenti; Fiorentini-Betti Noemi. Cap. maggiori: Martelli Gaetano Grignanini Domenico. — Caporali: Salvi Luigi, Zinelli Giovanni — Vo lontari: Capanna, Quattrini, Soldati Mario. — Volontari di Guerra: Benzi Giuseppe, Corradi Pietro, Bini An-

Il Cap. Ferrari Luigi, da Castelfranco E-milia, Manzolino; Cap. Ferrari Augusto, da Castel D'Argile, Bers. Piazzi Roberto da S. Venanzio (Comune Galliera); Bers. Moruzzi Mario, di Bologna; Bers. Parisini Giulio, di Cestel Maggiore; Bers. Pezzoli Boberto, di Castel Maggiore; Bers. Vignali Gaetano, di Monieveglio; Bers. Alfani Prisco, di S. Gio-vanni Persiceto; Bers. Demaria Ettore, di Vilia C. Catsel d'Aiano, Bers. Negri Alfonso, di Azzano, Cap. Balesi Cleto, di Praduro di Sasso; Bers. Marchi Raffaele di Porretto bersaglieri ciclisti del aslutano, gridando: « Viva l'I-tatia, Trento, Triesto e il Re ».

.

I sottoscritti, anche a nome dei compagni, che si trovano al fronte, pregano pubblicara in codesio giornale i saluti alle famiglie e · Viva il Re, viva l'Esercito »

Canè Luigi, Traversari Pilade, Spisni Giuseppe (12.a Divisione, sezione sussistenza).

Per mezzo del « Carlino » mandiamo un ialuto alle nostre famiglie, agli amiel e co-loscenti tutti.

noscenti tutti.

Dalla zona dell'alto Cadore:
Carit Piero di Codigoro, Penarati Napoleone di Cologna, Schiesaro Tarciso di Vighizzolo, Ferrantin Augusto di Ospedaletto, Cinti Mario di Codigoro, tutti soldati del 20,0 artiglieria, 3.a batteria.

Dall'Italia redenta, 18 luglio 1915.

ssimo Carlino, Dalle nuovo colline d'Italia ti preghtamo salutare, per mezzo del tuo tanto diffuso giornale, le nostre famiglie ed i nostri amici. Il « Carlino », sempre gentile, vorrà cer, tamente accondiscendere al desiderio dei soldati Bolognesi, che combattono in prima inea per una più grande Italia, per mantenere alto le tradizioni della nostra cara Bo

ogna. Entusiasti dell'impresa, animati dalla fiducia che in noi pone il pepolo Italiano, adempiremo con onore al nostro dovere, come fino ad oggi l'abbiamo adempito: E te lo sapremo dire da Trieste!!! Ringraziandoti Infinitamente el prof:s-

Aldo Lacchini, Ghelli Achille, Gheld Gasiniro, Sarg. Racichlin, Vaccari Brumo, Viggi Augusto, Moretti Gino, Glordani Aldo, Cap. magg. Music, Baruffaldi Toumaso, Pizzirani Er-Bardfaldi Tommaso, Pizzirani Ernesto, Cap. Garavini Giuseppe, Bagnoll Augusto, Mazzini Giuseppe, Balegge che la difesa abbia avanzata il bospetto che le luci, provata ormai la imposcap. magg. Chiodini Nino, Cap.
magg. Poli Giuseppe, Cap. Sesino
Marlo, Davalli Amedeo, Cap. magg.
Zanolini Alfonso, Ganzerla Aldo,
Marli Gino, Manferrari Dino, Tangerial Giovanni Baset Ferraccia.
Viene chiatnato l'on. Pacetti, deputato di
Auguna I Baset Ferraccia. rint Giovanni, Raggi Ferruccio.

Da questi monti che videro l'avanzata dei nostri fratalli, pronti a dare il loro sangue per la grandezza della nostra Italia e per la redenzione degli oppressi, un gruppo di ma-cellai, panattieri e artiglieri bolognesi, orgogliosi e lleti di cooperare anch'essi per la vittoria finale, non dimenticano però il loro quotidiano amico - Il Carlino », i parenti cari, la loro Bologna e gli amici tutti e profittando della cortese espitalità inviano a tutti affettuosi saluti in attesa di'rivederdi presio vitadio. vederci presto cittadini rispettati e temuti di una più grande Italia. presso una sua amica in posto sicuro. Si racava a casa sua di giorno; mai però di notte, nè lei ne la figlia, nè altri di famigita. Prima dei bombardamento difficilmente teneva la porta di casa aperta. La lampada clettrica è stata sempre della identica for-za: 10 candele.

Macellal: sergente maggiore Magino Magistretti, cap. magg. Gardini Er-nesto, soldati: Zappoli Romeo, To-masini Alberto, Grandi Arienzi, Grisoni Ferdinando, Orsini Armando, Erascari Angelo, cap. magg. Zora L'accusato chiede se un figlio della teste, di circa il anni, dopo il hombardamento Carpi, soldati: Morselli Cesare di Modena, Calza Ettore.

L'accusato chiede se un figlio della teste, di circa il anni, dopo il hombardamento rimaneva fuori di casa la notte.

Teste: Si ritirava in casa insieme a tutti

Modena, Calza Ettore.

Paneltieri: caporale Mazza Luigi, soldatt: Gardin Allonso, Galassi Ugo.

Artigiieria du montagna: caporali maggiori: Camberini Gaetano, Feriri e fratello, Soverini Adelmo.

Teste: Si ritirava in casa insieme a tutti conara ovo seppe esservi un convento con due frati austriaci. Relativamente alla modenta du montagna: caporali din.

L'accusato afferma che una sera tardi il rescondi de de che il Patriguani senti dire sacondo de degno di fede che il Patriguani e una figura sospetta sotto ogni regionali di una figura sospetta sotto ogni restrictione.

Teste ricorda che una sola sera use; di.

L'adienza è tolta alle ore 19.

Dai fronte, mandiamo i saluti alle nostre amiglie e al nostri amici. Cap. magg. Targa Glacomo (Villafora) caporale Roncanato Luigi (Badia P.), caporale Grigolo Sante (Rovigo), sol-dato Bruson Vittorio (Cosa. di P.), soldato Rubei Cesare (Rovins) tutti della i , batteria del regg, ari. da campagna.

Da una trincea ottre l'Isonso, 19 lugilo. I sottoscritti Bolognesi, bersaglieri nel gottoscritto pregano voler pubblicare nei arritno i saluti ai loro parenti ed amici, assicurandoli della loro ottima salute. Ringraziando:

reziando:
Sergenti: Giovanni Bassi, Bernardi
Vincenzo. — Caporali: Zanini Mario, Angiolini Ferruccio, Riualdi
Gluseppe. — Bersaglieri: Del Monte
Gilberto, Accorsi Adamo, Girotti Umberio, Balesi Alfonso, Maccaferri
Ferdinando, Rubini Augusto, Sofritti Ivo.

Preghiamo di voler porgere il nostro pen-siero costante e saluto affettuoso al con-giunti nostri e concittadini tutti.

Sergente Panzieri Filippo, cap. mag-glore Osti Emilio, bersaglieri: Fuz-zi Rodolfo e Barbieri Adelmo, compagnia.

ANCONA 23. — L'udienza si apre alle 8,20. Il primo leste chiamato è S. E. mons. Gio-vannt Battista Ricci, arcivescovo di Ancona. La difesa prega il Tribunale di rivolgere

al teste tre domande: 1.0 riferire sulla con-

dotta morale e sulle qualità intellettuali del l'accusato; 2 o sull'accusa mossa al Patri-

gnani in seguito alla sua richiesta del prez-

Il teste alla prima domanda risponde che in otto anni da che don Patrignani è alle sue dipendenze, mai ebbe a lamentarsi del-

la sua condotta morale,
Il Presidente osserva che la risposta è

molio vaga e comunica al teste quanto fu detto da altri testimoni contro il Patrignani,

S. E. mons. Ricci seppe della questione con don Montesi parroco di Candia ed egli chiamo il Patrignani in Ancona mandando-

lo per 10 giorni a fare gli esercizi spiritua. li. Poi lo fece assumere quale sacrista del Duomo. Quanto al commercio, definito da

chi, che si cita nuovamente

S. E. l'arcivescovo è messo in libertà.

L'avv. Fiscale crede opportuno, nell'inte-resse della giusizia, che il Tribunale assu-ma informazioni sugli abitanti di altre ca-

sette prossime a quella Garbati, giacchè sembra all' illustre rappresentante della

Ancona, il quale conferma la circostanza fi-ferita dall'imputato di essero stato dallo stesso pregato di sollecifare il Prefetto per-

chè mandasse al Duomo degli agenti di

L'on. Pacetti dice che rimase colpito una

sera a Chieti sentendo dire che il Duomo di Ancona era stato bombardato perchè vi e-rano stati posti dei cannoni. Egli rimase sorpreso e dichiarò che la notizia era pri-

va di fondamento. Seppe in quella circo-sianza che era pubblicata nell'Amico del Ponoto.

Alessandrina Breccia in Garbali dopo il

bombardamento si allontano dalla sua casa

recandosi a dormire con tutta la famigita

del Duomo.

AREYA DE' SOLE

Lo spettacolo brillante dato iersera è stato coolto festosamente e applaudito con simaccolto lessosamente e applatatico con sim-patia. Fuoco al convento e Dall'ombra al tele, due commedie ben note, hanno avuto una esscuzione briosa e accurata per parte del Bertramo, della Rossetti, del Baghetti, del Calò, del Valenti, del Gallina. Una giovane attrice, alle sue prime armi, la signo-rina Brizzi, ha sostenuto con grazia e con disinvoltura le parti di Adriana e di Lisa,

Spettacoli d'oggi

ARRHA DEL SOLE — Compagnia dram matica Fert-E. R. Brizzi — Ore 20,45: Un'auventura di viaggio, Addio giovi-

reatro Apollo — Via Indipendenza N. 38 El cacciafors de Leoni — Attracione - Tronp cinese Noutsi e The Singer - Rosita Nevade Stella Italiana — Filippo Mariani Melodiste Cinomatografo Centrale — Indipendenza 6 A chi tocchorà Mimir commedia — Il Gran Giornalena Eclair, seconda parte N. 2. (Inori programma) Il Lustania.

linematografo Blos - Via del Carbone -La forsa del sangue - Robinet tipo americano

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza Sulle rice dell' Iser (Episodio della guerra) dramma. — Cronistoria della guerra europea 15.a cerie. — Scena comica final .

Modernizelmo Olnema — Via Rizzoli -I soldati francesi nella foresta delle Argonne — Più che Famore, dramma. — Secona comi ca finale.

li repubblicano Oliviero Zuccarini smentisce di essersi arruolato

ROMA 23, sera - Oliviero Zuccarini pubblica nell' Iniziativa la reguente dichiarazione:

Il · Giornale del Muttino » in una corrispondenza da Ancona da notizia del mio aruolamento in un reggimento di fanteria. La notizia non è vera. E' vero, invece, che fino dalla prima metà del mese
di giugno io ho presentato domanda per
uificiale della milizia ierritoriale o che
quindi, vista la lentezza con cui si procede alle nomine, ho fatto domanda in baso
al decreto luogotenenziale del 10 giugno.
Fino a che la mia domanda non sarà stala accolta, io continuero ad attendere al la accolta, io continuero ad attendere a

rompe il cranio a una donna

TORINO 23, ore 21. - Oggi venne traportato all'Ospedale Mauriziano certa Maria Racca, di anni 44 alla quale fu riscontrata la frattura del cranio. Ella si trovava insieme con altre quattro donne a raccogliere le erbe cresciute nel campo di corse a Mirafiori, quando un aereoplano militare che si era elevato dal vicino campo dei voli, rapidamente rivelando una sicura padronanza della scena e una dizione corretta.

Questa sera si rappresenta Addio giovi.

Questa sera si rappresenta Addio giovi.

quattro di esse riuscirono a schivare l'appresenta, che sarà preceduta da Un'avventura

parecchio, ma sa Racca non fece in temabbassandosi veime atterrato proprio dove le donne invoravano. Spaventate, quattro di esse riuscirono a schivare l'appo a scappare e si buttò a terra. Tuttavia l'aereoplano nel prendere terra la colpi alla testa producendole la frattura del cranio.

Orribile suicidio u' uno sconoscinto sulla linea Firenze-Roma

FIRENZE, 23, sera — Una macrabra sco-perta veniva fatta stamane alle 5 nei pressi del casello n. 313 sulla linea Firenze-Roma. Su un binario giaceva un cadavere orribilo a vedersi dalla testa letteralmente staccata dal busto e il corpo era rotolato lungo la scarpata. E' stato acceriato trattarsi di sui-cidio. Indosso allo sconosciuto non venne trovata nessuna carta che servisse ad iden-tificario.

I mercati

MANTOVA

ERRALI — Grani offerti e ribassat Cerent qualità di forza. Frumentone invariato. Ave soarsa in mercato. 51 quota per quintale:
Frumento fino Po lire 38 — Idem fino 1, 37
dem mercantile 1, 36 — Frumentone 1, 33
36sone vialone 1, 29 — Avena 1, 24.

BESTITAMS — Nai mercato d'orgi, vennere introdotti nel nestro foro beario; bevini 2451 asini 70; cavalli 116; smini 150; lanuti 507. —
Totale 3255.

Buol da L. 3, 25 a 3,50 al kg. peso morto —
Vacche da L. 3 a 3,50 idem idem — Vitelli da
L. 150 a 160 a peso morto.

CEREAId — Grano nuovo da L. 38 a 29; formentone da L. 2 a 25; idem blanca da L. 24 a 25; spacin da L. 100 a 110, prezzi nominali; lupinella da L. 90 a 110 idem; trifoglio da L. 90 a 5. idem.

Dato l'attuele prezzo dal grano a siamo ia pieno raccolto, il Municipio non pensa di premdere un provvedimento?

Il cambio ufficiale

ROMA 25. - Cambio per domari L. 110,70.



Il Marito RAFFAELE TUGNOLI, le figlie EMMA col marito Cap. DE MARCHI Cav. EDOARDO, CLOTILDE col marito GU GLIELMO CARDI, ed i nipoti tutti participano addoloralissimi la repentina morte dalla loro amata.

TERESA TAGLIAVINI in TUGNOLI

avvenuta la mattina del 23 corrente coi conforti religiosi e la speciale benedizione del Santo Padre. La presento serve quale partecipazione personale.

personale.

Si prega di non mandare flori.
Le esequite avranno luogo nella Parrocchiale del S.S. VITALE a AGRICOLA demenica mattina. 25 corrente alle ore 9 1/2.



MPOTENZA DEBOLEZZA VIRILE

CURA SCIENTIFICA ESTERNA, Effetto rapido, certo, permanente

Rigeuera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e riuforza l'organismo ciò che non si ottiene con nossuna delle curo interne scapre inefficaci o dances all'organismo stenso. — innumerovoli Attestati e Certificati Medici a disposizione.

LOOMINI SESSUAMENTE DEBOUL, sonza più attrattive nella vita, nomial che per errori giovanii, eccessivo lavoro mentale, neurastenia gonitale, spermatorran, ed alive cause ravele perduto o non possedete quella virilità che à l'orgogito di ogni vere uomo, fate subito la nostra Curo, che non ha rivali per pronta sfficacia in qualsiasi caso, o vi sendrelo rinascere a nuove vita. Visita, Concutt per cerrispondanza ed il autwo operacole lilastrato gratia. — Segretazza.

Dr. Z. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - MILANO

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - finimo L. 1,50

A Miosotide perche sappia che non ho di menticato breve incontro, credo tuttavia necesasrio Esso mi ripeta il giorno e l'orn in cui avvenne Rosa bianca. 6607 PENSIERO sempre rivolto te buona. De sidererei tue notizic. Baci

NEBBIA Mandami ufficio avviso tuo arri-rizza G..... Giunta campagna indi-rizza G..... G..... come indicato corrispon-denza. Ardo desiderio rivederii. Cicione, band.

TORTORELLA Grazie, idolo mio. Rice-tera. Penso sempre a te che sei mia vitu.

MIZZI Mercoledi finestre socchiuse desta-ronmi visione desiderio tua gra-ziosa figurina. Attendoti presto Bologna a-trio piazzalo stazione. Bactoni. 6013

INDIMENTICABILE Farò possibile in me incipi piazzale stazione. Bacioni. 6013

INDIMENTICABILE Farò possibile in me per farlo contento. Attendo prima sua. Seconda distribuzione ricevo io sola (oppure mandi). 6013

BEATRICE adorata, delizia del cuor mio. 6013

BEATRICE amor mio hello. Ricevetti regolarmente, le sue affettuosissime e care espressioni mi riempione l'animo d'immensa giubilo. Lei m'ha stregato. Io sogno un avvenire di luce la vita divisa con lei. Saro immaneabilmente giorno, ora, luogo indicatomi, ma intanto mi accora il pensiero rimanere privo suoi sertiti attesissimi trepidando. Legga mercoldi. Bacioni undentissimi.

OFFERTE D'IMPIEGO E I LAVORO Cent. 10 per parola — Minimo L. 1 CERCASI svelto dattilografo, conoscanza francese, bella calligrafia. Scrivere: Dalzovellis, posta.

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

SIGNORA distinta affitterebbe a coniug gliate, posizione splendida. Adele 43, po

AFFITTASI subito appartamento quatro giardino prezzo modicissimo. Rivelgersi portinaia Lame 165 ore pomeridiane. 5960 CERCASI piccolo alloggio ammobigliato elegante. bella posizione, possibilmente glardino, comfort moderno. Offerte Casella T. 6025 HAASENSTEIN c VOGLER, Bologna. CAMERE AMMOBIGLIATE

E PENSIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 CAMERA mobiliata libera presso non af-

MERA fitta camero cercasi personicia. Offerte Casella H 6006 HAASENSTEIN VOGLER, Bologna. 600 CAMERA ammobigliata ariosa amitusi presso vedova magistrato. Eschidonsi le signore. Frassinago 14, plan-

SIGNORE solo cerca camera pensione presso persona sola. Esibitore biglietto cinquanta lire 06082. 6023 SIGNORINA Cercherebbesi camera ammo-highata indipendente libera. Inserzione N. 6026: fermo posta, città. 6026 VILLEGGIATURE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

AFFITTANSI due camere, anche ammobi-convenientissimo. Bottiglieria Lavino. Zola. 6623

S. LAZZARO affittasi villino ammobiglia-rio Natale Grandi. 5959

AUTOMOBILI, BICICLETTE E SPORTS

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 AUTOMOBILE vera occasione prezzo mi-tissimo. Garage Sacca, Via Morandi 3, 5991

ANNUNZI VARII

Cent. 20 per parola - Minimo L. 2 OPERETTE spariiti canto pianoforte cer-occasione. Indirizzare offerta Flore, posta, Bologna.

LA sartoria Anglaise-Française confezione abiti elegantissimi per Como e Si-gnora. Via Indipendenza 33, Bologna. 6015 VENDITA vino per famiglia dalle ore 17
VENDITA allo 19 cantinu Santo Stefano
19. 6015

MPIEGATO occuperebbest ore libere contabilità, amministrazione. Miti pretese. Inserzione 6023, posta.

DENTIERE vecchie inservibili acquistansi consecutivamente. Indipen-denza 38, piano secondo, sinistra. 6021 CHIUNQUE abbia una macchina da con cire può fare lavaro per noi, guadagnando bene. Negozio Rondine, via Battisasso 8, Bologna. AUTOMOBILI * Alfa * e * Chiribili * non dita Via Boldrini 15. 5551

facile lucrosissimo offresi ovun-LAVORO (acile lucrosissimo offresi ovun-tro francobello quindici. Industrio Genera-li, Milano, 5805

Nuovo PROFUMO Inebbriante - Seducente Flanoni de L 8 - 5 - 2.50 ACCORSI Indipendenza 2 - Bologne

CHININA BANFI alla PILOCARPINA

20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti mergvigliosi. - Evita la calvizie. - Afniorza, lucida la chioma.

MAGNETISM - ATTENZIONE

Prof. PIET O D' AMICO trovasi SEMPRE in BOLO'INA, via Solferino 15 CONSULTI per CURIOSITÀ, INTERESSI, DISTURBI FISICI . MORALI sidisco cinemogra ette supruleup sa a



Consultando di presenza verra
dichiaralo, dal loggetto, tutto quanto al desidera sapere. Se il Consulto si vuole per CORRISPONDENZA scrivere, oltre alle donando, anche il nome o le iniziali della
persona cui riguarda il consulto e
nel responso, cho sarà dato colte
massima sollecitudine, si atranso
tutti gli caltarimenti e conseigli
necessari onde sapersi regolare in
tutto. I risultali che si oltengono,
per mezzo della chiarovegenza
magnetica, sono inderessanti ed
utili a tutti. DASSIMA E EGRIPPOLOSI SEGRETIZZA.

li preizo per ogni consulto di resenva, ad il 1, 5

Il prezzo per ogni consulto di presenta è di L. 5 per corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 6, in lettera stansfeuracta o cardoina-raggia diretta al Professor PIETRO D'AMICO - Bologna.

La nostra officina assume a prezzi

PRIMO SANATORIO ITALIANO

Dottor A. ZUBIANI

Pineta di Sortenna (Sondrio) Automobile alla Stazione di TIRANO Unico Sanatorio per tubercolosi agiati, esistente in Italia, Tutti i comodi e tutti : mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico,

Chiedere programmt

Depengono l'Arcivescovo, l'on. Pacetti casa per vedere cos'era avvenuto essendo stato dato il segnale d'allarme.

La teste a domanda di un giudice rispon-

processo contro il sacerdote Seratino Patrignani

al Tribunale di guerra di Ancona

de che una sola volta, a sera incitrata, si recò in casa per prendere i guanciali. Acce-se una candela. Le finestre erano però ben Il Presidente concede dieci minuti di r

poso.

Don Pio Duranti conferma di aver riferito all'ing. Fancili conterma di aver riser-to all'ing. Fancili che ritardava l'exequetur alla nomina di Don Montesi a parroco di Candia perchè erano state mandate all'au-torità lottere anonime e di aver clevato il suo sospetto che autore degli anonimi tosse 20 del grano; 3.0 se è vero che S. E. ordinò al sagrestano di vigilare intorno alla chie-sa del Duomo per impedire che persone di

il Patrignani. Tale sospetto gli venne perche sapeva che l'accusato si era molto doluto della sua mancata nomina a parroco di quella chiesa. Quanto al commercio dei quadri non al sembrava una cosa seria. Don Patrignani non gode simpatie tra 11 clero perchè chiac

chierone e leggero; ma non è cattivo.

Comm. avv. Alfredo Felici sindaco di Ancona — Sul Patrignani io incomincial a cona — Sul Patrignani le incomincial a porre l'attenzione poco simpatica dopo la famosa cartolina scritta all'ufficiale tedesco. Il comm. Fellei dice che nel Patrignani si accumularono sospetti anche a cauca del-l'articoletto pubblicato nell' Amico del Po-

Duomo. Quanto al commercio, definito da un teste « losco » S. E. risponde che seppe del commercio del quadri. Minacciò l'accusa to di sospenderlo a divinis qualora non l'avesse smesso. E gli risulta che il suo ordina fu dal Patrignani rispettato.

Nei riguardi della richiesta di grano eggi non dette all'accusato nessun incarico. Il sindaco comm. Felici gli espresse il scepetio che Don Patrignani fosse una spia. S. E. chiamo l'accusato il quale si giustificò ca alcune accusa mossegli e dette ragione della presenza in sua casa della macchina. Lo siesso comm. Felici gli scrisse poi un bispilisto informandolo che don Patrignani il rescusato gli chiese sezzo di Comune a chiedere nolizie del l'accusato gli chiese segli Comune ne possedeva molto e quali pratiche occorreva fera per acquistario.

grano al sig. Uccellini, vice capo della P. J.
Don Patrignani smenti tale affermazione si lo stesso Uccellini dichiaro che mai il Padell'arresto avvenuto o prossimo dello stess

Il Presidente osserva che a deporre sulla l'arresto l'accenda del grano venne il sig. Monteves-Il sindaco comm. Felici a questo punto thi, che si cita nuovamente.

Il teste conforma di aver dato incarico al to il discorso che fece con lui e dato il fattagrestano di vigilare attorno alla chiesa to il discorso che fece con lui e dato il fatta del Duomo. mente cosa vera circa la quantità di grano esistente in Comune, deve avere avuto subito la impressione che il Patrignani vollesse saperio per suoi fini particolari.
L'imputato conferma la sua versione.

La seduta è tolta alle 11,45.

ANCÒNA 23. sera. — Nell'udienza pometidiana prosegue la testimoniale.

Rossi Rutilio abita vicino ai Garbati.
Dopo il hombardamento la famiglia abbandonò la casa rifornandovi il primo lucilo

Napolitano Eugento, marinaio, la sera del 23 margio constato a sinistra della chiesa del duomo un fanale di luce viva bianca fassa.

cinesa del duomo un fanale di luce viva bianca fissa.

Altri marinai depongono tutti che nella sora del 24 al 29 a sinistra del duomo videro segnalazioni. Essi si formarono la convinzione che partigsero dalla casa del Patrignani. Questo sentirono ripetere anche da varie persone.

Poschi Pietro, maresciallo dei carabinieri il 26 maggio per ordine superiore perquisi la casa del Patrignani sequestrando una corrispondenza di giornale riproducente la nota cartolina d'augurio alle armi tedesci» è le un'erinim per p'or'ajoni. Ili-ferisce le voci contro il Patrignani che lo designavanio come spione tedesco e austriacante pericoloro. Nella notte dal 29 al 30 lo arrestò per mandato di cattura dei Tribunal edi guerra. Il Patrignani rimase indifferente.

Lucatelli Emidio, impente dei carabinieri.

Tribunal edi guerra. Il Patrignani rimase indifferente.
Lacatelli Emidio, tenente dei carabinieri. Indotto dalla difesa, conforma aver detto che provvide al servizio di carabimeri al duomo perchè eranyi dei brutti figuri. Questi però erano il Patrignani e il suo sagrestano. Constato personalmente che a sinistra del duomo v'erano hici cangianii intermittenti. Non può dire se fossero fatte dal Patrignani: certo dovevano provonire dalla sua casa. Accenna ad altre segnalazioni tra la medesima località e Falconara ovo seppe esservi un convento con

ULTIME NOTIZIE

Secta risposta di Wilson alla nota di Vienna di successi italiani I nuovi dati del problema balcanico

I punti oscuri della lotta | I turchi annunciano sul fronte polacco secondo il colonnello Feyle

LUGANO 23, ore 24 (R. P.) - II colonnello Feyle continua ad esaminare anche oggi l'interessantissima situazione militare sul fronte orientale. Le operazioni, dice, che si restringono intorno alla linea fortificata della Vistola centrale si possono tracciare sulla seguen-te linea approssimativa. Avvolgimento di sinistra: corso del Narew sulla valle di sinistra: corso del Narew sulla valle di Ostrolenka, località a nord di Novo Georgiewsk nei dintorni di Wischogrod-fino alla imbeccatura della Bzura; at-Georgiewsk nei dintorni di Wischogrod fino alla imboccatura della Bzura; at-dite. Nel pomeriggio del 20 presso Se-tacco di fronte dalla imboccatura dello dul Bar il nemico bombardo invano la liente offensivo verso Groyck: avvolgi-la notte del 21 esso rinnovò senza risut-mento di destra da Radom fino a nord tato il bombardamento lanciando sulla preparare 15.000 letti per feriti i quali, di Sokal. Si può ora chiedersi se i rusnostra destra bombe illuminanti e i ragsoltanto in questa settimana, ammontasi piuttosto che lasciarsi impegnare a
gi dei proiettori. Noi giudicammo inufondo sulla linea della Vistola non contile rispondere al bombardamento. Ducevettero ordine di star chiusi nelle loro fondo sulla linea della Vistola non contile rispondere al bombardamento. Dusiderino vantaggioso lasciarvi soltanto rante la siessa notte le nostre batterie case durante tutta la giornata e soltanto delle retroguardie e continuare i combattimenti di ritirata evacuando poco mico di Sedul Bar provocandovi una uscire. Anche a Smirne arrivano conti-a poco la linea della Vistola. Essi per-derebbero naturalmente Varsavia e per conseguenza un nodo importante di fer rovie. Sotto questo punto di vista avreb-bero un rovescio strategico ma avvantaggierebbero di un successo sopratutto morale se l'esercito conservasse una potenza che gli permetesse di ritornare al più presto all'attacco dopo la ricostituzione che si sta preparando e sarebbe questo un male minore che quello di compromettere insieme la linea fortificata e l'esercito.

Questo - continua il Feyle - sono naturalmente considerazioni teoriche alle quali mancano un elemento essenziale di apprezzamento: quello dello stato delle rze e dell'equilibrio loro nella regione La il'avvolg d'nento austro-tenesco, vale a dire sul Narew e più ancora sull'alto Wieprz e sul Bug. Ĉi si trova a questo riguardo davan-

ti a delle apparenti contraddizioni. Con-tro la possibilità di resistenza russa sta la persistenza del loro indictreggiare che lascia supporre presentemente nei loro avversari una predominanza tattica e un comando delle operazioni. Parla a favore dei russi invece la disposizione des luoghi nella linea attuale e delle ferrovie che assicurano un comodo rifornimento su tutti i settori del fronte lungo il Narew la ferrovia Dienostok-Varsavia; lungo la Vistola quella da Novogeorgievsk a Ivangorod; fra la Vistola e il Büg quella da Ivangorod e Kowel per Lublino e Kolm. Tuttociò vale sol-tanto sempre che vi siano truppe in grado di combattere il che sottintende anche un sufficiente approvvigionamen-

Bli austriaci contro i russi adoperano un cannone da 502?

so 120: sarebbe un 502 porteto dagli austriaci all'attacco delle fortezze russe. Dice infatti un dispaccio alla Tribune: Mandano da Zarnow che gli austriaci hanno condotto sette cannoni da 420 c da 502 sotto Iwangorod che Lombardano causando gravi perdite, Gli austro-tedeschi hanno occupato alcuni villaggi sul Narew e continuano a bombardare Bozon e Boltoska. I russi hanno dovuto abbaudonare le posizioni che occupano ad est del fronte. I russi si ritirano comhattendo sulla Vistola.

Un altro telegramma da Inusbruk man-da queste altre notizie.

A nord di Molika i russi hanno fatto rinculare gli austriaci per più di otto chilometri. A nord di Kranostaw i te-deschi hanno subito una disfattic Essi hanno infatti attaccato i russi con forze consideravoli, ma contrattaccati alla lor volta hanno dovuto indietreggiare di 12 chilometri perdendo 13.000 uomini. Nei cesso infliggendo forti perdite al nemi-

Cinque dame polacche impiccate in Austria

LONDRA 23, sera - Si ha da Zurigo Secondo informazioni giunte da Vienna, cinque nobili dame polacche, ben co nosciute nei circoli più aristocratici della società austriaca, sono state arrestate quindici giorni or sono a Vienna per accusa di spionaggio a favore della Russia. Esse sono poi comparse davanti al tribunale, dichiarate colpevoli e condannate all'impiccagione. Il giorno seguente nell'arsenale di Vienna il giudice che aveva presieduto il dibattimento fu co- potenze centrali. La Rumania -- contistretto ad assistere alla esecuzione. Lo spettacolo fu così terribile che il giudi- tenta di scaricare sopra la Germania c ce cadde a terra e perdette poi la ragione. Egli si trova ora nel manicomio Steinhof nel dintorni di Vienna.

600 soldati serbi prigionieri vittime d'una frana in Austria

NISCH 23, sera - Si ha da Dofek: Seicento soldati serbi, fatti prigionieri dagli austriaci, rimasero vittime di una frana in un tunnel ove lavoravano.

su tutto il fronte dei Dardanelli

BASILEA 23, sera - Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice: « La sera del 20 il nemico tentò un atacco alla baionetta contro la nostra ala sinistra dopo aver preparato il suo at-tacco mediante un lancio di bombe. Le sue file furono diradate dal nostro fuoco ed esso rientro nelle sue posizioni.
Fino al mattino esso rinnovò tre volte
trasformate in ospedali il suo tentativo. Noi lo respingemmo costantemente e lo obbligammo a tornare Bzura fino a Radom con un leggiero sa- nostra ala sinistra durante due orc. Nel-

di munizioni che durò due ore. Il 21 bombardammo efficacemente un campo ne-mico e le sue posizioni di artiglieria numerosi successi parziali presso Mortoliman. Il nemico rispose

senza risultato. Sul fronte dell'Irak il nemico cercò di dissimulare il suo scacco tentando d'effettuare una dimostrazione mediante le truppe distaccate dal grosso. Le respingemmo facilmente. Niente di importante

Costantinopoli e Smirne

SALONICCO 22 - La settimana scorsa passarono attraverso la Bulgaria 13 vagoni di benzina, 4 di zolfo, 4 aereoplani smontati e una quantità di medi-cinali. Il ministro della guerra turco di Kum Kaleh attaccarono il campo ne- dalle 2 alle 5 del dopo pranzo possono

Gli intrighi tedeschi nei Balcani la missione del principe Hohenlohe

ne informata ho saputo che contraria- paese ». mente alle finte recriminazioni dei giornali tedeschi dalla Rumania continua a passare in Turchia una quantità di ma- ge da Bukarest, diramata dalla agenzia re necessarie a salvaguardare le aspima da Bukarest secondo il quale l'Inghilterra e la Francia protestarono perno per la Rumania dirette in Turchia desca, fanno pensare a possibili mutamenti della direttiva della politica rumena. Vero mutamento non si è ancora mena. Vero mutamento non si è ancora Violenti articoli antiserbi Hohenlohe pare debba dare buoni frutti.

Secondo notizie particolari da Costantinopoli i circoli politici turchi attendouo l'arrivo del nuovo ambasciatore te-Innebruk sulla situazione nello scacchie-re orientale parlano della presenza di crede pure, secondo quanto mandano da sponsabile di ogni più grave complicazione Costantinopoli, che ne risulti un' intesa bulgaro-rumena e un accordo turco-bulgaro e infine un chiaro atteggiamento della Grecia di fronte ai suoi vicini.

> Si capisce naturalmente che le cos non sono tanto semplici come dimostrano di sperare i circoli politici di Costantinopoli ma oggi più che ieri le speranze

possono avere un buon fondamento. La visita di Hohenlohe a Sofia avrebbe avuto un buon risultato. Un deputato bulgaro giunto ora a Costantinopoli ha dichiarato che Hohenlohe raggiungerà certamente a Sofia i suoi scopi. Anche l'articolo di ieri dell'ufficiosa Indipendenza Rumena affermante che il
sangue rumeno deve scorrere soltanto
per gli interessi rumeni è oggi considerato dalla stampa tedesca come l'indizio di un delinitivo schiarimento della garia attende con sague fredo il momendintorni di Sokal i russi lottano con suc- zio di un definitivo schiarimento della politica rumena e soprattutto decisivo per il contegno rumeno (secondo quanto oggi fanno osservare in un articolo di fondo le Muenchener Neuesten Nachrichten) sarebbero i motivi d'ordine economico. In Rumania è imminente un buon raccolto e esso non avrebbe tuttavia nessun valore perchè si trova ancora in paese almeno un terzo del raccolto dello scorso anno e i granai sono pieni.

Finora la Rumenia, sempre secondo il citato giornale, ha negato alla Germania e all'Austria i suoi grani contribuendo al compito di affamamento delle due nun il giornale - sarebbe ora ben conl'Austria almeno una parte del suo grano che le è avanzato, ma ciò non può avvenire subito « perchè noi non abbiamo carri ferroviarii a nostra disposizione minare il suo atteggiamento politico di della Francia.

Le parole del giornale di Monaco so- teri dello Stato, quando la nazione ria-no confermate da una notizia che giun- vrà le sue libertà, prenderanno le misu-Le parole del giornale di Monaco soteriale da guerra. Questa mia notizia ufficiosa tedesca la Woff. La Rumania viene a confermare un odierno telegram- pensa a vuotare i suoi granai. Il ministero dei LL. PP. ha ordinato che siano subito istituite nuove linee ferroviarie chè dalla Germania e dall'Austria passa- per la stazione di confine di Predel in modo che appena terminate le questiodelle munizioni e del materiale. Il go- ni balcaniche si possano inviare giorverno tumeno avrebbe risposto che i nalmente a Predel cento vagoni di gratrasporti attraverso la Rumania per la no da esportare mentre attualmente non Turchia sono diminuiti in confronto de- ne giungono che trenta. In questi giorni gli altri anni. Quindi non si potrebbe saranno ultimati tutti i lavori necessarii giustificare una proibizione. Certo le ul- per questo amuento di esportazione. Etime notizie, non soltanto di fonte tede- guali misure saranno prese per la stazione di confine di Palanka.

nella stampa ufficiosa bulgara

ZURIGO 23, ore 24 - La Munchener balcanica.

Ecco qual'è il pensiero dei circoli ufficia-li bulgari nel difficile momento attuale, e-spresso con tono vivace e tutt'altro che pa-cifico dal Narodni Prava, organo del go-

verno di Sofia. *Gli stati - dice il giornale bulgaro - che hanno dei conti da regolare con le riven-dicazioni legittime della Bulgaria hanno continuamente a manifestare una ostina zione poco comune ed a preparare così coscientemente un nuovo conflitto fra i popoli balcanici. La scintilla che ci giunge dall'incendio europeo non potrà essere estinta nei Balcani dove dal 28 luglio 1913 è rimasta molta materia infiammabile. Ciascuno vuole accrescere le probabilità di guerra e diminuisce le prospettive di pa Gi avvenimenti si sviluppano secondo garia, attende con sague freddo il momen to in cui dovrà parlare, e allora griderà:

Datemi quello che mi appartiene. Il popolo bulgaro immagazzina il suo ecceltente
raccolto di grano e la nazione avendo viveri non avrà nulla da temere e sarà da so la l'artefice della sua prosperità. Se essa crede utile impugnare le armi essa possiede la forza necessaria e anche i mezzi di fare fronte a qualunque pericolo minacci la sua indipendenza. La Bulg avere quello che le appartiene La Bulgaria vuole

l tedeschi vogliono costringere gli industriali francesi a lavorare per loro

LUGANO 23, ore 24 (R. P.) — Una nuova violazione del diritto delle genti stata compiuta in questi giorni dai tedeschi. Recentemente il comando militare germanico ha ordinato agli industriali di Rombais di riprendere il lavoro delle loro officine a profitto dell'esercito tedesco. Avendo gli industriali rida poter mandare in Rumania e inol- fiutato il comando ha deportato in Gertre nen abbiamo per ora bisogno del maria 140 notabili di Rombais, indugrano rumeno. La Rumania deve quindi Fra i deportati si trova il grande induavere pazienza. E farà bene nel deter- striale Eugenio Motte deputato del Nord

La risposta americana alla nota dell' Austria Gli Stati Uniti faranno I loro comodi

LONDRA 23, sera - Si ha da Wa-

Dopo spedila l'ultima nota alla Germania, Wilson e il suo segretario di stato si sono occupati oggi della protesta delsposta a questa protesta gli Stati Uniti ogni attacco perdono relativamente podichiareranno che sono pronti a fornire municioni a qualunque paese, ma non sono responsabili se la fortuna della guerra impedisce a parte dei belligeran U di ottenere tali munizioni. La nota delle munizioni. aggiungera che se il governo degli Stati Uniti ammettesse le pretese di Vienna commetterebbe effettivamente un atta alleati e alle potenze neutre.

Una petizione a re Alberto per l'autonomia della Fiandra

PARIGI 23, ore 24 — I giornali han-no da Le Havre che in una riunione tenuta recentemente a Bussem alcuni pub-blicisti e scrittori hanno telegrafato al ZURIGO, 23, ore 24 — Da persona be- tenere presenti i bisogni economici del Re Alberto, chiedendogli di guarentire l'autonomia della Fiandra dal Belgio. Il Re Alberto ha risposto dicendo che i poattesa, egli esorta i belgi tutti a darc opera per la liberazione della patria.

500 poliziotti segreti mandati dalla Germania agli Stati Uniti

PARIGI 23, ore 24 - Il Journal be

«Si è irritatissimi contro la presenza agli Stati Uniti di oltre cinquecento agenti di polizia segreta tedesca. Questi agenti inoltre sono aiutati da un nume ro considerevole di tedeschi domiciliati agli Stati Uniti, i quali non hanno a tutt'oggi che duecento agenti da oppor re all'esercito delle spie tedesche. L'He FELICE ROSINA rald chiede di organizzare un servizio di controspionaggio per agire contro il

La mano nera tedesca in America per arrestare la vita industriale

PARIGI, 23, ore 24 — Sotto questo titolo il fournal pubblica alcuni dispacci dall'America, nei quali sono esposte le gesta dei tedeschi per arrestare la vita industriale americana e particolarmente la fabbricazione delle munizioni.

Da Montreal telegrafano infatti che è stato scoperto un complotto che aveva per iscopo di fare saltare le officine delle ferrovic Canadà-Pacifico, nelle quali si fabbricano munizioni.

rovie canada-racineo, none quan si tanor-cano inunizioni.

Da New York si hanno particolari del grande sciopero dei meccanici. Le indu-strie confidano nella vittoria e i capi delle organizzazioni minacciano lo sciopero ge-nerale. Si ebbero conflitti colla forza pub-blica. I giornali unanimemente attribuisco-no le agitazioni a mene di governi stra-niari.

nieri.

Anche 5000 operai della Standard Oyt si sono messi in isclopero. Dei vapori non possono partire. Gli scioperanti avrebbero anche fatti sultare i depositi di petrolio. I meccanici della Casa Bliss e C. di Brooklyns fabbricante di torpediniere per alcunistati helligeranti, minacciano anchi essi di scioperare se non saranno accordate a tutti scioperare se non saranno accordate : gli operal indistintamente le otto ore.

Violente dich arazioni di Roosewelt contro i pacifisti professionali

PARIGI 23, sera — I giornali hanno da New York alcune dichiarazioni di Roose-veli contro i pacifisti professionali. «Essi sono — dice l'ex presidente — gil alleati del malfattore internazionale più cinico, poichè non ammettono in nessun caso il ricorso alle armi come mezzo di

difesa e di punizione ».
Roosevelt parla della invasione del Belgio, che egli chiama il delitto più abbo-minevole commesso negli ultimi seculi. E-gli dice che i pacifisti incoraggiano la Germania a perseverare nell'implegare mezzi terroristici ed è vivacissimo contro l'im-piego del gas asfissianti e chiede che gli Stati Uniti adottino un sistema militare analogo a quello della repubblica Sviz-

Il cotone americano non può giungere in Germania Sì chiede una protesta!

LONDRA, 23, ore 24 — Mandano da New York al Daily Telegraph che potenti gruppi interessati della industria cotoniera del sud esercitano una forte pressione su Wilson perchè protesti energicamente contro l' Inghilterra per il fatto che questa ferma il cotone diretto in Germania. Il presidente però è contrario ad una azione di questo genere, ed i principali giornali esprimono la stessa avversione ad una tale misura. Si dice inoltre che molti membri del gabinetto americano insistono presso Wilson per oltenere che egli mandi contemporaneamente all' Inghilterra e alla Germania una nota sulla situazione generale della zona di guerra, ma il presidente è fermamente deciso a regolare gli incidenti in corso con la Germania prima di suscitare altre questioni.

Malinconico bollettino austriaco

LUGANO 23, or: 22,30 — Il comunicato austriaco segnala oggi un atlacco gene-rale italiano verso Garizia, ammette qualche successo italiano verso Monte S. Michele; poi, come base generale, ritorna al solito ritornello; tutti gli attacchi sono stati respinti, Tuttavia l'odierno co municato austriaco sulla battaglia dell'Isonzo da l'impressione delle enormi difficoltà che debbono superare gli austriaci per trattenere l'attacco italiano

sempre più audace e più travolgente. Secondo informazioni trasmesse per via indiretta da Lubiana nel pomeriggio del 19 gli obici italiani cadevano sui sobborghi di Gorizia. I cannoni italiani saranno ben presto a tiro delle fortificazioni più prossime alla città. Gli austriaci resistono col più grande coraggio ma non possono trattenere l'urto degli italiani. Gli italiani continuano a l'Austria relativa alle munizioni. In ri-sie alle loro artiglierie che prenarono alle loro artiglierie che preparano

Nel settore del Carso gli austriaci hanno perduto durante le due giornate del 19 e del 20 luglio 4.000 morti, 6500 feriti e più di 1500 prigionieri, hanno abbandonato inoltre 18 mitragliatrici e

Da Villaco si annunzia che gli italiani hanno distrutto più di quaranta opere fortificate fra grandi e piccole in Carnia. Lo stato maggiore austro ungarico non vede la possibilità di ripararle. Si condi non neutralità che dispiacerebbe agli stata su tutto il fronte un sensibile ripiegamento austriaco.

La Tribune de Genève commentando le situazione sul fronte italiano dice:

Coloro che credevano che l'esercito italiano non fosse in grado di sfondare le truppe organizzate della monarchia austro ungarica, possono constatare di essersi ingannati. La linea dell' Isonzo a'forza di attacchi ostinati, finisce' per

il Journal de Genève. Gli austriaci di fendono questa importante posizione ove. si incrociano due linee ferroviarie, dove l'Isonzo sbocca dalla vallata alpestre per correre più liberamente in un paese più aperto e più piano. A monte di Gorizia a Plava gli italiani si trova-no sul limite orientale dell'Isonzo tentando di prendere a rovescio le posi-zioni fortificate del Monte Santo.

A valle gli italiani avanzano sull'altipiano del Carso. Gorizia si vede attaccata da tre latt. E il colonnello Feyle critico militare

del giornale aggiunge:
« I comunicati italiani e austriaci

continuano ad accordarsi sui risultati La battaglia importante è quella dell'Isonzo e il confronto dei comunicati at tira l'altenzione sulle seguenti regioni: Plava dove yli italiani annunziano qualche progresso, Gorisia dove essi hanno strappalo delle allure sulla riva destra, ciò che gli austriaci contestano, Gradiinfatti che è sca eSagrado ove gli austriaci segnala-che aveva per no la perdila di S. Michele, Doberdò al nord di Monfalcone ove la situazione appare stazionaria da qualche giorno ».

Veliero greco catturato mentre trasportava armi e danaro in Cirenaica

TOLONE 23, sera. — E' giunto al porto di Biserta un vellero catturato nel Mediteranco da una nave francese. Questo vellero, che non aveva carte di bordo, era comandato e manovrato da un equipaggio composto di greci di Chio. Il vellero trasportava un carico d'armi e denaro in oro, più tiue ufficiali e parecchi sottufficiali turchi ed era diretto in Cirenatos.

Le autorità militari di Bisertu hanno se questrato il carico dei vellero e internato gli ufficiali e sottufficiali turchi:

La diversità dell'atteggiamento dell'Austria e dell'Italia verso il Papa

LUGANO 23, sera (R. P.). - La Gassetta di Losanna rileva oggi una coincidenza che fa poco onore all'Austria. Il giorno stesso in cui la notizia della lettera scritta dal Papa a Francesco Giuseppe per impedire Il bombardamento delle città aperte appariva sui giornall, gli aereoplani austriaci volavano su Bari e uccidevano o ferivano passanti inoffensivi.

« Non si può che mostrarsi sorpresi — disce il giornale svizzero — del poco conto in cui è tenuto a Vienna il Papa e le sue esortazioni. A Vienna come si vede, non si la alcun merito al Vaticano delle sue simpatie austrofile e della deferenza di cui Benedetto XV non ha cessato di dar prova di fronte all'Austria e al suo governo ».

Il giornale dopo avere detto che il Pap., il quale nella citata lettera a Francesco Giuseppe chiama l'Italia il suo diletto pase, si sforza in ogni modo di convincere gli italiani del suo amore per l'Italia, conclude :

* D'altronde il Vaticano non può essere colpito dalla diversità fra l'atteggiamento dell'Austria e quello dell'Italia. Mentre il Governo di Vienna mostra al Papa di cura-re assaj poco le sue raccomandazioni, il Governo italiano abbonda verso la Santa Sede e la chiesa cattolica di attenzioni e di riguardi di ogni genere, e osserva sorupo-losamente la legge delle guarentigia. Egualmente nei paesi occupati, le truppe italia-ne si comportano dal punto di vista religio-so con una correttezza e un tatto perfetti. Essi rispettano fin che possono gli edifici del cuito e gli oggetti preziosi che vi si contengono. La loro condotta è tale che si dovrebbe vederla imitata su tutti i fronti della guerra e da tutti i belligeranti.

Per l'offerta della bandiera di c mbattimento al reggimento "Firenze,.

FIRENZE 23, sera - Il co'onnello comandante il reggimento Firenze di milizia mobile che si trova al fronte, ha indirizzato al presidente del comitato cittadino per offrire la bandiera al suo valoroso reggimento la nobile seguente lettera:

a' forza di attacchi ostinati, finisco per cedere.

Gli stessi austriaci annunziano che il monte S. Michele all' est di Gradisca e che domina l'altipiano ove si trava S. Martino del Carso è caduto nelle mani degli italiani, Questi avanzano pure di compone a Gorizia e iengono una parte delle alture della riva destra e, più a nord, Plava. Le perdite austriache su questo fronte debbono essere considere voli. Nella montagna gli italiani fanno pure nuovi progressi.

Gorizial Ecco un nome che ritorna incessantemente nei comunicati — scrive il Journal de Genève. Gli austriaci di-

Il cassiere d'una banca svizzera errestato per un ammanco di due milloni BASILEA 23, sera — L'«Agenzia Tele-grafica Svizzera» dice:

Il cassiere principale della Bankveren in Svizzera, di Basilea, Giulio Blech, ba fatto un vuoto di cassa per l'ammontare di 2.000.000 circa, ciò che ha condet-to al suo arresto. Malgrado le frequenti revisioni della cassa, gli storni comin-ciati un anno fa vennero compiuti con grande raffinatezza e non erano stafi scoperli. Bloch per il tramite di un a-gente di Londra, speculava alla borsa di Londra all'insaputa della direzione della. Bankveren. Sembra abbia impiegato la somma sottratta per coprire le perdite

Insinuazioni tedesche pel seggiorno di un Inviato Italiano

ZURIGO 23, ore 21. — I giornali svizzer hanno notato come l'inviato italiano pres hanno notato come l'inviato italiano presso la Granduchessa di Lussemburgo conte
Della Torre di Lavegna abbia preso soggiorno. a Rorsach paesello svizzero di confine su la riva del lago di Costanza. La cosa è stata notata già da qualche giorno,
ma ora qualche giornale tedesco torna ad
insistere esprimendo il suo stupore per il
soggiorno che il Gonte della Torre avrebbe scello. I giornali tedeschi hanno prontamente rilevata la cosa e consigliano la
Svizzera a sorvegliare l'inviato italiano
con prudenza, ma senza interruzione.
La Svizzera non ha bisogno certamente
del consigli così poco disinteressati della
stampa tedesca.

pe g

nç

m st sta we

De.

tii se m

n

st lu in

De m di

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile



L'importanza della nostra vittoria sul Carso appare sempre maggiore

Nuovo attacco austriaco respinto con forti perdite nemiche L'occupazione del monte Tofana in Cadore completata dagli alpini

Per telefono al "Resto del Carlino,,

MANDO SUPREMO

24 Luglio 1915

n Cadore venne completata l'occuzione del Tofana (alto Boite) ricacando piccoli attacchi nemici. Anche ntro le nostre posizioni di monte lana, a settentrione della conca di urina, l'avversario tentò un attacco fu prontamente respinto.

Vella zona di Monte Nero prosegue nostra avanzata lungo la cresta di

kulla fronte dell'Isonzo mediante i ueti contrattacchi notturni, tutti iti, il nemico cercò di disturbare ostri lavori di rafforzamento sulle nizioni da noi conquistate. Nella attinata di ieri tentò ancora di avane in forza contro l'ala destra della etra occupazione sul Carso, ma fu obligato a riparare con forti perdite lasciò nelle nostre mani alcune decid prigionieri fra i quali un ufficia-Da un ordine di operazioni trovato dosso a un ufficiale austriaco prinot Bollettino di leri, ebbe cara ladi azione generale è risolutiva dietta a ricacolare la sinistra della notra occupazione di quà dall'isonzo. Esso fu guidato da parecchi generali ra I quall Boog, Schreitter e il prinoipe di Schwarzenberg e fu eseguito parte da unità già precedentemente npegnate contro di noi e soprattutto ooi da truppe giunte fresche sul luo-

Firmato: CADORNA

La situazione

ci contro le nostre posizioni sull'Isonzo nella giornata del 22. Da documenli trovati indosso ai prigionieri si è assodato che l'attacco nemico non ebbe carattere locale, ma generale e d'indole ampiamente strategica; cioè non tendeva soltanto ad un successo gendo le nostre truppe a sgombrare la zona carsica sotto la minaccia di vedersi tagliate le retrovie. Per ottenere questo scopo il comando nemico aveva accumulato dietro le sue linee già scosse da precedenti scontri, ingenti masse arrivate di fresco. L'azione fu comandata da parecchi generali: e di tre si si è saputo anche il

Questo dice l'importanza dei contingenti impiegati dal nemico in un settore relativamente ristretto. Au-

Anche nella mattinata del 23 si eb-

stri alpini nella zona di Monte Nero, lungo il costone di Lurnica (Luzenica) in direzione sud-est, per avvicinarsi alle posizioni dominanti Tolmino.

In Cadore venne completata l'occu-pazione del Tofana (grande sistema montagnoso emergente con tre punte diseguali dall'altissimo dolomitico). Il nemico ha tentato di disturbarci in questa zona, come anche al Monte Piana (sopra Misurina) ma fu respinto prontamente.

L'insuccesso austriaco è completo su tutta la linea.

Il bollettino ufficiale . I nostri progressi nel Carso Gravi perdite nemiche Come l'Austria inganna i suoi so'dati

ROMA 24, sera. - Il Messaggero ha da Udine 23 sera: Sempre migliori le notizie che giungono dal medio e basso Isonzo. I prigionieri giunti leri l'altro facevano comprendere che tra le file austriache era diffusa la voce di una imminente rivincita contro gli italiani, e sta di fatto che erano stati chiesti urgentemente a Vienna notevoli rinforzi e che Conrad ne aveva inviati a scaglioni in numero ritenuto sufficiente per una con-troffensiva vittoriosa. Ma i prigionieri giunti stasera sono abbattuti, disillusi: essi non sperano più di riprendere il terreno perduto, e dicono che se si sono abbandionate le meravigliose trincee blindate dell'altipiano, difficimente sarà possibile resistere oltre Gorizia, a meno che Conrad non si decida a inviare ben più cospicui rinforzi, che per il momeno, secondo dichiarazioni di un superiore (ferito al braccio e fatto prigioniero da un bersagliere romano) non possono aversi, essendo troppo impe-gnate le resistenze dell'esercito austriaco contro i russi. I soldati austriaci af-fermano concordemente che nelle ultigiornate hanno visto cadere a migliaia i loro compagni, e che se i morti sono molti, i feriti raggiungono un nu-mero impressionante. Vi è chi parla di 10,000 caduti negli ultimi due giorni. Sembra che l'artiglieria pesante au-striaca sia deteriorata a causa dei molti fordere è risultato che l'attacco da colpi sparati a che i cannoni nuovi non ci respinto Il giorno 22, già descritagli ttaliani la conquista delle colline

Carsione. Ieri si è sparsa — fra gli austriaci combattenti nel settore di Deberdo - la notizia della caduta di Gorizia; ma le nostre autorità militari dicono di non evere dal nostro comando la conferma della notizia che tuttavia è attesa di giorno in giorno e che non potrà tardare. Gorizia è stata evacuata dalla popolazione e dallo Stato Maggiore au-striaco che vi è rimasto fino al 17 luglio.

Il bollettino d'oggi aggiunge interessanti particolari sulla grande aziozo la più tranquilla e trionfante « pasbero della località. Partirono quei pochi
brava che non il vento della liberazioscorproffensiva tentata di notte della liberazioto la più tranquilla e trionfante « pasbero della località. Partirono quei pochi
brava che non il vento della liberazioscorproffensiva tentata di notte della liberazioto controffensiva tentata di notte della liberazioto della località. Partirono quei pochi
to controffensiva tentata di notte della liberazioto della località. cità che surono e che torneranno ad donne; due soli tentarono di rimanere, gnasse l'ingresso dei nostri soldati. essere austriache! Enorme pertanto fu evidentemente con qualche cattiva inil 'oro scoraggiamento quando, appena tenzione. Malgrado tutto, un tale che digiunti sul fronte di Gorizia, appresero
dai loro compagni d'arme le gesta degli da meccanico, che si dichiarava pronto Ad un tratto un creptito di fucileria si italiani e le difficoltà in cui si dibatteva- a lavorare per il Governo italiano, fu-no le schiere austriache. I prigion'eri rono arrestati. Così Borgnano rimase dicono che tra gli austriaci vi sono an- sgombro e l'avanzata potè continuare se dovette allora essere sgombrato il momentaneo, ma a provocare un vero che dei tedeschi, specie fra gli artiglieri, spostamento nella situazione costrin- e affermano che nuovi rinforzi sono stati annunziati, Ma lo scoraggiamento è già fanteria in testa, l'artiglieria al seguinotevole e generale fra combattenti del to immediato della fanteria. Il momenmedio e basso Isonzo.

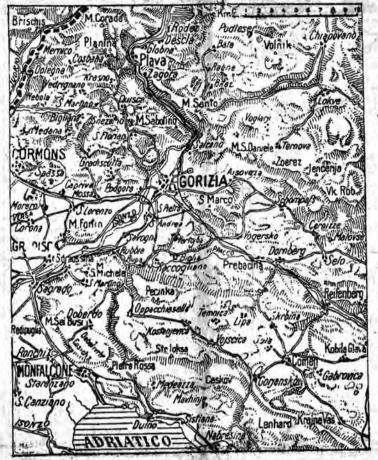
nell altipiano carsico

secondo notizie da Lubiana (Nostro servisio particolaret)

GINEVRA, 24, ore 24,30 — La Tribune de Gèneve ha da Lubiana:

Le operazione italiane contro Gorizia menta perciò il significato materiale e sono in progresso. La lotta continua con la cui bizzarra mole in istile moderno morale del nostro successo del 22. molto per la veemenza del fuoco italia- Castello era stato saccheggiato dagli aube qualche tentativo degli austriaci contro le nostre posizioni recentemente conquistate, e specialmente contro l'ala destra, che è quella naturalmente più avanzata sull'altipiano; ma il nemico fu respinto con forti perdi:

Intanto prosegue l'avanzata dei nostra austriache austriache sono striaci. Vi erano le porte scardinate, o striacio vi l'alcardinate del colle un alberello strato a destra sulla vetta da tronco di vituto a destra sulla vetta da tronco di vituto e slanciato pu stello poche ora dopo l'occupazione, voltigieri fecero la cabala: se quell'albertiche proprietario. Il castello era anche cele posizione proprietario. Il castello era anche cele proprietario. Il castello era anche cele proprietario no. Il 21 due batterie austriache sono striaci. Vi erano le porte scardinate, o-



(Dal nostro inviato speciale)

"Avanti ragazzi, cuore fermo !.,

... Luglio. I servizi logistici del nemico lasciano Uno dei primi passi ad est di Cormons ste bastò per fare consciono è stato occupato dai nostri nell'avanza- pellire sette buoi.....
molti prigionieri si dicono felici di aver ta verso Gorizia. E' stato un piccolo pae- L'avanzata cominciava a farsi più afistio di soffrire. Tutti sono trattati con sino di pianura nel quale sembra che i spra. Gli astacoli crescevano. Bisognava
ogni cortesia dal soldati d' Italia a hanogni cortesia dal soldati d'Italia e hannostri fossero venuti a portare la liberacontrobattere la crescente offesa del neno avuto pasti abbondanti fino a sazietà,
zione tanto gli abitanti si erano abbanmico alla nostra furia avanzante. Si faUn reduce dal fronte galiziano, Madonati a manifestazioni di entusiasmo, cilitò la marcia in avanti della fanterio Raulic, raccontava in discreto italia-no (è di Ragusa) che i superiori avevano scordeva una vera organizzazione di lungo la ferrovia i cui binari grano spezdetto a lui e al suoi compagni che il spie. Dalle colline circostanti sacevano zati; una parte era stata fatta saltare.

mandavano « a riposare in Italia » dove di notte continue segnalazioni al nemico Ad ogni modo, in poco tempo, si avancon maggiore sicurezza.

(Stefanir to della partenza fu emozionante per tutti. Vi era un impeto bellicoso in tutprogressi 'e'le nost e frunde te le truppe, una impasienza irrefrena-bile di lanciarsi avanti e combattere. Quando un capitano di artiglieria gridò forte con voce vibrante nell'alto silenzio notturno ai suoi uomini: «Avanti ragazzi, cuore fermo», passò un fremilo at-traverso le fila, e un grido formidabile si levò al cielo: «Viva l'Italia».

Si arrivò finalmente a... e di qui si giunse con eguale rapidità al castello

gito in Austria prima della venuta degli sera. italiani. Piovvero altre granate austria-che con molta violenza. Una sola di que-

fanteria vi era già entrata e ne aveva paese con la massima rapidità. Si appre-Si parti di notte verso il castello: la se che quel paese era un covo di slavi e si agl energicamente. I soldati colla baionetta in canna penetrarono nelle case e fecero sloggiare gli abitanti Poi le truppe furono ritirate nei

torni e nella notte successiva l'artiglie ria cominciò il bombardamento del paese che durò due giorni e due notti,

Le artiglierie all'opera

X.... che fu già oggetto sui giornali di molte decisioni, è un colle che venne sensibilmente fortificato dagli austriaci.

ghezza di 500 metri. Le batterie italiane fecero una visita minuziosa nel regno in piedi dopo il primo bombardamento, ma cadde dopo il secondo. Allora ci anstriaci ogni circolazione ferroviaria su trecento ettolitri di vino. Inutile dire che di tutte le batterie, e dopo il coro degli adesso di quei trecento ettolitri non è striaci ogni circolazione ferroviaria su la linea Tarnovo-Gori
Piazza Alighieri a Fola

Dattezzata in Piazza Tegetoff

ZURIGO 25, sera. — Il »Neues Wiener Tagehath ha da Pola che sono stati cambiani i nomi della plazza Alighieri in piazza Tegetoff, e della plazza Alighieri in via Rippez, di via Carpaccio, in via Novara ecc.

Torino Inutile dire che adesso di quei trecento ettolitri di vino. Inutile dire che adesso di quei trecento ettolitri non è di tutte le batterie, e dopo il coro degli artiglieri cominciò quello delle granate.

La collina que coperla di protettili fra un frastuono infernale. Tutte le batterie, e dopo il coro degli artiglieri cominciò quello delle granate.

La collina que coperla di prezione in questo giovane eroe, così in quella zona sparavano contemporanea-in non infernale. Popo tre giorni di bombardamento voluto, signor Comandante, che Ella sappia come è morto questo suo allievo, le forse accaduto. In una via pincipale si trovò un negozio di salumière sacilista, di via Carpaccio, in via Nortara, di via Carpaccio, in via Nortara, di via Carpaccio, in via Nortara di via Carpaccio, in via Nortara ecc.

Torino della piazza tegetoff

In chilometro avanti le nostre truppe della construere della nostro corpo di operazione in quella zona sparavano contemporanea-in nuovo alle armi e così torte al cimento. In uno contro questo giovane eroe, così nuovo alle armi e così torte al cimento. In uno contro questo giovane eroe, così nuovo alle armi e così torte al cimento. In uno contro questo suo allievo, le forse e disabiliste della armi e così torte al cimento. In uno contro questo giovane eroe, così nuovo alle armi e così torte al cimento. In uno contro questo giovane eroe, così nuovo alle armi e così torte al cimento. In uno contro questo giovane eroe, così nuovo alle armi e così torte al cimento. In uno così pin pinza dell

Sovente di notte gli austriaci tentavano di trarci in inganno con qualche falso attacco. Lo scopo era di farci uscire dalle trincee, illuminare le nostre posizioni e poi spararci di sorpresa ad-dosso coi moschetti, le mitragliatrici e le artiglierie. Si udiva qualche scarica di fucileria, a cui si aggiungeva l'artiglieria. I nostri rimanevano immobili e

Il nemico tuttavia insisteva, le sca-riche si facevano più vive e dalla collina venivano anche bombe a viano. Niente. Dalla parte italiana pareva che i soldali avessero perduto anche il re-spiro. Allora finalmente gli austriaci comprendevano l'inutilità dei loro tentativi e cessavano il fuoco.

Ma nella stessa notte, qualche ora più tardi, incominciava l'attacco nostro ed

era un attacco sul serio. Davanti alle trincce, ma assai più in basso sulla china del colle, crano reti-

Molti pezzi contemporaneamente fa cevano fuoco a due chilometri dalle nemiche, poi i reggimenti di fanteria si slanciavano alla baionetta... Le mitragliatrici si institevano in azione, crepitava la moschetteria, e sparava pita lungo l'artiglieria mentre la fanteria continuava la sua salita verso ia vetta, di corsa, al grido di: Savoial I protet fili dei cannoni nemici e quelli nostri si incrociavano sul capo dei fucilieri a vanzanti. Quando passavano gli shrapnells austriaci non un volto si levava a guardare, non una schiena si curvava per un atto di digesa. La più glaciale indifferenza li accoglieva. Quando passavano i nostri, migliaia di braccia si levavano dalle file delle fanterie, migliaia di mani si portavano alle labbra e mandavano baci come per dire: Va colpici nel segno. L'artiglieria e la fanteria apirono unite sempre di conserva, meravigliosamente concordi, cotì da ottenere risultati stupendi. Dunante uno di questi atlacchi un capitano ferito assune il comando della sesione di artisglieria il cui maggiore era caduto poco prima da eroe. Il capitano fero partire al galoppo due pessi da campagna sulla linea della fanteria. Erono le dieci di sera.

Andare lassu significava andara incontro alla morte certa. Eppure quando il capitano domando: Chi si sund di arrivare sin lassu e fingere un allaccor, cento voci risposero in coro: Io, io. Erano voci di eroi. Per fortuna il vano sa crifico questa volta non fu necessario perchè il combattimento prese allora un volta al mese, abitava on veccini con botattimento prese allora un volta della granata esclamavano ridendo: «La Vecia la gd buta i so coli...», della granata esclamavano ridendo: «La Vecia la gd buta i so coli...», della granata esclamavano ridendo: «La Vecia la gd buta i so coli...», della granata esclamavano ridendo: «La Vecia la gd buta i so coli...», escono que respensamente con mignolo di La Vecia, e quando si udiva il rombo poi il sibilo e finalmente la caduta della granata esclamavano ridendo: «La Vecia la gda buta i so coli...», escono que l'inqui protento del contro di contro di contro della contro di contro di contro di contro di contro di contr teria si slanciavano alla baionetta... Le mitragliatrici si mettevano in azione, crepitava la moschetteria, e sparava più

do: «La Vecia la ga buta i so colt....».

GIOVANNI CORVETTO

La serena eroica morte 1'nn giovane sotto enente d'artiglieria

ROMA 24, sera — Il colonnello della Ac-cademia militare ha portato a conoscenza degli allievi della Accademia la morte del tenente Lugramani nel seguente modo:

Dal comando della batteria da
montagna del fronte ho sicevuto la seguente lettera che trascrivo integralmente, desiderando che tutti ne abbiano conoscenza

Signor Colonnello,

Il giorno. dello scorso giugno si pre sentava sul fronte, destinato alla mia bai teria, il sottotenente Fausta Lugramani da poco uscito dall'Accademia militare e de stinato al comando della seconda sezione e l'entusiasmo e la fede con cui cominciò i disimpegnare il suo compito, davano sicu ro affidamento che l'accademista di ier sarebbe divenuto presto un bravo ufficiale Il 5 luglio, mentre la batteria demoliva con Dalla parte rivolta verso l'Italia, esso tiri a granate un robusto trinceramento de presentava un'erta piuttosto ripida e nemico, una batteria austriaca di medio co spoglia col terreno secco e arso. Qualche libro controbatte con granate e altri esplo

albero e qualche casa. Sull'allo spiecavano visibilmente tre croci.

Ouando la nostra artiglieria iniziò il
bombardamento del colle un alberello
situato a destra sulla vetta dal tronco diliciale si rialza da sè, senza aiuto si tra sporta al posto di medicazione e là, conscidella sua ferita mortale, insiste col medica perchè curi prima gli altri feriti. Serena mente a me, che lo accarezzo come un bimbo, domanda:

Mío capitano, è contento di me? Ho fatto tutto il mio dovere».
 E quando io, soggiogato da quella forza

d'animo, non posso trattenere zo, egli mi rimprovera:

Il generale von Borovic comandante supremo sull'Isonzo

ZURIGO 24, sera. - Il comando supreno delle forze austriache sul fronte dell' Isonzo è stato dato al generale von Borovic che prima comandava un eser-

Il capitano Gregoris fra I caduti

PARMA 24, sera. — Ai parenti è giunta notizia che è caduto gioriosamente in uno degli ultimi combattimenti il capitano del, placentino, Nino Gregoris. Era un brillante e dotto ufficiale che aveva parte-cipato alle guerre dell'Eritrea e della Libia

Inaudite crudeità compiute dal bavaresi nel Trentino

ROMA 24, sera. - In una brillante corrispondenza dall'Alto Adige. Giuseppe Borghetti, descrive lungamente la barbarle del soldati bavaresi,che sono piombati nel Trentino non conquistatori, come nel Belgio, ma come protettori dei trentini contro... le armi !taliane.

nuto al coperto da ogni sospetto naziona-lista. Ma per i tedeschi neanche l'etichet-ta austriaca è ritenuta bastante, Misero gli occhi addosso al Riccardi che era native di Arco, lo tartassarono attraverso parec-chi interrogatori, ne perquisirono l'abita-zione e infine arrestarono lui, la moglie e una giovane figlia e li imprigionarono. Il giorno dopo si diffuse la voce che il pro-fessore si era impiccato per il dolore in carcere e la moglie e la figlia erano state mandate a Vienna.

La morte di Tommaso Villa



TORINO 24 ,ore 23.30. - Stasera alle ora 21.20 è morto il senatore Tommaso Villa Era uno dei superstiti, e il più glorioso, della nobilissima schiera di parlamentari piemoniesi. Fu per molte legislature deputato, più volte ministro di Grazia e Giustizia, sindaco di Torino per lunghi anni e dal 30 aprile 1911 assunto al laticlavio parteclpava pure attivamente alla vita politica, intellettuale e morale del paese. Dotato di alte qualità personali, di forte inge gno, d'nosetà integerrima, in una delle più belle figure della vita italiana dell'ultimo

I russi resistono strenuamente agli attacchi tedeschi

sulla linea del Narew, della Vistola e del Bug Il testo della nota americana al Governo germanico

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

· Le attuali proporzioni dell'investimento tedesco

(Nostro servisio particularei)
LONDRA 24, sera — La situazione in Polonia si mantiene su per giù quella di ieri. La grande avanzata germanica, co-stretta ad un subitaneo alt davanti alle formidabili difese del triangolo di Varsavia, continua ad inarcarsi in un supremo sforzo contro le teste di ponte del Narew e della Vistola. I tedeschi non riuscirono ancora a forzare il passaggio in alcun punto dei due fiumi che fanno scuresistenza russa. Non è vero Iwangorod sia stata investita. I tedeschi riuscirono soltanto ad aprirsi un varco attraverso gli avanforti a sud-ovest della cittadella lungo la strada da Radom e Nowo Alexandria. In questo tratto i russi dovettero ripiegare sulla sponda o-rientale della Vistola. Tutto l'investimento non sembra ridursi ad altro. L'in-tera sponda occidentale del flume, immediatamente in faccia a Iwangorod e su verso nord, resta in potere dei russi. Questo lato del triangolo da Iwangorod Nowo Georgiewsk rimane dunque in-

Esso ha subito qualche scalfittura sollanto a sud di Iwangorod, dove i tedeschi ri sarebbero impossessati della sponda occidentale della Vistola per un tratto di otto miglia, a cominciare da Granitz, a sette miglia a sud di Iwangorod, fino a Ianowiec: Poi ricomincia più sotto la solida muraglia russa, che si estende 'ancora tra la Vistola e il Bug ove opera il fronte dell'esercito moscovita. Macken sen vi lancia contro le sue forze in quel la lenta, poderosa forma di falange che settimane addietro si dimostrò irresisti-bile. Ma questa volta i suoi progressi tendono a farsi quasi insignificanti, co me i conati dell'arciduca Giuseppe, ch trova di flanco a Mackensen il metallo della resistenza russa. Essa è ostinatiesi-ma, confessa Berlino stasera, usando la vecchia eloquente frase di circostanza. Tutto ciò naturalmente resta su un terreno ancor troppo friabile per edificarni sopra fondate speranze. L'oste tedesca è momentaneamente raccosciata per rinno vare il suo sbalzo e bisogna tenersi pre-parati a ogni spiacevole eventualità.

Nondimeno la resistenza russa si delinea oggi senza dubbio armata di magnea oggi senza autotto armata al maygiore previdenza e meglio munita di materiali e munizioni di quello cha forse il turammo presso il villaggio di Krouki
nemico prevedesse. Si pensa che il triangolo di Varsavia offra al granduca Nicoha occupato il villaggio di Innischiti, si la più grandi risorse, per la resistensa che non si osasse sperane. La regione possiede eccellenti difese naturali sul Narew, sulla Vistola e sul Bug. E' ben fornita di ferrovie e tiene fra i suoi a-vanforti fortezze come Osowiec, Iwangorod e Nowo Georgiewsk, raccor late da un largo numero di fortificazioni sussidiarie e spalleggiate lungo la base del triangolo dalla roccajorte Brest Litowsk.

di Kasan, manifestava sicura fede nel-l'inespugnabilità del triangolo di ferro. La sua inespugnabilità deve ancora oggi

L'inizio del duello fra le fortezze e i pezzi da assedio

Iwangorod. Fu Domenica tina che Nowo BGeorgiewsk apersa il Juoco sulle avanguardie tedsche, men-tre fu mariedi che le truppe del gene-rale Woyrsch, atlaccaido sensa successo sul fronte Zwolen-Gnewsof, furono sorprese entro il raggio di azione dai grossi pezzi di Iwongorod. A questi, te-condo i referti nemici, replicherebbero ora i mortai austriaci, non da 420, ma da 502, che bombarderebbero le fortezze Ma i referti sono ritenuti fantastici. Finora i tedeschi tentarono invano di for zare il passaggio del Narew a nord di Varsavia, tenendosi a rispettosa distanza

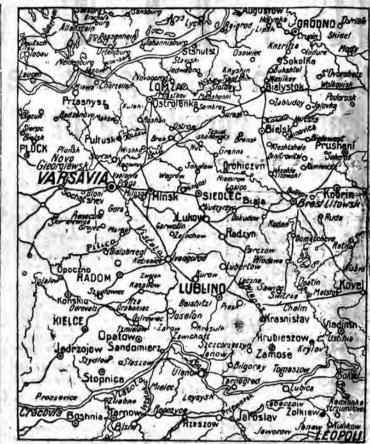
dalle fortezze.
Il loro tentativo fu particolarmente vigoroso ad Ostroleka, importante nodo ferroviario locale.

Un tentativo paralello venne fatto a valle di Rozan a nord di Pultusk, dove il Narew si curva in modo da permettervi il progetto di cogliere alle spalle la posizione di Ostroleka.

Contemporaneamente a questa pressione nel settore settentrionale, persiste laggio di Popurice il nemico, concenquella di Mackensen a sud-est. Il tentativo dell' arciduca Giuseppe di avanzare su Lublino è stato arrestato sul fronte Chodel Piaski, ma una punta della falange di Mackensen si prolunga in una località poco lungi dalla ferrovia Lublino-Cholm

Un'accanita battaglia si ingaggio e proegue vicino alla stazione di Reyowiec. Il generale Bohm Hermolli invece è stato eostretto a ripiegare colla perdita di un migliato di uomini nelle vicinanze di Sokal sulla sponda destra del Bug.

Il quadro del momento è completato dall'avanzata dei tedeschi nella regione del Baltico sulla strada Mitawa-Schawli, dove essi probabilmente sperano di se- mento continua. Nella giornata del 21 parare le forze russe operanti a nord e il nemico attaccò e si impadroni di parc sud di quel punto. Orde di fuggiaschi le del villaggio di Dobrotwor, ma alla giungono dalle regioni della Curlandia, sera dello stesso giorno fu sloggiato e occupate dai tedeschi. Se questi persiste- lasciò pure nelle nostre mani alcune cenranno nell'avanzata, si troveranno in tinata di prigionieri. pieno deserto nei colmo dell'estate e le Negli altri settori del loro penurie, lungi dal travare ristoro, nessum combattimenta. gumenteranno.



fra la Vistola e il Bua

Successi russi presso Sokal

PIETROGRADO 23, sera - Un comunicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice: Nella regione ad ovest di Mitawa nessun importante combattimento. La notte del 22 presso il villaggio di Sess sulla strada di Tuckum facemmo sforza di procedera in direzione sud est. Ad est di Rossijeny il nemico si avanza verso il flume Scheschuwa.

Sul Narew il 22 corrente i tedeschi, sostenuti da un violento fuoco di artiglieria, hanno continuano gli ostinati attacchi contro la testa di ponte di Rosan. A sinistra della Vistola il nemico ha fatto il giorno stesso un attacco contro

si tratta in complesso di una vasta posizione difensiva ben fortificata ed equipaggiata prima della guerra. E' indubbiamente molto si fece da un anno in
qua per crescerne la potensa.

I dispacci da Pietrograda attesiano
che la Russia, preganda ieri per la villoria davanti alle icone della Madonna
di Kazan, manifestava sicura fede nel-

ed il Bug. In directone di Lublino qui Successi annunziati dagli austriaci austriaci hanno pronunciato attacchi sulle strade che conducono a Belsyce. Il centro dell'esercito nemico, formato da divisioni tedesche, ha subito il 21 gravi perdite durante un attacco sulla fronte Kamien - Piasky - Sukhodel - Olessiki - superiore. Vouslawice. Hrybierrom . 11.9 PIETROGRADO 24, sera. - Il nemico no sulla sintstra del Wieprz e in diree gid sotto il tiro di Nowo Georgiewsk zione del villaggio di Rejowiec il nemico, che non aveva raggiunto la vigilia alcun risultato, cesso gli attacchi, mentre sul fronte Maidan - Ostrowsky - Woyslavice - Uchanie grandi forze tedesche erano riuscite ad impadronirsi dei nostri trinceramenti e cominciavano espandersi verso nord, ma dopo un accanllo combattimento nella boscaglia durante la notte del 22 furono dovunque respinte con gravissime perdite. Durante i contrattacchi ci impadronimmo di sei cannoni e facemmo 500 prigionieri. Finalmente nella regione di Hrubiessow il nemico riusci il 22 ad avanzare verso

> Sul Bug presso il villaggio di Djary le nostre truppe respinsero il nemico al di la del flume. Presso Sokal vi fu un violento combattimento. Le nostre truppe,
> che nella notte del 22 avevano occupato
> alcune tince di trinces nemiche, continuarono al mattino a premere energicamente il nemico. Nella regione del villaggio di Popurice il nemico, concentrando importanti forse per un contrattacco, si impadroni di parte del villaggio, ma dor i un combattimento annenuto nel villaggio stesso questo fu ripzeso da noi. Fra i prigionieri che facemme in questa regione vi sono i resti del decimo battaglione dei cacciatori austriaci col comandante. Forte riserve nemiche che avanzano dalle allure presso il villaggio di Zawichnia, subendo enormi perdite per il nostro cannoneggiamento. non poterono passare la valle del Bug e cost non poterono sostenere le truppe nemiche da noi attaccate. Il combatti-

Negli altri settori della nostra fronte

Gravi perdite degli alleati L'avanzata dei tedeschi so to i forti di Iwangorod

BASILEA 24, sera — Si ha da Berlino in data 23 il seguente comunicato uffictale :

In Curlandia inseguiamo i russi in ritirata verso l'est dando continui combattimenti.

I nostri eserciti si avvicinano al Narew e alla testa di ponte di Varravia. contro Nowo Georgiewsk rond falliti,

La riva destra della Vistola è sgombrata dal némico da Janowiec, ad ovest di Kazimierz fino a Granica. Combattiamo ancora contro le retroguardie russe nella regione boscosa a sud est di Kotenice.

Tra la Vistola e il Bug le truppe allea le sono riuscite a trionfare in diversi punti della resistenza tenace dell'avversario e lo hanno costretto alla ritirata Le perdite russe in morti e feriti sono elevate. (Stelant

Rinforzi russi sul Bug

BASILEA 24, sera - Si ha da Vienna: Un comunicato appeiate in acia co della PoI combattimenti continuano nella Poposizioni d'artiglieria. Rientro nella selania meridionale, in Woljnia e sul Buo rata a Parigi. (Stefani) lonia meridionale, in Woljida e sul Bug rata a Parigi.

ti contro ti tratto del flume Bug tra Kamionka, Strumilowa, Krystynopol e So kal, rulla riva orientale del quale abbia mo organizzato in fretta posizioni di testa di ponte. In alcunt punti il nemica si avvicino fino a 300 passi dalle nostre trincee, in altri si venne a dei corpo a di Sokal un battaglione del decimo reggimento cacciatori di Kotal ha catturato n un attacco di flanco tre ufficiali russi 342 soldati. A nord ovest di Hrubieszow forse tedesche hanno guadagnato molto terreno.

Tra la Bystriyca e la Visiola le Frup-pe dell'arciduca Giuseppe Ferdinando hanno respinto il nemico da Bolzyce al di la di Pronow. Ad ovest della Visiola stantinopoli 23:

Fra russi e turchi

Attacchi turchi falliti PIETROGRADO 24. sera. - Un comu-

icato del Cancaso dice: Durante la giornata del 21 intenso uoco di fucileria nella regione del litorale : in direzione di Olty. Nella regione di Tewa vi fu uno scontro dei nostri e sploratori con esploratori turchi La notte del 21 i turchi attaccarono la montagna di Gucidag ma furono respinti, ha da Pietrogrado

montagna ma furono messi in fuga con grandi perdite. Nella regione di Ehop negii ultimi combattimenti facemmo prigionieri 10 ufficiali e 400 soldati. In direzione di Mouch le nostre truppe inseguendo i turchi rag-

giunsero il villaggio di Allipenia. Sul resto del fronte nessun cambia-(Stefani) mento (Stefano)

In Francia e nel Belgio

Progressi francesi nelle Argonne

PARIGI 23, sera - Il comitato ufficiale delle ore 23 dice: Giornata relativamente calma sull'insieme della fronte.- Nell'Artois vi è stata la consueta attività dell'artiglieria. Da una parte e dall'altra sono state lanciale alcune granate sui sobborghi di Soissons e su Reims. Al Bois le Prêtre (Argonne) durante la notte dal 22 al 23 abbiamo ripreso piede nella linea delle triricce anteriormente perduta. Due contrattacchi tedeschi sono stati respinti

con sensibili perdite per l'avversario. Una dei nastri gruppi di aeroplani per bombardamento ha lanciato teri sera ventotto granate sulla stazione di Conflang en l'arnisy ed ha costretto due A-viatik ad alterrare nella loro linea. (Stefani)

PARIGI 24, sera. - Il comunicato delle ore 15 dice: Notte calma sull' insieme della frante, eccetto nei Vosgi dove il nemico pronunciò parecchi attacchi al Reichackerkof e sulle auture ad est di Metzeral. I tedeschi furono dovunque respinti. (Stefani) (Stefant)

Vivaci combittimenti nei Vosgi

BASILEA 24, sera - Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 23 corrente dica:

Attacchi notturni nemici a colpi di granate al nord e nord evest di Souchez sono stati respinti. Nella Champagne abbiamo fatto esplodere grosse mine nella regione di Perthes ed abbiamo occupato la buche prodotte. Nel Bois le Prè-tre la notte scorsa un attacco francese è fallito.

I combattimenti continuano nei Vosgi. Un attacco nemico contro la linea Line-kopf-Barrenkopf a nord di Munster è stato respinto dopo vivaci corpo a corpo dinanzi e nelle posizioni dei bavaresi e dei cacciatori meklemburghesi. Due ufficiali e settantaquattro caccia-

tori alpini sono stati presi prigionieri. I francesi hanno attaccato invano anche l Reichackerkodpf. Presso Metzeral abbiamo sloggiato il nemico da una post rew e alla testa di ponte di Varravia.
Dinanzi a Rozan il villaggio di Stetun e
l'opera fortificata di Szygi sono state
prese d'assalto alla baionetta. Abbiamo
prese d'assalto alla baionetta. Abbiamo
datre tocalità tra la Mosa e la Mosella,
nostra artialieria ha hambardato Pont la nostra artiglieria ha bembardato Pon d Mousson.

I nostri aviatori hanno attaccato la ritirata gli aviatori nemici. Bombe sono state gettute anche sulle caserme di Gerardmer. Un aereoplano nemico è stato annientato in un combattimento gereo su Conflans.

Poincaré suile linee deil'A sne

PARIGI 24, sers. — Po neare visité eri l'organizzazione delle prime linee aord dell'Aisne e specialmente le trincee

del bosco FOoulon.

In un villaggio vicino al fronte fra-quentemente bombardato l'cincarè as-sistette alla lezione fatta 'n una cantina da un maestro a fanciulli dimoranti nel villaggio. Il presidente visità pracachio.

Lunghi tiri di artiglierla dei francesi in Alsazia

(Nostro servisio particularsi) LUGANO 24, ore 21 (R. P.) - Notizie giunte dalla frontiera alsaziana annunciano che giovedì 22 i tedeschi hanno bombardato con l'artiglieria pesante La corpo. Dappertutto i russi sono stati Chapelle sous Rougement, piccola locaespiniti con grandi perdite. A sud est lità di 800 abitanti. I tedeschi tiravano probabilmente da Kahlberg a 15 km. da La Chapelle. I lanni sono pochi importanti.

Nei Dardanelli

sizione del nemico. A Seddul Bahr è avvenuto un debole

combattimento di fanteria con fuoco intermittente da artiglieria. Nella notte del 23 le nostre batterie dell'Anatolia hanno costretto alla fuga torpediniere nemiche che si avvicinavano alle acque di Keromis Dere e tentavano di bombartlare la nostra ala sinistra. (Stefani)

i turchi mancano di carbone

PARIGI 24, sera - Il Petit Parisien

Alla mattina i turchi rinforzati da due Si crede che l'attività recentemente e-battaglioni attaccarono nuovamente la splicata dai sottomarini russi nel Mar Nero pridurra ben presto risultati no-tevoli nella lotta ai Dardanelli. L'arre-sto completo del rifornimento di carbo-ne alla capitale turca ha paralizzato la labbiga dalla seguina di fabbrica fedesca di munizioni e avrà per inevitable risultato tli sopprimere la re-sistenza opposta dalle troppe turco-tede-sche a quelle delle potenze allezte.

(Stefani)

I massacri di armeni armeni In Asia Minore

Particolari raccapriccianti

PARIGI, M. sera — Il Metta riceve da Dede Agach:

B' assal difficile ottenere informazioni precise su quanto avviene in Asia minore ove la popolazione cristiana è vittima di massacri giornalieri. Questi particolari che vi mando sono pervenuti attraverso, a delle vie di cui solo i rivoluzionari armeni dell'Asia Minore e i bulgari della Macedonia conoscono il segreto, ma non rappresentano che una pallida imagine degli orrori ai quali sono sottoposti i poveri armeni divenuti oggetto della crudeltà dei soldati turchi. Nel corso della passata stagione invernale uomini e donne furono costretti a trasportare a spalle munizioni e approvvigionamenti delle truppe turche. Caricati come hestie essi trasversavano camminando intere giornate regioni montagnose senze strade, esposti alle intemperie, obbligati spesso a portare anche sulle spalle i soldati turchi. Appena il 20 o 25 per cento di questi disgraziati di solito giungevano a destinazione. Il resto moriva di sfinimento sulle craste nevose dei monti. Tutti i tentativi dei deputati armeni presso il parlamento ottomano per lenire le sofierenze degli infelici rimasero infruttuosi. Gli uomini dai 20 ai 45 anni sono detenuti nelle caserme ove vengono ordinate queste carovane di tra-PARIGI. M. sera — Il Metin riceve de lede Agach: B' assal difficile ottenere informazioni

sporte. I turchi hanno requestio presso sil armeni tutto quanto possadavano di prima necessità senza dare loro alcun compano e sanza rilasciare alcuna ricavuta Nella sola provincia di Sivas più di 200 mila persone sono state massacrate durante la operazioni di disarmo della popolazione. I uti la gente colta, ingegneri, professori, evvocati, commercianti, deputati, giornalisti preti, sono tutti destinati allo sterminio e non è esciusa la gioventi studiosa Il 12 aprile vennero imprigionati 3 mila notabili. Cento sono detenuti nei sotterranei di Alache, 200 sono stati internati a fetugri, 150 di Adrianopoli e 40 di Sintine sono stati gettati nelle prigioni di Errarum. Il 7 maggio a Ssissi vennero arrestate 80 persone più in vista e inviate in esillo a Dioris. Cinquanta persone subtrono la stessa sorte sotto l'accusa di appartenere ad una organizzazione rivoluzionaria ed ora agonizzano nelle prigioni di Olivas. Il deputato Vraumian e stato assassinato mentre ventva condotte in esillo, e i deputati Vartues e Zohrab sono imprigionati. Nove persone arrestate a Hodiessaw sono state fucilate perchà el dice avevano tentato la fuga. La stessa sorte è toccata a sei giovani di Gourin e si ignora che cosa sia successo di tatti coloro che in gran numero vennero internati a Jodgad. Nel mese di giugno a Costantinopoli furono imprigionati 20 notabili armeni, il che getto la costerna zione nella popolazione cristiana della amministrazione turca. Gruppi di 500, 100 e 5 mila persone sono quottidiamente nel sud dei deserto di Mesopotania. I beni degli esiliati restano alla merce della bande turche.

Il testo della nota di Wilson al Governo tedesco

"Ogni offesa ai diritti americani sarà considerata come atto anti-am'chevole,

legli Stati Uniti alla Germania:

"Il testo della nota del Gaverno impeoggetto d'un accurato esame da parte spiacente di dover dire che la trova pochissimo soddisfacente perche non da tra i due governi e non indica nessun pii universalmente accettati di diritto e di umanità nello affare grave in littgia, ma anzi propone accordi per la parsiale sospensione di questi principti in modo da eliminarli in realtà.

Il Governo degli Stati Uniti rileva d'alimperiale tedesco riconosce senza riser- critiche che essa ha sollevato. va la validità dei principii sui quali il Governo di Washington insisté in parecchie note dirette al Governo imperia-

I diritti dei neutri

Tali principii stabiliscono che l' alto mare è libero. Bisogna dunque da prima constatare il carattere del carico che porta una nave mercantile avanti che questa possa legalmente essere catturata o distrutta. Le vite dei non combattenti triangolo ferroviario di Saint Hilaire poi non debbono in alcuna circostanza nella Champagne ed hanno costretto alessere messe in pericolo, a meno che la nave non resista o non cerchi di fuggire dopo avere avuta l'intimazione di sottoporsi a visita. Poiche non trattasi di un atto di rappresaglia contro un belligerante, il difendere questo atto come se fosse atto di rappresaglia è un riconoscerne l'illegalità.

Pertanto il governo degli Stati Uniti è amaramente deluso di dover constatare che il Governo imperiale tedesco si crede pienamente esente dall'obbligo di os servare questi principii anche rispetto ai piroscaft neutrali per via della poli-Un comunicato ufficiale in data 23 dice: villaggio. Il presidente visitò parecchie verno inglese nella guerra attuale relativamente al commercio neutrale. Il Governo imperiale tedesco comprenderà facilmente che il Governo degli Stati Uni verno: e dovrá considerare la condotta degli altri governi belligeranti come non avente rapporto colla discussione aperta col Governo tedesco su ciò che il Governo degli Stati Uniti considera essere violazione grave e ingiustificabile dei di-ritti dei cittadini americani da parte dei comandanti navali tedeschi.

Questi atti illegali, se anche possono essere ritenuti giustificabili quando sono commessi contro un nemico che credesi avere agito in contravvenzione alle leggi e al principil di umanità, sono nosciuti a sopratutto quando violano il contro il nemico senza nuocere alle e- profondamente che venga messo in prasistenze dei neutri, alla giustizia, ai riquardi dovuti alla dignità delle potenze neutrali, queste dovranno prescrivere la cessazione di questa pratica. Se vi si persistesse, essa costituirebbe in simili

Le "circostanze nuove"

Il Governo degli Stati Uniti non disconosce nè le condizioni straordinarie area te da questa querra, nè i cambiamenti radicali delle circostanze ne i metodi di attacco prodotti dall'impiego nella guerra navale di procedimenti che le nasioni del mondo non poterono tener pre sente quando furono formulate le regole esistenti del diritto delle genti.

Esso è disposto a tener un conto ragionevole di questi aspetti nuovi e inattesi della guerra marittima, ma non può consentire a una diminuzione di qualsiasi diritto esenziale e fundamentale del suo popolo pel semplice fatto della deliberatamente anti-amichevoli. modificazione delle circostanse. I dirit-

WASHINGTON 24, mattina - Ecco il ti dei neutri in tempo di querra con omunicato ufficiale sul testo della nota basati su un principio, non su un espediente, e i principi sono immutabili. E' un dovere, è un obbligo pei belligeranti riale tedesco in data otto corrente, fu tronare il modo d'adattare le circo-tanse nuove agli avvenimenti. I due ultimi del Governo degli Stati Uniti. Questo è mesi hanno chiaramente indicato che i possibile e facile condurre le operazioni dei sottomarini tali quali hunno carali soddisfazione circa le divergenze reali terizzato l'attività della marina imperiale tedesca nella zona di guerra in accormeszo con cui poter applicare i princi- do reale colle consuetudini accettate dat regolamenti di guerra. Tutti hanno risto con interasse e soddisfazione crescente la dimostrazione di questa possi bilità da parte dei comandanti naval todeschi. E' dunque manifestamente possibile elevare tutta la manovra degli attronde con soddisfazione che il Governo tacchi dei sottomarini al di sopra delle

Data l'ammissione di illegalità fatta dal governo imperiale coll'invacaze il diritto di rappresaglia in difesa dei suoi le tedesco circa la sua proclamazione atti, e data la possibilità manifissa di della zona di guerra e l'impiego dei sot- conformarsi alle regole stabilite dalla tomarini contro navi mercantili in alto guerra navale, gli Stati Uniti non potrebbero credere che il governo imperiale continuerà ad astenersi dallo sconfessare un atto voluto dal suo comandante navale affondando il Lusitante o dall'offrire una riparazione per la vite americant perdute, per quanto una riparazione è possibile per la distruzione senza neces-sità di vile umane con un atto illegale.

La proposta tedesca respinta

Il governo degli Stati Uniti, pure appressando lo spirito amichevole col quale fu fatto, non potrebbe accettare il suggerimento del governo imperiale tedesco tendente a che indichino alcune navi che usufruirebbero della liberta sui mari attualmente illegalmente proscritti. Un simile accordo esporrebbe implicitamente altre navi ad un attacco illegale e sostituirebbe inoltre una diminuzione ed anche un abbandono dei principi che il governo degli Stati Uniti sostiene e che agni nazione accorderebbe in tempi più calmi. Il governo degli Stati Uniti e il governo imperiale tedesco lottarono per lo stesso scopo elevato, durante lungo tempo si tennero uniti per mantenere questi stessi principt sui ti non potrebbe discutere la politica del gi in modo così solenne, lottando en-Governo inglese relativa al commercio trambi per la liberta dei mari. Il governo degli Stati Uniti continuerà a lottare per questa libertà, qualunque eta la sorte di cui lo si minacci, sensa transasione e a qualunque costo, e reclama la cooperazione pratica del governo imperiale tedesco.

Questa cooperazione potra ottenere maggiore effetto quando si potra realissare questo grande scopo comune in i do più evidente e più efficace. Il governo imperiale tedesco esprime la speransa che si potra giungere in qualche misura a questo risultato anche prima delmanifestamente indefendibili quando essere. Il governo degli Stati Uniti non si sente soltanto obbligato a insistere diritto alla stessa vita. E se un bellige, li o lo disconosca, proleggendo i suoi rante non può esercitare rappresaglio proprii cittadini, ma si interessa anche tica tra i belligeranti stessi.

Una chiusa minacciosa

Il governo degli Stati Uniti si tiene pronto ad ogni momento ad agire da circostanse un'offesa imperdonabile con- amico comune allorche sia in grado di tro la sovranità della nazione neutrale proporre il mezzo di raggiungere questo scopo. Frattanto il valore che il governo degli Stati Uniti attribuisce all'amicista lunga e ininterrotta tra popolo e governo degli Stati Uniti da una parte e popolo e governo tedesco dall'altra parte, lo spinge ad insisters nel modo più solenne presso il governo imperiale tedesco sulla necessità d'osservare scripto losamente i diritti dei neutri.

In questa critica materia l'amicisia stessa lo obbliga a dire al governo traperiale tedesco che il ripetersi da parte dei comandanti di navi della marina imperiale tedesca ad alti contrari a questi diritti dovra essere considerato dal governo degli Stati Uniti, per poco che esso colpisca cittadini americani, come

Salviamo l'intelligenza l'a proibisioni, in generale, non hanne obiedere ai governe degli atti di free valso della città ardente la profibite a nei passi dove son vietati i bordelli la metà delle donne son prostitute. Ma danno nola, rispondono, agli altri, come me: non guardi e nen compri qual

tempera la tassesca maestà del nome colla piacevolezza fioscia del cognome nominiamolo addirittura: è Goffredo Bellond - ha bandito da qualche tempo una sua particolare crociata contro la « triste stampa ». Quale sia la stampa che sembra « triste » alla sua pudicizia allarmata non ho potuto con bastante precisione raccapezzare. Forse il bartoliano e giordaniano predicatore del Giornale d'Italia volle dir « trista » chè i « giornalacci » al quali muove tanti sdegnosi assalti, invocando il praccio secolare di una nuova inquisizione di sta-grognarda di Napoleone recitassero il to la quale ritorni al regime presiber-santo rosario e tenessero le mani e il to la quale ritorni al regime presiber-tino, sogliono essere pluttosto allegri.

Bellonei racconta che a lui codesti gior-ali vengon mandati dagli amici in grande abbondanza ma si guarda dal versarne i titoli: forse ha paura che il negro inchiostro gli arrossisca sotto la casta penna o che i caratteri delle linotypes riflutino, inorriditi, di comporli. Non esagero: « Persino i caratteri tipografici - scrive l'orrificato moralista debbono fremere di edegno ad allinearsi ed a comporsi nel nome dei caduti in la foglia di fico alla Venere dei Medici hattaglia e in quello dei disegnatori e e alla Venere capitolina e si obbligasseredattori dei giornali osceni ». In una stagione in cui torna realtà il verso del-

scienza morale!

Ma io non ho la ventura di possedere, lardo? come il pio Goffredo, amici così lubrici o puritani come i suoi e quando voglio disposti a seguire così melanconiche pre-rinvoltolarmi nel brago dell' immoralità dicazioni. Le lettere che arrivano dal preferisco, nomo di buon gusto, rilegger-mi la Lozana Andalusa o i Ragionamen-di arguto buonumore. I nostri soldati ti o le Liaisons dangereuses. Però, sbir-possono andare alla messa ma non riciando qualche mostra di giornalato o praticando in qualche tipografia è capi-tato anche a me di vedere qualcuno dei giornali al quali ha mosso guerra l'eccellante poligrafo e mi sono avvisto, senraccontano, un bravo ganarala d'assar meno resistenti e valorosi. Belisario fu,
ra nessuna vergogna, d'assar meno resistenti e valorosi. cellante poligrafo e mi sono avvisto, sen-raccontano, un bravo generale ma le za nessuna vergogna, d'esser meno sen-battaglie, per quel che sappiamo, non sibile, moralmente, di quel suoi caratte-furon mai vinte da eserciti di colli torti ri tipografici che per contro si acconcia-no, con tanta poca sensibilità artistica, comporre la sua prosa di tutti i giorni. La questione, riportata ai suoi termi-

ni generali, è questa: deve una nazione Ma Bellondi l'ha presa coi denti e in guerra, perchè in guerra, rinunziare chiede allo stato, al governo, energici a tutte le sue libertà e rifarsi, almeno provvedimenti — cioè, senza perifrasi, la esteriormente, puritana e cappuocina — soppressione di tutti quei giornali che cioè rimbecillire nel moralismo e nella non osservano la castigatezza più rigo-

poco nè molto quei giornali che non conosco e non leggo ma il principio stesso della libertà e dell' intelligenza.

Il ragionamento bellonofano è semplice come coloro a cui fu promesso il regno dei cieli: la nostra guerra è santa dunque, i soldati son santi, i parenti dei soldati son santi e tutti gli italia-ni son tanti santini e le italiane tante santine — a chi non ha voglia di fare il santo, almen di fuori, deve star zitto e crepare di vergogna e di tama. Quel che va bene in tempo di pace
non è troppo sofistica e mutilatrice. Ma
smato.

Ma la censura è atabilità, con sano e necesguerra ci ha moralizzati e cristianizzati
s chi non s'è mutato nell'animo deve che si riferiscono a notizie militari e a

X... r a chi non s'è mutato nell'animo deve che si riferiscono a notizie militari e a X... ritto in piedi sul muricciuolo dirige mutarai per forza almeno negli atti e- discussioni politiche: non può e non de- 11 fuoco dei volontarii, quando una palla

Basta ridire questi discorei con paro-le chiare per metterne allo scoperto i

stesse persone, a dieci mesi di raffreregime che da tanto tempo ristupidisce giovane, tempra meravigliosa di propagannamenti e raffreddamenti — s'è abusato
la vicina e nemica monarchia? In nome
dista, organizzatore instancabile, pieno di namenti e raffreddamenti — s' è abusato un po' troppo del santo e della santità. di qual legge o di qual principio si poE' stato D'Annunzio, mi pare, che ha rimesso in giro il chiesastico aggettivo: lui che mescola così furbamente i finti me raccoite sono esatte, alcuni di essi lano rimesso in giro il chiesastico aggettivo: lui che mescola così furbamente i finti me raccoite sono esatte, alcuni di essi lano rimesti dei misticiamo con i finti hanno una fortissima tiratura — uno arpatrota, è pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, è pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, è pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, è pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, è pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, è pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota, e pure morto colpito in fronte da la controlla pariota pariota

uomini e di farne di botto, di uomini che sopprimendo i giornali tutte code- in tempo...., sparate, ve ne supplico, voi: umani cioè mezzi buoni e mezzi cattivi, ste mollitudini di compratori diventereb- liberatemi dall'onta della prigionia...
bero ad un tratto candidi e morigerati? Ma i suoi compagni non ebbero bisogno marcescibili da potersi mettere nelle nicchie delle chiese francescane.

La guerra risveglia certi sentimenti che gli nomini hanno battezzato per nobili ed elevati perchè giovano ai fini della comunità — come sarebbero lo spirito di sacrificio, l'odio per il nemico, il coraggio stotco, il senso della disciplina per per per sistenti a probe altri che na — ma ne risveglia anche altri che non sono egualmente ben veduti dai moralisti: la crudeltà, l'indifferenza per la morte altrui. l'istinto del saccheggio e anche, a testimonianza di non pochi storici e psicologi, la lussuria. Questa presente guerra, come tutte quelle che l'hanno preceduta e la seguiranno, ha fornito spettacoli e documenti dell'una e del l'altra categoria di sentimenti. La guerra, dunque, non cambia sostanzialmen te gli uomini e i costumi degli uomini o li cambia soltanto in intensità. Si potrebbe dire, anzi, che la guerra porta tutti i sentimenti umani che in tempo di pace son bassi di tono o sonnecchiano, alla massima espressione ed esasperazione.

Credere, dunque, che una guerra, per quanto combattuta per il trionfo della giustizia e della civiltà, possa mutare l'aalmo di un popolo e renderlo più morale, più puro, più religioso, più catto-lico è una vecchia bestialità amentita dalla storia e dalla natura.

E vorrei un po' sapere se i soldati, perchè combattono, son diventati così schivi e pudibondi che una spiritosaggi-ne grassoccia possa farli balzare di fu-

rioso schifo come tanti Bellonci. Io li conosco, i nostri bravi italiani, è so che hanno fegato e si battono bene

Un pesato e leggiadro scrittore che tempo, che quando son giovani e sani non disdegnano neppure nè un fiasco di vino nè una bella ragazza. Non faccia-mo, per amor d'Iddio, i ritrosi e i vergognosi. Non c'è proprio nulla di male. L'uomo piace alla donna e la donna piace all'uomo e a tutti e due piace sentir parlare di amore e non soltanto di

> iolce stil nuovo e a Goffredo Bellonci. l'inti i guerrieri del mondo sono sta-ti, ne' loro momenti, e anche in guerra, nomini in tutto il senso della parola (non credo che i legionari di Cesare o mento al petto come tente carmelliane

quel celeste e platonico amore caro al

Perchè un paese è in guerra si do vrebbe proscrivere il sorriso, condanna-re ogni letizia e abbuminare quei « dol-cissimi abbrasciari e basciari » che sono, volere o no, tra i fatti più graditi di tutta l'ingrata vita. Vorrebbe forse, il piagnone Bellonci, che tutta l'Italia non risuonasse che di pianti e di sermoni e si mettessero le gramaglie nel posto del ro tutte le donne italiane a portar la cintura di castità?

" Servite domine in lactitia " dice I Sudate o fuochi a preparar metalli
non ci fanno poi brutta figura questi immacolati caratteri di atampa che si ritrovano ad avere una così delicata covonarolisti o calvinisti e ridurci nello vonarolisti o calvinisti e ridurci nello stato miserando di Origene e di Abe-

Non mi pare che i soldati italiani sian possono andare alla messa ma non ri nunziano di certo allo scherzo, alla bar zelletta e magari anche al discorsi gras

Ma Bellonci l'ha presa coi denti

vecchissimo editto albertino del 1847 che andrebbe reso più d'accordo colle mo-derne condizioni della vita e della cultura. In pratica — grazie al lasciar correre dei governi e all'intelligenza della
magistratura — la libertà è assai più
grande di quella concessa dalla lettera
della lettera dalla legge. In ogni modo sarebbe ne-cessario andare innanzi e non tornare

indistro.

Ora abbismo la censura ed à bane e ve entrare a decidere in questioni d'arte git fora la gola.

a di morale. Altrimenti si torna all'an- E' morto così come sognava di morire le chiare per metterne alle scoperto i cien regime e addio la lilibertà e la cifili rotti.

Prima di tutto, negli impallonamenti
dei primi entusiasmi — specie quando l'armi. Per vincere gli austriaci si doquesti entusiasmi venivan dietro, nelle
vità e tutte le grandi e belle cose che
noi difendiamo, in questo momento, coll'armi. Per vincere gli austriaci si doquesti entusiasmi venivan dietro, nelle
vrebbe subire la bigotta schiavità del
dente, idealista, studiosissimo e colitissimo
terrane. A dieci mesi di raffresvenimenti dei misticiamo con i inti clangori patriottardi. La nostra guerra riva a centomila copie. Se c'è della geno inti con è nè santa nè diabolica. E', come te che li scrive e li stampa e li vende inti colora più perinci di colora più perinci di colora di colora più perinci di colora di colora più perinci di colora di c perchè no?, d'interessi.

Ma nessuna guerra, per giusta e sanmente santificati come Goffredo Belloncl
ta che sia, è capace di trasformare gli e i suoi amici. E credono, questi signori, vivo da questi cani. Se però non facessi

do i più accreditati negozianti di norme e di teorie, e non si capisce perchè una stessa cosa debba esser tollarata in tempi di pace e perseguitata in tempi di guerra. Il fatto che c' è un asercito alla guerra per una più grande libertà e frontiera rende più raffinata la sensibilità morale degli uomini? Non pare. I la barbarie, l'imbecilità del tedeschi. Didelitti — ancha per amore — non sca-meno nell'epoche guerriere: sono i gior-nali, semmai, che hanno meno posto per descriverli e raccontarli.

Se codesti signori fossero davvero tut-ti accesi e repleti di combattiva pureza non avrebbero aspettato la guerra al-'Austria per gridare allo scandalo e per

Ma danno nota, rispondono, agli aliri, come me: non guardi e non compri quel ai casti Giuseppi e Goffredi. Non ci credo. Le moralità è una ed eterna, seconimportanti da fare e pensare in questi in altri giorni.

E non mettiamo in giro l'idea che la guerra ci deve far diventare codini, pinventiamo pure feroci come tedeschi contro i tedeschi ma non diventiamo scemi e pedanti come i tedeschi contro gl'italiani. Per vincere ed esser grandi non c'è bisogno di rinnegare la « gaia intelligenza » che l'Italia ha regalato al

QIOVANNI PAPINI

Il generale Porro a Parigi



Il colonnello X aveva detto ai Settanta: Ricordatevi che siete due volte volontarii: volontarii della Patria, volontarii della morie. Il cimento, al quale vi siste profferti, è arduo, terribile, ma cinge sin d'ora le vostre fronti del serto immortale, che la Patria decreta al suoi prodi.

Un guizzo d'orgoglio e di fleresza attrarered il manipolo glorioso, un sorriso brillò sui volti riarsi. E partirono i Settante assolsero con sicurezza, con intalligenma, con intrepidezza il compito loro asse

Ma là sulla trincea espugnata, quanti

X ... ritto in piedi sul muricciuolo dirige

Come muo ono gli irredenti di mantenere la promessa. L'erolco istria-no fu letteralmente crivellate dalle palle austriache. Ma fu vendicato!

Chi può descrivere l'urio tremendo, lo scatto irresistibile, l'impeto travolgente dei nostri? Gli austriaci si videro assaliti, pestati, disfatti.

Morti feconde codestel Feconde per l'esempio stupendo, ma terribili per coloro, che, bestemmiando, hanno sin iari insultato al sentimenti più sacri degli irredenti. Cost, cost muoione i figli di Triestel

Tragica condizione quella delle nostre terre: centomila nomini di ha portato via l'Austria con le continue leve. Parte sono morti sui campi della Galizia e sulle colline della Bosnia, parte languono negli Ospedall, parte sono prigionieri di guerra in Russia o in Serbia. Altri sono internati nei campi di concentrazione o incarcerati per reato politico. I più fortunati si battono e muoiono per la libertà, gridando: viva l'I-

Sappiamo che nello scontro descritto dal nostro collaboratore i volontarii si coper-sero di gioria:

Voci di gravi alterchi fra l'Arciduca ereditario d'Austria e la consorte Rita di Borbone

ROMA 24, sera. — Si conferma anche nelnoma za, sera. — Si conferma anche nella sfera diplomatiche che i rapporti già cordialissimi tra l'arciduca ereditario d'Austria Ungheria e la sua imperiale consorte
si sono fatti assai tesi in questi ultimi
tempi, e precisamente dopo la guerra austro-italiana, al punto da provocare qualche grave alterco, di cui l'eco scandaloso
perdura negli ambienti della corte di Francesco Giuseppe. E' ben noto che l'arciduchessa ereditaria è di stirpe italiana, figlia
di Don Roberto Borbone, e proprietaria del.
la Villa delle Pianore presso Camajore in
quel di Lucca, e ha due fratelli che combettono sul fronte occidentale contro gli eser
citi germanici.

Vengon dalle trinces... Battuta d'aspetto sul fronte di levante.

Breve tregua d'armi che la suspettare prossima per non dire imminente, la ripre-la dell'azione in iutta la valle dell'Isonzo. Questa per lo meno è l'opinione di alcuni ufficiali che ho incontrato ieri prove-nienti da posizioni avanzate, discesi ad U-dine, in un giorno di calma e di riposo, per respirarvi una boccata d'aria cittadina e per fare un po' di tottette Ne hanno il diritto e la necessità. Si rico-

Ne hanno il diritto e la necessità. Si rico-noscono a prima vista degli alitt, qui resi-denti addetti ai numerevoli uffici dei vari Comandi, i quali, pur dovendo recarsi qua-si ogni giorno sul fronte per mansioni deli-cate e spesso non esenti da' pericoli, hanno il conforto di rientrare la sera nei loro co-modi appartamenti. L'ufficiale che viene dalle trincee, ove divide co' suoi suddati, oltre il pericolo di ogni ora, la polvere, il fango, e la pioggia; che dorme sotto la tenda, che mangia seduto su' un sasso, o ad una rozza tavola improvvisata, al quatenda, che mangia seduto su' un sasso, o ad una rozza tavoia improvvisata, al qualei i risvegito mattutino dei proiettiji nemici, o l'ordine pressante del suo colonnello, non accordano il tempo per dedicare qualche cura alia sua persona: quell' ufficiale dall'aspetto rude e incolto, cui la patina bronzea del viso imprime una maggior flerezza aliorchè appare in città per qualche spess urgente, per un'ora di svago o, e più spesso, a sostituire con una nuova la vecchia onorata divisa, sbiadita e mai ridotta dei cittadini suscitando un senso di ammirazione a di stima. razione e di stima.
.... Quell'ufficiale viene delle trincee...

S'à battuto, e bene, certamente, o si batterà: sta laggiù, al posto d'onure,dove pur-troppo la vita non scorre sopra un letto di

I cittadini che una curiosità perdonabile rende apesso indiscreti, lo tissano per stu-diarne i gesti, la fisonomia, ne seguono il passo, franco e svelto dell'uomo che ha passo, franco e svelto dell'uomo che ha fretta e non lo pardono di vista se non quando l' ufficiale sarà scomparso in un negozio per il disbrigo delle commissioni, trascritte accuratamente su un piccolo cornet, per sè e per i colleghi del reggimento; giornati, cioccolata, sigarette, fasce, colleti, sapone, caramelle dissetanti, ecc. ecc... e immancabilmente, un pacco o due di sigari per i soldati della sua compagnia, i que di sigari per i soldati della sua compagnia, i que di sigari per i soldati della sua compagnia, i que di sigari per i soldati della sua compagnia, i que di sigari per i soldati della sua compagnia, i que di sigari per i soldati della sua compagnia, i que con contra c i attendono bramosi il signor tenente, per fare un po' di fumo in trincea, ove le ore non sanno la fugacia del tempo, quando 11 destino avverso non le abbrevia tragica-

Anche il soldato, che viene di la, desta una certa attrattiva a tahuni che apparten-gono a reggimenti nuti e provati, godono il loro quarto d'ora di notorietà. Con queil loro quarto d'ora di notorietà. Con que-sti il pubblico si fa più ardito; il ferma, li interroga, vuol sapere se il Monte Nero o il Pal Picculo sono interamente nostri, se l' Isonzo è varcato, e avute le notizie pro-nunzia quattro parole laudative, le quali si chiudono inevitabilmente con una calorosa stretta di mano. Il soldato ringrazia, sa-luta e scappa perchè, anche lui, ha delle spese da fare e gual se si dimentical Ne ho surpresi due del.... reggimento genio, ro-mani d'oltre Tevere, i quali stavano con-trattando l'acquisto di due cartoni ovali dipinti a rabeschi, con dei quadretti, uniti l'uno all'altro in circolo, in cui erano rap-presentate figure strane d' uomini e di a-nimali. Convenuto il prezzo del cartoni; hanno chiesto quattro dadi.... Al campo si giuoca, dunque.... d'azzardo

si glucca, dunque.... d'azzardo
Il caso nuovo mi ha reso curioso
— E cos' è quell'affare? ho chiesto con la
franchezza che al romano non dispiace.

cano all'oca, in trincea, sotto il tiro del ne-

Volontari e Groce azzurra

- E come, quando?

L'altra sera il colonnello chiese se v'etra chi si fosse sentito di avventurarsi al
taglio di certi reticolati. All' invito primo
fra tutti, l'avvocato si offri, seguito
dai commilitoni belognesi... Non c'è stato
dai commilitoni belognesi... Non c'è stato
dai della commilitati della contra della commilitati della commilia commilitati della commilitati della commilia commilitati della commilitati della commilia commilitati della commilia commilia commilitati della commilia commilitati della commilia commilia commilitati della commilia comm

dai commilitoni bolognesi... Non c'è stato dai commilitoni bolognesi... Non c'è stato verso di convincerlo; trremovibile, è partito co' gli altri e oggi si trovano aggregati al... fanteria... Da due giorni non abbiamo notizie, ha suggiunto l'ufficiale, ma ci consta che da quella perte non sono avvenute azioni di contatto col nemico... — E se n'è andato dicendomi: Se sapro qualche cosa, la informero.... speriamo bene. — Quel manipolo di ardimentosi, partiti per battersi, non poteva rimanere lungamente inattivo ed ora sta scrivendo una delle tante pagine belle della nostra guerra...

In quel fascio di luce che irrompe da un vano del Cafiè D., e illumina il breve tratto dei portico angustò che le precede, scorgo appoggiati al muro due ufficiali d'alta statura, a me ben noti. Sono i sommi protettori dei teatro lirico e dello sport ippico in Italia: Il duca Uberto Visconti, mecenate della Scala, eletta figura di gentiinomo, filantropo e benefattore nell'arte e nella vita, oggi capitanu di caavileria, e il conte felle e Schebber, troppo noto agli sportmen parche io ne parili, che veste la divisa Felice Schelbler, troppo noto agli sportmen perchè io ne parli, che veste la divisa di maggiore della Croce Azzurra, istituzio-ne fondata recentemente a Roma, per iniziativa della Società Protettrice degli ani mall a cura e protezione del cavalli feriti in guerra. Il conte Scheibler ne è il presidente; con lui, fanno parte del Comitato di rattivo altre notabilità sportive, quali: 11 conte Frangipane, il conte Durini, il cav. Sesana, il signor Francesco Garagnani ed

sane più che di ae stesso. Immaginard quindi il buon effetto prodotto in tutti i soldati che hanno nella battaglia compagno indivisibile il cavalio per tiro o da sella dalla nuova istituzione. Si rallegrano all' idea che il loro bucefalo ferito trova un luogo che lu ospita, che lo cura, che lo guarirà per mandarlo sano e vigoroso al-

la sua batteria e al suo reggimento. Giorni sono alcuni soldati del treno che avevano condotto all' ospedale della Croce Azzurra quattro cavalli leggermente Ieriu,

Azzurra quattro cavalit leggermente feriu, se ne tornavano tutti contenti perche il veterinario aveva loro asscurato pronta, e sicura la guarigione degli animali.

— Fra quindici giorni torneranno con noi, diceva un caporale...

Nel gruppo era un soldato, un romagnolo di Bagnacavallo, che seguiva tactiurno, un po' mesto; quasi seccato della soddisfazione manifestata dai compagni. Ad un tratto scatto e rivolto ai suoi commilitoni diede in questa esclamazione: Mo sè, mo sè fastia fnida; i vuster cavat s'è affurtune; e mi ciò, c'era bon un scura piò...

Il romagnolo raccontava che un giorno una grossa scheggia di granata aveva "e-

una grossa scheggia di granata aveva e-ciso netto il collo del suo cavallo, distaccan-dolo dal torso, in modo che egli precipi-tando si era trovato con le redini in mano attaccate al morso ancora in bocca stretto fra i denti ...

Non v'ha dubbio che in un caso di cost netta separazione l' intervento della Croce Azzurra non avrebbe ottenuto buoni risul-

Elegante preda di guerra

Giorni sono una pattugita di cavallaggari s'inoltro per qualche chilometro in territorio austriaco. A ridosso di una collimetta in una località solitaria e ombreggiata i nostri si trovarono di fronte ad una casa ben costruita, dall'aspetto signorile, con un gran-cortile che lasciava scorgere lo stundo di un bel parco, sul tipo delle nostre ville di pianura. Osservarono, ascoltarono at-tentamente: nessuno; ne voci umane, ne

parco d'aviazione, giuvane ardito, ufficiale di cavalleria molto noto Questi pen-so subtro che se agli aviatori e agli os-servatori incombe il pericolo costante di servatori incombe il pericolo costante di attraversare per dovere ie vie dell'aria in cerca dei Taube, deve essere lecito, nelle ore di riposo percorrere qualche dilettevole gita terrena, specialmente con una automobile conquistata su terreno nemico. La pattuglia dopo aver riconosciuta la pianta topografica della casa, e i dintorni, ad evitare sorprese di cattivo genere, riparti per il campo d'aviazione ad informare in proposito il capitano comandante la squadriglia. Il quale senza esitare si mise tosto in ordine di pertenza con un camion, premunendosi di un grosso canapo per il premunendosi di un grosso canapo per il rimorchio della speciale preda di guerra, una novità del genere. Annottava quando il camion giungeva in vista della casa so-

il camton giungeva in vista uena casa solitaria. Deserto il toco come prima.

— A terra e svelti, mano alle corda, comando il capitano, ... I suma o i suma nen... ed' Casal Munira...

Tempo cinque minuti e l'autemobile austriaca, una Marx 15 H-P, seguiva prigioniera di guerra, il camton italiano.

Una " glandoletta "

Entro nel Caffè D., il ritrovo più elegante della città. E' affoliato, rumoroso oggi, giorno festivo, più degli altri giorni. Intorno al tavoli, uniformi grigi di tutte le armi; qual-che signora tiene circolo; si discute anima-famente sul tema palpitante. E di che cosa si potrebbe discutere, tento più che al mo-mento circola la voce di un magnifico suc-cesso conseguito nella mattinata dalle no-stre armi verso G...? I borghesi habitues stre armi verso G...? I borghesi nantaes del caffe, ai quali la guerra ha sconvolto l'ordine delle cose e delle abitudini, sono riparati nella seconda sala, fuori della li-nea del fuoco. Seduto ad un tavolo, intento a sorivare, scorgo un giovane ufficiale degli alpini. E' ptemontese; il tenente B...; ci sia-mo conosciuti anni sono in una palestra

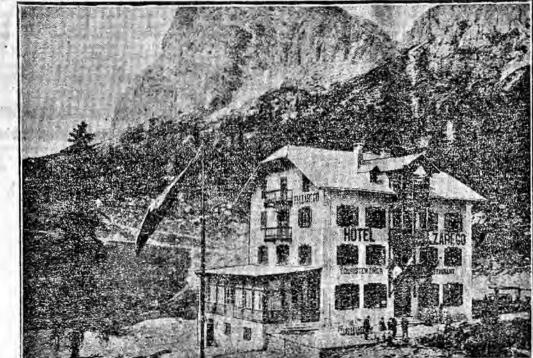
medesimo stampo questi grigi e terribili fantasmi della roccie che vantano l'onore di essere chiamati i primi soldati del

Per il gierno onomastico del Pana

rettivo altre notabilità sportive, quali: il conte Frangipane, il conte Durini, il cav. Sesane, il signor Francesco Garagnani ed altri; velerinari assunti: i dottori Zaniboni e Galbussera di Roma; Capo del personale, Palmiro Cassola, starter delle corse al galoppo.

La Croce Azzurra istituita col sano conocito di preservare all'armata il maggiori numero possibile di cavalli utili, indispensabili in certi servizii speciali, al quali i negato il concorso della forza motrice, funziona da parecchi giorni con palese giovamento in una località apposita scella ed ha già in cura oltre 150 quadrupedi. Nel cavalli delle batterie montate, i quali nel casi urgenti debbono trasportare i pezida un punto all'attro del campo sotto il zi della sua corte senza alcun apperata il solognesi, i quali stanno presentati al Papa dai Rettore monsignor D'Ormea. dell'avv. Ercole Mondini I corpi armati vacanti nella giornata di di domani vestiranno l'uniforme di mezza ifettò talvotta esagerato, fino a preoccupari

L'hôtel e la cima di Falzarego



Marcecialli promossi sottotenenti: Ortolani, Bianco, Errera, Giannoni, Pierantoni, Bartoloz-zi, Filippi, Dalponte, Bispoli, Boccioni, Corea e Balducci.

Nell'arma di fanteria

sotto notati ufficiali dell'arma di fanteria

I sotto notati ufficiali dell'arma di fanteria nel corpo aersonautico sono promossi al grado saperiore nell'arma stessa:

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Probuti, al 7.0 alpini; Santanora, al 94,0 fanteria; Sforta, al 1.0 alpini; Santanora, al 94,0 fanteria; Sforta, al 1.0 persantieri; Ferraro, al 32.0 fanteria; Gotti, al 7.0 bereaglieri; Marengo, al 20.0 fanteria; Ottina, al 45.0 fanteria; Palato, al 10.0 bereaglieri; Barzani, al 45.0 fanteria; Palato, al 10.0 fanteria; Ottina, al 45.0 fanteria; Palato, al 31.0 fante, al 31.0 fanteria; Barzani, al 45.0 fanteria; Pusso Crea, alle truppe coloniali in Eritrea.

Primi capitani promossi maggiori: Erbarino, del 95.0 fanteria; Bordonaro, del 75.0 fanteria; Roych, al 9.0 fanteria; Bordonaro, del 75.0 fanteria; Roych, al 12.0 bereaglieri: Curato, al 75.0 fanteria; Murioli, all'85.0 fanteria; Tergoi Curato, al 75.0 fanteria; Murioli, all'85.0 fanteria; Provalo, al 12.0 fanteria; Canteria; Caracoli al 42.0 fanteria; Novelli, dal 59.0 fanteria è trasferito al 10.0 fanteria; Porcari, da 64.0 fanteria è trasferito al 29.0 fanteria; Paresani, applicato al octato maggiore, è trasferito al 184.0 fanteria; Porcari, da 64.0 fanteria è trasferito al 29.0 fanteria; Paresani, applicatone; Conti, al 28.0 fanteria; Cullia, dal 61.0 fanteria è trasferito al 34.0 fanteria; Purato, al 184.0 fanteria è trasferito al 34.0 fanteria; Purato, fanteria expo alla brigsta Pinerolo, è trasferito al 61.0 fanteria; Purerolo, è trasferito al 184.0 fanteria; 61.º fanteria e trasferito al 34.º fauteria; Busio aiutante capo alla brigata Pinerolo, è trasferi-to al 48.º fanteria; Midio, al 6.º bersaglieri; Ar to al 48.0 fanteria; Midio, al 6.0 bersaglieri; Arbib, dalle truppe coloniali eritree è trasferito al 59.0 fanteria; Tarducci, all'28.0 fanteria; Para, al 28.0 fanteria; Cuccia, applicato alla divisione di Brescia, è trasfectio al 77.0 fanteria; Fers, al 28.0 fanteria; Camursini, al 9.0 fanteria; Gravosio, al 9.0 bersaglieri; Gravosio, al 9.0 bersaglieri; Liguori, dal 90.0 f.nteria è trasferito al 42.0 fanteria; Persone, al 26.0 fanteria; Bagni, all'10. alpini; Lombardo, al 45.0 fanteria; Bagni, all'10. alpini; Lombardo, al 45.0 fanteria; De Bios, al 41.0 fanteria; Broglio, al 42.0 fanteria el trasferito all'21.0 fanteria; Birchis, dal 46.0 fanteria el trasferito al 45.0 fanteria; Clani, all'38.0 fanteria; Prampolini, dal 60.0 fanteria è trasferito al 59.0 fanteria.

Teneti promosei rapitani: Paolotti, al 22.0 fanteria Teneti promosei rapitani: Paolotti, al 22.0 fanteria

fanteria, Prampolini, dal 60.0 fanteria è traeferito al 59.0 fanteria.
Teneti promosei vapitani: Paolotti, al 22.0 fanteria; Gregori, dal 59.0 fanteria è trasferito al
56 fanteria; De Simone dal 14.0 fanteria; Gregorioli, del corpo aerconnatico è trasferito al 48.0
fanteria e comandato al corpo aerconautico;
Rispoli, al 14.0 fanteria; Magmani, al 7.0 bereaglieri; Trionfi, al 50.0 alpini; De Amico, delle
trupe coloniali in Britrea, è trasferito al 40.0
fanteria; Colonna, al 67.0 fanteria; Caulli, al
31.0 fanteria; Harsaglia, al 13.0 fanteria; Richardia; Al
31.0 fanteria; Fonso, dal 31.0 fanteria;
be trasferito al 32.0 fanteria; Richardi, al 12.0
bersaglieri; Chiantone, al 25.0 fanteria; Caulmarota, al 65.0 fanteria; Guillano, al 74.0 fanteria;
Dominici, dalle truppe coloniali eritres è traferito al 23.0 fanteria; Fontanelle, del 76.0 fanteria è trasferito al 35.0 fanteria; Papa, della
acuola militare, è trasferito al 36.0 fanteria;
Favara; al 2.0 fanteria; Manuelli,
del 2.0 granatiori è trasferito al 34.0 fanleria, è trasferito al 33.0 fanteria; Fasio, del
24.0 fanteria; Quarantini, al 2.0 alpini; Manuelli,
del 2.0 granatiori è trasferito al 1.0 granatieri,
le militare, è trasferito al 3.0 fanteria;
le militare, è trasferito al 3.0 fanteria;
le militare, è trasferito al 3.0 fanteria;
le militare, è trasferito al 3.0 fanteria de è comandata alla conola militare; De Angella, al
7.0 alpini; Martini, dall'85.0 fanteria è trasfedel 2.0 rranation di tradectio al 10 granaleri del 20 gra

guenti nomine nell'arma di fanteria: I seguenti cittadini sono nominati tenenti di compliemento: Pardo Enrico, è destinato al 71.0

I seguenti cittadini sono nominati sottotenen ti di complemento: Cippico Antonio, è destinate al 71.0 fanteria; Longo Francesco all'84.0 id Castelli Mario, al 4.0 id.; Lorenzini Giovanni 7.0 alpini; Bonacci Giuliano, al 45.0 fanterio Garno Enrico, al 90.0 fanteria. Nell'arma di cavalleria è nominato tenente di complemento Vigini Bartolomeo o destinato

at lancieri Firenze.
Nell'arma di artiglieria sono nominati tenenti di complemento: Namina Amerigo, è destinato al 5 oda fortezza; Tedeschi Guglisimo, al
5.0 id. (servizi tecnici); Faleri Domenico all'5.0
idem.

idem.

Nell'arma del Genio sono nominati tenenti di complemento: il senatore Mattioli Pasqualini Alessandro, ministro della Reni Casa, destinato all'ufficio di fortificazioni ad Udine; Cardani Pietro del J.o genio; Carpi Leonardo del 6.0 id. Bono nominati sottotenenti di complemento: Pavetti Guido, destinato al 6.0 id.; Sulligoi Riccardo del 5.0 id.; Ruspoli Camillo del 2.0 idem; Sabelli Giovanni, "il battaglione suola aviatori. E' stato promosso al gra-" di tenente il prin-E' stato promosso al gra'n di tenente il prin-cipe Colonna Marcantonio da sottotenente di ca-valleria del distretto di Roma.

montagna, sono nominati comandonti di corpi d'armata mobilitati.

I seguenti maggiori generali sono promossi al grado di tenente generale continuando nell'attuale posizione: Del Mastro, Gigli Cervi, Guicciardi, Mare.

Nell'arma del Carabinieri

Celoia, maggiore della legione di Ancona, et transcrito a disposizione uel Ministero della guerra.

Ufficiali carabinieri promossi al grado superiore: Primi capitani promossi maggiori: Celo-tia, Albertaszi, Locid, Gabrielli, Barbarich, Cataldo, Galati, Sterzi, Robie, Borgni: Ademolio, Schlavetti.

Tenenti promossi capitani: Spada, Mamoni, Sirobrigiano, Bertoldi, Rizzi, Naddeo, Conta, Piras, Dillorco, Radice, Lucente, Calcatera o Carando.

Marcecialli promossi sottotementi: Ortolani, Bianco, Errera, Giannoni, Pierrantoni, Bartologi, Filippi, Dalponte, Radice, Boccioni, Corea e

Ufficiali promossi sottotementi: Ortolani, Bianco, Errera, Giannoni, Pierrantoni, Bartologi, Filippi, Dalponte, Radice, Boccioni, Corea e

Marcecialli promossi sottotementi: Ortolani, Bianco, Errera, Giannoni, Pierrantoni, Bartologi, Filippi, Dalponte, Rispoll, Boccioni, Corea e

Ufficiali carabinieri promossi sottotementi: Ortolani, Sirobrigiano, Bertold, Rizzi, Naddeo, Conta, Pirangoni, Gilippi, Dalponte, Rispoll, Boccioni, Corea e

Ufficiali carabinieri promossi sottotementi: Ortolani, Bianco, Errera, Giannoni, Pierrantoni, Biartologi, Pilippi, Dalponte, Rispoll, Boccioni, Corea e

Ufficiali carabinieri promossi sottotementi: Ortolani, Bianco, Errera, Giannoni, Pierrantoni, Biartologi, Pilippi, Dalponte, Rispoll, Boccioni, Corea e

Ufficiali carabinieri promossi sottotementi: Ortolani, Bianco, Errera, Giannoni, Pierrantoni, Biartologi, Pilippi, Dalponte, Rispoll, Boccioni, Corea e

Ufficiali carabinieri promossi sottotementi ortolani, Bianco, Errera, Giannoni, Pierrantoni, Biartologi, Pilippi, Dalponte, Rispoll, Boccioni, Corea e

Ufficiali carabinieri promossi sono promossi capitani dell'arrigenti sidem; Ademolio, di dizi, Artegoni laidem; Ademolio, di dizi, Artegoni laidem; Ademolio, dell'arri

Umstall della riserva

dispensati da ogn iservizio: Giordano Er-colonnello al distretto di Aucona; Ghidi-ovico capitano a Pesaro; Testi Mario a a, è trasferito al corpo sanitario

Ufficiali di aussistenza

Sono chiamati in servizio: Perini Orcete, mag-giore dei distretto di Ancona; Gatti Temmaso, di Bologna e il capitano Giacomelli Emanuele, di Bologna.

Ufficiall di complemento Sono nominati sottotenenti di funteria: Canè Preziosi, del distretto di Bologna. A sottotenente di artiglieria Zoral, idem. A sottotenente del genio Massa, idem. Pedrelli, sottotenente veterinario a Bologua,

I seguenti sono nominati assistenti medici: Per rari e Bolognini, del distretto di Bologna.

Ricompense al valor militare

ROMA 24, sera. — La dispensa dei Bollettino ufficiale dei Ministero della Guerra porta le seguenti ricompense al valore militare per la campagna di guerra dei l'argento:

Vadi, di San Sepolero, trombettiere 68.0 fanteria — Barco, di Casal Carmelli, maggiore 5.0 alpini — De Cassiglioni, di Milaniogna) sergente maggiore dei 6.0 artiglieria da campagna, aggregato al battaglione squadriglie aviatori, abbasastosi col velivolo sopra una batteria nemica clie aveva avuto ordine di bombardare a volo, era fatto segno a violento fuoco d'artiglieria. Ferito tre volte, arrestatosi il motore, con bella calma e perizia aviatoria discendeva in volo pianeggiante ed atterrava sempre sotto il fuoco nemico sulla prima linea delle nostre truppe — 12 giugno 1915.

Terzolo Castintro da Inciaa Belbo (Aleas sandria), sergente 38.0 fanteria, facente parte di un drappello che traghetto per primo un fiume, dava mirabile esempio di coraggio ed ardire. Partecipò col proprio drappello a un attacco dell' 11 giugno di stinguendosi sugli altri e britiantemente coadiuvando i propri ufficiali, il giorno successivo, durante un altro attacco, bene chè ferito alla gamba destra, rimaneva sulla linea del fuoco, continuamenta inci-

abugazione impareggiable — 2 luglio 1915.

Pettiti Bernardo da Gassino (Torino) esporale del 3.0 aipini Caporale della pattuglia esplorante della compagnia attaccò una difficilissima posizione, e primo degli uomini di truppa a raggiungare la giu avanzata delle trincee nemiche, sianciavasi in essa con gli ufficiali comandanti la pattuglia uccidendone i difensori. Farilo, continuò a combattere, finche fu impossibilitato a proseguire — 16 giugno 1915.

Aliberti Vincazo di Ariano di Puglia (Avellino) soldato del 74.0 fenteria incaricato di portare un avviso in terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, non avendo subito trovato il destinatario, percorse due volte la linea di fuoco chiedendo indicazioni. Alia terza fu colpito a morbe teresso che dell'avviso ed espresse il rammarico di non avere potuto ricapitario, domando di vedere la bandiera, desiderò che gli fosse spiegata, baccò con giola a disse: « Ora muolo contento, vi auguro vittoria ». Volle stringere la mano ggli ufficiali e spirò poco dopo serenamente ripetendo auguri alla bandiera ed all'eserciti. — 15 giugno 1915.

E' uscita la dispensa del Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra contenen te le ricompensa al valore militare amplia tivo per la campagna di guerra in Libia Esso contiene le seguenti nuove medaglia d'argento.

Nuova chiamata alle armi

le, dispone:

1.0 Per ordine di S. M. il Re sono ri-

pini, di tutti i distretti del Regno;
c) i militari di 1.n e 2.a categoria in congetto illimitato, della classe 1885 a. scritti alla fanteria di linea ed appartenenti ai distretti di Cagliari a Caritti ali distretti di Cagliari a Caritti alia nuova chiamata ille a caritti di Cagliari a Caritti alia nuova chiamata ille a caritti di Cagliari a Caritti alia nuova chiamata ille a caritti di Cagliari a Caritti alia nuova chiamata ille a caritti di Cagliari a Caritti alia nuova chiamata ille a caritti di Cagliari a Caritti alia nuova chiamata ille a caritti di Cagliari a Caritti alia nuova chiamata ille a caritti di Cagliari a caritti di caritti di

siano provvisti, si presenteranno alle caserme sottoindicate

I luoghi di presentazione

Fanteria di linea: deposito di fanteria, carserma Cialdini (già Santa Caterina) via Urbana.

Bersaglieri: deposito dei bersaglieri, caserma Otto Agosto (già dei Servi), via Artiglieria da campagna: terzo reggi-

mento artiglieria da campagna, caserma Marco Minghetti (già Santa Agnese) via Castelfidardo. Artiglieria da fortezza: 8.0 reggimen-

bunali. Genio (zappatori): battaglione 2.0 ge nio, caserma Francesco De Marchi (già Ranuzzino) fuori Porta Lame,

Il manifesto indica inoltre le norme per le modalità dei viaggi militari dai diversi comuni fino alla destinazione, e quelle relative alla indennità di trasferta e al compenso per gli oggetti regolamentari di corredo militare di cui si fossero provveduti gli stessi richiamati. chiamati alle armi per mobilitazione:

a) i militari di 1.a categoria in congedo illimitato, della classe 1888, ascritfossero provveduti gli stessi richiamati.

Disposizioni per le dispense dalla chiamata

Quel tra i richiamati che sono impie d) i militari di 1.a e di 2.a categoria gati presso le amministrazioni delle ferin congedo illimitato della classe 1885 rovie del regno, presso l'amministra-ascritti si bersaglieri di futti i distretti del Regno; nerale tutti coloro che per ragioni di ufficio o di impiego ci ritengano dispo-nibili a norma delle vigenti prescrizioni dal rispondere alla chiamata, debbono assicurarsi presso l'amministrazione da cui dipendono che dalla autorità militare competente sia stato ad essa comunicata la necessaria autorizzazione per la di-

> I richiamati che risiedono in Tripolitania e in Circusica si presenteranno ai corpi ivi stanziati che il prenderanno in forza anche se di specialità d'versa dandone sollecitamente partecipazione ai comandi dei distretti di leva interessati.

I richiamuti, che fossero riconosciuti abili solamente ai servizi di carattere sedentario men gravoso, dovranno essere egualmente incorporati per essere im-piegati secondo la loro attitudine. Coloro, invece, che fossero riconosciuti tem poraneamente inabili, anche ai servizi c carattere sedentario meno gravosi, dovranno essere inviati in vacanza di convalescenza per il periodo di tempo reputato strettamente necessario perchè essi possano acquistare almeno l' idoneità ai predetti servizi.

Conseguentemente finche durera lo sta to di mobilitazione, o non siano date nuove disposizioni al riguardo, non do-vranno più essere pronunziate, in sede di rassegna, decisioni di dispense dalla chiamata, non essendo applicabile al caso le disposizioni di cui alle lettere D. O. del paragrafo 16 del regolamento sul servizio della rassegna.

Alle famiglie dei richiamati, le quali ne facciano richlesta verbale o scritta al to artiglieria da fortezza, caserma Mar-sili (già San Domenico); plazza dei Tri-cordato per decisione di apposita commissiona un soccorso giornaliero pagato dal sindaco il iunedi di ogni settimana.

vettovagliamento non manca. Certo vi sono dei reparti di truppa in posizione così avanzata e così alta da ri-chiedere una tenacia e uno sforzo immane per rifornirla. Il nemico conor - i sentie-ri per cui si inerpicano i nustri mulattieri. e li percuote, e li tempesta di granate e shrapnelis. Si comprende così come qualche volta il vitto non giunga a quei nostri faltheth, appollatatt sulle roccie ove fulgono la resistenza e la abilità dei nostri alpini Le posizioni attuali degli austriaci sono vantaggiose. Essi hanno anche una lunga preparazione, strade militari appositamen te create, numerose trinces hen protette, re-ticolati difensivi di spessore considerevoli. Ma di fronte alla volontà e al valore dei nostri soldati, anche i più gravi ostacoli vengono superati.

Ed ecco come l'on. Pucci racconta la

lotta atroca e insistente dei nostri soldati contro il groviglio dei fili dei reticolati ne-

•Vi sono di quelli che, feriti dauno o iù projettili non si sono voluti staccare da reticolati nemici, s gli ufficiali hanno do vuto tirargi gaŭ a viva forza per (resportarli ai posti di medicazione. Anche gli ufficia il giapponesi, che seguono le operazioni della postra guetta, sono ammirati dei valore dei soldati itaiani e de loro siancio insuperabile. Ricordando le gesta gloriose del nostri

soldati, l'on, Pucci ha narrato:

 Un tenente d'artiglieria, se non erro de di conspiemento, era riuscito ad rrampicarsi in territorio austriaco sulla niù alta vetta prospiciente la posizione del nemico. Di lasso, nascosto nel crepaccio di una roccia, faceva imperturbabile le sue segnalazioni alle nostre batterie, per cui riusciva agevole ad esse investire le bat-terie avversarie. Quell'uomo-aquila, tem pestato vanamente da shrapnells nemici è rimasto più giorni al suo posto nel ricove-ro della roccia che poteva diventare da un momento all'altro il suo sepolero, cibando-si solfanto di poche gallette che aveva por-tato con sè. L'avanzata che i nostri poterono gagliardamente effettuare liebro final-mente l'erolea vedetta che era stata così preziosa e così utile.

preziosa a cost utile.

« Passavo da... quando soffermandomi ad
un piccolo cimitero che è all'imboccatura
di un paese vidi un soldato che presso una
tomba recente lavorava a scolpire una la-

Chi vi è sotterrato! — gli chiesi.

Il mio tenente.
Seppi infatti che in quel cimitero era stata inumata la salma del tenente
Il soldato che scol-

piva la lapide, un bravo scapellino, ara sta-

mostrato quanto mai sobrio nel rispondere alle domande che gli venivano rivolte, ha terminato col ricordo di questi due episodi che sono la genuina espressione dell'animo

ROMA 24, sera. — Il « Giornale D'Italia » ha da Monza che in una lettera at padre il caporate maggiore Angelo Locati di Villa San Fiorano narra il seguente episodio: « La mia deve essere una fortuna: dove vado trovo il Re; ma non è una fortuna per lui che gira sempre da per tutto. Egil ci chiese l'altro giorno dove fosse un grosso proiettile austriaco rimasto inespioso: ve lo accompagnai ed egil coi generale.... arrivato sul posto lo visitò minuziosamente Sua Maestà si aggrappava a un cespu glio per risaltre; ora mio dovera di fargii strada e dargli altuto. Gli offersi il mio braccio ed egil vi si appoggio e mi rin. grazio. In quel momento nella vallata molti distinta si senti uno sparo di un proieti il enustriaco che scoppiava. Sua Maesta ci volle forse rassicurare e disse: « Questi sono i nostri che sparano ». Ma sentando che era proprio un colpo austriaco disse: « Il Locati continua ricordando ti vivissimo interessamento del Re per il servizio della posta, che ora procede regolarmente e il regalo fatto a lui e a due suoi compagni di 150 sigari toscani.

Brave rivel-zone di un giornale sull'ingorda speculazione di alcuni incettatori di rame

ROMA 24, sera. — • Il Giornale del La vori Pubblici - richiama nuovamente l'attanzione del governo sull'incetta che si fa in Italia dei metalli e scrive:

• In Italia si va intensificando in modo impressionante l'incetta di monete d'argento come di piombo, zinco e rame. Speculistori ingordi, anti italiani, che con raffinata ipocrisia concorsoro alla sottoscrizio:

to come di piombo, zinco e rame. Speculistori ingordi, anti italiani, che con raffinala lipocrisia concorsero alla sottoscrizione pro Groce Rossa, affinche il loro nome figurasse fra i primi oblatori benemeriti, hauno sguinzagliato per le varie parti ditialia i loro agonti per incettare monete di argento e metalli. A Roma cinque di questi disonesti speculatori anti italiani, i cui nomi sono noti, hanno già riempito vari magazzini di questi metalli e i loro agenti girano per le case cercando di comprare con insistenza casseruole, condutture, filo di rame ecc. Questa incetta viene esercitata anche su larga scala per quanto riguarda le monete di argento, e rame. Noi credimir che il governo coi mezzi di cui dispone e l'autorità che gli accorda la legge, debba senza alcun rifardo provvedere, requisendo nel magazzini ove si trovano, tutti i metalli già incettati e inchiodando alla, gogna i nomi dei disonesti incettatori.

Non bisogna avere alcun riguardo a questi speculatori ingordi, e bisogna colpirii senza pieta senza lener conto alcuno di quale sia la loro origine a il loro grado sociale a

West State of Garage

una mischia; un vago presentimento at-traversava di tauto in tanto il suo spirito senza turbarne, perattro, la calma abituale. Aveva desiderato ardentemente la guerra: l'aveva voluta per ragioni diametralmen-te opposte a quelle che suscitarono l'in-tenst movimento popolare degli idimi giorni, che posero fine alla neutralità; l'aveva voluta sperando in una rinascita del lo spirito nazionale, in una ripresa di quel-le idealità, che gli ultimi anni purevano avere assopite in tutte le classi sociali. Spe rava che dalla guerra sarebbe sortita una classe dirigente, consapevole dei suoi do-veri, capace di rimorchiare il magnifico ed originale movimento democratico degli ultimi anni, troppo intento al benessere materiale.

Questa guerra doveva essere, per lui, un preludio, non una conclusione. Spirito e-quilibratissimo e veramente italiano, vedeva con inusitata chiarezza i grandi pro-blemi che la guerra avrebbe suscitato, e, fidente nel ganio del nopolo nostro, usci- per non mancare ad una promessa: come to sempre vittorioso da tutte le crisi, non al solito, si era ridotto all'ultimo momento.

temava per il domani. Giovane di vastissima erudizione, di pro-fonda cultura classica, studiosissimo di filosofia, era considerato da Benedetto Cro-notte strese quel magnifico sangio, ce come una delle più belle speranze del-resta come il suo testamento lessecurio la nustra letteratura. In pochi anni (aveva passato di poco i ventottio annii) era riu-scito a conquistarsi un posto aminente nel-la critica letteraria, nella quale primeggia va come un'autorità. Leggeva direttamente i classici greci e scriveva correntemente il latino; gli pareva che questo esercizio gio vasse come nessun altro all'ordine e al si stema della mente. Non bisogna credere peraltro, che la devozione alle letterature

Promosioni straordinaria
per merito di guerra

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in miditi sellerazia

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in miditi sellerazia

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in miditi sellerazia

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in miditi sellerazia

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in miditi sellerazia

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in miditi sellerazia

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in miditi sellerazia

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in miditi sellerazia

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in miditi sellerazia

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in miditi sellerazia

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in miditi sellerazia

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in miditi sellerazia

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in miditi sellerazia

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in miditi sellerazia

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in miditi sellerazia

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in miditi sellerazia

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in miditi sellerazia

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in miditi sellerazia

Milicali della territoriale

Rom nomitati soliciosimi in discretazia

M

ma sera, della perenne vitalità dei cristia-nesimo con una profondità così commessa e appassionata, che mi sorprese in lui, parlature così parco che amava quasi ne dere il suo pensiero in una timidezza pudi-

Pareva un critico troppo severo; a me, invece, pareva troppo indugente verso cer-te fame improvvisate dell'ultima ora. Amava studiare e lavorare infaticabilmente per conto suo, essendo oltremodo re-silo a scrivere. Quelle poche pagine che ta scritto e che testimoniano dei suo grande valore, sono dovute alle sollecitazioni degli amici, che non gli lasciavano tregua che lo tempestavano con lettere, telegrammi, improperi. Allora si decideva a scrivere e fluivano quelle belle pagine, scritte in un italiano aureo, ricche di giudizi acu-tissimi, di dissimulata erudizione, di giu-

dizi impeccabili. Le ultime, scritte per la Voce su la letteratura e la guerra, le mandò dal fronte, per non mancare ad una promessa: como tanto che il capitano dovette conce lergit un permesso speciale perchè potesca assolvere al suo debito letterario. E in una sola

Una tristezza profonda, invia ibile ci prende pensandu al carissimo amico dal quale tanto ancora aspettavamo da lui, Ci pare ancora di vederioi Auguriamo che Cesena prenda l'iniziativa di raccogliere in un volume tutti gli seritti di juesto suo valorosissimo figlio, affidandone la cura a Benedetto Croce, she fu il suo più caro amico ed il primo, più autorevole estima-

La poetessa Bertini Attilì

muore improvv samente per via ROMA 24, sera. - E morta improvvisa

mente la nota poetessa romana Ciella Ber-tini Attili. Passando per la via delle Coppelle, la Bertini, venne presa da malore co si grave che dovè fare cenno ai passanti per essere soccorás. Le si avvicino pron-tamenta il conte Francesco Salimei, che di la passava, e sorreggendola finchè non si fosse avvicinata una vettura, cerco di domandarle che cosa le fosse accaduto. La disgraziata signora non ebbe neppure la forza di pariare. Il conte Salimei apri la borsetta ma dentro non vi era nulla. tato dalla guardia municipale Amfredo Gentili, mise la signora in una vettura e l'accompagno all'Ospedale di San Giaco-rao, ma quivi essa non giunse che cadavere La Bertini aveva 55 anni. Era nata a Roma ed era professoressa di letteratura

La morte del generale Cantore eroico reduce dalla Libia

TORINO 24, notte - La Stampa della se-

a riceve da Roma; E' giunta la notizia ufficiale della morte el generale Antonio Cantore, caduli, le campo da valoroso, guidando le truppe con la fiera baldanza che lo faceva adorare dal suoi soldati. Il compianto è vivissimo poi chè il generale Cantore godeva grandissima considerazione nell'esercito per l'intel ligente e coraggiosissima sua condotta na la guerra libica.

La successione dell' on, Barzilai nell'Associazione Nazionale della Stampa

ROMA 24, sera. - L'Associazione pazionale della stampa è convocata in assemblea straordinaria per la sera di lunedi prossimo 26 per la nomina del suo Presidente, in surrogazione dell' on. Salvatore Barzilai dimissionario, in seguito alla nomina a ministro.

L'on. Barzilai era Presidente dell' Associazione dal 1901. Egli è anche presidente della Federazione nazionale delle Associazioni della stampa, dalla quale carica è pure dimissionario.

Per la sua successione la candidatura più accreditata è sempre quella di Leonida

ROMA 24, sera — E' pervenuto al governo un ordine del giorno votato dalle associazioni politiche di Firenze nel quale, constatato come fra le esportazioni, ora permesse dalla Svizzera, sia compresa quella della pirite di ferro, estratta dalla marenima toscana, come di questo materiale si esportano quantità evidantemente suporiori al bisogni della vicina confederazione e come sia voce comune che di là essa sia inviata in Germania, sia allo stato naturale sia nei derivati, si fanno voti che la esportazione stessa dall'Italia sia limitata. La questione dell'esportazione della pirite di ferro in puro orgetto di una interrogazione alla Camera e di una polemica sui giornali.

Dodicente reciso per disprazia

da un suo compagno o giuoco

TORINO 24, sera. — Una gravissima di-sgrazia è avvenuta in uno dei quartieri della fabbrica di automobili « Scat ». Un figlioletto di 12 anni, a nome Lorenzo, dei cav. Giovanni Ceirano, comproprietario figlioletto di 12 anni, a nome comproprietario cav. Giovanni Ceirano, comproprietario dello stabilimento, si trastullava col figlio di un capo operato, Aldo Trombetta di 13 anni. I due piccoli amici avevano una carabina Flobert con cui si divertivano a tirare al bersaglio. A un certo punto il Trombetta, impugnata l'arma carica, fece esplodere il colpo forse per inavvvertenza e il proiettile andò a colpire in piena fronte il figlio dei cav. Ceirano che siramazzo a terra mortalmente ferito. Infatti il poverino poco dopo spirava.

Furto d' g o elli a V rona

VERONA 24, sera. — Nella principalissima Via Mazzini, nell'oreticeria Passeroni,
mentre i proprietarii si trovavano nel piano soprastante a far colazione venne consumato un furto di oggetti preziosi per un
valore di 3500 lire.

Mentre il furto vaniva consumato, l'agente delnegozio si trovava nel retrobottega. Egli è stato arrestato.

ra. Egli è stato arrestato.

Grave Incendionel modenese

MODENA 24. — La scorsa notte a Novi, per cause ritenute accidentali, si è manifestato un incendio nel fientie di proprietà Delà Antonio, il quale per distruzione di foraggio e guasti al fabbricato ha substo un danno di L. 9800 Il Delà era assicurato.

Oggetti di corredo personale pe: richiamati alle armi

Il ministero delle Guerra comunica:

Per disposizione di regolamento, notilicata mediante i manifesti di chiamata, i
sottufficiali e i militeri di truppa che si
presentano alle armi sono autorizzati a
conservare ogcetti di corredo di loro proprietà privata, in luogo di corrispondenti
oggetti militari, purche siano in condizioni da poter prestare buon servizio, con diritto a riceverne un adeguato compenso in
denaro:

ritto a riceverne un adeguato compenso in denaro:

Si consiglia ogni buon cittadino, di presentarsi alle armi con n paio di calzatura di marcia (stivaletti allacciati, con gambaletto, usualmente chiamati scarpe alpine), munite d'inchiodatura; ne ritrarrà il vantaggio di calzare scarpe gia bene adatte al piede, ed agevolerà in pari tempo le operazioni di vestizioni presso i depositi rendendole più speditive.

Si consiglia inoltra di presentarsi con un farsetto a maglia di latta pesante, con una correggia da pantaloni e con oggetti di biancheria in buone condizioni.

L'ammontare del compenso in denaro sarà subito pagato, in misura corrispondante allo stato d'uso dell'oggetto. Per oggetti in ottime condizioni saranno corrisposti seguenti compensi:

Per un paio di calzature di marcia L. 16.50

Per ciascuna camicia di tela

Per ciascuna camicia di flanella

Per ciascuna paio di mutande di lana > 5,00

Per ciascun paio di mutande di lana > 1,00

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

Per ciascun paio di calze di lana . 1,50

per beneficenza a Reggio Emilia
REGGIO EMILIA 24 — Oggi si e iniziare di per domani, domenica, mere de l'ambasciata di Germania, una squadra d'operal sta procedendo al lavori vati, la sala del trono e gli umci sono sta ii in parte restaurati.

HEDI APPENDIP

CRONACA DELLA CITTA'

Sindaco, senatori e deputati riaffermano il buon diritto di Bologna

rivata della Scuola superiore di archicettura e di vedere menomata la scuola d'ingegneria, ha trovato una pronta, un'immediata solidarietà in tutti i rappresentanti di Bologna alla Camera ed

Ieri, infatti, gli autorevoli senatori e deputati si sono adunati alle ore 15 in una sala del Comune sotto la presidena del Sindaco, per studiare i mezzi più rapidi e risolutivi affinche Bologna non esti priva della Scuola Superiore di Architettura, proposta per altri sette centri d'itulia da una Commissione mi-listeriale, c, frattanto, la nostra Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri non venga diminuita nella sua importanza

presiedeva l'adunanza, il prof. Guada-gnini, presidente della Deputazione Provinciale, il prof. Scabia, l'assessore al-l'ufficio di Edilità ed Arte, il rettore dell'Università prof. Pesci, i senatori Ta-nari, Dallolio, Enrico Pini, Nerio Malvezzi, Gualtiero Sacchetti, prof. Ciami-ian, prof. Albertoni, l'on. Cavazza, il quale rappresentava anche il Comitato per Bologna storico-artistica, il profes-sor Canevazzi, direttore della Scuola di Applicazione per elli programi. Applicazione per gli ingegneri, il prof. Gatti per l'Accademia di Belle Arti, il prof. Collamarini per l'Istituto di Belle Arti, il prof. Ghirardini per la Deputa-zione di Storia Patria, il prof. Cavani por il Collegio degli ingegneri architet-ti, il prof. Corsini sovraintendente ai

monumenti dell'Emilia. Avevano giustificata la loro assenza, pienamente aderendo alla giusta agita-zione, per la quale era stata indetta l'adunanza, i senatori Righi e Tacconi e gli onorevoli Rava e Brunelli.

Prospettarono le varie tesi di ordine giuridico, in rapporto alla Convenzione Universitaria, il dottor Zanardi, il prof. Canevazzi, il prof. Gatti e il prof. Colla-marini. Il conte Cavazza e il professor Ghirardini, hanno fatto risaltare la convenienza per Bologna che venga mantenuta alla sua Scuola di Applicazione per gli ingegneri la facoltà di conferire I diplomi di architetto civile. In seguito hanno parlato il prof. Gua-

dagnini, il senatore Sacchetti, il sena-tore Dallolio e il senatore Pini, mettendo in chiaro ed illustrando la questione

anche dal lato giuridico generale. I voti e le proposte dell'adunanza saranno riassunti in un ordine del giorno, compilato del Sindaco, dottor Zanardi, dai senatori Dallolio e Sacchetti, e dai prof. Pesci e Canevazzi; ordine del giorno che verrà trasmesso al Ministero del-la Pubblica Istruzione.

Comes sando cal prof. Canevezzi

Appena terminata la seduta in Municipio, ci siamo trovati col prof. Cane-yazzi, direttore della Scuola d'Applicazione per gl'ingegneri, al quale abbiamo chiesto la sua impressione sulla importante riunione e sull'agitazione perchè Bologna non sia esclusa dai centri di cultura superiore al quali verrebbe assegnata una Scuola Superiore di Architettura. La riunione non è stata soltanto

importante per le personalità politiche, l'acqua potabile e che perciò questa de-artistiche e scientifiche intervenute, ma ve continuarsi a pagare in una sola raper l'unanime consenso, la discussione serena ed elevata, onde l'insegnamento valore anche dai lato artistico.

— Insomma lei crede he la riunione

d'oggi valga a far valere i Roma i di-ritti derivanti a Bologna anche della Convenzione Universitaria?

dato che le proposte della Commissione venissero concretate in legge come si trovano allo stato attuale, si verrebbe a ledere la Convenzione Universitaria negli articoli 2 e 9. Anzi vi dirò che l'articolo 9, il quale

obbligava il Governo a mantenere tas-sativamente gli impegni assunti, non fu incluso nel testo, perchè bisognava sup-porre che il Governo stesso non avrebbe mai derogato dagli obblighi assunti: il che era ritenuto un assurdo; fu però

l concetto spiegato nella relazione. Per altro poi, ha osservato l'illustre sore, la campagna sostenuta dal Resto del Carlino ha prospettato dal suo ato giusto tutta la questione, sia in apporto all'esempio di Torino e alle cuole di Milano, Venezia e Firanze. Ma li è che Bologna non è abituata a fare el chiasso; l'ho già osservato nell'aduanza di oggi. Se avessero proposto di bolire le scuole di architettura di Torino e Milano, si sarabbero uditi gli strepiti, ma Bologna! Ora assa si è mossa, ed oggi è stata unanime nel volere rispettati i suoi diritti onde non essere manomata nella sua importanza e nel suo valore riguardo la scuola di Applica-

E' moito bene ha fatto il Carlino a riprodurre l'ordine del giorno votato nell'adunanza del Consiglio dei professori
della nostra Scuola di Applicazione il
14 aprile u. s. perchè in esso si indicava
quali avrebbero dovuto essere i criteri
fondamentali da seguire per la istituzione delle Scuole di Architettura. E notate che per Bologna, onde evitare gli
inconvenienti da voi stamane rilevati,
sarebbe bàstata la somma di poco più
di otto mila liref E poi la questione di
molto più semplice, perchè alla fin dei
fini non si richiede alcun sacrificio finenziario, e il bilancio dello Stato e

di servo consultiva di uso un meritato riconoscimento
ad instruccio della Direttissima folia direzione dei tavori della Direttissima folia dell'opera tavori della Diret zione per gli ingegneri.
E' molto bene ha fatto il Carlino a ri-

La nostra campagna contro l'inquali-abile attentato al decoro ed alla di-nità di Bologna, minacciata di essere di Architettura; perchè l'Accademia e la Scuola di Applicazione degli ingegneri, rispetto anche agli oneri finanziari, ri-mangono quali sono attualmente.

- Ed allora?

 Badate, generalmente succede que-sto. All'Accademia vengono ammessi giovani di una coltur... limitata, senza e-esame, i quali dovrebbero trovarsi a contatto di giovani che provengono dalle Scuole Secondarie ed hanno una cultura più vasta e più soda. Di qui una certa sconcordanza morale e un certo disa-gio pei giovani che già sono ammessi ai corsi universitari. Ebbene, il rimedio pure i stato indicato molto opportunamena giustamente dal Resto del Carlino. e le sia mantenuta, pertanto, la facoltà rice si prendano i professori dell'accadi di conferire i diplomi di architetto cimia a insegnare le materie ritstiche alla Scuola d'Applicazione pegli Ingegnefatto specialmente il senatore Brioschi per Milano, e l'inconveniente dirai inconveniente - sarà tolto, me per un inconveniente, facilmente evitabile, non si sopprima 'ntto un insegnamento artistico e non si privi Bologna della facoltà di conferire I diplomi di architetto

La Regina a Bologna

Col diretto delle 22,35 è giunta ieri sera a Bologna S. M. la regina Elena, Insieme con la principessa Natalia, la principessina Iolanda, il duca di Oporto, il conte e la contessa Braschi Sal-

Erano alla stazione, all'arrivo del treno, il questore comm. Rosiello, il vice questore Pentimalli, e parecchi ufficiali superiori del carabinieri.

Mancavano altre autorità, dato il carattere privatissimo della visita essendo da due anni circa ha tanto occupato la intenzione della Regina serbare il più cronaca, che non ha bisogno di presenstretto incognito.

Viceversa la notizia si sparse in un attimo per tutta la città e la Regina Elena non era ancora discesa all'Hotel Baglioni, dove ha occupato un vasto appartamento, che una folla molto rispettosa si raccoglieva davanti all'Hotel per una dimostrazione di simpatia e d' osseguio.

Data la ferma volontà della Regina. di non dare luogo a dimostrazioni di nessun genere, la folla si allontano in silenzio ed in ordine, dopo avere brevemente manifestato i suoi sentimenti di devozione. La Regina si fermerà qualche giorno a Bologna, dove compirà la sua alta missione di carità.

Bologna, onorata, manda all'augusta Sovrana il suo reverente saluto.

L'acquedotto comuna e

L'Associazione dei proprietari di case

Dopo quarantasei g'orni il Sindaco ri-sponde ad una lettera firmata da qual-che centinaio di Proprietari di Case per avvertirli che l'amministrazione non può accordare facilitazione alcuna sul paga-mento del canone d'abbonamento per ve continuarsi a pagare in una sola rata annua anticipata.

La ritardata risposta del Sindaco ha nomato della sua importanza e del suo case, che in questo momento risentono valore anche dai lato artistico. meravigliato non solo i proprietari di nella sua solita cartella d'avvocato, risi, ma anche gli inquilini, i quali sa-pendo che i proprietari sono obbligati a pagare le spese d'esercizio delle case in una sola rata annua anticipata, per non — Precisamente: e la discussione ha culminato specialmente in questo, del qua potabile, sono costretti a venire a resto rilevato anche dal Carlino; e cioè, patti e pagare qualche mese anticipato patti e pagare qualche mese anticipato anche con quel moltissimi proprietari che — specie nelle frazioni del Comune, avevano accettato il pagamento a mèse

> Prima che il Sindaco vispondesse alla sopra indicata lettera in diverse case fu tolta la somministrazione d'acqua s tutti gi inquilini e ciò con quanto pregludizio per l' igiene, ognuno può imnaginare

Ogni ulteriore commento guasterebbe

Minerva morosa

Il Consiglio dei Ministri deliberava nell'ultima seduta di pagure le supplenze nelle scuole medie per il mese di luglio, ma non le classi aggiunte ai professori di ricolo. Il provvedimento non mancherà di impressionare dolorosamente gl' insegnanti per l' immeditato danno morale ed economico subito nel momento in cui essi o sotto le armi o nelle varie opere di assistenza civila danno prova di grande patriottismo. La Federazione, la quale fece tutto quanto poteva per una causa cost giusta da meritare il patrocinio di aminenti giuristi e uomini politici, quali ad esemplo il Senatore Vittorio Scialoia e l'oncrevole Andrea Torre, vedra se sia il caso di adire le vie giudiziarle.

Comm szione consultiva edilizia

Un soldatino quindicenne

Una graziosa scoparta è stata compiuta ieri nella caserma Cialdini, al reggi-mento fanteria.

leri nella caserna Cialdini, al reggimento fanteria.

Da un paio di giorni, fra i volontari, si
notava un giovanissimo soldato, al quale
tutti istintivamente domandavano: Quanti anni hai? — La domanda era pisusibile:
si sa che per essere anmesso quale volontario nell'essercito nazionale occorrono almeno diciotto anni compiutt... e il soldati
no ne dimostrava... alcuni di meno. Tuttavia egli rispondeva imperterrito al numerosi » seccatori », affermando di avere
i suoi bravi diciotto anni e di essere ansioso di raggiungere il tronte per combatitera lo straniero. Era un bei giovinetto
biondo, coi capelli lunghi « fuori d'ordinanza » e fornava l'ammirazione di tutti
i suoi commilitoni quando nella piazza
d'armi, foita di soldati, marciava fiero
solenne. Un duc, un due!

1i suo nome? Alfonso Allasia di Milano.
I documenti erano in regola, con l'età giusta. Se l'apparenza tradiva un adolescente, si tratava di un'epparenza... E pol lui
s'arrabbiava se taluno lo chiamava... bambino.

Nessuno sapeva nulla... tranne due col-

ie, si trattava di un'apparenza.... E poi di s'arrabbiava se taluno lo chiamava... bambino.

Nessuno sapeva nulla... tranna due colleghi nostri, attualmente semplici soldati al fanteria, l'uno dei quali conosceva perfettamente il vero essera del soldatino e l'altro ricordava di aver conosciuto sella metropoli lombarda quel ragazzino biondo, che allora nou era vestito da toldato. Ma se il collega numero uno, pur vigilando il suo giovane amico, taceva pel momento, in virtà del pereme silanzio a lui solennemente giurato, l'altro, pensando che forse un padre e una madre cercavano un figliolo fuggitivo, disse una parolha all'orecchio del tenente Campisi, comandante del plotone volontari. Questi sottopose a uno stringente interrogatorio il giovinetto volontario... abusivo, il quale, solo Non Alfonso Allasia, ma Roberto Sariati, figlio dell'avv. Cesare, notissimo avvocato e socialista di Milano.

Il giovane Sariatti aveva peregrinato di caserma in caserma, di Deposito in Deposito per farsi accettare volontario: versinalmente riuscito; ma per poco.

Il colonnello Pezzolo, comandante dei distaccamento del volle conoscerio, si rallegro del suo entusiasmo per la palria ma si dichiaro costretto a rimandario al suoi genitori. Il soldatino taceva... e piangeva.

Bello e gentile questo semplica episodio:

geva.

Bello e gentile questo semplica episodio:
la piccola Italia adolescente che domande
un fucile per combattere nelle linee prime

'détective., B ucci arresta'o Si tratta di spionaggio?

Il poliziotto dilettante Pietro Bellacci tazioni. Parlano ancora di ini i processi del Duilio, le inchieste in questura, traslochi e rimozioni di funzionari e le accuse rivolte ad un commissario che attende ancora il giudizio. Il Bellucci, fu altra votta tratto in

arresto, e mentre non è ancora riuscito a cingersi dell'aureola di innocente-martire, ecco che gli è capitato addosso un ordine di cattura emesso dail' avvocate fiscale, del Tribunale di Guerra.

Tale mandato fu emesso nel pomerio gio di venerdi ed è stato regolarmenti eseguito ieri dai marescialti Zanoni e Quaglio, coadiuvati da Zarri e Vitali tutti appartenenti all'arma dei RR. Ca-rabinieri, che vestivano in borghese.

Il Bellucci è stato sorpreso nello stu dio dell'onorevole Bertini in via Gari baldi 3 e fu invitato a recarsi immedia tamente nell'uffic o della Compagnia Interna in via Saragozza.

Ivi l'attendeva il capitano Cantuti, chi subito gli sottopose il mandato d'arresto. Il Bellucci, con la solita purlantina cominciò a protestare, si scagliò contro la questura, alla quale attribuiva non sap piamo quali fosche macchinazioni, credette che le imputazioni che gli si addebita vano fossero collegate ai processi avve nuti ed a quelli in corso, ma 'l capitano troncò bruscamente ogni discussione di cendo: « Qui non c'entra nulla di tutto quello che voi dite. La vostra cattura è voluta espressamente dasl'autorità mili-

Il Bellucci allora rimase interdetto,

faccenda, è l'autorità militare.
L' indiscrezione dei giornalisti è giunta solo a stabilire che delle accuse di
spionaggio rivolte al Bellucci, si sono occupate direttamente le superiori automilitari per mezzo dei carabinieri. Le indagini a carico del Bellucci si ono svolte a Bologna ed a Roma.

Il Bellucci aveva a Bologna uno studio d'affari ed era notissimo nel mondo gludiziario. Spesso si recava alla capitale, dove, in via Palestro, risiede la sua

Ed a Roma pare che fossero portate, informazioni riguardanti il nostro Piro-

Si sa, infatti, che il Bellucci, da qualche tempo si interessava un po' troppo dell'andamento del nostro avsenale.

Onorificenza all'ing. Mamoli

Su proposta del Ministro dei Lavori Pub-blici il Re ha conferito la commenda dei Santi Maurizto e Lazzaro all'ing Mamoli, che il primo del corrente mese ha lasciato la direzione dei lavori della Direttissima

E questa vittoria, consucrata dall'approvazione che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato all'intero progetto, e l'avanzata costruzione dei tronco Bologna-Pianoro e quella già quasi completa dei binari di servizio, dovuti alla sagace previdenza dell'ing. Mamoli ci assicurano ormai dai pericolo di veder ritardata la costruzione della linea.

Ma per un altro titolo ancora la nostra regione deve riconoscenza all'ing. Mamoli. Volendo il Ministero che i lavori fossaro eseguiti in economia egli il volle affidati mediante una speciale completa organizzazione alle cooperative locali e queste, per l'assistenza dell'ufficio che provvedeva alie loro deficanze tecniche ed amministrative, mise in grado di eseguire lavori motto superiori alla loro capacità iniziale.

Al benemerito ingegnere inviamo i nostri vivissimi rallegramenti.

lascia il comando gener. B

Non è più il caso di tacere la notizia. che è già nota a tutta la città. Col 1.0 agosto il generale L. B. la-scierà il Comando del Corpo d'Armata di Bologna, dopo averlo occupato nel primi tempi della guerra con quello zelo,

che la nostra Regione è passata dallo stato di pace a quello di guerra quasi senza accorgersene, tanta è stata l'abili-tà con la quale il generale B ha saputo applicare le leggi e i decreti eccezionali.

E' veramente una grave perdita que sta partenza dell'eminente uomo, al quale, indubbiamente, sarà affidato qualche itro incarico di fiducia.

Non vogliamo essere egoisti, e se la sua opera può essere necessaria altrove, rallegriamoci che il paese possa sempre contare su tali uomini.

Un caduto vo'on'ario Giuseppe Iristofori

Un altro valoroso concittadino è stato spento come da notizia ufficiale alla famiglia adottiva: l'egregio giovane Giuseppe Cristofori, appena trentunenne. Anima fervente del più puro patriottismo, egli si votò alla morte partecipando vilontariamente alle imprese più arrischiate Riusci dapprima ad operare insieme ad altri animosì la distruzione di un reticolato mediante la collocazione di mine, poi in un successivo assatto fu colitto da una granata a mano dai cui summenti egli fu orribilmente travolto



Giuseppe Cristofori, già funzionario del-Esattoria Consorziale di Bologna, entrò Tar parte del personale della Biblioteca compresa dell'Archicippacio, in scarifica Il Bellucci allora rimase interdetto, e nella sua solita cartella d'avvocato, ripose un intero fascicolo di accuse e termonianze, che è solito mostrare a chi lo riporta col pensiero alle sue beghe con la polizia, e segui i carabinieri di Saragozza che lo tradussero ammanettato a San Giovanni in Monte.

Abbiamo voluto ricercare le cause dell'arresto e solo ci è risultato che esso fu determ'inato da sospetti gravissimi di splonaggio militare a favore dell'Austria.

Ma ' fatti specifici che aggravano tali sospetti ora si tengono bene celati, perchè solo arbitra di questa delleatissima faccenda, è l'autorità militare.

L' indiscrezione dei giornalisti è giunta solo a stabilire che delle accuse di spionaggio rivolte al Bellucci, si sono

role, arruolandosi volontario e partendo il 4 luglio pei fronte. Colà insieme ad altri volontari.

Ecco ora una delle ultime lettere di lui, diretta ad un suo amico e collega che è pure amico e collega nostro:

*Ho gla ricevulo il battesimo, la cresima e tutti gli altri sacramenti del fuoco. La guerra è una cosa orribite e sublime, tutta diversa da quella che la mente si dipinge. L'uomo ha un immenso valore e nello stesso tempo è una quantità trascurabite.

Sono stato aggregato, insieme ad altri volontari ad un reggimento bellissimo che si trova trincerato a 300 metri dagli austriaci. Siamo in quattro volontari in una buca sotto terra riparata da froscha e tronchi. Ogni giorno due di noi fanno qualtro ore di marcia per acquistare un fusco di vino e delle sigarette. Siamo fra monti, boschi, roccie e burroni. Ogni tanto qualche passello disabitato, qualche casolare devastato dalle granate, sentieri fangosi, caroque di cavalti ecc. ecc. La mia sahute è buona. Qui tutto procede bene sebbene lentamente, de le condizioni del luoghi.

Qui plove spesso e la terra si trasforma in pantano. Quando piove di notte, gli austriaci dalle loro posizioni fanno un fisco d' inferno perche credono che i nostri vadano all' assalto delle loro posizioni, come e avvenuto spesso.

I soldati austriaci disererendere di care

La guerra nazionale

Fervore di opere e di iniziative

Il benemerito Comitato . Tutti per l'1talia - lancia, oggi, una nuova proposta, che troverà subito quel largo e fervoroso consenso, col quale furono accolte le precedenti

Il programma di lavoro del Comitato, che si accresce, ogni giorno, di membri autore voli per età e per senno, ha assunto, con la sua ultima circolare, il carattere di un vero e proprio mevimento politico, destinato a sopravvivere alla guerra a a dare i suoi

Si tratte, come dice il manifesto, di emancipare l' Italia da ogni dipendenza eco-nomica strantera, creando una serie di industrie che hastino a se stesse e al paese

primi tempi della guerra con quello zelo, quella competenza, quella sapienza che tutti gli riconoscono.

E' con vivissimo dolore che apprendiamo e comunichiamo questa notizia che ha costernato — è la narola — tutti gli ufficiali ed i soldati, che vedevano nell'uomo illustre un soldato e un gentitiamo, una garanzia di giustizia, un uomo degnissimo della loro fiducia e del loro affetto.

Bolognese e senatore ,riuniva in sè, in mirabile armonia, le qualità del militare e dell'uomo politico alle quali la conoscenza profonda dell'ambiente dava ancora un maggior risalto.

Tutti hanno notato con soddisfazione che la nostra Regione è passata dallo stato di pace a quello di guerra quasi senza accorgersene, tanta è stata l'abilità con la contactio, nella solidariatà con la contactio, nella solidariatà (1 singoli, nell'ausilio, nella solidariatà)

in modo coordinato ed organico per la migliore funzione, e nell'interesse della Nazione

al singoli, nell'ausilio, nella solidari stà
cosciente di tutti i produttori e nella protestone dello Siato, hanno da trovare la sicurezza del tronfo e del rimunero, quando
vigili, alla iniziativa individuale, la ragione
de confronti e la necessità del consumo
a Troppi esempi ci hanno ammaestrati,
anche recentemente di industrie promettenti immediato guadagno, e solianto per
questo lanciate qua e là, altronde da un
criterto giusto e misurato di tempo e di ambiente è che male finirono, per l'effetto
di una sopraproduzione che i gruppi individuali non avevano saputo studiare. — Gli
automobili, gli zuecheri, i cotoni ne hanno
forniti alcuni tipici esempi.

« Noi pertanto invochiamo la consapevole
unione di tutte le menti pratiche e studiose,
degli istituti superiori di coltura tecnica,
delle alte banche che sono, ormai, la base
delle operazi mi di produzione, delle camere di commercio, delle grandi associazioni industriali, e del Governo che, tutti raccogliendo i dati più sicuri, deve essere il
centro del nuovo movimento, — si comprende, senza sopraffario ed esibirio.

« Si apre, ormai, un nuovo ciclo economico, nel quale tutti i vecchi consuett equilibrii sono superati, mentre il fenomeno dei
rimpatrio di 500.000 operat, crea, con nuvelle speranze, impreveduti altissimi doveri.

Provvediamo! ».

Queste le somme linee del programma,

Totale L. 33,050.20

Croce Rossa

Somma precedente L. 111.552.24 — Paracchi Enrico e famiglia 1 10, Raccolie fra i panattieri dell'Ufficio misto 1 50, Implegati del deposito vendita privative l. 12, Fratelli Ronchi (S. Vitale 84) l. 100, Pederazione Nazionale fra i collegi dei Geometri l. 300, Pilati Alfonso di Trento per mezzo sig. Lorenzini Delegato Croce Rossa Bagni Porretta l. 25, Tesoriere Collegio Ragionieri Provincia di Bologna i. 200, Zuffi avv. Giuseppe Delegato C. R. Pieve di Cento per raccolte l. 170, Bacilli contessa Maria per ricavo vendita cartoline l. 65, Rostelli Celso l. 1, Nerozzi dott. Giulio Delegato C. R. Dozza (2.0 versamento) l. 121,10. Olmeda Bilancioni dott. Mario Delegato C. R. S. Gio. in Marignano per raccolte in quel Comune dal Comitato Femminile di assistenza civile l. 100, Pilatialis cav. Raffaele Cancelliere Corte d'Applello quale collazione volontaria Magistrali Punzionari Corte d'Applello ecc. (mese giugno) l. 120,41 Pietroni cav. Achille cancelliere Capo Tribunale di Bologna come sopra l. 117,42, Bologna Foot Ball acconto to ricevuto festa il Luglio l. 500, Signore a che ha avuto il suo bambino gravemente interme curate al posto soccorso ad un la conditato della croce Rossa l. 200, al Comitato di Preparazione Civile L. 500, alla Croce Rossa l. 200, al Comitato di Orzana la 10, Da una famiglia per soccorso ad un la conditato della croce Rossa l. 200, al Comitato di Orzana la 10, Da una famiglia per soccorso ad un la contitato di Orzana la 10, Da una famiglia per soccorso ad un la contitato di Orzana la 10, Da una famiglia per soccorso ad un la contitato di Orzana la 10, Da una famiglia per soccorso ad un la contitato di Orzana la 10, Da una famiglia per soccorso ad un la contitato di Orzana la 10, Da una famiglia per soccorso ad un la contitato di Orzana la 10, Da una famiglia per soccorso ad un la contitato di Orzana la 10, Da una famiglia per soccorso solo di un contra della conte della privativa della sperazione della conte provedersi di un simbolo, che signimente vi sarebbe un modo semplicatione minero prove

figlio a un posto soccorso I. 4. Dalmonte dett. Giuseppe Segretario Capo Comunale Matalbergo anche per implegati salariati Comune (offerta mese Luglio) I. 15,16, Consiglio Disciplina del Collegio Procuratori presso Corte d'Appello di Bologna I. 100, Società Barcaccia Nuova a mezzo suo Presidente conte Fava Simonetti I. 1000, Associazione Nazionale Ferrovieri Sede di Bologna I. 500, Supplini Armando, via dei Fiori I. 50. Tami dott. Delegato C. R. Palmanuova raccolta I. 281,15, Sabriani prof. Filippo I. 15, Economato Generale dei Benefici vacanti I. 250, Dott. Cesare e Ing. Luigi Rizzoli I. 200, Dott. Alessandro el Arnaldo Amadiucci I. 50, Jeunel C. 1. 10, Irma e avv. Camillo Ara (in memoria alle signora Isabella V. Sanguinetti) I. 100, 20, Nelda Ara e Marcella Castiglioni I. 100, Emilia Divina I. 10, Ester Liebernan in memoria della signora Isabella V. Sanguinetti I. 20, Medame Emina Cheriff Bey I. 80, Angelini Castaldini in memoria el in tuogo di fiori del sig. Livio Casamorati I. 10, Ernesto Castaldini c. s. 1. 20, Terestina Ballerini di Molino del Pallone I. 11, Collina Enea e famiglia ricordando la loro cara Albertina I. 5, Dott. Nerina Ferretti in memoria del sig. Livio Casamorati I. 5, Professoressa Emilia Bosinelli e maestre Scuola Tirocinio Laura Bassi in memoria dei sig. Vincenzo Clerici I. 24, Amalia Galliani I. 5 — Totale L. 118.490,42.

Comitato industriale

Ecco II quinto elenco delle sottoscrizioni reccolte dal Comitato Commerciale e Indu-striale che ha la sua sede presso la nostra Camera di Commercio.

striale che ha la sua sede presso la nostra Camera di Commercio.

Numerose sono ancora le schede delle quali il Comitato va procurando la restituzione e numerose' sono le Ditte il cui contributo generoso è tuttora atteso.

A cura del Comitato si stanno compilando elenchi in base al ramo di industria e di commercio esercitate da ciascuna ditta; e ciò affinche il lavoro di raccolta sia organico e completo e la relazione finale risulti chiaramente significativa.

Ecco intanto le nuove sotioscrizioni ottenute durante la settimana; fra esse vanno segnalate con particolare complacimento alcune di implegati e di opera; e del part va segnalata quella della Ditta Brand ed Isangurg che non ha fra noi altro che una filiale ed ha fatto già altra cospicua offeria a Milano.

dei contronit e la necessità del consumo.

* Troppi esempi ci hanno ammestrati. anche recentemente di lanustrie prometti sterio giusto e misurato di tendo di ambiente e che male finirono, per l'effetto di una sopraproduzione che i gruppi individuali non avevano saputo siudiare. — Gil automobili, gil zuccheri, i cotoni ne hanno forniti sicuni tipici esempi.

*Noi pertanto invochiamo la consapevole unione di tutte i menti pratiche e studiose, degli istituti superiori di coltura tecnica. delle alte banche che sono, ormai, la bassi delle operazi mi di produzione, delle camera di commercio, delle prandi associazio e congiendo i dati più sicuri, deve essere il centro del nuovo movimento. — si comprende, senza soprafiario ed esibirio.

*Si apre, ormai, un nuovo ciclo economico, nel quale tutti i vecchi consueti equi: librii sono superati, mentre il fenomeno dei rimpatrio di 500.000 operat, crea, con nuvera rivoluzione economica, e che si nui ilibrii sono superati, mentre il fenomeno dei rimpatrio di 500.000 operat, crea, con nuvera rivoluzione economica, e che si nuoi di dubitare chela sua immediata soluzione solere Comitato locale, se ci permettiamo di tare torio al benamerito solerte Comitato locale, se ci permettiamo di dubitare della sua immediata soluzione sumo preprinti dell'economia, e, partico, come il industriali che hanno sempre trovato nella protezione il maggiore quale protezione il maggiore quale protezione il maggiore controli dell'economia, e, partico, contente e simili filibustieri.

Noi abbiamo una pregindiziale che ci contente e simili filibustieri.

Noi abbiamo una pregindiziale che ci contente e simili filibustieri.

Noi abbiamo una pregindiziale che ci contente dell'economia, a partico dell'economia, a partico dell'economia, a partico dei nazionalismo politica.

Sono le idee di Wagner e di List, dei f Sono le ides di Wagner a di List, dei fondatori del nazionalismo economico germanico, che recentemente Luigi Einaudi additava, nella Riforma Sociate, come i vari e maggiori responsabili della sfrenata e tracotante ambizione germanica.

Si è poi visto a che cosa hanno portato queste ides: ad una sovraproduzione, che un bel ziorno ha esploso come una colossale pentola di Papin, polchè il naziona ilismo implica in sè l'imperialismo, inevitabilmente. I tedeschi sono maestri nel sistemare simili dottrine: incominciarono con Fichte, che sognava lo « stato mercantile chiuso» per un totale esperimento di comunismo giuridico, e finirono con le dottrine ultrastatali ed imperialistiche di Hegel. E' roba vecchia, che s' insegnava cento anni fa.

Gli egregi amici del « Tutti per l' Italia » sono rimasti troppe attaccati ai loro studi giovanili!

Offerte al "Resto dei Carlino."

Somma precedente L. 33.036.20

Per onorare la memoria del compianto sig. Federico Morselli, gli inquilini di via Centotreceuto 30-32 e Mascarella 41, in luogo di fiori 13,500.20

Totale L. 33,050.20

It distintivo patriotico

In aditava, nella Riforma Sociate, come i Petitazzoni fabb. cloccolata 1, 50, 2ucchi Silvio 1, 50, Neri Entrico 1, 40, Tonelli rag. Alberto 1, 20, Sabhioni Francesco gelateria 1, 30, Stiassi G. A. sorelle 1, 30, Bandiera e Grandi 1, 25, Bevilacqua diovanni 1, 25, Capelli A. fu Alessandro 1, 25, Saddili 1, 25, Cio Attilio 1, 25, Morazi Guplielmina 1, 25

Il distintivo patriottico

Molti cittadini in questi giorni di fer-vore patriottico, usano portare all'oc-chiello distintivi di vario genere che sim-boleggiano le speranze e le ansie della Patria. Si tratta, generalmente, di distintivi

Un bell'esemplo della simpatta che destano nella cittadinanza i ricreatori pet figli dei richiamati si è avuto ieri, Gil egregi signori Beliossi invitarono con generoso pensiero nella lovo villa fuori porta Castiglione i cinquanta bimbi dei ricreatorio aperto nella stessa via, guidati italia figlia dei gentili ospiti, signorina dina Maria, dalla contessa Cesarini Sforza, e dalle signorine Amaduzzi e Maver, quattro delle benemerite che si sono dedicate alla loro amorosa assistenza. I bimbi passarono, due ore felici nel delizioso gian illo messo a loro disposizione, consumando anche una buona merenda appositamente preparata Di questa semplice ma simpatica festa i piccoll beneficati, che alla signora Beliossi offrirone un bel mazzo di flori, conserveranno lungamente un grato ricordo.

I comitati a S. Giorgio di Piano

SAN GIORGIO DI PIANO, 24, sera — Il Comitato pei soccorsi alle famiglia povere dei richiamati ha pubblicato la terza nota delle offere con la quale si è raggiunto il totale di L. 5919,81.

Al Patronato scolastico per i figli dei richiamati raccolti negli asili ricreatori dalle signore e signorine del paese furono regalati 56 vestiti di tela.

Il locale sottocomitato della Croce Rossa la nominata una Commissione incaricata

Il locale sottocomitato della Croce Rossa ha nominata una Commissione incaricata di una raccolta a favore dei feriti rico-verali nell' Ospedale territoriale di Ben-tivoglio. La popolazione da S. Giorgio ha risposto al mobile appello con uno siancio encomiabile. encomiabile.

Anche par i due prestiti nazionali il no-stro paese ha risposto con nobiliesimo sian-cio, sottoscrivendo complessivamente per L. 215.500.

Un ufficio di emigrazione ad Imola. IMOLA, 24, sera — La Camera del Lavoro pubblica oggi un avviso per annunciare che, compresa della urgente necessità di provvedere nel limiti del possibile, alla disciplina della offerta e richiesta della miano d'opera e delle fluttuazioni migratorie, ha istitutic un Ufficio Circondariale di Emigrazione e Collocamento che comincera a funzionave gratuitamente il lo agosto.

1.0 agosto.
E' evidente, dice il manifesto, che se que-E' evidente, dice il manifesto, che se que-sio ufficio verrà accolto da tutti, da ope-rai e da datori di lavoro, senza preconcetti e ad un tempo senza illusioni e pessimi-smo, esso potrà attenuare nell'interesse della classe lavoratrice e dell'economia generale, molti di quel danni dovuti alla ignoranza ed alla disorganizzazione del mercato della mano d'opera e delle cor-renti di emigrazione.

Gli insegnanti delle Scuole Medie

IMOLA, 24, ore 21,30 — Gli insegnanti delle nostre Scuole Ginnasiali e Tecniche d'accordo con i direttori dei due istituti, adunatisi stamane in seguito a recente circolare del Ministero dell'Istruzione, hanno deciso di ienere, durante il periodo delle vacanze un corso gratuito di lezioni per tutti quegli alunni che intenderanno iscriversi.

ranno iscriversi.

Il corso sarà tenuto dai professori Pirazzoli, Fuzzi e Datena dei R.o Ginnasio per l'Italiano, latino, storia e geografia e dagli insegnanti della Scuola Tecnica prof. Pitani per la matematica e computisseria, prof. Nicolai per il disegno e calligrafia e dalla professoressa Guglielmina Guerra per la lingua francese. E l'iniziativa dei nostri insegnanti delle Scuole medie merita il miglior plauso.

Pro Pateia

Pro Patria

Continuano a pervenire le offerte al Co-mitato il quale si occupa anche della as-sistenza ai valorosi soldati che transitano dalla nostra stazione. Un apposito Comi-tato di signore e signorine distribuisce giornalmente bibite, sigari, inni patriotti-ci, cartoline illustrate, hiscotti ecc., ed i soldati esprimono sentimenti di gratitu-dine.

R. Lo Moro (3.0 versamento) L. 91 per la condita della canzone « Appello supremo » dott. Cesare Rizzoli e signora L. 100; sig-Lorenzo Policardi L. 10; sig. Armando Piz-civani I. Nella teliaccheria Guenzi (Mazzini, 65) furono prelevate dalla cassetta L. 6,44; dalla tabaccheria Perrini (Mazzini 49)

Il Comitato, la cul sede in via Farini 28-2.0 è aperta dalle 18 alle 19,30 e dalle 21 alle 23,30, ringrazia.

A Villa Hercolani

Oggi alle ore 16,30 sul campo di Villa Hercolani (Via Toscana) il bersagliere Rapetti terrà l'annunciata conferenza. Seguirà alle ore 17 un nuovo match di foot-ball fra la squadra militare e la squadra polognese. La squadra militare ha inscritto Attlas Edoardo del Sporting Club di Tunisi, Medina Vittorio della Società generala de Paris e Belardi Giulio dell'Afrique Club di Tunisi, sempre in poria il virtuoso Trivellini portiere della Squadra Nazionale.

Nazionalo dell'Emilia.

OZANO, 24, sera — Eccovi la prima noti dell'offerenti profamiglia bisognossi dei richiamati alle armi: Municipio di lei lei profamiglia bisognossi dei richiamati alle armi: Municipio di lei lei bo da lui passate dui noto dei minicipio di lei lei lei bo da lui passate dei noto dei minicipio di lei lei lei bo da lui passate dei noto dei minicipio di lei cilcie Gestano I. 50, Prof. Giuseppe Bellei 1. 50, Maestro A. Gandino 1. 50, Prof. Giuseppe Bellei 1. 50, Maestro A. Gandino 1. 50, Prof. Giuseppe Bellei 1. 50, Maestro A. Gandino 1. 50, Prof. Giuseppe Bellei 1. 50, Cont. Calisto Paglie e signora 1. 25, Fratelli Fantelli 1. 25, Maestra G. Moriuzzi 1. 10, Comm. Alessandro Bonel I. 70, Conte Peppelli 1. 20, Dott. Gio-Sonel I. 70, Conte Peppelli 1. 20, Dott. Gio-Sonel I. 70, Conte Peppelli 2. 20, Dott.

CRONACA D'ORO

4ll'Infansia abbandonata. — I signori Pietro ad Ester Perrucci per onorare la memoria del loro caro nipotino Gegè Landolfi offrono in luc-

loro caro nipotino Gegè Landolfi offrono in luogo di fiori L. 20.

Colonie scolastiche bolognesi — Il Consiglio
Direttivo delle Colonie scolastiche bolognesi censtiamente ringrazia le gentili signora M. Augusta
Roveri Vivarelli e Signorina M. Maria Marie,
per l'offerta di L. 10 fatta da ciazona per
conorara la memoria del compianto signor Vinzioni di legge, venne trasportato al cimitero di Anzola.

Precede gli altri il discorso dell' on. Cavazza che accennò con opportune parole al-la ammirazione che accese i cittadini cultori dell' arte verso Alfonso Rubbiani nell' occastone del 25.0 anniversario della riapertura della Chiesa di S. Francesco. Questi nelle sue poetiche visioni aveva indovinate tutte le mirabili bellezze della mole francescana colle tombe del Glossatori che fan corona all'abside degli ardimentosi archi rampanti, e colla torre campanaria di Mastro Antonio e creò quella grande opera di restauro che ridonò a Bologna tanto te soro di bellezze e al meritato onore il mirabile gruppo di monumenti, le cui memo rie sono intimamente congiunte con le gio riose del nostro antico studio.

Segue il discorso che, dopo quello del Cavazza, pronunzió il Sindaco dott. Zanar di. Egli portò con parola calda l'adesione lel Municipio alle onoranze al Rubbiani, adesione - non rinchiusa nelle sterili stretoie di un convenzionalismo ufficiale, ma che prorompe dallo schietto desiderio di esprimere una parola, anche se modesta, verso chi ebbe come meta ed apostolato la resurrezione dell'antica e gloriosa Bologna ..

Dopo è riferito il magistrale discorso com memorativo di Corrado Ricci. In esso l'il lustre storico e critico dell'arte delineò dapprima il profilo del Rubbiani quale ar-tista del Rinascimento. Mise poi in rillevo la fedeltà del Rubbiani verso Bologna, fedeltà di elezione, fedeltà prodotta da un intenso affetto, a sua volta determinato da una profonda conoscenza non pure del-l'architettura bolognese, ma dell'anima storica ed artistica della sua indole, in breve del suo genio.

Ancora, rilevò opportunamente il Ricci la passione del Rubbiani per la Bologua del Dugento, verso il periodo cioè che corre fra Irnerio e la battaglia di Fossalta, la difesa del passato che egli tentò con ogni sua forza contro gli assalti della Modernità che pure aveva i suoi diritti.

Toccò anche l'oratore dell'opera dedicata dal Rubbiani al restauro degli edifizi della fine del trecento e della Rinascenza e terminò poi il Ricci riferendo brani di lettere dolenti a lui scritte negli ultimi anni dal Rubbiani e dicendo della sua morte avvenuta dopo il breve viaggio a Venezia, nella sua Bologna

Dopo la parole, cioè dopo la descrizione, occorreva vedere, osservare cloè in breve l' opera meravigliosa compiuta dal Rubbiani. Così le autorità e gli invitati, terminata la conferenza, scesero.

Tutti coloro infatti che in quel giorno ed in quelli seguenti si soffermarono ad osservare quella magnifica raccolta, rammentano, fra i principali progetti, quelli del restauro del palazzo del Podestà, sia della parte medicevale sia della parte bentivolesca, quelli relativi al restauri e ad altri lavori da compiersi nella fac-ciata, nella torre dell'orologio e nel cortile del palazzo del Comune, ai restauri com-piuti del palazzo dei Notal, della facciata di S. Domenico, della chiesa del Baraccano, della ricopritura a cupole di S. Giacomo, e delle case Rubini in via degli Albari e dell' Orfanotrofio di S. Leonardo in via del Begatto del principio del sec. XIV, e delle altre case Aria e Montanari in Via Galliera, Giovanetti in via Mazzini, Tattini e Pel-lagri in via S. Stefano, dell'Ospizio di S. Anna in via Valdaposa, e Donnini in via S. Vitale, costruzioni dei secoli XV e XVI. ed i progetti pei restauri dell'antica casa Poeti, in via Castiglione, della base della

Un annegato

Il Tribunale militare e l'Ordine degli Avvocati

Appena istituito nella nostra città il Tri-bunale di Guerra, non mancò, il Presi-dente del Consiglio dell'Ordine degli Av-vocati, comm. Ettore Nadalini di incaricar-si acchè anche gli avvocati borghesi fos-sero ammessi al patrocinio avanti il detto Tribunale. Sappiamo che al detto Presi-dente sono giunti in questi giorni vari e inspirati ordini del giorno votati dal Con-sigli che trovansi nella zona di guerra e nella settimana ventura il Consiglio dell'Or-dine appositamente incaricato prenderà in esame tale ordine del giorno ed esprimerà il proprio voto che verrà poi comunicata al Ministero competente.

Piccola storia di un festamento

Riceviamo:

Riceviamo:

« Illano Signor Direttore,

La prego di completare la notizia apparsa leri sotto questo titolo nel di Lei pregiato giornale, aggiungendo che il banchiere P. Roppa-Sassoli, informato dopo il
decesso del signor canonico Zarri dagli
Eredi di questi, che a di lui insaputa era
stato dal detto canonico nominato essoutora testamentario insieme al signor don tore testamentario insieme al signor don Mariotti, dichiarò tosto di non potere acceitare tale numina e il giorno successivo andò a presentare formale rinuncia al Car

celliero della locale Pretura.
Certo di essere favorito Le ne anticipo
vive grazie e con iutta esservanza La ri-M. Roppa Sassolt .

il Console del Pertogallo. — Il cav. dot-ore Cesare Pegna, è stato con recente De-reto, nominato Console della Repubblica del Portogallo.

a Groce Azzurra». — L'estrazione ha a vuto luogo in Roma il giorno is Luglio 1915. Nell'interesse dei possessori di biglietti, si avverte che l'elenco dei numeri estratti trovasi pubblicato nell' Unico Bollettino Ufficiale completo depositato presso la Sede del Comitato Bolognese in Via D'Azeglio N. 34.

Musica ai Glardini Margherita. — Oggi Domenica, 25, al Giardini Margherita, dal-le ore 18 alle 20, la Banda Municipale ese-

le ore 18 alle 20, la Banda Municipale ese-guirà il seguente programma: 1. Pratella: Inno alla Vittoria — 2. Sas-soli; Terna e Variazioni — 2. Tschatto-vosky, 1812, Ouverture Solennelle — 4. Bel-lini: Norma, sinfonia, introduzione, coro e stretta finale — 5. a) Cosina-Borghi: L'Ita-lia si desta - b) Pascoli-Supino: La Vedetta delle Alpi- c) Frontali-Ranalli: Trieste!

Trieste!

L'asportazione delle veutta. — La Camare di Commercio comunica: che il Ministaro delle Finanze ha autorizzato le Dogane a permettere l'esportazione delle frutta fresche per qualsiasi destinazione, escluse l'Austria-Ungheria e la Germania E anche permessa la diretta esportazione dei piselli conservati, per le Americhe, l'Inghilterra, la Francia, la Russia, e i paesi al di fia del Canale di Suez e possedimenti coloniali di Inghilterra e di Francia.

Parintata dal aggiatata l'altra escretario.

ti coloniali di Inghitterra e di Francia.

Derubate dei portafogli. — L'altra sera, a Casalecchio il signor Atthio Mosconi, e-conomo della Cassa Nazionale Infortuni, veniva abilimente borseggiato ad opera di sconosciuti, del portafogli, contenente 120 lire in denaro e, quel ch'è peggio, diverse carte e documenti personali, le quali se non hanno alcun valore per il ladro, moi-to ne avevano invece per il derubato. Questi si recava ier isera a denunziare il furto in Questura.

Furte in una salumeria. — Ieri notte in Via S. Giorgio i ladri si introdussero con scasso nella salumeria di Amedeo Rinteri e rubarono carni salate e 12 bottiglie di lambrusco per un valore di L. 350.

Ladri messi in fuga. — In Via Frassina-

Ladri messi in fuga. — In Via Frassinago N. 11.13 ed in Via Saragozza 47, 1 Indri
ieri notte tentarono inutilmente di forzare
le serrature del negozio di una lattivendola è di un casse. Nell'uno e nell'altro posto furono sorpresi e messi in fuga.
La lattivendola Anna Verilcchi che dormiva nel retrobottega, ed un fratello della
conduttrice del casse Emma Veggetti con la
loro presenza riuscirono a sventare le due
operazioni ladresche.

operazioni ladresche.

Rinvenimento di argenteria. — Un sergente del VI Bersaglieri, Giulio Della Santa, ieri nel recarsi a Monte Calvo rinvenne una valigia aperta con alcune possate d'argento. Il soldato, porto tale valigia ai carabinieri, i quali subito poterono stabilire che si trattava di una parte di refurtiva. Infatti i ladri si erano introdotti nella casa segnata col numero 203 in fraziono. San Ruffillo ed avevano rubato intie le posaterie d'argento in danno del possidente Alfredo Bonora che ha denunciato un danno di circa 300 lire.

I carabinieri di Mezzogiorno e il maresciallo Quaglio, stanno ora svolgendo indagini.

BANDIERA NAZIONALE Tessuto spinato asta e Landia lunghezza metri 3,20 per sole L. 5. Stabilimento CARLO AMBROSI, Bologna, via Rizzoli 33.

TEATRI

ARE"A " SOLE

Preceduta dalla commeda in un atto:
Un'avveniura di viayyio, interpretata brillantomente dalla Betramo, dal Baghetti e
dal Calò, si è rappresentato Addio yiovinezza, acciamatissima, anche per merito
della esecuzione affidata a Lyda Borolli,
graziosissima; alla Bertramo, al Calò, ai
Baghetti di una comicità assai divertente;
al Gallina.

Quest'oggi Addio giovinezza si replica
con l'Avventura di viagyio; e questa sera
quinta rappresentazione delle Nozze dei
Centauri.

Quanto prima serata in overe di Lee On-

Quanto prima serata in onore di Lea Or-Flavio Andò gravemente ammalato

ROMA 24, ore 23. — Varl amiei e amunt-ratori hanno telegrafato a Marina di Mas-sa per avere notizie di Flavio Ando, fu-cando voti per la sua guarigione. Purtrop-po le notizie sulla sua salute sono gravi.

L'opera italiana a Buenos-Ayres

Gli spetta tiditalia a Buenos-Ayres Gli spettacoli d'opern italiana si succedono con ottimi risultatì a Buenos Ayres, nei due più importanti teatri. Al Colon si alternano le grundi opere col tenori Carnas e De Muro; al Colisco ha avuto un grande successo il tenore hologenese Pietro Gubellini nella Butterfay. Que sto artista, già ben noto a Buenos Ayres, vi.ès tornato ora desideratissimo, e le accoglisme che ha avuto sono state antusiastiche. Il pubblico ha ammirado la potente freediexa dei enoi mensi vocali, l'arto del suo canto veramente affascimante. Il Gubellini si presenterà in varie oppre.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL 80LE — Compagnia dram-matica Fert-E. R. Brizzi — Ore 16,30: Addio giovinezza — Ore 20,45: Le nozze dei centauri.

Teatro Apolio - Via Indipendenza N. 38 El eccciators de Leoni - Attrazione - Troupe cinese Noutsi - The Singer - Resta Nevoda, Stella I'aliana - Filippo Moriani Melodista. Olnematografo Centrale - Indipendenza 6 A chi loccherà Mimil' commedia - Il Gran Giornalone Sciair, escondu parte N. 2. (fuori programma) Il Lusitania.

Cinematografo Bios - Via del Carbone -La forsa del sungue - Robinet tipo americana

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenze, Sulle rive dell' Isér (Episodio della guerra), dramma. — Gronistoria della guerra curopea, 13.a ceria. — Scana comica final Modernissima Cinema — Via Rizzoli I soldati francesi nella foresta delle Argonno — Più che Famere, dramma. — Secona comi

Vertenza composta

Nel maggio u. s. comparvero sul Resto del Caritino pubblicazioni polemiche, che traevano origine da una prima informazione data dal « Giornale dei lavori pubblici », che affermava che dalla segreteria dell'ambasciata di Germania a Roma sarebbe stato spedito un plico contenente un elenco dei principali industriali della Lombardia, dell'Emilla e del Veneto e a ciò l'induzione di rapporti del barone Von Balow con le Camere di Commercio italiane.

Bullow con le camera di commersa la insospettabile correttezza della Camera di
Commercio locale e degli uomini che vi
sono a capo e dall'altra la piena buona
fede dell'avv. Federico Frontali, questi non
ha esitato a dirigere al Presidente della
Camera di Commercio la lettera seguente,
con la quale l'incidente si deve ritenere
chiuso con reciproca soddisfazione delle
barti. a esitato a dirigere al Presidente della anera di Commercio la lettera seguente, in la quale l'incidente si deve ritenere diuso con reciproca soddisfazione della riti.

Ill. Sig. Cav. Ing. Giuseppe Francei Presidente della Comm. e Ind. della Provincia di Bologna.

26 aprile 1915 ebbi occasione di unitationali di leggere pressone di unitationali della Provincia di Bologna.

Il 26 aprile 1915 ebbi occasione di vedere

Ind. della Provincia di Bologna.

Il 26 aprile 1915 ebbi occasione di vedere e di leggere presso unn copisteria a macchina della nostra città un buon numero di lettere delle Camere di Commercio di Emilia e Homagna, che contenevano gli elenchi dei commercianti ed industriali di Iegname della nostra Regione e che erano state consegnate qualche giorno innanzi alla Copisteria stessa dal Console d'Austria perche fossero redatte alcune copie degli elenchi stessi.

La eccezionale gravità del momento, il contenuto di quelle lettere e la strana richiesta del Consolato alla Copisteria mi inquissero a pubblicare nel numero del 22 maggio 1915 del Resto del Carlino una lettera di severa critica alle Camere di Commercio della Regione in genere ed a quella di Bologna in ispecie, e a ciò fui in particolar modo indotto dalle pubblicazioni apparse il giorno prima nei giornali cittudini sotto il titolo « Curtose ricerche di Bulow » neile quali si diceva che « l'Ambasciatore tedesco aveva spedito per racconandata a Berlino i dati del maggiori commercianti e industriali di Lombardia, Veneto ed Emilia ».

Successivamente avendo appreso dalla di Lei lettera pubblicata il 23 maggio nello stesso giornale Il Resto dei Carlino che i dati di cui sopra erano stati comupicati al Consolato Austriaco quasi due anni prima e cioè fin dai primi di settembre del 1913, e quindi in un'epoca che poneva la comunicazione stessa al di sopra di ogni sospetto, mi ritengo obbligato a dichiarare lealmente che gli apprezzamenti da me espressi sul contegno di esse Camere negli articoli a mia firma pubblicati nel Resto dei Carlino in lanno nessuna ragione di essere.

E mentre ripeto che i miei scritti erano solamente ispirati a un sentimento di civismo e di patriottismo confido che Ella vorrà accogliere questa mia spontanea dichiarazione.

Con la massima osservanza.

azione.
Con la massima osservanza.
Auv. F. Frontati.

Dal canto nostro siamo ben lieti che la vertenza sia terminata in modo così amichevole perchè la polemica non traeva origine da preoccupazioni personali o di parte, ma era stata alimentata dal più puro patriottismo. A questo componimento diedero opera l'avv. Bini per la Camera di Commercio, l'avv. Germano Mastellari per l'avv. Frontali, e l'avv. V. Tazzari, per il nostro giornale.

Tobunale di guerra in Bologna

Añ udienza tenutasi ieri, il Tribunale militare di guerra era costituito del presidente solonnello cav. Vittorio Speziali; dei giudici tenente colonnello cav. Mario De Stefani, maggiore cav. Alessandro Fabbrini, maggiore cav. Giovanni Giorgi, capitano Giuseppe Grandi e capitano Florio Catanchi; dell'avvocato fiscale avv. Raffaele Ruggiero; e del segratario avv. Filippo Magnavacca. Si trattarono cinque cause: contro Guerrino Fraternali da Saludeolo per violazione del manifesto giallo sulla protezione delle ferrovie; era difeso dal sottotenente avv. Vittorio Albergo; fu condannato a due mesi di carcere militare; contro Bedini Giovanni di Pavullo, per abbandono di posto; difeso dal sottoinente avv. Amedeo Alessandretti, assotto; contro Manara Augusto di Dozza imolese, per abbandono di posto; difeso dal tenente avv. Giovanni Venturini, il Tribunale ha ritenuto trattarsi del reato meno grava di rifiuto di obbedienza e ha ammesso sentenza di condanna a due anni di reclusione militare; contro Zanus Osvaldo da Aviano (Udine), per diserzione; difeso dal sottotenente avv. Albergo, assotto per inesistenza di reato; contro Albertini Raffaele di Anzola dell'Emilia, per reati di versi; il Tribunale ha rinviato il processo per dar tempo al perito di presentare le proprie conclusioni.

Il processo contro I prete Patrignani ad Ancona Regio Lotto La sentenza a lunedì

Le ultime deposizioni

Le ultime deposizioni

ANCONA, 24, sera — Il pubblico stamane è più numeroso delle giornate precedenti, glacchè oggi pure sara l'ultima giornata di questo processo che tanto appassiona la cittadinanza.

L'udienza incomincia soltanto alle 9,15 essendosi fersera il Tribunale intrattenuto fino a taria ora a fare gli esperimenti di segnalazioni tra la casa Patrignani ed altri punti del Duomo e la Batteria Cipelli e capitaneria del porto.

L'impuntato è nervosissimo. Parla a, scatti col suo difensore e prende appunti. Prima di iniziare la discussione sugli esperimenti, dovrebbe essare interrogato il teste Zauri, rappresentante di commercio, citato con i poteri discrezionali del presidente per deporre sulla circostanza grave accennala iersera dal tenente dei reali carabinieri sig. Locatelli a cioè che il Patrignani parlando con lo stesso Zauri avrebbe dichiarato di vergognarsi di essere italiano e di avere sangue tedesco. Però il sig. Zauri troyasi a Bologna per ragioni dei suo ufficio e il Tribunale rinuncia alla sua deposizione.

Il segretario avv. Albano dà lettura dei terbalo del sopraluogo ed esperimenti fatti iersera.

Cili esperimenti del tenente Locatelli i

Gli esperimenti del tenente Locatelli

Viene richiamato il tenente Locatelli, il quale riferisce sui punti diversi dai quali iersera furono fatte segnalazioni per esperimento. Egli fu in casa Patrignani. Le segnalazioni sono state compiute con diversi mezzi, fanale da bicicletta, lanternino a petrolio, macchina da proiezioni con diverse generazioni di luce dalle finestre del vescovato prospicienti il piazzale del Duomo, dalle finestre del Patrignani, dalla terrazza e dalla casa Garbati.

Il marinaio Zanon ha poi fatto segnalazioni con la candela dalla località Cannone.

zioni con la candela dalla località Cannone.

Il capitano Pedemonte premette che le
condizioni atmosferiche erano iersera, anche per la fase lunare, differenti da quelle del 23 margio. Ha lersera riportato l'impressione che le luci che si sono viste dalle 10,30, in poi erano quelle che maggiormenie si avvicinavano per località e per
intensità a quelle viste da lui nelle notti
del 23 e 24. Le luci eseguite dal tenente
locatelli alle 10,30 fanno parte della seconda serie di esperimenti e cicè a quella
eseguita dalla casa Patrigiani. A domanda
dell' avv. Fiscale il perito Pedimonte dice
che la serie da lui notata come la più

The State of the Vote

prossima a quella vista due mesi fa ebbero termine alle 22,42 quando cioè si iniziò la 3.a ed ultima serie di esperimenti.
A domanda dell'A. F. risponde: Con
un huon cannocchiale, data l'altezza del
Duomo, quelle luci si potevano vedere a
distanza anche maggiore da quella espressa dall'A. F. e cioè dal Duomo a Falconara e che quelle stesse luci non potevano essere vedute in buone condizioni
atmosferiche più oltre di 8 chilometri.
Vengono richiamati tutti testi che assistettero tersera agli esperimenti e che
videro la segnalazioni nelle notti dal 24 al
29 e tutti sono concordi con quanto ha affermato il perilo Pedemonte e cioè che le
segnalazioni che più si avvicinano a quelle viste nelle notti suddette, sono quelle
compiute dalla casa di Patrignani iersera
dal tenente Locatelli.

Esaurito questo nuovo esame testimoriche il Presidente di la parole al perilo.

La parola all'accusate

Lo svolgimento della causa è chiuso e il Presidente invita l'imputato a fare le sue osservazioni.

L'accusato osserva che nell'atto d'accusa che gli fu notificato non si parla di luci da casa sua nella notte del 23 ma dice dal 24 in pol. Non vuol disculere quanto hanno affermato i testimoni. Nega recisamente che le luci siano uscite da casa sua La macchina era sprovvista di mezzi idonei a funzionare e lui non la sapeva adoperare. Quanto a luci intermitienti, don Patrignani afferma che se ne vedono continuamente tra Senigallia e il Sematoro che sovrasta il Duomo e il forte Cipelli.

Le segnalazioni tra Senigallia e Ancona sa che vi furono nella notte dal 23 al 34 chidde un soprafuogo esperimento per vedere se da limgo la strada Falconara e Ancona è possibile vedere queste segnalazioni e se sembra che esse provengano dal Duomo anzichè dal Semotoro Desidera si chieda al tenente Locatelli che riferi una simile circostanza se dal forte Cipelli, si possano vedere rivarberi o luci che provengono dal Semaforo e verificare in che notte furono fatte le sopraccennate segnalazioni con Senigallia.

L'accusato è vivamente commosso e alla domanda del presidente se ha altre osservazioni da fare, risponde: adesso non ricordo e si abbatte sulla panca di legno

la domanda del presidente se ha altre osservazioni da fare, risponde: adesso non
ricordo e si abbatte sulla panca di legno
nella gabbia.

Il teste Locatelli, richiamato, afferma
di non aver mai delto tale circostanza
relativa al 23 maggio. Il 25, trovandosi nei
pressi della Capitaneria di porto, vide delle luci provenire da Falconara sin verso
le Torrette, e precisamente con Colla Amerio ove era un convento di suore tedesche che furono poi allontanate dalla
questura. Fu nella stessa sera che vide
le luci al Duomo cangianti colore e intermittenti, a sinistra della chiesa, di cui
parlò ieri.

Il comandante della difesa marittima ritiene che esista una disposizione ministe-

tiene che esista una disposizione ministe-riale che proibisce ai semafori di fare se-gnalazioni ottiche. Egli è di parere che anche se fossero state fatte dal Semaforo, anche se fossero state fatte dal Semaforo, esse non si sarebbero potute confondere con luci provenienti dal Duomo ne su questo potrebbero convergere i loro raggi. L'udienza è tolta alle ore 12 e per dar modo al difensore di studiare il processo, il Presidente rinvia l'udienza a lunedi alle 8. Parlerà primo il P. M. poi l'avv. di-fensore e in ultimo avrà la parola l'imputato. Lunedi sera si avrà la sentenza.

Il sindaco di Gardone davanti il Tribunale di guerra

VERONA 24, sera. — Il sindaco di Gardone, il socialista Antonio Franzini è qui atteso con altri suoi compagni, arresiati dalle autorità militari per venir giudicati dal Tribunale di guerra.

Sono accusati di propaganda antimilitarista e antipatriottica.

Un metrimonio per procura a Modena

MODENA 24. — Stamane davanti all'ufficiale dello Stato Civile, comm. Generoso Sangaletti, è stato celebrato il primo matrimonio per procura.

Lo sposo mandatario era il sig. Dante Setti, d'anni 40 e la sposa la signorina Giuseppa Ferrari, d'anni 35, di Modena.

Lo sposo mandante I certo Ferrari Ernesto, d'anni 38. — attualmente è caporale maggiore addetto al treno ausiliario di un ospedale da campo.

I funebri di un eroe

PORTOMAGGIORE 24, mattina. — Seguirono iersera le solenni onoranze funebri dei
sergente Zucches Leonardo da Turi (Bari)
morto in questo ospedale per ferite gioriose riportate combattendo.
Intervenne la Giunta col vessillo e la Società Operata di M. S. Al Cimitero porsero
l'estremo saluto alla saima, il tenente medico Ferrari e l'assessore Milanese per il
Sindaco.

24 Luglio Firenze . . 64 32 65 9 77 Bari. . . 55 43 68 30 80 Milano . . 77 59 47 78 Napoli. . . 10 72 78 52 62 Palermo . 17 62 49 90 Roma... 55 45 1 3 Torino . . 54 15 16 77 Venezia. 45 48 10 40 59

I mercati BOLOGNA

Listino dei prezzi sette merci e derrate sui sercato di Bologna dal 18 al 24 luglio: PRUMENTO — Qualità fina colognese al Qualità Li 38,50 a 39,25 — Mercantile da Live 37,75.

FARINL E CASCAMI DI PRUMENTO. — Fiore marca B da L. 51 a 62 — 1 vroa 7 da Lire 50,50 a 61 — marca D da L. 50 a 50,50 — Semo-tino per pesta da L. 55 a 56 — Tipo unico governativo da Lire 50 a 51 — Faria gressa di grano da L. 41 a 62 — Tritello fine da Lire quintale da L. 51 a 51,50.

FRUMENTONE — Qualità fina bolognese al quintale da L. 50,50 a 51.

tale da L 3250 a 53 — Abburstieta da Idre a Lire 34.50

GRANAGLIE DIVERSE. — Av. da nostrada L. 25 a 25 — Orso comune da L. 27 a 28 — Vec-cia da biada da L. 21 a 22 — Favil. 7 da L. 29 a 30 — Façinoli rampicanti da L. 29 a 30 — detti americani da L. 39 a 40.

Apriura l' Luglio

Inalazioni nell'asma s bronchite asmatica collo
scelte al quintale da L. 128 a 150 — buone da
L. 125 a 127 — andanti da L. 115 a 122 — Searti
netti da quarti da L. 97 a . J — Stoppe di 1,a
e 2.a da L. 88 a 90 — di 3.a da L. 88 a 72 —
Searti quarti da L. 70 a 75.

Searti quarti da L. 70 a 75.

Inalazioni nell'asma s bronchite asmatica collo
acque della Breta — Acque salsoiodiche per
beggi — Acque salsoiodiche per

300 a 310 — Latte per caccifici all'ett da Lira

15 a 14. Nostrano nero e bianco qualità ne nil'Ett. da Lire 40 a 50 — Nostrano comune de pasto 1.a qualità da L 30 a 40.

pasto 1.a qualità da L. 30 a 40.

***ALUMI & GEASSINE Largo da kg. 10 a 10 da L. 210 a 215 — Id. da kg. 20 a 10 da L. 215 a 220 — Ventresca (Panestta) da kg. 4 a 8) da L. 215 a 220 — Ventresca (Panestta) da kg. 4 a 8) da L. 155 a 190 — Strutto in Insti da Lira 155 a 170 — Mortacella di Bologna da L. 500 a 310 — Prosciutto naturale muovo da 230 a 230.

Jio — Prosciutto naturale movo da 220 a 290.

ZDOCHERI. — Aucepero rafanato astratino de Que da L. 135,50 a 135 — estra da L. 135 a 135,50 — centritugato da L. 134,50 m 135 — in quadrati da L. 146 a 146,50 — Biondo n. 1 da L. 128 a 129,50 — Id. n. 2 da L. 127 a 127,50.

PHODOUTI JIVERSI — Patate a. Q.ie da Lire 5,25 a 6,25 — Marroni da L. 26 a 28 — Miele bianco centrifuge to da L. 5,1 : 85 — Id. biongo chiato da L. 78 n 80 — Cera vergine da Lire 335 a 346 — Anici di Boungna da L. 120 a 125.

355 a 346 — Anici di Bomagna da Li 120 a 125.

COMBUSTIBILI — Legua di Bovere al Qleda Li 3,25 a .50 — di Olmo da Li 3,75 a . —
di Pioppo da Li 2,70 a 5,25 — Fascine di Rovere da Li 3,50 a 3,75 — Fasci di Olmo da 5,25 a . 3,35 — di Vite da Li 3 a 3,25 — detti di Piede da Li 3,50 a 3,75 — Carbone vegetale: Spacoo da Li 11,25 : Cannella da Li 11,25 : Sancella da Li 11,25 : Sancella da Li 11,25 : Sancella da Li 11,25 : 11,75 — Carboni fositi: Coke di gas alla tonnellata da Li 71 a 71,50 — Conglomerati per usodomestico al quintale da Li 10 a 10,50.

ECVIIN D. MACDILLA. DUC: da maccilo peso morto di La qualità di quintale da Lire 510 a 320 — di 2,a qualità da Li quintale da Lire 510 a 320 — di 2,a qualità da Li 20 a 30 a 310 — Idem di 2,a qualità da I. 50 a 30 a 310 — Idem di 3,a qualità da II, 50 a 510 — Idem di 2,a qualità da Peso vivo da Li 150 a 170.

RIASS INTO SETTIMANALE

Flumento mercato ben fornito di merce, riflessivo — Farine aumentate — Frumentone aumentato — Canapa, Scarti di canapa e Stoppa
La e 3.a invariata — Zucchero stanionario —
Sementi mercato chiuso — Foraggi scotenuti —
Bestiame bovino da macello aumentato — Bestiame
bovino da allevamento Electrato — Bestiame
bovino da allevamento Electrato — Burro aumentato — Suini da macello mercato chiuso —
Salumi ricercatismi — Lardo stanionario —
Pancette stanionarie — Strutto al ribasso — Vi
no amentato — Ricone migliorato — Rico invariato — Combustibili vegetali e concimi mi
nerali contenuti — Concimi organici — Panelli
pe rbestiame fermi — Zolfi fermi

Per la fiera di San Lazzaro S. LAZZARO DI SAVENA 24. — Per la dome-nica Lo agosto p. v. in out svra luog' la con-sucta rinomata fiera di San Lazaro di Save-na, è stata sospesa l'applicazione dell'ordinanza. 17 giugno scorso per la circolazione dei horghe-si nei Comuni della zona dichiarata in istato

Il cambio ufficiale

BOMA 24. — Il presso del cambio pel centifi-cati di pagamento di dazi doganali è fissato por domani in Lire 75. Il presso del cambio pel certificati di paga-mento di dazi doganali nella settimana dal 26 al 31 luglio per i daziati non superiori alle lire-100, pagabili in biglictii, è fiesato in L. 110.70.

Ieri si spegneva serenamente con Cristiana rassegnazione dopo lunga e penosa ma-

Ercole Malaguti

Ne danno con animo straziato il triste nnunzio la moglie Sofia Ballarini, il fratello Giovanni, la sorella Elisa.

il trasporto avrà luogo oggi alle ore 19 partendo dall'abitazione in Via Moline 14. Le esequie si faranno Lunedì 26' nella Chiesa Parrocchiale di S. Martino alle ore 10 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione personale.

Bologna 25 luglio 1915.

Clima saliberrimo — Acqua potabile ottima del maoro ran iceo arquivotto — Panorami e passe grate incantero i.

R unione di corse ipriche al galoppo: 8-15 e 22 agosto, con ri chi premi.
Granze Stabilimento term le delle «Acque della Salute».

Bagni sol orosi della «Pussolenie».
Spetincoli teatrali — Alberghi confortevoli; e pen oni» ristorator i ville, villini, guartieri in effitto: taito a pressi modici.
Namerosi, e eganti stabilimenti marini per ba ni anche arenosi e pure caldi.

frequentata piaggia

Sposa sterile **Uomo** impotente

Guargione certa, rapida e risvegio istantaneo i potere virile, focondatores, prendendo le Filinte de Himbiana fosto, strieno, coca, ferro, Melati, Le due scalole I (200, strieno, coca, ferro, Melati, Le due scalole I (200, strieno, coca, ferro, Melati, espedizione. Optascolo gratis a richiesta. Si vondoro dal scalo preparatore Melati Enrico, farmacista. R. coma. Jame R.

SESTOLA Stazione climatica alt. 1088 S. M.

GRAND HOTEL D'ITALIE Pensioni a prezzi modici - Munito di ogni confort moderno.

11 Conduttore: BELTRAMME

A RUCIONOD OTT. CANDELA di di mondiale, cura e guarisco mali e disturbi q. suore. - liggiais di quarigioni e Atlestati Medici - in tutte le Farmacie. Opuscolo gratis. Insclvin. o C., Milano Via S., Barnaba, (2,

Apertura 1º Luglio

Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telot. 6-72
Specialista per le Malattie dell'
OFSCOLIO - Visco - Gol
Consultationi dalle 10 alle 13 - dalle 15 alle 17

ner ros ar

Lo

ULTIME NOTIZIE

L'interesse della guerra si concentra sui due fronti italiano e polacco I socialisti austriaci lanciano una pietosa invocazione per la paca

"Il più grande accerchiamento che ricordi la storia,, d ce il c it co militare del "Verwaerts,

ZURIGO 24, ore 22,30 (E. G.). - 11 crtti-

randiosa e più poderosa azione di accerchiamento che la storia umana abbia mat batterie nemiche che cominciarono a rivisto, dal nord dall'occidente e dal sud, in im immenso arco che supera i 500 chilo metri gli eserciti tedeschi incalzano le truppe russe protetil al flanco da altri for midabili eserciti. Canne e Sedan scompa tono dinnanzi a questa gigantesca mano vra. La battaglia non è ancora decisa, e non si può ancora dire con certezza se sard possibile raggiungere un risultato cost grandioso. Questo dipende non solo dat valore, senza dubbio mirabile, dalle nostre truppe, ma anche delle misure che l'avversario avrà saputo adottare per la sua difesa. L'avversario ha già saputo mante nersi abbastanza a lungo sulle sue posizio nt tortificate ad ovest della Vistola: ha sa puto, malgrado i minacciosi attacchi, man tenervisi con tenacia, diret quasi con pe-'santezza massiccia. Ma ora, a quel che pare, il nemico comincia già a rittrare i suoi corpi d'armata al di la della Visiola; forse per provvedere su la riva orientale del fiume "i contro attacchi verso nord e verso sud, e forse più semplicemente per coprire la ritirata mentre le nostre truppe debbono necessariamente sostare qualche tempo dinnanzi alle formidabili fortezze della Vistola, e dinanzi agli ostacoli natura li creati dal flume. Soltanto in questa sosta degli eserciti tedeschi, i russi possoni ancera trovare una via di salvezza. Biso mera vedere e aspettare gli avvenimenti. Intanio gli eserciti di Hindenburg e di Ma-kensen sono ancora lontani 250 chilometri l'uno dall'altro, in questo largo intervallo sono ben tre linee ferroviarie che possono condurre in salvo i russi verso est; sebbe

L'accan ta res s'enza russa La pressione aus ro-tedesca contro Varsavia e Iwangorod

ne una delle tre lince, la più settetriona

le, sia già gravemente minacciata dai te-

deschi. Comunque volgano gli avvenimen

il è certo però che lo Stato Maggiore tedesco ha condotto a termine oggi la più grandiosa e brillante operazione di tutto

· acruisio particolaret)

LUGANO, 24, ore 24,30 - (R. P.) Le Tribune de Genève ha da Innsbruck Mandano da Kielce che i cannoni tede-schi dal fronte di Varsavia sarehbero ora portati alla prima cerchia della fortifi-cazioni di questa città. Numerosi obici sarebbero caduti nel suburbio di Varsavia. Davanti ad Iwangored, i russi in fliggono perdite enormi al nemico il qua le attacca con forze considerevoli. A Rozan i russi sono momentaneamente riu ad arrestare l'offensiva tedesca. Le prime batterie di grosso calibro au-striache banno bombardato tutta la notle nogizioni russo o sud di Iwangorod Un obice russo caduto su un batteria austriace ha reso inutilizzabile un pez-

Mandano da Tarnow ohe numerose truppe austriache hanno rinforzato sercito di Cholm. Gli austro-tedeschi vogliono impadronirsi ad ogni costo di questa città che a motivo delle sue due ferrovie costituisce un punto importante per il seguito delle operazioni. La battaglia è accanitissima. I russi combattono con una energia straordinaria facendo numerosi morti e feriti.

A sud-est di Lublino i tedeschi banno dovuto indistreggiare. Dopo II 19 nes-sun attacco di particolare energia è sta-to pronunciato su questo fronte. Sulla riva del Radowka gli austriaci

continuano a progredire, ma a prezzo di gravi perdite. La battaglia è mortale avendo il combattimento preso un carat tere di corpo a corpo. I morti e i feriti coprono il campo di battaglia. L stenza dei russi è degna di ogni elogio

Le diff coltà di von Ma kensen

(Nostro servisio particolarei)

LONDRA 24, sera - Mandano da Pietrogrado al Dally Mail.

Lo sforzo del generale Mackensen per rompere la linea russa fra Lublino e Cholm non è riuscilo fino ad ora. Il generale è stato costretto ad inviare nume

rose forze per sostituire l'armata del l'arciduca Giuseppe battuta a Kranisk verso il sud con vittoriosi attacchi con-ciò che ha disorganizzato il centro te- tro posizioni formidabilmente fortificate

Lo scionero di 3000 operal neile officine Krupp

LUGANO 24. - (R. P.) Notizie da Am sterdam confermano che lo sciopero nelle officine Krupp è stato dichiarato e continua tuttora sebbene parziale. Tre mila operai hanno cessato il lavoro, non capo supremo degli eserciti ci ordinerà avendo ottenuto l'aumento di salario ri- una nuova offensiva, io potrò fidare in chiesto in ragione del sopraccarico di

fatica che veniva loro imposto. Finora lo sciopero non ha portato un riose bandiere. serio impaccio alla fabbricazione delle

Una brillant ss'ma carica di ussari e di cosacchi dei socialisti austriaci Tre linee tedesche sfondate

PIETROGRADO 24, sera - Nel monemico aveva rotto il fronte russo pres- club dei deputati socialisti tedeschi nel co militare del Vorwaerts, l'ex colonnello so il villaggio di Neradowo ove sola una Riccardo Gaetke, che e di solito il più sceltico del critici militari tedeschi, così descrive la situazione sul teatro della guerra di Polonia:

« Noi assistiamo in questi giorni alla più d'un solo assalto tre inee tedesche e provocarono un terribile scompiglio nelle piegare rapidamente verso nord. Le bat terie russe, profittando dello scompiglio presero sotto il fuoco la fanteria tedesco rimasta scoperta, ne arrestarono l'offensi va e la decimarono. Durante la cartea un colonnello degli usseri galoppante, alla testa dei suoi equadroni fu ucciso. Le perdite russe furono cagionate non dalla fanteria nemica ma da numerose mitragliatrici nascoste fra le case del

Le fabbriche e le officine di Varsavia e della regione che eseguono commissioni per l'esercito, causa la difficoltà di nirne il carbone è stante la vicinan za del fronte, saranno trasferite a spese del governo nell'interno del paese.
(Stefani)

sulla guerra e sulla Germania

LUGANO 24, ore 23,30 - In un giornale austriaco, la Wiener Allgemeine Zeitung, sono pubblicati alcuni discorsi che finora non erano stati resi noti, che Guglielmo II pronunziò negli ultimi tempi aeguendo i suoi eserciti combattenti sul fronte russo.

Stralciere qualche brano inedito è cosa interessante A Cracovia diass: «La Germania combatte oggi contro una cospirazione che si estende sul mondo intero, persino nell'Estremo Oriente e afarla scomparire dall'universo» A Beutlen in un circolo di militari: Noi ci siamo difesi come un uomo che è attaccato contemporaneamente da un gruppo di vigliacchi banditi».

Quanto al trionfo completo nessun dubbio. L'imperatore disse a Leopoli: "L'Adtissimo si serve della Germania per complere una missione. Ai tedeschi ha riservato un compito speciale. La Germania non può soccombere e tutti quelli che si porranno contro lei saran-no disfatti. Comprenderanno un giorno che la loro impresa è vana. La Germania è una fortezza inespugnabile». In un altro discorso a Beutlen: «Una

vittoria completa su tutti i nostri nemici e su tutti i campi di battaglia è prossima. Il nostro trionfo definitivo non tarderà a lungo. I nostri nemici sono caduti nel disordine e nella confusione. Non sono uniti fra di loro, sono disor-ganizzati dalla lotta, scoraggiati dalla sicura coscienza che essi sono nell'impossibilità di vincere la Germania. La bravura tedesca, l'organizzazione tedesca, la scienza tedesca sono uscite con onore da questa prova, la più terribile che mai abbia sopportato un paese. La Germania è più grande, più possente che mai. Certamente l'ora presente è triste, causa il lutto universale nel quale la nazione è piombata, ma l'avvenire è radioso. Sarà il trionfo della Germa-nia e dei tedeschi. Noi dobbiamo ringraziare il Signore».

E ancora a Cracovia: "Il valore tedesco, l'energia tedesca, la scienza militare tedesca sono irrasistibili. I nostri nemici all'est come all'ovest sono schiacciati dalla potenza della Germania aiutata dalla lealtà dei suoi alleati. La vittoria completa e suprema è già prossima. La Germania regnerà gloriosamente e sarà ad un tempo la liberatrice dell'Europa e la guardiana della civiltà».

E. DE BENEDETTI Bellicoso appello del Kronprinz alle truppe dell' Argonne

ZURIGO, 24, ore 24 - (E. G.) Il Kronprinz ha emanato oggi un battagliero appello che rompe con insolfto rimbom-bo il discreto silenzio che da qualche tempo avvolgeva il futuro imperatore di Germania e il suo esercito. Il Kronprinz

« Camerati! Per dieci mesi di dura e sanguinosa lotta a passo a passo, di trincea in trincea, noi abbiamo incal-zato il nostro tenace e valoroso nemico Voi, o mie fedeli truppe delle Argonne avete dimostrato che sebbene l'andamento generale della guerra abbia messo questo settore in una posizione difensi-va noi siamo pur sempre in grado di prendere parte viva alla lotta contro i francesi. Io sono felice e flero di essere alla testa di simili soldati. Sono sicuro che quando verrà il momento in cui il teramente su voi e che potremo intrecciare nuovi allori intorno alle nostre vitto-

l' Impero tedesco e di Prussia ».

Caldo appello alla pace

ZURIGO 24, ore 23,30. - La Commissione del partito operaio socialista temento critico della rifirato, quando il desco in Austria e la presidenza del consiglio dell' impero austriaco, hanno diramato un appello agli operai nel qua-le si esprime il profondo desiderio della classi lavoratrici austriache per la pros-sima conclusione della pace.

Il manifesto pacifista austriaco dica: La presidenza del partito socialista tedesco ha pubblicato il 23 giugno un manifeseo ha pubblicato il 23 giugno un manife-ra e della marina, della preparazione sto che rappresenta un serio e caldo av-di un largo programma navale da sotto-vertimento in favore della pace. L'Austria potre al Congresso. si è accordata in questa guerra militar-mente e diplomaticamente con l'impero temente e diplomaticamente con l'impero de la senti glianza colla fiotta di qualunque altra danno della Germania. La nota sara mento della comunanza della sorte delle potenza. Si propone pure di inserire nel inviata probabilmente a Londra nella ciassi operate dell'austria e della Germano prossimo messaggio un pragetto di sui nia sia ora più evidente e più viva che mat luppo dell'organizzazione dell'esercito (Stefani) sono comunt e appunto perció noi salutte mo nel modo più caldo quelle manifesta zioni che vanno accolte con la massimo

soddisfazione in tutta l'internazionale. Quast da un anno i popott di Europa so no sollo il peso della guerra e hanno so-sienuto infiniti sacrifici durante i quali tutto le famiglie sono state colpite da indi-

At butto per i caduti, al doloroso spetta colo dei mutilati si aggiunge la preoccupa zione per il sostentamento dei superstiti e per l'avvenire economico del popolo le cui basi sono scosse dalla profonda distruzione della forza produttrice. Il prossimo anniversario dello scoppio della guerra invito tutti i popoli, gii siati, i rappresentanti delle nazioni e i governi a un serio esame della situazione. Nessuno dei belligeranti può gnuno ha dimostrato che nessun popolo manca della più ferma decisione nel combattere per la propria esistenza. Questa de-cisione è anzi aumentata dalla prova offerta dalla privilegiata posizione militare di chi sia sulla difensiva. Anche il recente intervento dell'Italia nella guerra con forze fresche contro uno stato già da mesi provato alle più gravi battaglie ha per ora confermato questa esperienza. Come dun que e grande la forza della difesa, cost ingannevole è l'azzardo della conquista! Ciò hanno provato gli eserciti dello Czar, la cui invasione ormat è stata ricacciata, sicché sembra anzi confermarsi la speran za di potersi assicurare per sempre dai loro attacehi minacciosi e ridare Analmen-

te la libertà al popolo polacco. Questa fermezza del popole nel difendere la propria esistenza non sia affatto in contraddizione col desiderio sempre più crescente di tutte le classi di tutti i popoli belligeranti di avviarsi verso la pace.

E ora indispensabile ascoltare questo grido e cercare seriamente la via che conla pace, è tempo che il terribile stato di odio dei popoli fra loro faccia posto ai ptù umani rapporti di reciproca fiducia. E governi debbono favorire questo sforzo da qualunque parte esso venga: da paest neutralt come dalle nostre masse soffe-

In quest anno di guerra si è capito chiaromente che i rgandi problemi imposti nl-l'Europa cioè di assicurare la indipendenza nazionale dei popoli, conomia mondiale, rassodare la libertà di commercio e di traffico per tutti gli stati del mondo, non posono essere risol-ti per mezzo delle armi, ma solo merce un accordo di tutti i popoli civili nel sen so di un accomodamento dei reciproci interessi e di equali condizioni a tutti i com piti della civittà a cui è chiamato l'Eu-

ropa.
E soprattutto volontà e dovere dei partiti operat di tutti i paesi di influtre sul proprio governo in questo senso con la più alta e instancabile energia. I socialisti mistriaci hanno fallo il possibile per evitare questa guerra. Durante la guerra hanno adempiuto fedelmente al loro doveri della difesa e non hanno mai cessato di annunziare solennemente che essi come sempre vogliono la pace e che non esprimono nessuna più grande speranza nessun più sacro desfderio di quello di combattere al servisto della pace e di tut ta l'opera internazionate del proletariato

Not invillamo il proletariato austriaco a resistere Le file della nostra organizzazione sono state assotigitate da gravi perdite e da sacrifici di ogni sorta, ma nuovi gravi compiti si affacciano. Noi possiamo oggi affermare con soddisfazione che le energie del nostri compagni di è dimostrata alla altezza del loro compito e noi abbiamo ferma flducia che essi anche in avvenire non lascieranno abbassare la

lostra bandiera. La guerra non l'abbiamo voluta noi. La sorte dello stato non giaceva nelle nostro mani. Noi non avevamo la forsa di impedirla e non l'abblamo neppure oggi Non rimane che resistere, rimanendo fedeli alla nostra causa del proletariato sostenere le nostre organizzazioni fino at momento in cut il protetariato sia in con dizioni di continuare nella sua opera di

Il tempo c l'avvenire sono con nots. Questo manifesto non è stato finora riferito dai giórnali viennesi ma ora è

pubblicato da un giornale sociatista di Kalsbad e soprattutto ripetuto dalla. Etampa socialista svizzera. Il giornale di Karletad nota soltanto che ! mantfesto esprime soprattutto il sempre cre-Comandante Guglielmo Kronprinz del-Impero tedesco e di Prussia».

Wilson chiede al dipartimenti onde assicurare l'istruzione militare, conforme alle tradizioni politiche naziona. della guerra e della marina un rapporto sulla difesa nazionale

WASHINGTON 24, sera - Appena pubblicata la nota diretta alla Germania il presidente Wilson chiese ai capi dipar-timenti della guerra e della marina di presentargit un rapporto circa la difesa

Indipendentemente dalla discussione attuale, Wilson si occupa, col concorso dei migliori professionisti e dei principa-Il capi servizio dei ministeri della guer-

(Stefani)

L' ambasciatore tedesce spera in una soluzione amichevole

WASHINGTON 24, sera. — L'amba-sciatore tedesco conte di Estradorfi si è recato al dipartimento a chiedere copia ufficiale della nota americana e ha detto che personalmente riteneva che la situazione consentisse ancora una solu-zione giuridica amichevole. La risposta alla nota sarà data probabilmente non prima di un mese.

a c della marina, della preparazione il un largo programma navale da sottoti un largo programma navale da sottototre al Congresso.

Wilson desidera redere la flotta degli
merciali delle nazioni neutre in quanto Stati Uniti posta su un piede di eguaglianza colla fotta di qualunque altra danno della Germania. La nota sarà

La nostra guerra

Come austriaci e tedeschi confessano a malincuore

i nos ri suc essi sull' Isonzo

(Nostro servisio particolarei) de Genève dedica al lungo comunicato odierno austriaco sulla lotta sul fronte dell'Isonzo un titolo un po' beffardo: "Sempre eroici". Il comunicato austriaoggi accampare il protesto che il parlare di co dice che la lotta nella regione di Gopace tradisca la propria debolezza. In que rizia prosegue con grande violenza. Am-sta anno delle più sanguinose ballaglie o mette successi momentanei del nostro

LUGANO 24, ore 21 (R. P.) — It co-onnello Feyle si occupa oggi nel Jour-nal de Geneve anche delle operazioni iallane esaminando la regione delle Do omiti e delle Alpi Carniche. « In questi luoghi - dice - si sono svolte azioni, le quali, nonostante le affermazioni in ontrario di Vienna, costituiscono dei veri successi italiani. Due strade traversano la frontiera in questo settore seguendo il versante est ed ovest del Mon-Cristallo e di Monte Croce. La strada dell'est per la valle Popena giunge a Schluderbach donde arriva a Pusterkal L'interesse strategico del Pusterkal risiede nella ferrovia che lungo la frontiera di Carinzia fa comunicare il cuore dell'Austria con il Trentino. La strada del quella di Val d'Ampezzo. Tagliata la frontiera a Boite, passa a Cor-tina d'Ampezzo, discende a Peilstestein e girando il monte Cristallo dal nord,

bero in grado di disturbare a sinistra il movimento degli italiani per Peulte stein e Schluderbach. Ecco perchè prima di accentuare troppo tale movimento gli italiani hanno cercato di coprirsi dalla parte di Falsarego e vi sono riusciti alruni giorni fa.

Apertasi la strada con la distruzione LUGANO 24, ore 21,30 - Il Journal del forte di Belvedere, essi hanno ricorso ad una azione di sorpresa notturna per impadronirsi della cima di Falzaregi

Magnifici episodi di valore nel a battaglia attorno a S. M chele

mette successi momentanei del nostro esercito verso la testa di Ponte di Gorizia nella direzione di Podgora. Il comunicato dichiara però che che tutti gli attacchi italiani sono stati respinti e annunzia il successo di un attacco controprendi perio del consultato di successo di un attacco controprendi perio del giornale di Ginevra.

Anche i giornale di Ginevra.

Seppinti dal zona di moto continua con la massima seregia l'offensiva sull' Isonzo inti taggiore dal corso dell'isono. Sono partiti periogiale di corso dell'isono. Sono partiti periogiale di corso dell'isono. Sono partiti periogiale di corso dell'ison

sul Berliner Tageblatt rileva alcune con-traddizioni che si riscontrano fra i comunica. italiani e quelli austriaci sensa tuttavia prendere partito per gli uni o per gli altri.

Morath scrive che l' Italia si è decisa ad una maggiore attività in seguito al l'ospedale.

moralh scrive che l' Italia si è decisa ad una maggiore attività in seguito al viaggio del generale Porro a Parigi e dichiara che la battaglia sull' Isonzo ha assunto un carattere motto serio.

Da questo commento critico si intende che la stampa tedesca intende preparare l'opinione pubblica tedesca ad una vittoria italiana. Nessuno infatti osa affermare quale possa essere il significato di uno sfondamento delle posizioni austriache comunicato austriaco dichiara soltanto che la dattaglia nel territorio di Gorizia non è ancora terminata, aggiungento do però che le truppe austriache occupato no sempre le primitive posizioni a testa le di ponte.

Il corrispondente di guerra della Neue Frele Presse chiama giganteschi i compatitimenti nel territorio dell' Isonzo e ammette i successi degli italiani in alcuni-punti.

E. DE BENEDETTI

L'AZIONE ilaina in Calone

Secondo il colonnello F yle

(Nostro servizio particolarei)

L'UGANO 24, ore 21 (R. P.) — Il co-disse die bandiere di reggimenti prossimi

plute.

L'altro giorno mons. Bariolomasi benedisse due bandiere di reggimenti prossimi al fronte. E' indescrivibile l' entusiasmo suscitato nelle truppe all'arrivo di quel due tricolori. Collocare una bandiera italiana su un pezzo di terreno conquistato è il supremo degli onori.

Monte S. Michele è già quasi tutto italiano. Riassumendo. Gorizia cadrà fra non molto a segnera la consacrazione di

non molto e segnerà la consacrazione di un successo ottenuto a forza di resistente volontà e di abnegazione che non hanno frequente riscontro nella storia militare.

La b pra italiana nel Cairo sostituz one della tedesca

ROMA 24, sera. - Il rappresentante ommerciale italiano al Cairo in un rapporto al R. Governo informa che la bir ra italiana, in assenza di quella tedesca, potrebbe trovare un vantaggioso sbocco su quei mercati. Hisognerebbe però che le nostre fabbriche di birra otva a raggiungere la strada dell'est a tenessero dalle società di navigazione Schluderbach. A Cortina d'Ampezzo si dei noli di favore per il riturno del fusti trova il bivio della strada di Falzarego vuoti cosa che non dovrebbe essere dif-che conduce direttamente nel Trentino ficile, trattandosi di una esportazione settentrionale a Bolsano.

Che potrebbe superare i ventimila ettolitri l'anno.

Per la pensione alle famiglie cel morti in guerra

ROMA 24, sera - La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto luogotenenziale col quale si stabilisce che le disposizioni degli articoli 1, 2, 3 della Igge 2 luglio 1896, per le pensioni alle famiglio dei presunti morti della guerra d'Africa, sono applicabili anche alle famiglie dei presunti morti della guerra attuale. La dichiarazione di irreperibilità dovrà es-sere redatta non appena trascorsi due mesi dalla scomparsa del militare o dell'assimilato e dovrà essere trasm cura delle competenti autorità al sindaco del comune di ultimo domicilio dello scomparso, per la consegna agli in-

E' data facoltà al ministro del tesoro di concedere alle vedove e agli orfani minorenni dei militari e degli appartenenti ai corpi e ai servizi ausiliari morti in combattimento o in conseguenza delle ferite riportate, un acconto mensile suila pensione privilegiata che si prescri-ve possa competere per una durata non superiore a mesi 12, salvo eccezionali proroghe in ceso di giustificato motivo. riconosciuto dalla amministrazione

Tali acconti non potranno eccedere 4/5 della pensione presumibilmente do

Le domande per ottenere l'acconto di pensione potranno essere redatte in carta libera e dovranno essere dirette al ministero del tesoro. Al pagamento degli acconti sulle pensioni privilegiate provvederà il ministero dei tesoro, a mezzo delle sezioni di regia tesoreria, nei capoluoghi di provincia e degli uf-lci postali degli altri comuni.

Il 20° reggimento di fanteria austriaco "condannato a morte,,

da Francesco Giuseppe

(Nostro servicio particolora)

LUGANO 24, sera. — (R. P.) - I giornali
danno oggi la traduzione di un interessante documento trovato fra la carte di un
ufficiale tedesco. Si tratta di un ordine del
giorno trasmesso all'eservito dall'imperatere d'austria. tere d'Austria:

• Angosciato dal dolore — dice il docu-tento — ordino che il 28.0 reggimento di mento — ordino che il 28.0 reggimento di fantaria R. I. sta escluso dal mio esercito per vilta o alto tradimento di fronte ai nemico, la bandiera dovrá essere tolta al reggimento e depositata al Museo dell'esercito I. R. La storia di questo corpo che era partito dalle sue sedi già con spirito avvelenato, ha cessato di esistere a partira in oggi.

Il 3 aprile 1915 durante i combattimenti accaniti intorno al passo di Dukla, due bat-taglioni del 28.0 reggimento fanteria si sono arrest ad un solo battaglione russo senno arresi ad un solo battagione russo sen-za fare uso delle loro armi, e si sono così coperti di onta e di obbrobrio, il 28.0 reg-gimento sarà radiato per sempre dalla li-sta dei reggimenti austriaci. Il resto degli uomini, compresi gli ufficiali, dovranno espiare col sangue questo grave fallo ». Il 28.0 reggimento di fanteria austriaca che Francesco Giuseppe ha condannato a morta con tanta severità, eru composto di elemanti reclutati in Boemia ,e si spiega elementi reclutati in Boemia e si spiega abbastanza facilmente così come questi

exechi non abbiano voluto combattere con-tro 1' fratelli slavi! Macchine per fabbricare munizioni spedite in Turchia

ZURIGO 24, ere 24 (E. G.) - Le Bader Nachrichten hanno da Bucarest che ministri di Francia e di Inghilterra fecero osservare al governo rumeno co-me una grande quantità di pezzi smontati per macchine provenienti dall'Austria e dalla Germania siano portati dalle ferrovie rumene in Turchia benchè si tratti evidentemente di macchine per la fabbricazione di armi e munizioni. Il governo rumeno avrebbe risposto cercando di dimostrare con dati statistici come il trasporto di simili macchine sia relativamente minore di quello che le ferrovie rumene compirono in questi stessi giorni un anno e due anni fa.

Minasce turche al cana e di Suez

(Nostro servizio particolares) ZURIGO 24, ore 24 — Secondo notizie del giornale ciandese Waderland, il canale di Suez sarebbe stato minato da soldati irre-golari turchi. Il piroscafo inglese Therese. sarebbe affondato nel canale appunto per avere urtato in una di queste mine. Gil stessi irregolari compaiono spes: lungo le rive del canale e sparano contro i piroscafl. Anche un piroscafo italiar sarebbe stato preso di mira, e il ponte di comando sarebbe stato colpito da una cinquantina di projettili.

Urgenti misure in Germania contro il carov veri

(Nostro servisio particolaret)
ZURIGO 24, ore 24 — (E. G.). Si ha da Berlino che il consiglio della confederazio-ne si è occupato di urgenza dei provvedi-menti contro lo spaventoso rincari dei viveri. Si è tentato di istituire un ufficio per la tutela della alimentazione, ufficio che deve provvedere alla sicurezza a alla che deve provvedere alla sicurezza a alla diffusione delle derrate alimentari. Altre misure saranno tentate contru le insiedia sempre più gravi degli speculatori.

Quarta edizione

Altonao Paggi, gerente responsable

Appendice del Resto del Cartino

25 lugdio

P. MANETTY Il fratellastro

· Vorrei che tu dicessi a mio fratello Arturo che desidererei vederio. Amerei però che tu lo preparassi all'abboccamento che voglio avere con lui, confidandogli tutto ciò che sai a riguardo

della mia relazione con Clara.

— Non potevo scegliere migliore am basciatore. Oggi stesso parlerò ad Ar-turo a domani egli verrà da ta.

— 5i, fa ch'egli venga al più presto: be tanto bisogno di vederlo, di parlargii.

— Ti assicuro ch' egli non si farà pre-gare a correre da te. Chiesa come sarà felice quando saprà che lu desideri vederlo, perchè egli ti ama sempre come

- Buon Arturo! - Egli dice che tu sei il migliore degli isomini, che egli ti deve la felicità che ha goduta. Oh! non avresti potuto tro-

Quando il duca partecipò ad Arturo di Ramery il desiderio del fratello, il marito di Sofia non potè reprimere un grido di giola.

- Finalmente potrò rivederio! - egil

E dopo che il vecchio gentiluomo gli E dopo che il veccio geni dettaglio la relazione di Rinaldo con Clara Beinot e che cipitò sul fratello e lo strinae fra le bracdesidero che la tua felicità, come tu hai
lo ebbe assicurato che costel era degna cia coprendogli il volto di baci; quando sempre desiderata la mia. Me ne ricorsotto ogni rapporto di divenire la moglie del povero mutilato, Arturo, con la massima sincerità e col viso raggiante di giola, disse:

- Occorre che il matrimonio avvenga al più presto: chissa che il povero felice. Rinaldo non abbia a guarire quando il suo animo sarà tranquillo e contento. Ma perchè devo aspettarlo sino a do-

mani per rederio? Perchè non posso approvi ch'io abbia a sposare Clara. oggi stesso recarmi da lui?

si sentiva assai male e credo conveniente ve ne fosse bisogno perchè io sono con-non arrecargli oggi una soverchia emo-vinto che iu non puoi amare che una zione. Lo vedrai domani; è questione di santa cratura — disse Arturo abbracpoche ore - disse il duca.

- Ahimè, non epero più che abbia a guarire, Armati di coraggio, Arturo. Il tinuò Rinaido. tuo povero fratello è irriconoscibile. — Perbaccol

pietà di lui? — esolamò Arturo con gli occhi gonfi di lagrime.

Il giorno seguente Arturo si recava al palazzo di via S. Onorato e venne subito vani? Vi amete, ebbene sposatevi. Hal introdotto nel salottimo dove suo fratello, un figlio? ebbene legittimalo. sdraiato nella poltrona, lo attendeva — Eppure tu dovresti provare una

- Nostro zio ti ha detto? Si, ed io approvo con gioia il tuo

siesso recarmi da lui?

— Esse è degna di te, mio Rinaido, il
Tuo fratello, quando l'ho lascisto, duca me lo ha assicurato sebbene non — E tu dici che è ammalato grave- dere la profonda commozione che in ciando di nuovo il fratello per nascon-

quel momento provava. - E tu sai ch' lo ho un figlio? - con-- Perbaccol e sento già di volere bene

Ma Iddio non avrà mai dunque al piccolo Fabiano, il mio nipotino. - Non vedi proprio alcum inconve-niente al mio matrimonio? Sii schietto.

Inconvenienti? Ma dove dovrei tro

speciale antipatia per il mio matrimonio. la foga dell'affetto ebbe una tregua, Rinaldo disse:

— Nostro zio ti ha detto:

— te ne era riconoscente. Io ti devo tutto, e dal giorno in cui Gienna, la mia figlia matrimonio. Come mi tarda di saperti adorata, ha incominciato a compren-felice. dermi io le ho insegnato ad amarti ed — Lo sono, Arturo, perchè vedo che a benedire il tuo nome come quello di viene il momento di realizzare il mio un benefattore. E non solo lo le ho insedesiderio, ed odo dalle tue labbra che tu gnato questo, ma anche Sofia, la santa

compagna... — disse Arture commoven-dosi al pensiero dell'estinta. - Voi siete buoni.

Bel 'merito essere buoni con tel Vedi, malgrado la tua inesplicabile de- non crederlo.
cisione di non lasciarti più vedere da — Allora spiegati. me, to, quasi ogni giorno, accompagnato da mia figlia, passavo sotto le tue e legittimando mio figlio, sottr finestre sperando sempre di vederti. Ah, tua famiglia il mio patrimonio. io sapevo benissimo che il duca veniva — E non è un' ingiurta la tua?!

sovente in questi ultimi anni da tel Egli esclamò Arturo lasciandosi vincere dal non me lo disse mai ma lo più volte l'ho suo carattere violento — Rinalde, puoi

 Tu sei sempre l'ottimo fratello di incapace di pensare ad una bassezza, una volta e non hai perduta l'abitudine — Qui non si tratta di bassezza; giacche ammogliandomi e riconoscendo

Il volto sereno e lente di nivere tagliente — Investe parole si occurò e con voce tagliente — Investe parole si occurò e con v

- Non vorrei comprendere ciò che tu

vuoi dirmi perchè.....

— Perché sarebbe una grave ingiuria che tu mi lancieresti — disse Artum

freddamente. - Un ingiurial Ohl no, fratello mio.

- E' naturale ch'io ammogliande e legittimando mio figlio, sottraggo alla

veduto uscire dal tuo palazzo. Ti assi- tu supporre ch' io sia tanto vile di avere curo che ciò mi faceva assai male; re- calcolato sulle tue ricchezze? Oh, Rispingere un fratello per confidares con naldo, io non mi sarei mai aspettato di uno zio; non potevo darmi pace. Tu vedermi così disconosciuto da te. Non ri-non puoi credere quanto sia contento, conosco più il tuo animo cavatlersco.

una volta e non hai perduta l'abitudine — Qui non si tratta di bassezza; lo di parlare più col cuore che col cervello. trovo che tu hai diritto di lagnarti per S' io ti ho chiamato è perche oltre il chè io, ridotto come sono, intendo di piacere di rivederii volevo anche udire prender moglie e cost toglierii tutto u da te che non osteggi il mio matrimonio, patrimonio che altrimenti spetterebbi patrimonio che altrimenti spetterebbe a te e a tua figlia.

egalmente mio figlio lo porto un grave — Rinaldo non continuare, te ne prego colpo a te e a tua figlia. — disse Arturo in tono imperativo al li volto sereno e leale di Arturo a que zandosi in piedi.

- Invece tu mi dovevi ascoltare fin-

- Ti prego di cambiar argomento.

Pubblicità **Economica**

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola - tinimo L. 1,50 PASQUA Venerdi ore 9 spero passare da te. Corca essere sola, farò maniéra parlarti. Preparami un biglietto e dimmi tante cose. Ricordoti spesso, ma è troppo poco. Baci affettuosissimi. 6035

MIOSOTIDE Sogno, vedutavi mesta, entro augusta cameretta. Realta..., possa l'eco della mia parola giungere consolatrice. 6036

LUGLIO Signore ciarlano † Beate loro che non hanno altro da fare. Spia-centissimo disgrazia. Cosa pagherel veder-tt cara | Baci abbracci affettivosissimi. 6038 DALIA III. Ricevuto tutto. Cambierò pseu-donimo riprendendo quello che tu mi facesti cambiare. Sto bene. Scrivi spes-so. Baci ardentissimi sulla bocca. Tuo sem-pre. 6039

TORTORELLA Sempre ricordandoti, sem-tuo che tanto adoro. Attendo nuove. 6040 SUZUKI Leggesti Italia ? Nervosissimo. Bi-glioti vicino. Stammi tranquilla. Immuta-bilmente.

ROSE rosse, orchidee strane... Leggesti ctantatte casella? Perchè non vi scrivi? Sono in 6046

LETTERA anonima fango che non raccol-mano. Battisasso. 6049

ETERNAMENTE Ricevuto Sto bene. Sti zlami tua salute. Abbraccioti baclandoti con infinita tenerezza. 6053

9213 Invano sperail... Profondament concerning a scoraggiato vedo allontanarti (miunico amore). Perchet... Tormentosa tre pidanza esige urgentissime spiegazionil... Quando??.... Baciott sperando... 605

SAN Giovanni — Sempre con te col pensie-ro: sli forte. Bacioni. 6055

NUMERO dieci. Anelo vederti aspettoti.

INDIMENTICABILE impossibilità impossibilità impossibilità impossibilità impossibilità indicata, mancanza persona adatta, temo compromettere... non oso... Lei conosce mio pensiero, anima-Scriva lei, per carità, senza tema... 28,11 potrò ricevere. Con gratitudine, amore infinito. Eternamente!

DOMANDE D'IMPIEGO

Cent 5 per parola - Minimo L 1 SIGNORINA dattilografa, stenografa prale imptegherebbesi, mite pretese. Scrivere
A. I. Commerciant Borsa, Bologna. 6060
SIGNORINA serta di buona famiglia desiperfezionarsi servizio da tavola ovunque
albergo, ristorante, pensione, casa signorile. Scrivere Casella F. 8888 HAASENSTEIN
e VOGLER, Bologna. 5955

OFFERTE D'IMPIEGO E I LAVERO Cent 10 per parola - Minimo L 1 CERCASI capo mugnaio per Molino cilin-dri. Scrivere referenze Sancisi,

LEZIONI E CONVERBAZIONI Cent 10 per parola - Minimo L. 1 DIRETTRICE Didattica dà lezioni, ripeti zioni, preparazione esami Mitt pretese, Cestello 21, Randi. 604

AFFITTI, ACQUISTI

E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,60 AFFITTASI subito appartamento quattro camere, cucina, bassi comodi giardino prezzo modicissimo. Rivolgersi portinata Lame 165 ore pomeridiane. 5996 CAMERE AMMOBIGLIATE

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 CAMERA e salotto liberissimo, ammoh-posizione centralissima affittasi subito da famiglia non affittacamere. Inserzione 5997, posta.

nei paesi tutti dove è passato come un me. flagello di Dio, ti dicono il suo animo. Ora, morto il vecchio Sar, io muovevo more?

degli uomini se avesse voluto serbarmi in vita, ed invece incontrai te al suo posto... Ti riconobbi subito, setto la maschera, benchè le tue fattezze e la tua statura fossero non molto dissimili dalle

Strane somiglianze! — rise stridu-lamente e con un ghigno il principe u-

SIGNORA distinta amtterebbe a coningi gliate, posizione splendida. Adele 43, po-sta. 6004

VILLEGGIATURE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 COLLE Ameno (Pontacchio) posizione in-cantevole, vicinissimo stazione ferroviaria, appartamenti ammobigliati per villegiciatura. Rivolgersi Mignani, Saragoz-za 129. 6030

AFFITANSI due camere, anche ammobi-convenientissimo. Bottiglieria Lavino. Zola.

AUTOMOBILI, BICICLETTE E SPORTS

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 AUTOMOBILE Flat 15 HP occasione per campagna, servizio lavo-ri, prezzo modicissimo. Dirigersi officina Bassi, via Nosadella, Bologna. 6043

COMPRA E VENDITA DI MOBILI Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 PIANOFORTE occasione, primissima mar-tanti. Guido Garagnani, Cavaliera 6 6061

ANNUNZI VARII

Cent. 20 per parola - Minimo L. 2 40ENNE serio, distinto, posizione, deside-rando compagna, sposerebbe ele-gante signorina o vedova con dote. Scri-vere posta Bologna indicando preciso in-dirizzo o convegno. Cestinansi anonimi. A. Polini.

PRIVATE commerciali informazioni deli-cati incarichi Bologna ovun-que. Indicatore Asse 6. 6032

NOLEGGIO automobili centesimi cinquan-ta chilometro nuovo Garage Emilia, via Monari. 5059

OPERETTE spartiti canto pianoforte ceroccasione. Indirizzare offerte Flore, posta,
Bologna.

CHUNQUE abbia una macchina da cu-cire può fare lavoro per noi, guadagnando bene. Negozio Rondine, via Battisasso 8, Bolognà.

MEDAGUIA d'ORO:



a dose è sofficiente, os substituire de la la constituire contre gli essiari vermicelari e gli alparassiti intestinali, — Dose per bambini:

| — ; per adulti : L. 450, franco nel Regno.

| dedei in tutte le farmacio d'Italia, — Opnecolo,
| attoctati, o intrusioni gratie a richicata. AND HOLDE BEEFER BEEFER BOOK

LIRE 5 MILA

E che indovinasti? che vedesti, a-

con più veemenza, poichè tu già avevi compito, inconsapevolmente, una delle grandi vendette cui agognavo.

— Inconsapevolmente? Ma non mi conosci ancor bene, adunque, Annal Puoi immaginare che io ignorassi che tu vivavi una mi a mi capattori transfatore dono.

vevi qui e m'aspettavi tronfatore, dona-tore di un regno ai tuoi vezzi? Puoi im-



L Agenzia Italiana della macchina per scrivere

succursale di Bologna, ha trasferito il proprio ufficio in Via Aibiroli N. 4 - Telefono 8-45. :: ::



PIU MIOPI-PRESBITI

ODEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la a anchesta degli occhi, evita il bisogno di portare gli godhisi. Da una invidabile vish anche a celi fosse estruagenario. - UN LIBRO RATUISO A TU/TI. - Serivere V. LAGALA, Via Nuova Monteoliveto 29, Napoli.



Oggi fa un anno! Proprio oggi compie l'anno che con queste stesse parole le richiamal l'attensions di tutti quel padri di famiglia che avevano
bisogno di sollievo; s. iffatti tuttel colore che mi ascoltarono vinesre
il 1.c agosto il Terno 10 48 56 sulla rocta di Napoli. Queste vinella entuaisamb tutti ed ora tutti aspottano la nuora vinotta che
queste volta ascade proprio il 7 AGOSTO 1915 81, lettori il 7 AGO970 voi vinoerete questa volta uma intera QUATERNA, che risulta
dalla stassa regola e con una sola lira che giuccherete incaccerete
LIRE 60 MILIA I La mia dignità non permette di profittare, s perciò vi spedirò la forcunata QUATERNA con rescomandata e bene spiegata sensa potervi confondere, per l'importo delle sole spese col. LIRA UNA e CENTERIMI 50 che invierete con vagità al mio indirinari I. FIRNOSSOO TRAMONTANO, CAPPELIA DI 8. MARIA DEGIJ ANGEIII ALIA VICARIA N. 72 — NAPOLI. Lettori, la vincita è vostra; solo vi rascomando di promettere, prima della vincita un obolo per la mis cappella e qualche com a favore dei poveri.

GOTTA-REUMI-ARTRITE

Novralgie e quaisiasi dolore guariscono solo coi BAL-SAMU LOMBARDI, e base d'ittiolo canforato ammo-niacale. Svanisco sache il gonflore, e per la sus proqua-tificacia viene chiamato degine dai softerent. Costa L. ' i vassito e si spedisce orunque dietro rimessa di L. 5.00 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CON-FARDI - Via Roma 345 - Napoll.



LA MIGLIO IS FINTURA PET CAPELLI ndita e applicazione G. MONTI Colffour des Dames Bologna La scatola Lire 5 - piccola Lire 3

Sotto l'alto patronato delle Dame della Croce Rossa Italiana

proposta e sper mentata dal Prof. Comm. Domenico Majocchi, Direttore della Clinica Dermosifilopatica della Regia Università di Bologna

Toglie il sudore ai piedi e dona la secchezza, facilitando la marcia. - Impediace le vesciche le screpolature, le orresioni delli pelle e le escoriazioni. - Pel suo potere antisettico previene le infezioni ai piedi. - Si usa pure per il sudore e cattivo odore delle ascelle e di altre parti del corpo.

del Laberatorio Chimico Farmaceulico "Prodetti L. E. P. L. T., - Bologna - via S. Vitale N. 56 = Privative industriale per tutti gli Stati -

Tutte le scatole debbono portare la riproduzione, in litografia, della firma del prof. Majocchi, concessa esclusivamente aj Laboratorio L. E. P. I. T. di Bologna Guardarsi delle contraffazioni ed imitazioni! — Da non confondersi con altri prodotti empirici, in use in commercie!

Concessionario esclusivo per la vendita in tutti gli Stati: AUGUSTO CESARI fu GIUSEPPE

VIA S. ISAIA, 1492 - BOLOGNA Prezzo di ogni scatola grande L. UNA Sconto ai rivend.: ri all'ingresso ed ai farmacisti Facilitazioni eccezionali pei Comicati e per gli Ospedali

Tutti i Comitati pro Esercito, tutti i Comitati di Preparazione Civile, se vogliono fare un dono, veramente utile e granto, ai nostri prodi soldati, offrano alle truppe scatole della POLVERE MILITARE MAJOCCHI
I reparti di truppe, che l'hanno sperimentata, ne provarono grande beneficio e ne richiedono con insistenza.

Cli esperimenti nel e Clinicha diedaro risultati ottimi Igiene! pulizia! profilassi!

Puntata n 141

Appendice del Resto del Cartino

- Ernesto Serao -

La conquista del vello d'oro

Grande romanzo di rivolgimenti contemporanel

Le maudite crudeltà onde si è macchiato il tuo immortale influsso, ha messo in

fincontro a lui per essere uccisa di sua — Compresi che tu eri dei mio seguito mamo, se egli l'avesse osato, o per ripetergli che egli era il più vile ed abietto e ti eri sostituito a lui. Allora ti amai

mi hanno permesso di fare quello che di quell'uomo sozzo alla tua virtu? Puoi immaginare che non sapessi delle insidic di quell'uomo sozzo alla tua virtu? Puoi immaginare che ignorassi che tu qui, — Cioè quello che io stessa indovinai durante la lunga dimora, ti serbavi pu-

in un lampo, con la seconda vista che ra, sotto la salvaguardia del venerabile

di tutte le qualità e misure

SEMPRE PRONTI

BOLOGNA

trocure soc. — Gli Assist Fabbrica in Via Poggiale N. 7 tà Economica son

DOPO LETTU ILGIORNALE

Date and occhiata alla of-

tava cagina. Pad esservi

quello che desiderate e o u

oi addisoqua. Ad csemplo

ana casa proprio m quella

un oggetto che vi niace un oggetto che volazate

Sar, mentre tutti ti credevano una propiziatrice di amori senili, una cartigiana intrigante e lussuriosa? E qual criterio, adunque, ti sei fatto di me, della mia virtà di leggere nel gigantesco volume della vita di tutti gli uomini che sono e che furono? Oh, Annal... Simile constatazione mi addolora...

— Perdonami, mio signore! Perdonamilezzo, ed lo miserella non so che mi dezzo, ed lo miserella non so che mi dica. Oh, prendimi come sonol lo sono tual... Siamo un essere solo, so è possibile!...

Gosì dicendo, ella gli si gettò nelle

vendetta.

— Contro chi? Su chi, anima mia?

— Hai dimenticato già? Voglio il prezzo del sangue di mia figlia, un prezzo enorme, favoloso. Voglio che tu lo imponga Voglio che tu riscatti quel sangue innocente a goccia a goccia.

— Sii tranquilla, Anna. Il prezzo è già pagato. Eccolo: è questa dimora degna delle favole delle Mille ed una notte, sono questi tesori... E vi è qualche cosa ancora di più eccelso, di immenso, di inenarrabile: vi è tua figlia.

— Che dici, che dici, mio signore? Tu mi fai impazzirel Che sai tu del dramma di mia figlia, demonio o dio che tu sia?,

Così dicendo, ella gli si gettò nelle braccia, ed egli la strinse palpitante, susurrandole:

— Ti avevo promesso un regno! Eccolol.... To ti ho bene conquistata.

— Si, ma io ti chiedo ancora qualche. cosa di molto grande, di sublime: la vendetta.

— Contro chi? Su chi, anima mia?

— Hai dimenticato già? Voglio il prezzo del sangue di mia figlia, un prez-

tinuamente come una bambina che abbia zava verso la luce, che era profusa da pianto a lungo ed abbisogni di essere globi di cristallo incastrati in fastigi di teneramente consolata.

teneramente consolata.

Ad un certo punto, modulò un sottile fischio. Allora la luce soave, che era soffusa nella stranissima e sontuosa reggia, svani. Egli si trovò nell'oscurità fitta, col suo caro fardello palpitante sul suo petto; ma seguitò ad avanzare lo stesso, con (dell'atà, in un meandro di ambienti, che non appartevano più all'interno della vasta torre della Meditazione dove erasi spontaneamente colissato agli occhi dei suoi sudditi.

Si trovava ora nelle cavante tra la

diti.

Si trovava ora nelle caverne tra la torre e sconosciute contrade e che correvano, in andirivieni tortuosissimi, sotto il suolo della cittadella sacra. Ed a misura che avanzavasi nel più fitto dell'intrico, accelerava il passo elastico, lieve, da felino, senza risentire alcuna fatica per qual florente corpo che reggeva.

fatica per qual fiorente corpo che reggeva.

Evidentemente, aveva già valicate le
misteriose porte, che aprivansi e si rinchiudevano grazie a formidabili congegni, il cui segreto egli solo possedeva,
ed aveva voluto che neanche la donna
amnata potesse avvedersi di alcunchè di
quel segreto: ecco perchè si era introdotto nel sotterraneo.

Dopo alquante ore di cammino, si diffusa nel cunicolo un chiaror doice: un
pulviscolo d'oro, misto a profumo sottile, come ondeggiava nell'interno della
straordinaria torre. Ademo geli avan-

oro, di cui erano incrostate le pareti o

la volta.

'Pervenne, col suo prerioso fardello, nei mezzo di un tempio, in cui la galleria sboccava: un abbagliante tempio asiatico dalle colonne innumerevoli, che reggevano una cupola immensa. L'altare era nel mezzo, a forma di ottagono, coperto di un baldacchino dorato. Vi si accedeva per dieci gradini di marmo nero e numerosi incensieri, sorretti da enormi cariatidi di avorio e d'oro, vi difiondevano nubi di soavi profumi. Sotto al baldacchino, era un sarcofago di bronzo, coperto d'una lastra di vetro ed ornato di finissime scolture.

Il principe usurpatore depose al sommo

ed ornato di finissime scolture.

Il principe usurpatore depose al sommo del decimo gradino, delicatamente, la bellissima creatura che recreva. Ella ara svenuta ed aveva i cappelli sciolti in an fiume dovizioso, che le inquadrava li viso e fiuiva giù pei gradini. Egli la rianimo coi baci e con l'essenza acutissima che portava nei castone di un grosso.

Occhi di luna la mentali di surpatore di con con l'essenza acutissima anello.

anello.

Occhi di luna lo guardo dapprime digottita; poi avendolo riconosciuto, gli
sorrise; si ricompose in fretta i capelil,
con quella sollecitudine civettuola che
le donne sanno trovare non appena
escono da una crisi di abbandono, e
sorse in piedi. sorse in piedi.

(Conunua)

Lunedi 26 luglio - 1915 - Lunedi 26 luglio

Numero 202

Il nemico respinto in Carnia e sulla zona del Monte Nero con gravi perdite

La stazione di Riva bombardata dall'alto - L'azione sul Carso prosegue favorevole La linea del Narew rotta dalle truppe tedesche fra Rozan e Pultusk

(Servizio particolare del "Resto del Carlluo,)

La situazione

Anno XXXI

In Carnia e nella zona del Monte sulla sinistra del fiume. ero il nemico ha eseguito alcuni dei Sulla sinistra della Vistola l'eserci-Nero il nemico ha eseguito alcuni dei

Le posizioni assalite in Carnia so-no indicate nel bollettino coi nomi di ai due punti estremi contro Nowo Sella e Somdogna. Questa ultima lo-calità si trova quasi alla testata di Fra la Vistola e il Bug i russi hanlo scopo di ritardare l'investimento della conca del Tarvis e il piazzamensovrastanti alle loro principali posizioni fortificate.

un errore di trasmissione e debba leg- rinforzi mercè i quali hanno potuto gersi Fella. Questo è il torrente che pessa da Pontebba (Pontafel) per In Curlandia, von Below ha avan-scendere nel versante austriaco; e le zato ancora nella regione di Schawli: nostre posizioni sul Fella fanno il le fabbriche e i depositi di Riga sono cominciata dopo martedi, sull'Isonzo è nendant » a quelle di Valdogna per stati dai russi trasferiti verso l'inter-

Nella zona del Monte Nero abbiamo pure respinto accaniti assalti nemici città. in direzione della cresta di Lurnica (Luznica). Torniamo a ripetere che tutti questi episodi di offensiva nemi-ca hanno un valore puramente tattico: sono cioè ispirati, in realtà, a un puro scopo difensivo: sono della « disa attiva ». Ma gli austriaci non hanno ancora mai accennato (e tanto meno in questo settore) a possedere on piano strategico inspirato a un vero scopo offensivo, cioè diretto all'invasione del nostro territorio; certo perchè sa bene di non averne la forza nè la possibilità.

Sul fronte dell' Isonzo, dice il bol-lettino, l'azione continua a svolgersi fuoco sui nostri velivoli senza recare favorevolmente per noi. Sapremo a suo tempo il significato preciso di questa frase che però - dato il costume e lo stile del nostro Supremo Comando - può essere sino da ora inter-pretata in modo pienamente soddisfa-

Abbastanza rilevanti sono anche le operazioni compiute sul lago di Garda da due nostri idroplani nel pome- sario tentò ieri di arrestare la nostra riggio del 23. Essi hanno lanciato ben 18 bombe sulla stazione ferroviaria di Riva danneggiandola gravemente e tornando quindi incolumi. Dopo la di- state sulla oresta di Luznica. Fu ristruzione dell' impianto elettrico del Tonale, che forniva luce ed energia elettrica a Riva, questo bombardamento della stazione omonima contribuirà a rendere insostenibile la posizione degli austriaci in quell'estremo lembo del Garda ancora posseduto dal

Durante la giornata del 23 - dice il comunicato russo — la battaglia ha infuriato lungo la linea del Narew, nel tratto fra Rozan e Pultusk, ove le truppe di von Gallwitz facevano grandi sforzi per poter forzare il pas-saggio del fiume. E il hollettino berlinese del 24 ci dice che il tentativo è in parte riuscito: le fortezze di Ro-

impedire che la breccia aperta dai te-deschi si allarghi permettendo il pas-saggio di nuove forze, ma rinchiudersi alle spalle di quelle già passate

soliti contrattacchi, che sono stati to di von Woyrsch ha raggiunto la nettamenti respinti.

calità si trova quasi alla testata di Fra la Vistola e il Bug i russi han-Valdogna, una delle prime occupate no effettuato durante la notte del 23 dopo la dichiarazione di guerra. E' parecchi contrattacchi vittoriosi nella una delle valli d'accesso al crinale zona ad est di Chodel. Il giorno sucdell'estrema Carnia orientale, da cui cessivo, secondo il bollettino vienne-si domina Malborghetto. Gli austriaci se, le truppe dell'arciduca Ferdinan-molestandoci su codesto punto hanno do avrebbero respinto l' avversario dalle sue posizioni fra la Vistola e la Bystrzyca su un fronte di 40 chiloto di grosse artiglierie sui ciglioni metri sino alle sue posizioni successive poste da 8 a 10 chilometri più a nord

estendersi un poco verso settentrione. * pendant » a quelle di Valdogna per stati dai russi trasferiti verso l'inter-quanto si riferisce alla nostra difesa a alla nostra offesa dal lato del Tarvis. è stato detto circa un probabile prosè stato detto circa un probabile prossimo sgombero di codesta importante

Il bollettino ufficiale

COMANDO SUPREMO

25 Luglio 1915 Nel pomeriggio del 23 due nostri idroplani volarono su Riva lanciando sotto i suoi occhi e di apprezzare quindi con coscienza combattimenti e combat-18 granate sulla stazione ferroviaria

In Carnia nella notte sul 25 forze nemiche attaccarono le nostre posizioni di Sella e di Somdogna, ma furono prontamente respinte.

Nella zona del monte Nero l'avveroffensiva attaccando tre volte con accacciato con gravi perdite.

Sul Carso l'azione continua a svolgersi in modo a noi favorevole.

Firmato: CADORNA

Circa 20.000 austriaci prigionieri in Italia

ROMA 25, sera. — Quanti sono i pri-gionieri austriaci in Italia? si, domanda la Tribuna. E risponde:

Accertarlo con precisione assoluta non è facile. I comunicati ufficiali non sempre hanno dato cifre accertate e spesse volte si limitano ad espressioni come « numerosi prigionieri » o « gruppi di prigionie-

è in parte riuscito: le fortezze di Rozan e di Pullusk sono state prese d'assalto dai tedeschi i quali hanno potuto fira queste due località far passalto dai tedeschi i quali hanno potuto fira queste due località far passare effettivi importanti sulla riva meridionale del Narew. Si delinea cost
una nuova minaccia contro Varsavia
con direzione da nord-est, ma sarebbe ancora prematuro pronunciaris
sulla reale importanza (avuto riguardo alle operazioni che seguiranno) di
questo parziale successo di Hindenburg.

Le forze germaniche che hanno rotto il fronle russo sul Narew cercheranno ora di continuare l'avanzata
da nord a sud verso il Bug inferiore,
di passare quest' nltimo, e tagliando
le comunicazioni fra la capitale polacca e la Russia settentrionale ed o
rientale, di isolare completamente,
prendendola alle spalle, Varsavia Questa a sommi tratti la nuova minaccia
todesca: ma contro di essa stanno la
salda resistenza opposta tuttora dai
russi sul Narew a nord e a sud di
Rozan e di Pullusk sono state prese d'astutto di france potuto fira questi due località far pasdi rabia hanno riertico nei due mesi
gi guerra, si ha la somma di 1310, di cui
al somo appunta di questa sull'incotora bisogna osservare che, per que
dell'incori i findiali hanno
proti continuare l'avanzata
tati filiala hanno riertico nei due mesi
gi guitti priegonali ci questa sull'incoria,
filiali della suctra sull'incora,
filiali della sesta, manno la
filiali della suctra sull'incora,
filia tull'incora,
filiali della suctra sull'incora,
filiali della sulla sull'incora,
filiali dell

i successi italiani sull' Isonzo

dai corrispondenti di guerra austriaci dai quali si traggono affermazioni me-no false di quelle che appaiono nei bol-lettini di Vienna. Questi dispacci affermano che la battaglia, che essi dicono striache che non possono mantenere che con gravi difficoltà la difensiva contro le forze italiane le cui riserve aumenta-

Il giudizio di un ufficiale giapponese sulla nostra Imteria

te di rendersi conto di quanto accade tenti.

Ora ecco quale è il giudiziò di tale ufficiale, espresso in una lettera all'Idea Nazionale pubblicata stasera;

«Carissimo....
Quanti episodi magnifici in questi giornil Il maggiore della missione giapponese era commosso vedendo l'avanzata ordinatissima delle nostre fanterie sotto la bufera di fuoco, su per il costone di S. « La nostra fanteria — diceva il maggiore giapponese — che passa per la prima del mondo, non avrebbe fatto oggi quello che ba fatto la vostra, oltrepassando come in una manovra i tiri di sharramento che la fulminavano. Noi coi canocchiali vedevamo i soldati, occupate le trincee, agitare in segno di gioia i fucili ed i berretti. Soldato gaio il vostrol — concludeva — soldato fortissimol... ». ·Carissimo.

Enfusiastica lettera sull'Italia del capodivisione delle ferroy e romene

degli ingegneri italiani inviato a tutti propri soci residenti all'estero — oltre 120 — una copia del nostro «Libro verde» una copia del discorso Salandra in Campidoglio, il collegio stesso ha ricevuto moltissime affermazioni di sim-

patia. La più calorosa è quella che oggi ha inviato dalla Romenia al Presidente del collegio, il capo divisione delle ferrovie di stato. Ecco l' interessante documento tradotto dal francese:

e Mio caro Presidente.

Ho ricevuto il Libro Verde italiano e lo illuminato e degno discorso del signor Sa-landra, l'uomo eminente e il grande pa-triotta, a cui l'Italia ha avuto la foriuna di affidare i suoi destini in uno dei più grandi e gravi momenti della sua storia. Il discorso di lui, in risposta a quello pieno di rabbia impotente del cancelliere teuto-nico, dimostra una volta di più la supe-

(Nostro servisio particolare)

ALa località Sella è difficilmente idenALa località Sella è difficilmente idenSul Bug, a nord di Hrubieszow, gli
La di Colonia pubblica dispacci inviati
alleati hanno messo in campo nuovi
dai corrispondenti di guerra austriaci
meno

ROMA 25, sera. - Come à noto, le ope razioni nostre di guerra sono seguite de missioni militari estere di cati alleati neutrali, e fra questi ve n'è una di ufficiali superioni giapponesi, di cui fa parte un ufficiale di nobilissimo intelletto, che per il suo grado è in condizioni sul fron-

ROMA 25, sera. - Avendo il collegio

LE FASI DELLA GRANDE BATTAGLIA POLACCA

A nord di Hrubieszow le truppe tedesche sono penetrate nelle posizioni della riva orientale del Bug. Immediatamente ad ovest di Iwangorod il nemico ha to contro il nostro fronte. I combattimenti sono più o meno vivi, ma la siluatone è immutata.

Vittoriosi contrattacchi russi fra il Bug e la Vistola

PIETROGRADO 25, sera. nunicato del Grande Stato Maggiore del Generalissimo dice: Nella regione Janischki-Schawli-Ros-

Siedlce

injewaszew

Granika PN. Alek

ARSAVIA

forti di Rozan e di Pultusk

espugnati dai tedeschi

BASILEA 25, sera. - Si ha da Ber-

lino in data 24: Un comunicato uffi-

L'esercito del generale Below ha

vinto presso Schawli il quinto eserci-

to russo. Dopo combattimenti, marcie

stringere i russi nella regione fra Ro-

hatin e Schadow ad abbatterli e a di-

Sul Narew le fortezze di Rozan e

dall'esercito del generale Gallwitz ed

il passaggio di questo fiume è stato

prigionieri e due mitragliatrici sono

la foce della Pilica le truppe tedesche

Kozienice a nord-ovest di Iwangorod.

pe si sono avvicinate alla fronte occi-

Tra la Vistola ed il Bug il combatti-

Progressi austriaci

BASILEA 25, sera. - Si ha da Vien-

In seguito agli attacchi effettuati con

sercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinan-

do, il nemico ha sgombrato le sue posi-

zioni tra la Vistola e la Bystrzyca su

na 24: Un comunicato ufficiale dice:

hanno raggiunto la Vistola.

dentale della fortezza.

stati respinti.

ciale dice:

fiume.

sijeny il nemico continua ad avanzare. Sulla fronte del Narew respingemmo la notte del 23 con successo un attacco nemico sulla riva sinistra della Pissa malgrado esso impiegasse granale a gas asfissianti. Il nemico fa sforzi estremi per forzare il Narew. Nella sezione Rozan-Pultusk il 23 infuriò un combatti-

Sulla Vistola nessun cambiamento im ortante. Respingemmo alcuni attacchi remici contro Nowo Georgiewsk c Iwan-

Fra la Vistola e il Bug il 23 in diretione di Lublino vi fu un intenso canconeggiamento e un tentativo nemico di avanzare in direzione di Rolzyce. Sulla fronte Chodel-Doislabic vi furono combattimenti accaniti. Le nostre truppe la notte del 23 fecero con successo numerosi contrattacchi durante i quali riusci rono parecchie volte a giungere alle postrioni dell'artiglieria nemica, ma non poterono trasportare causa le condizio ni del combattimento i cannoni abban-

Nella regione di Hrubieszow il nemico concentro forze considerevoli che riued un inseguimento di dieci giorni, le scirono dopo combattimenti accaniti ad truppe tedesche sono riuscite ieri a estendersi un poco verso nord. Sul Bug nella regione di Sokal i combattimenti continuarono il 23 sulla antica fronte. Ivi si constatò l'avvicinarsi di nuove truppe tedesche.

Pultusk sono state prese d'assalto Le gravissime perdite degli austro-tedeschi silurato nel Mar Nero

(Nostro servisto particolaro)

forzato tra le due località. Effettivi LUGANO 25, sera. - (R. P.) Mandano importanti si trovano già sulla riva alla Tribune de Genève da Innsbruck: meridionale. Più a nord e più a sud Le truppe austro-telesche si dirigono su le nostre truppe avanzano verso il Iwangorod e hanno effettuato combattendo 18 chilometri di cammino. Il bombardamento delle opere avanzate Dinanzi a Varsavia durante piccoli Iwangorod continua senza notevole incombattimenti nei giorni scorsi 1750 tensità.

Nella notte del 22 i russi hanno con troattaccato e inflitto perdite importanti al nemico. Il movimento aggirante delle truppe tedesche all'est di Varsavia si cadute nelle nostre mani. A nord delsvolge con molta diwcoltà e a prezzo di enormi sacrifici. Nella sola giornata del Il nemico è respinto al di là della 22 i tedschi hanno avuto più di 8 mila Vistola dalla foce della Pilica fino a uomini fuori di combattimento. L'offensiva dei tedeschi contro Nowo Georgievs ha subito una pera disfatta. Senza con-Dinanzi ad Iwangored le nostre truptare i numerosi morti e feriti che hanno dovuto abbandonare sul terreno, essi sono stati costretti ad abbandonare le posizioni fortificate che aveva so conquista-to dopo gravi perdite. A sud-est della fortezza l'artiglieria tedesca suffre per mento continua con tenacia. Nella reattacchi nemici e deve fare frequentissigione di Sokal attacchi russi contro mi spostamenti. Numerosi sannoni sono una posizione di testa di ponte sono fuori di combattimento.

Mandano da Leopoli che le truppe au stro-tedesche che si dirigono su Cholm e su Lubino subiscono ogni giorno gravi perdite. Al sud di Cholm ' russi progrefra la Vistola e la Bystrzyca discono e fanno dei prigionieri. Anche al sud di Lublino hanno respinto i te-

Le fabbriche e i depositi di Riga trasferiti nell'interno

successo in questi ultimi giorni dall'e-PIETROGRADO 24, sera. - In seguito alla prossimità del teatro della guer-ra e alle difficoltà che ne risultano per una fronte di 40 chilometri e si è ritirato verso nord ad una distanza di 8 o 10 il trasporto del carbone e delle materie chilometri in una linea preparata in precedenza. I suoi tentativi di mantenersi in posizioni intermedie equalmento di provincie interne. Il governo ha accornersi in posizioni intermedie equalmento. precedenza. I suoi tentativi di manteterno ai miei colleglii delle ferrovie delle nersi in posizioni infermedie egualmenstato. Gloria agli italianii Gloria ai lail Gradite, caro presidente, ecc.

T. Enatovich, cepo di divisione delle
Ferrorie rumene Sinala, Rumsnia).

Tentionici in mina unea preparata in precedenza in precedenza in precedenza in precedenza in precedenza. I suoi tentativi di manteprovincie interne. Il governo ha accorin posizioni infermedie egualmendato ai fabbricanti e ai proprietari il trasporto gratuilo di tutto il loro stock
sotto la pressione delle nostre truppe. I
di materie prime e degli articoli fabbrisotto la pressione delle nostre truppe. I
prigionieri fatti dall'esercito dell'Arciducati nonché dei loro operai. (Stefani)
ventata.

Il Narew varcato dalle truppe di Gallwitz ll nerv sismo delle truppe austriache Un' offensiva mai esistita

PIETROGRADO 25, sera. - La direzione generale dello Stato Maggiore cointrapreso alcuni attacchi senza risulta- munica: Nel comunicato ufficiale austriaco del 19 corrente si affermava che le nostre truppe avanzarono nella regione di Zaleszczyki in sette o otto linee, che la prima senza armi avanzava colle mani alzale come per arrendersi, che quest' offensiva russa fu dispersa con perdite enormi perchè gli austriaci avrebbero cannoneggiato il nemico si-mulante il disarmo e che agiranno sempre cost. A questo proposito siamo in-formati che nella regione di Zaleszczyki le nostre truppe non fecero nessuna of-fensiva, ma che un debole atlacco austriaco fu respinto esclusivamente dalla nostra artiglieria.

L'invenzione calunniosa non onora il nostro nemico e si spiega coll'estremo nervosismo delle sue truppe che spesso di notte cominciano un cannoneggiadi notte commetato un consono rap-mento caotico e all'alba redigono rap-porti di vittorie immaginarie e di fan-tastici attacchi. (Stefani)

Nei Dardanelli

Attacco turco respinto sul fronte lagiese

LONDRA 24, sera. - Un comunicato fficiale dice:

Nei Dardanelli nel settore sud alle tre comeridiane di ieri i turchi-attaccarono le trincee settentrionali del nostro flanco sinistro. Il bombardamento fu assai violento contro le trincce avanzate e col favore di tale cannoneggiamento un piccolo distaccamento si slanciò all'attacco della testa dei nostri fossati. Due nostre mitragliatrici aprirono immediatamente il fuoco e i superstiti fuggirono lasciando 49 morti di fronte ai nostri trinceramenti e probabilmente ne lasciarono di più altrove in seguito all'efficacia di tiro delle nostro granate. Tutto questo episodio si svolse in una ventina di

L'incrociatore 'Breslay.

Sottomarino tedesco atfondato

ATENE 25, sera. - Si ha da Costan tinopoli che l'incrociatore Breslau fu silurato nel Mar Nero e rientro a Costantinopoli avendo sotto la linea d'immersione una falla di sei metri d'altezza e di tre metri di larghezza.

Un sottomarino tedesco affondo a (Stefani) Tchekmeduc.

Il dilemma posto dalla Turchia alla Germania

da Roma che un telegramma privato da Salonicco ad un agente di cambio di Roma, dice che la Turchia ha posto alla Germania questo dilemma: « O ci date le munizioni, o noi faremo una pa-

ce separata ».

La Turchia ha ancora qualche provvista di munizioni, ma essa deve assicu-rarsi per l'avvenire prossimo.

L'organo di Ghenadiefi smentisce le voci di trattative

per una nuova lega balcanica

SOFIA 25, sera. - Il Volla, organo di Ghenadieff, smentisce qualificandola assurda l'affermazione diffusa da Bu-karest secondo la quale il primo ministro di Rumenia Bratiano avrebbe preso l'inisiativa della formazione di una lega rumeno-bulgaro-greca contro l'occupa-zione di Costantinopoli e dei Dardanelli da parte della Russia, ma Ghenadieff avrebbe denunciato le trattative intavo-

1 1 Table 1 23 1

In Francia e nel Belgio Lotta accanita nella vallata del Fecht

LUGANO 25, sera. - (R. P.) Si ha de Bastlea che, come ne fa fede il violen issimo cannoneggiamento udito, la battaglia accanita continua in Alsazia nella pallata del Fecht.

La notte del 23 specialmente il duello bi artiglieria ha dovuto essere di una estrema intensità ed ha disturbato ni di qualche basilese. I comballimenti hanno per obbiettivo il possesso dei Reichsackerkopf presso Munster che i francesi e i tedeschi si disputano con ardore. Në gli uni në gli altri però sem-brano avere impegnati degli effettivi importanti, e l'artiglieria ha verosimilmenavuta la parte principale in questa

La secondaria importanza della azione bellica non impedisce di registrare come un bel successo quello ottenuto dai francesi con la conquista del Lingkopf e di una altra altura di Munster. A conti fatti sono i francesi che progrediscono

Tuttavia questa azione nelle valli del Pecht e del Lanche, benche accanilissima, è del tutto locale e si ingannerebbe molto chi attendesse in un avvenire prossimo combattimenti di grande e-stensione su questo settore del fronte.

Notevole successo francese PARIGI 25, sera - Il comunicato uf-

e delle ore quindici dice: Notte senza incidenti, salvo alcune amioni di artiglieria in Artois, attorno a ouchez, fra l'Aisne e l'Oise, sull'alti-dano di Quennevières e nel Bois le Prétre, ove il cannoneggiamento è stato ac compagnato da viva fucileria, ma senza scontri di tanteria

Nei Vosgi, nel Ban de Sapt, abbiamo riportato un nuovo successo. Ci siamo impadroniti ieri di organizzazioni difengive tedesche potentissime che si estendevano fra la collina di Fontenelle (quo ta 627) e il villaggio. Abbiamo fatto oltre cento prigionieri non feriti appartenenti a quattro diversi battaglioni e tid una compagnia di mitragliatrici. Il talcolo del materiale preso non ha anbora potuto essere fatto.

(Stefani) Semplic azioni di artiglieria

PARIGI 24, sera. — Il comunicato uf-Meiale delle ore 23 dice: Nulla da segnalare eccetto un'azione di artiglieria attorno a Souchez, qualche granata contro Soissons e contro Reims ed un vio-lento bombardamento del Bois le Prêtre.

Attacchi respinti dai tedeschi

BASILEA 25, sera. - Si ha da Berli-Un comunicato ufficiale dice: Presso Souchez i francesi hanno rinnovato invano la notte scorsa i loro attacchi con granate a mano. Secondo constatazioni sicure le mine che abbiamo fatto saltare teri nella Champagne hanno cagionato al nemico forti perdite. I llare tedesca non può accampare pre-suoi tentativi di ricacciarci dalle posi-zioni conquistate sono falliti. A sud di ste parole gravi e misurate. nostri avamposti hanno respinto di nuovo gli allacchi nemici. Il la nota è animata da uno spirito di dedistaccamento in ricognizione di cui si cisione in forza del quale l'unica rispositice nel comunicato francese del 22 lu- sta possibile è l'accoglimento delle rimo-Seille, si componeva di 5 uomini che erano entrati nelle posizioni nemiche. Il distaccamento si ritirò dopo aver per-duto un soldato. Nella regione di Munster sono avvenuti ieri solamente com battimenti di violenza media. (Stefani)

Lo scarso danna arrecato dalla guerra dei sottomarini alla navigazione inglese

LONDRA, 25, sera — Fra poco compi-nno sei mesi da quando la Germania anno sei mesi da quando la Germania fichiarò le acque che circondano la Gran Bretagna e l'Irlanda zona militare, nelle chentero le acque che circondano la Gran Bretagna e l'Irlanda zona militare, nelle quali ogni nave nemica sarebbe stata dal 15 febbraio distrutta senza riguardo alla sorte del passeggeri e dei marinai. I tedeschi non ignoravano che la loro ininaccia sarebbe stata irrealizzabile, ma speravano che sarebbe stata sufficiente a intimidre gli armatori e i marinai britannici e a impedire ai neutri di avvicinarsi alla Gran Bretagna la quale sarebbe stata così ridotta a morire di fame. Ora gli armatori continuano a fare partire le navi, i marinai non si rifiutano di imbarcarsi, le navi neutrali non cessano di affoliare i porti britannici e la Gran Bretagna non è affamata. Durante 22 settimane vi furono nelle isole britannici e 31.385 fra arrivi e partenza di navi di lungo corso. Le navi affondate dal hemico furono 98 britanniche e 93 neutre con la morte di 502 non combattenti (senza contare il Lusilania). Si potrebbe credere che le 98 navi abbiano cansato un grave danno agli armatori ma ciò non è nulla poichè ogni pave è assicurata e le spese di assicurazione sono rappresentate da quelle che nal loro in-

no causato un grave danno ngli armatori ma ciò non è nulla poichè ogni nave e assicurata e le spese di assicurazione sono rappresentate da quelle che nel loro insieme vengono pagate dalla massa det consumatori. In reanti la marina mercantile britannica realizza grossi guadagni e le sue perdite comparativamente deboli sono comparitie tra il pubblico in generale e ripartite fra un così gran numero di persone che il danno individuale è insignificante.

Inoltre il numero complessivamente ristretio delle navi perdute è più che largamente compensato. L'ultima statistica trimestrale dimostra che alla fine di glugno, astrazione fatta dalla marina da guerra, vi erano in costruzione 42 navi stazzanti in totale 1.506.925 tonnellate. Ora il tonnellaggio totale affondato durante il blocco da incrociatori, da mine e da sottomarini tedeschi ascende soltanto dal principlo del trimestre a 120 mila tonnel lafe.

(Stefani)

Lo splendido esito del terzo prestito per la m.b.l fazione spizzera

BERNA, 25, sera — Si annuncia a proposito del 3.0 prestito federale per la mobilitazione che tutte le regioni della Svizzera hanno partecipato in proporzione uguale alla riuscita delle operazioni. Il che dimostra che la Svizzera poteva, senza correre rischio, ritornare dat tipo di prestito 5 per cento dei 2 primi prestiti di mobilitazione, a quello dei 4,50 per cento.

cento.

La stampa svizzera è unanime nel rilevare la prova di ferma volontà del popolo svizzero nel mettere a disposizione
della Confederazione tutti i miczi necessari per far fronte ai momenti più gravi, e fa rilevare inoltre la completa fiduela del popolo nell' avvenire e prosperità
del paese, e del suo credito.

Negozianti e banchieri inglesi | Un vapore da diporto allonda chievono un aumento delle imposte!

(Nostro servicio particolare)
PARIGI 25, sera — Il Matin riceve da Londra che la giornata di ieri ha visto un fatto unico nella storia di tutti i paesi. Una delegazione nominata in ma grande riunione di negozianti e di banchieri della City, si è presentata da Asquith per domandare che venga aumentata l'imposta diretta e indiretta. E' la guerra dell'Intesa e più particolarmente la preoccupazione di economizzare ciò che ha indotto a questo passo veramente straordinario. Asquith ha risposto ai delegati che era desiderabile che la imposta sulla rendita colpisse i contribuenti a partire da un minimo di ren-dita più basso di quello che serve ora come punto di partenza per l'imposta. E' importantissimo — ha detto il primo ministro — che tutte le classi contribuiscano non solo direttamente, ma anche indirettamente alle spese necessarie per lo Stato, Parlando poi dell'imposta indiretta Asquith dichiarò che la situazione economica e finanziaria anormale e senza precedenti creata dalla guerra nel mondo intero, e specialmente la si-tuazione in cui si trova l'Inghilterra, è tale che è evidente che per conservare il suo credito e per procurarsi le risorse finanziarie richieste dalla guerra, l'Inghilterra dovrà diminulre il consumo delle mercanzie di importazione e nello stesso tempo mantenere il proprio com-mercio di esportazioni in tutta la sua estensione. Terminando il primo mini-stro espresse la speranza che il Governo potrà portare a compimento il rimaneggiamento della imposta sul reddi- scafo. to e la stabilità dei dazli sulle impor-

nel lago Michigan Milleduecento vittime

CHICAGO 25, sera - Si sparse ieri la notizia d'una terribile catastrofe avvenuta nel lago Michigan, che è costata la vita a un migliaio di persone. La capovolto. Il disastro è paragonabile, per numero di vittime, a quella del teatro Iroquis del trenta dicembre 1903.

Sono avvenute scene terribili. Sono stati finora estratti dalle acque cinquecento cadaveri, la maggior parte quali di donne e fanciulli.

Parecchie centinaia d'impiegati della compagnia «Western Electric» e i loro amici si trovavano a bordo del vapore East Land per fare un'escursione du-rante la giornata sul Michigan. Il loro peso fece a poco a poco inclinare la na e spingendola verso la metà del flume. I canapi si ruppero e l'East Land piega a sul flanco andò alla deriva. Il maggior numero dei passeggeri che si pote ono aggrappare alla nave furono salvati ma molte centinaia perirono. L'East Land aveva a bordo almeno 2500 persone e non accettò i ritardatari che furono ostretti a prendere posto a bordo di al-

tri vapori. Secondo le ultimissime notizie il numero degli annegati si può valutare a mille e duecento circa, dei quali molti cadaveri furono già raccolti. I testimo ni attribuiscono la catastrofe alla egces siva quantità di persone che si ammas savono tutte da un solo lato del piro

Le autorità ordinarono l'arresto del capitano e degli altri ufficial

Preoccupazioni americane per l allargarsi degli scioperi industriali

LONDRA 25, sera. - Mandano New York al Daily Telegraph che desta sempre maggiore inquietudine il fatto dell'allargarsi degli scioperi industriali tastrofe è avvenuta dinanzi ad East che si manifestano specialmente negli Land ove un battello di piacere si è ca- stabilimenti ove si fabbricano forniture di guerra. I dipartimenti del lavoro, del commercio e della giustizia cominciano a comprendere che è necessario fare qualche cosa per constature il vero sco po di questi movimenti. L'opinione pub blica si manifesta già eccitata contro quella gente che, pur chiamandosi cit tadini americani, gettano bombe, orga nizzano scioperi, guastano macchine fanno saltare edifici, tentano di distrug gere il naviglio. E quanto tutto questo possa influire su un giudizio nei riguar-di della Germania è facile immaginare.

Da New York si segnala un nuovo complotto ordito a Cleveland che aveva per scopo di fare saltare tre fabbriche di munizioni che stanno eseguendo im portanti ordinazioni per l'estero.

Il Daily News riceve da New York che il 23 scorso, prima della partenza per Liverpool del piroscalo Orduna che come sapete fu attaccato da un sottoma rino tedesco nel suo primo viaggio, ven ne scoperto a bordo un suddito austria co che si teneva nascosto. Venne arre stato e si crede che avesse intenzione di danneggiare o fare saltare la nave.

Un tentativo dell'aviatore Gilbert di passare la frontiera svizzera per tornare in patria a combattere

LUGANO, 25, sera - (R. P.) Come ricorderete, ai primi del mese di luglio, in seguito ad un volo pieno di peripezie, l'aviatore francese Gilbert era costretto ad atterrare col suo aereopiano in territorio svizzero e doveva costituirsi a quelle, au-torità cantonali. Veniva così forzatamente interrotta la serie delle brillanti imprese aviatorie del Gilbert, il quale aveva fin allora atterrato quattro aereoplani nemici, senza contare i servizi resi come

esploratore. Apprendo ora che il Gilbert tanto simpaticamente conosciuto anche in Italia, non è affatto rassegnato a restare instituo e a privare la patria del suo valido concorso fino alla fine della guerra e mal sopporta la vita tutt' altro che incomoda dell' internato. Condotto dapprima a Berna, vi ebbe dalle autorità svizzere acco glienze cortesissime e gli fu concessa le libertà di percorrere tutta la Svizzera e di stabilirsi dove avrebbe creduto più opportuno purchè desse la sua parola d'o nore di non tentare di fuggire. Ma il Gilbert dichiarò pubblicamente di non potere impegnare la sua parola, potche non avrebbe mancato d'approfittare della prima favorevole occasione per tornare in Francia. In seguito a questa sua dichiarazione, egli venne internato ad Andermatt in-tieme con due attri aviatori francesi che si trovano nelle sue stesse condizioni. Nella piacevole residenza alpina l'ospitalità svizzera nulla lasciava mancare al tre aviatori, per rendere più piacevole il loro soggiorno. Essi facevano i loro pasti alla mensa degli ufficiali della guarnigione, complevano passeggiate ed escursioni senza sorveglianza, e avevano soltanto l'obbligo di presentarsi a certi intervalli alle autorità per far constatare la loro presenza. Ma ora questa libertà è stata notevol-

suggert all'aviatore l'idea di un tentativo

dermatt. Se gli fosse stato possibile com-

Una strana proposta per indennizzare il Belgio (Nostro servicio particolare) LONDRA, 25, ore 24 — La Morning Post. riceve da Waskinghton: I.'ex ministro delle Poste Wanaineker direttore del più grandi magazzeni di New York e di Filadolfia durante una riunione pubblica tenuta a giovedi sera ha annunciato questo stravagante progetto: gli Stati Uniti acquisterebhero il Belgio dalla Germania al prezzo di 29 milioni di sterline, mezzo miliardo di lire italiane e lo restituirebbero in seguito ai Belgi. Detta da qualunqua altra persona, commenta il dispaccio, questo suggestivo progetto avrebbe fatto ridera e il suo autore sarebbe stato considerato come un visionario. Il Vanameker è uno del principali mercanti umericani conosciuto per la sua sagacità e per la sua abilità negli affari.

Un inviato hulgaro a Berlino per discutere questioni haanz arie (Nostro sercisio particolare

LUGANO 25, sera (R. P.). — La Wossische Zeitung annuncia che il signor Stolanoff, rappresentante del Ministero bulgaro, surebbe giunto a Berlino, per discutere col governo tedesco di certe questioni finanziaria. La Bulgaria non ha ricevuto gli utili mensili del prestito, che essa aveva ottenuto da un consorzio austro-tedesco e lo Stolanoff è pubblicamente Incaricato dotenere il pegamento di questi arretrati. Date le attuali condizioni finanziarie degli simperi centrali, non si può dire davvero che l'inviato bulgaro abbia una missione facile.

Italiani e irredenti triestini sui campi di concentramento di Leibnitz

ROMA 25, sera. — Un telegramma particolare dell'aldea Nazionale, reca il racconto di un profugo sul viaggio del nostri
connazionali sirattati dalle città irredenti,
racconto che mette in magnifica luce
lo spirito di nazionalità che lega fraternamente noi italiani e gli irredenti.
Il profugo ha detto che gli italiani di
Trieste furono fatti partire senza che nessuno il avvertisse che si sarebbero fermati
sei giorni in un campo di concentromento.

Trieste furono fatti partire senza che nessuno il avvertisse che si sarebbero fermati
sei giorni in un campo di concentramento.
Cosicche quando arrivati a Leibnitz, dopo
un'ora di fermaia alla stazione, furono costretti a scendere e furono spinti, sotto l'acqua che li inzuppava e guardeti dalle
sentinelle che facevano largo uso del calclo dei fucili; verso le baracche di legno
del campo di concentramento, tutti si sentirono stringere il cuore.

A Leibnitz i nostri profughi occuparono
la parte delle baracche lasciata vuota dal
prigionieri. Ivi dovettero rivere sei giorni
di inenarrabili angoscie e patimenti senza
pari. E qui sono avvenuti degli episodi di
fratellanza italiana che commutovono. L'altra parte delle baracche è occupata dagli
internati triestini. Questi irredenti nel sei
giorni hanno fatto di tutto per alleviare le
pene dei loro fratelli Italiani.

Un solo episodio. Essendo morta una
profuga, madre di 4 bambini, che restarono così soli, gli internati triestini aprirono
subito una colletta fra le loro baracche e
gli internati riuscirono a paccogliere due
mila corone per i bambini. Un altro giorno essendo mancato il latte per i profughi,
i cul bambini smanlavano dalla fame, gii
cul bambini smanlavano dalla fame, gii

mila corone per i bambiri. Un altro glor-no essendo mancato il latte per i profughi, i cul bambini smanlavano dalla fame, gi internati rinunziarono al loro latte purche fosse dato ai profughi. Il comando milita-re, pure essendo rigorosissimo, non poteva-evitare che fra le baracche dei profughi e quelle degli internati corressero strette re-lazioni, e pure neanche in mezzo a tanti nemici il tradizionale spirito italiano si è tradito.

nemici il tradizionale spirito italiano si è tradito.

Il mio interlocutore mi ha raccontato che per passare il tempo, cercando di dimenticare le sofferenze e di venire in aiuto del più poveri, furono organizzate corse podistiche fra profughi e persino concertini a base di chitarra e mandolino. All l'esercito dei mandolinistil.... Quando finalmente i profughi partirono gli sbirri austriaci non poterono evitare che gli internati facessero al fratelli italiani una calorosa dimostrazione. Per conoscere le condizioni della monarchia è interessante il rillevo fatto dal profughi sulle diversità del loro tratamento. Da Trieste a Graz patirono la fame. Invece a Graz e in tutto il territorio dell'Austria occidentale furono trattati perfino con abbondanza. Avevano buon brodo e carne che non vedevano da tanto tempo, patate e anche il cosiddetto pane era meno... bestiale del solito.

La lettera di un anarchico soldato "Ora non sono più quello "

ROMA 25, sera. - Un notissimo anardetto il « Biondino » del quale la stampa ha avuto occasione di occuparsi più volte e che la nostra guerra ha redento, riaccendendogli nel-'anima l'amore verso la patria, scrive la seguente a un suo amico, il signor Guglielmo Castellani pubblicata stasera nell' Idea Nazionale:

«Le scrivo questa mia dalla casa del do-lore, che all'oppusto, date le amorose curo cui siamo fatti segno, si può giustamento dire casa del conforto. Qui ci sono ricove-rati tanti bravi soldati ammalati, feriti e convalescenti, i quali hauno in parte dato un primo contributo di onore all'adorata patria. Pure io ho avute il supremo conforto di essere nel numero di questi valu-rosi e non può credere la mia felicità di apparienere alla grande famiglio del glo-rioso esercito e compiere il dovere di citta dino e di soldato per la grandezza di Ita-lia. In questo battaglione ci sono delle persone illustri, sone illustri, come pure ci sono rivoluzio-nari, sindacalisti, socialisti, anarchici c nari, sindacalisti, socialisti, anarchici e clericali. Ma creda pure che essi non liarino più che un solo e unico ideale: il conseguimento dei destini della patria. Siamu tutti animati da quesio solo ed unico pensiero: l'accordo fra noi è sovrano e fratemo verso chicchessia. Lo creda, signor Castellani, lo scrivo colla commozione nel cuore — lei mi conosce — ebbene ora non sono più quello; nel mio cnore non vi è sono pit quello; nel mio cnora non vi è che un sentimento: quello dell'amore, della riconoscenza alla mia madre patria, che ora mi redimo e mi riabilita. Ricordo bene quando andavo peregrinando per il mondo senza mèta, senza tregua nè riposu, perseguitato come un lebbroso. Quante volte mi dicevo: Quando finirà il mio esilto e potro finalmente vedere la mia bella Italia? Quante volfe, nel vedere il nostro tricolore mi venivano le lacrimo agli occhi. Solo chi è lontano dalla patria può com-prendere clò. Oggi mi vengono alla mente utti i tristi ricordi del passato. E chi avrebbe mai sperato il miracolo di me stes so? Chi avrebbe mai sognato di indossare l'onorala divisa del soldato? Non le narro le peripezie e le persecuzioni che dovei subire in tutta la nazione, e oggi che la mia cara patria mi riabilita, mi porge la mano e mi sottrae dal baratro infernale, non ho oiù che una aspirazione: rendermi degno di essa, dare ad essa il mio sangue e la mia vita.

mia vita.

Tutti gli ufficiali sanno dei miel precedenti, eppure mi sono acquistato la loro atima, il loro affetto, e non può credere quale conforto sta per me sentirui dire:

ò il mirlior soldato che abbiamo nei battaglione. Ho qui il mio furiere, il fratello del Sindaco di Fossato di Vico, quello che è per me un vero fratello Così pure debbo dire dell'avv. Palladino sottotenente allo pattaglione e che la partaglione e che l al battaglione e che lei pure cor Ora che sio meglio non faccio che pi giare recandomi in tutti i reparii e tengo conversazione a tutti i miel cari fratelli raccontando luro tante cose, divertendoli un mondo. Quando non mi vedono domandano alle suore dove sono e perchè non vado a trovarii.

Non voglio più oltre tenerla disturbate per me. Solianto le sarei grato mi facesse per me. Soltanto le sarei grato mi facesse la coriesia di parlarine al marchese Barugi. Ora sono soldato titaliano, non sono più ed è mio dovere tenere alto il decoro della divisa. Ora sono felice: Viva l'Italia, viva il Re. il nostro duce supremoi Altro non ho a dirie, mi saluti tanto fi cav. Domenico Clarigi, tutta la sua famiglia, il suo commesso e saluti speciali a lei. Suo devotissimo Vittorio Inffet s.

Il personale ferroviario per i richiamati alle armi

ROMA 25, sera — Il personale delle ferrovie dello Stato, allo scopo di concorrere in pro delle famiglie bisognose del richiamati alle armi e pro Croce Rossa, con sottoscrizioni iniziate al principio di giugno si è impegnato a versare l'uno per cento della paga per tutta la durata della guerra. L'adesioni finora raccolte assicurano un contributo superiore a cento mila lire al mese. Il personale delle ferrovie di stato pariecipò pure al prestito nazionale, sottoscrivendo per oltre un mitions di lire.

Il pensiero di "Parabellum, contro i socialisti tedeseb

(Nostro servisio particolare)

ZURIGO 25, ore 24. - Parabellum uno dei più caratteristici personaggi die siano comparsi su la scena della guerra Il suo nome stesso scelto con grazia dotta vi dice che certo si tratta di un erndito e stizzoso nemico di Marte.

Parabellum si è scelto infatti bravamente la sua professione. Egli combatte contro la guerra, egli esercita quotidianamente la sua professione di nemico della guerra. Un professionista di questo genere, a questi lumi di luna non potrebbe vivere tranquillo che in Isvizzera, o Parabellum infatti vive in Issiz-zera operoso e tranquillo, prepara la sia materia e ogni due o tre giorni la condensa in un articolo dotto e arguto che viene pubblicato dal Berner Eagwacht organo maggiore del socialismo svizzero, un giornale ben pensato e ben scritte.

Parabellum è tedesco ma tedesco co me poteva esserlo... Erasmo di Rotterdam, e fuori dal quadro, in un angolo tranquillo, da cui guarda e giudica sogghignando sterza un po' tutti.

Ma quando può sferzare i compagni tedeschi ha visibilmente un particolare piacere. Oggi Parabellum si occupa del socialisti francesi e del loro recente voto per la guerra ad oltranza. La cosa naturalmente non può fare piacere a Parabellum, ma egli la spiega e la giustifica con due ragioni.

Prima di tutto, egli dice, al partito socialista francese manca in questo momento del suo nucleo vitale, manca ciol del proletariato industriale che è la sola massa viva su cui le idee rivoluzionarie possono germogliare. I grandi centri del proletariato industriale francese sono oggi in mano at tedeschi. Toltagli la massa irrequieta e incandescente del proletariato industriale, il partito secialista in Francia come in qualsiasi altro passe non ha più alcuna faconda originalità e si abbassa facilmente nelle ideologie correnti.

Ma aggiunge Parabellum, quello che spiega e giustifica di più anche la condotta del partito socialista francese, è il vedere come il partito socialista tedesco non si decida affatto a compattere l' imperialismo germanico ma se ne faccia anzi l'alleato più efficace. Mentre nel partito socialista tedesco una minoranza proclama una fedeltà teorica all' internazionale e alia lotta di classe e protesta quindi contro la politica imperialistica dell' aggressione e velle annessioni, la grande maggioranza accetta praticamente lo stato di fatto creato oggi dall' imperialismo germanico, e se ne complace e cerca trarne vantaggio, per fare anche del partito socialista tedesco una nuova immensa massa imperiale.

Parabellum è più che mai feroce contro i compagni tedeschi: Volete proprio sapere — egli dice — quale è il mezzo per indurre anche i compagni francesi ad agitarsi per la pace? Cominciate voi una agitazione contro l' imperialismo! Razza di ipocritil Voi vi lagnate oggi perchè i socialisti francesi vogliono la guerra ad oltranza, e torcete il collo gemendo: « Vedete, sono essi che vogliono la guerra, e noi dobbiamo rassegnarci continuarla 'n.

Ma non vi accorgete, razza di ipocriti, ne voi con tutte le vostre solenni assemblee di partito non fate altro che dimostrare quotidianamente al socialismo francese come l'opposizione guidata dai compagni Haase, Liebnecht e Kautscki contro l'imperialismo non abbia alcun pratico valore, come non sia che il tentativo di una minoranza spregevole, un puntiglio di qualche indisciplinato e ambizioso demagogo?

Parabellum ha trovato evidentemente un punto debole che fa vibrare più che mat la sua sferza. Ma che cosa giova? Ricordatevi che Parabellum è un ergato spirito solitario che dice le sue amare verità non tra le masse ardenti ansioss. di vita, ma tra le placide fontanelle bernesi. Soltanto la egli può essere ancora Parabellum!

EUGENIO GIOVANNETTI

Vedi appendice in quinta pagina



La vertenza tedesco-americana

li tono reciso della nota di Wilson alla Germania r levato dalla stampa americana

NEW YORK, 25, sera — La stampa ame-ricana è unanime nel dichiarare che gli Stati Uniti hanno detto la loro ultima parola nella questione del sottomarini e che spetta ora alla Germania di prendere

Il tenore della nota è universalmente la nazione, qualunque cosa avvenga, so-sterrà il presidente Wilson.

Il New York Herald scrive: Questo so enne avvertimento non lascia alla Germania alcuna possibilità di sottrarsi alle conseguenze di qualsiasi attentato sul genere di quello del Lusttania. Non rimane alla Germania che una linea di condotta: quella di rinunciare agli atti di terrorismo e di brigantaggio e di condurre la guerra coi sottomarini in conformità al principio

del diritto delle genti ». Il World dice: « La follia autocrata mi

Il Journal of Commerce rileva: « Tutta ore 23 che era stato rigettato sulla stranze formulate. E' questa la risposta

che si attende .

Il New York Times scrive: « Wilson e Cansing rispondono con fermezza e coraggio alla speranza e alla profonda convinzione del popolo americano che è tempo di finirla con i lunghi negoziati durante nostre proteste e i nostri reclami non hanno provocato che scappatois

Moderati giudizi inglesi Un "pra-uitimatum,

(Nostro servisio particolore) LONDRA 25, scra. — (M. P.) Senza dubbio la controreplica americana a Ber-lino pubblicata oggi aumenta le possibili-di un conflitto tra gli Stati Uniti e la Germania. Ma a ragion veduta è pre-maturo dire che ne aumenti fortemente la probabilità

Infatti questa terza nota di Washington sulla questione dei sottomarini si riferisce sostanzialmente a casi che potrebbero e non potrebbero verificars futuro e luscia ogni scappaiola alla Ger-mania e riguardo alla liquidazione dei fatti passati la riduce ad una pura questione di cocci rotti.

Ora resta in potere dell'ammiraglia-to tedesco il far si che i casi capaci di suscitare una rottura e un conflitto si verifichino o no, e si può per il momento presumere che non si verificheranno, perchè la Germania, la quale dopo la guer-ra el troverà chiusi tanti mercati, farà di tutto, sinchè non perda a testa, per serbarsi aperto almeno quello americano. Ciò non significa che la Germania costretta a cessare dall' uso dei sottomarini, ma solo ad astenersi dagli attacchi dei transatlantici e dei vapori mercantili la cui identità non sia assolutamente assodata. Potrebbe rimanere così in ogni modo un largo margine di preda al sottomarini tedes:ni pur senza molto rischio di inceppare nelle ire dell'America. Ma le cautele e gli antidoti inglesi sembrano realmente limitare ogni giorno più l'efficacia dei sommergi-bili e negli ultimi nove giorni l' Inghil-terra perdette infatti nella zona di blocco un solo trabaccolo che venne silurato ieri presso le isole Hortney.

I commenti inglesi pubblicati sinora si astengono dal dare la falsa impressione che l'America e la Germania siano ormai ni ferri corti, ma esaltano tut-tavia la larga soddisfazione che il contenuto della nota solleva a Londra, astraendo naturalmente dalla implicita questione supplementare riferentesi all' Inghilterra e accennata al termine del documento. La Westminster Gazette scrive:

e La nota non lascia nulla a desiderare per la feruezza con cui riafferma i principi esposti nelle precedenti, Essa contieue le espressioni più forti che la diplomazia possa usare senza intendere di provocare una immediata rottura delle relazioni e dobbiamo qualificaria, se non come un ultimatum, certo come un preultimatum.

Profonda impressione in Germania

(Nostro servisio particolare) ZURIGO, 25, sera - (E. G.) L'aspra americana ha prodotto, come è facile immaginare, profonda impressione in Germania. I giornali non nascondone il loro rancore. Nei brevi commenti che ci è data finora di conoscere, appaiono lo conforto e il dispetto.

Le Munchener Neuesten Nachrichten dione che il popolo tedesco aveva oramai dato all'America la migliore prova della lodato e si esprime l'assoluta fiducia che sua buona volontà; se ogni tentativo di la nazione, qualunque cosa avvenga, so- pacifica ed equa soluzione è caduto nel ruoto, la colpa non è più del popolo tedesco. Questo non vuol dire – aggiunge n giornale – che noi cesseremo ora dal prendere cautele. Sarà pur sempre stra cura evitare ogni danno al cittadini americani, ma l'arma dei sottomarini continuerà ad essere usata con piena ef

La stampa francese non e troppo soddisfatta

(Nostro strutito particolare) PARIGI, 25, sera - Commentando nota americana alla Germania I giornali dicono che la risposta del Governo di Washington è più precisa e più ferma di tutte le precedenti e pone nettamente la questione dei diritti dei neutri. Senza Gub-bio però essa lascia ancora al tedeschi una via di uscita che essi si sforzeranno di ingrandire.

L' Echo de Paris scrive: La parola inamichevole arricchisce di una nuova stu-matura la gamma delle proteste. Più di- ussimo avvenimento. Era giunta qualche verrà questa stumatura appariscente e giorno fa ad Andermatt la signora di uno più si dovrà confessare che il Governo del compagni del Gilbert, la cui presenza degli Stati Uniti è impotente.

Il Gaulois rileva che era essenziale per di luga. Un pomeriggio, indossato le ve-gli Stati Uniti uscire dalla loro passività sti femmintii della signora e truccatosi e porce fine alle Illusioni di una potenza alla meglio, ii Gilbert usci dall'albergo che si crede le sta permesso tutto. eve alloggiava, e si diresse coll'aria più tranquilla di questo mondo fuori da An-Secondo il Petit Parisien la nota è messa in mora in buona forma.

ROMA 25, sera. — Notevole è il com-mento che la Tribuna fa stasera alla no-liano un occhio clinico per distinguere le ta degli Stati Uniti alla Germania, che definisce quale si aspettava decisiva e definitiva.

donne dagli uomini in sottana, e così appena fuori di Andermatt, ancora al principio della lunga passeggiata, il Gilbert definitiva. fu garbatamente fermato da un tutere ar-

* Lo siesso ione amichevole con cui è estesa, la stessa equanimità con cui il governo di Washington riconosce le condizioni move introdotte nella guerra navale dalle nuove armi usate, e il quasi disinis-ressamento che essa esprime nel riguardi della questione la quale rimane posta fra i belligeranti, hanno l'effetto di mettere in maggiore rilitevo e di rendere più importante quel punto centrale su cui è la base dell'interna questione. Gli Stati Uniti il conteclusione rimangono assedutamente fermi nell'atteggiamento da essi assunto per il diritti dei neutrali viciati e molestati dalla Germania con la sua guerra di sotto-marini contro le navi mercantili e le navi. passeggeri, a riassumono e riaffermano il loro punto di vista negando alla Germania il diritto di affondare tali navi che posso-no contenere anche merce e passeggeri neutrali, senza la visita imposta dal codice no contenere anche merce e passeggeri neutrali, senza la visita imposta dal codice internazionale e senza aver prima preso la depostzioni necessarie per salvaguardare la vita del non helligeranti. Ora i sottomarini per la loro stessa natura e per il loro modo di azione non sembrano essere in grado di adempiere all'obbligo della visita e di assicurare il salvataggio dei non belligeranti che si trovano su di una nave che venga affondata. Quindi, pur con tutta la cortesta della forma e con riconoscimento delle condizioni eccazionali della guerra, la domanda degli Stati Uniti riesce a inibire alla Germania la guerra del sottomarini contro il commercio o a ridurla entre termini che toglierabbero al essa l'asprezza che l'ammiraglio tedesco se ne ribrometteva. La situazione è arrivata così al punto decisivo, Qualumque ulteriore discussione sembra impossibile o alimeno inutile. E noi dobbiamo semplicemente aspettare per vedere come la Germania si comportera di Ironte alla cortese na decisa intimazione americana. Anche questa nuova questione diplomatica suscitata dalcomportera di fronte alla cortese ma deci-sa intimazione americana. Anche questa nuova questione diplomatica suscitata dal-la Germania con i suoi particolari metodi militari — conclude la Tribuna — è sulta soglia della soluzione politica che non può più essere evitata.

Quasi cinquecento casi di colera in Austria

ZURIGO, 25, ore 22 - Secondo un radio telegramma ufficialo ricevuto da Vienna, 200 casi di colora si sono constatati dal 20 al 26 giugno, ottanta dal 26 giugno all' 8 luglio e 205 dall' 8 al 20.

Saluti dal fronte

li 22 lugilo 1915

I sottoscritti Militi della Crece Rossa
Italiana (Sezione di Bologna), orgogliosi
di avere già compiuto il primo mese del
loro desiderato sacrificio in pro alla
grandezza della nostra bella Italia e soccorso all'umanuta inviano de lontano alla
simpatica Bologna ed al cortese Resto del
Carlino i più affettuosi saluti e fervidi
auguri uniti a quelli speciali per le loro
care famisile, marenti e amici.

Firmati: Maresctallo Veronese Ugo,
cap. magg. Turco Eugenio, caporole Guidetti Enrico, soldatt Colombori Ettore, Ballanti Vittorio, Donati
Primo, Fabbri Giovanni, Mazzanti
Agostino, Mengoli Vincenzo, Roversi
Roberto, Saporetti Guglielmo, Vacchi Amleto, Ventura Giuseppe, Bargigia Ettore.

I sottoscritti, appartenenti al ... battaglione del giorioso ... Reggimento
Fanteria, dal fronte del combattimento,
mentre lottano per la grandezza e redenzione della cara patria, rivolgono un pensiero ed un saluto affettuosissimo alle famiglie, ai parenti, agli amici tutti gridando tolo corde: Evviva l'Italia! Evviva
Belogna!!

Scene della nostra guerra

parano a vuoto!

(Nostro servizio particolare)

Salve austriache al Re

Lugilo Gli austriaci si sono permessi la scorsa hotte di interromperci il sonno, per darci una prova che non mancano di cannoni conon difettano di proiettili. Che idea grana! Dell'una e dell'altra cosa perfettamente convinti e non senaffatto il bisogno di dimostrazioni; dato che clò si vuole fare, ci chieno: perchè di notte e non di giorno? Dall'alba al tramonto, difficenti ma sereni, o guardiamo le loro posizioni, o volgiamo ad esse le spalle, non preoccupandoci che dell'opera che ci è stata af-fidata: opera insidiosa per essi, faticosa per noi; perchè non interromperci nelle ore di lavoro e procurarci così un momento di riposo ed uno spettacolo gra-

Di notte, quando rientriamo negli ac-campamenti e ci abbandoniamo sulla pagila, siamo stanchissimi — non è de-bolezza confessarlo — e altro non desi-deriamo se non di dormire in pace; in-terromperci con delle canmonate, non è dar prova di buona educazione. Proteno in nome di monsignor Giovanni Della Casal

Il primo colpo di cannone ci ha sorpresi

-Sparano?! Oh! che succede?! Da otto giorni, tenori, bar!toni e bassi artiglieria di grande, medio e piccolo calibro — più non si erano fatti sentire; anche il coro — la fucileria — non dava da qualche giorno segno di aver con-servato del fiato in gola. Di p'ù, in quasi due mesi di guerra, tra queste balze e tra questa gole — non l'isonzo, dove ogni notte le vampe del cannone sono le flaccole che illuminano i due campi gli austriaci, scesa la sera, mai si erano azzardati a mettere fuori il naso dalle loro trincee. Era quindi giustificata la nostra sorpresa.

- Sparano?! Dove? Chi?
- Silenzio!
- Che c'è? Piove? Tuone? - Chi è che russa così forte?
- Sparano! _ I nostrif! Dove?
- Silenzio!

In un momento, tutto il campo è stato in fermento. Un formicolare di uomini in 'mutande... impressionati gli uni, in curiositi gli altri, infastiditi tutti.

Sparano? Dov'è che sparano? Per chè sparano?

 L'attesa si è prolungata per qualche minuto, poi si è vista una vampa, si è inteso un rombo seguito da un sibilo lungo. Sul cielo nero, una scia lumino-sa, avanzata verso di noi,

Pillole austriachel Perc'ol
 Avanti chi ha il mal di testal

Come alla prima era seguita la secon da ,alla seconda segui la terza e via via... L più pazienti e i più abili nel... far di conto, quando la musica tacque, affer-marono che le pillole avevano raggiunto il numero di 18.

I taccuini aggiunsero: Niente baritoni e niente (assi: tutte voci tenorili. Artiglieria di gresso calibro. Il sorprendente spettacolo ha avuto la durata di una mezz'ora. Foco più poco meno. Non ci è sfuggito a'cun detta-glio traversi i cannoni, così seguendo la tralettoria dei 18 prolettifi, abbiamo ritrovato quale era l'obbientivo che gli artiglieri austriaci dovevano essersi prefissi di raggiungere: ma u tiro finito, non per questo abbiamo potuto trovare al perché » primo una risposta esauriente. — Hanno sparato! Per che cosa?

E di conseguenza:

Non sparano più: per quale motivo?
Che cosa hanno inteso di fare?
Che cosa credono di aver fatto?

guato, una insidia, hanno pensato bene di vomitare un no di di

i vomitare un po' di fuoco. Le nostre artiglierie non hanno nemmeno risposto! Gli artiglieri si sono li- biamo sempre attribuita a questa genmitati a cercare le vampe di fuoco per te, non rappresentava force la sola e-scoprire il possibile rifugio della batteria nemica, e in silenzio hanno atteso talia tutta una, dell' Alpe al Mare? Il che il fuoco cessasse. E' cessato dopo giogo che noi abbiamo maledetto senza

A qualche cosa ha servito! Nella giorna- sulle labbra, pesava esso tanto su questa ta, la valle che noi dominiamo era stata gente, tanto da far desiderare loro il attraversata del Re. Senza everne l' in-tenzione, certo, gli austriaci hanno fatto dal collo? a Vittorio Emanuele III le salve d'onore.

Il saporito sonno dell'ord.nanza

..... Luglio, La voce del cannone, non c' è che dire, impressiona. E ecrivo a impressiona » evitiamo ogni domanda che possa dar-per non scrivere a spaventa ». Quando si cene la prova. Siamo persuasi di essere sente quel certo sibilo tagliare l'aria e tra gente che vibra di italianità, e pur non si sa dove il proiettile sia diretto o vada a finire, un non so che di freddo scende come un rivolo giù per la schiena a il cuore batte a modo suo. Niente di più buffo, però, che un colpo mancato, niente di più comico a raccontare che la storia di un proiettile, il quale, ben di-

retto, manca al suo scopo per un ca-priccio che non si sa a chi attributre. Delle dieciotto granate mandate l'altra sera, più per paura che per necessità, a turbarci il sonno, non una ha servito a qualcho cosa. Servire, si può tradurre: uccidere almeno una pecora. E scrivo « pecora » perché questa valle, di buol e di vitelli non ha più traccia; di vacche ce ne saranno una dozzina a mettere mol to e di cani non ne è rimasto che qual-

che raro esemplare.

Due granate si sono perdute in una vigna: una è andata ad osservare le nostre trincee e a constatare di che materiale le abbiamo costrutte (è stata la più curiosa questa!); una quarta se l'è presa con il cornicione della chiesa e gli ha dato un morso; una quinta ha affrontato il campanile e lo ha rosicchiato; una sesta, piombata nel cimitero, è di più: possiamo dire che lo si aspetandata a turbare i tranquilli riposi di due defunti: una settima, ha trovata una casa che le è parsa migliore delle altre, poi se n'è uscita siondando una parete (alla larga da tale amichei) e le parete (alia larga da tale amiche) e le altre, spaziato un po' pel cielo, si sono affogate...... Uno sbruffo di acqua e niente di più. L'unica granata degna, quindi, di riguardi, quella piombata nella casa elegante per farci una capa-tina. La casa ospitava un tenente medico un simpatico meridionale, e la sua ordinanza, un devoto di Morfeo. La granata, entrata per il soffitto, attraversò una stanza e filò via rompendo l'angolo di parete che si affacciava sul fiume Entrò con uno strepito infernale. Il dot tore, che dormiva nella camera vicina, si trovò di colpo sbalzato dal letto e vi-de gli uscl aprirsi con violenza.

Che c'è? Il terremoto?! - deve a ver pensato.

Gli artiglieri austriaci già erano e termine delle loro fatiche, ma egli non aveva sentito nulla. Si rialzò indolenzito e si affacciò nella camera vicina.

— Una cannonata! Gli effetti erano così evidenti, che il minimo dubbio non gli fu permesso.

— Una cannonata?! Benone!

Tornò in camera sua e pacificamente

pensò a vestirsi.

 Sono giunto appena ieri sera: si vede che ce-l'anno con me!

Nella camera che la granata attraver sò doveva trovarsi l'ordinanza. Il letto che vi si trovava era a lui riserbato? L soldato preferi dormire, invece, nel cortile e fu un bene. Nel letto, forse, sa rebbe stato colpito; nel cortile, non solo restò incolume, ma dormi così sapori-tamente, che non senti nemmeno che una granata era piombata sulla casa. E

si dovette svegliarlo a pedate. E poi vi è chi dice che all'aperto, su un po' di paglia, si dorme male!

Siamo tra amici o nemici?

viamo qua ci punge il sospetto di essere caduti in un errore. Eravamo attesi proprio? La sete di italianità che noi ab pezz'oral giogo che noi abbiamo maledetto senza Nomina a ispettore generale dei monuconoscere, solo perchè i nostri padri ci hanno concepiti con questa maledizione di Rimini.

martirio pur di toglierselo e per sempre

Domande su domande, che non trovano negli sguardi che sorprendiamo u-na risposta chiara. E da ciò la diffi-

denza.... e da ciò il sospetto. tuttavia, nella notte, se ci fosse possibile abbuieremmo anche le stelle.

Quando verrà il giorno in cul, libera mente, ci potremo tendere le braccia e stringere al cuore, fratelli di fatto, come oggi sentiamo di esserlo per istin-to, perchè beviamo la medesima aria. purificata dalla stessa neve e dallo stes-so mare e ci nutriamo con frutti della medesima terra?

Le note dell' "Armonium.,

Il tenente medico di..., vista la lini denza delle cannonate austriache nella sua prima notte di permanenza in que sta valle, ha esclamato:

— Ce l'hanno proprio con mel A migliore ragione noi, oggi, possiamo dire:

 Ce l'hanno proprio con noi!

L'altra notte ci hanno disturbato. Il
conno; oggi il pacifico e sereno ritorno dal lavoro, dopo una buona giornata di fatica. Non attendavamo le cannonate

Una sera o l'altra, si pensava, men-tre quieti quieti stiamo per rientrare nelle nostre tende, vedremo volar pel cie-

occupino balze e paesi senza mandare do di meglio, ha requisito un " Armoun preavviso, ma-non possono, per nium » e ne ha fatto il numero centraquanta longanimità abbiano, permetter- le di una festa, intima di carattere, ma si, senza tentare di disturbarci, di sca- di una chiassosa allegria. Sul vecchio var loro una fossa sotto i piedi. Dio ce strumento, che certo non deve avere cola mandi buonal

La protesta è venuta ed è stata violenta: ma Dio si è messo dalla nostra nostri ufficiali, animo inquieto di gior-parte ed ha protetto i pacifici lavorato-nalista, volonta sempre tesa, ha ricorri: non uno di noi ha avuta la pelle dato le canzoni patriottiche, i motivi poscalfitta.

Sarebbero state scalfitture mortali. Con granate da 152 mm. non si scherza!

Imbruniva.... Lungo una delle strette vie che segnano la linea dell'Adige e in parte si arrampicano tra i vigneti, scendevamo all'accampamento cantando. La detonazione prima, tutti l'udim mo, ma nessuno pensò neanche a vol-Siamo convinti di essere tra amici ed evitiemo ogni domanda che possa darna mina!» Si fanno brillare in questi giorni tanti petardi per alzare trincee, tagliare nuove vie... Si pensò questo, ma subito si dovette cambiare d'avviso. Alla detonazione segui immantinente un comando, e al comando un sibilo acuto, proprio sul nostro capo.

— A terra!

La granata si ingolfò nella terra, sen-za scoppiare, a una diecina di metri da

noi. Colpo mancato e colpo fallito! Al primo, ne segui subito un secondo e nella medesima direzione. Il gettarsi a terra, non parve a questo secondo ti-ro precauzione sufficiente... Ci sbandammo: parte di noi si allontanò tra i vignati: tre o quattro si buttarono nel cimitero. La terza granata e la quarta piombarono proprio là. Nello scoppio sollevarono un mucchio enorme di ter-

Dal fardello incomodo si liberarono senza fatica, ma non si libereranno così facilmente dalla qualifica che subito abblamo loro appioppata.

- I sepolti vivi! Le granate che seguirono non fecero, ne strepito, nè danno. Si seppellirono qua e là, senza infamia e senza lode.

E lo spettacolo fini.
Fini per gli austriaci, ma non per noi.
Per celebrare l'avvenimento, che non
causò che un po' di paura nei quattro lo qualche púllola. Per quanto gli au-striaci si siano prefissi di dimostrare che hanno la vista corta è impossibili. striaci si siano prefissi di dimostrare — notissimo a Torino negli ambienti che hanno la vista corta, è impossibile dove la gioventù si educa militarmente

La Regina Elena a Bologna

che sopportino senza protestare la no- per la sua vivacità — ha pensato che stra audacia. Possono tollerare che si ci voteva un po' di musica, Non trovannosciuto che salmi e laudi in canto fermo s mottetti sacri, il più giovane dei

> Anche il batto si è tentato, ma... Come si fa a ballare quando, per scande-re il ritmo, non si ha a disposizione che un Armonium? Abbiamo sognata tutta la notte la nostra bella fanfara del reg-

polari.

.... come la nostra Signora

Per la prima volta dacché siamo in questa valle, sentinelle vigili ad un posto provvisorio che deve aprirci la via a nuovi dominii, sono entrato in una chiesa. Si celebrava la festa della santa protettrice del borgo che ci ospita ed ho voluto fare anch' io atto di omaggio a Colei che dobbiamo considerare un pochino come la nostra Signora. Mi sono trovato in numerosa compagnia, Nella chiesa, in sè, nulla di notevole; nien-te di prezioso o di artistico da ammirare, nulla di antico da venerare. Mura bianche, inquadrate da linee comuni, arredi semplicemente decorosi. Nella folla un maggior senso di rispetto per il luogo sacro che non da noi, un maggior raccoglimento, cosa da notarsi per una chiesetta di campagna, 'una comunione più intensa tra il celebrante e gli assistenti al sacrificio divino. Nei nostri paeselli, mai ho visto in chiesa bimbi e ragazzi così quieti come ho visto qui; mai ho sentito i salmi e le orazioni can-tate con un così perfetto unisono di voci. Quello che più mi ha colpito però non è stato questo. Ciò che mi ha impressionato è stato il genere della folla che mi sono trovato dinanzi. Vecchi, donne, ragazzi. Niente altro. Non um uomo tra i 18 ed i 50 anni. Non uno! E non s'ha da dire che, se non si trovano in chiesa, ala possibile trovarii in un'osteria! Non ce ne sono. Tutti via!

da lolo corde: Evviva l'Italia! Evviva gnall con corde: Evviva l'Italia! Evviva gnall con. Giulio Reggiani, soilo ten. Viltorio Spagnoli, ten. Giovanni France schelli, serg. Cacciari Alfredo, cap. magg. Zini Gactano, cap. Cazzola Medardo, cap. magg. Negrini Soello, cap. magg. tromb. Trebbi Domenico, sold. Ronzani Romano detto Bella Planta, Galli Francesco, Baffico Viltorio, sergente Mammolini Antonio, soldati Marchesi Giuseppe, Faccibli Orlando, Neri Pio, cap. magg. Cremonini Giovanni, cap. Chiarini Giovanni, soldati Bergami Pietro, Federici Giulio, Gubeillini Egisto, Lenzi Giacomo, cap. Stagni Altilio, soldati Guidi Giuseppe, Cappelli Buaristo, Bonfiglioti Luigi, Saccenti Giovanni, Scarani Archimede, serg. Pinelli Casimiro, ten. Rebecchi Carlo, solt. ten. Negroni Glorgio, Banuceo Alberto, cap. Veronesi Medardo, soldati Vandarini Armando, cicitala Nanni Aldo, Rizzi Dante, Venturoli Filippo (dei Mattino), solt. ten. Pecol Camilio Medico. 23 luglio 1915.

Dalle aspre roccie trantine gli emiliani componenti il primo drappello del genio telegrafisti che varoò il vecchio confine, pregano pubblicare il loro saluto agli amici e conoscenti. Grazie vivissime.

Amicto Bartesaghi, Aldo Lenzi, Ettore Morozzi, Aldo Simoncini, Giovanni Laght.

I sottoscritti ntilitari della città e pro-vincia di Bologna telegrafisti adetti al Corpo d'Armata che si trova al fronta, mandano a mezzo del pregiato giornale Resto del Carlino i più affettuosi saluti al loro cari ed amid. Soldati Bassi Corrado, Ghedini Mario, Baldi Teodoro, Baldi Giuseppe.

Un gruppo di cavalleggeri bolognesi, fa-cendo voti pel raggiungimento delle giuate e sante aspirazioni nazionali, prega il Carlino di voler partecipare i loro saluti alle famiglie, amici a conoscenti tutti Viva Bolognai Viva l'Italia! Morte ai

rbari !
Adelmo Vivarelli, Luigi Mingardi, Adelmo Feranti, Orsini Raffaele, Monti
Giovanni, Casini Giuseppe, Massimo
Bugamelli, Zironi Riccardo, Barbieri
Pietro, Masetti Artino, Soglia Alfonso, Bergamini Armando, Bersana,
Edoardo, Silvani Giovanni, Vicinelli
Remigio, Grandi Giuseppe, Tagitavini Adelmo.

22luglio . 1915 A mezzo dei Carlino mandiamo alle no-stre care famiglie ed amici i più affettuosi saluti dai sottonotati militari dell'ospedale 'da gampo.

uti dal sottonotati initiata sampo. Il gruppo romagnoli: cap. Pieri Ma-rio, soldati Berti Giulio, Maxsolini Natale, Blanchi Glovanni, Mercu-riati Gaspero e Cavina Nazzareno.

Inviano un cordiale saluto alle loro Is-miglie ed amici, dalle prime linee del rronte, i soldati combattenti: Bassini Ettore, prof. Cantoni Cesars, Zioni Giuseppe, Tommasini Alfonso, Martinelli Ciro, Ferrarini Agostino, Garutt Luigi, Zamboni Arrigo, Ma-lagutt Enrico.

I sottosaritti soldati ferraresi inviano saluti cordiali alle famiglie ed amici, aselcurandoli che faranno quanto è loro possibile per la gloria e la grandezza della
Patria e del Re. Evviva l'Italia.

Dal tronte: Tittoni Max. Cavassini,
Mario, Cadore Nicola, Gobbi Luigi,
fratelli Chiari, Bruno Pavani, Sastii
Diofebo, Zecchi Italo, Capellari Danie, Guerresi Egidio.

Compagnia Automobilishi

20 luglio 1915

Caro direttore.

Caro direttore,

Le sarei indicibilmente grato se, a mezzo del suo diffuso giornale, volesse render
noto che, la notiria sparsasi a Cesena e
altrove, di un mio ferimento seguito ca
decesso, è completamente priva di verita.
La mia esistenza non à subito alterazioni
di sorta. Alba e tramonto di ogni giorno
mi trovano al posto del dovere, lieto e orogglioso di dare il mio medesto contributo
pel conseguimento delle nostre aspirazioni
e per la grandezza d'italia. All'aspro bio
simo per l'azione di questi insani divulgatori, unisco i miel sentiti ringraziamenti
per l'ospitalità.

Maestro imadori Arturo.

Del fronte 23-2-1915.

Dat fronte 22-7-1915. .

Affidiamo alla cortesia del « Resto del Carlino » di porgere ai parenti e amici nostri saluti e l'assicurazione del nostri persistente benessere ed elevato spirito pa

Mitco.

Un gruppe di bolognesi: sottotenente Cesare Pezzoil, cap automob. Tonini Guzzinati; idem Amedeo Baidetti, su tomobilista Serafino Ciccotti, ideni. Gino Sarti; gracatiere Alfonso Morrelli, carabiniere Carlo Sarti, sottoin nente Enrico Horitzky.

I sottoscritti bersaglieri ciclisti orgoglita si di cooperare per la grandezza della Patria, mandano a mezzo del Cardino i salviti alle loro care famiglie e agli amici: Sergente Monesi Umberto di Bazzano caporale Batesi Cleto di Praduro i Sasso, caporale Ferrari Luigi di Castelliranco Emilia (Manzolino), caporale Ferrari Augusto di Castelliranco Emilia (Manzolino), caporale Ferrari Augusto di Castelliranco Emilia (Manzolino), caporale Ferrari Augusto di Castellirangiore, Negri Alfonso di Ozzano, Otiani Primo di Persiceto, Demuria Ettore di Villa d'Ariano, Martelli Domenico di Molinella, Vignali Gaetano di Bazzano, Pezzoli Roberto di Castellinaggiore, Moruzzi Mario di Bologna, Piazzi Roberto di Galliera, Marchi Baffaele di Porretta.

ROMA 25, sera.— Con decreto luogotenenziale sono stati presi, su proposta dei
Ministro della P. I. on. Grippo, i seguenti
provvedimenti:
Approvazione della elezione a socio corrispondente della regia deputazione di Storia Patria per la provincia parmense dei
signori: dott. cav. Andersani, dott. cav.
uff. Frati, dott. prof. Ferri, dott. prof. Barilli. sig. Lombardi, dott. prof. Clerici, sig.
Lettici.
Nomina a ispettore generale dei monu-

Una festa ai Boboli per le famiglie dei richiamati

Il Présidente del Consiglio on. Salandra ha telegrafato:

A nome del governo e personalmente esprimo a Lei e alla sua famiglia sentimienti vivissimo rimpianto per la perdita dell'eminente parlamentare del quale tutti ricordano i grandi servigi resi al paeses. L'on. Marcora presidente della Camera dei deputati ha inviato alla famiglia il seguente telegramma:

La morte di Tommaso Villa che per cinquant'anni nella vita politica italiana diede esempio costante di mirabile attività di grande patriottismo, di singolare perizia in ogni ufficio ricoperto, è lutto nazionale. In quest'ora di dolore ritorna alla mente con profonda tristezza l'infinita opera di bene cui egli dedicò il suo fervido ingegno e la sua volontà. La Camera dei deputati che lo ebbe suo amatissimo presidente e circondò sempre della maggiore venerazione si associa con grande cordoglio al dolore dei congiuni di lui assicurando che rimarrà viva e perenne nell'animo nostro la reverenza per la memoria dell'illustre estinto. Con le condoglianze della Camera giunga a Lei e alla famiglia tutta l'espressione del mio sentimento personale di grande rammarico per la perdita di un cittadino tanto benemerito di un amico dilettissimo.

Il generale Brusati ha così telegrafato:

Prego gradire più sincere profonde' condoglianze per dolorosa perdita illu-

Telegrafarono pure i ninistri Ba-Telegrafarono pure i ninistri Ba-Viale, Grippo, Orlando, Riccio, Ciuffelli, Carcano, l'on. Luzzatti, numerosi deputati, senatori e personalità.

senatori a personalità.

La salma composta su un piccolo latto in una stanza modesta e tranquilla è circondata di flori. Sul petto brilla la decorazione del gran Cordone dei SS. Maurizio a Lazzaro. La morte non ha alterato i lineamenti dell'illustre uomo che sembra dormire col capo leggermente chinato a sinistra.

S. M. la Regina Elena esce dall'Ospedale di Via Milazzo.

Silhuo ura amuta o usuanti per quala notivor Che coea credono di aver fattor In attena di conosceregii di melli dini gara quando sto per chichere gii mera per chichere gii mera

FIRENZE 25, sera. — Oggi nel Liardino reale di Boboli ha avuto luogo una grandica festa di beneficenza a favore delle famiglie dei ri-chiamati. Vi hanno partecipato parecchie migliaia di persone di ogni classe sociale,

CRONACA DELLA CITT

Carità regale

La regina Elena visita e conforta

Bologna ha veduto ieri, con senso di viva commozione ed orgoglio, la Regina d'Italia in un sublime apostolato di consolazione e di pletà fra i valorosi solazione e di pletà fra i valorosi solazione e di pletà fra i valorosi solati feriti. Ed ha pure giotito, per la prima volta, della grazia soave e pensoca di un nuovo elettiasimo fiore, nato alle stirpe Sabauda: della Principessiane si alla Poliambulanza Felsinea. pietosa missione.

Carità e soavità veramente regali, che mfulgono senza fastosa alterigia, col fa-scino più sorridente di una sincera e profonda bonta.

La Regina Elena era venuta per vi-sitare e confortare i feriti: e, tutta com-presa in così alta e delicata missione, non ha voluto plausi ed onord intorno a sè, perchè non si tramutasse in una festa — che invero sarebbe stata cordiele e grandiosa — quella che doveva essere invece un'opera di generosa pietà. Fin dalle prime ore del mattino, nei dintorni dell'Hotal Baglioni, fu un con-

tinuo affoliarsi di gente, desiderosa anslosa di poter vedere la Regina. L'Augusta Donna, nonostante la pro-babile stanchezza del viaggio preceden-te, insieme con la regale figliuola, con la Principessa Natalia e le persone del

seguito, alle ore 7 era già in piedi. Nel vestibolo dell'Hotel, attività quasi del tutto normale. La presenza del per-sonale dirigente dell'albergo e di qualche funzionario, in un improvviso e ra-pido avvicendari di ordini e disposi-zioni, poco dopo le 8, avverti i molti ouniosi del marciapiede che la Regina stava per uscire.

Ma fu inutile affollarsi all' ingress centrale del palazzo.

Due automobili aspettavano, già pron-te, nel cortile posteriore dell'hotel, che ha un'uscita secondaria dalla parte di via Porta Castello.

Esce la Regina!

Alle 8,30 precise, per mezzo dell'ascer sore S. M. la Regina, la Principessa Jolanda, la Principessa Natalia, il Duca d'Oporto, la contessa ed il conte Bruschi, dama e gentiluomo di Corte, il generale Di Maio, scendevano dal loro ap partamento nel vestibolo dell'hotel.

Dalla strada si applaude e si grida: « Viva la Reginal Viva Casa Savoial ». « Viva la Reginal Viva Casa Savoial ». entusiasmo, quando la nostra Sovrana, Sua Maestà la Regina, che veste con in un impeto di commozione, sollevò e baciò con trasporto, il drappo di una bavero bianco, cappello nero, e reca una bandiera tricolore ch'era issata al suo borsetta pure nera, precede alquanto le persone che l'accompagnano.

Seguono, subito dopo, la principessa Jolanda, in abito bianco, atteggiata in leggiada compostezza, la principessa Natalia, la contessa Bruschi, il Duca d'Oporto, il generale Di Maio, il conte Bruschi.

Rapidamente, in silenzio, la Regale comitiva raggiunge l'uscita secondaria dell'Hôtel e prende posto nelle due rispettive automobili

In una salgono la Regina ed il generale Di Maio, che partono immediata-mente. Nell' altra, la principessina Jolanda, e tutti i componenti il seguito, che si allontanano in diversa direzione, dopo pochi minuti di intervallo. Prima che la folla, plaudente, possa river-sarsi per i vicoli con l'intento di vedere ed acclamare più da vicino le Auguste Persone, le due automobili... sono già troppo lontane.

Visite agli Ospedali nella mattinata

la di conforto, che entusiasma e rin-

Alle ore 9.30 l'automobile della Regina giunge nella piazzetta dell'Abbadia, da-vanti all'Ospedale Militare. Il colonnel-Neviani, direttore dell'Ospedale, ed il capitano dottor Lanzerini sono già all'ingresso, pronti a ricevere l'Augusta visitatrice.

Una numerosa e varia folla di popo-lo, pigiata sotto ai portici di Via Saffi e negli angoli estremi di Piazza dell'Abbadia, acclama entusiasticamente

Sempre seguita dal generale Di Maio, Sua Maestà la Regina discende dalla vettura, ringrazia e saluta con graziosi cenni del capo, ed entra nel cortile del-

l'ospedale militare.
Pure dall'interne dell'Ospedale giunge e si propaga un fragoroso risuonare di

Sono i soldati, gli ufficiali, che non sanno vincere la loro commozione per tanta amorosa e pietosa grazia regale. All'Ospedale Militare, la visita della Regina si protrasse fin verso le 9.45. Nessuna corsia, nessun letto di sofferente fu dimenticato dalla pietà augusta della Regina, che ebbe per tutti un sorriso, per tutti una espressione di squisita ed

accorate bontà. Neppure al namico fu negata la buona parola di conforto. E ne restarono maravigliati, e quasi piangenti per la commozione, anche due prigionieri austriaci feriti, che si trovano attualmente in cura in un reparto separato al no-

1

na Jolanda, che l'Augusta genitrice, S. M. ha poi voluto a mezzo della Da-con squisito senso materno, ha voluto ma Contessa Bruschi essere informata non lontana da se anche nell'ora della dell'andamento dell'Ufficio Notizie e delle numerosissime sue sezioni, dimostrandos dispiacente di non potere, per la ri strettezza del tempo, visitare la sed dell'Ufficio Centrale; ed ha fatto perve nire alla presidente contessa Cavazza ed a tutte le collaboratrici ed \ collaboratori della provvidissima opera parole di piena approvazione e di vivissimo inte-

> Alle ore 10.45 la Regina Elena, che appariva vivamente commossa in quella sua opera di generosa e forte pietà fece ritorno all'Hôtel Baglioni; dove po co dopo rientravano anche la Principes-sa Jolanda, la Principessa Natalia, e le altre persone del seguito, che nel fratavevano fatta una rapida visita ai plù bei luoghi della città.

ressamento.

Un'esplosione d'e ntusiasmo popolare La Regina bacia la bandiera

Dopo il ritorno della Sovrana e della Principessina Jolanda all'Hôtel, verso le ore 11, si ebbe un'improvvisa e sponta-nea esplosione di entusiasmo popolare.

La delicata modestia con che la Re-gina compleva tanta opera di carità repiù irresistibile nella cittadie ancor nanza il bisogno di manifestare la sua devota ammirazione, il suo entusiasmo verso l'Augusta consolatrice.

La Via Indipendenza fu gremita d'un tratto da una folla innumerevole. Per circa mezz'ora la circolazione dei veicoli fu resa quasi impossibile. Tutti ac-clamavano alla Regina d'Italia, alla Principessina Jolanda, agitando fazzolet-ti, cappelli, e drappi tricolori. La Sovrana, a quell'insistente e calorosa in-vocazione della folla, dovette presentar-si due volte, insieme con l'Augusta figliola, alla terrazza centrale dell'Hôtel. Applausi frenetici interminabili salu-

tarono la graziosa ed augusta appari-zione, e giunsero ad un vero delirio di flanco.

Fra gli spisodi più graziosi di quella manifestazione di entusiasmo popolare, merita di essere narrato il seguente: La signorina Margherita Mocellini, impiegata al "Piccolo Faust", ebbe l'idea di portare un mazzo di rose all'Hôtel Baglioni per offrirlo alla Regina. Il

maggiordomo volle che essa stessa lo presentasse direttamente a S. M. nel suo appartamento; e la Regina accolse con squisita amabilità e con parole di gratitudine la gentile donatrice, che dalla emozione si mise a piangere. Uno del seguito la chiese del perchè; e la Regina, nello staccare dal mazzo due rose per agglustarsele al seno, disse: «Lasciate-la piangere, è la commosione»; e dopo poche altre benevole parole la congedò, stringendole la mano.

Nelle vicinanze dell'Hôtel la numerosa folla si attardò fin oltre mezzogiorno.

Il pietoso pellegrinaggio continua-

Nel pomeriggio, dopo un breve riposo La Regina si reca direttamente in via Saffi, dove, nel palazzo Pini al n. 24, ha sede un piccolo ospedale provvisorio per ufficiali. Qui i feriti ficiali. Qui i feriti sco; dove, accompagnata dal direttore e tutti dalla voce mite e compagnata dal direttore prof. Putti e dai dottori assistenti. S. della Regina ricevono una paro. M. la Regina si trattenne con buone parole di conforto, al capezzale di ogni

militare ferito. Alle ore 17 la Sovrana, percorrendo i Viali di circonvallazione ed il Fore Boario, giungeva infine all'Ospedale Gozzache è il più numeroso fra tutti gli ospedali militari della città

Dalla via San Vitale e dalle altre località virine il popolo era accorso, già da qualche ora, per salutare la buona

corsia un sodiato, tra gii mari, cinco-con le lacrime agli occhi e con trepida timidezza a S. M. la Regina che volesse concedere la grazia del perdono al pa-dre suo, carcerato: e la Regina impie-

Principessa Jolanda, con il loro seguito, da entusiasmo per la gentile e bella giungevano in incognito, nella rispetti-Principessina, le gettavano baci grazio-ve vetture, a Casalecchio di Reno, di do-samente con la mano. ve era forse più possibile una partenza

quelli che attendevano alla stazione di nanc la nostra Bologna. Bologna, così fu vano anche il desiderio di modestia dell'Augusta Sovrana.

di San Luca, dove la Principessina si

di Casalecchio, e le famiglie dei villeggianti, e cittadini e forestieri riconoh pero subito la Sovrana e la sua Augusta figliuola, ed improvvisarono ad Esse

na imponente manifestazione. Sua Maestà la Regina col suo seguito, parti da Casalecchio col diretto di Firenze, alle 19.40.

Il saluto di Bologna alla principessa Jolanda

visto passare per le sue strade festose e sotto il suo cielo ridente, la persona augusta e gentile di Jolanda di Savoia. Ed'è stato un vero trionfo di simpalla e di deferente omaggio quello tribu-tato ieri dalla cittadinanza bolognese alla graziosa ed eletta Fanciulia.

Quanti la ricomopero - e specialmente le buone donne del popolo — mentre Ella passava rapidamente in automobile per le vie della città, le mostrarono con

perfine un gruppo di signore, che prese strazione di simpatia e deferenza.

Del esto anche la Principessa Iolaninosservata e modesta.

Ma come fu delusa la speranza di zare i molti pregi e le bellezze che ador-

di modestia dell'Augusta Sovrana.

di San Luca, dove la Principessina si
Perchè la numerosa folla domenicale trattenne brevemente in preghiera, e dove volle di sua mano comptere alcune elemosine, Iolanda di Savoia è passata per l'ambrose e raccolto viale di Casaglia. Qui si è fermata per fotografare il bel panorama delle colline soprastanti, proseguendo quindi, per via Saragoz-za, fino a San Michele in Bosco. E' ridiscesa a porta Castiglione; ha visitato I Giardini, fermandosi specialmente a guardare il quieto e grazioso laghetto, e poi la gabbia dei Dalni mansueti.

Per la prima valta ieri, Bologna ha via Farini, Santo Stefano, Gurerrazzi, Giuseppe Petroni, è giunta davanti allo Ospedale di Sant' Orsola. Alla Monta-gnola, una guardia ligia ai regolamenti e non riconoscendo l'Augusta visitatrice, impediva l'accesso all'autonome.
La passeggiata prosegul per via Gal-liera sino alla Chiesa dei Salesiani. impediva l'accesso all'automobile

Aj ritorno, la principessa Iolanda en-tro — non riconosciuta dai più che vi si trovavano — alla pasticceria Maiani. Visitò finalmente la chiesa di San Peapplausi an sorrisi questo loro vitronio, dove il pubblico la riconobbe e
vissimo co della uscita, dalla parte di Le rinnovò, alla uscita, dalla parte di In p'azza San Domenico noi vedemmo Piazza Galvani, un'altra cordiale dimo-

La guerra nazionale

Fervore di opere e di iniziative

La libertà Industriale in Italia

L'avy G. Barbanti ci manda la seguente le lestera, che pubblichiamo di buon grado:

Così leri un Ministro definiva, meco alciama di Tatti per Cilia della di California di Una cappello più che cortese, e di una coda paragchio assenicale.

Non greca, ma liberta siampa e dialistica della di California di Una cappello più che cortese, e di una coda paragchio assenicale.

Non greca, ma liberta siampa e dialistica della di California di California di California di California di Una cappello più che cortese, e di una coda paragchio assenicale.

Non greca, ma liberta siampa e dialistica della di California di Cal

popoli (magari anche se alleati) nel campo conominco-industriale.

Una rete di operazioni bancarie e commerciali, che ora è caduta, e che non deve più risorgere, ha fino a ieri comandato le nostre industrie. Potevano svolgersi, prosperare solamente quelle che i patroni permettevano. Ognuno m'interrde, più ch'i a non dica.

E questo noi non vorrenumo si ripetesse dopo in querra.

da qualche ora, per salutare la buona Regina.

Sua Maestà si trattenne lungamente all'Ospedale Gozzadini; in visita per i diversi padigioni, consolatrice alfabile e gentile a tutti i sofferenti.

Dall'interno delle corsie, i soldati, non resistendo oltre all'entusiasmo, elevavano grida di commosso e grato saluto alla loro Sovrana, che li lacciava dopo averli confortati col più mite linguaggio materno.

Si ebbero episodi di gentilezza e di generosità indimenticabili. Nella prima corsia un soldato, fra gli altri, chiese con le lacrime agli occhi e con trepida timidezza a S. M. la Regina che volesse uno protesti del presiono dei deboli crea l'imperialismo dei ferti.

E questo nel non vice.

Tutti per l'Italia non si occupa di industrite, di banche, di affart, e le prodivatrite, di banche, di affart, e le prodivatrite, di banche, di affart, e le prodivatrite di banche, di affart, e le prodivatrite, di banche, di banche, di affart, e le prodivatrite, di banche, di affart

concedere la grazia del perdono al padre suo, carcerato: e la Regina impietosita al dolorosissimo caso, promise di interessarsi, di provvedero...

Alcune bambine del popelo, che avvano già visto passare, ma in troppa fretta, ia bella Regina, chianavano intanto con ingenua e graziosa affabilità, dalla strada: "Reginal Reginal"

E Sua Maestà Elena di Savoia comparve ancora, mite e maestras al popolo di Bologoa, che l'assottava ma pari sino ed al protezioniste, della reginal controlle di Bologoa, che l'assottava ma pari sino ed al protezioniste, die propientica di fronte al libertato con constante della cultura parve ancora, mite e maestrasa al popolo di Bologoa, che l'assottava ma pari sino ed al protezioniste, die propientica di fronte al libertato in concerno della cultura partico di a selenza economica, questa non può pre chedero a nessun carattere normativo, u gualmente indifferente di fronte al libertato di avera chiartica del cide del manifesto lanciato del combitato e ragione quando rileva che oggi sono in augusto della cultura per l'Italia e di ha pienamenta i ragione quando rileva che oggi sono in augusto della cultura per l'Italia e di ha pienamenta i ragione quando rileva che oggi sono in augusto rileva che oggi sono in augusto della cultura per l'assottato del cide de manifesto lanciato del combitato e ragione quando rileva che oggi sono in augusto e faccione quando rileva che oggi sono in augusto e faccione quando rileva che oggi sono in augusto e faccione quando rileva che oggi sono in augusto e faccione quando rileva che oggi sono in augusto e faccione quando rileva che oggi sono in augusto e faccione quando rileva che oggi sono in augusto e faccione quando rileva che oggi sono in augusto e faccione quando rileva che oggi sono in augusto e faccione quando rileva che oggi sono in augusto e faccione quando rileva che oggi sono in augusto e faccione quando rileva che oggi sono in augusto e faccione quando rileva che oggi sono in augusto e faccione quando rileva che oggi sono in augusto e faccione quan

parve ancora, mite e maestosa al popostro ospedale militare e al quali la Regina, con impareggiabile gentilezza d'asidileguò definitivamente, sottraendosi agli applausi, e agli onori che Le si prestesso idioma slavo, miti e generose parvano.

La partenza da Casalecchio

Ancora nella mattinata, si ebbe una visita all'Ospedale della Croce Rossa in Via Milazzo; dove Sua Maestà la Regina giunse verso le ore 10, ricevuta dal direttore prof. Muggia e dai capi repartenza direttore prof. Muggia e dai capi repartenza dini, si attardava in attesa anche alla stazione ferroviaria, la Hegina e la scantare normativo, de giuntente indifferente di fronte al libertica di protezionismo, dua problemit che indifferente di fronte al libertica di libertica di protezionismo, dua problemit che indifferente di fronte al libertica di libertica di protezionismo, dua problemit che indifferente di fronte al libertica di libertica di struzione di trechezza poscola quanta di casi. Come il directora di determinati casi. Come il directora di directora di determinati casi.

delle influenze straniero; un paese ricco si servirà sempre del capitale straniero per battere i suoi nemici.

Non credo sia possibile eliminare i capitali ed i prodotti esteri se non mediante una produzione superiore. Sa no, no. Quando non si verifichi questa condizione nessuna paura. Oggi, per esempio, i francesi stanno pensando, finalmente, ad investire capitali in Italia. Benvenutti!

Leggevo ieri nel « Journal » una corrispondenza dall' Italia di Georges Prade, nella quale si diceva: « Si intravvede già l'avvenire. E se i capitali francesi, prendendo un pò dell' ardimento del soldati francesi che ci difendono, non avranno paura a tentare nell'avvenire, delle battaglie che saranno delle vittorie, vi sarà, per loro, ma superba campagna d' Italia da intraprenderemo e da condurre a buon fine. Ne riparleremo « Magnificamente! Ancora un richiamo a Luigi Einaudi. Il tedescofolo Einaudi non sosteneva, giorni fa, nella « Riforma sociale », che l'Italia avrebbe commesso un suicidio se avesse preteso di strutture Trieste unicamente n'antaggio degli italiani? "Angariare ci slavi e i tedeschi, fratsornare con dazi degnati e tariffa farroviarie il traffico di Trieste verseo lo regioni rimaste all'Austria od assegnate alla naziono serbo-croata, si, relibe un suicidio per noi «.

Un massa non ricco non deve respingere nessun mezzo, che valga ad articchirlo. Su-perata il fase della povertò, esso può a deve cercare maggiori mercati, adeguati al suo sultupo. La giustizia vuolo che a clascuno sia dato un pusto rispondente alle suo forze ed al suo valore. E l'ideale è che il mercato italiano, s'intende, Non per nulla discendiamo dagli antichi romanti.

Ed in questo siamo pienamente d'accordo coi mosfro exregio amico, che concilia il suo impentante giacobinismo con nuzio-nalismo grande stile.

La e sa del soldato
Anche ieri, non ostante i divertimenti

La c sa del soldato

La c sa del soldato

Anche leri, non estante i divertimenti e Villa Hercolani e al Giardini Margherita, il concorso del soldati e stato grande, anzi superiore a quello dei giorni pussati.

C'era l'attrattiva del « Burattini », datt con la soltta mirabile arte da Augusto Galli e dai prof. Gandolfi: ma soprantus c'è sempre nei nostri militari il desiderio, il bisogno di scrivere e di far scrivere al loro cari lontani.

Il numero degli illetterati fra i soldati, specialmenie marchigiani o toscani, non è piccolo; e questo va rilevato per coloro che si interessano alla grave questione dell'analfabetismo in Italia.

Alla Casa del Soldato opportunamente si è pensato di istituire una scuola per insegnare a fare le firma a quelli che non samo. Il sistema adoltato all' nopo è dei più semplici e pratici, quello della delariotariora.

on sanno. Il sistema adoltato all'uopo dei più semplici e pratici, quello della lelucidazione, che ha già dato risultati Ha suonato la Banda del Collegio Un-

garelli.
Anche gli orbini di Bologna con la loro
piccola orchestrina, hanno vointo prestare
l'opera loro a vantaggio di questa provvida islituzione, intratienendo un gruppo
numerosissimo di soldati con scelli brani
di musica di autori notissimi.

Questa sera conferenza.

Hanno dato offerte: Marchesa Rossi Grabinski 100 toscani, Cav. Guasti 50 toscani, Signorina Rosanna 500 cartoline e 50 toscani, Baronessa Verani Masini 50 toscani, Signora Amalia Pellagri 100 toscani, Signora Govoni Maria 50 toscani, N. N. cartoline.

gnora Govon' Maria 50 toscani, N. A. carfoline.

Offerte in danaro: Somma precedente
L. 4512,75 — Ing. Cleto Pellagri I. 30, cav.
dott. G. Pini per onorare la memoria dei
tenenti Cesare Quaranka e Vittorio Resiello l. 25, Sig. S. Grifo per lo stesso motivo l. 15, Comm. avv. Ballerini per onotare la memoria dell'erotoc tenente Vittorio Emanuele Rosiello l. 10, Signorina
Rosanna l. 19, Prof. Boari l. 10, Avv.
comm. Nadalini l. 10. sig. Cussini Alfonsol. 10, Avv. Annibale Rossi l. 10, Sig.
Alberto Castoldi l. 5 — Totale L. 4656,75.

La Società degli Acquedotti di Bologna
con una nobilissima lettera ha concesso
gratuitamente l'acque potabile.

Condocilianze al Ouestore

Condoglianze al Ogestore

Condoglianze al Questore

Al comm. Rosiello è pervenuta ieri la seguente lettera per parte dell'amm.ne commale di Napoli:

Il Consiglio Comunale nella seduta del 21 corrente, ha ricordato la fine gloriosa del sottotenente Vittorio Emanuele Rosifello caduto erolcamente combattendo sul campo dell'onore ed ha deliberato di inviare alla deralitta famiglia le sue condeglianze.

Ed 10, con mesto animo, mi rendo interprete del desiderio unanime di questa Civica rappresentanza facendo voti perchò il pensiero della nobila causa alla quale il suo compianto figliuolo ha sacrificato la sua giovane esistenza valga in parte a lenire il giusto cordoglio della S. V. Ill.ma.

Con stima

Per il Sindaco avv. Epifculo s.

Croce Rossa

Croce Rossa

Croce Rossa

Ieri alle 17 all' ospedale della Croce Rossa di via Milazzo N. 8 è stata organizzata una bellissima festicciuola a sollievo e svago dei feriti che vi sono ricoverati.

La notissima prof. Gida Rossi con la frase facile, briosa e simpatica che le è abituale, ha dette parole d'occasione faceado vibrare nell'animo di ogni presente sentimenti di alto patriottismo.

Il maestro Bellucci al plano con squisito senso di arte accompagno il canto di alcumi suoi valenti allievi tra i quali la signora Poggiolini e soldato Fausto Celani.

Negli intermezzi recitò poesis del Carducci il figlio del prof. Chir. Galliani, con tanto entusiasmo e si buona interpretazione da meravigliare tutto l'uditorio scelto.

Furono distributti sigarette, dolci e bibite dalla signorina Valenti, dal comm. Sanguinetti.

Fra i presenti notamuni la contessa Zucchini, la contessa Fava la contessa Carolina Isolani, Gualtiere Isolani e molti altri.

Giuoco del pallone

Giuoco del pallone

Domenica e lunedi 1 e 2 agosto riapertura dello Sieristerio con due emozionanti per-tite all'antica prendendovi parie i ni-gliori e quotati bracciali italiani a pro del-le famiglie dei richiamati e feriti in guerra.

Con apposito preavviso si rendera noto il nome dei giuccatori che agiranno in questo scorcio di stagione.

S. E. il genera e Barbieri

Abbiamo ieri data lan ottzia riferentisi a S. E. il generale Barbieri, ma con le semplioi iniziali dell'esimio Comandante il Vi.o Corpo d'Armata per una erronea trasmissione telefonica, mentre la Commissione di censura su la stampa non aveva che segnalato l'indicazione del tiolo di Eccellenza (S. E.), a cui il generale stesso ha diritto, ma la correzione, data l'ora tardissima, non potè essere eseguita.

stesso ha diritto, ma la correzione, data l'ora tardissima, non pote essere eseguita.

Il pin. Masi privemente infermo

Come i nostri lettori ricorderanno, il generale Masi, comandante del Corpo d'Armata di Genova e rappresentante politico per Luno, ebbe a subire una grave operazione alla gola nello scorso gennaio.

La sua fibra sembrò trionfare del malo, tanto ch'egli partecipò alla storica seduta del 20 maggio alla Camera, esprimendo al suoi intimi il rammarico di non potere partecipare di persona all'ultima guerra di redenzione nazionale.

A Lugo promosse il Comitato di preparazione civile, dando nobile esempio di partiottismo in favore dei figli del popolo accorsi ad impugnare le armi per compiere la più grande Italia.

Ma puriroppo il male che sembrava vinto, or sono una quindicina di giorni si è ridestato più temibile che mai. Per sotto porsi ad una energica cura, il generale Masi si è recato da Lugo e Bologna, ospite del suo amico d'infanzia, il comm. Benelli, che ha messo a disposizione dell'illustre informo il primo piano del suo palezzo in Ivia del Monte N. 8.

Quivi il generale Masi sabato scorso ha ricevuto una visita dal senatore Novaro, che precedentemente l'avova operato. Egli è poi curato con illuminato studio ed afferio dal prof. Giovannini di Lugo.

Purtropo, però, la scienza inscia poche speranze.

Le belle notizie della nostra guerra confortano l'infermo, attorna di quale vivona di cortano conformati quale vivona.

Purtropo, però, la scienza iascia poche speranze.

Le belle notizie della nostra guerra contortano l'infermo, attorno al quale vivono in amorosa, crudele ansia, i parenti: la figlia Elvira, il figlio Giuseppe, i figliastri conti Manzoni, il genero ingegnere Ricci Curbastro, il fratello Edgardo.

Numerosi amici ed ammiratori del generale si affoliano al Palazzo Benelli ofiiedendo notizie e facendo voti ed auguri.

Anche il nestro Giornale esprime i suoi auguri e le pre operanze.

Le gesta di due rapinatori

Leri mattina verso le ore 3 e un quarto in via Pratello è avvenuto un fatto di strontala violenza per parte di due giovanotti i quali hanno ripetutamente aggredito un ganzone pollivendolo.

La persona aggredita molto vecchia, ha gridato, ha opposto resistenza, ma non ha potuto impedire che in parie i rapinatori l'inscissero nel loro intento.

Tibaldi Gaetano fu Giuseppe, d'anni 63 all'ora indicata usciva dal portone di via Pratello 27, con un carretto a mano, su quale erano disposti, molti polli da portare a negozio.

Il Tibaldi, non riusci ad uscire in istrada, perché due nomini approfitiando dell'oscurità lo ricacciarono indietro, e gli imposero di ritirarsi conseguando loro pol·li e carretto.

Il povero vecchio non si arrese e grido, tanto che uno si affacciava da una finestra di un corific mattendo in luga gli aggressori.

Allorali Tibaldi attese un poco, si ri-

Allorali Tibaldi atiese un poco, si ri-compose dallo spavento, narro brevenen-te l'accaduto per poi rimettersi in istrada mai più sospettando che quella gente an-

mai più sospettando che quella gente ancora l'avesse molestato.

Invece all'altezza di Via Malborghetto i
duo giovionstri furono ancora addosso al
vecchio, che si aggrappo disperatamente
al suo carretto, gridando di nuovo al soccorso. Ma stavolta gli aggressori, pur costretti a fuggire, voltero portare seco almeno una parte del pollame, ed il Tibaldi,
quando denuncio la rapina in questura
accusò anche l'animanco di 13 beniunti per
un valore complessivo di lire cinquanta.

L'audacia dei forsaiuoli. — Icri sera il signor Ravaldoni Aristide, denunziava alla Questura Centrale, che mentre si trovava in ma vettura del Tram Elettrizo, per Via Indipendenza, fu da ignoto dermbato della calena d'oro e di sterline risentendo un dampo di lira 200. — Alle ore 20,15, la stessa sorte tocco al culonnitio di riserva cav. Lucio Lusardi, cha fu allggarito del poriarioglio contenenta 170 lire in biglietti di banca.

Una tragedia in via Mascarella Cinque revolverate contro il fratello

I tranquilli abitanti di Via Mascarella sono stati turbati, leri, da una tragedia famigliare, che si è svolta fulmineamente in una buona e povera famiglia, precipitata, in pochi attimi, nella più dolorosa delle sventure. Una scena pazzesca: cinque colpi di rivoltella, sparati da un fratello con tro un fratello I.a famiglia Milzani, che abita in Via Mascarella N. 35, è una famiglia dopriamente disgraziata, instdiata da malati, che non risparmiano, e da una discordia che non risparmiano, e da una discordia che non titi buona gente: il padre Luigi, la moglie Cacilia Zironi i figli Giuseppe ed Almerinda ed altri due, fra i quali certa Assunta, sposata ad un tale Magli, portinaia nella casa Codicà, ed Armando, che si trova in cura a Civitanova.

Stortunatamente uno del figli, Augusto di venticinque anni, da parecchi anni ha una condotta tutt'altro che lodevole: rincasa a tarda ora, non da un soldo alla famiglia (in due anni ha versato, si e no, una ventina di lire) sciupa i pochi guadagni in baldorle, che danneggiano la sua salute e peggiorano la situazione, glà assai povera della famiglia. Da un po di tempo, poi, questo giovane si era fatto alterroso e violento, fino a cacciare di casa, un giorno, genitori e fratelli, dandosi le arte del padrone assolito.

In quall'occasione il padre non volle ricorrere all'autorità per quel senso di rispetto e di decoro, che trattiene sempre i padri di famiglia dal rivolgersi alla polizia, quado si tratta degli affetti più inti mi e delicati.

Il povero padre nel pomeriggio di teri rinnovava, in seno alla piccola famiglio la

zia, qundo si tratta degli affetti più intimi e delicati.

Il povero padre nel pomeriggio di tert
rinnovava, in seno alla piccola famigliola
le sue giustissime rimostranze per la condotta deplorevolissima del cativo figlio,
cui la sciagura permanente dei suoi cari
non suggeriva nessun ravvedimento, quando entrò proprio Augusto, più irrequiete ed
finsolante del solito.

I Milzani non avevano ancora incominciato nessun discorso un po' serio, che
l'Augusto proruppe in frasi più accese del
solito, gridando e vociando nel più incomposto dei modi. «Sono il padrone assoluto,
qui dentrol se non uscite tutti, vi ammazzoi».

on dentroi se non uscue tota, vi ani-mazzoi.

Il povero vecchio tentò di ridurre alla caima il furente figliuolo, cercando di sbarrargli il passo: non voleva che si av-vicinasse troppo alla finestra ed alla porta di casa, desidarando che quelle escanda-tecnze fossero udite dagli inquilliri e dal vicinato.

vicinato.

Ma ogni resistenza fu inutile: l'Augusto che levora presso la Ditta Marchello come camentista, è il più forte della casa, e non gli riusci difficile vincero le resistenze del

che layora presso la Ditta Marchello come esmentista, è il più forte della casa, e non gli riusci difficile vincero le resistenze del padre.

Fu in quel momento che intervenne il fratello Giuseppe, che si trovava nella stanza della madre, che da due anni è obbligata al letto. È tento invano di unire le sue reccomandazioni a quelle del padre, che nemmeno di fronte al fratello, pure ammalatissimo, Angusto Milzani seppe frenare la sua ira inconsulta.

Parve, anzi, accendersi sempre più, tanto che dalle parole passò al fatti, è volarono già dalla finestra tende e stovigife, oggetti comuni e sopramobili.

Non contento di ciò passò nella camera della madre, tremante e piangente, non rispettando nemmeno la santità del dolore meterno. Fu allora che il fratello Giuseppe cercò di radunare tutte le sue forza in un impeto di difesa, di legittima difesa, e, impugnata una rivoltella affrontò l'Augusto, mentre stava per scaraventare giù della finestra un letticciuolo posto accanto a quello della madre e che serviva a lui, nelle lumghe ore a cui assisteva pazientemente la povera inferma.

Il vecchio Milzani intravvide subito la tragedia, e si gettò tra i due figlia per di sarmare l' uno ed allontanare l'altro. Ma troppo tardi: tre colpi echeggiarono sinistri e l'Augusto cadeva vinto ed accasciato proprito su quel letto che voleva distruggere. Alle defonazioni segul un breve silenzio.

Il feritore ritornò verso la camera d'ingresso, ma rimase ad origliare spaurito per conoscere la gravità dell'accaduto mentre il padre si gettava istintivamente sul figlio ferito per portargii il primo soccorso, e la madre si protendeva presso il disgraziato, trattenuta da una sua sorella, Albina Zironi, giunta in quel momento. Contemporaneamente la figlia Almerinda, presa da svenimento, veniva ricoverata presso aleuni vicini.

A questo punto, la tragedia famigliare doveva assumere le proporzioni più tragiche.

Ferito leggermente ad un braccio da un solo profettile, Augusto Milzani pensò immediatamente alla rivincita. Vincendo le resistenze del v

la e sbattendola violentemente contro una porta.

Era troppo! Il fratello Giuseppe, che, dopo i primi colpi, era rimasto indeciso, perplesso, addolorato, minacciò ancora, spianando la rivoltella, per intimorire.

Non l'avesse mai fatto! Abbandonata la sorella, Augusto Milzani estrasse di tasca un pate di forbici accuminate e si slanció contro chi gli imponeva di ridura la miti consigli. Una nuova scena violentissima e fulminea fu l'epilogo di questa orribile lotta, ed aliri due colpi echeggiarono,

Ferito alla gola ed al petto, Augusto Milzani barcollo, s'aggrappò alla credenza che gli stava vicino ove depose mollemente le forbici, fece due passi e cadde pesantemente al suolo, fra la credenza e il muro.

Il vecchio padre accorse ancora una volta per aiutare il figlio tarito e le sollevò per coricarlo nel muro della cucina. Inutile, Augusto spalanco il occhi immobili e pronunzio, come ii atto di implorazione, una sola parola piapà.

Poco dopo giunsaro in via Mascarella 35 i ponuperi per di recontra e della succina.

Pazione, una sola parola papal...

Poco dopo giunsaro in via Mascarella
35 i pompieri per il trasporto di Augusto
Milzani all'Ospedale di S. Orsola dove
giace morihondo. Poi giunsero quegli agenti di polizia, e magistrati che il vecchio Milzani non avrebbe mai voluto vedere in casa sua. Ma allora Giuseppe Milzani, compassionato da tutti, da tutti scusato, si era già dato alla latitanza.



L'inno di Pascoli

Dall'amico nustro G. C. Paratico, anti-tedesco irriducibile, fummo pregati di pubbedesco irriducibile, fummo pregati di pub-blicare ieri una sua lettera con la quale voleva mettere in chiaro che l'inno La Ve-detta delle Alpt onestissima lirica di ispi-razione triplicista, scritta trenta anni la da Giovanni Pascoll, era oggi una troppo inopportuna riesumazione. Quella lettera, della quale ieri apparve un brano in un riornale cittadino per creato indivizzo la giornale cittadino, per errato indirizzo la leggemmo troppo tardi; ieri sera pol l' e-gregio amico nostro el serivem encora

«Era dovuto rispetto alla mamoria del limpidissimo uomo che le parole dell'inno non fossero cantate mentre l'Italia comhatte a dovrà vincere, accanto alla nazione sorella, contro i suoi fatali namici. La volontà della sorella di Giovanni Pascoli A intervenuta a tempo. Pescato che il triste fato soltanto tolga al Poeta mirabile di dar le parole, che il suo genio direbbe, ardenti, e le, sanguinante epopea aspetta, alla percica del maestro Supino. Evviva l'Italia!

Giovanni C. Paratico .. L'inno patriottico La Vedetta delle Alpi u eseguita ieri semplicemente dalla hands. La parte corale fu vietata dull'Assesso-re della Pubblica istruzione perchè conte-nente allusioni offensive a una nazione ora amica e viceversa non tale quando fu sortito la poesia. L'allusione era sfuggità al mu-sicista il quale riconusceva apertamente l'involontario errore colla seguente let-

eta:

Egregio signor Direttore.

E' verissimo. L'onda possente dello belle strofe del Pascoli nella puesta che ha per titolo La Vedetta delle Alpi mi aveva trascinato, mentre la musicavo, sino a farmi perdere di vista l' inopportuno appello gallofobo cui accennava ieri l'erudito de-nunziatore nella lettera a Lei diretta: il quale, bontà sua, giunge sino ad animet-iere una ipotesi benevole a riguardo mio e dei miei aici.

det miel alci.

Taluno di questi, per altro, era giunto prima di lui ad avvertirmene, ma era gia tardi: e, poichè i coristi avevano già imparato l'inno sul iesto licenziato dalla sociella del Poeta, speravo che la politica gaffa, sarebbe passata per una volta inosser vata.

Via dunque la poesia del Pascoli. Resta la musica la quale, per quel che può vale-re è mia e che per lo spirito, se non per le parole, è quindi italianamente e unestamente patriottica. Grato mi creda con esservanza

Dev.mo EUGENIO SUPINO . Cost tutto è finito nel migliore dei modi.

Il falso esattore del gas finalmente arrestato

Il truffatore che si spacciava per un incaricato dell'Amministrazione del gas, ed
esigeva quote di consumo presso varii utenti, è stato finalmente preso, riconosciuto
ed internato a S. Giovanni in Monte.

Il merito della scoperta va dato al delegato Taliamo della squadra mobile e ad un
suo brigadiere Maniscalco.

Si tratta di un individuo abbastanza navigato in operazioni truffaldine, persona
che da troppo tempo viveva di espedienti,
come attesta il suo stato di servizio.

Il pseudo esattore dei Gas comunale è
certo Cofacci fu Pasquale ,d'anni 43, da
Sora di Caserta, dimorante in via Bengasi 30.

Il Cofacci fin dal 18 giugno dell'anno

sora di Caserta, dimorante in via Bongasi 30.

Il Cofacci fin dal 18 giugno dell'anno
scorso, mentre conduceva un agenzia in
via Del Carbone fu denunciato per truffe
continuate e furto di merci in danno del
Duillo. Il giorno 6 agosto pure di quell'anno fu denunciato da una affittacamere di
Piazza Malpighi 7. Pol a carico suo fu
presentata altra denuncia per il furto d'un
anello d'oro in danno di Giulio Maselli abitanta in via Caprara 2.

In questi giorni il Cofacci, sotto il pseudonimo Rosini, col mezzo della pubblicità nei giornali, siava cercando uno siudio
ed annunciava una nuova agenzia d'affari.

Lavoratori del Commercio. — Il Comitato dirattivo della Unione Lavoratori del Concederne affatto delle nuove (salvo casii eccezionalissimi) limitandosi soltanto dirattivo della Unione Lavoratori del Concederne affatto delle nuove (salvo casii eccezionalissimi) limitandosi soltanto della Unione Lavoratori del Concederne affatto delle nuove (salvo casii ranno riusci a scoprire i ladri. Conciusione? Nessuna. Ma una semplimate ore 21 precise tutti gli impiegati privali e commercio aderenti a questi commercio aderenti a questi commercio aderenti a questi commercio aderenti a questi consultato della Unione Lavoratori del Conciusione? Nessuna. Ma una semplimate ore accomandazione di caufela. Se il Bellucci risulterà colpevole, nessuna pietà per lui. Abbia la sorte che si merita. Ma non èspondente al momento eccezionale, qualica risultata concentrata di membra conciusione di caufela. Se il Bellucci risulterà colpevole, nessuna pietà per lui. Abbia la sorte che si merita. Ma non èspondente al momento eccezionale, qualica risultata colle caractica con essuna pietà per lui. Abbia la sorte che si merita. Ma non èspondente al momento eccezionale, qualica risultata colle raccomandazione di caufela. Se il Bellucci risultata colpevole, nessuna non èsitar sorte che si merita. Ma non èspondente al momento eccezionale, qualica risultata colle raccomandazione di caufela. Se il Bellucci risultata colpevole, nessuna pietà per lui. Abbia la sorte che si merita. Ma non èspondente al momento eccezionale, qualica risultata colle raccomandazione di caufela. Se il Bellucci ri

Caccia o bracconaggio?

CRONACA D'ORO

Oppositio Morano Reactività i attende con i mondo dei cacciatori attende con i mondo dei cacciatori attende con i mondo dei cacciatori attende con i mondo dei caccia i mondo permassi di caccia di mondo della caccia per un anno portebbe recare all'incremento della selvaggina.

Al memoriale del Consiglio Provincia di caccia per un anno potrebbe recare all'incremento della selvaggina.

Al memoriale del Consiglio Provincia di caccia per un anno potrebbe recare all'incremento della selvaggina.

Al memoriale del Consiglio Provincia di caccia per un anno potrebbe recare all'incremento della selvaggina.

Al memoriale del Consiglio Provincia di caccia

vieto generale, che, secondo quella as-sociazione, potrebba e dovrebbe essare imposto solo al paesi compresi nella zo-na di guerra. E poichè Milano non è zona di guerra... Cicero pro dono sua.

Pare a noi, invece, che il permesso di caccia potrebbe essere concesso anche nei paesi dichiarati zona di guerra, non valendo le ragioni di indole generale e particolare che si adducono in favore del divieto.

Si dice che la selvaggina potrà aumentare obbligando i cacciatori a starsene in ozio per un anno. Ciò non è esatto. Bisogna distinguere. La selvaggina di passaggio, per esempio, permane presso di noi durante un brevissimo tempo e la sua nidificazione si comple, per la più gran parte, in zone lontane dalle nostre. Non è, quindi, la caccia esercitata nelle nostre regioni, quella che può com-promettere l'abbondanza degli uccelli mi-

Resta la selvaggina stanziale. Ma chi cili, è compromessa de altre ragioni, quali le copiose nevi invernali, che pri-vano i selvatici dei necessari alimenti to ne favoriscono la cattura e, soprattut-to, dalla caccia abusiva nel tempo di di-vieto, che coincide con quello della ni-dificazione?

Di fronte a queste gravi cause di distruzione non è lecito additare nella caccia ordinaria un danno sensibile.

Assai maggiori dei vantaggi... ipote-tici di una eventuale prolbizione, sarebbero i danni.
Prima di tutto un danno finanziario.

Lo Stato andrebbe incontro alla perdita di un cospicuo reddito, rappresentato dalle licenze, dai dazi, dalle tasse di fabbricazione sulle polveri, dai biglietti ferroviari ecc... Sono parecchi milioni. Basti pensare che lo Stato ritrae, an-nualmente, secondo le statistiche, quaranta milioni solo dai dazi provenienti dal commercio della selvaggina.

Non bisogna, inoltre, dimenticare che tutte le categorie dei negozianti all'ingrosso ed al minuto che vivono sulla caccia sarebbero colpiti da un danno considerevole. Ma vi sono altre ragioni che sembrano militare in favore del divieto, soprattutto nei paest dichiarati Zona di guerra. E sono ragioni di ca-

rattere militare. Scartato il timore che l'esercizio della Appunto per corrispondenze provocate da tale pubblicità, il delegato Talamo ha evuto occasione di invitare in questura il Cofacci, che dai consumatori di gas, ha sollevato tante proteste nella stampa.

E il delegato Talamo ha citenuto la piena identificazione del Cofacci quale truffatore, per il riconoscimento concorde det denuncianti. In più ha sequestrato la borsetta che serviva al Cofacci nel giro e per le esazioni, ed i diversi cappelli che usava, per non essere riconosciuto.

Come abbiano narrato, il Cofacci utilimamante era riuscito a spillare danari in via Irnerio 17, da Nise Beriazzoni, al Foro Boario 2, da Francesco Massarenti e da I-lio Jori, poi in via Castiglione 97, ed allo Jori, poi in via Castiglione 97, ed allo Jori, poi in via Castiglione 97, ed allo di avidatione de la pescare, uno può eserticatore, che i cacciatori, non secondì a nessuno in fattori di di munizioni necessarie per la guerra, poichè è notorio che gli esplodenti coi quali si caricano le cartuccie per caccia noni e la bombe, resta l'unica obiezione apparentemente seria: il pericolo dello spionaggio.

Ma una breve riflessione ne dimostra subito l'infondatezza.

Se si sospende la caccia, perchè non si sospende anche la pescare, non può eserticare lo spionaggio?

E perchè non supporre, invece, che i cacciatori, non secondì a nessuno in fattori della proviste di munizioni necessarie per la guerra, poichè è notorio che gli esplodenti coi quali si caricano le cartuccia per caccia noni e la bombe, resta l'unica obiezione apparentemente seria: il pericolo dello si munizioni necessarie per la guerra, poichè è notorio che gli esplodenti coi quali si caricano le cartuccia per caccia noni e la bombe, resta l'unica obiezione apparentemente seria: il pericolo dello si mon servono per i fucili militari, i cannoni e la bombe, resta l'unica obiezione apparentemente seria: il pericolo dello si noni e la bombe, resta l'unica obiezione apparentemente seria: il pericolo dello si noni e la bombe, resta l'unica obiezione apparentemente seria: il pericol

In miono filito al Caife S. Pietro

I ladri, che qualche tempo fa riuscirono a robare circa 500 lire al Caife San Pietro, ieri notte ritentarono il colpo, ed intradottisi nei locali dei higliardi dalla parte di Via Indipendenza N. 3, non trovando danaro, si presere sigarette, francobolli, ed una bottiglia di «vermouth» per un valore complessivo di L. 120 circa Poi I ladri tentarono anche di praticare un foro, nel muro per accedere alla tabaccheria del signor Gespari, ma poi abbandonarono l'impresa concederne affatto delle nuove (salvo ca-

Sherlock Holmes in gattabula

Sul caso capitato leri l'altro al détective Bellucci si è fatto un gran parlare in città, essendo, il Bellucci, persona conosciulissi-ma o nota per il suo carattere un po' stram-bu ed un po' esaltato, anche, che gli per-mette però di condurre a termine o spessò feliconente, le imprese più difficili e com-plicate.

cendo giudiziario attraverso lo quali un innocente potè essere riabilitato, contro le ignobili, inqualificabili mene di certi tun-zionari della questura, che nun avevano avulo vergogna di ricorrere al biechi si-stemi della inquisizione.

Il Bellucci concerse validamente a sventare il trucco mediante una serie di inda-gini pazienti e diligenti; e tutti sanno-quanto sia difficile districare le matesse imbrogliate dalla polizia, quando la polizia ci si mette ...

Fra puché settimane dovrà svolgersi, alla nostra Corte d'Assise, un processo per calumnia a carico del delegato Perales, contro ii quale ii Bellucci, terminate le peripezie giudiziarie del Duitto, si riservo in'azione penale.

Il Bellucci stava raccogliendo nuovi materiali per la sua causa e sistemando i vecchi, quando gli è capitata l'avventura che i nostri lettori conoscono già.

Mentre l'autorità indaga, gli amici del Bellucci protestano la sua innocenza, dipingendolo come una vittima delle persecuzioni poliziesche, tanto più — essi dicono e pare con ragione — che la perquisizione fatta a casa del Bellucci sarebbe risultata pienamente negativa.

Mancano, fino ad oggi, gil elementi per landini con Più che l'amore e l'Ode a pronunziaro un giudizio ed in materia di tanta delicatezza non si raccomandera mai abhastanza la prudenza. Bisogna andare abhastanza la prudenza. Bisogna andare cauti, sia nell'accusare il Bellucci di ten-tato spionaggio, sia nell'accusare la auto-rità di persecuzione per il salvataggio di un delegato, sul quale pende un gravissi-

attenuare l'orrore di un trucco infaine, « Eroi che bollato dalla magistratura, che aveva got, d'Italia ». tato il disonore su un galantuomo ed una Flavio intera famiglia.

Il processo che si svolgerà in Corte di Assise e che ritarda per una ispiegabile ientezza del procuratore Bordiguon — che cosa aspetta? — non dovrà ne potrà esse-re minimamente influenzato da queste nuove vicende. Pare assodato che il Belluci andava, in questi ultimi tempi, girovagan do nei pressi dell'Arsenale. Pare anche che do hei pressi dei Arsennic. Pare anche cue abbia parlato e curlosato con due operal. Perchèl Cercava veramente dei dati per fare la spia, ovvero, infuocato nella sua passione di dilettante detective mirava a passione di differentiale accordina in la consiste di scoprire qualche suppusio spionaggio, per fare un bel colpo? Chi può saperne nulla? Un individuo come il Bellucci è capace di tutte le stramberle....

subito l'infondatezza.

Se si sospende la caccia, perchè non si sospende anche la pesca? Chi va o finge di andare a pescare, non può esercitare lo snionaggio?

Certo è che, nei passati giorni il Bellucci si doleva di un lavorlo contro di lui, divenuto più intenso man mano che si avvicinava il giorno dei processo, che dovecitare lo snionaggio? citare lo spionaggio? va, secondo lul, rendergli l'ultima ciustifi.

E perchè non supporre, invece, che i per des del delegato Perales.

al suoi nemici. Disgraziatamente la que stura non riusci a scoprire i ladri.

CRONACA D'ORO

Scuola « Ragina Margherita ». — În seguita a concessione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio la Scuola Professionale Fenninile « Regina Margherita » è stata sede di esami di licenza governativa come scuola di secondo grado. Gli esami, che cibero luogo dal 6 al 19 luglio a furono presieduti dall'Ispettore delegato dal Ministero prof. ing. cav. Pascuale Contaldi, hanno avuto un ottimorisultato polchè su 20 alunne ne furono licenziale ben 17 con votazioni lodevolissime.

cenziale ben 17 con votazioni iodevonasime.

Ecco i nomi delle alunne licenziale:
Biolognesi Amelia voti 148 su 150 — Bottaro Elena 118 su 150 — Brilli Marianna,
123 su 150 — Cacelari Olga 316 su 150 — GoColombo Elena 136 su 150 — Colombo Ines
120 su 150 — Fabi Linda 123 su 150 — Gosparini Vittoria 123 su 150 — Legnani Maria 132 su 150 — Massacra Mercedes 132
su 150 — Misley Ebe 123 su 150 — Parillora Gina 110 su 150 — Rivani Giannina 120
su 150 — Romagnoil Laura 119 su 150 —,
Sacchetti Maria 121 su 150 — Selleri Angiolina 128 su 150 — Vignali Maria 120
su 150.

TEATRI

ARENA DEL SOLE

Gran folla assisteva ieri alle repliche diurna e notturna di Addio giovinezza e delle Nozze dei Contauri, accolte da calorosissimi applausi.
Oggi di giorno nuova replica delle Nozze dei Centauri e questa sera Romanticismo.

Nuova pubblicazione musicale

tato spionaggio, sia nell'accusare la autorità di persecuzione per il salvataggio di
un delegato, sul quale pende un gravissime processo.

Entrambe le cose sono possibilissime, «
non cè accusa di spionaggio — anche la
vera e provata — che pussa diminuire e
al dedicata, con gentie e dirico pension, aggii
attenuare l'orrore di un trucco infame,

Eroi che vivono e morirono per la grandezza

Flavio Andò colpito da paralisi

PISA 25, mattina. — Flavio Andò, trovasi in pericolo di vita: sgli è sinto colpito da paralisi. Il male lo ha colto a Marina di Pisa ove l'iliustre srista trascorrera un br : periodo di viposo nel villino ivi costruttosi da alcuni anni; ed il male, scinguratamente, lo ha colto in forma grave: Flavio Andò ha perduto la favella: el la mobilità del corpo, mentre il processo congetionale tende ad estendersi. L'inferme è amorosamente assistito dalla sun gentile signora, dai famigliari e da samitari.

dai famigliari e da sanitari. La notizia lia destato dolorosissima impressio ne a Pisa ove Flavio Ande conta numerosissim

micine personali.

Da Palerno, cun citià natale, dopo la trasmis diose fattari della triste nnova, sono pervenui telegrammi di cittadini e di autorità sollecitanti ulteriori notinie.

Platio Ando conta 64 anni.

Emilio Zago pro richiamati OONEGLIANO 25. — leri sera al Sociale, gremito di pubblico d'ogni classe, il comm. Emilio Zago diede una patriottica recita a beneficio delle famiglie dei richiamati.

Lo spettacolo, riuscitissimo, si chiuse fra una entusiastica dimostrazione di vibranta italianità.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE — Compagnia dram-malica Fert-E. R. Brizzi — Ore 16.30: Le nozza dei Centauri — Ore 20,45: Ro-manticismo.

Tzatro Apollo - Via indipendenza N. 38 Prosa: Un mario ento cievo, commedia. - At-trazione: Willy Voltard - The Heimei -Troupe cineca Noutsi - Basita Nevada.

Cinematograto Centrale — Indipendenza 5 L'Agenzia di Cocuette, commedia — Piassamento di un pezzo da 120 a 2000 metal d'altered uni Torgi.

Ginematografo Gios - Viu dei Carbone -Il supplicio dei teoni, dramma. - Fricot ruole che sia fatta la luce. comicissima. Olne Fulgor - Via Pietralitta-Indipendenza. Gazcas del Nord-Est d'America, dal vero. -Novella aurora, dramme. - Cronistoria della guerra europea, 14.a serie. - Tartufui ha la zotta.

Midernissimo Cinema — Via Rizzoli Un dramma d'amere in una foresta — A cento metri dal nemico — Una scena comiciesima,

14. Oremonini Ida, sarta.

21 Luglio

NATI: Maschi 4 — Femmine 4 — Totale 7.

MOETI: Testi Mafalda, di giorni 6, Arcoveggio 89-20 — Piarxi Maria, d'anni 91, red, Budried, att. a caso, 8. Bufallo 502 — Bartolini Inea, d'anni 15. mblle, operala, S. Ienia 257 — Pedrini Ofelia, d'anni 29, nubile, att. a caso, Saragozza 94 — Valisi Argo, di giorni 1, Bertalia 253 — Sabbioni Adole, d'anni 36, in Bettini, att. a caso, Broccaindosso 35 — Del Rio Dolores, d'anni 1, Heratio 21 — Olovannoni Norma, d'anni 1, Bertalia 564 — Gaspari Athos, di mesi 5, Arcelio 32 — Occobi Renato, di mesi 5, Arcelio 32 — Gocobi Renato, di mesi 5, Arcelio 32 — Gocobi Renato, di mesi 5, Arcelio 32 — Gocobi Lucchetti — Orofonsi Rolando, di giorni 2 — Dbrocht Irene, d'anni 61. coniugato, corregilante, Pratello 53 — Manferdiai Lucia, d'anni 61, ved. Lucchetti — Orofonsi Rolando, di giorni 2 — Dbrocht Irene, d'anni 6 — Corelli Elsa, d'anni 6, Wille 21 — Mantovni Adela, d'anni 60, vedovo, muratore, Leprosetti 5 — Totale 16.

MATRIMONI: Musi Gustavo, colla Cerà Agnese Caterina — Ratta Mario, drogbiere, colla Piorini Oiga, mascala.

22 Luglio

NATI: Raschi 5 — Femmine 4 — Totale 12.

MOYETI: Renti Plere d'anni 60

NATI: Maschi 8 — Femmino 4 — Totale 12.

MORTI: Renni Flora, d'anni 20, nublie, marta,
8. Petronio Vecchio 49 — Medri Matilde, d'anni
76, ved. Leoni, atl. a casa, Amogardino 30 —
Morselli Pederico, d'anni 52, vedovo, possidente,
Galliera 20 — Bocchi Amalia, d'anni 70, in Bol-

Gillette

Sicuro e Lesto

Il Rasolo di sicurezza

Gillette é inoffensivo grazie all'ingegnosa

incurvatura della sua

lama senza rivali che

parmette di radersi come si vuole da vi-

cino o no, e sempre

Gillette Rasona di

CORRISPONDENZE

Cent. 16 per parola - linimo L. 1,50

20 per ardentemente desiato incontro at-tendoLa Lunedi ore 11 viata mura ver-52 Ospedale. Grazie, pensandoLa. 6073

CICOGNA Sempre teco pensiero tutto es-

CHIARENZO Pensandott sempre, inviot urdentissimi baci. Pensami Eternamente. 6074

DOMANDE D'IMPLEGO

Cent. 5 per parola - Minimo L. 1 SIGNORINA dattilografa, stenografa pra-

A. I. Commercianti Borsa, Bologna. 6060

OFFERTE D'IMPIEGO E L' LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1 ASSISTENTE farmacista patentato ricer-ca primi agosto farmacia Melai Enrico Bologna. Pretese referenze deblonsi fare subito conoscere. 6065

LEZIONI E CONVERSAZIONI

Cent 10 per parola - Minimo L. 1

MATEMATICA scienze fisiche naturali professore da lezioni, Fuori Mazzini 23. piano 1.0,

SIGNORA da lezione: Tedesco, Francese, sami: corso perfezionamento, conversazione, traduzione scientifica, letteraria, commerciale. Vinle XII Giugno 2 (tribunale), 6071

Economica

leggermente.

Pubblicità

Stato civile di Bologna

19 Luglio

NATI: Minschi 4 — Femmine 9 — Totalo 15.
MORTI: Vernocchi Aldo d'anni 14, studente, Danie 16 — Notari Mario, d'anni 13, studente, Danie 16 — Notari Mario, d'anni 1, carroli 16—
Vaverini Italia, d'anni 2, grubile, operais, Derma 28 — Merli ida, d'anni 2, stralia 138 — Cuppini 28 — Merli ida, d'anni 2, stralia 131 — Cuppini 28 — Merli ida, d'anni 2, stralia 131 — Cuppini 28 — Merli ida, d'anni 2, stralia 131 — Cuppini 28 — Merli ida, d'anni 25, coniugato, soliato, Maigrado 11 — Inferi Tinia, di giorni 18, Brefotrofio. — Totale 2, 20 Luglio

NATI: Nossuno.

NATI: Nos



La moglie ELVIRA DEMARIA i figil ERNESTO, ELISA, ELDA, i fratelli EN-RICO, e VITTORIO, la sorella PETRONIL-LA e TERESA ed i parenti tutti straziati

del fu GIOSUÉ d'anni 61

avvenuta fulmineamente il 25 corrente al-

le ore 3. Bologna, 25 luglio 1915. Bologna, 25 lugno 1945.
Il trasporto della cara salma avrà luogo
donnani sera alle ore 19 partendo dall'abitazione dell'estinto in Via 8. Mamote N. 35
per la chiesa della Misericordia ove martedi mattina alle ore 10 presente la salmo.



AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

AFFITASI anche subito appartamento ammobigliato posizione centrale con terrazza, bagno ecc. Dirigere richiesta Casella R. 6667 presso HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 6067.

AFFITANSI due appartamenti con gas, a L. 350 annue: Rivolgersi via Frassinag. 8, Bologna. 6068.

WFFICIO commerciale contralissimo con ambiente disponibile adatto co-pisteria cerca signorina dattilografa con macchina propria. Ottime condizioni. AVE posta, Bologna.

macchina propria. Ottane 18670

CAMERE AMMOBIGLIATE E PENSIONI

Cent. 16 per parola - Minimo L. 1 MPIEGATO cerea camera presso buona famiglia, specificare condi-zioni: Inserzione 6084. 6081

VILLEGGIATURE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 CERCASI allitto villa subito fuori dazio.

CERCASI ampie cantine, h'agazzini stalla e terreno attiguo. Scrivere Casella G. 6070
HAASENSTEIN e VOGLER, Bologna. 6070 CERCO nel Bologneso Villetta vuota an-nuo. Indicare prezzo comodità. E. 66, pr-sta. Milano.

ANNUNZI VARII Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

UFFICIALE durea ingeguere, venticinguare, quenne ricco, sposereble signorina adeguate condizioni. Serietà Ingegnere, posta, Bologna. 6062

REGISTRATORI Cassa occasione macchivendo. Ghedini, Galifera 3, 6061

SCENE vestiari, attrezzi. ioatrali, cedest d'occasione. Bologna, Pogginle 16, 6072

CREATURA Tre lettere indirizzai Milano. Bebri ma 22. Vedo disperata mente passare 15 giorni fissati senza rive-derti. Pazienza, sara la finel Baci deliranti FU Quando rivederla? Ogni pensiero per Lei; raggio fra tristezze attuali. Seriva... unice conferto. Ba... infiniti. 6078

COLOSSEO Attendo ansioso notizie tue di te, nel desiderio di stringerti al cuore, mico solo, unico grande bene! Ti adoro, ti baciol 6085

CHUNQUE abbia una macchina da cu-cire può fare lavoro per noi, guadagnando bene. Negozio Rondine, via Battisasso 8, Bologna.

Pelle bianca, morbida SAPONE BANFI il più fino del mondo

LOZIONE AL PETROLIO chimicamente puros profumato per impedire la caduta dei capelli

Placone plos. L. 1,25 -grande L. 2 SPIC ALITA DELLA PROPUMERIA

litta FRANCHI e BAJESI Bologna - Via Rizzoli 14 presso I primari Profum. - Parruoch. del Regna

contro va, lia al L. 1,76 si spodisca un flacone piccolo

po aver preso un po'di cibo e bevuto

qualche goccia di vino, fu preso di nuovo

dalle convulsioni e questa volta il dottor Martignon chiamato d'urgenza dovette

usare più energici trattamenti per farlo

Le prime parole di Rinaldo furono per il vecchio medico di casa.

— Dottore — egli disse con voce intelligibile — desidero parlare con voi solo.

Accordatemi alcuni istanti di colloquio.

- Perbacco, vi ho avuto fra le braccia appena nato - disse il dottor Marti-

- Allora, Clara, usami la gentilezza

di uscire un istante e quando ti farò

chiamare portami il piccolo Fabiano. come desidero baciarlo! — disse

Clara, nascondendo il suo viso lagri-

moso nel fazzoletto usci, e Rinaldo con

- Amico mio, ho bisogno che voi mi diciate tutta la verità. Non abbiate alcun timore, sono pronto a tutto. Ho an-cora molto da vivere? - Conte I - mormorò il vecchio me-

Voi siete per me un vecchio amico.

gnon cercando di sorridere.

calma disse al medico:

cessare.

Rinaldo.

"intata N.o 87

Appendice del Resto del Cartino

Il fratellastro

HR P. MANETTY

- No, quella donna merita d'essere Arturo, ebbro d'ira, non più capace smascherata, ed io che la credevo degua di padroneggiare il suo animo per naanimo il disprezzo per tuo fratello? La

miserabile ! - Taci ! taci ! to lo impongo. - Neppure se mi strappesti la fingua

nata e s'avanzò contro suo fratello per colpirlo.

Artura altora senti svanire la sua ira

come per incanto. Egli si giudicò infatti vile per avere abusato della sua forza contro suo fratello mutilato delle gambe quasi în fin di vita. Provò orrore di sè stesso per essersi lasciato vincere dal-l'ira, pe essersi lasciato singgire parole

- Mai, ed esci - gridò il mutilato indicando con la mano l'uscio.

L'accento con cui furono proferite queste parole era così imperioso che Arturo s' avvide subito che suo fratello mat gli avrebbe perdonato e barcollando co-me un ubbriaco usci da quella stanza di te! Ma come puoi stimarla ancora tura violento, deviò con la mano la con gli occhi bassi come un dell'inquente.

dopo che è riuscita ad infiltrare nel tuo punta dell'arma diretta contro il suo E' facile immaginarsi quale effetto punta dell'arma diretta contro il suo E'facile immaginarsi quale effetto cuore e precipitandosi sui fratello lo aveva prodotto la terribile scena sul corgettò pesantemente a terra, e forse po quasi distrutto di Rinaldo di Ramery.
avrebbe fatto a brani il povero mutilato, Venne assalito da convulsioni con delirio e solo quelche ora dopo, mercè le cure affettuose di Clara e le prescrizioni del dottor Martignon, riprese i sensi, Ordinò allora che tutti, ad eccezione del suo servo di fiducia, il vecchio Carlo, uscissero dalla stanza per qualche mi-

nuto. Quando permise che Clara rientrasse assieme al medico, era molto più tranquillo e sembrava affatto rimesso dal gran colpo ricevuto. Il dottor Martignon,

(Continue)

- Non lo posso perchè ti ho chiamato - Intendo parlare di quella donna panto per parlarti d'affari d'inte-Arturo chinò il capo e ritornò a sedere

— Dunque io ti volevo dire che non intendo affatto privare le di tutta la mia sostanza. Il giorno del mio matrimonio dall' ira e battendo un forte pugno sul tavolino di lacca.

— Arturo, in insulti una santa crea.

— Esci, esci subito da questa casa altrimenti...— urlò Rinaldo cieco d'ira avvicinandosi ad una panoplia appesa ad una parete del salotto.

— Tu mi scacci perchè ho osato dirti ciò che penso della tua amante? Ti ta ben cambiato quella donna. Povero il luso che sei. Ma non arrossisci di essera fetto e del disinteresse della donna che ...c. Sono tuo fratello maggiore, t' ho colo villasimo; di colei che, temendo

tavolino di lacca.

Arturo, in insulti unu santa creativa della donna che diverrà mia moglie.

— Oh! finalmente comprendo chi può avere fatto nascere nel luc animo l'orina. Finalmente so ch' è la persona abbietta.

— Di chi intendi parlare? — chiese Rinaldo divenendo pallido mentre i suci occidi lanciavano lampi d'ifa.

— Arturo, tamin santa creatic giucco di una avventuriera della gran colpo ricevuto. Il dottor Martignon, mentre usciva dal palazzo di via San gran colpo ricevuto. Il dottor Martignon, mentre usciva dal palazzo di via San gran colpo ricevuto. Il dottor Martignon, mentre usciva dal palazzo di via San diciate cun tin avventuriera della gran colpo ricevuto. Il dottor Martignon, mentre usciva dal palazzo di via San diciate cun tin fatto giucco di una avventuriera della gran colpo ricevuto. Il dottor Martignon, mentre usciva dal palazzo di via San diciate cun tin fatto giucco di una avventuriera della gran colpo ricevuto. Il dottor Martignon, mentre usciva dal palazzo di via San diciate cun tin fatto giucco di una avventuriera della gran colpo ricevuto. Il dottor Martignon, mentre usciva dal palazzo di via San diciate cun tin quell' istante egli provò un acuto di conte per fratello. Quella miserabile creatura diconte per fratello. Quella miserabile creatura di dolore per cito cito avvesti editare gran colpo ricevuto. Il dottor Martignon, mentre usciva dal palazzo di via San diciate cun tin quell' istante egli provò un acuto di conte questi passò una notte trandolore per fito che aveva fatto e con le lagrime agli occhi , con le mani congulta di conte.

— Di chi intendi parlare? — chiese Rinaldo divenendo pallido mentre i suci una donna indegna.

— Arturo, Arturo, tami.

— Arturo, tamin moglie.

— Intati questi passò una notte trandolore per di conte cun tin quell' istante egli provò un acuto di conte conte di sura avventuriera della conte.

Intati quell' istante egli provò un acuto di conte conte di conte cun tin quell' istante egli provò un acuto di conte conte di conte cun tin quell' istante egli pro

- Tu hai voluto parlare a qualsiasi Ripaldo, livido, con le labbra strette, costo, ebbene ora lascia ch'io purc ti coi capelli irti, con un moto repentino, dica tutto l'animo mio. - Taci, ti dico l - urlo Rinaldo riz-

Voglio gr'darti...

se questi non avesse gridato con voce - Vile !

ULTIME NOTIZII

Il valore della nostra guerra nell'opinione estera

Previsioni di critici sulla resistenza delle fortezze polacche

(Servizio particolare del "Resto del Carlino...)

La forza di Iwangorod, la grande fortezza polacca

(Nostro servisio particolare)

glior baluardo della difesa russa in Po-

re. Dentro le sue fortezze non sono che case adibite a servizi militari, entro la sua vasta cinta non sono che spiazzi vuoti, inabitati, insignificanti. Innalzata sull'imboccatura del Wieprz e della Vistola, la fortezza di Iwangorod ha già in questi due flumi di difficile accesso una prima difesa. Solo al di dentro della cinta è un nodo di ponte ferroviario e stradale. Al di fuori di Iwangorad per 200 chilometri a valle verso Cracovia e per 100 chilometri a monte verso Varsavia non si trova più ne un ponte, ne un accesso favorevole alle costruzioni di ponti. Iwangorod è dunque la formi-dabila copertura di un nodo stradale e ferroviario di vitale importanza per gli eserciti e per il traffico. Le operazioni di fortificazione consistono in un gruppo centrale di forti sulla riva destra della Vistola, in un attro gruppo sulla riva sinistra e in una cintura fortificata su entrambe le rive del fiume. Il gruppo della riva destra è formato

da un immenso baluardo di vecchia maniera, munito di bastioni e protetto da sfere di difesa avanzate. Nell'interno di questa maestosa e pittoresca fortezza sono parecchi edifizi militari e una grande caserma. Il gruppo della riva sinistra è formato da un forte a forma di lunetta, cui si aggiunge un muro su cui sono applicate sfere di difesa. I cannoni sono allo scoperto.

Nella cintura sono otto forti: cinque sulla rina destra e tre sulla sinistra della Vistola. Il diametro di questa cerchia fortificata misura sette chilometri, la circonferenza 20 chilometri.

I forti della cinta, costruiti verso il 188, sono in una posizione poco vantaggiosa, perchè costruiti su un terreno va- ancora possibile dopo il rifluto delle pro-sto, con poca visuale. Il terreno a sini- poste pratiche della Germania da parte stra della Vistola è particolarmente basso ed umido ed è spesso innondato. A destra della Vistola invece, a 2 o 3 Km. dalla cinta, sorgono colli da cui si può vedere anche nell' interno della fortezza. Questo crea un grave difetto per Iwangorod e per riparare a questo da moltt stesso rigore ». anni si è pensato ad una :e:onda cinta più vasta che si estende a nord del Wieprz, probabilmente fra le colline di Berzemin-Kosmin. Questa nuova opera potè essere condotta a termine prima della guerra. Questa nuova cintura disterà 10 Km. circa dai ponti di Iwangorod, i quali sono quindi coperti e sicuri anche du questo lato.

Quanto al carattere delle fortificazioni di Iwangorod si può dire he le opere dere gli avvenimenti che forse provoche-di recente costruzione corrispondono al-babilmente il governo tedesco rispondele più moderne esigenze tecniche. Le opere più recchie ispirate al sistema dell'agre più vecchie ispirale al sistema dell'ag-grappamento e dell'unità vorebbero of-ferte da solo un troppo facile bersaglio.

da discutere di carattere secondario: Si è quindi provveduto a creare delle opere moderne, disposte in modo da di-sperdere le forze dell'assallo, da obbli. la stampa tedesca nei suoi primi comgarlo ad un enorme dispendio di materiali e di energie. »

Un principe tedesco vicerè della Polonia?

(Nostro servicio particolare)
ZURIGO 25 notte (R.) — Da fonte diplomatica bene informata mi si comunica oggi una notizia destinata a provocare una notevole impressione. Ricordereta che sino dal principio della guerra la Germania si è sempre affrettata a dichiarare che non aveva nessuna intensione di conquiste sulla Polonia russa
e considerava, anzi, questa lotta contro
la Russia come una guerra per l' indipendenza della Polonia soggetta all'imsere tradotta in lingua volgare in quepero dello zar. Oggi che gli eserciti di sti termini: Per questa volta vogliumo Hindenburg e di Mackensen stringono bene accontentarci delle vostre spiegacome in una morsu di ferro Varsavia e zioni così poco soddisfacenti; ma la prosuna gran parte della Polonia russa fa sima volta guai a voi. già parte del territorio conquistato dal. Non esageriamo il ca la Germania, si hanno notizie positive che la Germania ha già iniziato la sua recidiva sarebbe considerata dal go-opera di snazionalizzazione in Polonia, verno di Washington come un atto inaopera di snazionalizzzaione in Polonia, in aporto contrasto con le assicurazioni date sin dal principio della guerra. La notizia che mi è stata comunicata è questa: appena gli eserciti alleati saranno entrati in Varsavia, il duca di Cumberland, genero del Kaiser, sarà no-

un carattere provvisorio. Pare certo che l'imperatore Guglielmo pensi, sino da oggi, di serbare un trono al marito di sua figlia, tanto più che, dietro di lui. la Germania potrebbe sempre esercitare tutta la sua influenza. Si crede, inoltre ZURIGO 25 (E. G.) — La fortezza di pe difficoltà, per il fatto che il duca di Iwangorod che è oggi investita dagli ezerciti tedeschi e che offre ancora il mizerciti tedeschi e che offre ancora il mizer glior baluardo della difesa russa in Po- e quella russa e amico della famiglia lonia, è descritta oggi minutamente da Absburgo. Così di fatto la Polonia saste mene tedesche, data la personalità del principe, impressionano i veri patrice. Deniro le sua toricamentatione militaun critico militare della Neue Freie rebbe governata dal Re di Prussia. Que-

Nuove impressioni tedesche alla nota di Wilson Si cercherà di temporeggiare..

(Nostro servicio particolare)

ZURIGO 25, ore 24. - Come giá sapee, la risposta americana conosciuta ieri sera a Berlino ha prodotto una impres-sione penosissima tanto più che fino al-'ullimo momento furono smentite le informazioni da fonte inglese che parlava-no di una specie di ultimatum alla Ger-

I giornati dichiarano che la nota è stata redatta in tono cortesa e corretto ma nello stesso tempo deciso e risoluto, e debbono ammettere che sul suo contenu-

to non ci si può fare delle illusioni. «Dobbiamo riconoscere con rammarico dicono in brevi commenti i giornali di Barlino — che le proposte tedesche che erano guidale da un principio di massi-ma arrendevolezza riguardanti la sicurezza dei cittadini americani, sono state respinte dal governo americano.

Il sincero tentativo tedesco di allonta-nare possibilmente ogni motivo di dissenso fra Germania e Stati Uniti fu reso vano da parte del governo americano. I tedeschi possono affermare con soddisfazione che da parte del loro governo si cra pronti ad aver riguardo alla sicurezza di tutti i viaggiatori noutrali in una misura non seguita da nessun altro belligerante per quanto ciò tesse compatibile cogli scopi della guerra.

Il fatto che lo stesso governo americano respinge questi intendimenti umani-tarii non ci impedirà anche ver l'avvenire di aver riguardo alla neurezza dei viaggiatori neutrali per quanto siò sia dell'America.

Dobbiamo riconoscere però, continuano i commenti della stampa tedesca, che vengano, gli ambasciatori austro-unga-questa possibilità ci è stata resa ora più rici presso il Vaticano protestarono fordifficile. Nello stesso tempo confermiamo che la guerra dei sottomarini sarà che era stato, invece, ufficialmente rin-anche per l'avvenire continuata con lo graziato dal governo dell'Havre.

Qualche giornale berlinese assicura che la Germania risponderà anche a questa nota americana.

In generale la stampa tedesca dichia-ra che se la Germania riconoscesse il ma ormai tali proteste non hanno più punto di vista dell'America ciò signifi. che un valore relativo. cherebbe l'abbandono della guerra coi sotlomarini. Ma poiche la Germania non può rinunziarvi e nello stesso tempo vorrebbe mantenere le buone relazioni, con gli Stati Uniti, non resta che attenrà anche a questa nota ritirando le sue

La nola americana è però troppo prementi se ne rende già conto. I giornali dichiarano infine di attendere il testo della nota americana all'Inghilterra per giudicare se veramente gli Stati Uniti hanno seguito il punto di vista di una onesta ncutralità.

Il valore della minaccia americana

(Nostro servisio particolare) LUGANO 25, ore 24 - Il Journal de Genève commenta la nota americana al-

la Germania brevemente: Dopo aver dichiarato che la risposta

Non esageriamo il carattere della mi-naccia. In reltà Wilson dichiara che una

I prigionieri russi in German a

ZURIGO, 25, notte - Secondo un comunicato ufficiale tedesco il numero tosta nomina non avrà da principio, che ammonta a un milione e mezzo.

circa i bombardamenti

(Nostro esrcirio particolare) ZURIGO 25 (R.) - Il nunzio 'apostolico a Vienna per incarico del Papa aveva fatto sapere il 27 giugno scorso al governo austriaco che il Santo Padre cra molto preoccupato per i pericoli che possono correre i monumenti, le chiese ministero degli esteri austro-ungarico, d'accordo col comando dell'esercito, consegnò il primo luglio al nunzio questa risposta:

« Finchè il santuario di Loreto c.i suoi dintorni non saranno usati dall'Italia a scopo militare, sarà assicurato non solo da attacchi, ma anche da danneggiamenti da parte di operazioni guerresche delle truppe austro-ungariche.

« Sotto tale premessa anche gli altri santuari non saranno mai fatti segno agli attacchi delle truppe austro-ungariche, se in queste località e vicinanze non saranno prese misure dall'esercito italiano che ci obblighino per combatterle a ricorrere a imprese guerresche»

Una nota tedesca al Vaticano?

LUGANO 25 (D. B.) - Viene notato come sintomatico il fatto che la stampa di Vienna e di Berlino non ha fatto il minimo cenno della lettera del cardinale Gasparri al ministro belga presso il Vaticano, lettera che contiene una vera protesta contro la violazione del Bel-gio da parte della Germania mentre aveva fatto gran rumore intorno all'in-tervista Latapic. Nei circoli ecolesiastici neutrali e tedeschi si ritiene che abbia fondamento la notizia del Temps, secondo cui il governo di Prussia e di Baviera ayrebbero chiesto spiegazioni al Vaticano circa la questione.

A tale proposito si richiamano questi precedenti. Quando il Papa, nell'allocu-zione concistoriale del 22 gennaio, c-spresse i suoi sentimenti di simpatia per il Belgio ed ebbe parole vivaci con-tro le violenze da qualunque parte esse temente contro l'allocuzione del Papa,

to probabilmente anche il governo di Vienna protesterà per la lettera del car-

Misure eccezionali alla frontiera svizzera-tedesca

(Nostro servisio particolare)

eccezionali prese qualche tempo fa negli uffici postali della zona neutra dell'Alsazio sono state rimesse in vigore. Secondo no tizie da Basilea, da quattro giorni sulle re strizioni apportate al traffico privato delle merci sulle lines dall'altra parte della fron-tiera, non viene data alcuna spicgazione. Quanto alle misure di controllo applica te alla frontiera dalle autorità tedesche, es se continuano ad essere estremamente se-vere. I viaggintori che vengono dalla Svizzera e desiderano entrare in Germania per Leopoldshche e per Otterbach debbono po tere provare con documenti che il loro

Il traffico è più attivo al posto di frontiera di Stetten dove si recano i parenti dei soldati ledeschi in congedo a Lorrach. Infatti è in questa città, così vicina a Basilea, che i militari i quali hanno le loro famiglie in Isvizzera domandano il favore di passare i loro giorni di congedo. In domenica, specialmente, i viaggiatori recano a centinata a Stetten ove i soldati che attendono la visita stanno fermi ore e ore al di là della barriera finche le forma lità del passaggio sono esaurite. Ma assai spesso i visitatori lasciano l'ufficio della dogana senza avere ottenuta l'autorizza zione di passare la famosa barriera. Una misura che si fa dolorosamente sentire a Basilea è quella della interdizione della esportazione di legumi e frutta dal Baden in Ivizzera. I contadini del Malgraviato che erano soliti venire a vendere i loro minato vicere di Polonia. Pare che que tale dei prigionieri russi sino ad oggi prodotti al mercato di Basilea, sono tutt'altro che contenti.

Le preoccupazioni tedeche per una eventuale guerra fra Italia e Turchia

(Nostro cervisio particolare)

LUGANO 25 (D. B.) - I giornali di Vienna e anche di Berlino sono concordi in questi giorni nell'affermare che in Italia vi è indizio di una sistematica campagna di stampa contro la Turchia. e I santuari d'Italia, sopratutto sulle Il pericolo della guerra italo-turca pare città costiere. La massima preoccupa-città costiere. La massima preoccupa-zione del Pontefice riguardava il noto santuario di Loreto presso Ancona. Il quale si afferma che si accentua nella penisola la correnta contro l'estensione della guerra alla Cormania e special-mente alla Turchia. Naturalmente continua il telegramma — la Francia e la Inghilterra premono particolarmente sull'Italia per spingerla alla azione. Cre-do potervi affermare che in Germania esiste una viva preoccupazione per la possibilità di una partecipazione della Italia alla guerra contro la Turchia, perchè la situazione dell'impero ottomano è particolarmente grave e solo con grandissimo lavoro e sforzi si potè ottenere finora che gli attacchi degli alleati contro la penisola i Gallipoli non pro-

I progressi italiani esaltati dalla stampa svizzera

(Nostro servisio particolare)

LUGANO 25 (D. B.) — La battaglia sull'Isonzo continua ad essere seguita negli ambienti neutrali col più vivo incresse ravyivato dagli ampi comunicali che i due stati maggiori comunicano quatodianamente sulla lotta ingaggiata. sull'esito della lotta non vi è dubbio. La resistenza austriaca potrà essere più o meno ostinata ma è opinione concor-de che la superiorità dell'azione italia. na costringerà inevitabilmente il nemico a ripiegare. Gli stessi critici militari non a noi favorevoli, come ad esemplo quello del Bund, che magnificano oltre misura la resistenza austriaca pare vogliano preparare il pubblico a notizie poco liete per il nostro nemico. La linea poso liete per il nostro nemico. La unea dell'Isonzo deve essere disastrosa per gli austriaci — scrive oggi la Tribune de Genève — c la haltaglia continua con l'accanimento del quale i comunicati ci danno una immagine. Malgrado la bravura della difesa austriaca ci si può rendere conto che gli italiani avanzano cost verso Gorizia che a sud fra Gradisca e Monfalcone e vicino a quest'ulti-ma cillà verso Selz e monte Cosich. Da Villaco s'informa che gli italiani graziato dal governo dell'Havre.

Ora avrebbero protestato soltanto i governi di Prussia e di Baviera e mol-

Duelli d'artiglieria fra austriaci e montenegrini

CETTIGNE 25, sera - Il nemico lanciò il ventidue sulle nostre posizioni fra Grahowo e Garb duecento ringuanta granate senza produrre danni. La no-stra artiglieria controbatte efficacemen-te le posizioni nemiche.

Il barone Bissing non è stato internato

LONDRA 25, sera (M. P.) - Vari giornali inglesi ieri e stamani avevano pubblicato con larghezza di particolari la l'attuale governatore del Belgio. Il Bissing è naturalizzato inglese da una diecina d'anni e risiede qui da circa 30. viaggio è urgente e indispensabile senza di Ha per moglie una inglese e praticò che la frontiera resta chiusa a dispetto di sempre la società inglese. Il governo lo tutti i loro passaporti. Succede che molte lasciò a piede libero dopo lo scoppio persone debbono tornare a casa dopo aver della guerra, ma pullularono le proteste su fogli popolari e ve ne fu anche qualcuna in Parlamento. Sta però di fatto che l'internamento annunciato dai giornali non è avvenuto. Il Bissing che si trova attualmente a Londra smentisce l'annunzio con una lettera ai giornati in cui dichiara di essere sinceramente fedele alla sua patria di adozione.

La "mezzaluna di ferro,, Nuova decorazione turca

LUGANO, 25, sera - (R. P.) I giornali hanno da Atene che il Sultano ha creato una nuova decorazione di guerra, chiamaia: Mezzaluna di ferro, che deve fare pendant colla croce di ferro tedesca. Più di 5000 ufficiali e soldati tedeschi hanno del già ricevuto la nuova decorazione.

(Nostro servicio particolare)

Un sottotenente proposto per la medaglia per essersi valoros imente disimpegnato da forze nemiche accerchianti

ROMA 25, sera - Il Giornale d'Italia ha da Foligno che da alcune lettere di soldati folignesi si ha la notizia che il sottotenente Renato Scaramucci di Foligno è stato proposto per la medaglia d'argento al vafore militare. Il sottotenente Scaramucci era stato inviato con una pattuglia in perlustrazione al villaggio..., Trovatolo sgombero da truppé austriache, lo feco occupare dai nostri soldati. Ma un forte a sette chilometri a nord-ovest dal villaggio lo cominciò a bersagliare con un fuoco infernale sicché si rese necessario abbandonare la posizione.

Dopo pochi giorni, presentatasi la opportunità di occupare il villaggio, una nuova ricognizione fu affidata al sottotenente Scaramucci che ebbe il cumando, di 40 uomini e l'aiuto di un altro subalterno. A due chi ometri dal villaggio una pattuglia fu distaccata e spedita al comando di quest'ultimo verso il fronte L. per cvitare sorprese da nord-ovest

Cosl il suttotenente Scaramucci, con solo una trentina di uomini, si avanzò cautamente al villaggio che pareva deserto di truppe, quando uno scaglione di fucilieri lo arrestò a 300 metri dall'abitato. Il sottotenente schierò i suoi uomini in catena dietro una piega del monte e ordinò il fuoco. Da nord-ovest giunse il suono di altre fucilate: la pattuglia era impegnata a sua volta e il sottotenente Scaramucci per ; attenere le forze che aveva di fronte, quantunque le condizioni del terreno non fossero favorevoli per occupare egli una posizione bassa, non pensò più a disimpegnarsi.

Intanto le forze austriache crescevano: su un'altura a est una settantina di nemici comparve con l'intento di occupare il ponticello, che, posto alle spalle degli italia ni, costituiva il passaggio obbligato alla loro ritirata. I nostri, minacciati, continuarone il fuoco contro i nuovi nemici apparsi riuscendo ad arrestarne la avanzata. Ma un nuovo pericolo apparve: a nordovest un'altra sessantina di austriaci avanzavano al fuoco, in modo che le forze ne-

miche assommarono a una compagnia e si trattenevano dal cingere gli italiani solo perchè ingannati dal fuoco infernale che questi facevano.

Il suttotenente si levò sul riparò a osserare se un mezzo vi fosse per salvare i suoi uomini, quando a 30 metri di distanza un'ombra gli si levò dinanzi e fece fuoco. Il colpo andò a vuoto. Il nostro ufficiale allura con rapidità fulminea strappò dalle mani di un soldato un fucile e fece fuoco a sua volta. L'austriaco cadde fulminato: era un ufficiale. Allora i sei uomini della pattuglia avanzata nemica fuggirono rapidamente. Cinque di essi caddero colpiti dai nostri; l'ultimo potè raggiungere i suoi compagni e dette il numero dei nostri uomini. Gli nustriaci allora tornarono all'assalto: ma il sottotenente Scaramucci aveva visto alle sue spalle una striscia di bosco che glungeva fino al ponticello. Cominciò a distogliere a uno a uno i suoi uomini dal fuoco mandandoli in salvo al di là del ponte, mentre faceva intensificare quello degli altri. Egli con i suoi trenta uomini tennero impegnata una compagnia nemica per più di due ore ed inflissero all'avversario perdite rilevanti. Sulla via del ritorno trovarono la pattuglia che aveva distaccato e che era riuscita a disimpegnarsi anche essa. I compagni d'ar-(Stefani) me e segnatamente il colonnello del reggimento fecero al sottotenente S una cordialissima manifestazione.

L'amministrazione socialista di Milano

durante la guerra (Nostro servisio particolare)

LUGANO 25, sera (R. P.). - Nel Journal notizia che le autorità avevano inter-nato il barone von Bissing fratello del-spetto di Milano durante la guerra ed esamina l'attività di quell'amministrazione

socialista. « Dichiarata la guerra - dice il foglio ginavrino, - si è potuto constatare questo fatto singolare: mentre i socialisti tedeschi, messo in sospetto l'internazionale, facevano sacrifizio del partito nell'altare imperiale, mentre Hervé abiurava pubblicamente i suoi principi, il partito socialista di Milano ha mantenuto la sua opinione decisamente contraria alla guerra, ma, cosciente della gravità del momento, esso si offerto con slancio generoso ad alutare il paese nel suo nuovo compito e con sincero entusiasmo si è sforzato di creare nel paese quell'atmosfera di serenità e di calma che deve concorrere alla causa per la quale l'Italia ha preso le armi.

il giuramento delle reclute

ROMA 25, sera. — Questa mane nella caserma Luciano Manara ha avuto luogo, in forma solenne, il giuramento delle reclute e degli ufficiali del locale distaccamento del primo genio. Il giuramento si è svolto fra il più grande entusiasmo e in mezzo ad applausi ed evviva. Dapprima hanno giurato le reclute schierate nel cortile, alla presenza del comandante del deposito maggior cav. Ludovichetti e dei capitata il Spagnolo, Vino, Reanda, ecc., e di tutti gli ufficiali subalterni. Quindi nella sala del comando questi ultimi hanno prestato alla loro volta il giuramento.

Gli insegnanti profughi irredenti

ammessi nella sezione romana

ammessi nella sezione romana
ROMA 25, sera. — Stamane alle 10 si
raccolse in un'aula del ginnasio licco Ennio Quirino Visconti la sezione romana
della federazione fra insegnanti medit. Il
presidente prof. Guerri presentò all'Associazione degli insegnanti/i profughi delle
terre irredente che avevano chlesto a merzo del loro vicepresidente di far parte della sezione romana. Assistevano alla riunione il comm. Fiorini direttore generale delo scuole medie, il provvedito agli studi
di Roma comm. Martini e un pre mucleo
di insegnanti romani e di irreden. Il presidente salutò con belle parole la appresentanza degli insegnanti irredene. Piograziandoli dell'opera patriottica compiuta
da essi nelle loro scuole tenendo alto il
vessillo della italianità e si disse onorato di
accoglierli come colleghi nella federazione.
Rispose un insegnante irredento fi quale, dopo aver ringraziato il presidente per
la fraterna accoglienza, espose con forbite
paròle le condizioni delle scuole di Trieste,
istria e del Friuli che se per la loro costituzione didattica sono atte a dare ottimi
frutti, per l'oppressione politica non hanno potuto mai sviluppare interamente la
loro attività. Ricorda che molti dei valorosi che lasciarono in questi giorni la vita
per la conquista delle trincee austriache
sono usciti da quelle scuole animati da
quell'ardore e da quell'ardore e da quell'ardore e da quell'ardore e he quell'ardore e da quell'ardore e hen presto
tutte le scuole italiane delle terre irredente possano riunirsi alla madre comune. Agli applausi calorosi degli astanti si uni
rono quelli del comm. Fiorini che come
rappresentante del governo portò il saluto di questi agli insegnanti profughi.

Disse di aver già raccolto il materiale
necessario per poter trasformare secondo i
criterii didattici italiani le scuole della province ancora per poco irredente e che li
governo avrebbe cercato di cancellare ben
presto nell'animo delle scuole italiane della « X regione d'Italia » ogni vestigia di
oppressione per dar lor

gno.

Le parole del comm. Fiorini furono eccelte da vivissime acclamazioni e così la adunanza si sciolse.

Grandiosa festa patriottica a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA 25, ore 23,45. — Stasara, promossa dal Comitato d'organizzazione divile, si svolse in piazza Vittorio Emanuele un grandioso concerto a cui parteciperono oltre quattrocento volonterosi pro famiglie dei feriti e richiamati. La piazza era addobbata con grande profusione di bandiere. Il tricolore esposto al palazzo del Vescovado e al Municipio sventolava anche sol la facciata del Duomo. Assistettero holle migliala di cittadini che plaudirond entusiasticamente alla Marcia Reale e agli inni di Garibaldi e di Mameli, alla Marsigliese, alla Brabanconne e agli altri inni popolari, fra cui la Cantata espressamente composta per l'occasione dal maestro Borciani su parole dei prof. Ferrari. Tutti i pezzi furono bissati. Alla fine un soldato velontario improvvisò un acclamatissimo patriotteo discorso fra lo sventolio delle bandiere e gli evviva al Re e all'Italia. Finito il concerto si ebbe una grandiosa dimostrazione per la parienza dei numerosi soldati feriti intervenuti al concerto. L'impressione è indimenticabile, l'incasso notevolissimo.

Per la marina peschereccia dell' Adriatico

ROMA 25, ore 23. — Oggi si è tenuin l'adunanza per la marina peschereccia dell'Adriatico, indotta dal Sindacato peschereccio adriatico, di intesa con la Lega nazionale delle Cooperative. Intervennero all'adunanza l'on. Luigi Luzzatti per il gruppo parlamentare della cooperazione, il quale per acciamazione fu nominato presidente dell'assemblea, gli onorevoli Rava c'Schanzer per il gruppo parlamentare della coperazione. Il quale previdenza e beneficenza, l'en. Dari per il Consiglio arbitri del Sindacato peschereccio adriatico, l'on. Chiaraviglio e alfa!.

Dopo lunga discussione interno alle condizioni, in cui si trovano i pescatori dell'Adriatico, a causa della guerra, e sui mezzi più idonei per ovviarne al possibile i danni, i convenuti si sono accordati e hamno approvato un ordine del giorno; coi quale si chiede al Governo:

1.0 l'immediata autorizzazione del Ministero di Agricoltura al Sindacato peschereccio adriatico di depositare presso l'Isilituto nazionale di credito per la cooperazione il suo fondo iniziale di 50.000 lire: a garanzia delle operazioni di credito alle cooperative sindacate;

2.0 intervento integratore dello stato per la concessione di Ministero della Marina a metà prezzo alle ccoperative agli armatori e ai pescatori per il tramite del Sindacato peschereccio, quali sono: vernici, ca trame, pegola, canape ecc. per essere conservati in buono stato durante questo per riodo di guerra per la futura produzione del pesce;

4.0 aiuti speciali alla marina peschereccia adriatico;

5.0 Ottenere dal ministro del Tesoro i fendi perche siano continuati i sussidi per la cordine del giorno vura presentato da apposita commissione nominata dalla assemblea e composta dagli on. Luzzati, Dari. Chiaraviglio, Schanzer e dai rappresentanti del Sindacato peschereccio al governo per i provvedimenti del caso.

L'animata votazione pel Consiglio delle Belle Arti Marcello Piacentini in prevalenza

Marcello Piacentini in prevalenza

ROMA, 25, ore 24 — All'istituto di Bello

Arti si è svolta più animata degli altri
anni la votazione per la elezione al consiglio superiore di Belle Arti. Si prevedeva che avrebbero votato la metà degli artisti ma solo un terzo — 237 — si sono
presentati alle urne. La votazione aperta
alle 9 si è chiusa alle 16. Ecco l' estto della
votazione: architetti: Marcello Piacenfini
voti 78, Moretti 74, Brizzani 66, Coppede
14, Pittori: Calena voti 30, Volpi 71, Cosciato 51; Scultori: Zocchi voti 97, Dazi
71. Trentacoste 41. Vi sono pure altri nomi di artisti come Sartorio, Fontana, Calderini, non figuranti in alcuna lista che
hanno riportato pochissimi voti.

************** Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

Il solo premiato

BICOSTITUENTE MONDIALE

President ticlesia fr. velidia del Cav. O. BATTISTA - HIPOLI

President ticlesia fr. velidia del Cav. O. BATTISTA - HIPOLI

Usa pettiglia costa L. 3. Per posta L. 3.80 - 4 bottiglio per posta L. 12
Usa pettiglia monatro, per pesta L. 13 - pagamento anticipato, diretto

all'inventore Gav. Ombrato Battista - Farmasia inglesa del Carva
Republi-Corao Varbertal., (16 - paiezzo preprio, Opuscolo gratia a richiesta

Carva-



HAASENSTEIN & VOGLER

Numero 203

Anno XXXI

Martedi 27 luglio - 1915 - Martedi 27 luglio

Notevoli progressi delle trupppe italiane sul basso Isonzo

Trinceramenti austriaci espugnati: 1600 prigionieri caduti nelle nostre mani

L'isola di Pelagosa occupata dai nostri marinai - Stazioni per sottomarini distrutte dai francesi

Per telefono al "Resto del Carlino,,

La situazione

Dopo essersi consolidate e assicurate sulle posizioni precedentemente conquistate, le nostre truppe hanno ripreso ieri mattina l' offensiva sul basso Isonzo. Seguendo il metodo oramai consacrato in questa guerra, l'azione delle fanterie è stata preceduta dalla consueta efficacissima preparazione per mezzo delle artiglierie.

Dalle sobrie espressioni dei comunicati ufficiali di questi ultimi giorni, e ancor più dalle descrizioni dei testimoni e dalle narrazioni di corrispondenti esteri che seguono le operazioni dal campo avversario, risulta chiaramente che la manovra « a falange » per cui va oramai famoso il generale Mackensen, ha trovato il suo riscontro e perfezionamento presso il nostro Stato Maggiore. Sono innumerevoli hocche da fuoco che tuonano su un fronte ristrettissimo sopra i formidabili trinceramenti austriaci, spazzano il terreno, fanno saltare le mine, atterrano i reticolati: e questa musica infernale dura ore ed ore finchè, liberato il campo delle opere di difesa, le fanterie balzano innanzi, giungono alle trincee nemiche sorprendendo i difensori esauriti, sfiniti dal fuoco spaventevole sopportato per sì lungo tempo, e le occupano mentre le artiglierie retrostanti allungando il tiro e sparando a « shrapnells » inseguono il nemico in ritirata.

E dopo aver consolidato le posizioni prese, la manovra ricomincia e l'avanzata riprende.

I progressi annunciati dal bollettino odierno dal comando sono compre- letta, Molfetta e fin su Ortona, che si in quella zona sulla sinistra del basso Isonzo che va dalla costa a nord siano partite da questo campo di adi Monfalcone sino a nord-est di Gra- viazione. Pertanto, l'operazione comdisca. La nostra ala sinistra avanzan- piuta dalle nostre torpediniere e da do ha occupato una larga estensione quelle francesi ha recato all'avversadi terreno boscoso denominato bosco rio un danno senza dubbio incalcoladel Cappuccio: contemporaneamente bile e che questi non potrà riparare il centro dava l'assalto all'altura di tanto facilmente. San Martino del Carso, immediatamente a sud di San Michele, e ne espugnava alcuni trinceramenti; l'ala destra infine impegnava una lotta furiosa per la conquista del Monte dei Sei Busi, a sud di Redipuglia, e dopo averlo preso e sgomberato per varie volte, entrava definitivamente in possesso della maggior parte delle posizioni austriache. Ben 1600 prigionieri, fra i quali 30 ufficiali, erano alla fine della giornata nelle nostre mani.

Per la prima volta dobbiamo oggi notare la cooperazione della nostra flotta con quella francese nell'Adriatico, unité nel comune intento di toghere agli austriaci il mezzo di valersi nelle operazioni contro la nostra costa delle isole più avenzate verso la sponda italica. Così, mentre nostri cacciatorpediniere e navi ausiliarie procedevano di nottetempo all'occupazione di Pelagosa mantenendola nonostante i contrattacchi nemici, alcuni cacciatorpediniere francesi scortati da un nostro incrociatore tagliavano tino del Carso; all'ala destra il Monte il cavo subacqueo e distruggevano le stazioni di rifornimento per sottomarini dell'isola di Lagosta.

L' isola di Pelagosa nel mezzo dell' Adriatico, circa a metà distanza fra il Gargano e Lissa; ha una superfice totale di 30 ettari e 32 comprese le isolette del contorno, come Pelagosa piccola, Caiola, Sasso d'Ostro, Pampano, Manzi e Sasso di Tramontana. Il gruppo, che nonostante le sue proporzioni ridottissime, ha una grande importanza strategica, era occupato dall'Austria sino dal 1825.

L'isola di Lagosta appartiene al gruppo delle Curzolari e trovasi a sud dell' isola Curzola. Nell'Adriatico Pelagosa e Lagosta sono le due isole, oltre Lissa, più prossime alla costa italiana. Sono due sentinelle avanzate nel nostro mare. A Lagosta, ove è un porto abbastanza frequentato, la marina austriaca aveva stabilito una stazione di rifornimento e di sosta dei



stro litorale vi aveva anche stabilito una stazione di aeroplani.

E' presumibile anzi che le note incursioni di velivoli sopra Bari, Barsi trova in linea retta con Lagosta,

Il bollettino ufficiale

COMANDO SUPREMO

26 Luglio 1915

leri sul basso Isonzo, dopo la consueta efficacissima preparazione fatta col fuoco di artiglieria, le nostre fanterie avanzarono risolutamente riuscendo a compiere sensibili progressi.

All' ala sinistra (ovest) venne conquistata una vasta estensione di terreno boschiva da noi denominata col nome di bosco del Cappucoio; al centro furono espugnati alcuni trinceramenti a difesa della Sella di S. Mardei sei Busi fu più volte conquistato perduto, restando infine in gran parte in nostro possesso.

La lotta si svolse dovunque accanita, specialmente nei boschi, ove il nemico si era fortemente trincerato e donde dovette essere scacciato alla baionetta. L'avversario fece anche uso di bombe e granate producenti gas asfissianti dai quali le nostre truppe si protessero con maschare.

Alla fine della giornata circa 1600 prigionieri, dei quali 30 ufficiali, erano nelle nostre mani.

Sulla rimanente fronte non sono segnalati avvenimenti di speciale im-

Firmato: CADORNA

suoi sommergibili e appronttando del-L'avanzata SUI Carso Il trionfo dei nosiri articlieri

L'avanzata sul Carso si può ben definire L'avanzata sul Carso si può ben definire il trionto dell'artiglieria italiana, il trionto dei tiratori, dei nostri cannoni, e delle nostre mitragliatrici. Un successo notevole equello del rifornimento delle munizioni. L'opera provvidenziale ha funzionato con una rapidità e una precisione che hanno sorpassato ogni aspettative.

Peccato che la censura non permetta la trasmissione dei particolari. I comunicati del generale Cadorna sarebbero altrimenti confortati da milla notizie, da mille dettagli che dimostrerebbero come la veritti uf-

gli che dimostrerebbero come la verità uf-ficiale sia al di sotto della verità vera. Interpellati i soldati di una divisione per la scelta di 100 uomini che volessero esporsi al rischi di collocamento e funzionamen-to del tubi esplodenti sotto le trincea nemi-che, si è dovto procedere al sorteggio fra più di mille uomini che si sono contenineamente ed entusiasticamente offerti.

mente il 23.

L'avanzata, è superfluo dirlo, è costata notevoli sacrifizi anche a noi. Hanno dato alla patria per questa prima rilevante vittoria generoso contributo di vite non soltanto soldati di tutte le armi, ma anche gli ufficiali subalterni e superiori che hauno gareggiato fra loro e con i soldati in momenti degni di vera gloria.

Stamane, domenica, sul campo è stata ceriberati i forme salesse veri lebrata in forma solenne una sacra ceri-

La presenza del Re

Il Giornale d'Italia in una corrispondenza dal fronte nella quale si parla della nostra avanzata sull'Isonzo e specialmente della battaglia impegnata contro Gorizia, dice che due ore prima che cominciasse la nuova fase della battaglia il Re arrivò a C... prestissimo in automo-bile, solo. Ormai egli preferisce lasciare ogni generale e ogni ufficiale al proprio posto e girare magari senza alcun compagno di viaggio.

La sera prima della battaglia, dice di corrispondente, egli aveva incontrato a..... la regina Elena e la principessa Jolanda e per poche ore si era fermato con loro a prenda una parentesi di tenerezza e di riposo nella vita di guerra. Poi eccolo subto qui di nuovo a pochi chilometri dai suoi soldati. Visitò un ospedale, confortò e socores dei feriti, volle vedere un po' tutto, dara degli ordini, vedere un po' tutto, dara degli ordini, vedere un po' tutto, dara degli ordini, vedere un generale. Parti in automobile mentre pochi cittadini si scoprivano rispettosi dimanzi a lui. l'aria era frizzante: alcuni ufficiali offrirono al Re una coperta da viaggio, ma egli si strinse nel suo mantello: — Oh! Per dieni chilometri non vale la pena Grazie! — e parti pel campo dove l'azione generale era già incominciata.

Forse la guerra lialo-austriaca è incominciata da due o tre giorni, non prima fino a ieri ci eravamo messi a posto: si erano occupate le posizioni necessarie per le grosse artigliere, si erano portati i cannomi sulle colline. I soldati nostri che combattono da leoni hanno compluto la loro i struzione cominciata qui.

La Tribuna ha dal fronte che gli au-striaci hanno compreso l'importanza del-la hattaglia sul Carso e hanno cercato di fare il massimo sforzo possibile per resistere e per tentare di indebolire il nostro attacco, per dividere le nostre ali, per riprendere le posizioni perdute.

avere n'idea della serenna e sena merezza con cui combattono i nostri soldati basta sapere che essi sopportano senza lamento qualunque privazione, anche quella del vitto. O rappresentanti degli eserciti stranieri non fanno che elogiare le qualità combattive di primissimo ordine che ha rivelate il nostro esercito oltre alla perfezione della nostra preparazione militare avvenuta così sollecitamente. Gli addetti militari francesi e russi e giapponesi ne sono specialmente entusiasti. Ma il migliore elogio sia nel successo. E fi successo non è mai mancato.

L'evoluzione della politica italiana secondo l'ex-ministro Cruppi

PARIGI 26, sera - Il Matin dedica la ima colonna ad un articolo dell'ex inistro Cruppi il quale rifà la storia della evoluzione che, germinata nella di-chiarazione del 1902 che l'Italia non si sarebbe mai fatta strumento di aggres sione contro la Francia, fiori nella chiarazione della neutralità italiana. Con una visione chiara delle condizioni politiche interne dell'Italia durante i primi dieci mesi della guerra europea, Cruppi trova nuove ragioni per tribu-tare all'on. Salandra una ammirazione sconfinata. Anche per la campagna di D'Annunzio, lo scrittore ha simpatici accenni.

accenni.

All'Italia di Cavour — scrive il Cruppi — occorre in' ogni crisi un poeta di genio. Un uomo politico mette il ferro in fucile e il peeta fa scaturire la fiamma grande. Sconsigliato è stato, malgrado il suo talento, il principe di Billow. I suoi procedimenti indignarono il popolo intero che si levò in un balzo di rivolta. Da quel momento la causa germanica fu perduta. L'Intesa conquistò il cuore della nazione latina, e nessuno potrà più attaccare questa politica in un lungo e felice avvenire. L'on. Salandra autore di questa evoluzione storica ardita, è costretto dalla sua opera stessa a farne poraneamente ed entusiasticamente offerti.

La marcia in avantit subisce, dopo il successo della grande, aspra battaglia dei 5 glorni, una breve sosta, resa necessaria dall'opera di rafforzamento delle importanti posizioni conquistate, dalla parentesi breve ed anche giustificata dell'opportunità di dare sollecita sepoltura alle vittime della tremenda zulfa.

Col caldo che fa, non va trascurata la diligenza in questa opera penosa e necessaria.

Le perdite nemiche, secondo quanto atfermano gli 'ultimi prigionieri, sono rilevantissime, e furono specialmente grandi nella controffensiva generale tentata vanamente il 23.

L'avanzata, è superfluo dirlo, è costata notevoli sacrifizi anche a noi. Hanno dato alla patria per questa prima rilevante vittoria generoso contributo di vite non soltanto soldati di tutte le armi, ma anche gli ufficiali subalterni e superiori che hanno gareggiato fra loro e con i soldati di tutte le armi, ma anche gli ufficiali subalterni e superiori che hanno gareggiato fra loro e con i soltadi in la presenza di Barzilai al ministero e l'intere a l'italia presenza di Barzilai al ministero e l'intere a l'italia presenza di Barzilai al ministero e l'intere a l'italia presenza di Barzilai al ministero e l'intere a l'italia presenza di Barzilai al ministero e l'intere a l'italia presenza di Barzilai al ministero e l'intere a l'italia presenza di Barzilai al ministero e l'intere a l'italia presenza di Barzilai al ministero e l'intere a l'italia presenza di Barzilai al ministero e l'intere a l'italia presenza di Barzilai al ministero e l'intere a l'italia conditato della partia per questa prima rilevante vitali della sua ciperta intiti i risultati. Ora il risultati. Ora il risultati cora l'acciorati della conditati della sua ciperta i territori soggetti, ma la libera dell'acciorati della conditati della sua ibiera, nell'accordo economico fra i paesi della Quadruplice e la comune difesa contro l'invasore germanico.

Basta riflettere a questo per comprendere come certe questioni di procedura non abrortan

Incidenti di frontiera fra Germania e Svizzera ROMA 56, sera — L'aAgenzia Nazionale pubblica:

ROMA 56, sera — L'Agenzia Nazionale, pubblica:

eVari incidenti si sono verificati in questi ultimi tempi tra la Svizzera e la Germania Gli areoplani tedeschi più volte hanno volato sulla frontiera svizzera e il governo federale più volte ha taciuto, per quanto l'opinione pubblica se ne fosse preoccupata. Nelle ultime setimane però questi incidenti hanno assunto un carattere più grave, poichè presso Lengen alcun reparti tedeschi hanno abbattulo dei reticilati, che le truppe federali avevano messo a difesa del loro territorio. Il governo federale ha protestato a mezzo del suo ministro presso il governo tedesco per questa violazione della neutralità svizzera. Il tedeschi hanno risposto a queste proteste fecendo di nuovo volare i loro areoplani sa territorio svizzero. Ma questa volta i eTaube, hanno dovuto precipitosamente prendere la via del loro territorio, giacchi sono stati accolti con un nutrito fuoco di meschetteria da parle delle truppe svizzere di guardia alla frontiera.

L'ammirazione degli addetti esteri Azione simultanea nell'Adriatico delle flotte italiana e francese



L'isola di Pelagosa occupata dai nostri marinai La stazione austriaca di Lagosta

distrutta dai francesi

ROMA 26, sera. - L' « Agenzia Ste-

fani n comunica: Le operazioni navali contro le coste nemiche, contemporanee a quelle comunicate oggi dalla agenzia «Hawas» mentre era sulla via del ritorno, a inda Tolone, ebbero per obbiettivo di togliere al nemico il mezzo di valersi delle isole più avanzate verso la nostra sponda, dalle quali più agevolmente potevano essere sorvegliati i movimenti delle nostre navi e rappresentavano stazioni di rifornimento di

siluranti e di areoplani più prossime

Fino dall'inizio delle ostilità, Pelaosa era stata più volte bombardata, ma ciò nonostante continuava a rimanere in comunicazione ottica con la costa dalmata cosicchè fu necessario occuparla definitivamente e scovare e glió il cavo telegrafico. Parecchi austriafar prigionieri, dopo minuziose ricerche, gli ufficiali che la presidiavano e che si tenevano nascosti nelle numerose e profonde anfrattuosità e grotte dell'isola.

L' occupazione venne compiuta d notte tempo e con grande celerità dai nostri cacciatorpediniere e navi ausiliarie perchè fu necessario provvedere gli sbarcati, non solo di tutto quanto anche per ogni necessità della vita. I tentativi successivamente fatti dal nemico contro la nostra occupazione non cato il 2 agosto. hanno sortito effetto e l'isola, importante per la sua posizione strategica, è in nostro potere.

Contemporaneamente una squadriglia di cacciatorpediniere francesi, scortata e assistita da un nostro incrociatore leggiero, veniva incaricata di agire contro Lagosta, tagliando il cavo subacqueo telegrafico e distruggendo le stazioni di rifornimento per sommergibili e areoplani ohe si sapeva easore in quall' isola.

L'occupazione, la quale presentava difficoltà non lievi militari e marinaresche, fu compiuta dai cacciatorpediniere francesi con molta accortezza e ardimento; e specialmente il « Magon » e il « Bisson » si distinsero nel compito di tagliare il cavo telegrafico e distruggere le stazioni di riforni-

Un manipolo di marinai di quest'ultimo, sharcati a terra, fu fatto segno, nso fuoco di fucileria del nemico, ma sostenuto e protetto dal tiri del « Magon » non ebbe a tamentare che la perdita di un uomo.

Il comunicato francese

TOLONE 26, sera. - Un ordine del giorno del comandante la prima divisione di torpediniere e sottomarini della prima armata navale del Mediterraneo annuncia che la torpediniera Bisson riusci a compiere una brillante operazione distruggendo la stazione di rifornimento per i sottomarini e gli aeroplani austriaci nell'isola di Lagosta di cui taci rimasero uccisi. I francesi ebbero un marinaio ucciso, che fu solennemente inumato a Brindisi.

Come la Germania giustifica la violazione della n ulralità del Lussemburgo (Nostro zervicio particolare)

PARIGI 26, sera - La violazione da parte della Germania della neutralità del Lussemburgo, sotto il pretesto che essa era stata prima violata dalla Francia,

Il Matin è riuscito a scovare questo manifesto e lo pubblica oggi qualifican-dolo degno corrispettivo del famoso tele-

gramma di Ems. gramma di Ems.

La Francia, violando la neutralità del Lussemburgo, ha cominciato le ostilità contro le truppe tedesche. I francesi sono in territorio lussemburghese come è incontestabilmente provato e perciò l'imperatore di Germania è costretto dalla violazione che la Francia ha fatto della neutralità dei Lussemburgo a comandare alle truppe tedesche di entrare nel Granduccio. Confidiamo che il popolo e il goyerno, del Lussemburgo non vorrauno aggravare il compite delle truppe tedesche ».

Il manifesto portava la firma del con

il manifesto portava la firma del co-mandante l'8,2 corpo d'ermata tedesca.

The second of the Standard

La politica balcanica

Interessi dinastici

e aspirazioni nazionali

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 26, sera - Il Matin pubblica

da Roma il giudizio di un diplomatico di

una potenza neutrale, che ha soggior-

nato a lungo in una capitate balcanica,

circa la politica incerta e tortuosa del

paesi balcanici. «Ciò che complica la politica balcanica — ha detto il diplomatico — e che la

rende enigmatica è l'antagonismo che e-

siste fra gli interessi dinastici e le aspi

razioni nazionali. Senza queste compli-cazioni la Bulgaria, la Serbia e la Gre-

cia avrebbero di già concluso un accordo e sarebbero entrate in quella via che

sola può assicurare la indipendenza e

l'autonomia della penisola. La lotta fra

gli imperi centrali e la Quadruplice nei

Balcani si riduce ad una lotta fra le

corti ed i popoli rispettivi e la soluzione

cacciata dal potere di Venizelos il prin-

cipale artefice della grandezza gerca. Fi-

no a che questi interessi con saranno sconfitti e non saranno costretti a pio-garsi alla volontà dei popolo, la politi-

ca balcanica continuerà ad essere una

politica tenebrosa, e potrà sempre riser-vare delle sorprese. L'Europa — ha con-

cluso il diplomatico -- ha conunesso l'er-

rore di permettere che elementi germa-nici si appropriassero di troni vacanti.

In avvenire converrà aprire bene gli oc-

chi quando si trattera di provvedere a troni vacanti o a creare qualche nuovo

paesi balcanici.

La patriottica cerimonia di Ala Una piazza intitolata al gen. Cantore

VERONA, 26, sera — Una simpatica ceri-monta che si svoise leri ad Ala, la terra che vide l'eroismo dei giovani ciclisti e dei generale Cantore, ed assistette all'atto coraggioso di una fanciulia, la signorina Marta Abriant, ora fregiata della medaglia al valore.

Come sapete la signorina Abriani, il 27

Come sapete la signorine Abriani, il 87 maggio u. s., quando le truppe italiano entrerono nella città di Ala fu guida agli ufficiali e li condusse nei luoghi dove trovavasi la resistenza austriaca.

Dalla villa De Biasi, partivano le fucilate austriache, e la coraggiosa giovanetta con sangue fredde ed intuito mirabili seppe dare agli ufficiali le indicazioni necessarie, li condusse per una scorciatola che consenti at nostri soldati di aggirare la villa, e rimase con loro per mezz'ora esposta al fueco.

La cooperazione di questa giovane evito a noi dolorose pardite, e mentre qualche cannonata della nostra artiglieria piazzata rapidamente sulla sinistra dell'Adige, lanciava qualche granata nella villa, — i volontari delisti e il generale eroico, che tutta l'atalia in questo momento onora e rimpiange, penetrarono nella villa e si trovavano alcuni austriaci morti e alcuni feriti che subito vennero fatti prigionieri.

Gil altri austriaci erano fuggiti verso Serravalle.

Ma la giornata non doveva chindersi
cosi: un'altra cerimonia triste e solenne
seguiva dopo le fi.

La notizia della morte del Generale Canbre era giunta ad Ala e vi aveva suscitato
grande, inmenso cordoglio.

Bisogna aver assistito alle azioni dirette
dall'eroico generale per comprendere come questi aveva saputo conquistare ufficiali, soldati e horghesi.

Ed Ala, e tutti i contigenti di fruppa
qui distaccati avevano visto l'eroico uomo,
indifierente dinanzi al pericolo, correre su
e giù per le strade che si temeva dovessero essere minate, fare lui « la prova »
con un disprezzo del pericolo che faceva
fremere i soldati e suscitare poi entusiasmi
irrefrenabili. Borghetto lo aveva visto per
primo olirepassare la harricuta costruitavi
dagli austriaci prima di ritirarsi, incuranto
se la barricata nascondeva o meno una
mina, lo aveva visto correre in automobile
sulla strada maestra mentre qualche fuellata, sparata dalle boscaglie, sollevava nuvolette di polvere què e là, intorno alla
macchina.

E in Ala, quando de Villa Biasi parti-

volette di polvere qua è la, iniciali macchina.

E in Ala, quando da Villa Biasi partivano le fucilate, mentre la Abriani conduceva la truppe ad aggirare la villa, — il generale si lanciava con l'automobile sulla strada maestra e con due volontari ciclisti e il suo aiutante faceva irruzione nel secinto.

recinto.

I terrazzani di Ala lo avevano visto ancora — solto le fucilale — smontare dall'antomobile e raccogliere qualche projettile che era venuto a battervi contro, mostrario al suo aiutante, o dire con di-

sprezzo:

* Guardate che robal Come sono male Questi a cento altri episodi corrono di occa in bocca, a Borghetto, ad Avio, in la redente.

Il generale Antonio Cantore Dalla Lib a alla frontiera frentina

ROMA, 26, sera — Da più giorni era nota a Roma la dolorosa perdita del maggior generale Antonio Cantore, erotcamente cadtuto alla testa dei suoi alpini, ma la censura ha sempre impedito sino a ieri, che se ne desse l'annuncio.

Il nome del generale Cantore era divenuto popolurissimo in Italia fin da quando egli alla testa della sua colonna, aveva operato brillantemente in Libia contro i ribelli.

belli.

In Libia, di fatti, la colonna Cantore ave-ya operato tutta quella serie di magnifi-che operazioni contro i ribelli della Cire-nalca lorientale, nella seconda fase dei compattimenti di Gedabia e di Zuetina. che operazioni contro i ribelli della Cirenalica orientale, suella seconda fase dei combattimenti di Gedabia e di Zuetina. Cantore era rimasto sempre primo fra i suoi soldati e i proiettili dei « Mauser beduini non erano mai riusciti a coipirio, Cost si era fatta intorno a questa figura di eccezionale comandante un'aureola di invulnerabilità che doveva servire di esempio alle truppe. Chi scrive ebbe l'onore di apprezzarie l'alto valore in Libia e nella prima fase dei combattimenti alla frontiera del Trentino, in tutta quella serie di operazioni che hanno condotto la nostra avanzata lungo la valle dell'adige din sotto i grandi balvardi delle fortificazioni e delle opere campali del nemico. Antonio Cantore si metteva in prima linea continuava a dare ordini, menire la findleria nemica scoppiettava rabbiosamente intorno a lui. Ordini secchi, brevi in cui il ritornelle era quel suo solito: Avvanti, accontinuava a dare ordini, menire la findileria nemica scoppiettava rabbiosamente intorno a lui. Ordini secchi, brevi in cui il ritornelle era quel suo solito: Avvanti, accontinuava a dare ordini, menire la findileria nemica scoppiettava rabbiosamente intorno a lui. Ordini secchi, brevi in cui il ritornelle era quel suo solito: Avvanti, accontinuava a dare ordini, menire la findileria nemica scoppiettava rabbiosamente intorno a lui. Ordini secchi, brevi in cui il ritornelle era quel suo solito: Avvanti, accontinuava a dare ordini, menire la findileria nemica scoppiettava rabbiosamente intorno a lui. Ordini secchi, brevi in cui il ritornelle era quel suo solito: Avvanti, accontinuava a dare ordini, menire la findileria nemica scoppiettava rabbiosamente intorno a lui. Ordini secchi, brevi in cui il ritornelle era quel suo solito: Avvanti, accontinuava a dare ordini, menire la findileria nemica scoppiettava rabbiosamente intorno a lui. Ordini secchi, brevi in cui il ritornelle era quel suo solito: Avvanti, accontinuava a dare ordini, menire la findileria nemica scoppiettava rabbiosamente la findileria nemica scoppiettava ra

Avanti bravi alpini avanti senza cantare chi canta, porco cane lo faccio fucilare!

La canzonetta taceva quando col passo grave e lento veniva Antonio Cantore, ammirando i suoi magnifici soldati ai quali era nobilissimo esempio d'amor patrio e di sacrificio. Gioria ad Antonio Cantore. Un ordine del giorno del generale Cantore è segnalato oggi ad onore di un gruppo di militari appartenenti a un reggimento di fanteria qui di stanza:

« I sottoscritti militari nall'attacco di

mento di fanteria quel di stanza:

« I sottoscritti militari nell'attacco di....
con siancio e ardire avanzarono primi risolutamente fino di reticolati; sottotenente
Borghini Giuseppe, caporale Ruschini Rocco, soldati; Gandolfo Filippo, Metalori Uniberto, Gazzani Cesare, Lissoni Annibale,
Frezza Celestino, Equill Isidoro. Segnato
con soddisfazione il lodevole contegno dei
suddetti militari e prescrivo che del presente sia dato lottura in tutte le compagnie
e batterie della divisione, compresi I bullaglioni di riserva e ne sia data una copia
a ciascuno dei militari stessi. Copia del
presente sara da questo comando inviata
al deposito cui appartiene l'ufficiale per
essere inserito sul libro personale.
Sui fogli matricolari delle truppe sarà
per ciascuni individuo inserito quanto segue: « Nell'attacco a posizioni organizzate a difesa meritava l'elogio del comandante della divisione per lo siancio e l'ardimento cen cui avanzò fino ai reticolati
considerati.

Lo maggior generale Cantors ..

tedeschi continuano a far passare truppe

sulla riva sinistra del Narew L'avanzata austro-tedesca arrestata fra la Vistola e il Bug

(Servizio particolare del 'Resto del Carlino,)



Il Narew forzato dai tedeschi da Ostroleka sino a Pultusk

BASILEA 26, sera. - Si ha da Berlino 25: Un comunicato afficiale dice:

L'esercito del generale von Below ha dato combattimenti alle retroquardie nemiche. Abbiamo fatto ieri altri 6 mila prigionieri durante gli attacchi sulla Jesta a sud di Kowno e nella regione di dell'Aisne, nella regione di Troyon, co-me pure in Champagne sul fronte Per-thes-Beau Séjour la lotta di mine è con-di Suwalki. Le trincee russe sono state onquistate.

Abbiamo passato il Narew su tutto ronte da Ostroleka fino a Pultusk. A rud-est di Pultusk le nostre truppe si avvicinano al Bug. A sud-ovest di questa fortezza, nonostante la resistenza tenace del nemico, abbiamo raggiunto la linea Nasielsk-Ozowo.

Ad ovest di Blonie abbiamo preso parecchie posizioni del nemico. A sud di Varsavia sono state prese d'assalto le ocalità di Ustanow, Lbisk e Azcarzow. Sul fronte sud-orientale la situazione delle truppe tedesche è immutata.

Gli austro – tedeschi arrestati fra la Vistola e il Bug

PIETROGRADO 25, sera. - Un comuicato dello Stato Maggiore del Generalissimo dice:

Nella regione di Mitawa nessun cambiamento essenziale. Sulle strade di Schawli e Rossijeny il nemico continua a progredire nella direzione di Pone-

di passare il Narew. In alcuni punti nel Lievi progress segnilati dai turchi na dal popolo italiano il quale giustamen-

bligato dai nostri contrattacchi ad arrestarsi, non ha pronunziato che una offensiva nella regione di Hrubieszow dove nella notte del 24 ed il giorno seguente le nostre truppe respingevano gli attacchi nemici sulla fronte Wojslawice-Horoldo.

Sul Bug, sulla Zlota Lipa e sul Dniester nessuna asione eccetto sulla linea del villaggio di Dobrotwor dove si svolse un sanguinoso combattimento locale, Il tentalivo di consolidarsi sulla destra del nemiche che costruivano trinceramenti Bug è fallilo. (Stefani) presso Seddul Batır.



Tentativi dei russi di ripassare il Bug a sud d'Krylow

BASILEA 26, sera. - Si ha da Vienna 25: Un comunicato ufficiale dice: La giornata di ieri è stata relativamente calma. Presso Iwangorod le nostre truppe hanno respinto alcumi deboli attacchi dell'appersario.

LONDRA 26, sera — Il corrispondente dell'Observer telegrafa da Pietrogrado: lell'Observer telegrafa da Pietrogrado: Il sentimento unanime della stampa è Pyko ed Edward Falk dell'Associazione della Reuter in Danimarca, Geoffrey lanno tentato di operare il loro confingimento non sollanto per prendere valore di un buon accordo el il mantenipate della stampa è patriottica inglese della Nigeria.

Pyke fu imprigionato a Berlino mento di relazioni amichevoli con gli Stapera quattro mesi, mentre Falk era riperiuso nella prigione di l'uniti, ma non a qualsinsi costo. Man riperiuso nella prigione di l'uniti, ma non a qualsinsi costo. Man riperiuso nella prigione di l'uniti, ma non a qualsinsi costo. Man riperiuso nella prigione di l'uniti, ma non a qualsinsi costo. Man riperiuso nella prigione di l'uniti ma non a qualsinsi costo. Man riperiuso nella prigione di l'uniti ma non a qualsinsi costo. giungimento non sollanto per prendere varsavia; ma per fat properties russo. ti Uniti, ma non a qualsiasi costo. Magperte considerevole dell'esercito russo. ti Uniti, ma non a qualsiasi costo. MagPerò i russi si rendono conto perfetta- giori concessioni da parte della Germamente di questo piano, ed il loro ripiegamento su posizioni più forti e sotto la protezione di fortezze di prima linea, prova, in primo luogo, che non vogliono lasciarsi prendere; ed in secondo luogo che sono decisi ad opporre la resistenza più accanita.

La battaglia è ora nel suo punto cul-minante: è impossibile prevederne l'esi-to. Sono autorizzato ad affermare che il generalissimo russo è pieno di fiducia.

In Francia e nel Belgio

'importanza del successo francese nei Vosgi

PARIGI 26, sera. - Il comunicato del

25 ore 23 dice: In Artois e fra l'Oise e l'Aisne le azioni abituali di artiglioria. Sulla riva nord vre meridionale cannoneggiamento

Nei Vosgi le nostre truppe hanno or ganizzato, malgrado il bombardamento posizioni conquistate ieri al Ban de Sapt. Il numero dei prigionieri ammon-ta a 11 ufficiali e 825 uomini dei quali 70 sollanto feriti. Numerosi cadaveri sono rimasti nelle trincee. Da parte no-stra non avevamo impegnato che i battaglioni di un reggimento di fanteria di linea. Sei mitragliatrici sono già state trovate nelle trincee conquistate.

Stazione tedesca bombardata dagli aviatori francesi

PARIGI 26, sera - Il comunicato delle 15 dice: Si segnalano durante la notte ufficiali dell'esercito ottomano sfuggendo soltanto azioni di artiglieria tra Aix Non alla vigilanza delle navi degli allesti inlette e Souchez e nella regione di Sols-sons. Lotta a colpi di granala da trincea a trincea nel bosco di Ailly e bombardamento del Hartmannsweilerkopf.

I nostri aviatori lanciarono granate da novanta e freccie sulla stazione militare

no 25: Un comunicato ufficiale dice:
si è dimostrato in verità sempre disposto
Occorre dunque sapere senza ulteriore inSul margine orientale dell'Argonne abad appianare qualsiasi divergenza fosse
dugio che cosa intenda di fare la Turchia co presso Launois. A sud di Ban de Sapt di esso molta longanimità, ma la Subli- tare una linea di condotta che metta in francesi si sono installati in una piccola parte delle nostre trincee di prima La fortessa di Dunkerque è stata linea.

tinopoli 24:

Un comunicato ufficiale dice: Sulla fronte dei Dardanelli nella rotte dal 22 al 23 vi è stato un combattimento inter-mittente di artiglieria. Presso Ari Burnu nei mattino del 23 una contromina che abbiamo fatto esplodere per distruggere l'effetto di mine nemiche contro il no-stro centro, ha prodotto buoni risultaii. Nel pomeriggio, mentre due monitori bombardavano senza successo le nostre posizioni dell' ala sinistra, una granata della nostra artiglieria ha raggiunto uno dei monitori che allora si allontanarono. Presso Seddul Bahr abbiamo respinto

Un altro comunicato ufficiale dice: Sulla fronte dei Dardanelli presso Ari da Smirne, come non si pario da Alessan-Burnu vi è stato un duello di mine. Il dretta. Si tratta dunque di un vero e progiorno 24 abbiamo bombardato un punto di sbarco del nemico. Presso Seddul Bahr vi è stato un debole fuoco di fucileria. A ovest di Hissarlik dinanzi alla nostra ala sinistra la nostra artiglieria ha co- la necessità di premunirsi da un possibile strelto una batteria nemica di mortai spianaggio essendo quello di Smirae un cambiare posizione e l'ha ridutta al silenzio quando quella ha ripreso fl

La nota di Wilson dichiarata "insufficente., dalla stampa tedesca

AMSTERDAM 26, sera - Un telegram

na da Berlino dice: I giornali del mattino, senza eccezione, dichiarano che la nota di Wilson è insufficiente, e dicono che esso ignora vo-lontariamente il punto principale della

dell'avversario.

A sud di Krylow un tentativo dei russi quesconi, di passare il Bug è fallito. In complesso ne per il fatto che la termina per la sua esistenza.

I giornali non comprendono come gli Stati Uniti possano attendersi che la Stati Uniti possano attendersi che la sua esistenza.

ti Uniti, ma non a qualsiasi costo. Magnia, equivarrebbero alla sua umiliazione, e quindi la guerra dei sottomarini deve

Ampia e completa riparazione

ha da Rodi 26:

ROMA 26, sera - L'Idea Nazionale

Sono qui giunti, a bordo di un incro-

ciatore americano, alcune centinala di i-

L'incroclatore americano si era anche

presentato al porto di Mersina per im-

barcarvi numerosi italiani che doman-

davano di partire. A Mersina si trovava-

no riuniti anche parecchi italiani pro-

vendenti da Adana, senonchè le autorità

ottomane di Mersina riflutarono catego-

ricamente al comandante dell'incrocla-

tore di lasciare partire i nostri conna-

zionali. L'incrociatore americano dovet-

ie quindi salpare per Rodi lasciando gii

Madani di Mersina e di Adena alla mer-

. Come si vede la Turchia continua le

cè delle autorità ottomane.

Solo il Lokal Anzelger dice che la no ta risponde a ciò che si attendeva e for-nisce la base per più ampie trattative con Washington. La Deutsche Tages Zeitung invece considera la risposta amecome la negazione assoluta del punto di vista tedesco e dice che l'influenza inglese a Washington non è stata mai tanto palese quanto nel caso al-(Stefani)

Il programina militare di Wilson

WASHINGTON 26, sera - Nei circoli fficiali si ritiene che la deliberazione di Wilson di affrettare il programma mili-tare proviene dalla presente situazione internazionale. I progetti del dipartimen-to di guerra tendono allo sviluppo dell'esercito e alla creazione di una riserva di cinquecento mila uomini. Il dipartimento di marina chiederà almeno 30 sottomarini e probabilmente 50 oltre parecchi incrociatori di battaglia ecc. Si crede che il dipartimento di marina chiedera 250 milioni di dollari e quello della guerra duecento milioni. (Stefani)

dipenderà dai risultati di codesto anta-gonismo. Se non vi fosse l'influenza di Un corrispondente della 'Reuter, evaso interessi politici in certe capitali, sarebbe stato impossibile il fenomeno della da un campo di concentrazione tedesco

AMSTERDAM 26, sera - Oggi sono qui giunti, dopo un' avventurosa eva-sione dal campo di concentrazione tedesca Germania rinunci a fare uso di tutte sione dal cumpo di concentrazione tedesca le sue forze in un combattimento per la Rehleben, il corrispondente particolare

rinchiuso nella prigione militare di Hannover. Tutti due si sono lagnati di essere stati duramente trattati, specialmente prima di essere trasferiti nel campo di Ruhleben.

Il divieto delle autorità di Mersina a un incrocia-

tore americano di imbarcare italiani profugbi

(Per telefono al a Resto del Carlino »)

Un passo della Quadruplice L'ultima provocazione turca presso il governo di Sofia

ATENE 26, sera (A.) - I giornali ricevono da fonte russa:

u Nei circoli governativi russi si affer-ma che la Quadruplice, in seguito alle voct corse relativamente ad un imminente attacco della Bulgaria contro la Serbia, notificò al governo di Sofia che le potense alleate non permetterebbero mai un simile altacco, perche costringerebbe la Serbia, per difendersi, a cambiare il suo atteggiamento di fronte all'Austria.

Von Vangenheim ricevulo a Sofia dal Re e da Radoslavoff

SOFIA 26, sera - Il barone Von Vangenheim ambascfatore tedesco a Co-stantinopoli, ritornando a Berlino si fermò a Sofia ove obbe una udienza col Re e un colloquio con Radoslavoff. Vangenheim riparti per Berlino. (Stefani)

suo programma, ha istituito nella zona di guerra succursall a Trevisc, a Udine ed o

Pubblichiamo a titolo di a calmiera a i prezzi dei principali articoli di divisa mi-Jitare, fatta avvertenza che rappresentando gli articoli in vendita nel magazzini sociali quanto di meglio produce l'industria nello attuale momento, ogni prezzo maggiore sa-rebbe inglustificato e costituirebbe un abuso deploravole.

Prezzi dei Principali Articoli occorrenti all'Ufficiale in guerra

Divisa completa di diagonale . . L. 31. antalone Mantella con capp. loden im.

Pastrano imperm. L. 52,50-65-75

Mollettiere speciali Berretto completo Berretto completo
Sciabole per Ufficiali armi a piedt ;
Sciabole per Ufficiali armi a cav ;
Pendaglio d'ordinanza (35 × 45)
Pendaglio facoltativo scorrevole ; Bandoliera di cuoto Bandoliera di cuoto
Cinta di cuoto a due anelli
Borsa porta-carte
Buste per carte topografiche
Borsa e zaino in tela militare 9,25 9,--4,80 14,75 Bisacce Gambali di cuolo . da L. 19,50 a Borraccia d' alluminio . L. 0,75 c Latterna pieghevole Latto da campo
Lanterna pieghevole
Catino di gomma
Cuscino di gomma
Cassetta d'ordinanza
Cassetta someggiabile
Cassetta tipo Alpini Speroni Stivalini speciali per ufficiali Coltello da campo completa 5.25
Id. id. (coltello e forchetta. 5.25
Bretella Croce Rossa 2.85

AVVERTENZA — I prezzi esposti per le divise ed i berretti sono per sottolenente di fanteria. Agglungore le varianti secondo l'arma ed il grado. Non eststono ora, in commercio, materie prime più fine di quelle usate dall'Unione Militare per la confezione delle divise e dei berretti.

Sedi dell' Unione Militare

nella Zona di guerra TREVISO — Plazza dei Signori.

UDINE — Plazza Municipio (Via Marcalo
Vocchio 5).

BELLUNO — Plazza Campitelli (Viale delle

OERVIGNANO — Plazza del Municipio

L'Unione Militare è in grado di equipag-giare qualsiasi numero di Uniciali in tem-po bravissimo. Ogni afformazione contra-ria non è disinteressata e non risponde s

BASILEA 26, sera. - Si ha da Berli- appare evidentissimo. Il governo italiano

Nei Dardanelli

BASILEA 25, sera - Si ha da Costan-

al mattino del 23 un attacco contro alcu-ne delle nostre trincce dell'ala destra. La nostra artiglieria ha ridotto al silenzio l'artiglieria nemica che bombardava le nostre trincee. Le nostre batterie dell'Anatolia hanno disperso truppe

Sulle altre fronti non si segnala nulla di importante.

Sulle altre fronti nulla di importante

sue provocazioni e le sue ostilità verso l'Italia. E mentre l'episodio di Mersina prova che le prepotenze contro di noi lamentate non accennano a finire, proseguono le spedizioni di ufficiali turchi e te

deschi e di materiale da guerra in Cirenaica. Siamo infatti informati che altri vegenere, sono riuscite a raggiungere le coste della Cirenaica, e a sbarcarvi uomini e materiale. Intorno al propositi della Turl'Italia, tendenti ad uno scopo ben preciso che noi già intravedemmo e che oggi

edeschi, giustificandole con mille prefesti e giocando di astuzia diplomatica. Ora, la misura è colma e nessuna giustificazione può essere accettata come buo-na dal popolo italiano il quale giustamen-

me Porta non ba saputo apprezzare tale

vanno ripetendosi in Asia Minore, in Si ria e nelle nostre colonie, fatti che toccano al vivo i suoi sentimenti e i suoi interessi ampla e completa riparazione. Se la Tur chia intende poi, come a noi sembra, lanciarci una sfida sappia che siamo disposti pronti ad accettarla, Adotteremo allora oltri sistemi e le riparazioni che essa ci deve sapremo imporgitele con armi più persuasive di quelle adoperate finora ne suoi riguardi ...

"Slamo pronti a tutti gli eventi,,

Anche il Giornale d'Italia riceve de Rodi un telegramma in cui si parla della proibizione delle autorità turche agli italiani di Mersina di partire per l'Ita-

Commentando tale telegramma il Giornale d'Italia scrive:

« Tempo fa alla colonia italiana di Alessandretta, che voleva imbarcarsi in quel porto per l'Italia, le autorità ottomane notificarono che sol da Mersina era permesso l'imbarco. Ora, invece non si parte più nemmeno da Mersina come non si parte porto inilitare.

Pretesto puerile, perchè sino a quando (Stefani) essera sempre esercitato da neutri e da | quant' anni n.

nemici, e però l'esodo degli italiani non avrebbe potuto modificare in nulla fale possibilità. Ma insomma ara un pretesto Ma quali ragioni possono invocas giustificare il divieto di imbarco da Mersina e da Alessandretta?

taliani profughi dalla costa di Siria. di un premeditato sistema di ostruzionismo Non a torto, perció, noi abbiamo parlato provocatore, che diviene tanto più grave in quanto è chiaro che l'autorità ottomana in Siria obbedisca a disposizioni emanate direttamente dalla Sublime Porta. Ora noi non siamo in guerra con la Turchia e le relazioni diplomatiche dei due paesi sono almeno apparentemente normali se non cordialissime. Si aggiunga che noi nei riguardi della guerra fra la Turchia e la Triplice Intesa siamo rimasti neutrali almeno fino a questo momento. Il contegno della Turchia pertanto è ingiustificabile e inqualificabile in quanto essa sta commettendo una serie di atti di ostilità vera propria, contro un paese con cui non è in guerra e con il quale mantiene tuttora le sue relazioni diplomatiche.

Ora tutto questo deve in un modo o nell'altro cessare e deve cessare immediatamente senza ulteriori tergiversazioni. Senza conoscere con precisione l'opera del nostro governo al riguardo, possiamo dire che l'Italia sta esperimentando a Stam-bul una energica azione diplomatica per lieri trasportanti armi e munizioni nonche richiamare la Turchia a una più onesta e più esatta concezione delle buone norme del diritto internazionale. Noi aspettiamo crocianti nel basso Mediterraneo, le quali con calma e con fiducia i risultati di quehanno già catturato vari bastimenti del sta azione ma ci permettiamo di esoriare vivamente gli organi responsabili perche non secondino le note trovate temporeg. giatrici ed evasive della malfida e ambigu chia non si può nutrire alcun dubbio. Si diplomazia ottomana. Questa pericolesa si-tratta ormai di una lunga serie di provodi Antillois al nord di Montfaucon (Stef.) tratta ormai di una lunga serie di provocazioni e di atti ostili nei riguardi delchè ne va non solo del nostro prestigio ma anche della sicurezza di parecchie migliain di connazionali che noi non possiamo abbandonare alla brutalità turca. con l'impero ottomano, usando verso a nostro riguardo e in conseguenza adotchiaro la nostra posizione giuridica e poonganimità e si è illusa di poter conti- litica di fronte all'impero ottomano. Quali nuare nelle sue occulte manovre a nostro che possano essere le conseguenze — con-danno e a profitto dei suoi alleati austro clude il Giornale d'Italia — noi siamo pronti a tutti gli eventi ..

La stampa germanica e i rapporti italo-turchi (Nostro servirio particolare)

LONDRA 26, sera — Il Daily Mayl ha da Coopenaghen: I giornali di Berlino prevedono che la guerra fra l'Italia e la Turchia può essere dichiara!a da un momento all' altro.

Lo stesso giornale dice che la Grecia

ha inviato una flottiglia di otto cacciatorpediniere per effettuare una dimostra-sione dinansi a Smirne ed a Vurla in segno di protesta contro i cattivi tratta menti di cui sono vittima i sudditi greci da parte dei turchi. Le relazioni fra i due stati sono molto tese.

Dissidi turco-tedeschi per l'accordo bulgaro-rumeno

(Nostro servicio particolare)

ATENE 26, sera (A.) — Notizie da fon-le serba parlano di un grave dissidio, che sarebbe scoppiato tra il Gran Visir e la commissione militare tedesca, la quale in seguito ad istruzioni del nuovo am-basciatore del Kaiser, principe di Hohen-lohe Langenburg, preme sui circoli direttivi di Costantinopoli per la cessione della Tracia alla Bulgaria. Il Gran Vistr respinse energicamente la proposta ger-manica di cedere il territorio della Tracia ai bulgari e minacciò di concludere una pace separata, se la Germania insi-

stesse nel suo disegno.

« Noi, arrebbe dichiarato il Gran Visir, facciamo la guerra non per smembrare un porto non è chiuso alla navigazione la Turchia, ma per riconquistare ciò che commerciale dei neutri, lo spionaggio può non abbiamo perduto negli ultimi cin-

'I giornali hanno dato ieri notizia di un sintomatico articolo del socialista tedesco Radek (Parabellum) pubblicato da un giornale di Berna. Lo scrittore tedesco assicura che la parte rivoluzionaria del socialismo tedesco avrà il merito, agitandosi ora per la pace, di aver salvata l'internazionale. Cito testualmente:

« La parte rivoluzionaria del socialismo tedesco si è già conquistato innanzi alla storia il merito imperituro di aver dato il segnale di richiamo all'Internazionale e prosegue questa sua ope-ra di pioniere salvando così anche il popolo tedesco che, quando non separasse la sua causa, sarebbe consegnato legato all'imperialismo, se vince, e rimarrebbe senza amici in caso di sconfitta. Un giorno i lavoratori tedeschi potranno di-

Perchè è più che probabile che in Germania parecchia gente per ragioni diverse non desideri il prolungarsi della guer-ra, ed è altrettanto probabile che il punto di vista di codesta gente coincida calcoli della diplomazia e della politica

In realtà le voci di pace circolano sia pure come manifestazioni parziali in Germania, e non soltanto nei ceti operat e socialisti, e circolano in tutta Europa, persino in Inghilterra, e sempre più liberamente. Il movimento pacifista tedesco si fa notare più degli altri, primo perche vien dalla Germania, secondo perchè è organizzato, terzo perchè si sospetta che sia pròmosso dal Governo

Che sia organizzato non è dubbio. Il centro dell'organizzazione è in Svizzera e precisamente a Berna ed ha propaggini dappertutto, anche in Italia. Ha un alibi, l'Internazionale. Avrà probabilmente un risultato sicuro, quello di ren-dere un grande servizio alla Germania e di rinnovare sulle ceneri della guerra la leggenda internazionalista.

Ciò nonostante non c'è bisogno che il signor Radek ala un agente tedesco travestito da socialista rivoluzionario e si può benissimo supporre che egli ed suoi compagni pacifisti tedeschi sieno in perfetta buona fede.

A parte l'azione formidabile che durante la guerra, nè più nè meno di quel che faceva prima, ha spiegato la Germania all'estero per sgretolare ad un momento dato il blocco antigermanico, ci sono indubbiamente molte forze che la politica tedesca strutta abilmente.

Io ne vedo alcune e hanno dei singolari punti di contatto: la finanza interna zionale, il socialismo internazionale, il Papato internazionale. Essi fanno in comune lo sforzo di salvarsi dal contatto dei vari nazionalismi e direttamente indirettamente lavorano a superarli e a

Il Papa ha dichiarato ai quattro vent di aver spiegata, da che è scoppiata la guerra, un'intensa azione neutralista, ovunque poteva, specialmente in Italia e

Il socialismo ha fatto sforzi cospicui in Italia e li fa tuttora (sintomatica a questo proposito la condotta del partito a Torino); li fa in Germania (la sede come abbiamo detto di questo movimento è in Isvizzera); li fa apertamente in Inghilterra; in America le grandi organizzazioni operaie sono persino accusate di aver promosso e di promuovere grandi scioperi dietro istigazione di agenti e di organizzazioni tedesche: sforzi sebbene ancora molto larvati in Francia ed in Russia.

L'azione pacifista della grande finanza e meno nota, ma è forse la più meritevole di essere attentamente sorvegliata. Se in Italia esistesse una classe dirigen te colta, e per essa dei governi informati e meno provinciali di quel che abbia mai avuto, sarebbe possibile la difess contro questo formidabile nemico di tut ce le Patrie, di tutte le tradizioni, di tutti i nazionalismi, mentre i suoi molteplici ed invisibili attacchi ci trovano i nermi ed indifesi ed incapaci di improvvisare, sia pure nello stato di guerra, che autorizzerebbe molte cose, strumenti idonei di resistenza e di controffesa.

La finanza internazionale è nelle mani di un piccolissimo pugno di uomini che sono una delle forze più importanti della vita contemporanea, e dominano i go verni, la politica, i grandi gruppi di interessi, in tutti i paesi, egualmente. Sono i sovrani che trattano a tu per tu coi sovrani.

Hanno prestato miliardi alla Russia ma hanno reclamato dallo Zar la costituzione ed hanno in mille modi alimen tato il movimento democratico l'autocrazia.

Quando tra Francia e Germania sembrava stesse per scoppiare la guerra per la questione delle colonie, accomodarono coi milioni la controversia.

Alla vigilia della guerra odierna trovarono modo di far passare dalla Francia in Germania molte centinaia di mi-

Alimentano il movimento pacifista in tutti i paesi. Sono stati i finanziatori del socialismo in tutti i paesi. Hanno un solo campo d'azione: il mondo. Il loro stato d'animo è un'intima indifferenza per la tradizione e per gli interessi nazio-pali dei paesi dova zivono. Hanno con-

cepito ed attuato, concepiranno ed or perchè, essendo entrata ultima nel con gno di ottenerlo) che non prestino man ganizzeranno col cancorso di tutti i po-flitto, la pace suropea potrebbe sorpren-poli civili, dando la preferenza al più derla prima di aver potuto raggiungere tanato dai molti Radek di tedescheria. atti, lo sfruttamento economico e la civilizzazione del continenti.

Non sono cattolici ma coltivano i migliori rapporti col papato e sono i banchieri del Vaticano. Hanno una mentalità universale. Ed il loro universalismo coincide con quello cattolico e con quello socialista.

Sopportano quando non possono evitarli i conflitti delle nazioni civili, ma vegliano a sopprimerli ed ora danno opera a facilitare, non importa nell'interesse di quale nazione, la pace europea.

Trascendono je uazioni, ma le governano. Sono l'antitesi del nazionalismo superstite nella civiltà moderna e collaborano con esso a promuovere la civittà di domani.

L'Italia deve preoccuparsi di questa colossale triplice pacifista più di ogni

i suoi più importanti obbiettivi.

Comunque deve sapere che un movimento per la pace europea esiste, che è desca. Hervé informi. I socialisti italiaforte e che può concludere più presto ni debbono fare come e più di quelli di quanto si pensi e nonostante anzi francesi, perchè l'Italia è entrata solo contro gli aforzi dell'Inghilterra, sola tuttora ancora decisa a prolungare per quanto sia possibile la lotta antitedesca. Con che non diciamo che i nostri fini coincidano perfettamente con quelli dell'Inghilterra. Chè anzi al punto in cui sono le cose crediamo prudente che mo vinto la nostra battaglia. Non prima. l'Italia si preoccupi soprattutto di rag giungere i suoi fini nazionali senza a spirare a pesare troppo sul compless problema europeo, a detrimento del suo proprio e particolare successo.

Ma deve vigilare a che la lega di tutti gli internazionalismi, valorizzati dalla Germania, che oggi si trova in una po-

I socialisti francesi resistono ancora nonostante le lusinghe della sirena te ora nel conflitto e perchè essa è meno organizzata' moralmente, politicamente, economicamente a difendersi dal giuoco sottile e sicuro del nemico fortissimo.

Vorramo anche noi la pace e perchè sia duratura la vorremo quando avre-

Un' offerta della contessa Di Robilant pei soldati che presso Bari catturarono l'idrovolante austriaco

Occorre del rame

ROMA 26, sera — La produzione del rame in Italia in questi ultimi tempi lascia a desiderare. Ciò vale a spiegare il costo elevato che ha raggiunto questo minerale tanto necessario. Giova os-servare, d'altra parte, che la produzione italiana del minerale di rame è scarsis-sima (miniere di Calabona, in Sardegna) aggirantesi sulle 4000 tonnellate di rame all'1 per cento e 80.000 tonnellate al tre per cento, il che fa una media del 4 per cento e di quest'ultimo la maggioranza nel tempo passato era esportata. Ora la cifra di 80.000 tonnellate non è certo raggiunta e si preferisce in Sardegna scavare del minerale ricco che viene lavorato sul posto con un rendimento de! 2-16 per cento di rame puro, il che non può essere sufficiente ai bisogni del pae-se. Ci sarebbe un rimedio — ci si faceva osservara — e sarebbe quello di convincere le nostra buone massaie di provincia a disfarsi del moltissimo rame di gromo i javoratori tedeschi potranno di casa, perche il socialismo checchè si per il socialismo internazionale».

Non discuttamo la buona fede del signor Radek. Non sarebbe possibile di scutterla anche se fosse dimostrato che la Germania sopporti o provochi o si listitette della finanza internazionale le mii a sfruttare pei fini della politica dell'impero la fronda pacifista di una parte del socialismo tenuto fermo discuttamo la buona fede del si-giore politica tanto salda quanto intranio dell'impero la fronda pacifista di una parte del socialismo tenuto fermo dicasa, perche il socialismo checchè si dica è molto forte e la sua organizzato di solitati de molto forte e la sua organizzato stro sforzo precipitando la liquidazione del conflitto europeo.

Come? Non spetta a noi stabilirlo. Il patriottismo degli italiami se indirizzato strette della finanza internazionale le strette della finanza internazionale le sun organizzato del conflitto europeo.

Come? Non spetta a noi stabilirlo. Il patriottismo degli italiami se indirizzato strette della finanza internazionale le sul famiglia è vivo il patriottismo degli italiami, da dell'impero la fronda pacifista di una parte del socialismo tedesco.

Perchè è più che probabile che in Ger. cucina che da anni hanno immagazzina-to sterilmente tanto più che ora altri

Nel Friuli che si completa

Cividale, 25.

Strani casi della guerra: Entrato a Cividale vi trovai, più in vista, due persone, il padre Gemelli e Guido Podrecca.

Padre, Gemelli, in divisa di capitano. predicava nel magnifico Duomo, troppo toscanamente; e Guido Podrecca, cono-sciuto nel suo paese specialmente con il nome di Gutdon Salvati, Guidone Selva-tico, era circondato nella Plaze des feminis, la Piazza delle femmine, che è poi quella del mercato, da uno stuolo di erbivendole che friulaneggiavano magnifica-mente intorno all'autore del vecchio lunario cividalese che si pubblicava a Ci-vidale più di ventanni orsono quando Guidone era più che mai sedvatico e si usavano ancora i lunari in poesla vernacola, alla maniera di quelli celebri di Pietro Zorutti. Il lunario in edizione molto economica e moltissimo tascabile era intitolato La Stric (La strega) e veniva

Lunari jabricat daso marit cu il fortunts, ils disgrazis, lis tunazions, i marciaz, ils pronostics, i matrimonts, i ternos al lott, lis flestis, lis ciochis, lis ricezzis lis boletis, e dutt che al succederà.

Tal an ecc. ecc.

Conteneva qualche punzecchiatura al prossimo, ma Guidon Salvadi, tornato per ragioni patrottiche e con speciali missioni nel suo Friuli che va finalmente completandosi, corre ora a trovere i suoi vecchi punzecchiati, ch eparlano volonticri dei vecchi ricordi e della Strie che conteneva vita friulana di qua e di la dall'Isonzo e sulle città friulane sotto il dominio au-

In uno di questi componimenti dove si parla di Gorizia, l'autore chiudeva così l'esaltazione della gentile città:

Ma mior di dutt je l'ospitatitat the most at aut je rospitalitat.

Che mostrin i simpatics gurizzans,

In mod particolar quand che si trate

Di far fleste at tor fradis tiatians.

Per chest un di sperin di meti al puest

Di che bandiere che sta ià pustizze I trecolors talians cun scritt parsore In t'un biell ross di fuc: Vive Gurizzat

II pronostico della Strega sta avverandosi. Il bel rosso di fuoco sarà invece rosso di sangue; ma il tricolore italiano con «Viva Gorizia!» dovrà sventolare sulla città finalmente liberata dalle handiere posticce.

Qui a Cividale la popolazione che non ha mai tremato, neanche quando il Monte Corada, prima di essere occupato dai nostri poteva minacciare seriamente la città, attende con serena fiducia di potersi presto recare a salutare la città sorella ricongiunta alla patria.

Saranno allora attivati, con interesse di tutti, i rapporti e gli scambi delle due città vicine costrette, finora, a vivere separate. Intanto Gorizia è stretta di fuoco; ma non

è più come quando Attila guardava dalla collina di Medea all'incendio di Aquileia. Aquileia risorse per il sacrificio di Gorizia, della sentinella avanzata che sente, ora, l'orrendo strepitare delle armi in attesa della sua liberazione che segnerà il primo passo glorioso verso la liberazione più grande.

A Cividale, in questo momento, si raccolgono tutti gli echt della lotta meravigliosa; e non vi è passo che si muova nella cittadina in cui si respira nella polvere e nel fuoco della guerra che non vi conduca tra convogli ed uomini che vengono dai sentieri del sangue. La raccolta degli episodi è quindi estremamente facile, Ma diventa difficile quando vi accorgiate che l'episodio non è più individuale; ma il grande e l'unico episodio è quello della guerra in cui tutti, dai greg ari ai capi,

sono degni di ammirazione. Un ufficiale, celando la propria ferita s riflutando di parlare di se, mi raccontava cose meravigliose di una intera brigata costretta a rimanere sotto il fuoco una intera notte dopo venti ore di combattimento in condizione di non poter combattere, non perchè gliene mancasse la voglia, ma perchè quella era la necessità.

Nella notte d'inferno quella brigata, raccolta sulle rive del fiume tanto conteso lanciava nelle tenebre il grido di: Savotal Savoial rispondendo con le grida al fuoco

- Qui siamo in casa nostra! gridavano gli eroici fantaccini al nemico. Non abbiamo paura di voi. Aspettate che possiamo passare il ponte e poi vedrete!.

La brigata rimase così tutta la notte, eroicamente, sotto il fuoco. E nel raccontarmi il grande fatto, l'ufficiale, commosso, mi diceva che tutti, tutti, dal primo all'ultimo, di quella brigata, bisognava premiare. Gli spisodi singoli nel grande fatto collettivo scompaiono. Il nobile ufficiale che mi pariava e che teneva celata la propria ferita, non dimostrava d'avere grande trasporto per i giornalisti, i quali, secondo lui, troppo spesso e troppo volontieri, fanno la raccolta degli episodi. Non così occorre. La guerra è un solo straordinario episodio; e la nostra guerra contro un e-sercito di antiche tradizioni, ha buttato in avanti sulle trincee ed all'assalto una gente che ha sentito tutta la bellezza del sacrificio attraverso la sensazione di una unità nazionale non mai intesa come oggi-A questo proposito ho notato la facilità con cui i piemontesi si fondono con i friu-lani, la gente cioè del paese in cui la guerra dispiega le sue ali. Già Quintino Sella, commissario del Re ad Udine, mentre faceva d'ogni suo meglio nel 1866 per fissare il confine politico d'Italia almeno oltre il Tagliamento, notava una grande affinità tra piemontesi e friulani ed in nome di quella affinità, forzava il governo ad intendere che tutia una sola Italia vivova da occidente ad oriente. Mai si intese tanta unità come in questo

momento, unità in cui si cementano in-sieme tutte le provincie d'Italia.

Quando le prime truppe nostre vennero quassu prima della guerra, molti erano tra esse quelli che credevano il Forum Julii una terra abitata da stranieri. Poi s'accorsero che, oltre la superfice gelida, era un nobile, fuoco che aveva contribuito ad alimentare la fiamma ardente delle oppresse sorelle vicine,

QINO PIVA

Nel genetliaco del poeta

Vestra est ista dies, favete, Musac.

L' alba rompea nel cielo di maggio, ed un suon ripercosse, Poeta, al tuo sepolero, un suon che subito

venne dal mar di sopra. Levato, ad un altro sepolero chiamavi: «O padre, chi minaccia? o massimo

auspice nostro, cada confuso il protervo nemico che infesto a Italia move e Dante suscita

in testimonio I » Così fur deste le tombe presaghe su quell' aurora del cimento italico.

Vate, la guerra che tu pensasti fatale, si sfrena già lunga: tutta scolorò la Storia.

L'opera de' faticosi di, de le vigili notti, continuata alacrità de' secoli;

tutto che fu nel mondo travaglio d' ingegni e trionfo, or qui s' appunta, qui bieco s' esercita.

Tale sovente i rivi che scintillarono a' monti travolti a cupa cateratta premono,

o la rubesta foga de' liberi fiumi tra'l verde, a' fianchi presa, in servitù detorcesi;

pur non indarno quella, se a l'anelanti fucine discende e mille industri ali ne rombano.

Sangue la terra gronda: tutte le stagioni son rosse: una è l' Europa nuvola purpurea: depresso apre le viscere il suol, non arato a semente,

ma più capace fatto a' ludi orribili. Piovono morte i cieli: già tempio de' sogni, riposo

degli occhi dolorosi, l' aer medita piombo e periglio: ah più non fende sola i sereni

la lieve lista de le stelle labili. L'aquile, sospettose de' rèmigi novi celesti, vendicatrici preparate a l'impeto,

restano contemplando; ché in caccia s'inseguon li audaci, insiem balenano alti insiem ruina Tutto gorgoglia insidie il mare, le avventa funeste,

e squarcia e trae in sé le case ondivaghe. Bello tra 'l cheto giorno da l'alta prora secura

mirar le terre da' vapori emergere. Ecco, è l' Irlanda !... Ma un guizzo serpeggia di spume su la cittadella ov' è con quel suo popolo? [l' acque :

No, scomparsi non sono ne l' avido gorgo né spenti: oppresso non s' estingue l'incolpevole.

Dove che tu t'accampi, dovunque, Alemagna, minacci, seguace stormo a' tuoi vessilli tùrbina:

pur tra il sole li abbuia, più veemente esso venta se il nero tempo scatenò le raffiche.

Sono fanciulli, e stridono simili a sciami irritati; son madri, e disperate maledicono.

Ahi, bruto peso è la forza che cieca imperversi; vacilla una grandezza di sé ebbra o immemore,

quando va sul diritto, si spoglia l'uom, vilipende la luce de le Muse e de le Grazie:

cede, ma non si prostra, il valor; la vita rifugge, e Dio si cela quasi da audibrio;

fatti son solitudine gli adorni diruti fòri, e manda buffi d' opulenza il cenere.

Sta sul cavallo a vespro nel brabantino paese, spesso tornante, un' ombra: curva gli ómeri,

guarda obliquo d' intorno, ché par tra fumi e tremuoti inorridire anch' essa. Ma le nuvole

verso il mar la rapiscono, ne' cieli la sperdono, l' ombra del solo eguale al primo ultimo Cesare.

Oh, la cerchia de l'Alpi!... Divino urge un impeto voi, cui l'Alpe diè qual madre il nome, o intrepidi:

sospesi su l'abisso, su voi sospesa la morte, montate la scalea de la vittoria.

Pulsano i vostri cuori di contro le rocce : sfavilla la roccia immensa sotto i cuori vindici,

come una sola selce percossa; il gran libro de' monti ha scritto il nome che arde le vostre anime.

Italia! E vanno per le frascheggianti rive a l'assalto guerrier piumati che correndo squillano:

rapidi come baleno, di traini al par fragorosi, tendon per l'aria a certo segno i missili

sterminatori: salda, com' essa l'Alpe in sue basi, s' accoglie la falange, o s' apre e irradia,

come le ondanti torme, o le rote che svolano sole, pe' varchi che munisce il fiero artefice.

Oh alte nevi, oh culmini, oh soli aperti, oh romite ombre ove suona ogni romor sacrilego, oh terminali fiumi contesi, e tu, mare agognato,

che fremi de le pronte navi al fremito, empi non son né rapaci questi bravi, ché sorsero in armi per la giustizia e rendere la patria

integra al bel disegno che natura diè, verecondi al vincere, raggianti al sacrifizio.

Ben tra i caduchi prodi che gloria eterna riceve i nomi anco vorrei che assorbe il numero,

a'uno a uno quelli celebrando floridi figli che il fine ha coronato primogeniti.

Quella è virtù suprema che tutta in un fuoco si dona, e poi consunta s' ombra nel silenzio.

Non l'usata parola, che pur si concede agl' inani

Lutto a le case e squallor : negli occhi cercanti e ne' cuori tra un mite orgoglio abonda il desiderio.

ostentatori di lor merto gracile, non la parola può noverar la gentile coorte,

inesplorato vortice di spiriti. Ma l'occhio de la musa, ma il patrio pensiero, che cerca

le offerte vite ed ogni duol superstite, tutti spiritalmente vi cinge, o voi che recate ne' cuor, ne' corpi cicatrici italiche.

Cresce di vostra virtù la nova speranza de' giornì redenti omai da violenza torbida,

che i vendicati popoli riprenderanno le vie, varcato il mar del sangue, a' puri vertici. Su l'espiate plaghe, sul mondo riconsacrato,

eccelsi converranno i magni spiriti, fior de le genti, in gloria fratelli, gli ammonitori,

i messi che sublime un patto giurano. Odo io la voce tua pacata risorgere, o padre, che c' insegnava onor bellezza e patria?

« Procedi, umana gente: umana procedi; sii giusta per esser grande, pia per esser libera.

Tu va de' primi, o madre, com' è il tuo fato, sagace per te, ma liberalmente magnanima. Sparsa, quasi d' eroica primavera, di nobile sangue,

sincera a le parole, altera a l'opere, va, qual Dante ti vide, qual noi ti volemmo, con tutti i lidi e i cuori de' tuoi figli, o Italia! ».

GIUSEPPE ALBINI

Il natalizio d'un poeta morto potè esser celebrato in antico: Stazio scrisse il genethliacon Lucani, dedicato alla vedova di lui. Ben possiamo celebrare l' 80° natale del Carducci, di lui che sentiamo e auguriamo oggi così vivo e presente: e se non possiam volgerci alla sua virtuosa vedova, che ora, com ella diceva e vo-leva, è andata con lui, ci volgiamo umilmente e coralmente al-

In Bologna il rompere della guerra echeggiò la notte del 24 maggio per il cannone da Ravenna: chi ha scritto questi versi, fu di quelli che udirono. Poi si seppero i simili attentati ad altre care e gloriose spiagge dell'Adriatico, e le prime minacce dall'aria su Venezia e su lesi culla del terzo vento di Soave.

Barbagli d'anime e di cieli

(Nostra corrispondenza particolare)

La donna e la morte Da. Justio

Cera capitato una mattina in raparto con una discina di compagni: era un volontario. Ma aveva un viso così stra-nito a quesi pavido che tutti lo guardammo con un po' di sorpresa. Dov'era l'aria spavalda quasi arrogante, simpaticamente arrogante, che contraddistin-gue, tra gli altri, il giovane soldato, ch'è venuto volontariamente a combattere sotto le sunte nostre bandiere?

E poichè il camone brontolava, mu-alava, tuonava ora minaccioso ora furibondo a poca distanza, il nuevo venuto pareva porgere orecchio a quel fragore ansietà che gli turbava il vis che, forse a sua insaputa, gli metteva nell'occhio un'espressione infantile di supplice agomento. Aveva delle mani blanche, bianche scitili: un visc pallido da femminuccia; due labbra troppo coral-line, due cochi larghi, smarriti, profon-damente neri; e tutti dicevano che aveva sotto le ciglia il bistro come una ragazse civettuola. L'accoglienza tra miei ragazzi, fatti rudi, adusti, fierd dalle gene-ruse fatiche della guerra, non era stata delle più simpatiche. La sommesse pa-role caustiche, 'frizzi arguti e maligni investivano in pieno il nuovo venuto; nè questi poteva non avvedersene.

L'amarezza lo prese subito. Aveva i lucciconi agli occhi; non so se più per il dolore che per il dispetto. E tremava. Era tremito o fremeva di sdegno?... Poo figliuolo! Quel planto e quel fremito avevano finito di fare accrescere la dose del sarcamo del suol compagni... Anche buoni, buoni come sono i nostri soldati, sono sempre un po' crudeli ed ingenerosi nei loro scherzi gli uomini, nui la pratica dell'arme, toglie certe de-licatezze e sfumature del sentimento.

Il giovane volontario sopportò la piccota, ma incistente tempesta di motteggi; ma nel sur volto di bimba, si diffuse tanta mestizia, che mi decisi ad intervenire in suo favore nonostante che l'impressione ricevuta dalla sua prima presenta-zione non fosse stata molto benevola. Mi parve molto grate alla protezione, colla quale l'avevo coperto sotto il giuoco crudelo e un po' caparbio dei camerati. 'Alla sera me lo vidi timidamente affacciersi alla tenda, supplicare un collo

Aveva un aspetto sost umile, imploran te a agomento che non osai respingerlo, sigliato forse anche dalla curiosità di apprenders un po' più sicuramente la ragione di quei suo stato d'animo, tanto più inspiegabile in un volontario. Mi proposi di interrogario a fondo: di studiarlo, di ecrutario fino nei recessi dell'ani-me suo. Non aveve dubbi ch'egli avrebbe parlato purchè avessi seputo conquistarmi la sua confidenza... Feci forza contro la mia istintiva repugnanza verso un essere così moscio e sfibrato: l'accolsi benevolmente, sorpassai le precauzioni regolamentari e gli permisi, con apparente accondiscenza e :amigliarità, di parlarmi.

Era stranamenta pallido. Solo i grandi occhi da fanciulla, che la paura pareva rendere più grandi, inquieti e smarriti, erano vividi. Con voce sommessa tremante, che però poco a poco andò acquistando inflessioni strane ed anche violente, mi confessò ch'egli non era un volontario per apontaneo impulso del cento; era un volontario per amore. Un dramma? Il solito dramma? .. La cosa era molto p'à semplice. La guerra gli faceva paura. Sempre gli

Lo scoppio d'una granata, improvviso e terriblimente fragoroso gli mozzò la parola in bocca.... Non potè impallidire di più; perchè egli era bianco come di

nove; ebbe un sussulto ed un tremito.

— Non è nulla — gli diasi imperioso.

— Tira innanzi. — Mi guardò con una espressione indefinibile, poi continuò il

volontario, per giungere a conoscerio bene e poter prendere in coscienza i prov-vedimenti opportuni. Elogiat la bellezza della sua piccola amica. Ne fu commosso e grato.

 Non amavo la guerra — allora egli
mi disse infervorandosi — ero neutral'sta per convinzione e per sentimento. Ma ogni volta che esprimevo questa mia opinione, Margherita mi rabuffava: mi guardava con disprezzo e "ni diceva che parlavo così perchè ero un vigilacco. E forse aveva ragione, perchè ora m'accorgo, dalla invincibile paura che ho di tut-to questo fragore d'armi e di cannoni, di questo aspetto della guerra vista così da vicino, che la mia opinione era sopra-

tutto fatta di viltà. —

La sua franchezza — ci vuole anche del coraggio a riconoscere la propria gliaccheria - mi aveva convinto ad una certa indulgenza. La fine della sua sto ria erojcomica era facilmente intuibile, Margherita s'era dimostrata inssorabile Non aveva più che parole di beffa e di sarcasmo per l'amante pusillo, cui metteva a confronto gli altri giovani più baldi del paese, ch'erano partiti per la guerra col fiore sui cappello, i canti sul-le labbra, e l'entusiasmo nel cuore. Aveva finito d'avvertire l'amante imbelle. che la strada del suo cuore era chiuse a chi non mostrava coraggio. E poichè egli l'amava perdutamente, aveva dovuto accettare l'aut aut.

Era partito per la guerra per non perdere l'amore della sua Marguerita. E Margherita, prima di partire, gli aeva dato da baciar per la prima volta,

la gota fresca e rossa, deliziosa,

Avevo ascoltato non senza un po' voglia di ridere, la storia sentimentale del soldatino volontario. M'attendevo una conclusione. Era in verità partito per la guerra perchè la innamorata così aveva ma ora, io avrel dovuto aver ri guardo al suo stato d'animo, alle sue condizioni e cercare di rimandario in qualche posto dove la guerra non mo-strasse così da vicino la sua terribile faccia digrignante e furibonda.

- Io le ho voluto - egii mi disse accontare questa mia avventura percha ella, signor tenente, è stato più buono degli altri e mi ha accolto con benignità. Mi ha messo un po' di conforto m cuore. Non le ho raccontato tutto questo per ottenere dei riguardi. Sono contento di restare qui. Mi dominerò. Vincerò questa paura, che io non voglio, ma che mi prende a tradimento. Così ella potrà

Una seconda granata riempi di un fragore violento il piccolo accampamen-to. La ventata della ripercossione del-l'aria fece vibrare la tela della tenda. Il volontario sobbalzò: impallidi: ma non si mosse. E poichè io lo incoraggiai con uno aguardo benevolo, egli sorrise con un po' d'orgoglio per quella prima vit-

Il soldatino volontario poi non manco mai al suo dovere. Avevo dovuto inter venire per far cessare il prolungarsi del motteggio contro di lui, per le sue mani bianche, per i suoi occhi a mandoria; la sua bocca troppo rossa; i suoi denti troppo blanchi; il suo aspetto di signorina. Il caporale maggiore, un bolognese dall'inesauribile arguzia, aveva detto che il giovane volontario era una corista da operetta vestita da soldato, come nel Duchino di Lecocq; e la facezia era cor-sa subito tra le fila dei camerati, facendo le spese della loro rumorosa alle gria.

Lo soprannominarono «la corista». Egli faceva fronte, ora, al motteggio con maggiore fermezza: ma non aveva osato mai ribellarsi all' intemperanza neve; ebbs un sussulto ed un tremito.

— Non è nulla — gli diasi imperioso.

— Tira innanzi. — Mi guardo con una espressione indefinibile, poi continuò i suo racconto.

Per non perdere il suo amore

Al paese, un dolce paese, deve fi vivera es gioia e poesia ed il pensiero della morti una profanzione, aveva una piccola accampamento. Ed il bologuese ridanciano ed arguto aveva tratta una delliziosa amanta. L'amava più che la luce degli oochi suol, più che la mamma.

— Eccola.

Il caporalmaggiore, il bologuese arguto e ridanciano, mi chiama con un dispera delle burle dei compagni. Aveva avuta delle burle dei compagni. Aveva avuta anche una ingenua debolezza. Aveva perato appello dove c'è però dell'ansia confidato ad uno di essi la sua storia sentimentale. Subito era stata in edizione ampliata, con particolari più o meno grotteschi, pubblicata tra i ranghi. Era diventata la favola allegra del al reticolato infranto. Indovino più che plecolo accampamento. Ed il bologuese ridanciano ed arguto aveva tratta una delle burle dei compagni. Aveva avuta anche una ingenua debolezza. Aveva egli mi giuco raro e mirabile di rifrazione, seperato appello dove c'è però dell'ansia con un discontine, mi gluco raro e mirabile di rifrazione, seperato appello dove c'è però dell'ansia con un discontine, mi gluco raro e mirabile di rifrazione, seperato appello dove c'è però dell'ansia con un discontine, mi gluco raro e mirabile di rifrazione, seperato appello dove c'è però dell'ansia con un discontine, mi gluco raro e mirabile dell'ansia perato appello dove c'è però dell'ansia perato appello dove c'è però dell'ansia con un gluco raro e mirabile dell'ansia perato appello dove c'è però d

mi tutta la fiducia dello strano soldato rimasto cupo, tutto chiuso in sè stesso, ta aveva chiesto di essere mandato in pattuglia. Ma i graduati avevano riso della sua offerta. Alla prima fucilata tente della guerra era passato, col romsarebbe svenuto come una signorina i-bo tarribile del suoi cannoni, il tumulto sterica.... Il soldato volontario pareva impetuoco delle schiere correnti all'asnon dar più peso a questi scortesi ap-prezzamenti, assorto in un pensiero più profondo, più triste, più assillante...

> L'ordine che avevano ricevuto si sarebbe potuto eseguire più efficacemente e prontamente se qualcuno avesse avuto tanto fegato in corpo da.... Era il capitano che parlava, in un crocchio di ufficiali, mentre attorno at-

> torno s'affoliavano i soldati ansioni di apprendere i particolari e le disposiziodizione, che doveva iniziarsi.... Il deposition aveva accennato, come ad una ipotesi irrealizzabile, al fatto d'un saldato, che avanzando il suo piotone, lo e strisciando tra l'erba, favorito dalle tenebre, avesse tentato con un audecia simo colpo di mano di aprire un varco tra i reticolati nemici.

 Noi non possiamo però obbligare
nessuno a morire — disse il capitano...

Signorsi — esclamò una voce risoluta che usciva dal cerchio dei soldati nuti e gravi. Mi voltai sorpreso. Era il piecolo sol-

dato volontario. Pallidissimo, ma fiero, cogli occhi insolitamente severi.
Fece un passo avanti e salutando mi-Utarmente, disse con mirabile semplidità.

- CI vado to... Lo guardammo tutti pieni di atupore. Nessuno però osò sorridera - Ma l'impresa può costare la vita.

Lo so... non imports...

 Con più lents parienza otterremo
lo stesso risultato... Non è dunque necessario il tuo secrificio.

- Ma è utile e lo fo volontieri. Non batteva ciglio..... Il capitano, col cuore gonfie di commo

zione, gli strinse la mano. Rivolto, poi, ai soldati attoniti: — Salutate questo prode - ingiunes. Poco dopo il giovane volontario pren-deva commiato dai camerata, un com-

miato profondamente commosso, per noi egli andava a morire. Mi saintò con piacere, quasi con or-goglio. Pareva nel suo sguardo mi vo-lesse dire: Tu sei stato buono con me ed ecco il pegno della mia gratitudinel Prima che il plotone si mettesse in marcia, marcia piena di guardinghi sospet-ti, egli si avviò, solo, mnanzi. Lo vedemmo presto scomparire nelle tenebre. L'avevo abbracciato: avevo sentito il suo

Nella notte tutto taceva. La sorpresera favorita da un profondo stienzio. Strisciavamo tra l'erba folta in silen-

cuore violentemente battere contro

Qualcuno dies sommesse Dovrebbe essere giunto! -

Quelle parole ci caddero nell'animo e ce lo fecero fremere e spasimare d'angoscia e di trepidazione.

gemmo alla breccia; piombammo sulla fenomeno che il cielo offriva ai

tanciulla dagli occhi troppo vivi a dal nasino troppo impertinente. Rispetterà la donna tanta virtà di a-

L'arcobaleno

Furiosa era stata la battaglia. L'arti glieria nostra formidabile aveva getta-to sulle tane dei nemici valanghe di ferro e di fuoco. La fanteria aveva dati reiterati assalti con foga impetuosa. Lungo l'altipiano, giù, nella vasta piapiù pallido del solito. Le cannonate non le scoscese sponde del fiume turbo-lo facevano più tremare. Qualche vol-ta aveva chiesto di assare mandate non le scoscese sponde, nei piecoli nassi anni dati tra il verde, fino ail' estremo confine ove il mare azzurreggia, il fremito posalto, il fragore dei carriaggi, il palpito d'una vita piena d'ansie, d'entusiasmi e di violenze.

Dura battaglia era stata questa. Come del resto formidabilmente difficile è ogni nostra avanzata perche il nemico è avvinto al terreno, che dobbiamo a palmo a palmo conquistare, con opere potenti di difesa da lungo tempo meditatamente preparate.
Niuno come chi combatte qui com-

prende la necessità di questa guerra niuno come il soldato che assalta trincee a questi reticolati terribili, collo stoico ascrificio di sua vita e colla visione sublime della Patria fatta ora solo

veramente gagliarda e sicura. La fine dell'azione si era svolta sotto un furioso temporale e fra lo scrosciare dell'acqua, che a secchi veniva dal cielo a rivoli correva sul terreno, obbligando i combattenti a guazzare nel fango fine a mezza gamba. Ma il tempo avverso non veva diminuito l'ardore delle nostre truppe e la melanconia con cui la pioggia aveva velato ogni luogo intorno, non aveva raffreddato l'entusiasmo vigoroso,

'animoso siancio delle truppe.

Anche i miei bravi ragazzi si sono fatl'onore ,sebbene la sorte non li abbia destinati a raccogliere i più appariscenti allori della vittoria. Sotto il rovescio di acqui gli urli dei soldati moventi all'attacoo si facevano ancora più violenti ed audaci. Il fragore del tuono si confondeva in una musica mostruosa, infernale, col rombo ostinato e tenace dei cannoni...
Ancora un ultimo sforzo e la vittoria ci vrebbe assicurato una nuova ed ultima linea di trincee. Già numerosi erano i prigionieri. Ma quell'ultimo colpo di au-dacia ce ne avrebbe dato nelle mani un altro migliaio, cui ogni via di scampo sarebbe stata, colla nuova impresa, impe

Avantil Avantil figliuolil Il rancie lo faremo là.... Avanti, Savolal

Dalla mattina i bravi ragazzi si erano dimenticati di mangiare. L' invito fu accolto con un grido di giola festoso, come da una frotta di lieti fanciulli.

E l'assalto fu ripreso con impeto nuo o. Titanico sforzo, ma rabbioso, ostina terribilel... L'ultimo scorcio di pioggia dal cielo melanconico, ricoperto di un velario grigio, che però si andava diradando e qua e la diventando bembaginoso ...

- Urra urra! Savois.

Si inerpicavano come scolattoli, saltaano come caprioli; correvano come lupi affamati, ruggenti di giois e di rabbia contro il nemico che pure tentava un' niama disperata resistenza

Un urto ancora formidabile ed una formidabile esciamazione:

- Vittorial vittorial Savotal E allora si vide come in sopranaturale segno simbolico, nei cielo fattosi peria-

ceo, la verso il mare, dov'à Trieste, dise Ci arrestammo in attesa. Un grillo cricchiava ostinato, disperatamente. Non sentivamo neanche più l'anzia dei no-stro respiri. Un attimo o un'ora? Non proruppe da tutti i petti nostri anaimanproruppe da tutti i petti nostri ansiman-li e orgogliosi... Viva l'Italia! Viva l' Italia; e levammo in alto i fu-

Scattammo come un sol nome. E pre- cili verso il simbolo di divina bellezza, ac sentammo le armi.... clamando, nel fremito irrefrenablie del-Poi, urlando, ci arrestammo. Giun- la vittoria, attoniti nella meraviglia del trincea nemica. Tutta una valanga di oceni ed ai nostri cuori. Il solo, cuo un comini poteva ora correre distro di noi non lontana chiostra dei monti, aveva rotta la cortina nebbiosa coi suoi ultimi già comandante IV corpo d'armata ALLA SIRENA alla vittoria. trincea nemica. Tutta una valanga di cochi ed al nostri cuori. Il sole, oltre la

Era una bellissima fanciulia: ma con doloroso stupore: aveva tentato an poi impertimente. Ero deciso a conquistar- quella trista supposizione: ma poi era rito tiene stretto il ritratto della piccofa

Esta una bellissima fanciulia: ma con doloroso stupore: aveva tentato an poi era rito tiene stretto il ritratto della piccofa

L. Si Offerse di morire

Il giovane volontario aveva ascoltato con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an morte ha rispettata questa sublime virginamol con doloroso stupore: aveva tentato an mo

La canacità giuridica riconosciuta al comitati per l'assistenza civile

ROMA 26, sera. — S. A. R. il Luogotenante generale ha firmato il segnente decreto:

Art. I. Con decreto del prefetto può essere riconosciuta al comitati o associazioni
per l'assistenza civile, durante la guerra,
la capacità di compiere tutti i negozi giuridici necessari per il raggiungimento del
toro fine e di stare in giudizio per le azioni che ne conseguono.

Nel concedere tale decreto il prefetto con
giudizio insindacabile esaminerà la opportunità dello scopo, i mezzi preposti per
conseguirlo e le garanzie, di diritto e di
fatto, che i comitati suddetti presentano.
La concessione di capacità può essere limitata alla sola facoltà di stare in giudizio
per ottenere l'adempimento delle obbligazioni assunte verso il comitato degli oblatori.

Ouendo il comitato abbia formato un pro-

Quando il comitate abbia formate un pro-prio statuto, esso dovrà pure essere sotto-posto all'approvazione prefettifa. In ogni caso il decrete dovrà indicare il mode con cui il comitato è validamente rappresen-

Art. 2. Le erogazioni e le oblazioni as-sunte in forma generica ai fini di assisten-za civile s'intendono fatte a favore del co-mitato del luogo di residenza del donante

mitato del luogo di residenza del doname e dell'offerente.

Art. 3. La rappresentanza del comitati riconosciuti, a norma dell'art. 1, godono del beneficio del gratuito patrocinio delle cause attive e passiva nelle quali sono interessati. Gli atti e i documenti che i comitati esibiscono in giudizio sono esenti da qualsiasi diritto di registro e bollo.

Art. 4. Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. (Stefani).

L'acquisto della cittadinanza italiana durante la guerra

ROMA 26, sera. - E' stato firmato, oggi. a seguente decreto luogotenenziale;
Art. 1. — Durante la presente guerra non ammesso l'acquisto della cittadinanza italiana, a norma dell'art. 3, n. 2 e 3 della egge 13 giugno 1912, n. 555.

Art. 2. Il presente decreto andrà in vigore dal giorno della sua pubblicazion pella Gassetta Ufficiale.

l funerali di Tommaso Villa

TORINO 26, sera. — La salma di Villa in trasportata stamane in forma privatissima, accompagnata dal solo figlio Goffredo a Valfenera Asti. Quivi si celebrarono i funerali che riuscirono una grande dimestrazione di affetto per l'illustre estinto. Vi intervanero il perfetto di Torino, il senatore Di Blasso, il primo presidente di Cassazione, il comm. Usseglio, in rappresentanza del sindaco di Torino, le autorità locali e dei comuni limitrofi e le associazioni operale con bandiere, gli allievi delle scuois e degli astii infantili e numeroso popolo. Il feretto era stato collocato in una sala a pianterreno della villa, contornato di ceri ardenti. Dopo la benedizione fu trasportato a mano da quattro uomini nella viciua chiesa parrocchiale, con a lato quattro valletti municipali dei municipio di Torino.

valietti municipali dei municipio di lorino.

Seguivano il feretro i figli Ugo, maggior
generale, Goffredo, pretore di Savigliano,
ora tenente dei gento, ed Etiore sindaco di
Valienera, i nipoti e le autorità.

Dopo la messa cantata, il feretro fu deposto nel catafalco sulla piazza della Chiesa. Pronunciarono davanti ad esso commoventi discorsi il prefetto Verdinotis a nome
del presidente del Consiglio, on. Salandra.

Di Blasio per il guardasiglili Orlando, il
senatore Palberti pel Senato e per il Parlamento e per il Consiglio dell'ordine degli avvocati di Torino.

Terminati i discorsi la salma fu trasportata nel cimitero e tumulata nel sepolorsio
di famiglia.



I figli: Elvira e Gluseppe

I frateill: Elvira ed Edgardo con famiglia figliastri; Ruggero, Girolamo e Olga Manzoni col consorte ing. Gluseppe Ricci Ourbastro col più profondo dolore annun ciano la irreparabile perdita del loro ama-

Tenente Generale Comm.

Deputato al Parlamento avvenuta stamane alle ore 9,40 in Bologna. Non si mandano partecipazioni perso-

Il trasporto della adorata salma avrà luogo in Bologna domani 27 alla ore 15 par-tendo da via del Monte N. 8 (Palazzo comm Benelli) per la stazione ferroviaria. I funerali avranno luogo in Lugo mer-

coledi 28 corr. alle ore 7, partendo da quella stazione per la cappella gentilizia di S.

Bologna, 26 luglio 1915.

LA FAMIGLIA MALAGUTI profondament ommossa per la solenne dimostrazione di affetto e di stima tributata al suo care er cole, vivamente ringrazia pregando s re le involontarie dimenticanze.

Bologna, 27 luglio 1915.



egni di loggo a la marca "Sot" su egni est

CORSI ESTIVI

per qualstaci ordine scuola 3º LICEO e 4º ISTITUTO per aventi diritto anticipare esami

Professori R. Università e RR. Scuole medie Bologna ISTITUTO ZOCGA Bologna

:: S. Stefa o 1 = Stabilimento Idroterapico e Grand Hötel

CASTIGLIONE DEI PEPOLI

Luglio-Settembre Consulenti: Prof. MURRI - Sen. GROCCO Direttoro medico: Prof. ARTURO LANZERINI Steem Direzione del Grand Hôtel Baglion i Bologna - Servizio Automobilistico da Sau Prato.

Busti elegantissimi Modelli razionali moderni Prezzi fissi convenientissimi INDIPENDENZA 32

II Prot. GIOVANNI VITALI de 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in pi sevour N. S. dove ha trasferito il suo ambulatorio

GABINETTO MEDICO CHIRURGICO Bott. Arcangelo Creazzo

Banco Umberto Busi

Indipendenza i Beiegne tel. 7-36 CAMBIO — Compra e vendita di azioni obbligazioni di ogni specte italiane ei este Ordini eseguiti con commissioni mitssin

mio padrone ? - domando con premura

potră arrivare a sera. Egli mi ha înca-ricato di farvi salfre. Ha bisogne av-gente di parlarvi — rispose il dottore Martignon mentre în îretta usciva dal

- Assai mele, e sarà un miracolo se

P. MANETTY Il fratellastro

che la donna che è uscita poco fa è la subito; oggi, p'uttosto di domani, tra madre di un mio figlio. Io desidero prime di andarmene per sempre di lasciare Rinaldo ascoltò pallido la fatale senlero il mio nome. Le pratiche sono piut- tenza però solo il tremito delle sue labtosto lunghe ed occuperanno più di una bra lasció indovinare ciò che accadeva settimana. Posso avere io la certezza di nell'an'mo suo e, senza emozione appa-

placche noi medici dobbiamo tacere la tremenda verità ai nostri ammalati. Ma
if domestico, il quale tosto comparve.

che cosa avrebbe discostri matrimonio e ner
che cosa avrebbe discostri matr

Suvvia, non sono una donna. Che saliranno saranno disgraziatamente le ar me non vi sla più rimedio lo so, ma ultime. Dio solo può prolungare la vo-cara voglio sapere se mi rimane il tempo stra esistenza. Se voi desiderate sposare vinando che la morte di Rinaldo era grosse lagrime gli scendevano per le da chiederu. Vi spiacarebbe correre dal di complere un sacro dovere. Voi sapete la donna che vi ha reso padre, fatelo prossima.

passere vivo ancora tra sette giorni? Estitate a rispondermi? Ma, suvvia, coraggio, dottore, ne no tanto io.

— Se non fosse per il sacro dovere che dovere che compiere tenterei di ll'udervi, Carlo.

Li malica d'avvietto all'inscio a chiana.

Il medico s'avvicinò all'uscio e chianis

27 lugilo di fare immediatamente le pratiche per- gione delle lagrime che sua madre apanchè tra qualche ora possa avere luggo deva, nè della gravità della condizione
chè tra qualche ora possa avere luggo deva, nè della gravità della condizione
chè tra qualche ora possa avere luggo deva, nè della gravità della condizione
miei doveri — disse Rinaldo stringendo

— Assai n di venire poi subito da me con un atto dal quale risulti ch'io riconosco e legitimo mio figlio Fabiano. Il signor Lamalato sul quale la morte aveva già la bouissier è già informato della faccenda sciato le sue prime orme. e non occorre che spendiate troppe pa- — Vieni, Fabiano, ch'io ti abbracci

role. Andate e affrettatevi.

Il vecchio servo usci sollecito per compiere l'incarico affidatogli dal suo padrone, mentre il dottor Martignon fa ceva entrare nella stanza la povera quale allacció con le braccia l'estle cor-Clara che era disfatte dal dolore 'ndo- piccino e lo copri di baci, mentre due

La povera creatura, anche in questi istanti supremi, mai aveva lasciato scor.
— Conte, per carità non commovetevi — Voi non avete che a comandarmi,
gere le ansie che la struggevano pentroppo. Voi avete bisogno di conservare
signor conte. Vado subita e tra poco
farò ritorno col signor duca — disse il Istanti supremi, mai aveva lasciato scer- morò Rinaldo. gere le ansie che la struggevano penfiglio, che presto sarehbero stati privali le vostre forze — disse il medico.

— Avete ragione, dottore, Clara,

siero che il piccolo Fabiano non avrebbe di lassu vigilerè su voi, miei cari-mai avuto il diritto di portare il noue: — Rinaldo — mormorò la donna scopd) suo padre. Quando un giorno Fabia- piando in pianto. no le avrebbe chiesto conto di suo padro — Ho disposto perchè tra pochi istanti che cosa avrebbe risposto? Avrebbe do abbia luogo il nostro matrimonio e per-

- disse Rinaldo i cui ecchi quasi spenti

- Avete ragione, dottore, Clara, pren-Clara nascondeva con cura il suo stra- dete il bambino. Povera Clara, quanto l' zio, giacchè soffriva orribilmente al pen- dovete soffrire! Ma fatevi coraggio, fo

8 10 18 1 1 1

amorosamente la mano della donna che

aveva tente amata.

— Rinaldo, Rinaldo, tu non morrai perché vuoi spaventarmi ? - disse Clara come pazza dal dolore.

— Signora, calmateri non vedete che anche il vostro bambino plange? Carto, il signor conte esagera il suo stato s'animarono come per incanto.
Clara sollevo il bambino e lo deposa
dolcemente sul letto dei moribondo. Il disse il medico tentando di infondere mon for dolcemente sul letto del moribondo, il disse il medico sentanto di infondere povera quale allacciò con le braccia l'estle cori un po'di coraggio nella povera donna.

— Dottore, io avrei un nuovo servizio

signor Martignon avviandosi verso

— Aspettate. Vi saró grato se scen-dendo ordinerete a Beauregard, il por-dendo de consolare la povers tiera di vanira subito de ma Ho hao. gao di pariargli — aggiunse Rinaldo.

Vo lo manderò subito, conte disse il medico uscendo.

XIV.

Un ora dope quando giungavano al palazze di via S. Donato il sindaco del Chrondario accompagnato dal suo segretario e dal notato per calebrare il matrimonio in extremis tra Clara Benedi a Directo di Reventi al Clara Benedi grosse lagrime gli scendevano per le da chiedervi. Vi spiacerenne correre dai gretario e dai notato per casentare i duca di Vernenii e pregario di reenrei matrimonio in extremis tra Clara Benedi alle mie nozze.

Mio Fabiano, mio Fabiano — morqui subito 7 Desidero che sia testimonio e Rimaldo di Ramery questi aveva in pociti istanti esalato l'ultimo respire.

Il conte dopo aver tessito qualche peco era stato colto da gravi convulsioni me il dottore aveva previsto, ed il diagraziato soccombeva.

Il duca di Verneuii quando giunse a palazzo assieme al doitore e udi che Rinaldo era spirato qualche tempo pri-

Continual

La morte del generale Masi Per ottenere la proroga dei termini processuali



Alle 9.40 di ieri mattina è morto il generale Tulio Masi, comandante del Corpo d'Armata di Genova.

Il generale Masi nacque 11 19 marzo 1853 a Lugo di Romagna dall'avv. Giuseppe, fervente patriota, e sindaco di Lugo, e dalla signora Clotilde Basetti. Frequento la Scuola Militare di Milano e a 18 anni, cioè nel 1870 ne uscì col grado di sottotenente del genio. Dopo pochi mest, si iscrisse alla Scuola di applicazione di Torino donde uscì col grado di tenente nel 1872. Frequentò · corsi suporiori di guerra e fu capitano, addetto alla direzione generale di Stato Maggio-re a Roma. Poi fu maggiore a Bologna col generale Mirri. Promosso tenente co-lonnello, diventò capo di Stato Maggiore della divisione militare di Chieti, retta in quel tempo dal generale Bruti Bruto. Promosso colonnello nel 1806, assunse il comando dell'88.o fanteria a Padova, dove rimase poco tempo, per essere tra-sferito al comando del 3.0 bersaglieri a Belluno e a Brescia. Sempre col 3.o bersaglieri passò da Brescia « Roma. Nel 1902 fu promosso maggiore generale e assunse il comando della lugata Ferra-ra a Catania. Per invito dell'allora ministro delle finanze on. Lacava, il ge-nerale Masi, nei 1907, fu chiamato a riorganizzare il corpo delle guardie di finanza e in questo comando ebbe modo di fare emergere le sue qualità di orga-nizzatore e di rinnovatore, giacchè per iniziativa sua il corpo di Inauza, fino allora adibito a mansioni di polizia e di dogana, venne inquadrato nella milizia combattente. Essendo in quel tempo deputato, sostenne fervidamente le leggi, che riformarono il cocpo della re-gia guardia di finanza con pieno successo: tanto che durante il comando del suo successore fu concessa al corpo la bandiera di combattimento.

Nel 1909 fu promosso tenente generale. Dal comando della guardia di finan-za nella seconda metà del 1912, passò al comando della divisione militare di Napoli ,per poi assumere il comando, il

Ne cost a collegio elettrola el 12 lego, rappresentante del partico liberano menero del consistente del partico liberano menero del 1828, in seguito alla promocione a la seguito alla promocione a la legge, convett tripresentaria el corpo el 1828, in seguito alla promocione a la legge, convett tripresentaria el corpo el 1828, in seguito alla promocione a la legge, convett tripresentaria el corpo el 1828, in seguito alla promocione a la seguito alla promocione a la legge, convett tripresentaria el corpo el titorna, per oltanere la conferma del mando del 1828, in seguito alla promocione a la seguito alla lotta discontingual del contra del seguito del seguito del contra del seguito del contra del seguito del contra del seguito del contra del seguito del In politica, il generale Masi ottenne Si presentò la prima

Le belle notizie della nostra guerra confortavano l'infermo, che seguiva sulla carta geografica l'avanzarsi delle truppe del suo corpo d'armata. Intorno a lui, in amorosa ansia, vegtinvano i parenti: la figlia Elvira, fl figlio Giuseppe, il figliastro conte Mazzoni, il genero ing. Ricci Curbastro, il fratello Edgardo e la sorella Elvira. Lo stato di incoscienza è durato poche ore. La notizia della morte è stata comunicata al comando del 4.0 corpo d'armata e al generale Brasati perchè la comunichi al Re, e alle autorità militari politiche di Bologna.

"Soldato della patria e soldato d'ogni ideale civile.,

ROMA 26, sera. — L'on. Rava ha espresso nell'on. Masi il seguente commosso giudi-

La perdita di Tuilo Masi è un lutto per la Romagna di cui rappresentava le note cavalleresche dell'energia e della honta è per la Camera dei deputati ove tutti lo a-mavano. Piglio di un patriota della vigilia, ben presto scomparso, era rimasio da solo a fare la sua educazione civile e la sua personalità. Si diede alla vita militave con passione. Fu bersagliere, fu ferraviere, fu del genio, fu un entesissa e sall agli altissimi gradi. Mestrò la sua attindine forma e buona quando fu chiamato al comando dei finanzieri che trasformò in un corpo di soldati valorosi, atti (e lo si vede oggi) ad una doppia milizia: sognava 'a giusta guerra per dare all'Italia i suoi confini. E' morto non potendo combattera e sentendo vivo ed acuto il dolore di non potere andare al campo e su lo Alpi. Chiamato alla politica dai suoi concitadini vi si dedico con un fervore come ad un apostolato. Eletto con Gamba. Caldesi e me, a scrutinio di lista, restò in parte nelle successive elezioni per varie legislature, ma non cessò di essere soldato, fermo e fidento nel partito democratico costitazionale che laccarini aveva fondato nella provincia di cessive siezioni per vane iogisature, ma non cesso di essere soldato, fermo e fidento nei partito democratico costituzionale che liaccarini aveva fondato nella provincia di Ravenna, dopo la visita del Ro in Romegna. Ritornato alla Camera, fu difensore della causa degli umili, fu asseriora sempre della politica del lavoro. Fu oratore militare ascoltato e autorevolte. Eletto dopo lotte vivaci non aveva più nemici, Bisognava vederlo nello campagne forenti della sua Lugo o nel collegio per comprendere come sapasse vincere le opposizioni a dimenticare le ostilità della vita politica per essere soldato del bene e amico di tutti. Organizzo i contatini per olevarit e vi riusci. E così fu soldato della Patria e soldato di ogni ideale civile. Sia omora a lui che sarà melto compianto e che merita di essere solennemente commemorato e onorato .

La dolorosa impressione a Roma

ROMA 26, sera - L'annunzio della morte dell'on, generale Tullo Masi, per quanto atteso, ha prodotto impressione assai dolorosa nell'ambiente militare romano, ove il compianto amico era assai conosciuto e stimato. Numerosi telegrammi di condoglianza sono stati spediti dal-le principali autorità politiche e militari, da sodalizi e da amici. Molti dei ro-magnoli ed emiliani resilenti a Roma che si interessavano vivamente all'andamen-to della grave malattia, hanno pure telegrafato alla famiglia.

La rappesentata della Camera della Camera sarà rappresentata ad funerali dal vice presidente della Camera della provincia di Ravena. L'on. Rava vice presidente della Camera appena informato della morte dell'on. Masi, ha telegrafato le sue condoglianze alla famiglia anche a nome del Consiglio provinciale di Ravena, del quale le Von. Rava è presidente.

L'on. Rava vice presidente della Camera appena informato della morte dell'on. Masi, ha telegrafato le sue condoglianze alla famiglia anche a nome del Consiglio provinciale di Ravena, del quale le Von. Rava è presidente.

L'on. Rava è presidente.

L'on. Rava e dell'on. Il limitato in internato in casa del suo amico comm. Benelli, del generale Tullo Masi, ha profondamente addolorata la cittadinanza, che lo amava e lo stimava primo fra i primi del suot constituadini.

Tullo Masi, del fu avv. cav. Giusoppe

ANCOMA 26, sera — Siamo all'epilogo il pubblico si accentea nell'aulo, nel piecolo spazio ad esso riservato. Assistevo, in populari avvocati.

L'imputato è firequieto: si siede sulla panca e si rialza, guardando ora il pubblico, ora i suot giudici.

L'imputato è firequieto: si siede sulla panca e si rialza, guardando ora il pubblico, ora i suot giudici.

L'imputato è firequieto: si siede sulla panca e si rialza, guardando ora il pubblico, ora i suot giudici.

L'imputato è firequieto: si siede sulla panca e si rialza, guardando ora il pubblico, ora i suot giudici.

L'imputato è firequieto: si siede sulla panca e si rialza, guardando ora il pubblico, ora i suot giudici.

L'imputato è firequieto: si siede sulla panca e si rialza, guardando ora il pubblico, ora i suot giudici.

L'imputato è firequieto: si siede sulla panca e si rialza, guardando ora il pubblico, ora i suot giudici.

L'imputato è suot practità avvocati.

L'imputato è suot paracha desso riservato, accessato a segnalazioni escapitala della discussione deve escatablità una circostanza che ha il suo rilettentisti al Diuomo e che costituiscono l'indizio più grave, a suo carico, proventi sero semaforo del Cam

consittadini.
Tulio Masi, del fu avv. cav. Giuseppe

Nei cesi detti momenti d'ozio che per lui erano momenti di riposo, passava il tempo nella sua villa di San Lorenzo, rata Picena don Soccetti git racconto ieri.

ROMA 26, sera — il luogotenente generale ha firmato il seguente decreto:
Art. Lo La domanda per ottenere la proroga dei termini processuali, prevista nell'articolo 2 dei decreto luogotenenziale 27 maggio 1915, N. 739, può essere fatta dulla parte o dal suo procuratore o da un mandatario speciale. La domanda è presenta al giudice singolo o al cano del collegio uvanil al quale si svolge o debba aver luogo il giudizio, e deve contenere le esposioni dei motivi dipendanti dallo stato di guerra, che rendono necassaria la proroga, il decreto può essere scritto a piedi della domanda.

ga. Il decreto può essere scritic a piedi della domanda.

Arti. 2.º Nella concelleria degli uffici giudiziari deve tenersi uno speciale registro dei suddetti decreti perrebi le persone che vi abbiano interesse, possano conoscerne il contenuto. Colai, tuttavia, che la conseguito la proroga, è trauto a sopportare le spese degli atti che il suo avversario abbia intrapreso in seguito al decorrimento dei termini ordinari, sempre quando non abbia curato la nollificazione del decreto. La notificazione può avere luc. go anche mediante lettera raccomandata. Art. 3.º La domanda per ottenere la di lazione pei pagamenti, prevista dall'articolo 3.º del sutdatto decreto lucgotenzia le, deve essere proposta con ricorso al precolo 3.0 del suidatto decreto luogotenziale, deve essere proposta con ricorso al presidente del tribunale nella cui giurisdizione ha domicilio il richiefente e trovasila sede principale della società. Per le demande presentate successivamento alla pubblicazione del presente decreto è competente provvedere il pretore sampre, quando
l'ammentare del debiti non superi complessivamente le lire cinquemila.

Art. 4.0 Il presidente ed il pretore dellan) verificare l'elenco del creditori, presentato dal richiedente, ad assicurarsi che ciso sia completo. Devono, altres, verificare
so sia completo. Devono, altres, verificare

so sia completo, Devono, altresì, verificare se la notificazione dell'ordinanza di convo se la notificazione dell'ordinanza di convo-cazione dei creditori, prescritta dall'artico-lo 3.0 del predetto decreto hogotenenziale, sia stata fatta a tutti i creditori, nel con-fronti dei quali si chieda la proroga.

Art. 5.0 Il processo verbale dell'adunanza dei creditori deve indicare il nome è co-gnome dei creditori comparsi, e le dichia-razioni di ciascuno di essi intorno alla verità ed entità dei singoli crediti ed alla domanda di dilazione. Deve pure indicare le proposte fatte del provvedimenti conser-vativi e la persone designate come commis-sari di vigilanza nell'interesse dei credi-tori.

vativi e le persone designate come commis-sari di vigilanza nell'interesse dei credi-tori.

Art. 6.0 La dilazione può essere concessa anche pel pagamento dei crediti aventi i-poteca, pegno od altro privilegio. Non può esser concessa pei crediti dello Stato, per le provincio e dei comuni a causa dei tri-buti

buti.
Art. 7.0 — Il presidente ed il pretore prov-vedono sulla domanda ili dilazione. La scelta del commissione di vigilanza deve cadere preferibilmente su di un craditore Per tale ufficio non è dovuto alcun com-nenso.

Art. 8.0 Se la domanda di dilazione sia zioni.

di Ancona

assoito per non prevata reità

Corti e tribunali

(Per telefono al « Resto del Carlino »)

respinta, il debitore non può prorogarla ser non dopo il decorso di due mesi, e sempre quando siano modificate le modificazioni e-ronomicha dell'azienda, ed offerte più va-lide garanzie, a norma dell'articolo 3 dei succitato decreto luoguienenziale 27 mag-dio 1013. N. 729

conomiche dell'axienda, ed offerte più velide garanzie, a norma dell'articolo 3 dei succitato decreto luogoienenziale 27 maggio 1915 N. 739.

Art. 90. L'ordinanza del presidente o dei pretore che accorda la ditazione è notificata a cura del debilore, anche mediante lettera raccomandata al creditori, che mon abbiano assistito all'adunanza. Se il debitore ometia tale alempimento, è tenuto a sopportare le spese degli atti che il suo creditore alubia fatto in seguito al decorrimento dei lermini ordinari e non può do mandare il risarcimento di danni.

Art. 10.0 Il provvedimento che concede la moratoria non è soggetto a pubblicazioni. Il cancelifere non può darne vistone o rilasciarne copia a chi non dimostri avere legititimo interesse e in seguito ad autorizzazione rilasciata rispettivamente dai presidente a dal pretore.

Art. 11.0 Il presidente può delegare ad un giudice le nitribuzioni confertiegli dal su citalo decreto luogoienenziala e dallo presenti disposizioni.

Art. 12.0 Il debitore che ha ottenuta la dilazione è orbilgato a corrispondere gli interessi sulla somme non pagnte nella misarra legale, salvo che il presidente o il pretore, sentito i criteri nella adunanza di cui all'articolo è abbia fissato con l'ordinanza una diversa misura.

Art. 12.0 Se il commerciante, che chiegga la dilazione pel pagamenti, sia nebitore come emittente o accettante di effetti cambiari, il nesidente o il pretore pel pagamenti, sia nebitore come emittente o accettante di effetti cambiari, il nesidente o il pretore pel pagamenti, sia nebitore come emittente o accettante di effetti cambiari, il nesidente o il pretore pel pagamenti, sia nebitore come emittente o accettante di effetti cambiari, il nesidente o il pretore può prorogati la protesto, ner mancato pagamento nei casi richiesti dalla legge deve elevarsi solo alla scadenza di quest'ultimo termine prorogati di prove, atti a richiamare il giudizio sulla domanda di ditazione, possono essere prosentati senza le formalita prescrite dalla leggi sul registro e hollo.

Art. 14.0 Il

"Dall'alleanza alla guerra,, Una conferenza di Fradeletto a Roma

ROMA 26, sera — Lon. Fradeletto ha te-nuto oggi al Collegio Romano, davanti ad un pubblico magnifico, l'annunciata confe-renza «Dall'alleanza alla guerra». La conferenza ha riscosso unanimi, vivi. extusiastici applausi.

Bamb no acciso da un' automobile

VERONA 26, sera — Il bambino duenne Sergio Zappi, figlio dell'agente di pubbli-cità di vari periodici, uscendo dal cortile dell'abitazione, fu investita all'automobile dell'negoziante Mariotto. E' morto. La ma-dre, incinta, versa in gravissime condi-

I primi sintomi della difficile situazione interna della Germania

(Nostro scruitio particolare)

PARIGI 26, (R.) — Scorrendo i giornali edeschi si possono avere informazioni non sospatta circa la situazione estremamente difficile che si va creando in Germania, spe-cialmente nel campo industrir. Gli annungi a pagamento sono in questo cem po degli indial più sicuri di qualunque ira documentazione. Ecco qua la Köinische Zeitung cho nella stessa pagina porta que sti annunci: «Si comprano da 10 a 20 ton-nellate di ferro», «Si cerca raine, bronzo, alluminio, in qualunque quantità». Accetto alluminio in qualunque quantità». E via di questo passo.Simili annunci si pos-

sono trovare in tutti i giornali tedeschi insiemt ad altri come questi che rivela no nella loro brovità una situazione vera mente penosa: «Compro anche in minime quantità farine, olio di ricino, rifiuti del caffe, di cacao, etc.». Il numero dei mobili da vendere e delle macerine della piecote industria, nota questo propesto topinion che spuicia qua e la negli minunci commerciali dello gazzette, è veramente senza presedenti; e non parliamo dell' offerte di vandita, di cose le più modeste, cio choe indica uno stato generale di penuria e di mi-

Una horsa d'argento; d'ecl piome di struz-zo, un vaso di cristalle, un calamaio di

bolla condizione delle grandi industrie metalliche si occupa la liheinischewestfae-lische Zeitung, la quale ne constata II cat-tivo stato da quando una grande Societa di guerra ha fatto il trust di tutti i me-

Una grande parte della industria metal-lurgica — surive l'organo dei grandi indu-striali Vestfaliani — e stata duramente col-pita dalla guerra. La requisizione di tutte le materie prime e la fondazione di una società di guerra per i metalli hanno tolto alle fabbriche tutte le possibilità di procu-le materia prima che arque le procurarsi le materie prime che erane loro ne-cessarie. Non vi sono più officine in grado di lavorare, tolte quelle che lavorano per l'armata e fabbricano delle specialità mi-

litari.

I metalli sono forniti dalla Società di guerra a del prezzi di tariffa. L'industriale deve fornire le prove del suoi bisogni per ogni caso particolare, poiche la società non fornisce metalli che con questa garanzia.

Le officine sono costrette a presentare ogni settimana la lista delle ordinazioni e della propositione della presentatione della propositione della non sono date loro materie prime che in vista di questi ordini:

A partire dal prossimo ottobre per la fabbricazioni di obici verranno fatte nuo-ve installazioni, ma siccome pare che non ve instaliazioni, ma siccome pare che non mancheranno le munizioni, dette nuove instaliazioni non saranno affatto rinumerative. Per cui si domanda come le officine oggi in attività potranno continuare a funzionare. Del metalio proveniente dalla società di guerra se ne vede ben poco. Di tanto in tanto si trova nelle mani dei commercianti qualche provvigione di rame e di alluminio che viene offerta a prezzi elevatissimi. L'origine di questi stoks resta nella maggiore parte dei casi oscura. Il commercio in fevre bianco, in canne e in barre è estremamente rice qualche officina si è massa a fabbricare in via di riplego degli articoli di tempo di pace. D'altra parte sembra che t paesi neutri non importine metallo-greggio che in quantità trascurabili, donde — conclude il giornale — la necessità di economizzare in tutti i modi l'uso dei metalli.

D'altra parte l'Economiste Européen apprende che la benzina manca totalmente in Germania e la si sostituisce col benzolo.

Il prezzo massimo di 100 chilogrammi di benzolo sale a 47 marchi, ma i grossisti non vogliono cederio a nueno, così che i rivenditori non possono procurarsene le quantità necessarie. mancheranno le munizioni. dette puove

rivenditori non possono procurarsene le quantità necessarie. Di più, secondo un dispaccio della Agen;

zia Wolff, il consiglio federale dell'Impero ha affidato il monopolio delle sostanze ole-ose a una commissione di guerra incarica-ta del commercio di tutti gli oli animali e vegetali. I proprietari di questi prodotti do-vranno farne denuncia prima del primo di agosto, infine il governo tedesco ha decre-tato il monepolio della seta e degli acquisti di seta nella Siesia. Ha inoltre vietato la esportazione delle carte e delle lastre fo-

poli per poi assumere il comando, il primo Sindaco di Lugo e il primo Sindaco di Sala un lungo applause. Il presidente re dargiti cel primo Sindaco di Lugo e il primo Sindaco di Lugo e il primo Sindaco di Sala un lungo applause. Il presidente re dargiti cel primo Sindaco di Lugo e il primo E la rassegna delle difficoltà interne deldi questi negozianti prova che la situazio-ne deve essere disperata per la Germania. Nella Sassonia è quasi tragica. Una delle principali filature di Chemnitz non lavura che con due macchine su duecento settanta la maggior parie delle fabbriche hanno dovuto arrestage i lavori e dopo il 2 ago-sto le fabbriche chiuse si conteranno z migliaia. La rovina economica della Ger-mania è incominciata, e raggiungerà ben presto il suo punto culminante.

Quanto alle condizioni delle populazione in genere mi pere assai sintomatico quan-to scrive in Gazzetta Populare di Colonia. I nostri negozianti in generi alimentari scrive il giornale, esigono non solo i gua-dagni dei tempi normali, ma dei benefici supplementari per il tempo di guerra e que sto precisamente, nel momento in cui milioni di tedeschi veggono falcidiate le loro ordinarie rendite e milioni di donne e di bambini non hanno più modo di procurar-si lo stretto necessario alla vilta. E non sono soltanto i vivri che manca, o. Questa situazione ha una ripercussione dolorosa sul morale dell'armata. I soldati al fronte sono penosamente impressionati di 'a-pere che i loro cari sono obbligati e paga re del prezzi esorbitanti. Le autorità mi-litari puniscono le estorsioni, ma la parola estorsione ha un senso molto clasti co. Questa situazione non può prolungarsi; il governo è il responsabile e dovrà ren-dersi conto del dovere che gli incombe. E il Lokal Anzeiger ta eco scrivendo: Il Man rincaro dei bilanci famigliari è del 50 e del 60 per cento, in confronto all'epoca corrispondente dell'anno passato. Ell anno-ti di salario non offrono un cetto compen-so che per quegli operat che somo occupa-ti negli stabilimenti militari. Essi sono continain di migliaia in Vestialia o nelle pro-vincita Renane, ma che cosa sone essi in-confronto del milioni di operai i cui salari non sone affatto numentati e per parecchi

fanno sempre più fraquenti, ma finora non-

Saluti dal fronte

Dal fronte 38 luglio 1915 - Parco aulo-mobilisti - Reparto....

motissi. Repario...

A mezzo dell'accreditato « Carlino » inviamo alle nostre famiglie, ai nostri amici, alla cara Bologna intia, i nostri sainti, promettendo che faremo ritorno solianto quando l'aquite dallo sguardo torvo avranco asalato l'ultimo respiro.

Caporale l'appellari Danta, Ferrira. — Soldati: Barbieri Armando, Persiceto; Caprara Augusto, Bologna: Onerzois Alberto, S. Pietro in Casale; l'adliceiti Alpino, Castelvetro.

I sottoscritti belligeranti (Bolognesi) con morale elevatissimo, da un'alta montagna inviane cordiali saluti at parenti ed amici. Sergenti: Franceschelli Iveno, Dino Cocchi. — Cap. maggiori: Bortolini Alberto, Tabini Aristide. — Caporala Costanzo Alfredo.

Porgiamo alle famiglie, at parenti ed a-ticl. I saluti plu cari. Cucciari Rodotto dello Fotto, Angelelli Amedeo, Lombi Gluseppe, Bonora Ma-rio, Libertone Vittorio, Fiorentini Fer-ruccio, Schlavina Ernesto, Spinelli G.

dal fronte reale, 22 luglio.

Nol, alpint in prima linea dallo semipo delle ostilità — tutti holognesi — veramente compresi dei sonti ideali one cagionaro e l'intercento d'Italia nell'attuale confittio — diamo formale assicurazione di spiegare tutte le migliori nostre energie e semipre.

ric.

Rivolgiamo viva preghiera al cortesa

Carlino di far pervenire il nostro pen-siero coi migliori saluti ai nosiri parenti ed amici.

amici, Mareschallo Testoni Livio; sergente zap-patore Beltramo Foresio; sergente mi-tragliere Bellini Paolo.

Alcuni cannonieri del.... artiglieria, figli della forte Romagna, inviano dal fronte, ova il vaiore Italiano si afferna sempre di più un caldo saluro al loro parenti, amici conoscenti.

Sergente Piancastelli Giuseppe, Castella Bolemere, alliero parente Perella.

ergene Fancastati cineeppe, Castel Bologuese; allievo sergente Bercila Buonaventura, Morciano di Romagna; soldati: Gattelli Lorenzo, Ravenna; Medri Enca, Lugo; Faccani Massimo Lugo;Gambiuzzi Lino, Solarolo; Vernoschi Anionio, Facnza; Pellotti Domenico, S. Bernardino; Tromb, Saviatti Luigi.

Dai confini della nostra bella e cara Italla, col cuore che esuita poi che ogni nostra energia, ogni nostra forza, ogni nostro
pensiero sono volit a cooperare alla grandezza e alla gioria della Patria, inviamo a
voi, cari parenti e amici lontani, tutti i
nostri baci, salvo uno, quello della vittoria, che speriamo un giorno di poter veniro a deporre sulle vostre labbra che trepitte ci attendono.

Firmali: Barlo Lagomarstno, corridore
ciclista; lighio Gia, Ratte, Garibalni
Angelo.

di artiglieri del... reggimento artiglieria da campagna, inviano dai campi della gioria e dell'onore, i lore saluti alle fami-gie, e amici tuti, ili Sesto imolesa e Ca-stel S. Pietro. Sangiorgi Augusto, Minganti Acetmo, Cavallazzi Irgilio, Polelli-Negroni An-gelo, Fabbri Giuseppe.

Un gruppo di soldati bolognesi del.......
regg. fanteria, approfittando della gentilezza del « Carlino », manda dalle auoveterre rodenie un affettuose saluto, alle proprie famiglie lontane, agli amici, e ai tonoscenti, unendo il grido di « viva l'Italfa »
e « viva Bologna ».
Soldati: Rufto Baldi, Bassi Ugo, Lembardi Giusappe; caporale Rubini Ubberto.

Noi sottoscritti, dai fronte, desideriamo inviare il phii sincero saluto alle nestre famiglie, parenti, ed amici persicetani e bologuesi, augurando una completa vittoria delle armi Italiane.

Firmati: Capornii: Ferraretti Armando, Persiceto: Curati Marino, Tivoli; soldati: Tugliavini Giulio, Persiceto. Cotti Cleto, Tivoli; Mongiorgi Giuseppe, Parsiceto; Pariatini Ginseppe, S. Maria in Strada; Storchi Antonio, S. Again Bolognese; caporale Bomponi intonio, idem.

Di ritorno dalle terre redente per un breve corso allievi ufficiali, alle nostre famiglie lontane ed ai nostri amici, dalle co-lonne del simpatico « Resto del Carlino invismo un saluto ed un augurio.

Serg. magg. Ugo Botognesi di Ismola, sergente Lanetti Francesco, Ao regg.

artigl. de campagna; sergente Carlona Piracarra, Spacettia (Lerca).

sergente Zanetti Francesco, 4. artigl. da campagna: sergente ne Pincenzo Specchia (Lecce).

Un gruppo di Bolognesi del...... regg. artiglieria da montagna, hieti ed orgogitosi
di partecipare all'opera di redenzione e di
libertò, mentre oggi riuniti brindiamo alla
lialia e al nostro Sovrano, mandiamo pure un saluto affettuoso alle nostre famigne,

e un saluto affettuoso alle nostre famiglie, arenti ed amici tutti.
Sergenti: Malagodi Umberio di Bologna, Casalini Celso di Bologna, Romagnoti Eliscò di Bentivoglio, Pittoni Arturo di Motta di Livenza, Cap. maggiori
Ferrori Arturo di Castoliranco E., Crèscimbani Vincenzo di Argelato, caporale Muzzi
trombe Belletti Alessandro di Calcara,
vivandiere Malagodi di Bologna.

I sottoscritti militari della.... Sezione Sache si trovano al fronte, mandano a o del « Carlino » cordiali saluti alle

niglie e agli amici.
Caporale Morselli Marto (Finale E.), a
soldati Bartili Aldo (Belogna), Fotti
Carlo, Tassinari Adelmo, Amadesi Umberlo, Mosselli Gustavo (Modena).
Rotti Giovanni, Corvint Luigi, Martoni Luigi, Bufagni Antonio, Tamagnini Igino, Roncaglia Arturo e Monzani
(Modena). (Modena).

21-7-15 Caro giornate. Siamo per pregarti di voler mandare a nezzo del tuo simpatico giornale i saluti

alle nostre care famiglie. Un gruppe di soldati bolognesi del fanteria che si trovane al fronte. Ringraziandoti anticipatamente ci fir-Manderiali Antonio, Primondini Diogo,

A mezzo del Carlino, che offre carlese o spitalità, i sulloceritti inviano elle proprie tamiglia un afferinoso salafa e si ricordeno agli amici e a tutti i conescenti Zunarini Arhivo, Bazzani Ferruccho, Rongistoti Carlo, Marzocche Luigi, Earboteni Renzo, Melo Eligio.

Pieni di giola per il nostro completo successò, nelle operazioni che silamo svolgende, invieno a mezze del « Carino » i nostro initi affettuasi saluti alle nostre famiglie el agli amici.

Cap. margiore ciclista Giaconelli Ademo, Cap. maggiore aiufante sanità diorgi Gaettata, caporale inen. Tamba Francesco, soldate talegnatis.

Una domanda di rinvio

in faccia a Dio e agli uomini che sono Don Serafino Patrignani Egli invoca la benedizione della sua vecchia madre che non sapendolo carcerato, ma in guerra, prega per la sun salvezza. Termina con un urlo straziante: « Vogilo vedere la mamma mia! » e cade lacrimando o nascondendosi la faccia fra le mani. Il pubblico all' invocazione alla madre

Il pubblico all'invocazione alla macre si commuove.
Chiuso il dibattimento il tribunale si ritira alla 18,15 nella sala delle deliberazioni. Rientra alle 20,15 pronunciando sentenza di assoluzione per non provata reità.
La folla enorme che gromisce il palazzo di giustizia e le adiacenze si allontana commentando in vario senso. L'imputato è subito scarcerato.

I cinque monaci di Bari assolti per inesistenza di reato

BARI 26, sora — Stamane il tribunale di guerra alle ore 12,30 ha pronunciato la sentenza nel processo contro i cinque frati domenicani accusati di spionaggio e alto tradimento. Gli imputati sono stati assolti per inesistenza di reato. Quando il tribunalo è rientrato nell'aula, dono essersi ritirato per la sentenza gli ac-

dopo essersi ritirato per la sentenza gli ac-cusati sono stati ricondotti nella gabbia ai cui lati sono state posto delle sentinalle Quando il presidente colomello Del Re si è levato per leggere la sentenza, le sentinelle hanno presentato le armi e un grande silenzio si è fatto nell'aula. E' stato un mo

mento solenne.

Alla lettura della sentenza scoppia nell'anla un lungo applanse. Il presidente redarguisce il pubblico, dicendo che nelle aulle della giustizia il pubblico non si deva abbandonare a siffatte manifestezioni e il pubblico della città della contratta della

On gesto significativo del card. Gasparri

Sue dichiarazioni di patriottismo

anzi sono diminuiti in presenza di questa, situazione le questione del grani acquista, una importanza sceezionale e il governo non dovrà dimenticarlo».

Gli appelli al Govero, cuma si vede, si si ha notizia che queste veci abbiano tro-vato saddisfazione, e d'altra parte è molto dubbio che ad una situazione così grave fi Governo possa far fronte in modo efficace.

CRONACA DELLA CITI

L'economia cittadina

Il prezzo del gas e del coke

vivamente preoccupata per il rincaro dei zione Comunale — oh, il cipiglio dell'ot-generi di prima necessità; fra questi an-che il gas ed il coke hanno dovuto su-poveri amministratori dei gas! — e delbire un aumento di prezzo proporzional- la nostra Commissione. mente considerevole, ed è perciò spie-gabilissimo che i cittadini utenti e con-sumatori esprimano, in privato è per dizioni generali accenneranio a migliosumatori esprimano, in privato e per dizioni generali accemeranio a miglio-mezzo della stampa, il vivo desiderio ed rare, sarà nostra sollecita cura di riil bisogno di una prossima riduzione nel pristinare l'antica tariffa; augurandoci conto di codesti principali elementi del- che lo sviluppo e la diffusione del conl'illuminazione e del riscaldamento. In assenza del Presidente della Com-

In assenza del Presidente della Commissione che amministra l'Officina Comissione che amministra l'Officina Comunale del Gas — che si trova ai bagni: felice lui! — abbiamo interrogato
il vice-presidente, Aurelio Minghetti, che
gas. ci ha fornito alcune informazioni, delle — Bologna non offre forse un'alta per-quali prendiamo atto volontieri, riser-centuale di utenti? vandoci di ritornare sopra la questione.

Il rincaro

Come ognuno sa, l'elevamento del prezzo del gas è dovuto a cause ed a ragioni d'indole generale, tanto è vero che in quasi tutte le città d'Italia e di fuori si e avuto un aumento più o meno rile-vante. Certo è che a Bologna, anche og-gi, il prezzo del gas è eguale o inferiore alle altre città che si trovano in condiferroviarie analoghe, rispetto ai porti d'introduzione; eccettuata Torino che può — per la grande diffusione del consumo — praticare tariffe più basse.

Dirò dippiù: vi sono molte città - anche provviste di porto marittimo — dove il gas si paga due, quattro, e perfino

dieci centesimi più che da noi. Si aggiunga che nel confronto delle tariffe è necessario tener conto delle situa-zioni patrimoniali delle diverse Aziende, specie riguardo agli oneri derivanti dai riscatti ecc., e che per ciò il confronto non deve mai essere fatto in via aeso-tuta.

51 è detto in questi giorni che, essendo l'Officina di proprietà del Comune -al quale vanno devoluti gli utili dell'esercizio - il Comune stesso potrebbe intervenire riducendo il prezzo del gas; tanto più che esso fruisce ora di note-voli economie per il fatto delle limita-nioni imposte dalla competente Autori-tà sila pubblica illuminazione.

L'illuminazione

Ora qui conviene chiarire e rettificare dati e cifre che il pubblico non conosce esattamente. L'economia che si realizza oggi dal Comune per la ridotta illumizione può essere valutata intorno alle discimila lire mensili nell'estate e alle quattordici o sedicimila nell'inverno. Qualche cosa come centotrenta o centoquaranta mila lire all'anno.

A parte che questo risparmio verra straordinarie per la guerra; si deve con-iderare che l'Azienda Comunale del Gas, la quale è autonoma ed ha un bilancio proprio, non ritrae utile di sorta dalla limitazione in parola; anzi deve necessa-riamente risentirne una perdita che poi at riverserà sul Comune per la conse-guente diminuzione di utile. E tale per-dita è data non solo dal fatto che tutte le spese generali permangono, inasprite per i richiami del personale ecc., ecc.; e che gravano una minor produzione; ma altresi dalle importanti modificazioni che si sono dovute apportare agli apparec-chi dell'illuminazione pubblica, con enorme sciupio di materiale, e con note-volissima e continua dispersione di gas, doyuta alla soppressione dell' incande

cenza e ad altre cause congeneri. Ma v'è dippiù e di peggio. Contro le entoquaranta mila lire di presunta economia per un anno d'illuminazione buio, noi dobbiamo fin d'ora impo-

Tale cifra - sulla scorta dei risultati del primo trimestre 1915 — potrebbe salire oltre le duccentomila lire, se le

Parentesi... granaria

- Ma non ha l'Azienda acquistato un piroscafo appunto per superare la crisi dei noli e le difficoltà delle provviste? — Certamente; e se non l'avesse fatto si esponeva a perdere, non duecentomila lire, ma un milione e più!

Si tenga conto tuttavia delle more frapposte dalle interminabili formalità amministrative e burocratiche, ed altri ostacoli sempre prevedibili allorchò si tratta di importanti innovazioni; tutto ció, in unione alle difficili condizioni della navigazione odierna. Faito si è che il nostro piroscafo ha potuto compiere due soli viaggi in un periodo di tempo in cui normalmente se ne eseguiscono

Ragion per cui l'Officina nostra deve ancora, parzialmente, valersi degli ar-matori; i quali — specie oggi, in prossiguardano bene dal ribassare i noli!

- A proposito di importazione di grani, è note che il Comune pensa a valersi del piroscafo del gas per una provvista in grande nei porti del Nord-Ame-

- Vero; e poiche il pane è anche più necessario del gas, così noi dovremo ri-nunciare per circa tre mesi all'uso del nostro Andrea Costa. E, per quanto ho detto prima, si potrà arguire che da que-sto fatto l'Azienda non risentirà certo un beneficio, ma salus pubblica....

Si vedrà...

mente potrà essere ridotto? - Per la verità, fino a che duri l'o-

sumo ci consentano, in un avvenire non

 Non troppo: per una popolazione come la nostra, venticinquemila abbonati non sono moltil

- E per ciò che riguarda il prezzo del

- Anzitutto qualche cifra; Nello scorso anno il fossile costava in media L. 3.50 il quintale e il coke si ven-deva a L. 5.50 — prezzo base. Oggi il fos-sile da gas è a L. 8.50 ed il coke a L. 9. Come vede da due lire di margine si è discesi a L. 0.501 Poi il prezzo del coke de-ve seguire necessariamente quello del gas; d'altra parte esso — anche a Bolo-gna — è pari alla quotazione internazionale.

Infatti allorche un mese fa, il nostro carbone fu portato a nove lire, i listini recavano, per il coke da gas inglese — inferiore al nostro per rendimento calo-rifico — lire otto e trenta in vagone al porti italiani. Aggiunga il trasporto e vedrà che la differenza si riduce a qualche centesimo in più per l'inglese!

Si noti poi che tutto fa credere come i prossimi mesi invernali i carboni debbano ancora salire; ora l'Azienda del Gas di Bologna si è prefissa - salvo imprevedibili gravi turbamenti dei mer-cato mondiale — di mantenere inaltera-to il prezzo del coke e di venderlo direttamente ai consumatori anche i più modesti. Così come fece lo scorso inverno.

E' stato detto, e credo anche stampa-to, che l'Officina nostra avrebbe ceduto forti quantità di carbone a degli specu-latori di Bologna e di fuori ad un prezzo molto basso.

Sta di fatto che ogni anno — sul fi-nire dell'inverno — l'Officina rimane ingombrata da rilevanti eccedenze di coke che non trovano al momento comprato-ri; poichè i privati non ne hanno più bisogno, ed i rivenditori locali sospendo-no gli acquisti e ritardano i contratti, nella speranza forse che la pletora di carbone induca l'Azienda a più miti consigli....

Il mercato locale

Ed è perciò che in tale epoca l'Officina del Gas provvede allo smaltimento del coke, e deve quindi offrirlo a condizioni speciali; noti tuttavia che si dà sempre a preferenza al mercato locale!

Ma è altresi da notare che nel cor-

rente anno, del coke a prezzo ridotto o sotto tariffa è stato ceduto — in città o in provincia — esclusivamente a degli Istituti di Beneficenza e a delle Pubbliche Amministrazioni. Un solo contratto genere, con una ditta commerciale, dietro la promulgazione del Decreto Lugordenenziale 27 maggio 1915, sotto-posto al parere dell'Ufficio Legale del nostro Comune. E si tratta non già di quantità enormi, sibbene di partite che rappresentano circa un cinquantesimo della nostra produzione; e che - ripeto stare una cifra ben più considerevole di minor utile derivante da altri motivi: principali, la limitazione o contrazione dei consumo da parte degli utenti e le grandi difficoltà ed il maggior costo dei carbon fossili.

Tale cifra — sulla scorta dei risultatuali circostanze, crediamo d'altra par-te dover nostro di amministrare l'Azienda municipale in guisa, che non derivi al Comune stesso troppo grave danno, per un eccessivo scemare degli utili; sui

quali deve l' Amministrazione contare per far fronte - non solo alle spese occasionali e straordinarie derivanti dalla guerra — ma bensì ancora a quelle ordinarie, dopo che il Consiglio di Stato the credute bene di «silurare» il Bilan-cio del Comune; ma non parliamo di politica: il «collega Catone» potrebbe pi-gliarsela a male!

- Non mi arrendo:-ne riparleremo.

La Deputazione di storia patria per la scuola di architettura

del prof. Ghirardini il Consiglio Direttivo e Amministrativo della Deputazione di storia Patria per trattare della nota que stione riguardante l'istituzione di una scuola superiore d'Architettura. Dopo larga discussione, alla quale presero parte, oltre al Presidente, il conte Cavazza, il prof. Costa, l'avv. Palmieri e il dott. Frati, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, che sarà comunicato all'on. Ministro dell' Istruzione.

« La R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna, rappresentata dal Consiglio Direttivo e Amministrativo oggi convocato in seduta straordinaria, as socia il suo voto a quello degli Istituti scientifici e artistici di Bologna, perchè questa città, centro dell' Emilia e della Ro magna, che vantano secolari e nobilissimo tradizioni dell'arte architettonica, non sia - Dunque il prezzo del gas difficii- Architettura di cui si propone l'istituzioprivata d'una delle scuole superiori di ne; e non siano in ogni caso neppure temporaneamente menomati i diritti dell' U- guardia di finanza colonnello Laperla, il dierno stato di cose, sarà impossibile sod- niversità e della scuola d'applicazione per Consiglio Provinciale di Ravenna, la Giun-

mancarono le espressioni di couldoglianze da parte di altre Biblioteche italiane e di Istituti afini, ricordiamo fra queste la nostra Biblioteca comunale dell'Archiginnasio.

Fra le tante voci che si sono elevate a dire di Lui non vogliamo onimettere quella dell'illustre prof. Giuseppe Albini.

Questi che chbe il Serra fra i suoi allevi prediletti, apprese la triste notizia a Pietramala e di li subito così scrisse l'altro leri al suo amico prot. Bianchi:

** Stamane, così egli scrive, ho avuto una profonda impressione quando ho letto nei giornale il nome di Renato Serra. M'na fatto piangere più col cuore che con gli cocchi.

Mi aveva scritto da Latisana, quando tu richiamato; l'avevo visto a Bologna, convalescente dopo il gravissimo incidente automobilistico e raumento che ci la sciammo con un arrivederci presto. E in vece no, almeno a questo mondo. Era un cuora fervido, una fiorente e- prometiente intelligenza pel cuore la dato in compendio la più splendida prova; dell'intelligenza eran solo cenni e saggi che l'intelligenza eran solo cenni e saggi che intelligenza e qui dovevan seguire cose mature e piene. E non seguiranno. Mi per ceri ch' era studente. Povero Serral E fia giù fatto e finito di fare; in verità ha fatto efinito di fare; in verità ha fatto

La guerra nazionale

Fervorediopere

A Casalecchio

A Casalecchio

La sezione figli dei richiamati, istitulta dai Consiglio d'Amministrazione dei locale Asilo Infantile, funziona regolarmente; con grande utilità delle mamme che sapendo i proprit figli sorvegliati con affetto durante la giornata, possano attendere con tranquillità e profitto di lavoro.

La gentilissima signorina Minnie Gregorini Bingham presta giornaliera amorosa assistenza ai bambini della suddetta sezione, impartendo loro i primi elementi dell' istruzione.

Oltre a ciò la signorina Minnie in unione alla mamma signora Gracie Gregorini B. hanno offerto n. 100 grembiuli confezionati e frequentissimi doni di giocattoli e di dolci ai bimbi, complendo così opera altamente benefica.

Al buon andamento cooperano le nostre signorine Elema Antonelli, Carolina Matteuzzi, Sirotti e Ferrini direttrice dell'Asilo e in special modo il- Direttore onorario signor tinito Boart.

Per i feriti e le femiglie

Somma precedente L. 361.899.12 — Poli Luigi (3.0 versamento) l. 10. Faggioli don Emilio L. 10. Ing. F. G. l. 20. Chiesa Alberto I. 5. Calari Ernesto I. 25. Berti Lorenzo I. 1, Resto dei Carilno 1, 100, Opera Pia Da Via Bargellini I. 290, Ordine dei Medici della Provincia di Bologna I. 250, N. 5 operal gusisti (3.0 e 4.0 versamento) I. 4, Gli operal dell' Officia Calzoni (4.0 versamento) I. 61,80 — Totale L. 362.585,92.

Colonia a S. Viola

Colonia a S. Viola

Leri si riunirono all'ufficio della pubblica istruzione. I assessore prof. Mario Longhena, il sig. Vrancesco Pio Pagliani e il prof. Bodolfo Viti vice-preside dell' E-niversità popolare, attraverso la quale i signori Pagliani — come soci — fecero al Comune l'offerta delle ville per la colonia infantile. L'Asflo è nella Villa Bortolotti a S. Viola in amenissima posizione. L' arredamento è ora completo. L' assessore comunicò tutta le utili disposizioni prese e stabili per l' inauguraziona la data di domenica 1.0 Agosto. Merculedi intanto sarà convocato il Comitato d'amministrazione costituito dall' assessore prof. Longhena pel Comune, dell' avv. Guidicini pel Monte di Pletà, del prof. Casimi per la Pla opera del Vergognosi, dei signori Pagliani e del prof. Viti per l' Università popolare. Si prenderanno i definitivi accordi perchè la benefica istituzione, ordinata a beneficio dei bimbi del richiamtai, possa funzionare bene e durevolmente.

Comitato "Pro Patria."

Comitato "Pro Patria,,

Comitato "Pro Patria,

Ieri furono fatte dal Comitato Pro Patria
le solite distribuzioni di sigari e sigarette
ai soldati in parienza o di transito dalla
nostra stazione.

Si sta ora provvedendo alla continuità
del servizio, specie per la distribuzione delle bibite, di cui è maggiormente sentito il
bisogno in queste giornate afose.

I fabbricanti di acque gazose ed artificiali, i proprietari e conduttori di bar e di
caffe, quanti conimerciano in liquori ed estratti per bibite, possono mandare i loro
doni al Pro Patria (la cui sede è in via Farini 28-2.0) che si cura della distribuzione
a mezzo di alcuni suoi membri e delle signore e signorine che gentilmente e sempre
si prestano ad assistera i soldati partenti.

Sono pervenute le seguenti offerte:

Capitano dott. Pietro Capellini L. 10; prof.
Domenteo Gorrieri (offerta mensile) L. 5;
Inni Triestel Trieste! L. 18,85; dale tabaccherie, nelle apposite cassette, furono prelevate L. 9,97 dal sig. Clò (Castiglione 53);
L. 3,72 dal sig. Cambielli (piazza del Tribunali b); L. 3,34 del sig. Selta (D'Azeglio
39). — La signora Clementina Rigosa ha
offerto 50 sigari toscani.

Medicina e chirurgia di guerra

Medicina e chirurgia di guerra

Della conferenza del chiarissimo prof.
Nigrisoli è già uscita în î.a. dispensa.
Per adepire alle numerose richeste, dovute all'importanza della pubblicazione,
perchè si danno notizie e consigli sulla
cura del feriti attuali, la conferenza (gratuita per gli associati all'intero corso) sarà
in numero limitatissimo esitata anche separatamente. paratamente Il corso è reperibile presso la cartoleria Studenti, Via Zamboni 64.

"Casa del soldato,,

Il chiaro prof. Bono parlò ieri sera, da-vanti ad un pubblico humeroso e attento, dei petrolio e della benzina. I soldati seguirono col massimo interesse l'argnio oratore, che fu vivamente appla

Il Consiglio dell'Ordine all'avv. De Cinque

Il comm. Nadalini ha mandato all'avv. De Cinque la seguente lettera: « Egregio Collega,

tornato ferito dal combattimento piaudono al suo coraggio e al suo valore. Ed to sono lieto di farmi presso di lui interprete dei sentimenti di noi tutti, orgogliosi che anche con sacrificio del sangue taluno di nostro Ordine abbia consacrato quei principi di diritto, di liberta, di civilià pei quali gli Avvocati hanno sempre assertizza di lave gli Avvocati hanno sempre esercitato il loro altissimo ministero.

Gradisca, egregio Collega, una cordiale stretta di mano dal suo dev.mo aff.mo Ettore Nadalini ».

Dopo l'arresto del Bellucci

Dell' arresto del détective Bellucci si ontinua a parlare animatamente in città, essendo questo curiosissimo tipo di Sherlock Holmes notissimo negli ambienti popolari. Anche pochi giorni fa egli aveva avuto una causetta in pretura su querela di due donne, una delle circa 12060 su 40000 e în totale 20 mila fra quali è impiegata al pirotecnico: causetta che fini con l'assoluzione del Bel-

E' naturale che il suo nuovo processo desti molto interesse. L' istruttoria si svolge davanti al tribunale di guerra di Bologna, ed offre le garanzie di serietà ed imparzialità, essendo affidata al cacessità della fondazione della Casa di la-pitano istruttore capo Nicotera barone voro per la disoccupazione in concorso con Emilio, figlio dell'illustre patriota e mi-

> presso il tribunale di guerra di Benga-si, dove si distinse per rettitudine a dottrina.

Si apra la caccia! Una lettera del conte Marchetti

Dall'agregio conte Giovanni Marchetti riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo di buon grado, data la autorità indiscussa dell'amico nostro, così noto nel mondo dei cacciatori:

chio letto il vostro articulo Caccia e brac-conaggio? e approvo pienamente la tesi da voi sostenuta. Se vi sono altre ragioni che inducano il governo nell'interesse generale a sospendere per quest'anno la caccia sta bene, ma non si dica che questo provvedimento farà aumentare la selvaggina l'anno venturo perché motissime sono le ra-gioni che si potrebbero aggiungere a quel-la da voi esposte che basterebbero a dimo-strare l'infondatezza del provi-mento. Tutti sanno che quasi tutti gli uccelli che

possono interessare un cacciatore non vivono nell'inverno da noi. I merli, le tor tore, le quaglie, escluse le pernici, che qui fanno il nido in estate partono nell'autun-no e il loro ritorno in numero più o meno abbondante non dipende al certo dalla quantità dei partiti dal nostro continente, ma bensì dalle condizioni climateriche dei

luoghi di soggiorno invernale, dalle condizioni atmosferiche del periodo della traversata di ritorno, e dalle condizioni del suoto del luogo di arrivo.

Una burrasca nel periodo dell'emigrazione uccide più merli e tordi che tutti i cacciatori d'Italia e dell'intero mondo.

L'esempio più bello ce lo offre la Sarderna dove vedigno che in certi anti l'ise degna dove vediamo che in certi anni l'isola è popolatissima di uccelli che da noi nidificano mentre in certi altri ne è affatto priva.

I beccaccini le anitre gli altri uccelli acquatici non nidificano da noi eccetto qual-cuno, ed essi non saranno al certo più abbondanti l'anno venturo per la chiusura in quest'anno della caccla giacchè essi non el quest'anno della caccia giacchè essi non si arresterebbero da noi se non trovassero l'ac-qua adatta nelle valli ed essendo nuclei di passaggio il loro soggiorno de nei di-pende da un cumulo di ragioni che tutti i cacciatori conoscono e che è inutile l'ènumerare.

Se le condizioni di suolo, se i venti non saranno propizii essi si dirigeranno a cer-care il loro sostentamento in altri paesi più adatti indipendentemente dall'aperture. no della caccia.

Le pernici solo potranno rimanere ma faccio osservare che i luoghi in Italia a-datti per esse sono pochi e se queste crescessero di numero non troverebbero più il cibo a loro necessario specie nell'epoca della nidificazione - sarebbero ad ogni costo costrette ad una forzata emigrazione.

Tutti sanno che le pernici ed i fagiani hanno bisogno di una determinata superncie di terreno per nidificare e nelle riserve circondate da reti il numero soprabbondan-te fugge e rimane o preda dei cacciatori randagi o va abitare regioni che non conosciamo.

Si noti poi che in molti paesi come la Sardegna la caccia e la pesca sono i mezzi di sostentamento delle popolazioni e la privazione di un tale beneficio sarebbe il rendere loro anche più grave la miseria.

Il collocamento dei contadini

La Federazione Nazionale dei Lavorateri della Terra, ci comunica:

Data la eccezionalità del momento e le vive preoccupazioni create dalle esigenzo dei lavori agricoli, e dal disordine del mercato di lavoro esuberante di braccia in

alcune località e scarso in puchi centri, si sono venute intrecciando proposte e inf-ziative in gran parte ispirate da lodevoli intendimenti, ma che presentano molti pericoli e si prestano a frodi ed a specula-Primeggia fra queste iniziative il collo-Primeggia fra queste iniziative il collo-camento interprovinciale che è funzione delicatissima e piena di difficoltà tecniche anche se compiuto da organi nazionali e competenti. Tali difficoltà e pericoli au-mentano enormemente quando il colloca-mento sia affidato a iniziative locali di-giune di ogni competenza ed il passaggio sia fatto tra località lontanissime e diver-

sissime per costumi, condizioni sociali, tecnica agricola. Alle sopracitate difficoltà si aggiungano le insidie della speculazione non sempre gravita e delicatezza di que

st'ora. Nella testè cessata mietitura si sono compiuti ingaggi di lavoratori a condizioni miserrime.

miserrime.

Basti citare, per tutti, la emigrazione di lavoratori di Belluno — fatta pel tramite della cattedra ambulante di Brescia — a la irrisoria mercede di lire 3 al giorno, tutto a carico dei lavoratori.

E: evidente che un tale rinvilimento di salari non solo danneggia i lavoratori, ma contribuisce ad aumentare le inquiettudini del prossimo inverno eliminando la possibilità di modesti risparmi per la morta stagione e gravando la pubblica heneti. ta stagione e gravando la pubblica benefi-

ul Comitato di preparazione civile di Vei nezia, consenziente quella Carrera del La-voro ed in perfetta buona fede, ingaggiò

voro ed in perfetta buona fede, ingaggiò lavoratori per Campobasso.
Colà giunti, dopu 40 ore di viaggio si accorsero che, avrebbero dovuto compire la parie di crumiri contro quegli operai scioperanti. E ritornarono sulla loro strada.
L'ingaggio si era compiuto per il tramite di quelle autorità comunali.
Ad evitare danni, si invitano le organizzazioni dei lavoratori della terra a non

zazioni dei lavoratori della terra a non zazioni dei lavoratori della terra a non assumere alcun impegno senza aver prima-chiesto informazioni e consigli alla Fede-razione Nazionale Lavoratori della Terra,

CRONACA D'ORO

CRONACA D'ORO

All'Ospizio Marino. — Gii amici del compianto
Amieto Bettini hanno olferto all'Ospizio Marino
Provinciale Bolognese la cospicua somma di Lire
200 per intestazione di dua letti dell'Ospizio al
nome di Lui, Gli offerenti sono: Barilli Ferdinando L. 10; Modigliani Mario L. 10; Grosso
Renato L. 5; Fratelli Raffanini L. 10; Genocchi
Lodovico L. 10; Lanzoni Antonio L. 10; Laci Gievanui L. 1:0 Lodovisi Augusto L. 10; Boni Umberto Lis; Pizzirani Armando L. 10; Armaroli e
Guidotti L. 2: cav. Ella Zabban L. 5; Ditta Stancari L. 10; Cacciari Giulio L. 5; Atti Armando
L. 10; Amadei Silvio L. 5; Marchesi Raffacle Lira10; Alfieri Raffacel ed Aristide L. 10; Bonore Alarico L. 10; Linerbi Alberto e fratelli L. 10;
Giiliberti Ernesto L. 10; Tartari Vincenzo L. 5;
Tugnoli Alfredo L. 4. — Totale L. 200.

All'Asilo Lattanti, — Il comm. Lazzaro, Sanguinetti ha offerto L. 20.

Ferito per disgrazia? — Ieri sera si pre-sentò all'ospedale Maggiore un macellato Medardo Vidinelli, di anni 32, abitante in via Degli Angeli 3, che presentava una te-sione alle pareti addominali. Il Vicinelli disse di essersi ferito acciden-talmente.

Si è ieri radunato sotto la Presidenza

Unanime è stato nel mondo letterario il rimpianto per la perdita di Renato Serca, il chiano letterato romagnulo, caduto sul campo dell'onore, e del quale fu detto ampiamente in queste colonne.

Alla famiglia pervennero numerose manifestazioni di compianto ed alla Biblioteca comunale Malatestiana di Cesena, non mancarono le espressioni di condoglianze mancarono le espressioni di condoglianze di professori che l'ebbero collaboratore per l'edizione commentata del Carducci da parte di altre Biblioteche italiane e di Istituti affini, ricordiamo fra queste la monsira Biblioteca comunale dell'Archigin-nasio.

Fra le tante voci che si sono elavato.

Fra le tante voci che si sono elavato.

Medici di Bologna nei vari ospedaletti al fronte



sinistra a destra: Prof. Franchini. dolt. Tornani, dott. cav. Cottafavi, dottor Di Napoli, dott. Knapp, dott. Assaroni, dott. Betti.

I funerall

La morte del generale Tullo Masi ha La morte dei generale l'uno masi na prodotto un vivissimo senso di dolore e di dibattuta anche dalla organizzazioni dei di rimpianto in tutta la città, dove l'il-lavoratori della Provincia e più speciallustre uomo era conosciutissimo e contava molti amid, fra i quali anche l'on.

stinto commosse condoglianze.

Telegrammi di condoglianza Numerosissimi telegramnil pervennero te-

ri alla famiglia Masi. Rileviamo i più im-Signoring Elvira Masi - Bologna.

Vivamente commosso invio a Lei e parenfi tutti espressione mla profonda conde glianza e mio sincero complanto memoria illustre Genitore col quale l'Esercito perde

un valente Generale e la Patria un citta-

Ministro Zupetit. Famiglia Masi - Boloona

dino altamente benemerito.

Stamo colpiti come lutto domestico iangiamo con voi ricordando caro buono mico. Telegrafatemi funerali Lugo

Intendente Finanza - Bologna Addolorato morte S.E. Generale Tulio Ma

niglia nome Ministero rappresentandom funerali e deponendo corona feretro nome Ministero stesso. Ministro Danco. Famiglia Masi - Bologna.

prego V. S. presentare condoglianze ia-

cizia prego gradire sentite condoglianze. Famiglia Masi - Bologna, Esprimo vivissime condoglianze per mor-

Con massimo cordoglio perdita illustre

collega cui da anni univami cordiale ami-

te illustre valoroso amico. Direttore Generale delle Belle Arti Corrado Ricci

Hanno telegrafato inoltre fra moltissimi altri: il Prefetto di Ravenna, il Sottoprefetto di Lugo, il Comandante della Regia disfare questo che non è solo un desi-gli ingegneri, sanciti dalle convenzioni e la Municipale di Lugo, ed i sindaci dei co-derio ed un voto della cittadinanza bo-dalle leggi vigenti ». muni dei Collegio.

La morte del generale Masi Disoccupazione e grano Un prossimo convegno

La questione del grano comincia ad esse-Brunelli che giorni fa, fu a visitario. ca scorsa furono tenute varie riuntoni dal-Um gran numero di persone si recò, le leghe dei Trebbo, di Corticella, Pescaieri, a visitare la salma nella palazzina roia, Borgo Panigale ecc. e si discusse sul-Benelli, esprimendo ai parenti dell' R- la opportunità di tenere quanto prima in Bologna una riunione del Consiglio della Federazione dei lavoratori della terra, ap-Oggi alle ore 15 avranno luogo solenni funerali militari. La salma, deposta
sopra un fusto di cannone, sarà trasportata alla stazione ferroviaria, di dove
partirà per Lugo. Quivi giunta, sarà deposta in una camera mortuaria, imposta in una camera mortuaria, imtanno quel provenimenti che saranno retanno quel prove provvisata in una sala de'la stazione, tempo quel provvedimenti che saranno ne-provvisata in una sala de'la stazione, tempo quel provvedimenti che saranno ne-quindi partirà alle sette alla volta di San Lorenzo, abituele dimora del de-renti dei grano onde frenare la speculaziofunto.

Il generale nel dettare le sue ultime volontà ha manifestato ancora una volta la sua anima gagliarda di patriota e di soldato: ha voluto essere avvotto nel tricolore.

Alla famiglia desolata, ai parenti, in particolare all'egregio amico nostro conte Manzoni, inviamo profonde condo-

problema della disoccupazione, connesso a Bofogna ed altrove ai bilanci del Comuni

delle Provincie. Si sa già che la quinta Sezione del Cor siglio di stato na falcidiato il bilancio dei 1915 del Comune di Bologna pana ci-fra non indifferente, e quello della Pro-Far non indifferente, e quello della Pro-vincia per la parte che riguarda un mag-gior onere desunato al nuovi organici degli infermieri dei Manicomi e dei Cantonieri -per un prestito di 800.000 lire per nuovi in-vori, quali la costruzione di nuove case cantoniere, il Cavalcavia di Borgo Paniga-la e il Sottovia di fuori porta San Vitale. per un prestito di 800.000 lire per nuovi in-Per queste due spese, concorre nella metà della spesa l'Amministrazione - l'erro vie di Stato, ma la Provincia deve fare le necessarie anticipazioni, perciò, senza la approvazione del mutuo, i lavori pel cavalcavia e pei sottovia non verrebbero iniziati neppure in quest'anno, per quanto i pro-

genti siano già stati allestiti. Ora, per quanto riguarda la Provincia, sende un ricorso davanti al Consiglio dei ministri, fatto dalla Deputazione, in seguito ad accordi presi in una riunione te nuta fra la Deputazione Provinciale e leputati e i senatori della Provincia. Sicoome daile organizzazioni si mette in

particolare rilievo il fatto de, disoccu-pazione nella Provincia di Bologna, per quanto i richiamati sotto le armi appartenenti alle organizzazioni stesse siano stati organizzati e non organizzati, così nel conregno del lavoratori della terra le due que- lucci, stioni del grano e della disoccupazione verranno abbinate e prospettate sotto questo duplice, punto di vista.

Poi nei riguardi di Bologna pare verrà discussa la istituzione Formiggini, la nealtri enti locali. Si tratta însomma di un conveguo al qua

Il capitano Nicotera fu già istruttore le parteciperanno specialmente le organiz-zazioni dell'Emilia, della Romagna del

Pevero Panzacchi!

Rinstrissimo signor Direttore.

Altre volte ebbi occasione di muovere profeste a chi di ragione per lo sconcio condinuo che presenta il muraglione del Vinie E. Panzacchi (angolo Vinie Loderinco degli Andaib) il quale da due e più anni serve per nascondere alla notte altre una gran parte di malviventi, anche della refurtiva, come, giorni fa, ebbi occasione di vedere lo stesso dalle mie finestre.

E' una cosa indecorosa e che spesso muovo anche a nausea, poichè lepe rsone che abitano in quel pressi, spesso devono presenziare ail atu disgustosi che offendono il pentimento della dignità umana e peggio incora.

Ma non finisce qui, perchè di notte,

ncora. Ma non finisce qui, perchè di notie, peste figure sinistre, trovano passatempo lanciare sussi contro i passanti e contro abilizzioni vicine con pericolo evidente

degli abitanti.

Ho creduto bene rivolgermi a Lei, tanto cortese, pregandola di pubblicare questa protesta nel suo pregiato giornale, poichè la questura e le nersone a cui spetta provedera a queste indecenze, da due anni fanno la orecchia da mercante e fingono di non vedere.

Un assiduo

Un assidue

Permessi di esportazione

per la crusca e i cercali

Il Ministero dell'Industria e Commercio, con recente decreto, ha autorizzata le dogano del Reguo a permettere l'esportaziona della crusca, del cruschello e del trittello su domanda della Ditte interessate per la Americhe, l'Imphilterra e Colonie, Francia e Colonie, Russia, Paesi oltre il Ganale di Suez, quando non sorga alcin dubbio sulla regolarità delle spedizioni.

Le domande per le destinazioni diverse si unsmettono nel modo consueto al Ministero delle Finanze, Direzione generale celle trabelle, che decidora caso per caso.

Per la pasta ed il grano, restano invanti e le morme vigenti.

Dal primo del corrente mese, è permessa altresi l'esportazione dal Marocco, pel territorio francese, porti della Gran Brettagna ed Italia, del gran turco fino a 50 mila quintali, dei ceci fino a 60 mila, del Sorgo 10 mila, e della Sengilela senza limite. per la crusca e i cereali

Furto di 1500 lire di stoffe

in una sarioria militare

Il signor Secondo Borgnesi, visto che nel suo laboratorio di sarto, al secondo piano del palazzo Santi in via Zamboni 8, causa i richtami per il guerra, diminuiva il solito lavoro, un mese fa apri una specie di succursale alla sua sartoria nel pian terreno dello stesso stabile, prefiggendosi di servire ancora i suoi clienti confezionando divise ed uniformi militari.

Il nuovo negozio, oltre essere provvisto di

Il nuovo negozio, oltre essere provvisto di verde à pure fornito di gambali, sciabole, pendagli tutte cose che non debbono interessare soverchiamente i ladri, perchè tropo compromettenti e di smercio non tanto facile.

facile.

Ma i ladri avevano osservato che il signor Borgnesi, fra i vestiari e gli indumenti militareschi, teneva pure esposto un
buon assortimento di stoffe inglesi e nazionali e di gilets fantasia, tutta merce ricercatissima dai compari ricettatori.

Essi pertanto ieri notte diedero mano ad
una operazione che arrecò al Borgnesi un
danuo solo di L. 1500, perchè un operazio
danuo solo di L. 1500, perchè un operazio

una operazione che arreco al Borgnesi un danno solo di L. 1560, perchè un operato, pulitore di vetri verso le 3,30 accortosi del-lo svaligiamento della sartoria riusci a metteril in fuga, ed a richiamare agenti che piantonarono poi il negozio fino all'ar-rivo del padrone. Per questa ladresca imprasa si ricorsa al

Per questa ladresca impresa si ricorse al solito sistema di strappare dalle guidovie la serranda a rotoli sollevandola tanto da

la serranda a rotoli sollevandola tanto da lasciar passare un uomo.

Nell'interno tutte le merci erano già messe a portata di mano per passarle a chi di fuori coadiuvava al furto.

L'operaio pertanto che ha messo in fuga i ladri ha ridotto a un terzo, e forse meno, il danno del derubato, perchè il Borgnesi constatò solo l'ammanco di una diecina di tagli inglesi per abiti fantasia, una quarantina di metri di stoffa bleu ed altretanti di stoffa nera, più una partita, forse ugunle, di stoffa grigio verde, tutto calcolato nella somma approssimativa di lire 1500.

Monte di Pietà — Pegin che saranno vendut al pubblico incanto dal giorno 25 al 31 luglio 1915:

Bigetti prestosi, di bioncheria, seta e di armeni.

Esercinio 1914. — Dell'Uffisio Centrale sino alla per para di contrale di contrale di cordoglio e di stima.

Monte di Pietà — Pegin che saranno vendut al pubblico incanto dal giorno 25 al 31 luglio 1915:

Bigetti prestosi, di bioncheria, seta e di armeni.

Bigetti prestosi, di bioncheria, seta e di armeni alla pedi prestono 1914. — Dell'Uffisio Centrale sino alla pedi prestono 1914. — Dell'Uffisio Centrale sino

Esercizio 1914. — Dell'Uffisio Centrale sino al-la polizza n. 4400 — Sucoursale A sino alla po-lizza n. 2100 — Sucoursale B sino al n. 2000 — Sucoursale C sino al n. 1800 — Sucoursale D si-no al n. 2400. Eferti di Igna. — Esercizio 1914. — Dell'Uffi-zio Centrale sino alla polizza n. 5000 — Sucour-

zio Centrale sino alla polizza n. 50000 — Succur-sale A cino al n. 24000 — Succursale B sino al n. 22200 — Succursale C sino al n. 23100 — Suc-cursale D sino al n. 23100 — Sucreale D sino al n. 28100.

Sorprest a giuocare alla bassetta — Ieri sulle 19,45 in via Mirasole, all'aperto sotto il porticato, i carabinieri sorpresero a giuocare alla bassetta, e li dichiaradono in contravvenzione, Mazzetti Giuseppe di Pietro di anni 17 abitante in via Ballotte: Pompignoli Andrea di Carlo di anni 19 abitante in via del Falcone al n. 5 e Gotti Guido di Adolfo di anni 16 abitante in via Lama 35.

Procedettero al sequestro di un mazzo di carte e di pochi centesimi. Era da qualcha tempo a Bologna che da guardie di P. S. a da carabinieri non venivano eseguite di queste sorprese di giuccatori da strada o da marciapiede.

Cittadini che protestano

Il giardino Cavour.

Caro Carlino,
Desidererei sapero con quale criterio l'Amministrazione Comunale chiude il giori dino Cavour alle 18,30 in luglio, ca alle 21 in ottobre. Non si potrebbe attualmente protrarre la chiustra almeno alle 20?

Mercurio:

dare a bere grainitamente al Caffè Stella.

Piccolo incondio — leri sera dopo le ore il si alzò improvvisamente una densa colonna di fumo fuori porta Galliera, tanto che i cittadini ebbero l'impressione che si trattasse di un incendio grave in qualche stabilimento presso la ferrovia.

Il fuoco invece si era manifestato, non si sa per quali cause, in una tettoia aperta dello staliaggio del Cavallino, posto nelle vicinanze dell'Istituto dei Salesiani, icttoia ricolma di paglia e foraggi.

I pompieri necorsero sollecitamente con l'autopompa, comandati dai colonnello Cavara e dall'ing. Barattini, e in breve tempo riuscirono ad isolare l'incendio che ha arrecato un danno complessivo di lire 10.000 circa.

Augusto Milzani, che ieri fu ricoverato all'ospedale di S. Orsola, versa tuttora in gravissimo stato.

10.000 circa.

TEATRI

ARENA DEL SOLE

ARENA BEL SOLE

La replica diurna delle Nozze del Centan
ri ha avuto un successo trionfale, davanti
a una folla imponentissima.

Di sera si o rappresentato Romanitatsmo
che sollevò ii solito entusiasmo nei puuti
più salienti delle scene patriottiche, che ebbero a interpreti efficacissimi l'Orlandini,
la Borelli, il Baghetti, la Rossetti, il Valentil, la Bertramo

Questa sera si rappresenta il dramma di
Domenico Tumiati: La giovane Italia, vibrante di patrio entusiasmo.

Quanto prima serata in onore di Leo Orlandini con Più che l'amore, l'ode a Verdi,
I puntaloni della baronessa.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE — Compagnia dram matica Fert-E. R Brizzi — Dre 20,45: La giovane Italia.

Toatro Apollo - Via Indipendenza N. 38 Prosa: Le done che Diagne, commedia. Al trazione: The due Heimel - The Noutei, trou-pe cinese - Willy Woltard - Resita Nevado. Cinematografo Centrals - Indipendenza 5 L'Agenría di Cocucita, commedia - Piazzomen-to di un pezzo da 120 a 2000 metri d'alterza nei Vorgi.

Cinematografo Bios - Via del Carbone - Il supplicio dei Iconi, dramma. - Pricot vuole che sia fatta la luce, comiciseima.

Sing Futgor — Vin Pietrafitta-Indipendenza, Carcate del Nord-Est d'America, dal vero. — Nevolla curera, dramma. — Cronistoria della yuerra curepga, 14.a serie. — Tartufini ha la

fodornissimo Cinema — Via Rizzoli Un dramma d'amore in una foresta — a con metri dal nemico — Una scena comicissima,

La "Gioconda,, rubata per Istigazione d'un agente tedesco?

ROMA 26, sera. — George Prade, inviato speciale del Journal in Italia, annunzia di avere passato parecchi giorni col Peruggia, autore del furto della « Gioconda ». Questi dice di avere ru-bato il capolavoro di Leonardo Da Vinci sotto l'istigazione di un agente tedesco. Il Journal pubblicherà domani il testo dolle dichiarazioni del Peruggia, attese dal pubblico con vivissima curiosità.

La morte del c.v. Leone Sacerdoti a Modera

MODENA 26, sera — A Castelnuovo Ran-gone, ieri la piccina Paolina Corni di mesi 17, mentre si divertiva pressa una pozza piena d'acqua, disgraziatamente vi caddo centro Quando i famigiuri se ne accer-sero, era troppo cardi, perchè la presina era già annegata.

Un episodio dello spionaggio austriaco

Italiano bastonato e incarcerato dal famoso sp one Riedl

ROMA 26, sera — La «Tribuna» narra interessanti episodi relativi allo spionaggio austriaco e al famoso colonnello Riedi, squel degno colonnello, che, convinto di spionaggio a favore della Russia, si suistido recentemente a Vienna. E il giornale dice come ogni minuzia sia sufficiente o preziosa per la polizia nustriaca. Essa raco coglie le notizie più innocenti, le coordina e ne trae le conseguenza che ne trae.

Per esemplo. Quando un nostro funzionario di dogana o della P. S. doveve recarsi a Cornons e a Pontatel per ragioni di ufficio, egli era ricevuto con tutta gen ullezza dal suo collega nustriaco. Quasi sempre cra trattennto a pranzo. Si pariava del più e del meno: degli studi de ragar-ri, delle vicende della carriera, degli svaridi un funzionario...

— no — diceva quasi sempre l'austriaco — mi diletto assai con la fotografia, ho e un'ottima macchina, vocciamo provaria, tanto per avere un ricordo di questo giorno. L'atto fitto. Il funzionario era proso in mezzo ad un bei gruppo domestico e fotografato. Dopo qualche giorno riceveva copia del gruppo, mentre però da un altro esemplare la sua effige veniva isolata dal gruppo, ingrandita e spedita a Vienna con dietro tanto di nome e cognome... e pote caratteristiche.

giudice Graduik ora arrestato e trattenuo a Lubiana perchè sospetto di propaganda panislava.

Sono andato dal principale personaggio dell'avveniura — serive il corrispondente della «Tribuna» il totografo Bulazzi, un giovane bizzarro, che mi disse:

— Ai primi dei 1913 mi era trasferito a Trieste. Lavoravo nello stabilimento tivografico Segal, in piazza della Borsa Guadagnavo abhastanza bene e vivevo tranquillo con la mia femigliola. La sera e nelle ore libere della giornata frequentavi i caffè Edison, sito in via Acquedotto, ri trovo di motiti italiani requicoli. Una sera, mentre ero seduto a caffè leggendo un giornale illustrato, vidi mettorsi al tavolo vi cino a me un signore alto, biondo, colla caramella all'occhio. In breve attaccò discorso, si presentò; disse di essere carinzisno e di chiamazei Simmel di passaggio per Trieste. Allogiava all'Hotel Balakn. Saputo che ero fotografo, mi richiese «tout courte di dargit qualche lezione di foto grafia. Accettai e per qualche giorno di seguito mi recai al suo albergo. Il Simmel si mostrava assai generoso, pagandomi volta per volta.

Un pomeriggio, appena mi vide, dissene lezione, ritorni questa sera, che andremo a cena e poi a teatro insteme.

La cena fu squisita e coptosa, poi andammo ni teatro della Fenice. Recitava Bamini Verso mezzanotte passeggiavamo lungo iz riva.

L'affare fini per quella sera cost; il Simmel offit un perce di hicitati de mille al tratasione da cui sono stati colptii.

riva.

L'affare fini per quella sera cosi; il Simmel offri un pacco di biglietti da mille al Buiazzi perchè questi gli procurasse copia di cerie fotografie fatte in Italia concernenti le fortificazioni dell'alto Friuli. Il Buiazzi restò come tramortito dalla spaventosa proposta. E per non tirarsi addosso le immediate violenze dei Simmel rispose:

— Ci penserò. Tornerò da lei fra due gierni.

Un trucco riuscito

Oui il Buiazzi narra che per turiupinare il Simmet e carpirgli un po' di quattrini escogliò un trucco fotografico d'accordo con un amico. Costrue su un tavolo piccole alture di argilla. Su di esse una casupola di cartone, fatta a cupola e da altrettanti piccoli buchi praticati nella co struzione di cartone uscivano dei hastoncini: il forte coi cannoni. Fotografò il tutto ad una certa distanza con un obiettivo da ritratto. La negativa, guardata contro luce, sembrava proprio quella di una veduta presa a grande distanza. Di queste fotografa ne apparecchiò diverse.

Recatomi quindi dal Simmel — continuò il Buiazzi — gli dissi:

— Mi sono deciso. Se ella vuole mi recherò in Italia a prendere quanto chiede Il Simmel mi diede il denaro per il viaggio e una carta che avrei dovuto esibire alla dogana austriaca, a fine di ovitare la visita dei miei bagagli. Partii. Di ritorno dopo qualche giorno consegnai al Simmel le negative. Credevo che me le avvecbe pagate subilio. ma invece mi disse:

— Fra qualche giorno la manderò a chiamare.

Dopo qualche settimana il Bujazzi fu

avrebbe pagate sublio, ma invece mi disse:

— Fra qualche giorno la manderò a chiamare.

Dopo qualche settimana il Bujazzi fu chiamato all'ufficio di Gorizia in via dei Tre Re sopra al cafè del Corso. Quivi assieme a altri funzionari c'era il Risdi.

Non si erano accorti del trucco, ma volevano altre notizie di altri segreti, persuasi che il Buiazzi avesse a rivelaril.

Ad un certo punto il Riedi — continua il Buiazzi — mi disse; «Se ella è siato in grado di fornirmi queste fotografie, di certo deve essere in possesso di altre assai più precise ».

Questa cosservazione del Riedi mi baleno come una speranza di salvezzh e risposi:

— Non io, ma un mio amico di Udine possiede quanto l'interessa Se vuole, posso andarla a trovare.

— No, rispose il Riedi, ci penseremo noi. Quale è l'indirizzo di questa persona? Come è conformata la sua casa! In qual rifugio crede che esso conservi ciò che a noi occorre?

Dalle stringenti domande del Riedi riportai l'impressione che egli volesse impadronirsi di quanto non era che una mia imaginazione con un furto. Diedi un indirizzo fantastico e altrettanto fantastiche furono le mie successive risposte

Alla fine venni rimesso in liberta, ma in

furono le mie successive risposte
Alla fine venni rimesso in libertà, ma in
realtà io ero nelle mani del Riedl. Mi accorsi, appena uscito dall'ufficio di via dei
Tre Re, di essere pedinato. Feci ritorno a

La preparazione civile a Conegliano

Trieste egualmente. Io vivevo in una terribile angoscia. Risolvetti di fuggire e una domenica non volendo per prudenza servirmi della ferrovia mi recai al porto a fine di imbarcarmi col postale del Lloyd Atustriaco per Venezia, ma all' imbarcade: ro, un agente di polizia mi fermò:

— Ella non può partire.

Il Buiazzi fu condotto a Gorizia e ricondotto alia presenza del Riedi, che voleva ampie informazioni.

Al mio diniego — continua il Bulazzi — il Riedi rispose prendendomi a colpi di bassione e chiamando i gendarmi che mi traducessero in carcere. Quivi rimasi tre meli si, i primi giorni furono di completo digiono. I funzionari austriaci, ora con blandio zie, ora con violenze, cercavano di farmi dire quello che non sapevo e che, se avessi si saputo, non avrei mai detto. Ic ero tratienulo in carcere, non per aver commesso un reato, ma perchè pretendevano che la confine Entrando nel mio passe mi parve di rinascere.

Cost è finito l'interessante racconto che il Buiazzi ha fatto al collaboratore della Tribuna il quale ne deduce che questo episo. dio dello spionaggio militare austriaco in Italia dimostra che gli spioni dell'Austria non chero mai foriuna e prova attresì che essi non lascigrono intentato alcun mezzo.

Due personalità di Roma arrestate per sospetto spionaggio

dietro tanto di nome è cognome.... e pote caratteristiche.

Ma eccoci al famigerato Riedi. Siamo nel 1913, quando l'Austria aveva fretta prente di conoscere i piani di alcune forti-nelle neque dell'isola di Ponza presso ficazioni italiane dell'Alto Fruil. L'ufficio di spionaggio militare di Gorizia se ue la teressava in modo speciale. I protagonisti sono: un giovane fotografo udinese, certo ci il primo tenente Riccardo Dimmel. i capilani del gendarmi Cassa e Trevisan, il giudice Gradnik ora arrestato e trattenuo a Lubiana perchè sospetto di propaganda panelava.

HOMA 26, sera. — E con grande e del corsa sorpresa che è stata appresa a Roma la notizia dell'arresto avvenuto relle neque dell'isola di Ponza presso Orbetello del prof. Giorgio Schneider Graziosi, vice direttore dei Musei Vaticani e di suo fratello Carlo impiegato ci il primo tenente Riccardo Dimmel. i capilani del gendarmi Cassa e Trevisan, il giudice Gradnik ora arrestato e trattenuo a Lubiana perchè sospetto di propaganda.

Secondo la narrazione che si fa corpanista dell'arresto avvenuto. ROMA 26, sera. - E' con grande e do-

Il genovese reduce dal Brasile arrestato per spionaggio rimesso in libertà

MILANO 26, sera — I giornali hanno recentemente accennato che la questura aveva avuto motivo di sospettare di un signore genovese, proveniente dall'estero, e che aveva anzi proceduto al suo arresto e al sequestro di una notevole quan-tità di denaro e di titoli brasiliani, spendendo i quali egli intendeva fare acquisti di salumi e formaggi da spedirsi in America. Il contegno di questo negoziante parve strano e dopo il sequestro dei danari e dei titoli, venne senz'altro passato al celiulare in attesa che giungessero dalla questura di Genoinformazioni telegrafiche. Le informazioni non giunsero prima di leri se-ra, e furono tali da confermare piena-mente quanto l'arrestato che si chiama Loserre aveva affermato. Egli è tornato da un mese a Genova, sua città natale, dopo avere trascorsi moltissimi anni in America, dove fece fortuna. Assodato che si tratta di persona superiore ad ogni sospetto e che realmente la sua presenza in Italia e ora a Milano si deve ad affari più che leciti, il Loserre venne liberato e potè ritornare in possesso di tutti i beni sequestratigli.

Eu: italiani provenienti da Buenos Ayres arrestati in alto mare per ordine delle nostre autorità

SIRACUSA 25, sera — Viaggiatori arrivati a Siracusa riferiscono che due del personale di servizio di un nostro piroscafe proveniente da Buenos Ayres vennero al l'altezza di Gibilterra arrestati dal comanidante del piroscafe stere in seguitio al comi lante del piroscafo stesso in seguito ad or line pervenutogli dall'autorità italiana. Li notizia è stata confermata da altre fonti.

Capitano caduto al fronte trentino

PADOVA 26, sera — Alla famiglia dimo-rante a Golzignano è giunta notizia uffi-ciale della morte avvenuta in guerra del rapitano Libero Benedetti. Egil si, trovava al fronte del Trentino ci cadde combattendo da valoreso. Contava trent'anni.

CONEGILANO 26. — Continuano le sottoccrizioni oltradine per quote mensili al Comitato di preparazione ed acsistenza civile e, in seguite a nuovo offerte sono pervenute per l'assistenza dei feriti e pro famiglie bisognose dei richiamati. eNi giorni scorsi vennero deliberati numero si sussidi che vanno ad integrare i provvedi menti governativi e, fra breve, si aprirann

La cenferenza dell'on. Fradeletto a Ferrara

FERRAHA 26, ore 20.— L'annunziata conferenza da tenersi al Verdi dall'on. Fradeletto, sul fema « Dall'alleanza alla guerra » è definitivamente stabilita per la sera di venerdi 30 corr. Come fu detto sono promotrici le Società Dante Alighieri, Ferraria Decus, e dei Quarietto.

Nuova esportazione di canapa

FERRARA 26; ore 20. - L'on. prof. Pietro Sitta nell'interesse del ceto agricolo e com-merciale della nostra provincia, si è fatto sostenitore presso il Ministero di A. I. a C. della opportunità di concedere altro per-messo per esportazione di canana all'Este-ro, al fine che la rimanenza attualmente nei depositi dei grossisti non abbia a dan-neggiare il prezzo dal prossimo mercalo nuovo di questo importantissimo prodetto nostro.

10 stro.

Il Ministro persuaso delle valide ragioni ddotte ha risposto che concedeva la ulteriore esportazione, in passi esteri da destinarsi, di altri 55 tnila quintali di canepa

narsi, di altri 55 mila quintali di canepa greggia o pettinata

— Anche a Massafiscaglia è sorto un florente Asilo pei figli dei richiamati, che è cura gentimente antorevole di tutte le più elette signore e signorine del luogo: conta 60 frequentanti

Con delicatissimo pensiero le buone patronesse hanno voluto far ritrarre in gruppo tutti i loro protetti ed appena l'artista avrà ultimato tutte le volute copie della fotografia, una ne sarà mandata al campo a ciascuno dei padri di essi. Sarà il più gradito dei doni che i bravi combattenti possano ricevere.

mercati FERRARA

GRANI — Sostenuti. Affari attivi sulle basi di 38,50 a 39,25 il quintale le qualità ferraresi a pronta consegna.

GRANONI — Molto ricercati ma con pochi af-fari 'per mancansa di merce in verdita. Prosti da L., 31,50 a 33,50 secondo la qualità e prove-

REGGIO EMILIA

CEREAJA — Framento da L. 36,50 x 37,50 —
Frumentoni pugo dettaglio da L. 35,50 x 34'—
Segala da L. 25,50 x 25 — Arens da L. 26 x 35,50

- Fagiuoli colorat innovi da L. 33 x 35. — Tutto si quintale posto stazione.

BESTIAME — Buoi di La qualità a peso vivo da L. 150 a 160; di 2.a qualità da L. 140 x 160;

Olivetti di il.a qualità da L. 130 x 140; di 2.a qualità da L. 130 x 140;

1140. Tutto al quintale.

Situazione vinicola in Toscana

AREZZO 26. — Continua la corsa al rialu-dei Vini, su tutte le piazze della toscana. I gro-priotari non Ianno neanche questione di pressi e, pur avendo le cantine aucora piene, rifintanogni domanda. Il costro corrispondente di Ca-stiglion iforentino ha prospettato bene questo stato di cose. Gli affari quindi si limitano allo stretto biso-

tili anan quindi si imitano anto erretto biso-giornalero della propria clientela. I vini rossi di collina, da 10 e mezzo a 11 gra-di, hann oraggiunte le 40 e 45 lire, secondo la lo-calità ed i vini bianchi non si banno a mene di 35 lire.

35 lire.

Il tempo secco ha arrestate le malattle crit-togamiche della vite, ma lo stato di vegetazione di quest'ultima lascia alquanto a desiderare per la conseguenza degli attacchi della perono-

por la consequenza degli attacchi della perono-ripora.

I danni all'ura sono da periutto notevoli: do-ve si è perduto quasi completamente il rascolto e dore ne è rimasto da un terso alla metà. In generale al ritiene, se alfri gual non seguiranno. che la futura produzione non raggiungera il 40 per cento di un raccolto normale. Solamente le nve dei produttori diretti ame-ricani sono rimate intatte.

La postra officina assume a prezzi ridottissimi ta stampa di qualsiasi lavore

************************ PETROLINA LONGEGA

DISTRUGGE LA FORFORA ed ARRESTA LA CADUTA DEI CAPELLI Ditta ANTONIO LONGEGA - VENEZIA HIEDERLA A TUTTI I PROFUMIENI E PARRUCCHIENT

In Bologna presso Franchi e Balesi P. Bortolotti - C. Casamorati Pedrelli-e Accenesi - E. Bonfiglioli, ecc. - In Ferrara presso Profumeria Langua

Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola - finimo L. 1,50 CREATURA Stamane, 25, tua adorata im-quasi parlante, invitante con sorriso ange, lico. Ebbrezza infinital Perche non eri qui? Perche non vieni? Mi vuot costi: perche? Non erasi così convenuto. Bacioti tutta spa-smodicamente.

T. Rivolgendo affettuosamente il pensie rando per te ogni bene. Possa essere la pin-namente esauditol... 603

mamente esauditot...

MARIA nella lontananza mio... affetto inde de la contananza mio... affet

VIOLETTA Speranze vane — amoti tandesidero ardentemente vederti, bactott. 610:
TESORO caro. Ebbi notizie gradile. '(1)
TESORO bacto con tutto Pamore. 610: ACACIA giorni indicati assente, Tl avvise-

DOMANDE D'IMPIEGO Cent. 5 per parola - Minimo L 1

COMMESSO Pratico ramo manifatture mercerie offresi. Ottime referenze Fermo posta A. 38. 6091
SIGNORA distinta istruita si offre bambini. Serivere ricevuta inserzione posta 6099. OFFERTE D'IMPIEGO E 1 LAVORO

LEZIONI E CONVERSAZIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

DIRETTRICE Didattica dà lezioni, ripeti-Miti prefese, Cestello 21, Randi. 6048 ASSISTENTE farmacista patentato ricer ca primi agosto farmacia Melai Enrico. Bologna. Pretese referenze debbonsi fare subito conoscare. 6065

AFFITTI, ACQUISTI Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

VENDESI palazzina con piccola casa al-gi quarto.

spostot

COSTANTEMENTE sto bene ti aspetto 21 quarto.

COSTANTEMENTE ma nella mattina. Ba6095

CAMERA matrimoniale saloito cucina e6095

CAMERA legantemente animoligitata, af MARCHERITA 21. Non so a che cosa attribuire questo lungo silenzio. Sei forse ammalata? Hai ricevuto mie ultime; serivi Baci affettuosiasimi.

Cent. 10 per parola - Minimo L. VENDO macchina Claiton apparecchio a ratura Rivolgersi Schlavon S Biagio Mantova.

CAPITALI E SOCIETA' Cent 20 per parola - Minimo L. 2 AZIENDA Governativa avviata cerca so-

ANNUNZI VARII

Boni, Bologna.

Cent. 20 per parola - Minimo L. 2 RINUNCERE! alle 15 lire contenute portatando Municipale he ritrattini e soldo contenuti in esso.

Cent 10 per parola — Minimo L. 1

CERCASI capo mugnaio per Melino ciliuRimini. Scrivere referenza Sancisi,
Rimini. Scrivere referenza Sa

Puntata n 142

Appendice del Resto del Carlino

27 luglio

- Ernesto Serao

La conquista del vello d'oro

Occhi di luna sussultò.

Ah! Ah! E' un nomo... di pietra....

è pietrificato come la madre mia... E rimarrà in eterno a pregare, inchiodato
al suolo, ai piedi della tomba della vit-

fu una rivelazione.

Occhi di Luna guardò li suo affascina-tore, guardo il viso del cadavere, che colui teneva ancora sollevato col suo piede calzato di marocchino ingemmato, e per la prima volta notò la strana so-miglianza tra i due giovani. Il suo amante, che le leggeva nel pen-stero sibilò.

Allors oils guardo nel sarcotago. Una continuado non più giovane, ma dai linea- linea presenta di la la prese una mano, la premi menti satuari, dalle fatteze purissime, ci guardo nel sarcotago. Una continuado non più giovane, ma dai linea- le lo fe voltare un poi di abbienti di sono più giovane, ma dai linea- le linea presenta del tamber del sarcotago. Una continuado non più giovane, ma dai linea- le linea presenta del tamber del sarcotago. Linea presenta del tamber del sarcotago. Linea presenta del tamber del dramma sanguinoso, Tutto di Luna mande del a vitali Luna guardo la contemplava. Indovinamento del sarcotago. Linea presenta del tamber del sarcotago del contemplava del tamber del sarcotago del contemplava del momento del control del contemplava del linea presenta del tamber del sarcotago. Linea presenta del tamber del sarcotago del contemplava del mande del contemplava del sarcotago. Linea presenta del tamber del sarcotago del contemplava del mande del contemplava del sarcotago del contemplava del contem

principi possenti. E il piccolo, cacciato zione, una smorfia di atroce disgusto.

in bando, era andato randagio nel mondo, sino a quando una fatalità qualun— come fu costui che ti rapi la figlia e in bando, era andato randagio nel mon-do, sino a quando una fatalità qualun-que lo aveva messo a corrente della sua nascita

la gettò infine in un burrone. Anna sussultò, ma non pronunció sil-

Da ciò la sua nostalgia pel bet paese del Sole, pel Caucaso d'onde la leggenda vuole si propagassero le radici del gigantesco albero dell'umanità, il suo irrifrenabile desiderio di tornare alla patria lontana, di conquistarvi un regno, di farlo teatro di grandi gesta, di compiervi una vendetta tremenda...

Egli la contemplava, indovinando il pensiero della eccezionale donna, che era degna di lui, alfine le disse:

— Non ora, non ora è il momento di diano e di idolatra. Il giovane Sar spandado.

tempio, un uomo vedevasi prono, col un istante di esitazione, con quella in-capo sulla fredda pietra, il volto contro il suolo.

un istante di esitazione, con quella in-fiessione intraducibile che la voce di lui assumeva nei momenti di tragico furore,

— Chi è costui? — chiese, atterrita, stringendosi al braccio del giovine. Egn rise beffardo, di un riso terribile, sibilante.

ULTIME NOTIZI

La minaccia tedesca si approssima a Varsavia Voci inglesi di notevoli concessioni turche alla Bulgaria

(Servizio particolare del "Resto del Carlino...)

I tedeschi s'avvicinano ai forti di Varsavia e Nowo Ge rgievsk me per la rimozione di impianti e mae-stranze per la fabbrica delle munizio-

lino: Il comunicato ufficiale del 26 me evacuarono Przemysl. Tutto invece dice: A nord del Niemen l'esercito del generale von Below raggiunse la regione Poswol-Ponewjesch (rispettivamente a 60 chilometri a est e sud-est di Schawli). Là dove il nemico resisteva ancora, venne respinto.

Sulla fronte del Narew le nostre truppe forzarono il passaggio anche al di sopra di Ostroleka. Più in basso esse respinsero lentamente sul Bug il namico che resisteva ostinatamente. Le truppe d'investimento si avvioinarono nea flammeggiante che oscilla senza coverso i fronti nord ed ovest del gruppo di fortificazioni di Nowo Georgiewsk e Yarsavia.

Sul teatro sud orientale a nord della linea Woyslawive (a sud di Cholm)-Hrubieszow (sul Bug) le truppe tedesche nei combattimenti di questi ultimi giorni continuarono a respingere il nemico verso il nord. Nel resto, la riuscito ad applicare con successo situazione ad ovest della Vistola e strategia di attrarre, cioè, il nemico in quella degli eserciti alleati del generale von Mackensen è immutata.

Le operazioni in Polonia secondo un critico militare tedesco i

(Nostro servisio particolare)

ZURIGO 26, sera - (E. G.) - Il maggiore Moraht, noto critico militare del Berliner Tageblatt e della Neue Fren Presse, esamina oggi diffusumente le aperazioni che si svolgono in Polonia. Polemizzando col colonnello Barone che proclama l'agonia delle forze militari tesche, il Moraht vuole fare credere che le forze russe siano invece agli estremi. «L'esercito russo — dice — ha avuto la sua compagine indebolita da una serie di rovesci e dalla mancanza di munizioni. Per ricomporsi in una salda unità, l'esercito russo avrebbe ora bisogno di un periodo di tregua e di riorganizzazio-Appunto per questo le nostre forze mirano oggi a togliere il respiro all'esercito russo, mirano sopratutto a to-gliergli ogni libertà di movimento».

Il Moraht fa anche accenno alle operazioni in corso contro Riga.

"Il movimento dell'escreito del genera-

le Below che marcia verso Riga, egli dice, non è in alcun rapporto diretto con la grande manovra di accerchiamento, ma anche questo movimento è compreso nel quadro generale concepito dallo Stato Maggiore tedesco. Non si tratta di una pura manovra dimostrativa come vorrebbero far credere i critici militari inglesi. Senza le nostre operazioni contro Riga, sarebbe pur sempre possibile ai russi raccogliere e concentrare in un sola punto i milioni di uomini di cui di Riga ha un suo particolare scopo di cui si vedrà l'importanza. Essa potrebbe tra poco tagliare all'esercito russo la ri-tirata nella direzione di Pietrogrado».

Ottimismo inglese

ginazioni galoppanti la dicono mastodon-tica per il numero delle truppe ingaggiatevi, ma si saprà a suo tempo che il nu-mero non è stragrande e che il carattemente dalla sua frammentaria estensione. Per comprendere come si svolge, occorre consideraria frammento per frammento, fare la tara di molte informazioni affrettate o tendenziose, tenere presente che la battaglia è appena incominciata, rassegnarsi a ottenere la sintesi esat-ta solo fra qualche settimana e lasciar testo di elementi mal celati riesce perfino difficile valutare la portata di ciascun frammento di fronte all'obbietti

Se'vogliamo fissare la posizione complessiva dono l'ultima settimana di ferla e il Bug, dove vogliono salvare la nioni: ferrovia Lubilno Cholm Kovel, sono stati bensì costretti a ripiegare sul Narew, ma dispongono sopra questo settore di la giusta guerra, afferma la propria dede Varsavia e del suo saliente.

Si annunzia bensì da fonte russa che furono prese le misure preliminari per l'eventuale evacuazione di Varsavia co-

BASILEA 26, sera. — Si ha da Berindica che intendono tenervisi fortemente e il critico ritiene che non si debbono ancora nutrire ansietà immediate sulle sorti della campagna.

Vi è poi un settore che molti giudi-

cano tuttora come il più importante c in cui i russi hanno adottato e mantengono non una dura resistenza ma una relativa contro offensiva: è questo il fronte fra la Vistola e il Bug. E qui fieri colpi di ariete di Mackensen mal coadiuvato dall'arciduca Giuseppe a sud est, sembrano incontrare contractono le osservazioni disponibili al cri-

Se è fondata, i tedeschi paiono avere la peggio: le loro perdite di uomini insurrogabili debbono essere ingenti: mancano di compensazione nei risultati finora ottenuti che sostanzialmente regranduca Nicola ancora una volta sia Burgas. La frontiera bulgara coincidera così piena e cordiale posizioni di massacro per dissanguarlo torio ad ovest di essa passerà alla Bul-sistematicamente senza concedergli in garia. Questa chiede pot una zona di sostanza che inutili spazi di terreno.

Siamo tuttavia cauti nell'adottare questa ipotesi che, siccome la battaglia è solo oggi agli inizi, potrebbe rivelars) troppo ottimistica.

Interessante comunicato riassuntivo del Quartiere generale austriaco "Un anno di guerra,

ZURIGO 26, notte. - La stampa austriaca pubblica lunghi articoli politici e militari facendo la storia di questo orimo anno di guerra. Tutti sono d'accordo nell'affermare che l'Austria ha dovuto subire questa guerra per salvaguardare la propria esistenza ed esal-tano le gesta dei proprii soldati. Anche la socialista Arbeiter Zeitung dichiara che in questa guerra, nella quale numerosi paesi combattono per la tutela del-la propria nazionalità, l'Austria tiene il primo posto. I commenti che si fanno poi proposito dell'infedeltà italiana li potete immaginare e rinunzlo quindi a tra-

Interessante è un comunicato del Quartier generale, diramato dall'. Agenzia Uf-ficiosa e che porta per titolo En anno di guerra.

Esso dice: Le nostre truppe combattono da un anno, dal giorno decisivo in cui scadde l'ultimatum dell'Austria alla Serbia, combattono con successo su tutti i fronti. Tutto un mondo di nemici si sollevò contro le potenze centrali e il nostro esercito dovette sopportare più volte gravemente la prova del fuoco. Oggi, mentre i nostri avversarii tengono occupate solo piccole striscie di territorio nella Galizia occidentale e in Alsazia, Sul'a grande battaglia in Polonia leati vorranno, in fedele tratetianza un armi, andare fino in fondo sulla buona via, che hanno finora battuto:

pazienza giova esercitare sul notiziario della vasta battaglia in Polonia. Imma-

PARIGI 26, sera. - La dimostrazione progettata dal governo e dal parlamen-to in occasione della dichiarazione di re gigantesco deriva alla battaglia sola- guerra avrà tuogo il 4 agosto al Senato e alla Camera. Le due assemblee per nezzo dei loro rispettivi presidenti, e il governo, per mezzo del presidente del consiglio, dirigeranno un solenne omag-gio al valoroso esercito, riproclameranno la volontà della nazione di mantenere l'unione sacra di tutti i suoi figli, decisi a non indietreggiare davanti a tempo al tempo. La frammentarietà del-la battaglia impedisce di coglierne l'in-

Tutta Inghilterra commemorerà l'anniversar o della "giusta guerra,,

una formadabile lines difensiva, sopra terminazione inflessibile di proseguire to presso la famiglia del dattore, e pol-il passo del Bug, si che si può dire che la lotta sino al suo esito vittorioso in che il generale portava anche esso l'uil passo del Bug, si che si può dire che la lotta sino al suo esito vittorioso in che il generale portava anche esso l'uin generale essi mantengono per tutto infavore del mantenimento dell'ideale di niforme di corazziere, la piccina aveva
facili per l'une quando comparve un palombaro
tatte le posizioni essenziali della difesa

se sono degli alleati.

(Stefani) la decapitazione.

Territori ceduti

dalla Porta alla Bulgaria Un'intesa fra i due Governi

LONDRA 26, notte (M. P.) - Una speie di fulmine a ciel sereno getta una lucc inattesa sopra una delle coulisses della situazione balcanica.

L'autorevole inviato speciale del Time nei Balcani telegrafa da Sofia che venne al Congresso per l'unità economica firmata venerdi scorso a Costantinopoli una convenzione con cui la Porta cede alla Bulgaria la porzione lurca della ferrovia di Dede Agach.

" Si afferma a Sofia - prosegue il corrattere politico da parte nè dell'uno ne giustificazioni tentate dalla stampa te-dell'altro paese. La Bulgaria non si ob- desca, era già di per sè stessa molto dell'altro paese. La Bulgaria non si obbliga në a restare neutrale në a permettere il passaggio del contrabbando di guerra per la Turchia.

col corso della Maritza e tutto il territorio ad ovest di essa passerà alla Bul-Karagach presso Adrianopoli.

Se la sona verrà concessa la Terchia dovrà costruire una nuova linea che pernetta il libero accesso ad Adrianopoli.

La risposta dell'Intesa alla ultima nota bulgara è ansiosamente attesa a Sofia. Si ha ragione di credere che se la Bulfinanti, ne seguierbbe un notevole mutamento nell' orientamento palitico bul-

Fin qui il corrispondente.

Se le sue informazioni circa la cessione turca sono esatte le attenuazioni con cui le attornia hanno un valore relativo. Il Times dal canto suo, in una nota editoriale al dispaccio, scrive:

« Il significato di questo telegramma ben chiaro. La cessione alla Bulgaria della porzione turca della ferrovia di Dede Agach insieme con tutto il territorio finora turco, ad occidente della Maritza, implica nettamente l'esistenza di una intesa, almeno tacita, fra i governi turco e bulgaro. Malgrado le assicurazioni fornite a Softa sulla mancanza di ogni reciproco impegno di carattere politico, è impossibile che la Turchia abbia fatto così ampie concessioni senza qual- dovesse soltanto essere una occasione che certezza di un politico qui pro quo. Si rammenta che col trattato di Costantinopoli del 30 settembre 1913 la fer-un passo decisivo verso l'unità economi-ca tra tedeschi, austriaci ungheresi, il le mani della Germania tengono afferrato il Belgio e i più ricchi territorii
della Francia, e a nord-est gli eserciti
alleati dell'Austria e della Germania sole mani della Germania tengono afferrato il Belgio e i più ricchi territorii neva in territorio ottomano da Kadikioi sco.

sepata dell'Austria e della Germania sono bene addentro nella Polonia russa, e le bocche dei cannoni sono rivolte contro le più potenti fortezze dello Zar. Sui tratto. La situazione restò quindi piut.

sepata dell'austria e della Car. Sui rignerzero qualche prese dal congresso di Berlino è un solonne fia stra e affondò sul fianco. Poichè il flume sia quel punto non è profondo più di dodici metri, un lato del piroscafo visibile presentati al traffico bulgaro sopra questo tratto. La situazione restò quindi piut.

prese dal congresso

tratto. La situazione resto quindi piulitosto anormale e si riapersero qualche mese dopo i negoziati per la cessiche della porzione turca della tinea alla Bulligaria. Tali negoziati sono stati ora condotti a buon esito. "

Grazioso aneddoto (Tali Riser e gii domando sensi i mantello il Kaiser e gli domando sensi i mese dopo i negoziati per la cessiche della prozione turca della tinea alla Bulligaria di compensario della consiste conomica ha preso rano in coperta, circa 500.

La Commissione economica ha preso rano in coperta, circa 500.

La Commissione economica ha preso rano in coperta, circa 500.

Il corrispondente da New York del la corrispondente de la p

Sei tu il Kaiser?

L'altro si voltò e, piacevolmente sor-preso, si avvicinò sorridendo verso la pic-cina, chiedendole che cosa volesse. La

di barbaro voi siate.

Ad ogni modo il Kaiser trovò che egli doveva unu indennità alla riccina e le porse uno scudo perchè comprasse una nuova testa alla sua bambola. E trionfante la piccina, mostrando ' suo scudo, tornò verso la madre che a pochi passi di distanza aveva assistito, tremante, al-la improvvisa scappata della sua bam-

Le dich arazioni di Weckerle

austro-tedesca

ZURIGO 26, sera (E. G.) - Il congresso di Berlino per la difesa economica degli imperi centrali non è stato davvecolpi altrettanto poderosi, e i risultati rispondente testualmenta — che la ces-si limitano a controbattere sopra una li-sione non implica alcun impegna di ca-striaci e la loro assenza, malgrado le ro un successo per la Germania. Come vi significativa.

I delegati ungheresi erano invece tutti presenti, ma il loro autorevole capo l'ex presidente dei ministri Weckerle, che In virtà del nuovo assetto la Bulgaria è auche presidente ungherese della Leottiene l'intero tronco della livea che tra- ga Economica degli Imperi Centrali, ha stano quasi nulli. In questo ordine di versa il territorio ottomano, incluse le stringono notevolmente il valore di que idee prende piede la supposizione che il stazioni di Karagach, Dimotica e Kulcli sta adesione ungherese apparentemente

> Io sono - ha detto ii Veckerle - il più convinto fautore del riavvicinamento economico dei due imperi, ma per molte ragioni io sono contrario ad una circa due miglia intorno alla stazione di unione doganale fra l'Austria-Ungheria Karagach presso Adrianopoli. deve affatto significare da parte dell'Ungheria una rinuncia all'indipendenza della politica economica. Certo, un si-stema doganale che abbia per base previdenti intese, e tuteli, con reciproca efficacia, gli interessi dei vari paesi à nei desideri di tutti. E in questo senso garia venisse assicurata riguardo al fu- lo sono perfettamente d'accordo su quenoi continueremo la nostra propaganda. turo possesso della Macedonia e garan-sto con tutti i delegati ungheresi. In tita contro gli attacchi da parte dei con-questo senso si deve concretare un programma, al più presto, anche prima che

finisca la guerra. Anche l'Ungheria sente dunque il bi-sogno di proclamare a Berlino l'indipendenza della sua politica economica non meno degli industriali e degli economisti austriaci. Gli ungheresi cominciano a temere il pangermanesimo nella futura economia dell'Europa centrale. Tutti I popoli debbono entrare nel quadro del-la futura economia germanica ed essi temono già di perdere la loro fisonomia, la loro originalità economica. I magiari, sebbene già dominati in gran parte dal-l'alta finanza israclita, sebbene blanditi e corteggiati dalla politica imperiale tedesca, sentono ora il bisogno di fare

qualche orgogliosa riserva.
Il vigore sopraffacente della Germania preoccupa i suoi stessi alleati. Il con-gresso di Berlino dimestra come sia dif-ficile provare l'unità nella varietà irre-ducibile delle economie nazionali. Nessuno ha voglia di rinunciare alla sua personalità. Se il congresso di Berlino per discutere in modo accademico e vago, esso può dirsi riuscito come tutti i congressi. Ma se dovesse essere invece

Marconi a Londra ger una missione del nostro Governo

e agli altri alleati.

per la nota americana

ZURIGO 26, notte — Vi ho già riferiti i primi commenti della stampa tedesca alla nota americana. L'impressione generale come sapete vi fu molto sfavorevole e non mancano gli attacchi molto vivaci della stampa. Gli attacchi questa volta erano stati lasciati passare dalla censura tedesca e ciò dimostra che l'impressione favorevole è condivisa dalle sfere dirigenti. Se si vuole avere un sintomo significante del punto di vista del governo tedesco di fronte alla nota americana si può leggere un riassunto che l'agenzia ufficiosa tedesca ha diramato sopra i commenti dei giornali tedeschi. Essa dice:

La nota di Wilson è giudicata dalla stampa come non soddisfacente. I gior-nali dichiarano apertamente che la nota passa con intenzione sopra tutte le questioni e che in essa manca qualsiasi ragionevole riguardo al fatto che la Germania sta combattendo per la sua esi stenza. Si trova incomprensibile che le arrendevoli proposte tedesche siano sta-te respinte in massa e si pensa che la Germania non possa rinunziare ad una guerra per la sua resistenza ad usare tutta la sua forza. La stampa in generale giudica che la Germania deve tenere in alto conto una intesa per il mantenimento delle relazioni amichevoli con gli Stati Uniti, ma non ad ogni prezzo e che nuove concessioni significherebbero un avvilimento per la Germania e che infine ta guerra con i suoi sottomarini deve essere continuata.

La risposta dell'Inghilterra alla nota di Wilson

WASHINGTON 26, sera - E' giunta la risposta britannica alla nota americana del 30 marzo. La nota afferma che gli ordini britannici sono conformi al diritto delle genti quantunque possano costituire una applicazione nuova. La risposta aggiunge che è conveniente attendere la interpretazione giudiziaria e cita le decisioni della Corte Suprema americana durante la guerra di secessione per giustificare la linea di condotta bri

I circoli ufficiali dicono che la risposta è redatta nella maniera più cortese.

Raccapriccianti particolari sul naufragio dell' 'East Land, 2000 morti

Durante l'opera di salvataggio un palombaro impazzisce (Nostro servisio particolare)

LONDRA 26, sera. - Sulla tremenda catastrofe di Chicago, che ha gettato il più profondo lutto nella città, si hanno oggi altri particolari. La catastrofe avvenne all'improvviso davanti agli occhi della folla esterrefatta nelle acque del fiume che congiungono la città al lago di Michigan. Duemilacinquecento persone, la maggior parte donne e ragazzi gre-mivano la coperta, i saloni sotto ponte e persino le stive dell' East Land, un prosso piroscafo lungo 80 metri, di pro

prietà della società intraprenditrice del-le escursioni sul lago Michigan. Gli escursionisti erano impiegati della Wester Eletric Company che con le famiglie e gli amici si recavano a celebra re l'annua festa commemorativa della fondazione della compagnia. Come la spaventosa catastrofe sia avvenuta è difficile accertage

L' East Land, rimorchiato da un va-

terno. Di fronte all'atroce spettacolo, un palombaro impazzi e dovette essere ri-dotto all'impolenza dai compagni per-LONDRX 26, sera (M. P.) — Guglielmo chè minacciava di decapitare chi gli si. Marconi, nella sua uniforme di tenente faceva innanzi, con l'accetta che branplessiva dopo l'uluma settimana di iervido battagliare, possiamo fare nostre la conclusioni temporanee a cui arriva staconclusioni temporanee a cui arriva stal'anniversario della dichiarazione di guerra si terranno il 4 agosto riunioni in le von Einem e con un turbine di parole,
su per giù tenendo conto della
tutte le parti dei Regno Unito sotto gli
accennando alla bambola decapitata, lo l'eroismo delle truppe italiane e sull'ecl'anniversario della dichiarazione di guerra si terranno il 4 agosto riunioni in le von Einem e con un turbine di parole,
l'eroismo delle truppe italiane e sull'ecl'anniversario della dichiarazione del guerra.
Vasto carnato. I pompieri e i patombari
le von Einem e con un turbine di parole,
l'eroismo delle truppe italiane e sull'ecl'eroismo delle truppe italiane e sull'ecl'eroismo delle progresso delle operacioni dei municipil. dei consigli general'eroismo della progresso delle operacioni dei municipil. dei consigli general'eroismo delle progresso delle operacioni dei municipil. dei consigli general'eroismo della progresso delle operacioni dei municipil. dei consigli general'eroismo della progresso delle operacioni dei municipil. dei municipil. dei consigli general'eroismo della ruppe italiane e sull'ecl'eroismo della rotta operata dai tedeschi'sul Narew la auspici dei municipi, dei consigli generali de denuciò al Kaiser come autore di quelsituazione rimane quella di otto giorni li, delle camere di commercio.

fa. I russi che adottarono 'a difensiva la seguente mozione approvata da in tutti i settori, fuori che tra la Visto.

Asquith, sarà presentata in queste riuli harmona della di cate regnata dei uno i cadaveri denuciò al Kaiser come autore di quella decapitazione.

Cuanto all'oggetto della sua, visita a provvisato ventivano trasportata a uno i cadaveri cellente progresso delle operazioni.

Quanto all'oggetto della sua, visita a provvisato ventivano trasportata a uno i cadaveri cellente progresso delle operazioni.

Quanto all'oggetto della sua, visita a provvisato ventivano trasportata a uno i cadaveri cellente progresso delle operazioni.

Quanto all'oggetto della sua, visita a provvisato ventivano trasportata a riva.

Ecco von Einem — disse sorridendo l'imperatore — ora si vede che razza di uno i collegia cellente progresso delle operazioni.

Quanto all'oggetto della sua, visita a provvisato ventivano trasportata a riva.

La seguente mozione autore di quella decapitazione.

La seguente mozione autore di quella decapitazione cellente progresso delle operazioni.

Quanto all'oggetto della sua, visita a provisiato ii barbaro voi siate.

Rapidamente si chiari l'equivoco. Il verno, dal quale spero possano derivare di sedie e una parete della sua cabina. colpevole non era il generale von Einem, larghi benefici insieme col mio paese al-ma un corazziere che era stato alloggia- l'Inghilterra, alla Francia, alla Russia i patombari avevano strappato a stento Inghilterra, alla Francia, ana Russia dalle braccia di un altro cadavere, quel-Marconi accennò ancora come in varii lo del padre. Un immenso grido si levò

Stavorevole impressione in Germania viva che aveva trovato in mezzo a cenpata perchè la madre l'aveva messa a dormire in una cuccetta situata al sommo del fianco del piroscafo. Nella parte del piroscafo che non era sommersa, altre due donne furono trovate ancor vive, Ma furono le ullime superstiti.
Sulle cause del disastro si fanno varie

congetture .Secondo alcuni l' East Land non aveva sufficiente zavorra sicche quando i passeggeri si affollarono a babordo per ripararsi dal sole, il piroscato perdette l'equilibrio e si piegò a destra iffondando. Secondo altri invece il r morchiatore si sarebbe mosso prima che cavi di ormeggio fossero stati tolti. Uno si spezzo e ciò avrebbe determinato o sbandamento del piroscafo sopraca-

La risposta della Turchia alla protesta della Grecia

ATENE 26, sera - La Porta ha testi risposto ufficialmente alla protesta della Grecia contro la persecuzione di cui so-no vittime i greci in Turchia. La rispo-sta spiega che l'espulsione in massa di migliaia di greci dalle loro case fu semplicemente una misura d'ordine milit presa per garantire la sicurezza dell'im pero e non deve ritenersi come una per-secuzione dell'elemento greco. L'ordine di sgombrare Aivali e Vurla non venne eseguito. Come prova della sua buona fede, la Porta autorizza il console greco di Vurla a ritornare nella sua residen-za. Resta da vedersi se la Grecia riterrà con tali spiegazioni chiuso l'inciden-te. (Stefani)

Vapore inglese silurato

LONDRA 26, notte - Il vapore inglese Grangewood proveniente da Arcange-lo e diretto a Le Hawre è stato affonda-to il 24 luglio nel Mare del Nord da un sottomarino tedesco. L'equipaggio è stato salvato.

Il generale Botha annuncia che un contingente sud - africano sarà mandato in Europa a combattere

CAPETOWN 26, sera - In un discorso pronunciato, a un banchetto dato in suo onore, il generale Botha ha detto:

« Ho appreso che il governatore tede-sco dell'Africa sud-occidentale scrisse in una lettera all'imperatore Guglielmo, a proposito dell'Africa del Sud, che in una delle sue comunicazioni fatte al tempo in cui il generale Naritz negoziava col governatore l'importante problema non soltanto di concedere l'indipendenza dell'Africa del Sud ma di garantire la stes-sa, la ribellione fosse cominciata. »

Continuando il discorso il generale Botha ha fornito precise indicazioni sugli indigeni del Mariland fucilati e impiccati a sangue freddo dai tedeschi. Ciò per quanto riguarda gli indigeni costituisce una grave minaccia per l'Africa meridionale ed è una delle ragioni per le quali non si può pensare a restituire il paese

Il generale Botha ha poi aggiunto con entusiasmo che il paese invierà in Europa un contingente sud-africano, il quale dimostrerà che l'Africa meridionale è decisa a fare il suo dovere sui campi di battaglia in Europa e a dimostrare al mondo che anche essa difende la causa della libertà e della giustizia.

Le truppe sud-africane al comando del generale Lukia

LONDRA 26, sera - Il generale di brigata Lukin, comandante in capo delle truppe coloniali del capo sud-Africa, comanderà la prima brigata lel contingenle dell'Unione sud-Africa che sarà prossimamente inviato a parte

Uo grande concerto all Arena di Milano

MILANO 27, ore 1.50 — Milano che non aveva mai visto uno spettacolo di dimostrazioni patriottiche come quelle che procedettero la dichiarazione di guerra, non aveva neanche mai immaginato che dalla sua anima veramente grande e generosa potesse sprizzarne la luce di un eniusiasmo immenso ad uno spettacolo di arte di beneficenza e di patriottismo. Bisogna viverii certi momenti, intraducibili con la parola per averne una sensazione esatta.

La figura di Toscanini rimarra legata perenuemente alla memoria di questo avvenimento. Egli vi ha dato tutta la sua sapienza. Sapete glà come era stato perenuemente alla memoria di questo avvenimento. Egli vi ha dato tutta la sua sua sapienza. Sapete glà come era stato preparato questo grande concerto a beneficio degli artisti disoccupati. Il grande artista ha raccolto 1500 artisti e fra essi i più bei nomi dell'arte e con essi ha composto la più imponente massa vocale che mai siasi udita. Agli artisti ha unita una fantastica orchestra di 1400 professori e li nella immensa Arena costruita da Napoleone, filuminata da centinaia di lampade ad arco, e dinanzi ad un pubblico che gremiva ogni angolo del vastissimo anfiteatro, ha dato una prova del grado di esattazione patriottica al quale l'arte possa condurre un popolo di artisti.

Non ni acconsente l' ora tarda di accennarvi a tutti i numeri del programma, composto tutto di musica verdiana. E' stato un crescendo incredibile di entusiasmo e quando verso la fine senza orchestra hanno intonato gli inni di Mameli e di Garihadi le centomiia persone si sono riunite al canto e ili « Va fuori d' Italia » non ebbe mai un coro simile e Toscanini non ha mai diretto un unisono così imponente zioni patriottiche e in tutto il vasto anficato e au nagitarsi di cappelli e di fazzoletti, dall' alto degli spatti alcumi hamo innalzato dei giornali accesi a guisa da paparsa come incendiata e il popolo cambiatore la cantava a gran voce la strofetta in voga « Abbasso l'Austria e la Germania e la Turchia in compannia...

Allo spettacolo assistevano 3 sold

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

Numero 204

Anno XXXI

Mercoledi 28 luglio - 1915 - Mercoledi 28 luglio

Avanzata generale delle nostre truppe sull'altipiano del Carso

Monte dei Sei Busi, la Sella di San Martino e parte di San Michele occupati

3200 prigionieri, cinque mitragliatrici, due lanciabombe tolti al nemico

La situazione

"La :battaglia impegnata sul Carso notte fra il 25 e il 26. la raggiunto nella giornata del 26 la sua fase di massima violenza, E' una era azione decisiva che si sta combattendo sull'altipiano, e la soluzione di conserva con quella francese conegnerà la fine del primo periodo del- tro le isole di Pelagosa e Lagosta, gli la nostra guerra coll'Austria. Il nume- austriaci hanno rinnovato ieri mattiro stesso dei prigionieri caduti in no- na una delle loro solite incursioni stra mano, davvero altissimo se ab- contro la costa adriatica. Una flottibiamo riguardo alla relativamente pic- glia composta di un incrociatore leg-

l'alba del 26 su tutto il fronte con- nigallia. Contemporaneamente due il'alba del 26 su tutto il fronte con-nigallia. Contemporaneamente due i-temporaneamente: e mentre l'ala si-drovolanti bombardavano Ancona. Ri-sione. La campagna presente rassomi nistra muoveva all'assalto del monte sultato: danni materiali trascurabili e glia molto - dice il giornale - adia San Michele, il centro cercava di im- nessuna vittima. padronirsi di San Martino, ove eravamo fin da leri in possesso dei primi trinceramenti austriaci, e l'ala destra cercava di completare l'occupazione del Monte dei Sei Busi. Appoggiate Una lotta violentissima mirabilmente dal fuoco delle artiglierie, le nostre fanterie hanno attaccato colla solita valentia e, nonostante la formidabile resistenza opposta dal nemico, si sono spinte innanzi irresistibilmente. Le trincee, i ridotti, tutte quelle stupende opere di difesa che gli austriaci, aiutati mirabilmente dal-la natura, banno saputo costruire per opporre un bastione quasi insupera-bile alla nostra avanzata, sono cadute ad una ad una dinanzi all'impeto meraviglioso del soldati italiani. Preceduti sempre dal fuoco implacabile col quale i nostri artiglieri aprivano loro la strada, essi hanno ributtato ovunque il nemico inseguendolo cella baionetta alle reni sino a raggiunge-re le posizioni loro fissate. Gosì, mentre l'ala sinistra conquistava la forfissinia posizione di San Michele e il centro espugnava le ultime trincee di San Martino, l'ala destra sul cadere del giorno occupava definitivamente il Monte dei Sei Busi. E queste due ultime posizioni restavano in possesso dei postri, che subito vi si consolidavano per resistere ad ogni eventuale contrattacco; non così San Michele, la formidabile posizione il cui possesso ci permetterà quanto prima di dominare Gorizia dal versante meridionale, minacciando le sue comunicazioni con Lubiana.

Giunte le nostre tr loro impeto prodigioso, sulla vetta del monte, si sono trovate improvvisa-mente sotto il fuoco incrociato di numerose batterie nemiche il cui tiro. regolato in precedenza, spazzava la posizione. Il Comando allora, con decisione immediata degna del massimo encomio, ha stabilito di far sgomberare momentaneamente dai nostri la micidiale posizione, facendoli ripiegare sotto le creste del monte ove si mantengono tuttora. Non si tratta dunque che di una piccola parte di terreno ceduto e di un'occupazione rimandata, certo per brevissimo tempo. Sono i nostri cannoni e i nostri mirabili artiglieri che s'incaricheranno ora di scovare e di individuare le batterie nemiche; e una volta costrettele al silenzio, la baionetta avrà buon giuoco per ributtare la fanteria austriaca giù dal fianco orientale di monte San Mi-

possesso di Monte Sei Intanto il Busi, ad est di Redipuglia, ci permette di avanzare verso Doberdo e sul ci- vanech e di Cima Pissola. L'artiglieglione del Carso a nord di Monfalcone. Notevolissimi sono i trofei conseguiti dalle nostre truppe nella giornata gloriosa: 3200 prigionieri, fra i quali un tenente colonnello e 41 ufficiali, 5 mitragliatrici e 2 lanciabombe, oltre a grande quantità di materiale da guerra, sono rimasti in nostro · possesso.

Intanto anche sul restante fronte dell'Isonzo le operazioni seguono il loro corso: così dinanzi a Plava e nella zona di Monte Nero verso Tolmino, la lotta prosegue accanita e in senso a noi favorevole.

Un altro notevole successo segnala il Comando Supremo in val Daone. nel Trentino, a nord del lago d'Idro. Quivi i nostri soldati hanno completato l'occupazione delle alture sul versante destro del Chiese: cima Pissola e monte Lavanech (2229) sono stati presi e conservati nonostante il con- secondo la stampa francese bombardata dagli austriaci trattacco effettuato dal nemico nella

cola estensione del campo di batta-glia, sta ad indicare l'importanza e l'accanimento della lotta.

gra composta qualtro cacciatorpediniere ha bombardato qualche punto della ferrovia Senigallia-Pesaro ed ha lan-Le nostre truppe sono avanzate al- ciato qualche proiettile su Fano e Se-

I rapporti italo-turchi

(Nostro servisio particolare)

PARIGI 27, sera (G) - Il Journal, rile-Come rappresaglia contro la bril-lante operazione della nostra flotta ci a parlare di una rottura fra l'Italia e la Turchia, scrive tra l'altro:

All'Italia non mancano serii notivi per una rottura con la Turchia. Tutta la questione consiste nel sapere se i progressi molto rimarchevoli realizzati dall'esercito italiano nella esecuzione della situazione militare alla frontiera permettano di considerare come realizzabile e vantaggiosa una partecipazione dell'Italia all'attacco di Gallipoli.

Il giornale rileva altresi che un mesfa si era già dalla stampa italiana iniziata una campagna simile, ma

intorno a Monte S. Michele

dato questa mattina all' alba alcuni punti della ferrovia litoranea adriatica fra Senigallia e Pesaro, e qualche proietto fu anche tirato contro le città di Fano e Senigallia.

Quasi contemporaneamente due idrovolanti hanno lanciato bombe sopra Ancona; ma i bombardamenti tanto dal mare quanto dáll'aria non hanno offeso persone e i danni al materiale sono di così lieve entità, da risultare trascurabili.

La linea Pesaro-Senigallia

Due idrovolanti su Ancona

ROMA 27, sera. - L' «Agenzia Ste-

Un incrociatore leggero e 4 caccia-

torpediniero austriaci hanno bombar-

fanis comunica:

Gli ufficiali francesi che presero parte all'azione contro l'isola di Lagosta

(Nostro gervisio particolare)

PARIGI 27, sera (G.) - A proposito della cooperazione delle controtorpedi-niere francesi nell'azione dell'Adriatico, le citazioni all'ordine del giorno della marina francese per tale opera-

Il tenente di vascello Lesort, coman no ordine, ha diretto con successo le operazioni di distruzione del cavo telegrafico e della stazione di vettovaglianento dei sottomarini e aeroplani di .agosta. Egli diede prova di molta energia e sangue freddo avendo compiu-to la sua opera sotto un fuoco molto vivo del nemico.

Il tenente di vascello Ponsot, ufficiale n seconda della stessa controtorpediniera, ha dimostrato molta energia in ma operazione di sbarco nell' isola di Lagosta e grazie al suo sangue freddo: ha ricondotto il suo equipaggio a bordo otto un violento fuoco del nemico, molto superiore in forze, non perdendo che l'offensiva intrapresa dal nemico il gior-un uomo. Non ha abbandonato la riva no ventiquattro è stata respinta col conun uomo. Non ha abbandonato la riva che dopo aver compiuto la sua missione. Il quartiermastro di manovra Favros

corso delle artiglierie delle navi. ha impedito a due prigionieri di evade-re. Durante lo sbarco ha continuato a dirigere con la più grande calma la sua imbarcazione, un piccolo canotto, malgrado una violenta fuciteria che gli aa ucciso un uomo e aveva bucato il

suo abito. Uno degli ufficiali testimoni di questa difficile. Gli austriaci superiori in nume tedesche che avevano attraversato il Na di S. Francisco di 1524 tonnellate venne o e stabiliti solidamente opposero vio ai nostri uomini di distruggere completamente la stazione di vettovogliamento, di tagliare il cavo telegrafico do-ci sul fiume Bug sono stati respinti. Di-canape per filande irlandesi. L'equipag-po aver demolito l'hangar, i depositi nanzi alle opere avanzate di Nowo Ge-gio composto di 29 uomini si salvo e po aver demolito l' hangar, i depositi i magazzini. Il nostro cannoneggiamento ha provocato molte vittime nelle file nemiche ».

successi de la Fostra olfensiva confermati da Innsbruck

(Nostro servicio particolere)

dell'offensiva italiana. Dopo un combaltimento assai violento i nostri hanno respinto gli austriaci si sono impadroniti della prima fortificazione che comprende due operc su una estensione di
stre truppe hanno respinto quasi tutti abbandono l'equipaggio sommergendosi
tre chilometri. Gli italiani sono riusciti
a concentrare forze importantissime alti della prima fortificazione che coma concentrare forze importantissime attorno alla città. Gli austriaci si battono con accanimento ma subiscono forti perdite causa l'intensità e la precisione Verco l'ala destra sul cadere del del fuoco delle artiglierie italiane. Sull'altipiano del Carso gli ilaliani hanno avanzato nella direzione di Gorizia. Sul 'accordo perfetto tra l'avanzata delle Monte Nero gli italiani hanno preso fanterie e il fuoco delle artiglierie, fu d'assalto gran parle delle posizioni nespinto tutti gli attacchi austriaci.

La campana di Sant'Etienne a V.enna

verrebbe fusa per munizioni GINEVRA 27, sera. — Notizie arri-vate da Vienna assicurano che il gover-assai importante per le nostre teste di no austriaco ha deciso di inviare alla ponte della riva orientale del Bug; mil dei neutrali saranno considerati dal gofonderia per il servizio delle munizioni le e cento prigionicri e due mitragliatrita grande campana del duomo di Sant ci sono caduti in nostre mani. A nord pregiudicio a cittadini degli Stati Uniti,
Etienne a Vienna. La campana sarebbe ovest di Hrubieszow le forze tedesche come alli deliberatamente antiamiche stata fabbricata nel 1911 per ordine del-l' imperatore Francesco Giuseppe col bronzo di 180 cannoni presi ai turchi, tuazione è immutata. Firmato: CADORNA pronzo di 180 camioni pronz

ARSAVIA

Kozienie IWANGOROD

Granika PN. Alek-

PIETROGRADO 27, sera - Un comunicato dello Stato Maggiore del Gencralissimo dice:

In direzione di Tuckum verso Schlock

Tra la Dvina ed il Niemen il nemico è avvicinato il venticinque corrente alla fronte Ponewjesch-Keidany. Nelle vicinanze di Kowno sono impegnati combattimenti dal lalo sud occidentale.

Sulla fronte del Narew il nemico con-

con successo.

nelle immediate vicinanze del Wieprz.

no scontro vi è stato.

Progressi degli austro-tedeschi sulla linea del Bug

VIENNA 26, sera - Un comunicato

ufficiale dice:
A sud di Sokal le nostre truppe si

In Francia e nel Belgio

Cambagjamenti e lotta di mine

PARIGI 26, sera. - Il comunicato uf-

În Artois il cannoneggiamento è di-minuito di intensità. Alcune granate di grosso calibro sono state lanciate Arras, In Champugue (fronte Perthes-Beau Séjour) e nel Vauquios lotta di mine in cui conserviamo il vanlaggio. Violento cannoneggiamento nel Bois le Prêtre. Pont à Mousson è stata bombardata. Il nemico ha pure cannoneggiato ripetulamente le posizioni che ha per-

Muavi prograssi francesi nei Voso

PARIGI 27, sera. - Il comunicato uf-

Il bombardamento di Fournes e di Dankerque è stato seguito da un tiro di rappresaglia da parte nostra sugli accantonamenti tedeschi di Westende e di Middelkerque, Cinque bombe lanciate ieri sera da un aeroplano tedesco su Dunkerque non hanno cagionalo alcun danno in Artois. Nel settore di Souche: cannoneggiamento e combattimenti a colvi di granate per una parte della not-te. In Argonne due tentativi d'attacchi tedeschi presso Laon, Binarville e La Harazée sono stati facilmente arrestati.

Nei Vosgi siamo riuscili teri sera ad estendere e a consolidare le nostre posizioni sulla cresta di Lingekopf e ad occupare il colle situato tra Linge e Cariere. Il nemico ha contrattaccato tre volte senza successo. L'artiolieria tedecca ha bombardato il colle di Schlucht.

Un altro vapore americano silurato dai tedeschi

(Nestro servisio particolare)

LONDRA 27, sera (M. P.) - Un incidente le cui conseguenze avuto riguar-do alle relazioni tedesco-americane nel stre posizioni sul flume Pissa presso il vissime, è arvenuto domenico scorsa nel-Uno degli ufficiali testimoni di questa villaggio di Servallei. A sud di Rosan, le acque delle isole Orkneys nel mare zione ha dichiarato: «Fu uno sbarco dopo scontri molto accaniti colle truppe del Nord. Il vapore americano Leeland rew, le abbiamo ricacciate nella regio- silurato e affondato da un sottomarine issima resistenza. Ciò non ha impedi- ne dalla foce del fiume Orzyc fino al vil- tedesco mentre si trovava in rotta da laggio di Olszaki.

Arcangelo per Belfast, in pura missione
A sud est di Pultusk gli attacchi nemi-commerciale, trasportando un carico di orgiewsk si sono impegnati iccoli comprese terra teri l'altro a Kirkwall in
battimenti.

Sulla sinistra della Vistola gli attacchi nemici che continuano contro le opericevette l'ordine di evacuare il vapore. re avanzate di Iwangorod sono respinti L'equipaggio lanciò subito le scialuppe che si ormeggiarono al sottomarino a Tra la Vistola ed il Wieprz vi è un bordo del quale, secondo le notizie pub-duello d'artiglieria. Tra il Wieprz e il blicate dal Daily Chronicle, i marinai Bug la battaglia continua con grande vennero invitati e ricevettero un amicheintensità. Il giorno venticinque il nemi- vole trallamento. Frattanto il sottomari-LUGANO 27, sera (R. P.) — Telegram- co ha pronunciato attacchi su tutta la no sparò vari colpi di cannone contro mi da Innsbruck confermano i successi fronte od eccezione della regione posta il Leeland per colarlo a picco, ma non riuscendovi lo colpi alla fine con una A nord di Hrubicszow il nemico ha torpedine. Il sottomarino quindi ha ripronuncialo un'offensiva molto vigorosa morchialo le scialuppe e l'equipaggio con forze importanti. Nondimeno le no- del vapore fino in vista di Orkneys, dove ta per alcuni villaggi che passano di in apparenza inglese, vennero avvistati mano in mano, la fronte è rimasta im- da tontano. Essi incontrarono poco dopo la stessa sorta del vapore americano. Sulla Zlota Lipa e sul Dniester nessu- Pare che uno fosse il vapore londinese Grané Ewoot del cui affondamento nel, mare del Nord si ebbe notizia icri mattina. Il Grané Ewoot veniva esso pure da Arcangelo. Il suo equipaggio, fatto trasbordare prima del siluramento, raggiunse terra incolume.

Si comprende come la distruzione del Leeland costituisca qui il fatto del giorno in vista della sua quasi coincidenza con l'invio della nota americana alla Germania. Tale nota ammonisce infatti la Germania che nuovi eventuali affon-damenti in contravvenzione al diritto hanno quadagnato altro terreno.

Negli altri settori della fronte la siluscione è immutata.

voli. Sard interessante unio un regumento la sua opinione arriveranno soltanto entro la gior-

Il bollettino ufficiale

COMANDO SUPREMO

27 Luglio 1915

In valle Baone fu completato il posesso della alture del versante destro, mediante l'occupazione di monte Laria nemica da punti dominanti dell'opposto versante tentò col fuoco di disturbare l'operazione senza per altro riuscirvi.

Dopo lunga preparazione fatta con l'artiglieria di medio calibro, nella notte sul 26 esso lanciò all'assalto nuclei di famteria, che, pure appoggiati dal fuoco di numerose mitragliatrici, furono completamente respinti.

Nella zona di Monte Nero prosegue accanita la lotta, nonostante la nebbia che impedisco l'efficace concorso delle artiglierie. Nel settore di Plava le operazioni

tendenti all'ampliamento della testa

di ponte si svolgono favorevoli.

Sul Carso la battaglia continuò iori vivissima. Lungo tutta la fronte le no-

stre truppe avanzarono con grande slancio e ardire, riuscendo verso l'ala sinistra a conquistare la fortissima posizione di S. Michele, che domina gran parte dell' altipiano. Ma fatte quivi segno a tiri incrociati e violenti di numerose batterie nemiche di ogni calibro, dovettero ripiegare un poco sotto le creste dove si sestengono tut-

Al centro si progredi verso la Sella di S. Martino espugnando alla baionetta le trincee e i ridotti che la co-

giorno, merce un'azione brillante, per portata a compimento la conquista della posizione di monte dei Sei Busi, cacciandone palmo a palmo il nemico che vi era fortemente trincerato. Circa 3200 prigionieri, tra i quali un tenente colonnello e altri 41 ufficiali, 5 mitragliatrici, due cannonoini lanciabombe, numerosi fucili, munizioni, viveri e materiali da guerra rappresentano i trofei della sanguinosa gior-

LONDRA 27, sera - Lord Bryce, Lord Balfour, Lord Roay, Sir George Treve-lyan, e mister Robert Benson, hanno re-datto all'indirizzo della nazione italiana una lettera firmata da oltre 150 notabili tà britanniche fra cui cinque cancellieri di Università, 15 Lord Major e Lord Pre-vost delle maggiori città britanniche, 10 membri dell'Ordine del Merito, l'Arcivescovo di Canterbery, letterati, pittori e ruditi, scienziati, uomini di stato, teo-

logi.
La lettera esprime ammirazione e rispetto per la condotta dell'Italia in que-sta crisi suprema della storia del mondo. L'Italia vide durante nove mesi il nemico infrangere sistematicamente tutti i principii di umanità e di diritto delle genti e fu testimone degli atti di crudeltà. Nondimeno essa non ha avuto timore di affrontare la potenza teutonica nel momento in cui le probabilità di vitto-

La lettera termina dicendo: «Deside-riamo che l'Italia eroica del 1915 sappia dalle nostre labbra che proviamo per essa gli stessi sentimenti che i nostri pa dri nutrirono per l'Italia eroica del Risorgimenton.

ria sembravano allontanate.

Commentando l'indirizzo delle notabigraph ricorda gil sforzi fatti dai tedeschi per assicurarsi la neutralità ttaliana, sforzi che fallirono perchè era
assurdo il pensiero che gil italiani potessero unirsi agli austriaci perchè sel
mesi di guerra avevano fornite le prove
che una cooperazione con la Germania
era ancora più assurda. La nostra ac
coglienza all'illa. era ancora più assurda. La nostra ac-coglienza all'Italia non era però meno calorosa perche sino dal principio rico noscemmo che essa non poteva prende-re che questa decisione d'essere fedelo suo passato pur sapendo le difficoltà che la circondavano. La nazione italiana non ha bisogno della assicurazione che non esiste un solo suddito di Re Giorglo che non condivida tutti quei sentimenti di rispetto e ammirazione che trovano la loro espressione nell'indirizzo «La Morning Post dice:

all coraggio e la fedeltà verso gli idea-li che l'Italia spiegò al momento della sua entrata in guerra meritano le sia dato un posto d'onore tra le nazioni. Questa guerra dovrà mutare molte cose ma non potrà che affermare quella affinità naturale tra i popoli italiani ed inglesi che è stata evidente da molti anni. Il ricordo dei pericoli comuni messo a confronto cogli ideali comuni riven-dicati non potra che creare vincoli di amicizia ancora più incrollabili tra que-ste due nazioni».

(Stefani)

Un commento della "Tribuna,,

ROMA 27, sera — Questo indirizzo di alte personalità inglesi — scrive la Tribuna che personata ligiesi — scrive la Tribuna
— the pussono de sole rappresentare l'intelletto della nobile inghilterra giunge
sommamente gradito al cuore italiano,
perchè esso conferma e dimostra sempre vivi i tradizionali vincoli di simpatia che legarono i due paesi. Tali vincoli e tali simmatia non invono mai cassali e deviti adpatie non furono mai casuali o dovuti ad drbitrarie predilezioni dello spriito, ma ri-sultano effettivamente uno del fatturi storici più importanti della moderna Europa Non è per un semplice caso della penna nè per un fiore retorico che i redattori dell'in-Non è per un sopre de la redattori dell'in-por un fiore retorico che i redattori dell'in-dirizzo ricullegamo oggi col nastro d'oro della comunione di sensi anglo-italiani l'e-poca del Risorgimento nazionale con la attuale guerra delle nazioni, per cui tutti della comunionali si consolideranno sempre contro gli assalti della inciviltà. La Italia e l'Inghilterra, le due grandi potenze marinare della vecchia Europa sono de stinate a marciare a fianco della storia del nondo come due fattori di essa necessari principali. E chi scriverà la storia di questa odierna conflegrazione e narrora gli albori del nuovo assetto del popoli del dicherà la prima pagina ella cooperazione attiva e faconda diplomatica anglo-italiana alla vigilla dello scoppio: cooperazione cho — quando l'opera della diplomazia europea potrà essere esattamente valutata — si vedrà quanto abbla servito a chiarificara in tempo le grandi linee del conflitto imminente ed a porre le prime basi della nuova Europa. La successiva e conse guenziale cooperazione delle armi, che gli guenziale cooperazione delle armi, che gli avvenimenti rileveranno forse sempre mag-giore e completa, non potrà che rinsalda-re indissolubilmente, ormat l'una a fian-co dell'altra le due grandi nazioni, degne della loro sioria e conscie della loro mis-sione par la sicurezza e la fortuna del mondo civile.

Il ministro tedesso a Buenos Ayres protesta per le dimostrazioni

fatte al rivervisti italiani rimpatrianti

ROMA 27, sera - L'Idea Nazionale

*La grande manifestazione con cui la no-stra colonia di Buenos Ayres salutò i ri-servisti che partivano con la Principessa Majulda e dalla quale ci siamo occupati irrit maledettamente i nervi del ministro germanico. Un nostro amico, tornato in mesti con i da Buenos Ayres per convicne ebbe luogo il plenipotenziario tedesco si recò a casa Rusada per avere un colloquio col ministro degli al quale avrebbe dichia rato che se il governo della repubblica avesse permesso un altro scandato di quel genere, egli se na sarebbe doluto come di un affronto fatto alla sacra Maestà del suo

Sembra che il ministro tedesco abbia ar che tentato di convinvere il ministro degli esteri argentino che la partenza di tanti soldati dai forti della repubblica poteva essere interpretato dal governo del suo pac-se come un atto di ustilità certo non bene-volo. Un bastimento carico di riservisti è sempre un trasporto militare. Questa è la questione che egli sottoponeva al buon sen-so del ministro degli esteri perchè la risolvesse. Ad ogni modo, siccomo quando parti la Principessa Mafalda le sirene dei vapori ancorati nel dox fecero cco agli ev viva di quelle centomila persone, urlando da stordire, egli richiamava anche su que sto fatto increscioso l'attenzione del go-verno perche provvedesse. Sembra che il governo argentino abbia accolta questa ultima preglifera rivoltagli dal diplomatico tedesco di non fare più fischiare le sirene. Si tratta, dopo tutto, del plenipotenziario di un paese nemico al quale bisugna usare

Caloroso indirizzo all'Italia La politica degli Stati balcanici divieto assoluto di pesca nemato da 150 notabilità inglesi e l'accordo turco-bulgaro

Due implicite conferme della legazione bulgara a Londra

(Nostro servicio particolare)

LONDRA 27, sera (M. P.) - La bomba bulgaro-turca esplosa leri mattina solute della guerra, ma nem co persona-sul Times ha risvegliato echi immediati, le di Ventzelos. e due comunicati della legazione bulgara sono usciti ieri sera, uno in forma ufficiosa, l'altro in forma ufficiale, intesi a chiarire la portata delle cessioni fatte dalla Turchia alla Bulgaria Tracia. Tale transazione apparve subi-to qui piuttosto misteriosa e la legazione bulgara credette opportuno far diffon-dere rassicurazioni. L'importanza dei due comunicati per altro sta specialmen-te nel fatto che essi implicitamente confermano l'accaduta convenzione. Il pri mo comunicato dice:

«Nei circoli balcanici bene informat viene attribuita alla convenzione firma tito improvvisamente da Bukarest. Par

"Secondo il trattato di Costantinopoli la Turchia si impegnò a consentire al-ed egualmente serie sembrano le dichia-la Bulgaria l'uso assolutamente libera razioni fatte da Venizelos nel suo discordella ferroviaria per la durata di dieci ma durante gli ultimi tre mest la Turchia violò spessissimo gli impegni. Sono piuttosto vive discussioni anziche trattative quelle che ebbero luogo a que sto riguardo tra Bulgaria e Turchia, co me dimostro chiaramente il recente decreto della Bulgaria vietante il traffico verso la Turchia. La Bulgaria non ri-nuncera mai alla sua libertà d'azione

in cambio di concessioni ferroviarte. Per una simile cessione ferroviaria d'altronde — prosegue il documento — la Bulgaria non potrebbe certo ipotecare la propria libertà d'azione. Si tratterebbe, almeno nei riguardi della Bulgaria, di una transazione rivestente un puro interesse economico e alla Bulgaria non potrebbe importare che molto se-condariamente il sapere quali speranze o aspettazioni potessero avere indotto la Turchia a soddisfare le insistenti domande bulgaren.

Il Chronicle commentando la transa tione ammette che essa crea una impressione spiacevole ma aggiunge essere prematuro dire quanto sia giustificato trarne immediatamente deduzioni sfavo revoli.

Il giornale in attesa di maggiori lumi si rifiuta di allarmarsi per le cessioni territoriali per sè stesse e vi trova fi-nanco un motivo di consolazione pensando che il raggiustamento della ferrovia in Tracia offrirà alla Bulgaria e forse anche alla Rumenia facilitazioni per esportare il soverchio dei loro rac colti i quali potranno essere acquistati dalle potenze alleate anzichè dagli imperi centarli.

A proposito di raccolto però il Chro nicle osserva: "Si presumeva generalmente che nessuno del neutrali balcanici sarebbe intervenuto nella guerra se non dopo il raccolto del grano. Ora i raccol-ti sono pressochè finiti e il primo evento che segue loro è questo passo tra la Bulgaria e i nostri nemici».

Un commento della stampa francese

PARIGI 27, sera - Il Petit Parisien così commenta l'accordo turco-bulgaro ralativo alla frontiera della Maritza:

I negoziati tra la Bulgaria e la Turchia iniziati settimane or sono erano ritenuti come abbandonati. Il gabinetto di Sofia reclamava qualche distretto rimasto turco all'ovest della Maritza attraversante la linea ferroviaria bulgara e discendente verso Dede Agach sul mare Egeo. Si tratava specialmente delle frazioni di Karagaco, Dimotika e Kulcii Burgas.

Alla Legazione bulgara a Parigi si dichiara di non avere alcuna conferma della firma dell'accordo.

Fervore di negoziati a Roma fra gli Stati balcanici e la Quadruplice

(Nostro scruizio particelare)

PARIGI 27, sera (G.) - Il corrispondento del Matin da Roma dice di poter fornire i seguenti particolari sulla trattative che si svolgono a Roma fra gli Stati Balcanici e la Quadruplice Intesa. Fra i rappresentanti degli Stati Bal-canici, Stanciofi ministro di Bulgaria è questi giorni da Buenos Ayres per comple-ra il suo dovere di clitadino ci assicura scale della Consulta e che è più frequen-che il giorno siesso in cui la manifestazio-temente a contatto con gli ambasciatori temente a contatto con gli ambasciatori delle potenze dell'Intesa. Egli dà l'impressione di augurarsi un accordo fra il suo paese e la Quadruplice, accordo però subordinato alle rivendicazioni che egl considera legittime della Bulgaria.

Diventando meno intransigente, ceden-do alle sollecitazioni della Russia alla quale si è associata l'Italia, la Serbia da parte sua sembra disposta a qualche concessione. Essu subordina però queste concessioni a dei vantaggi territoriali e a degli ingrandimenti da determinare La principale difficoltà per essa da risolvere persiste nel fissare l'ora in cui queste concessioni dovrebbero essere fatte. Su questo punto il dissenso è profondo fra la Bulgaria e la Serbia. La Bulgaria si tiene in disparte, ma la fermezza che essa dimostra nella questione del passaggio delle munizioni attraverso il suo territorio verso Costantino-

per evitare un ministero Venizelos, di adottare il programma di quest'uome di stato e affidarne l'esecuzione sia al gabinetto Gunaris sia ad un nuovo mini stero nel quale entrerebbe Zographof. Questi espedienti sarebbero stati propo-sti dal principe Giorgio, partigiano as-

Venizelos in un discorso ai liberali si staglia contro il governo Guaris "che non ha la fiducia del popolo,,

(Nostro servisio particolare) ZURIGO 27, sera — (E. G.) Le notizie rumene e greche occupano aggi il pri-mo posto della cronaca ber'inese.

I giornali tedeschi mettono in rilievo "Nei circoli balcanici bene informati il fatto che il nuovo ministro russo in Il Condra nessuna importanza politica Romenia, principa Tronbetakol è riprati che il Re Ferdinando di Romenia sia da qualche giorno indisposto e che per questo abbia dovuto differera l'udiques al principe Tronbetzkoi. Il principe a vrebbe ancora una volta ceduto al suc umore bizzarro e, sdegnato contro il Re-sarebbe improvvisamente partito da Bukarest.

Ma probabilmente l'improvvisa partenza del principe Tronbetzkoi per Pietro-grado ha una ragione molto più seria so ad deputati liberali,

L'ex presidente dei ministri avrebbe

« L'attuale governo ha fatto di tutto per impedire ai greci di manifestare la loro volonta. Esso è persino uscito dal-le vie costituzionali, e ha abusato del nome del Re. Ciononostante il popolo ha saputo superare tutti gli ostacoli. Il pericolo della situazione, in cui questo go-verno, senza unità, ha gettato il paese, la congiura che esso ha istitutto contro l'opera della rivoluzione nel 1900, mi costringono a rientrare nella vita politica, assal prima di quello che avessi voluto

«Io sono costretto a dimenticare tutti i dolori sofforti in questi quatro mesi, dacchè dovetti lasciare la vita pubblica. Invano l'attuale ministero, chiamato dalla fiducia del Re, ma non dalla fi-ducia del popolo, ha cercato di falsifi-care i risultati elettorali.

Oggi osa profittare dello stato di salute del Re per impedire i lavori della Camero, sebbene la meggioranza sia pronta a trovare una soluzione della crisi che giovi alla salute stessa del Rc, e sia più fedele alla costituzione».

Venizelos avrebbe chiuso con queste parole: «Speriamo che la ricuparata; salute dei Re metta presto fine alle voci che accusano il governo di meditare un colpo di stato, cioè la chiusura della Ca-

zelos il Nea Himera, giornale ufficioso del Governo si scaglia con particolare

«Come si vede - dice il giornale -Venizelos é deciso a continuare la sua política di minaccia e d'attacchi. Egli cerca di far dimenticare così l'errore fondamentale della sua politica estera». Secondo le ultime notizie dei giornali tedeschi da Atene, pare che data la salute del Re la riapertura della Camera greca debba ancora essere differita.

I giornali tedeschi smentiscono anche dell'accordo gde avvenuto tra

vere misure prese dal governo clienico per impedire l'esercizio del contrab-

Scambio di telegrammi fra i Comuni di Pisa e di Parigi

PARIGI 27, sera — Il presidente del Con-siglio municipale Mithouard ha ricevato dal sindaco di Pisa Frascani il seguente te-legrezzante.

lar saluta dove mori Mazzini invia a no-me del Consiglio Municipale unanime ca-loroso saluta dila popolazione parigina, il saluta della fratellanza latina, e formola ardenti voti per il trionfo della nostra counue civiliu». Il Mithouard ha cesì risposto:

verso il suo territorio verso Costantinopoli è considerata qui come una indicazione molto significativa.

Quanto alla politica greca si crede nei
circoli politici romani che essa rimarrà
immutata. Si parta tuttavia d' un possibile colpo di scena che consisterebbe,

Ua soccorso giornaliero ai pescatori ROMA 27, sera - In data del 25 corrente stato firmato il seguente decreto luogote-

ROMA 27, sera — In data del 25 corrente è stato firmato il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1.0 Fino a nuova disposizione, la posca dell'Adriatico è vietata tanto di notte quanto di giorno, per qualstasi nave, harca o galleggiante. Il ministero della marina potrà permettere, in quel tratti di costa che saranno da lui designati, dal sorgero al tramonto del sole, l'esercizio della pesca da terra mediante ami, reti a mano e impianti fissi. Nell'esercizio della pesca, con roti a mano, potranno essere impiegati esolusivamente battelli a remi privi di qualsiasi albero od antenna che non dovranno allontanarsi dalla spiaggia più di 500 metri. Per le contravvenzioni alle disposizioni del presente decreto sono applicabili le presente decreto sono applicabili le presente decreto sono applicabili le presente decreto sono applicabili espesifica inscritti nelle inatricole e nel registri della autorità merittime dell'Adriatico può essere concesso nelle attuali straordinarie contingenze un soccorso giornaliero.

La concessione del soccorso è subordinata

La concessione del soccorso è subordinata

dall'esercizio della pesca i liezzi di sistenza.

B) la persona stessa, per i pescatori apparienenti alla seconda calegoria, comprovi, mediante dichiarazione del padrone della barca sulla quale fu utilmamente arruolata, di avere effettivamente esercitato la pesca. L'autorità mariitima ha facoltà di esigere che la dichiarazione sia avvalorata da testimonianze, salvo sempre gli altri accertamenti amministrativi.
G) le persone appartenenti alla prima ca-

di esigere che la dichiarazione sia avvalorata da testimonianze, salvo sempre gli altri accertamenti amministrativi.

G) le persone appartenenti alla prima categoria debhono comprovare l'esercizio della pesca mediante estratti dal luogo di equipaggio delle ultime navi con le quali abbiano esercizio di pesca, salvo comprovare, nel modo indicato dal precedente paragrafo, l'esercizio di pesca compiluo con barche o galleggianti in genere.

D) il mancato esercizio della pesca dovrà essere conseguenza delle attuali straordinario condizioni dell'Adriatico; e il numero complessivo delle dichiarazioni, che siano rilasciate per ogni barca, non potrà superare il numero medio consueto dei componenti l'equipaggio di clascuna barca.

Art. 3.0 La misura soccorso giornallero sarà stabilità entro i limiti di centesimi sessanta al minimo e di una lira al massimo. In casi assolutamente eccezionali il soccorso giornaliero può essere elevato a lira 1,20.

Art. 4.0 L'assegnazione dei soccorso giornalero è fatta da una commissione avente sede presso ogni comune marittimo dell'Adriatico è della quale fanno parte:

A) il capitano di porto, l'ufficiale o il delegato di porto.

B) un delegato della prefettura.

C) un rappresentante del comune, designato dal sindaco.

D) un funzionario della regia guardia di

D) un funzionario della regia guardia di Art. 5.0 Le autorità militari e civili pos

Art. 5.0 Le autorità militari e civili poscon impiegare le persone sussidiate ai
termini dei precedenti articoli in lavori
di nubblico interesse. In tal caso le persone
slesse non possono rifiutarsi a prestare
l'opera loro sotto la pena di decadenza del
soccorso. Il soccorso giornaliero non è
dovuto per il tempo in cui viene corrisposto il salario.

Art. 6.0 Le spese derivanti dall'applicazione del presente decreto sono a carico
dello Stato e verranno inscritte con decreti del ministro del tesoro di concerto con
i ministro della marina, in apposito capitolo della parte straordinaria dello Stato
di previsione della spesa del ministro
della marina:

della marina:
Art. 7.0 Il presente decreto avrà effetto
dal giorno della sua pubblicazione nella
fiazzetta Ufficiale.
(Stefant)

onbligo ai commercianti e ai privati di denunciare alle autorità Contro queste dichiarazioni di Veni- iloro depositi di olio, nafta, benzina

ROMA 27, sera. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il seguento decreto:

Fino a nuova disposizione è vietata l'uscita dai porti, rade e acque territoriali
del regno felle colonie e dei territori occupati dall'Italia con qualsiasi nave barca battello o galleggiante di ogni bandiera,
delle segpenti merci comunque preparate o
contenute: olii vegetali, olii animali, olii
minerali, greggi e distillati, nefta, petrolio di ogni genere, benzina, nitrobenzina
alcool e in genere tutte le essenze utilizzabili per motori. Non sono tuttavia impedite la esportazioni degli olii vegetali debitannente autorizzate secondo le norme già
in vigore.

ute del Re la riapertura della Camera greca debba ancora essere differita.

I giornali tedeschi smentiscono anche da yoce dell'accordo già avvenuto tra chia avrebbe già ceduto alla Bulgaria la sua parte della ferrovie di Dede Agoac.

I giornali tedeschi dicono che questa vorce di origine inglese è prematura e tendenziosa.

Il CONTRUBATIO GRECO

I giornali tedeschi dicono che questa vorce di origine inglese è prematura e tendenziosa.

Il CONTRUBATIO GRECO

I giornali tedeschi dicono che questa vorce di origine inglese che considerate di difficile accesso per via di terra sara eseguito esclus si vamenti su niroscati apparienti di il controli di difficile accesso per via di terra sara eseguito esclus si vamenti su niroscati apparienti di il controli di difficile accesso per via di terra sara eseguito escupita del merci sui diette gione qualcia nel prince punto del controli delle merci sui diette processi colle sara di accordo en quello il origine in pubblica la seguente nota:

La stampa greca, nel desiderio di riversare sulla Bulgaria le responsabilità del di anno prodotto del contrabbando di guerra greco, pretende che un gran de posito di benzina esisterebbe sul litora la bulgaro sul porto di Lagos peri i rirorimento dei sottomarini tedeschi can perinti nel mare Eggo. Queste carili nel mare el qualta deposito con locale a in genere nel quale si contengano anche un gianti nel mare la la Bulgaria, sa che non vi si tovo quana goecia di benzina. (Stefant)

I negoziati ra i governi greco e brilannico a propostto delle visite alle nenvi giungano and un risultato soddisfacente. Il governo ingiese sarebbe disposto a mitiga re il diritto di visita in seguito alle acvere misure prese dal governo clenica per impedire Percentisti. Sono esenti da tali denunzie la quantità di costi quali delle sostanza si indicate dovranno ferma forma della ministro della Maria del denenzia della pubblicazione del predici di mare

co di ciascun movimento il nome degli ento co di ciascun movimento il nome degli ento nero ricevute o alle quali furono dirette, il decreto stabilisce quindi le penalità al con-travventori.

Re Costantino migliora

la salute del Re va migliorando. Il sovrano va riacquistando le sue forze e si trove in pien aconvalescenza.

li pitone scappato da Villa Borghese rinvenuto e catturato a Porta del Popolo

ne. Inufili furono le minuziose ricerche fatte nel giardino zoologico, dove il rettile era ricoverato nelle adiacenze. Grandi quindi erano le preoccupazioni delle mamme che sogliono frequentare

del Popolo scorse in una buca aperta per un allacciamento di cavi elettrici una specia di tronco d'albaro lungo c alcune settimane or sono i giornali ro-mani menassero grande scalpore su la brielli, spaventato, fece un salta indicatesa fuga di un magnifica squamoso. Si avvicinò e lo toccò. Il ni inattesa fuga di un magnifico campione della famiglia dei rettili, un pitone lungo sei o sette melri e grosso lu proporziopiù non si mosse. Chiamato il cav. Conti, commissario del quartiere Flaminia questi intervenne con agenti avvertendo la direzione del giardino Zuelogico. Accorsero alcuni giardinieri con una gab-bia, una specie di grossa cesta prepacoi loro bambini Villa Borghese e il rata in precedenza per la eventualità Pincio continua era la sorveglianza di agenti della forza pubblica per prevenire sacchi afferrarono il pitone e ve lo feogni sorpresa. Si riteneva dal direttore cero entrare. Così il rettile veniva ricondotto nella vecchia sua dimora dopo del giardino e da molti che il pitone condotto nella vecchia sua dimora dopo potesse essere nascosto entro qualche parecchie settimane di svago trascorse crepaccio del giardino e i guardieni facevano quotidianamente ricerca.

Stamane, verso le 5, un operaio, certo partamenti, inghiotsi con grande apgabrielli, recendosi a prendere pozzolapatito una lauta colazione a base di na in via delle Tre Madonne fuori Porta

I.a concessione dei soccorso e sanctana allo seguenti condizioni: A) si tratti di persona la quale ritragga dall'esercizio della pesca i mezzi di sussistenza. B) la persona stessa, per i pescatori ap-Bizzarre proposte svizzere

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

vesse fatto la più pratica e più giudiziosa proposta per un ritorno immediato
e durevole della pace europea.

La Svizzera si è interessata alia cosa

Ma non è questo solo il caso in cui si

ca, o da una lega di tutti i neutrali o dalla stampa. Qui si comincia ad entrare nel mendo delle ingenuità e delle bizzarrie. C'è chi crede alla efficacia di grande campagna giornalistica svizzera.

richer.

Una proposta più originale viene da una dama della Svizzera francese la quale propone: una grande lega di madri e di spose svizzere, che, colla bandiera federale alla testa, traggano seco un'interminabile corteo di madri e di spose delle regioni combattenti. Questa immensa schiera di donne dovrebbe una ripartizione delle spese fira tutti i popoli, chi vorrebbe invece una specie di tribunale morale-finanzia-rio che assognasse ad ogni popolo una parte delle sue colpe. Un proponente rova che l'Italia ha diritto ad avera il vostre file e poichè essi non possono più Trentino. Prendiamone atto. nostri figli, e i nostri sposi sono nelle trova che l'Italia ha diritto e vostre file e poiche essi non possono più Trentino. Prendiamone atto. tornare indietro dal momento che hanno giurato di combattere fino all'ultimo, se siano fatte gravare un po' di più sul-noi donne, a nome dell'Europa intera, le nazioni che hanno provocato la guer-veniamo a domandarvi la pace, una panoi donne, a nome dell'Europa intera, veniamo a domandarvi la pace, una pace onorevole.

Un anonimo, che ha vissuto per molti anni in Francia e in Germania, propo-ne per dar fine alla guerra di mandare nelle trincee avanzate tutti i responsabili, tutti gli infausti eccitatori di odio, da un lato, cioè, i principi di Gerzi fra cui l'abolizione degli alcools, di mania e i deputati conservatori del tutti gli sports, e il voto alle donne. Landstag prussiano e i direttori delle officine Krupp e i più insigni panger-manisti; dall'altra tutti i membri della Action Francaisc, tutti i nazionalisti, e specialmente i famosi Camelots du Roi e tutti i redattori del Matin.

nalisti e deputati, gli arruffoni, gli ar-

Anche più bizzarre sono alcune proposte per quello che riguarda i proce-cedimenti, la tecnica che i paceri dovrebbero adottare. Nessun popolo - notano i più gludiziosi — osa da solo e per il primo proporre condizioni di pace poichè in questo atto gli altri combat tenti vedono sublto un segno di debo-lezza. Bisognerebbe, dunque, che gli in-termediari, i paceri si facessero conscgnare da ogni popolo combattente in un plico suggellato le sue proposte per la pace. Se dopo tre mesi non si fossero ancora avuti tutti i plichi dei combattenti bisognerebbe restituire, senza apririi naturalmente, quelli giù consegnati e considerare non riuscito il tentativo. In caso contrario ricevuti cioè tutti i plichi, si inviterebbero tutte le potenze bellige-ranti a mandare dei delegati per la discussione. Si proporrebbe un armistizio e alla presenza del delegati si aprireb-bero i plichi.

Un altro proponente suggerisce una tecnica anche più semplice e sicura. Il pacere dovrebbe chiedere alle varie nazioni interessate se sono disposte a mandare simultaneamente a Berna i plich suggellati delle loro proposte di pace e a depositarli presso il consiglio federale svizzero. L'apertura e la lettura avrebbe luogo simultaneamente alla presenza dei delegati.

Ora che il riparto del patrimonio della
toninaria torinese in liquidazione è
prossimo a compiersi, è evidente l'interease degli altri 70 mil.

to alle scionico delle ferrole del vrebbe luogo simultaneamente alla presente di contrabilità della merina, della finenza, del Luano facoltà di esercitare, nel modo che riferranno più opportuno, il controlo continua missione composta del più autore confidenziale svizzera, una missione composta del più autore voli cittadini svizzeri che dovrebbe regiona del litolari del depositi medesimi e sculla regolarità della registrazione relativa di morimenti della registrazione relativa e quente te successive entrate e uscite del depositi registri i litolari dei depositi registri i litolari dei depositi eguente te successive entrate e uscite dal depositi indicineranno la quantità di costanze.

Verbbe luogo simultaneamente alla prescipita dei delegati.

Invece del più al proposta compiersi, è evidente l'interce del più autore confidenziale svizzera, una missione composta del più autore correndo alla stessa Direzione Generale dell' listituto Nazionale. L'emissione delle polizze, è infatti facilitata del contrata e di uscita delle sostanze.

Sin appositi registri i litolari dei depositi indicineranno la quantità di sostanze e più rigoroso segreto le proposte di partici della registrazione relativa delle varie proposte di marione confidenziale svizzera, una missione composta del più autore consocere in forma confidenziale e col vincolo del più rigoroso segreto le proposte di partici della registrazione relativa delle contrata e di uscita delle sostanze.

Sin appositi registri i litolari dei depositi delle sostanze e uscite dal depositi delle sostanze e uscite delle sostanze e varie proposita e consocere delle più rigoroso segreto l proporte el vari popoli curopei, piano che anche se inefficace a tutta prima potrebbe pur sempre servire di base a future trattative.

Un altro propone un procedimento del tutto diverso. Ognuno dei popoli combattenti nominerà un suo delegato. I delegati tutti insieme eleggono una com-ATENE 27, sera - Da quindici giorni missione di 5 membri appartenenti tutti ni paesi neutrali. Ognuno del cinque essere eletto alla unanimità. Ognuno dei delegati comunica poi alla com-

ZURIGO 27, sera - I fratelli Ley di missione le proposte del suo governo e Losanna avevano pubblicamente ·asse- dall'insieme delle varie proposte i cin-gnato un premio di 500 franchi a chi a- que traggono elemento per comporre un

La Svizzera si è interessata alla cosa Ma non è questo solo il caso în cui si che presentato ai fratelli Ley ben 45 prendono in esame anche gli interessi proposte diverse. Ce n'è di tutti i generi, di assennale e di amene, di acute e di dimostrano che tutti i popoli neutrali, strambe. Alcune rispecchiano le opinio-ni più in voga. Vorrebbero, cioè, che l'iniziativa del-la pace fosse presa del Papa o dalla i popoli — dice il proponente — purche Svizzera, o dagli Stati Uniti d'Ameriabbiano almeno un milione di cittadini. Ahime! rimarra fuori soltanto - io credo - la nostra piccola o brava repubblica di San Marino!

In generale i proponenti, per quel che riguarda la conservazione della pace consigliano di fare pochi mutamenti nel-Più semplicemente, c'è chi affida il la carta d'Europa, o il meno possibile, compito della pacificazione di Europa al c così dicasi delle colonie, la cui ripargiornale più popolare di Zurigo, la Zu-tizione dovrebbe ritornare tal quale era

prima della guerra.

Un altro proponente vuole che le speterzo delle spese generali e la Germa-nia l'11 per cento in più in considera-

zione del Belgio. Infine per diffondere e consolidare sempre più l'amore della pace nella futura Europa si propongono svariati mezzi fra cui l'abolizione degli alcools, di C' è qualcuno che propone anche grandi viaggi cumulativi di un popolo o del-l'altro a spese dello stato. Bisognerebbe fare viaggiare non i ricchi o gli afaccendali, ma gente povera e ben più di-sposta a simpatie per ogni popolo e di-

pace curopea trova che bisognerebbe ravvivare il sentimento cristiano dei varabbiati d'ogni popolo, d'ogni terra, do-po un mese, ve lo giuro, non saranno più in guerra».

pro- Cosi, a rovesciò di quel che accade

EUGENIO GIOVANNETTI

Per gli ex-soci della Cassa Mutua Pensioni di Torino in liquidazione

L' Istituto Nazionale delle Assicurazioni, datare dal Gennaio del corrente anno, ha provveduto ad inviare alle 430 agenzie, incaricate della riscussione dei premi mensili, 185 mila libret!!-quietanze corrispondenti al contratti di assicurazione sottoscritti presso l'intituto Na zionale dagli ex-soci della Cassa Mutua Pensioni di Terino in liquidazione. I suddetti libretti sonò rilasciati in sosti-tuzione di gnelli gli tusione di quelli già in uso presso la Cassa in l'quidazione.

Ma fino ad oggi solo 115 mila assicu-rati hanno curato di ritirace i nuovi li-bretti-quietanze, consegnanjo i vecchi. Ora che il riparto del patrimonio della

quarite senza operazione cruenta INDIVO METODO sinsegna gratnitamente di Signori Mediet o si chi ne fara richiesta. Le cure di Signori Mediet o si chi ne fara richiesta. Le cure indelora si puo faro in cesa propria ed in qualinque stagione senza dover interrompero le propria occupazioni. Cure operitiche per le maiatticide dell'intestinace più la cuarigione radicale della Sittiche dell'intestinace più la cuarigione radicale della Sittiche za sonza purgandi. Colle mio intrusicio ogni Medico in pochi minuta posto in arrado di guarizo con medico in pochi minuta posto in arrado di guarizo con medico in pochi minuta posto in arrado di guarizo con delle ci in continui con marcolditale sonza adopora di cureza qualitata forma monorrodulta sonza adopora di cureza qualitata forma Marcal Corso Magenta, 10, MILANO. Visita Mediche dalla 13 1/2 elle 15 — Tolefano 1933.

14 luglio 1915

"Allons, enfants de la Patrie...

PARIGI, 14 luglio. Oggi Parigi, - la Parigi tumultuos: ed entusiasta delle grandi manifesta-zioni popolari — ha glorificato la Mar-

« La Marseillaise ailée et volant dans les balles »

Ma l'onda chiarisonante delle strofe patriottiche è volata sul vento d'estate a tutti i cuori della nazione. Con la sua grande capitale, tutta la Francia ha can-tato in coro e glorificato l'inno della patria ,e ha voluto esaltare 'nsieme tutti i suoi morti e tutti i suoi combattenti, tutte le sue ferile e tutte le sue speranze,

Pareva, oggi, che quelle d'eci e dieci musiche, squillanti daile Tullleries all'Arco del Trionfo, dagli Invalidi ai Campi Elisi avventassero al mondo intero i vampante orgoglio del popolo franceso all'esecrato nemico, ancora accampato in linca salda a soli ottanta chilometri da l'arigi, la certezza di una vittoria che nemmeno Iddio potrebbe strappar-

Sono giorni che non si dimenticano, c dai quali, anche volendo, non si potrebbe appartarsi. Sono gio ni in cui il sangue della stirpe ribolle e rimugina dal suo più profondo con i impeto e la forza d' una fiumana ; giorni in cui, dal fondo delle loro sacre scaturigini, risfavillano le memorie benelette e lagrimate d'un popolo. Sono i giorni in cui i morti risalgono dal catalatto e si piantano davanti al sole più vivi di qualunque vivo.

Oggi era Rouget de Liste, invisibile fiammante, che, su dalle sue ceneri qui-dava il grande maestoso corale della Marsigliese. In verità io non ho visto il pallido ufficiale di Chasses-le-Roi, ma quei soldati mutili e claudicanti che per salutare il feretro si toglievano il berretto col moncherino, oh ! quei soldati lo devono aver ben visto davvero Rouget de Lisle

> " Allons, enfants le jour de gloire est arrivé »

Pareva stamane, alla prim' alba, che il tempo scuro e nubiloso volesse soffo-

care la metropoli nella mestizia. Ma. poi i nuvoloni grigi cominciarono a ragnare, a sfilacciarsi nell'aria e il sole bello caldo e luminoso a uno a uno sparse fuori i suoi tentacoli d'oro su questa Parigi, che pare abbia preso in affitto il mese di marzo. Verso le dieci, proprio la bella ora mattinale delle ce bimbo — s'apriva a guisa d'un enorme di popolo non si tenne più, il popolo non si tenn rimonie, un immenso azzucro tranquillo lazzo degli Invalida e la chiesa della e il dolore, la vittoria e la norte. E quel-Maddalena vi balzavano dentro brillan-tandosi all' oro solare. In fondo, al culmine delle otto avenues, l'Arco del Trion | Pente. fo, gigante e solenno, pareva proprio l'altare della Patria.

Io, nelle mie peregrinazioni giornali-stiche, ho visto parecchi concorsi e adunazioni di folle, ma quella di oggi, credo, rimarrà tipica nella mia memoria Se tutte quelle centinaia di miglicia di persone che hanno innonda o la Piazza della Concordia, i Campi Elisi e la Spianata degli Invalidi fossero scitanto pa-rigini e parigine o non piuttosto buoni aroate immani del Trionfo recano l' aurinforzi di borghesotti delle provincie, gurio agli altri popoli,



Il rappresentante la città di Parigi e il consiglio municipale si recano alla

vide arrivare il furgone automobile con cima degli alberi e la bava fresca del la bara in quercia pesante contenente i vento meridiano rompe e spande gl'inai resti di Rouget de Lisle, e i portatori della Marsigliese. sollevaria in alto perchè il popolo la ve-desse sotto la gran coperta di damasco rosso frangiata d'oro, e i corazzieri della Tutti i viali dei Campi Elisi, la Piazza guardia salutare con un iampèggio di della Concordia, i ponti sulla Senna, sciabole, — e poco appresso giungere il Presidente della Repubblica accolto grande come un campo di battaglia nadall' inno ardente della Marsigliese sno-dantesi puro e balzante dalle labbra di una donna e proseguito ou ndi dalle schegge, i cavalli e le sirene di Piazza musiche tutt' intorno fra brividi di co-Concordia sbuffano l'acqua i'no al cielo,

assalta le parole accademiche, romba e canta magnifica e rude come un versetto

« contre nous de la tirannie »



La Francia riverente e commossa sfila davanti il calafalco di Rouget de Liste

questo non posso assicurarlo ed è, credo, sopra uno dei candelabri del ponte Alessandro III o sugli zoccoli in giro o all' Arco del Trionfo, si poteva vedere giù giù per qualche chilometro dipanarsi il

Anch' io dentro la processione, che ac relativamente interessante, — ma quello compagna agli Invalidi le ceneri del che posso affermare è che, montando poeta nazionale Rouget de Lisle. Spettacolo più bello non vide forse mai Parigi dalla morte di Victor Hugo.

L'a avenue » dei Campl Lilsi si siancia avanti difesa dagli squadroni dei c'erano tutti, intendiamoci. Il cilin- L'affusto di cannone delle guerre della di Perchi invero essa -itornerà certa- di fettucce e di rubans e lo scavezzacollo colago di Rancat da l'al riposa il sardi fettucce e di rubans e lo scavezzacollo cofago di Rouget de Lisle, è in testa al flitto, ma la mutilazione appariva gran di baciccia parigino, senza scarpe e de- corteo, isolato. Sette bandiere — Fran- de. « Ma ciò nonostante — mi diceva corato all'occhiello della medaglia di cia, Inghilterra, Belgio, Russia, Italia, un signore — vedrete che feste! cartone; la parigina «dernier cri» col Serbia, Montenegro — s'incuinano sulla cappello tela di ragno e i p.edini stiva- bara ricoperta dal vessillo delle reclute lati su fino a mezza gamba e la popolana della classe 1917 di Chasse-le-Roi e da intidel quartiere di Grenelle coi mazzetto di quello dei veterani. Dietro, Finnnenso gherofani da offrire a Rouget de Lisle; corteo afficiale e attorno la folla grave, cerano i residui gloriosi del settanta compunta, ora fatta silenziosa pel rito che singhiozzavano: «Vive la Francel» che va a compiere. Ma l'architettura che un corte della baulisa che non arborea dei Campl Elisi dà a questa Il rebus non era difficile. Stamane e donnaccione della baulisa che non risalto straordinario di festidel quartiere di Grenelle coi mazzetto di quello dei veterani. Dietro; l'immenso hanno estiato a comparire davanti al scena uno risalto straordinario di festidirettore di uno dei più noti giornali parigini e complimentario così: «C'est
tres bien ce que vous avez fait. Nous
navate d'ambra, delle rose fiammeg.

Lilla e a Strasburgo.

Egregio signore, arrived rei di cuore tion ».

E quando dell'« avenues de Suffren si di fontane si polverizzano in alto alla

poleonico, negreggiano di fermento uma-no. La Senna scintilla di squamme e di il 14 luglio 1789 arse la Bastiglia dei re. In alto, nell' aria luminosa che fiotta su L'onda rattenuta, palpita, sale, si Parigi come una benedizione, gli areo-gonfia, sormonta i suoni delle fanfare, plani fanno invincibile guardia d'onore alla Francia che prega. Perchè in que-sto momento tutte le trombe si riman-dano la marcia al campo e un anelito sovrumano passa su tutte la turba sco-perta e accolta: le ceneri di Rouget de Lisle sono deposte sulla soglia della cap-pell: degli Invalidi. La preghiera non nelle parole del discorso del Presidente della Repubblica, l' orazione umile e grande è dentro in ogni cuore di francese. Da lungo tempo, forse, la Francia non pregava così concordemente e nes-

> ufficiali, in genere, non vogliono dire ogni giorno, talvolta persino ogni ora, nulla. Chi compie l'atto e il sacramento l'eco di qualche cannonata, si può govero di una funzione patriottica è il podere qualche momento di vita lieta e polo, l' anima della nazione.

suna grazia le sarà, forse, come questa

Ora ieri, jo vidi sfilare davanti alle ceneri disssepolte di questo poeta-soldato quello che veramente si dice l'anima di un popolo. Ragazzetti di pochi anni che gettavano sulla bara una manata di flori comé avrebbero gittato un bacio, vegliardi trempellanti cui lacrimavan gli occhi toccando la coltrice con la no domani, tra i quali vi è sempre inemano, soldati dal fantaccino semplice sorabilmente qualcuno destinato a non al generale d'armata, magari zoppi, senza una gamba o senza un braccio che s' arrestavano davanti al sarcofago co-me fosse un altare. E v'eran feriti anche, sofferenti, venuti dai più lontani ospedali di Parigi e dal di fuori. Ricordo, fra gli altri un bellissimo y ovane, alto, biondo, ufficiale di cavalleria, amputato di una gamba proprio alla giuntura del tronco. Costui aveva tutto ;i petto, dalla nascenza del collo alla cintura, letteralmente coperto di piccole medaglie di cartono che molti passanti gli avevano ap-puntate con le loro mani. Senza esagerazione la tunica era scomparsa e le offerte non cessavano ancora. L'ufficiale sorri deva commosso e portava i doni come fossoro vere medaglie d'oro e d'argento.

Il 14 luglio, a Parigi si suona e si dan za l'intero giorno e l'intera notte per tutti quartieri della città. Quest'anno le danze e le musiche sono distocate

Abile manovra d'una nostra divisione entro una zona di mare minato ROMA 27, sera - Il Giornale d'Italia

ha una corrispondenza dal bordo di una nave in cui è raccontato il seguente

episodio:

In una zona pericolosa di mare tutta minata, una divisione navale era entrata a tutta velocità, e la scoperta era avvenuta quando sarebbe stato vano pensare a retro-cedere o-semplicemente cambiare rotta. Occorreva un prodigio per uscire tutti incolumi e il prodigio fu dagli equipaggi compiuto o meglio dalle vedette e dal timonieri. Le navi si toccavano quasi l'una con la tra con la prora. L'ammiraglio aveva concesso immediatamente libertà di manovra e ogni nave provvedesse alla propria salvezza.

Il mare era letteralmente disseminato di

l'urto è sembrato così inevitabile è imminente che si socciduaevano gli occhi per non vedere dicendosì con l'animo: Om ci siamo . Venti volte le mine per la loro speciale dislocazione obbligavano le navi a passare fra due di esse, ed entrambe venivano a trovarsi a pochi centimetri dalla murata e pareva che evitandone una si andasse a fare esplodere l'altra e occorreva un miracolo di calcolo visuale per mantenerle equidistanti. Venti volte ogni nave ha comptuto una violenta virata a sinistra per evitare una miua scoperta immediatamente a destra, se non accadeva di averne una seconda a dritta di prora e allora era un acrobatismo navale mui visto.

E questo passatempo durò per mezz'ora.

acrobatismo navale mai visto.

E questo passatempo duro per mezz'ora.

Le-mine potevano essere circa un migliado.

La divisione usol nondimeno incolume dal
terrificante pericolo. Ma si pensi che somma di abilità e di affiatamento tra chi comandava e chi ubbidival La padromanza
straordinaria degli ordigni, la ubbidienza
di questi passiva, precisa, fulminea, per ottenere un simile risultato! Ecco a che puuto di allenamento sono stati condotti gli equipaggi di queste navi, al momento della
grande prova.

Iddio voglia che intio questo tirocinio—

ora l'alteralmente disseminato di questi passiva, precisa, filiminea, per ottenere un simile risultatol Ecco a che puntata sul fianco della sua vicina di sinistra avendo magari di poppa quella della vicina di destra; e come ognuno doveva pensare a sè e seguire la rota che i capricci delle mine indicavano, di attimo in attimo, per bocca delle vedette, ogni comandante seguava naturalmente l'immediata mossa dei vicino. Mosse brusche, di gatto, giravolte di biscia, rapide strette, quasi balzi, scatti convulsi.

Venti, trenta volte le navi, per evitare un pericolo, hanno corso quello non minore di essere sventrate dalle vicine. Venti volte

Il tenente Renato Serra



Come si sente la guerra da una città del Friuli

Era passato di qui

Sono arrivato. Dio sa come, in questo città proibita tutta sole e temporale, sole al mattino, temporale al pomerig-gio, o viceversa. Lo stratagemma usatò entrarvi non ve lo saprei ridire, e lo saprebbero certo meglio di me le sentinelle, i carabinieri, i poliziotti che avrebbero dovuto impedire l'ingresso ad un uomo reo di essere giornalista. Fatto sta che ci sono e che quando me ne saro andato nessun santo mi fara ri-tornare. E meritava davvero di venirci. X è la vera città della guerra. I militari si sono sovrapposti alla popola-zione, tanto che questa è quasi sparita. Se ne vede soltanto la parte femminile che va e viene febbrilmente in questo ambiente di febbre, tra fiumane di ufficiali e soldati che ogni giorno si riversano in queste vie belle di antichità,

sonzo, per lasciare il posto ad altre fiu-Un giornalista che ebbe la dabbenaggine di comparire ieri nella via principale in perfetta tenuta di corrispondenguerra, abito da «sportmann» te di gambali, macchina fotografica e revol-ver, ebbe la sgradita sorpresa di veder-

bizzarre di contorsioni e ogni giorno si avviano verso il fronte al Carso o all'I-

tutti mobilizzati. in giallo sporco, ricordano la vita nor-male di X quando essa dormiva solita-Quella volta ottennero di andare il te-

plicemente la capitale della guerra, il incurante del pericolo, ma consapevole, se ne godevano un mondo. Erano stati centro di una vasta e perfetta organizzazione. Eppure in questa atmosfera imattraverso la quale passa

Prima di mezzogiorno e prima delle 19, alla sera, nel cuore della città, di-nanzi al caffè più noto, dinanzi al bar più affollato si radunano in massa in una confusione di guerra, ufficiali di tutti i gradi, quelli che rrivano dal-la linea del fuoco, quelli che ci andranritornare più.

Tutti o quasi tutti i valorosi caduti în questi primi mesi di guerra nei fatti d'armi dell'Isonzo sono passati di qui, trascorsero qui le ultime ore mondane. E' passato di qui prima di recarsi al fronte anche il famoso generale genove-se che aveva già fatto molto in Trentino. Egli è uno di quegli uomini che non si rivedranno più. Sprezzante del pe agli avamposti ad ispezionare una trin abbandonata per dirigere il dell'artiglieria. Erano con lui pochi uf-ficiali e una piccola pattuglia di solda ti. Pochi metri più in là erano le trincee nemiche in un punto pericoloso.

raccomandarono gli ufficiali intorno. Ma egli, come al solito crollò le spalle e disse la sua celebre frase: "Avanti, avantilo, e si drizzò sulla trincea per meglio osservare la posizione. In quel momento una palla lo colpi in fronte, e il generale senza paura che soleva affer mare di essere invulnorabile, stramazzò in gran parte ni fiumi del Carso, che al suolo, morto.

- Non si esponga, generale -

ra qualcuno.

In uno dei famosi attacchi notturni,

Egregio siguore, arriveduci di cuore compagnia era singolarmente esposta. Il loro trincea dinanzi all'ingresso di quecapitano, ferito, era già all'ambulanza ste grotte.

MARIO GIRARDON e il comando era stato preso da un te Così quando le nostre truppe pronunGIOVANNI CORVETTO

mentre i suoi soldati nella esaltazione della battaglia lo seguivano al grido di Savoia. Altri ufficiali caddero accanto a lui, ed egli rimusc unico del repar-to. La sorte di questo era dunque nelle sue mani. Resistette ancora, ma all'improvisso una pallottola lo colpi. L'eroico tenente cadde, mandando un'imprecazione: avrebbe voluto cadere dopo, quan- falcone. do la sua compagnia avesso vinto. Ma ebbe una consolazione. Vistisi soli, i soldati non si sgomentarono.

- Arrivederci signor tenantel

E continuarono per couto loro in un

notte fu mandata una pattuglia a mina- sere la grotta scelta dal reparto au-re le posizioni nemiche. Quando c'era biso- striaco per la fuga e guidarque i comgno di impiegare uomini in questa diffi-cile impresa si chiedeva empre chi vo-fino allo sbocco opposto della galloria. si, dopo pochi passi, un carabiniere a lesse andare. Il recarsi fuori dalle nostre Gli alpini, per i quali arrampicarsi nel destra, un altro a sinistra che gli indi-cavano gentilmente la strada più breve porvi la dinamite e fuggire significava mente celà, e una parte del battaglione per arrivare in questura. I veicoli sono giuocare la vita sopra una carta. Per si appiatto ai luti dell'uscita. Un respiro questo si inviavano soltante coloro che di gioin sollevo i petti degli alpini quan-Soltanto i «trams», questi poveri volontariamente si offrivano. Il numero do si accorsero che i nemici non erano strams» di città di provincia, dipinti di questi, manco a dirlo, superava sem-

L'operazione di quella notte era della mions», motociclette, biciclette, carri e vetture che si incrociano continuamente. E questi veicoli di tutte le specie vanio e tornano dal fronte, trasportando generali, ufficiali, soldati, feriti, infermelle.

Questa caratteristica X friulana è semplicemente la capitale della guerra. il

> ciarono un solenne giuramento. Giurarono che quanti fossero tocnati vivi da quella impresa sarebbero stati legati sempre in qualsiasi circostanza della speciali, vita da una amicizia fraterna. E andarono ...

Le mine furono collocate, reticolati furono tagliati. Uno dei suoi soldati era intento a tagliare un reticolato. Ad un tratto un'ombra si avvicinò senza che eghi se ne accorgesse. Era un austríaco armato di baionetta. Il colpo stava per essere vibrato. Il nostro soldato sarebbe caduto ucciso indubbiamente. Ma il tenente aveva veduto, si precipitò innanzi gridando: "Bada che ti ammazzano!» e parò col suo corpo il corpo del soldato. La baionetta gli trapassò il cuore. Il tenente aveva mantenuto il giuramento, aveva salvato la vita all'amico. Ouesto giovane, eroico ufficiale del genio aveva

Una vendetta degli alp'ni

Qualcosa di simile successe più a sud ulla sinistra del flume.

La difficoltà di questa grossa battaglia u determinata sopratutto dalla nature del terreno, che già si presenta con le caratteristiche del Carso, offrendo al nemico molte e comode serie di trincee naturali. Le grotte, sul tipo di quella famosa che ha 14 chilometri di lunghezza e ad un certo punto un chilometro d' larghezza, abbondano sul Carso.

E' all'imbocco di molte di esse che s svolge la battaglia fra gli austriaci e nostri alpini. Queste grotte sono dovute hanno corsi irregolari curiosissimi, in Per la vita, per la morte, sempre! certi tratti invisibili, perchè scorrono sotto terra, in certi altri sperduti in mille rigagnoli, cosicchè il letto scom-Ho già narrato molti degli infiniti episodi successi in queste drammatiche
giornate di battaglia. Ne ricordo ancora qualcuno. roccia, a volte si ritirano, lasciando le grotte libe e vuote, ed è precisamente di queste che si valgono meraviglia gli austriaci, nella guerra che oggi combatte. Di solito essi costruiscono la la scena, gli gridarono: Bravo! con

nente che continuò a dirigere l'attacco ciano un attacco e si impossessano alla benchè due volte ferito. La compagnia, baionetta di una trincea, il nemico che impegnata a fondo, stava per respinge- ha sparat. di là fino all' ultimo, fugge re impeluosamente il nemico alla baio-netta e il tenente non voleva in quel mo-gallerie sotterranee, che io portano dalmento abbandonare il suo posto. Senti-va che gli undavano mancando le for-compagni. Gli italiani che a evano speze, ma colla rivoltella in pugno conti-nuava a correre in testa alla compagnia, mici nelle loro posizioni non trovano nessuno e debbono contenta si di conquistare la trincea vuota.

Ciò fa irritare sopratutto gli alpini, 1 quali appena le possono si vendicano con gesta prodigiose. Un caso di ven-detta degli alpini appunto è accadato qualche giorno fa presso una delle grot-te del Carso, nelle vicinanze di Mon-

Trecento austriaci aveva lo disturbato un nostro battaglione di alpini, sparan-do al riparo di una trinceo naturale, una delle tante spezzature che tagliuz-zano la roccia. Poi all'impravviso, quando gli alpini si erano messi per cacciarassalto cont furioso che il nemico fu reespinto lontano e mentre lo trasportavano
via in barella, il tenente pote udire aucora una volta l'urlo magnifico Savoia/ che
i suoi soldati vittoriosi levavano al cielo.
Un altro episodio di eroismo. Una
sere la grotta della renerta dal renerta pia contra la reconsta della renerta di essere la grotta della renerta di essere la renerta dal renerta della renerta dal renerta dal renerta dal renerta della renerta dal renerta dal renerta della renerta dal renerta dal renerta dal renerta della renerta dal renerta della rene tampo in una ausia vivissima e final-mi. Adesso le strade sono percorse da L'operazione di quella notte era della Consimile fu la sorte del torzo e uno mattina a sera da un fremito convulso massima importanza. Si trattava di di-di vita eccezionale: automobili, « ca-struggere una trincea delle ciù tormenmions», motociclette, biciclette, carri e tose per noi, di liberarsi dei reticolati Consimile fu la sorte del terzo e uno

> gli ctto soldati vano. Avevano ragione. si riunirono con le mani tese. Pronun-ciarono un solenne giuramento. Giura-no le grotte del Carso è quello di mascherare le artiglierie. Essi getlano entro le grotte più comode certi binari su cui fanno scorrere i cannoni. All'imboccatura della grotta, verso il campo italiano, il cannone spara i colpi e poi, appena sparato, corre su le rotale e scompare nella galleria, sbu-cando dall'altra parte della zona au-

I nostri aviatori

La nostra azione sul Carso e sull'Isonzo è stata all'inizio della guerra coadiuvata dagli aviatori. Si può dire che la dichiarazione di guerra all'Austria confine orientale la portarono i nostri nereoplar

Poi sempre in ogni azione furono coadiutori potenti.

Uno di essi, arditamente discese fino a quaranta metri da terra, e Ja quella altezza incendiò con le sue bombe il parco deposito e munizioni. Fu assalito da una vera tempesta di proiettili.

Sembrava — egli stesso ha racconta-to — che avessi l'inferno sotto di me. Per sfuggire si gettò sopra il mare con una manovra così violenta che le ali sfio-rarono l'acqua, ma il motore funzionava bene e quando stava per cadere in acqua l'aereoplano riprese il volo, vandosi tosto ad altezza ove i proiettili nemici non potevano più toccario e ritorno al campo di aviazione italiano, sano è salvo.

Un altro aviatore nostro, che volava da oltre un'ora su di un accampamento austriaco per compiere importanti osservazioni, fu ad un tratto inseguito da due aereoplani tedeschi. Uno gli volava sopra, l'altro sotto tentando di prenderlo in mezzo. Furono minuti, attimi di ansia. Tutti e tre gli aviatori erano recisamente sveltezza della sua manovra e per l'a-meraviglia gilità delle sue evoluzioni. I soldati dei si nostri avamposti, che assistettero a quel-

LA SCHIENA VI AVVERTE

CRONACA DELLA CITTA

I funerali del generale Tullo Masi Una commossa manifestazione di rimpianto

Come era facile prevedere, i funerali personale, l'oratore continua; quanto delore abbla provato Tullo Masi cell'uomo illustre, che si è dipartito da cell'u del generale Masi sono riusciti degni dell'uomo illustre, che si è dipartito da noi, quando tanto ancora avrebbe potuto giovare alla Patria, e della città che ebbe l'onore di ospitario negli ultimi giorni di sua vita, e il dolore di dargli l'ultimo addio. Alle ore 15 la salma ed il corteo mos-

Alle ore 15 la salma ed il corteo mos suoi ngu, per la sero dalla via del Monte, diretti alla poli.

Stazione ferroviaria. Un corteo magnifico, imponente per il numero degli ingloria.

Haciannollo Calliani tervenuti, la qualità delle parsone, le rappresentanze, e sopratutto per il con-

rappresentanze, e sopratuito per il contegno commosso e solenne che rivelava in tutti un'alta coscienza dell'ora di sacrificio e di gloria che attraversa la Patria.

Rinunziamo a raccogliere i nomi per esteso, per ovviare alle inevitabili dimenticanze e perchè al funerale parteciparono in ispirito assai più di quanti materialmente vi convennero. Tutta Belogna, tutta la Romagna: tutta la nazione, vorremmo dire, erano presenti col cuore a rendere l'ultimo, devoto saluto, all'uomo valoroso e puro, che mori col pensiero rivolto all'Italia, con la fede incrollabile nei suol destini, e volle essere avvolto — augurio, monito, esempio — in una bandiera tricolore.

Fra le notabilità cittadine, i senatori Pini, Dallolio, Albertoni, Tanari e l'on. Cavazza.

La salma venne portata a mano da un gruppo di ufficiali e quindi depoeta su

La salma venne portata a mano da un gruppo di ufficiali e quindi deposta su di un affusto di cannone.

Un plotone di fanteria, schierato daall'abitazione dell'Estinto vanti all'abitazione dell'Estinto pre-sentò le armi al Feretro e segui poi l'imponente corteo.

Numerosa truppa era pure schierata, per gli onori militari al Defunto, lun-go via Indipendenza, presso via Manzo-ni, al comando del colonnello Milam.

Ai lati del feretro procedeva, schierato in perfetto ordine, un plotone del 6.0 borsaglieri. Seguivano: un plotone del 6.0 le guardie di finanza, una compagnia del genio, una batteria appiedata di artigiferia, un plotone dei lancieri Mantova e, finalmente, una compagnia della milizia territoriale.

Assai numeroso lo stuolo degli uffi-Assar numeroso lo studio degli um-ciali, di ogni grado e di ogni arma, che parteciparono alla soleme cerimonia funebre militare, ch'era personalmento diretta dal maggior generale Pancrazi. Alla Stazione ferroviaria l' immenso corteo sostò, per i discorsi.

S. E. ii generale Barbieri

5. E. li generale Barbieri

1 Comandante del nossro Corpo d'Armaia, lenente generale Barbieri, prende primo
la parola a nome dell'Esercito, e fesse un
alto elogio delle virtà militari e civili dell'Estinto, ricordando come il generale Tulio
Masi salisse ai più alti gradi delle carriere
militare, per le dott di mente e per il saldo spirito patriottico, che a Lui fece anteporre sempre ad ogni altro pensiero il bene
o la grandezza d'Italia. Egli tu insteme
mnestro e padre a tanti valorosi, che ogni
lo rimpiangono, e coi quali Egli tanto volontieri avrebbe voluto partecipare ai nuovi triondi della Patria.

Il senatore Pini

L'on. Pini ha recato il saluto del Senato on brovi e concitate parole. Egli ha

Con Pini ha recato il saluto del Senato con brovi e concitate parole. Egli ha detto:

— Prima che la tua saima, o Tulio Masi, siunga nelle tua terra di Romagna che ti diado i natali e che il vide giovanetto arruotarti volontario sotto le bandiere della Patria, abbiti il saluto della Camera Alta. E stato ben duro il Destine con tel Mentre si stavano maturando le sorti che dovevano guidare il nostro Paese alle legitime rivendicazioni, che furono per tanti anni il palpito di pensatori, di uomini di govarnor di poeti, tu colle da improvino e straziante morbo fosti inchiodato in in tetto di dolore, e non potesti scendere in campo come era tuo ardente desiderio. In una breve sosta delle lue sofferenze sempre forte di animo, non volesti mancare alla storica seduta della Camera nella quale fu consacrato il diritto di denunciare un'alcanza addivenuta impossibile.

E dopo non potendo di persona pagare ti tuo achito alla tua Lugo procondendo tutti i tesori della tua filantro pia e del tuo patriottismo della tua filantro pia e del tuo patriottismo lon non so se dal mondo di la si possa avere nozione di quanto accade quaggio. Io non so se dal mondo di la si possa avere nozione di quanto accade quaggio. Io non so se dal mondo di la si possa avere nozione di quanto accade quaggio. Io non so se dal mondo di la si possa avere nozione di quanto accade quaggio. Io non so se dal mondo di la si possa avere nozione di quanto accade quaggio. Io non so se dal mondo di la si possa avere nozione di quanto accade quaggio. Io non so se dal mondo di la si possa avere nozione di quanto accade quaggio. Io non so se dal mondo di la si possa avere nozione di quanto accade quaggio. Io no si quaggio per la giustizia e la santità della nostro popolo per la giustizia e la santità della nostra patria potra consegui re i suoi naturali confini.

L'on. Gavazza

L'on. Gavazza

L'on. Gavazza

L'on. Gavazza

L'on. Gavazza

Ha quindi la parola l'on. Cavazza

*Altri più autorevolmente e più diffusamente ricorderà alla riapertura della Came.
ra dei Deputati le virtù di cittadino e di soldato che adornarono la non lunga vita di
Tullo Masi.

Intanto in questo momento solenne, commoveate, triste, sicuro interprete di tutti i
colleghi della Camera io mi inchino con animo reverente ed affettuoso dinanzi alla
bara di Lui.

La bonià, la generosità anzi dell'animo
suo, le rettifudine dei propositi dei servi-

bara di Lui.

La bontà, la generosità anxi dell'animo suo, la rettitudine dei propositi, dei sentimenti, delle azioni, il desiderio costante del pubblico bene lo facero sempre caro a quanti lo conobbero d'appresso e rispetzato da tutti, amid ed avversari, chè nemici non ne ebbe.

rein palod ounseen impared ente interest per enough of the control of the control

Il colonnello Galliani

le porgo l'estremo saluto; generale Masi è indublamente una dolorosa perdita per l'Esercito, e perdita ancora più grave per il Corpo della R. Guardia di Finanza che col generale Masi perde il suo principale organizzatore, il suo antico e benemerito Comandante generale. Ed oggi è giorno di lutto pel Corpo; sul monti, sulle spiaggie, di fronte al nemico ovunque sono reparti e battaglioni di Finanzieri si plange la morte del beneamato Superiore.

Il generale Masi, nella qualità di Presidente del Comitato del Corpo, fu il più valido idealore e promotore di una riforma dell'arma quando questa dipendeva dalla Direzione Generale delle Gabelle, e nominato della Commissione Ministeriale che doveva studiare l'attuazione di essa fu il principale redattore del progetto, che stabili l'autonomia del Corpo, che ha condotto all' attuale organizzazione, per la quale i Finanzieri, senza perdere le loro speciali qualità teoniche, che ne fanno i custodi del pubblico tessoro, si sono trasformati in ottimi soldati, ed in Libia ed ora sulle Alpi e sull'isonzo, di fronte all'èterno nemico d'Italia, combattono valorosamente a fianco dei fratelli del R. Esercito e della R. Armata.

Terminati i discorsi la salma fu depo-

Terminati i discorsi la salma fu depo no deposte la numerose corone inviate e parti alla volta di Lugo, col treno delle ore 17. sta in un carro speciale, sul quale furo-

Le elezioni del Consorzio della Bonifica renana

Ha avuto luogo, presso la sede del Consorzio, in via dei Poeti, l'adunanza in seconda convocazione dell'Assemblea generale ed elettorale del Gonsorzio delnerale, che ha avuto una importanza speciale per avere approvato all'unanimità le modificazioni proposte agli ar-ticoli 26 e 49 dello statuto consorziale e

Mazzacorati marchese Giovanni, Ta-lum marchese Renè, Molti, prima che l'assemblea si scio-gliesse fecero voti pei un attro mutuo di un milione colla Cassa Depositi e Pre-stiti; e ciò per rendere continuativi i la-vori della bonifica, rendendo così meno acuto il fenomeno della disoccupazione, molto più che, a quanto si vocifera, entreranno fra breve in discussione per la bonifica stessa le tariffe concordate nel-

Dai luoghi del terremoto si ringrazia a Bologna

In seguito alla recente visita del Sinda co dottor Zanardi a San Benedetto del Marsi per la consegna delle capanne ivi cu-strulte a cura del Comitato bolognese pro-danneggiati dal terremoto è giunta la se-

Andrea Longhi



gia di mitraglia.

Il bravo bersagliere, col suo reggimento fu uno dei primi a passare il vecchio confine e a cooperare con prodigi di valore e spirito di sacrificto all'avanzata vittoriosa delle nostre truppe.

Una visita all'on. Bissolati

Persona che ha ricevuto in data del 23 notizie dirette da un testimonio oculare, ci

notizie dirette da un testimonio occidere, assorive;

Tutto il battaglione dell'on. Bissolati undo al fucco pieno di entusiasmo e di ardore. Bissolati con parole di fucco eccitava i valorosi.

L'urto fu tremendo, ma nessumo riptego: molti caddero intorno a lui ed egli forte ancora gridava: Avanti Savola.

Egli stesso fu colpito al braccio destro e ad una coscia, pure non cessò di gridare, di incoraggiare e la posizione fu conquistata.

re, di incoraggiare e la posizione in conquistata.
Raccolto, venne subito medicato e quando, denudato, si volle fare la sutura della
sua ferita, egli volle che lo si operasse in
piedi. — Così all'Alpina — (sono sue parole) e senza un moto, senza un segno di
dolore sub l'operazione.
Tutti gli ufficiali hanno vera ammirazione per iui che tanto si duole per la morte
dei suo maggiore.
Furono a visitario il prof. Nigrisoli e l'on.
Giacono Ferri, col quale ultimo più e più
volte si baciarono ed abbracciarono commossi.

mossi.

Si ha ragione di credere che la guzzigione sarà pronta e sicura, e questo e l'imgurio di tutti, che ammirane il suo grande
valore e la sua più granda modestia e bontà.

Il preventivo dalla Provincia approvato dal Governo

approvato dal Governo

Ieri l'altro parlando di disoccupazione è di lavori progettati dalla Deputazione provinciale, abbiamo osservato che la non approvazione da parte del Ministaro dell'interno del bilancio preventivo della Provincia dei 1915, aveva prodotto un incaglio per la esecuzione dei lavori dei cavalcavia di Borgo Panigale e per la costruzione dello case cantoniere. E l'incaglio ridondava specialmente a danno di quelle categorio di lavoratori, che, a Bologna, più risenteno dei la disoccupazione, quali i muratori ed i lavoratori, che, a Bologna, più risenteno dei la disoccupazione, quali i muratori ed i lavoratori, che, a Bologna, più risenteno dei la disoccupazione, quali i muratori ed i lavoratori della terra.

Dicemmo pure che la Deputazione provinciale in una sua riunione, coll'intervento dei senatori e dei deputati, aveva discusso ed approvato un ricorso al Consiglio dei ministri per ottenere l'approvazione del bilancio, compreso il mutuo di 800 mila lire colle Cassa Depositi e Prestiti.

Leri mattina giungeva a Bologna la notizia che il Consiglio dei ministri aveva approvato il ricorso della Provincia, firmato dai senatori e dai deputati con una insignificante variante al hilancio e cioè allo stanziamento dei fondi riguardante un maggior numero di infernieri al Maniconi la scianto intatto lo stanziamento per la riforma dell'organico ai salariati e portando la cifra pel mutuo da 800 mila a 615 mila lire.

Con ciò si potrà procedere subito alla ese-

fre.

Con ciò si potrà procedere subito alla esecuzione dei lavori pel Cavalcavia di Borgo Panigale, del sottovia di fuori porta San Vitale e della costruzione delle case canto-niere.

Asili notturni e cucine di beneficenza

Presidenta dal comm. Lazzaro Sanguinetti. ha avuto luogo l'Assemblea generale ordinaria di quasta istituzione.

Il Presidente, nel presentare i Resoconti relativi allo scorso esercizio, ha riferito intorno all'andamento dell'Asilo e delle Cucine, ricordando due avvenimenti importanti che meritano speciale menzione, e cloè in cessione provvisoria del fabbricato di residenza in Via Milazzo alla Croce Rossa per l'impianto di un nuovo asilo in Via Riva Reno N. 120 in locali concessi per cortase sollectindine dell'on. Sindaco, dalla benemerita Amministrazione del Pli Istituti Educativi.

L'Assemblea ha approvato i bilanci consuntivi con un voto di ratifica e di planso al Presidente.

Dopo di che si è proceduto alla nomina dei Consiglio Direttivo per il prossimo esercizio, che è rinscito così composto:

Presidente: Sanguinetti grande uff. avv. Lazzaro; vice-presidenti: Barbieri avv. cav. un. Augusto e Gregorini Bingham Ugo; consiglieri: Franceschi dott. comm. Giuseppe Lanzarini Giuseppe, Mortara Enca, Romagnoli cav. Arnaldo, Sanguinetti Giorgio, Zucchini ing. Guido; revisori: Bongiovanni reg. Emanuele, Bordoni Gaetano; direttore. Piazzi cav. Andrea.

Domande di privative

La Camera di Commercio ci comunica,
Per l'applicazione delle disposizioni vigenti, che vietano il rilascio di attestati di
privattiva e la trascrizione di marchi o di
trasferimenti a favore di sudditi di Stati
che si trovano in guerra con l'Italia, ci
qualle, che escludono qualsiasi passaggio
di proprietà appartenenti a sudditi dell'Impero Austro Ungarico o a persone ivi residenti, il Ministero esigerà d'ora innanzi
che tutto le domande di privativa, di trascrizione di marchi e di trasferimenti sin
dichiarata specificatamente la nazionalità a quanti lo conobbero d'appresso e rispetato de tutti, amot e de avversari, che nemi ci non ne ebbe.

Dagli atti del Parlamento, al quali sono consegnate le discussioni a cui Egli prese parte sempre con profonda conoscenza de gli argomenti, con luodittà di pensiero è con serenità di giudizio, risultano provati il sapere di lui e la sua vasta coltura, sapere e coltura che accoppiati ad invidiabi il doli fistehe a morali, facevano si che Egli gosse tra i più stimati nell'Esercito nostro, e sarebbe stato tra quelli che in quasto mormani cortico rendono segnatali servigi alle Patria, sa il ferribile morbo nan l'avesse calpito alla vigilia della guerra.

Fra le molte benemerenze di Lui restera scappi e nonce quella di avere riorganis zato il Corpo delle Guardie di Finanza neui fin pre parecchi anni preposto. Infatti prima che si generale Masi se ne occupasse, augli cer un corpo di bravi dozanieri.

Il Sindaco di Bologna ha risposto a que la ma lettera nella quale si afferma che la neiterso perta vitale, ed uma delle migliori, dell'isercito; però ogni lo vediamo stara deguamente a fianco degli aroici alpini no sirui a quali consegna delle casette costrutte a lornate del mani preposto. Infatti nelle parecchi anni preposto. Infatti corpo delle Guardie di Finanza neni carpo delle Guardie di Finanza di consegna delle casette costrutte a la citadinanza di detta frazione presenfo a Lei ed all'on, Comitato a San Bene-delli della migli alla S. V. Ill'ima gradire-l'omaggio della migli alla segniti alla segniti alla segniti della migli alla segniti del consegna delle casette costrutte a la trascrizione di marchi e di trasferimenti a favore di sudditi di Stati del Municipio di Pescina in Sindaco di Bologna.

Rassegno alla S. V. Ill.ma l'accluso verbale del consegna delle casette costrutte a leura del consegna delle casette costrutte a cura de Commercio ci comunica.

Pari l'ampre l'ampre l'ampre l'appre l'appre

La guerra nazionale

Fervorediopere

L'appello di un parroco

Il parroco di San Giovanni in Monte ha avuto la felice idea di pubblicare, incorag giato dall'arcivescovo monsignor Gusmini un Bollettino parrocchiale, che s'inau gura con un bell'appello patriottico e cri-stiano, che merita di essere segnalato:

stiano, che merita di essere segnalato:

« In questi giorni in cui la nostra Patria sta ricuperando la propria integrità territoriale a prezzo dell'erotamo e del sangue dei suoi figli, urge più che mai per tutti noi che ancora non impugnammo la spada, il precetto cristiano della Carità.

» Per quanto ci è possibile, col denaro e con l'opera, appoggiamo le iniziative e sosteniamo le opere, che, con diverso intendimento, tendono a dividere equamente fra inti i cittadini gli oneri della guerra, che gloriosamente l'Italia combatte per l'onore dei suoi figli. Diamo tutti volentieri, generosamente diamo.

» La nostra carità cristiana sia di conforto a chi abbandonava la famiglia per lare più grande e più rispettata la nostra Patria, sia di sollievo a chi desidera ritorni presto alla propria famiglia il soldato vincitore.

» Le nobili dame non disdeguino umili mansioni nai multiformi correnteri di nesticore.

citore.

» Le nobili dame non disdegnino umili mansioni nei multiformi organismi di patria beneficenza. Il grano mistuto per tutti, nei fertili campi italiani, sia bagnato, que st'anno anche dal sudore dei giovani studenti e dei padroni attempati, consci del nobile dovere loro imposto del comune bisogno.

Sogno.

La Carità cristiana vivifichi le nostre acconi e per opera nostra il sentimento relizioso all'eti ed etusiasmi lo spirito dei soldato italiano che combatte, lo conforti ferito, lo consoli, se sia necessario, mo-

soidato italiano de la necessario, morente.

Benedica Iddio alla nostra italia e ne appaghi le aspirazioni santa. Benedica a quelli che combationo, e a quelli che, nou meno efficacemente del soldato in campo, contributscano alla vittoria delle nostre armi dando danaro, lavoro, preghiera.

Il concorde sacrificio che quotidianamente compiamo nel stienzio delle nostre cita, sia espilicia promessa alla Patria, che risponderemo tutti generosamente anche se ci invita a brandire la spada dell'onore, anche se ci cinvita a brandire la spada dell'onore, anche se ci chiede il sangue per riconsactrare con esso le nuove e le antiche terre italiane ».

Così dava parlare il clero. italiane ... Così deve parlare il clero.

La messa del soldato

A cura del « Comitato per l'assistenza re-igiosa dei militari » domenica prossima a-rrà luogo nella Chiesa di S. Giovanni in Monta alle ore 12, la « Messa del Soldato ». Officiatore sarà il Presidente del Comitato prof. dott. d. Emilio Faggioli, economo di S. Giovanni in Monte.

Assistenza religiosa

Assistenza religiosa

Somma raccolta a tutto il 25; L. 2678,39.

Sig.ra Pellagri Giovannini (2a. offerta) lire 20 - N. U. marchese Annibale Marsigli
L. 25 - Sig.na C. T. (2a offerta) L. 10 Mons. E. C. (4.a offerta) L. 5 - rag. Giovanni Melloni (2a offerta) L. 5 - un cappellono della Croce Rossa per medeglie L.
1,20 - P. Giustino Cappuccini, cappellano
militare L. 10 - sig ra A. C. T. L. 5 - Totale L. 9,789,59.

Il molto reverendo don Domenico Paganelli ha oferto 50 cafrioline.

Le offerte si ricevono presso il Comitato
(Piazza S. Gio. in Monte 2, dallo 10 alle 12
e delle 18 alle 19) presso i giornali cittadini e presso i Cappellani di città.

Per i feriti e le famiglie

Per i feriti e le famiglie

Somma precedente L 362.585,92. — Capi squadra Officina Gas (quota settimanale) L. 7 — personale civile della Direzione del Genio Militare di Bologna (offerta mensile) L. 129 — N. N. (3.a offerta) L. 100. — Totale L. 362.821,95.

Comitato Pro Patria

Al Comitato Fro Patria

Al Comitato citado e Pro Patria » pervennero ieri le seguenti offerte:
Prof. cav. ing. Attillo Muggia L. 20; rag.
Giacomo Rubiri L. 5.
Nelle cassette esposte nelle tabaccherie furono prelevate: L. 1.62 dalla signora Oppi
Virginia (Parini 42): dal signor Guastaroba
(Zamboni 39) L. 3.06; dal sig. Alvisi (S. Vitale 84) L. 2.91

Pro richiamati a Borgo Panigale

BORGO PANIGALE 27, sera.— A questo Comitato comunale pro famiglie dei richiamati, presieduto dal signor Pasquale Bondioli, sono pervenute a tutt'oggi L. 101.75, reacolte nella Chiesa Parrocchiale, il giorno 18 corrente dalle signorine Maria e Margherita Roveri, Lea Giovagnoni, Franceschina e Tina Colombo ed Annita Tuggoli, e L. 22.05 raccolte nella Chiesa di Spirito Santo il giorno 25 corr. dalla signora Sona Pradelli e signorina Colombo, nonche L. 50 dall'Opera Pia Davia Bargellini, L. 25, prima offerta della locale Società Operale, ecc.

Gare sportive a Lizzano

Gare sportive a Lizzano

Per lodevole iniziativa del signor Giacomo Galavotti di Bologna, avrà inogo quanto prima, a Lizzano in Belvedere, ima lunga serie di interessanti gare sportive, a totale beneficio delle famiglie povere dei soldati richtamati. Il locale Comitato di Preparazione Civile, che ha già raccolto lire 797, si vede così validamente cooperato dati dittadini.

Le gore sportive di beneficonza, per le cuali forve ora un'attiva preparazione, ei inizieranno domenica prossima, lo agosto, con il seguente programma:

1 Arosto — Gare di Corsa — La Gara Libera a tutti coloro che non abbiano superato il 14.0 anno di età. Tserizione L. 0.50.

Percorso: Dal castagneto denominato Figaro a Cà della Rita e ritorno Km. A circa Tempo massimo minuti 40.

2.6 Gara: Libera a tutti coloro che abbiano superato il 14.0 anno di età. Iscrizione con. 75.

Percorso: Dal Figaro fino al bivio di Vidiciatico è ritorno, Km. 5 circa. Tempo massimo minuti 45.

I due vincitori della prima gara e i tre vincitori della seconda, saranno premiati con medaglin d'argento.

Altre gare diverse si annunciano per i giorni 8, 15 e 22 Agosto.

Per chiarimenti e per, le iscrizioni, rivolgersi ai signori: Giacomo Galavotti. Ariuro Filippi e Azzali Attillo in Lizzano in Belvedere

A S. Lazzaro

Scilazzaro Di Savena 27. — E stata combiuta in questi giorni la distribuzione di grande parta del fondo raccolto sino ad oggi dei proprietari e datori di lavoro di S. Lazzaro; e precisamente di una somma di L. 2010, ripartita como segue: a 50 fantiglie sussidi di L. 20; a 46 famiglie sussidi da L. 30; a 14 famiglie sussidi da L. 30; a 14 famiglie sussidi dei coloni, ma molte altresi delle famiglie dei braccianti che presentavano maggiora necessità, o alle quali, per quelsiansi ragione, era mancato il sussidio del Governo e del Comune. Il Comitelo Autonomo non de certamente persuaso di avere così espletata l'opera propria; anzi gli consta che a molte altre necessità dovrà sovvenire, specialmente col confinuare della guerra. Ha trattenuto quindi un fondo di circa L. 1000, che spera vertà aumentate da generosi sottoscrittori, vecchi e nuovi.

Casa del Soldato

Casa del Soldato

Leri sera il prof. Professiona tenne una Conferenza su « I franco-piemontesi e gli austriaci nel 1859 ».

Chiuse con una fervida perorazione e con l'augurlo sentito che si avverino e si concretino le speranze suscitate dalla guerra attuale.

Questa sera « Burattini » e Banda dell'Ungarelli.

Hanno dato offerte: bambina Anna Scannabissi 100 carioline.

Offerte in denaro: somma precedente li 10 4686,75. — Comm. Ferrerio per onorare la mesnoria del compianto Generale Massi L. 15. — Totale L. 4705,75.

Cittadini che protestano

Ill.me alg. Cronista.

La stampa cittadina si è fatta see in parecchis circostamse dei reclami del pubblico per l'indecorce spettacolo dato dai « portantini » nei trasporti funebri alie elicese parrocchiali in a disgrazistamente le campagne dei giornali non hanne sortito l'esito desiderato.

Dirò ami che le superiori deposizioni impediscono nell'attuale momento che I etenebre possano come nel passato volare pietosamente una vera vergogna per la nostra dviltà; infatti i funerali debbono evolgreri nrima che cada la sera di modo che i sullodati » portantini « possono dare nelli sua interessa le spettacolo dei loro luridi camiolotti da monatto e del loro contegno che è presipuo motivo della più completa avvenzione da parte del pubblico.

Non occorre che le scenda in particolari poichè tutti hanno veduto e tutti vedino ciò che vado dicendo ed a pochi certo non sarà cocorso de essemplo, di vedere i « portantini » tracannare voluttatosamente qualche fiasco di vino nella stema camera ardente in messo si singhiosri dei famigliari; ed a pochi ancora non sarà cocorso di santire di questi monatti pariare il più triviale del linguaggi » bestemmiare el imprecare in una maniera da far rabbirvidire!

Son sto ad abusare ancora della fina cortesia; mi permetto tuttavia di coprimeria le ferma eperansa che Ella vorrà richiamare l'attentine delle Autorità cui può competere l'eliminazione di uno sconcio che disconora Bologna ed è in pieno di spetto contrasto con i suoi sentimenti di civittà » di pietà.

Der,mo: Un abbonato.

Tribunale di guerra in Bologna Per troffe e vie di fatto contre un superiore

leri ebbe luogo al Tribunale di Guerra a solita udienza pubblica la solta udienza pubblica

Furono discusse le seguenti cause: contro
Mei Carlo, borghese, di Vergato, per contravvenzione al manifesto gialio per la protezione delle ferrovie; fu condannato a due
mesi di carcere militare; contro Tosolini
Bernardino, carabiniere richiamato da Trigesimo (Udine), per abbandono di posto; fu
condannato a quattro mesi di carcere miitare, compreso il sofierto; contro Chieregatti Prancesco Emiliano di Ferrara, miltare della Sanità, per tentata trufia di lire 1500 in danno del padre di un ferito sul
fronte, promettendo di ottenere la riforma
dello stesso, fu condannato a un anno di
carcere militare; contro Tagghiali Giuseposoldato di artiglieria da Palmanova, per
truffa, minaccie e vie di fatto contro un
superiore a porto di armi insidiose, fu
condannato a sette anni di reclusione militare.

Il regio Commissario a Lizzano in Belvedere

Ci mandano de Lizzano in Belvedere 27:
Con decreto luogotenziale del 15 corrente
mese fu sciolto il Consiglio comunale di
Lizzano in Belvedere, e nominato regio
Commissario il signor Pirretti dott. Siefano, aggiunto consigliere di prefettura, al
quale asprimiamo le nostre più vive congratulazioni e gli auguri più sentiti pel
bene della nostra amministrazione.

La disgrazia di una bambina Precipita da un terzo plano

leri sera verso le ore 17, in una casa di operal, posta nelle vicinanze della fornace Gallotti, in frazione Arcoveggio, una bambina di due anni circa, Ada Calzoni, essendo rimasta sola, presso una finestra, precipitò da un terzo piano, alto circa otto metri. La piccola Ada rimase alla caduta molto stordita sprizzò sangue del naso, vomitò, ma poi trasportata all'ospedale di S Orsola, non parve che avesse riportato lesioni preoccupanti.

RENATO SERRA

Albliotecario della Malatestiana di Cesena tenente di complemento fanteria

E caduto per l'Italia, sul campo, il 20 cor-cente, la fronte spaccata dalla mitraglia sustriaca, gittando in un solo istante in olocausto alla patria la sua splendente gio vinezza, il fervido cuore ed il radioso in-

regno.
A tutti coloro che in qualsiasi modo al miseri parenti rimasti tentarono di lenire lo strazio della perdita, siano rese fin d'ora rivissime grazio.
Cesena, 27 Luglio 1915

La famiglia Belletti, memore e ricono-scente, ringrazia dal più profondo del cuore quanti s' interessarono della sua bambina cLOTILDE ed ebbero parole di conforto nella grave sventura che l'ha colpita. Rin-grazia le numerose madri che vollero colla proprie figliuole accompagnarne la salma all'ultima dimora e quanti gettarono flori sulla salma venerata.

Sono stati vani tutti gli sforzi della scienza e delle cure dei parenti, per risparmiare

la vita ad

Emma D'Armiento

in Cermasi

che ha dovuto soccombere fra le doglie di un parto infruttuoso, mentre il marito AMEDEO, militare à sul fronte.

I parenti tutti accasciati dal dolore ne danno il triste annuncio. Si ommettono partecipazioni personali. Si ommettono partecipazioni personali.
Il trasporto avverrà questa sera dalla
Casa di cura Villa Torri (nori Porta San Dott. GIUSEPPE COCCHI, Vic. Direttors)



Soffrite di delori continui a lancinanti alla schiena? O di un sentimento di oppressione • di stanchezza nell'alzarvi al mattino? State all'ertal Quel maie sordo alla schie-na e le fitte acute allorchè vi curvate o tor-cate improvvisamente il dorso vi dicono che i vostri reni sono congestionati: reni fentit, strapazzati e stanchi.

che i vostri reni sono congestionati: reni feriti, strapazzati e stanchi.

I reni hanno abbastanza lavoro allorobe siete in buona salute onde liberare il sangue dal veleni urici.

I rafireddori, le febbri, gli strapazzi o gli eccassi d'ogni sorta li inflammano ed opprimono. Una volta indeboliti i reni — a meno che non siano prontamente alutati — ciò che era prima una semplice inflammazione, si cambierà col tempo in veleno urico, renella, diropisia, reumatismo o nefrite. Pa d'uopo di una medicina speciale per i reni e la vescica per alutare questi organi ad espellere tali rifiuti attossicanti. Questa si riscontra nelle Pillole Foster per i Reni. Esse sono fabbricate esclusivamente per l'apparato urinario e renale: fanno quindi una cosa sola, ma la forue bene. Regolano i reni e la vescica come un lassativo ordinario regola l' intestino. Sono gargantite prive di ingredienti velenosi e di droghe dannose di qualsiasi genere e non esercitano alcuna reazione cattiva.

Si acquistano presso tutte le Farmacle: L 3,50 la scatola, L, 19 sei escatole. — Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Riflutate ogni imitazione.

Olima salaberrimo — Acqua potabile ottima Citima sainberrimo — Acqua potabile otti del moro prani los acquedoto — Permini e passeggiate incantevoli.

Simnione di corse ippiche al galoppo: 8-16 s 22 agosto, con ricchi premi.

Grande Stabilimento termile delle «Acque dello »Acque «Acque »Acque »Acque

frequentata

32 agosto, con richt premi.
Grande Stabilimento termale delle «Logne
della Salate».
Bagai soliorosi della «Passolenia».
Bagai soliorosi della «Passolenia».
Spattacoli testrali — Alberghi conjorievoli;
a pensioni»; risiorator; ; ville, villini, gnartieri in effitto: tutto a pressi modici.
Numerosi, sieganti stabilimenti martni per
bagai anche arcnosi e pure celdi.

FERNET BRANCA FRATELLI BRANCA

- MILANO AMARO TONICO. APERITIVO, DIGESTIVO

Banco Umberto Busi

Indipendenza 1 Bologna tol. 7-38

CAMBIO — Compra e vendita di azioni e
obbligazioni di ogni specie italiane ed estere.
Ordini eseguiti con commissioni mitissime.

BUSI per SIGNOM lavorazione di lusso
Gran Prix e Medaglia d'Oro
Esposisione internae dell'Industrio Genica 1914
ENRICHETTA PARISINI - Bologna
Via Zamboni, N. 11 p. p. - Telef. 32-03

Inalazioni nell'asma e bronchite asmatica colle acque della Breta - Acque salsoiodiche per bagni - Acque clorurate in malattie intesti-nali - Fanghi del vulcanetto Bergullo. :: :: Directione medica: Prof. Sen. P. ALBERTONI

Terme della Salvarola

(Modena) Acque salsolodiche e solforose, rinomati fanghi, DIRETTORE MEDICO: D.r Cav. RODOLFO PINALI (Torino)

Gerenti degli alloggi e restaurani: P.III IONSCOTTA (Andarao Bagai) Cucina di primissimo ordine - Pensioni a preszi nodici - Facilitazioni per famiglie. :: :: ::

Dottor VINCENZO MERI MALATTIE NERVOSE iceve nei giorni feriali dalle 14 Via Venezia 5 - 1º plauo

II cav. GIULIO SCHIESS Chirurgo-dentista

avverte la Spett. Glientela che ha TRA-SFERITO II proprio Cabinett in Via del MILLE N. 25 passata la Piazza Umberto I, Palazzo dell' « Associazione Nacionale del Ferrovieri », Bologna.

villa rosa

Casticlione 103-105 - BOLOGMA - Telef. n. 11 i STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO

Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo Non si accettano malati di mente ne d'infezione Medico Interno Permananto

Raggi X = 606-914

Lodi e denari ai ferrovieri

La Commissione reale del 21 ha portato il suo granellino d'incenso si ferrovieri per l'opera presista nella congiuntura della mobilitazione. Sarchbe stata desiderabile invece la constatzione che i ferrovieri per ritano lode in tatti i 365 giorni dell'anno, in quanto nelle lore prestazioni, e in quanto nelle otto dell'art, fistoratori, birral ecc.

Lo specaling up implese, o spieciatevi, il meno che puoi.

E di fatti floccarono le lodi a per le grosse manovre e per la Libia ecc.

A proposito delle ultime lodi, vual isolate e desolate nella siampa di Bologia e di Milano le hauno ipotecate in vantaggio del laureati, che ganno tatto loro, tanto che gli addetti alle gestioni merel potrobbero utilizzarsi negli ospedali, nelle sussistenze ecc.

Agil smemoriati dell'opologo di Menento Agrippa, il Cadorna insegnava indarno che la lode va estesa a tutti gil organi della vasta auministrazione, cice ai quattro raggi della ruota alata, manutenzione trazione commerciale movimento. E la guerra non la permesso il balocco di tremi violita in la stasi dei trasporti. come si avvertiva

utilizzarsi negli ospedali, nelle Sussistenze cer.
Agli smemoristi dell'opologo di Menento
Agrippa, il Cadorna insernava indarno che
la lode va estesa a tutti gli organi della
vasta amministrazione, cioe ai quattro reggi della ruota alata, manutenzione trazione commerciale movimento. E la guerra
non ha permesso il balocco di treni vuoti
ne la stasi dei trasporti, come si avvertiva
iella dichierazione di guerra.

Tutto è proceduto, o procede, mivalilmente, sia per l'opera concorde dei Inniconari
e degli agenti, sin soprattutto per le sugget
predisposizioni delle autorità ferroviarie a
villitari.

tutto è procedute, e processe, intrannantae degli agenti, sin soprattutto per le sagaci
predisposizioni deile autorità ferroviarie e
vilitari.

Per fortuna le organizzazioni professionali hanno taciuto, sperando che in alto giungesse Infine l'intino desiderio della massa,
desiderio di ordine morale ed aconomico.

Morale: in quest'ora di unimento degli missi,
desiderio di ordine morale ed aconomico.

Morale: in quest'ora di unimento degli auimi, per usare la frasc di Terenzio Mainiani, si dovrebbe riammetiere senz'altro
gli ultimi licenziati a liquidare ii versato
n quelli dol. 1907, sorvolando sugli intoppi
della giustizia, che non sempre è equità.

I ferrovieri, attravorso alle loro agitazioni, e spesso fuorviati dalle Innfaronate
sinde— avocane ed aspettano sempre
un pane meno duro e scarso.

Questo doveva ribattersi dalla Commisslone del 21, consapevole ormal della palcomitatione del giaggio economico.

Nel tregico momento storico il personale
sacrifica pazientemente il riposo quindicinale, il congedo ordinario e una maggiore
spesa mensife di lire venti, stante il crescere vertiginoso, nella zona di guerra, delde carni, del vino, delle camere, ecc.; ma
dal fondo del cuore sospira le lodi tramutata sobrictà alimentare della zona di guerra,
del carni, del vino, delle camere, ecc.; ma
dal fondo del cuore sospira le lodi tramutata in danari, mercè un decreto luogotemenziale, il quale provveda tosto alla forzata sobrictà alimentare della zona di guera, del vino, delle camere, ecc.; ma
dal fondo del cuore sospira le lodi tramutata in danari, mercè un decreto luogotemenziale, il quale provveda tosto alla forzata sobrictà alimentare della zona di guera, del vino, delle camere, ecc.; ma
dal fondo del cuore sospira le lodi tramutate in danari, mercè un decreto luogotemenziale, il avale provveda losto alla forzata sobrictà ni naturale fidejussore di un
equo trattamento di tutti i cittadini nel
diritto alla vita. Non preoccupazioni dell'equilibrio di bilancio, o dell'ultim

Abbismo pubblicato volontieri questa nota del ferroviere Zecchi: el pare, però, che egli corra un po' troppo. Per gli stipendi, aspetti la fine della guerra. I meriti dei fer-rovieri saranno, allora, anche maggiori. Per ora non basterebbe la riassunzione de-gli ultimi licenziati? Il nostro giornale ha sempre dileso i ferrovieri od oggi non esi-ta a suggerire loro questo consiglio di mo-

Un hambino sordomuto investito da un automobile

Investito da un automobile

Ieri poco dopo le 11, un bambino che
non ha ancora compiuto i cinque anni,
sordo-muto della nescita, nell'attraversare
la via S. Isaia all'altezza della Scuole Normail, fu investito da una automobile e troscinato per breve tratto sulla strada, riportando ferite alla faccia ed al capo con
scuoiamento del cuoio capelluto.

Il grave incidente richiamo molta folla
di cittadini, e mosse per prime due donne
pietose: una cafettiera Margherita Ventura ed una bidella della Normali Fernanda Camaggi, le quali, prima ancora che
giungessero i pompleri con l'autoletiga, adagiarono il bambino in una vettura pubblica, previo consenso del dottor Carretti,
che giudicò opportuno l'immediato trasporto all'ospedale Maggioro.

Ivi il piccolo ferito fu identificato per
Mauro Magnani di Giuseppe, dimorante
in via S. Isaia 38-30 il quale era sfoggito
nomentaneamente dalla sorvegliamiza della madre Giulia Santini, intenta a ripulire
un altro suo figliuoletto più piccino.

Da una nostra inchiesta fatta sul posto,
molte delle persone accorse, nemneno raccolsero il numero della vettura investitrice.

Tuti però amunisero che l'automobile —

Tutu però ammisero che l'autemobile -nare una di quelle che fanno servizio in
Piazza -- procedeva a corsa moderatissimo,
s che la disgrazia certamente cra divutta
alla inavverienza del piccino e più alia sua
sordità.

I ladri all'insegna de'l' 'Uomo felica,

Il bar posto all'angolo di Via Lame e Via Otto Colonne, deve avere pei ladri una attrattiva speciale, forsa per l'insegna di-Uomo Felice- che lo contraddistingue.
Essi già per la quinta volta si sono introdotti in quel locale con grande disperazione del proprietario signor Ernesto Gol lini Il quale si è prefisso di fare felice l'uomo suo cliente e non i nottamboli pregiudicati.

romo suo chente e non i nottamoch pregiudicati.

Pure leri notte, quando l'esercizio eta chiuso da un quarto d'ora appena. Verso le 2 e un quarto, i ladri sollevando la serranda a rotoli dalla parte di Via Otio Colonne, rubarono boccette, biglie e ciocco leta per un velore di L. 425 circa.

I cavalleri d'industria avrebbero forse arraffato anche niù ma una guardia motturna il mise in fuga. Tale guardia rincorse i ladri, ma inutilmente e per rechiamare secorsi avrebbe anche voluto sparare un colond i rivoltella, ma si vede che da troppo tempo è solito tenere in tasca l'arma per abitudina, perchè al momento buono non è riuscito a farla scattare.

Ladri inseguiti che abbandonano la refurtiva

Ieri mattina verso le 4, la guardia scelta Angelo Pancaldi, sorprese quattro individui che alla sua vista si dicero a fuga precipitosa abbandonando sulla via citoque pezze di sioffa per un valore di L. 150 circa, compendio della refuritya tolta dal negozio di Giovanni Colliva posto in Via Giudei N. 3.

Tentato suicidio

leri notte davanti all'stituto dei settun-genarii, in via Seni Vitule in rinvenuto un giovane sul 22 anni, Romolo Romearelli ma-cellaio, che a scopo suicida si era sparatu due colpi di rivoltello. Il Romearelli ferito al capo, ma non gra-yemente, fu ricoverato a S. Orsola

Ai penditori di vino, birra, ecc.

Infortuni sul lavoro

Ercole Priori in Matteo, abitante in fer-zione Alemanni 499, bracciante, ieri nel-l'attendere al lavori della Direttissima, vi-portò disgraziatamente la frattura di tre costole sinistre, a fu ricoverato all'ospedato Maggiore.

costole smissur, and Maggiore ricorsa per Maggiore.

— Puty all'ospedale Maggiore ricorsa per medicature d'urgenza il muratore Glusseppe Casali fa Raffaele, d'anni 51, abitante al Miglino del Ravane per avere riportato in seguito ad infortunio sul lavoro, una lussazione al bracclo sinistro.

Ci mandano da Lizzano in Belvedere 27:
In un podere del sia. Angelo Carpani, mentre si attondera alla trebliatura del grano, loperato Francesco Pedi, mivolara fra l'ingranaggio della prem della trebliatrico e po triportava siritolato di apportoto il piede destro. Il diagraziato in subito accompagnato all'espedale di Porretta.

Proroga di concorso. — Per ordine ili S E. il Ministro, gli esami di concorso a posti di ingegnera nell'Amministrazione dei Telefoni banditi con il. Decreto del 2 Feb-braio 1915, avreano luogo dopo la cessa-zione della guerra affinche possano pren-dervi parte anche i candidati chiamati al-la arrai.

Trovarobe. — Il vettiurino N. 104, Ragazzi Vitaliano, dimoranto in Via S. Sigismondo N. 1, riuveniva feri in Piazza Vitiorio Emanuele una ruota di ricambio d'automobile, con relativo copertone di gonma ch' egil tiene a disposizione di chi l'avesse perduta.

L'altro fort parcorrando le via de luo-

- L'altro feri, percorrendo le vie da luo-ri Povia Saragozza N. 158, Via Saragozza, Collegio di Spagna, Val d'Aposa, Piazzetta S. Margherita, Via Fusari, Assa, sino al Palazzo Comunele du smarrito un retelo di carte contabili di un pubblico ufficio. Chi lo avesse ritrovato è pregato di por-terio all'Ufficio municipale di Economico.

I TEATRI

Il nosma dramnictico in 4 atti di Done-nico Tumiadi: La giovane Italia, riprodu-cente un episodio patriottico del 1833, in versi vibrenti di fode e di speranza nella liberta, è stato accolto da frequenti e calo-rosi applausi, dovuti anche alla efficace in-terprofeszione di Lyda. Borelli, dell'Orlandi-ni, del Calò, dei Bertramo, del Baghetti, del Valenti, del Gallina. Questa sera avremo lo speltacolo in ono-re di Leo Orlandini, coi seguente program-ma: I pantaloni della baronessa, un aito brillante di Ferrandy: Più che Famore, tragedia in due coisodi, di Gobriele D'An-

tragedia in due episodi, di Gabriele b'An-nunzio e l'Odo a Verdi, del D'Annunzio. Quanto prima a questo teatro si daro una grande mattinata a beneficio della Croce Rossa, con un programma interessante.

Spettacolo di beneficenza

ARIANO POLESINE 27, sera — A beneficio del Comitato d'azione civile si è dato un grande spettacolo teatrale con cori, accadenia d'archi e recita. Vi presero parte valenti musicisti di Bologna eccolti festo-

Spettacoti d'oggi-

ARENA DEL SOLE — Compagnia d'annomatica Fert.E. B. Brizzi — Ore 20.45.
Pla che l'Amore — Ode a Verdi — I pan-taloni della Baronessa.

Teatro Apolio — Via indipendenza N. 38 Elimpo nia master, e annodi: — Abrasioni: Trio Legay a Wassell — sissona N.1a — The disconding the Willy Wallysh

Cinematografo Gentralo - Indipendenza 6 Educaria Convette, commedia. - La partenza del rolontari ciclisti da Milavo. - Piazanten-lo di un cannone a 2000 metri Galiceza nei

Cinematografo Bios - Vin del Carpone Louge de morire, dramma.

Dine Fulger — Via Pretruitin-Indipendente. Patho Jurrani, dal vero. — Guerra surro-turca sel Caucaro, dal vero in due atti. — Nevella auroni, Gramma in due atti.

Modernissimo Cinema — Via Rizzoll -Un dramma d'amora in una foresta — A cento metri del nemico — Una socna comiciesima,

Ferrira nell'anniversario del regicidio

FERRARA 77, ore 20 - Ad iniziativa del-la Croce Rossa levale, postimani, 15.a ri-correnza della morte del Re Buono, Um-berto 1, sarà tennta ma solenna funzione espiatoria nella Metropolitana, funzione che sara pare prepiziatoria per le sorti della guerra altuale.

Gli croiel caduti sarenno commemorati el

onorati insteme alla memorià del trucidato Re: interverranno le Autorità civili e militari o numerosa associazioni cittadine

CENTO 27, sera.— Si è chiuso in questi giorni il cosso pratico delle infermiore vo ionuarie, tenuto con alta competenza ed a-more dal primario dei nostro espedale prof. R. Chiappini. In un tempo relativamente ristretto si è così organizzata una aquadra di signore e signorine infermiere le quali con profitto potramo prestare l'opera loro in caso di accoglinaento di fortii di guerra nella mostra città. Le benemerite volontarie, in segno di riconoscenza hanno offerio al prof. Chiappini una artistica pergamena mintata dalta sig. ha Amella Verdi, con epigrafe della scrittiries Jolanda. Il prof. Chiappini ha diretto alle proprio allicve una nobilissima lettera di cingraviacioento.

Ezio Costa



conte di fantoria caduto sul campo della loria per la maggiore grandezza della Pain.
Di lui, nel dare la comunicazione ufficiaili capitana Campacetto Giorgio scriveva
i padre Costa Ludovico, residente a Bo-

al padre Costa Ludovico, residente a Bologna:

*La gloriosa muca el Suo figlio non comporta parole di comporto e sollievo, pure
mi sia consentite ricordare qui con orgogilo, come Egil, animoso, impavido dalla,
mente cietta dal cuno fermo abbia seronamenta sacrificato la sua giovane esistenza per la grandezza della nazione. Vadamper riò alla sua noblia memoria l-onore è
la gloria che sono dovuti agli oscuri erol
che nell'ora presente offrono se stessi alla
patria.

Una nostra pattuglia salvata dal coraggio d'una ranazza

appresso:

In una cittadina da giorni redenta.

una eroica fanciulla, proprietaria di un cattò in cui i nostri valorosi
soldati si refavano alla spicciolata, per ristorarsi, salvò una intera pattuglia dalla
ferocia austriaca nel modo seguente:

"Una pattuglia del... dopo avere fatto di
servizio, si recava, come di consueto, a ricrearsi un poco al cattò suddetto. Essendo
ancora questa cittadina non occupata delinitivamente dalle nostre truppe, ogni tanto anche il neglego vi facera capolino. Poto anche il nemico vi faceva capolino. Po-chi minuti prima che noi arrivassimo, le truppe austriache se ne erano andate. Credevamo di essere al sicuro, mentra della spie corsero ad avvisare il nemico della nu-stra presenza in paese. Subito gli austriael formarono indictro, creciendo di sorprender-ci e massacrarci. Ma una stella fu a noi propizia e ci tolse dalla cattiva posizione in cui aravamo. Questa stella fu proprio la fanciulla del caffe la quale avendo sa-puto del prossimo arrivo del nemico volo verso l'accampamento italiano e fece tanto che persagge i superiori a mandare due che persuase I superiori a mandare due

che persuase i superiori a mandare due, compagnie in nostro succorso, le quali dopo una strenata corsa arrivarono proprio quando i feroci tedeschi davano l'assalto al enffe. Ormai il colpo era fallito.

Furono affaccafi e fu fatto prigioniero il capo banda e furono uccisi diversi uomini, senza avere da parte nostra nessunissima perdifa. L'atto croico della fanciulla venne percita. L'atto croico della lanciulla venne a sapersi dagli austriact. Due giorni didpo irruppero in paese, arrestaruno la fanciulla e altre ragazze e le portarono via,
certo per fare loro subire l'onta imposta
a tante altre povere martiri, e, cioè, dopo
averle seviziate e stregiate in tutti i modi
le avranno factitate come è loro abitudine.
Sono vieliacchi e canaci, delle ni feroci Sono vigliacchi e capaci delle pi feroci cose, ed è perciò che il mondo è contro di essi ».

Impressioni riportate dalla Regina dal viaggio nella zona di guerra

ROMA 27, sera. — La Regina Elena, di ritorno del suo recente viaggio nella valenti musicisti di Bologna accolti festosamente.

Si eseguirono il core: «T'amo o dolce
lialia»; brani per violino, violoncello e
planoforte, in cui si segualarono il prof.
Carpano, il prof. Maticucci. il maestro
Trucchia con nusica di Muscagni, di Massenet, Godard, Chopin.

Il dramma in un atto Madre trovò ottinal
interpreti nella signorina Sisti, nel Loli, nel
Cacolari.

En grande successo di applausi ottenne la
signorina Sisma Sarti, che possiede eccellenti mezzi vocali educati a ottima scuola.
La Sarti si presentò in elegantissima loitei.
Les e cantò con espressione dolcissima la
romanza della Toscag «Vissi d'arté» e la
romanza della Toscag «Vissi d'arté» e la
romanza della Malin, i due brani furono
bissoti fra grandi acclumazioni. cona di guerra, si è espressa, parlando con alcuni personaggi che hanno avuto

conforto agli umili eroi delle nostre vittorie ed ha manifestato il proposito di tornare fra essi non appena le sarà possibile. Essa si è prodigata senza alcun risparmio nelle cure pietose ed ha de-stato in tutti i sensi della più grande

che Gabriele D'Annunzio. L'agreoplane che ha volato su Trieste era un biplano pilotato del tenente di vascello Mira-glia, il quale ha lanciato bombe su quel-l'arsenale, mentre il poeta lanciava messaggi alla città fedele di Roma, ancora per pece irredenta, messaggi da lui stessi redatti nella sua consucta forma ispirate. Al momento di mettersi a bordo dei biplano, ad N. Gabriele D'Annunzio era enlusiasta dell'impresa, e per la

ern enfusiasta dell'impresa, e per la quale aveva lavorato la giornata intera, scrivendo i messaggi e preparando egi stesso i sacchetti cui andevano affidati.

Offerta di centomila lire per la "L'fore Rossa, e pei richiamati live per la "L'fore Rossa, e pei richiamati live non attaliana Gio. Ansaldo e C. di Genova fece pervenire lire 100.000 al presidente del consiglio che dispose che la metà della somma sia passata alla Croce Rossa italiana, e l'altra metà sia versata al conto corrente aperto presso la Banca d' Italia per la raccolta delle somme offerte in favore delle famiglie bisognose dei richiamati.

L'ingegnere Adolfo Sehastiani di Roma fece pervenire al presidente del Consiglio che dovranno eregarsi in favore delle famiglie di signore i Lorenza, l'a dat lode specile e vivo ratte a tutte le component il Comitato di Riona fece pervenire al presidente del Consiglio irre 1000 che dovranno eregarsi in favore delle famiglie dei soldati morti e feriti nella guerra. (173) Prito in chi : voluntite a Cento ma italiana Gio. Ansaldo e C. di Ge-

Mandiamo dal fronte un saluto alle no-stre care famiglie, al parenti e agli amici. Che lo stellone d'Italia el accida sempre como cari

ne oral
Pratelli Veechi di Camposanto Modenese, Barbieri Attitio, V. Casoni di Finala Emilia, Bagnoli Antonio di Cento Ferrarese.

cordiale, commosso saluto ai parenti, amici, alla indimenticobile, bella Bo-

loginal Rossi Adelmo, Zani Adelmo, Colombart Rossi Adelmo, Zani Adelmo, Colombart Giuseppe, Gamberini Enrico, Donati Guglisimo, Amadori Armando, Tugno-Il Celzo, Calzolari Lulovico, Andreoti Fulvio, Menarini Giuseppe, Tosi En-rico, Fabrizi Ercole.

Mentre guardiame vigili alle sorti della madre Italia, salutiamo d'oltre confine a nostalgicamente la nostra cara e diletta Bo-logna, I parenti utiti, gli amici. Caporale Ettore Cappelli; soldati; Fran-cesco Mignani, Gluseppe Bergamini.

Il 25-7-1915.

Il sottoscritti Bolognesi del.... battaglione no in zona di guerra, desiderosi di combattere ai flanco di tanti altri compagni, pregano il a Corillo e di tanti altri compagni, pregano il a Corillo e di tendersi interprele dei più affettuosi saluti, che inviano alle proprie famiglie; e garantirle della loro perietta salute.

Caporale Barbieri Francesco (S. Vitalo e di Caporale Barbieri Erancesco (S. Vitalo e di Caporale Barbieri Erancesco (Protagnia dario (via Pratello), Puiga Pietro (Calderara di Reno), Degli Esposti diuseppe, Andreoli Celso (Porta Galliera) Massett Giovanni (Bazzano).

4 Noi sottoscritti automobilisti, pregliamo di putolicare sul pregiato « Carlino » que-ste righe, informando le nostre famigio, parenti ed amici, che stiamo in ottima sa-tute e mandiamo i nostri più affettuosi sa-toti

Sergente Alberani Guido, Cap. magg. Testoni Raffaele, soldati: Zanelli Giulio, Bellisi Aldo,

Giutio, Bellisi Aido,

I sottoscritti appartenenti alia compagnia di Sanità, dalle sacre terre ove il sangue dei soldati vivinea movella gloria alia patria, fra il rombo dei cannone e la pietosa missione a cui sono adibiti in un Ospedaleito da Campo, inviano i più cordia il sainti alle famiglie loro, agli amiet, conoscenti, e ringraziano il coriese «Carlino» della gradita ospitalità.

Serg. magg. Printicerio Aristide, sergente Maccafert Antonio, sergente Ciechetti Primo, caporale Gerri Eutristo, caporale Beluzzi Italo, caporale Morselli Mario, caporale Morselli Mario, caporale Mogri Perruccio, caporale Belluzzi Italo, caporale soldati: Droghetti Giuseppe, Neri Giuseppe, Balboni Vincenzo, Tarozzi Enrico, Sercanti Bruno, Prazioti Bruno, Piri Stefano, Galitani Pio, Rocchi Domenico, Irighenti Umberto, Garugnani Cesare. SIRO Fine brutto primo aspettoti casa ore aspettativa giorno dopo serivi diversamen le Intest. 6126 gnani Cesare.

Sul fronte in mezzo al frastuono assordante della mischia che ferve viva e gloriose per la liberazione dei Fratelli irredenti, i sottoscritti portaferiti della sezione di Sanità che segue il Roggimento inviano i stitti, gli auguri al parenti tutti e annie. Sergente Ruea Satvalore, caporale Cavalleri Giovanni, Nanniai, cap. maggiore Ulissi Giuseppe, Vianello Anlonio, Drodalo Erminio — Soldati: Marcolini Francesco, Barilli Augusto, Tamoni Ivo Accurdi Francesco.

L'on. Barzilai insiste nelle dimissioni da presidente dell'Associazione della stampa

ROMA 27, sera — Al collega Gobbi Bel-credi, vice presidente dell'associazione del-la stampa, il quale si era affrettato a co-nunicare all'on Barzilai il voto unanime dell'assemblea di jeri sera con cui si re-spingavano le sue dimissioni da presiden-te, è pervenuta la seguente lettera con la quale Ton. Barzilui insiste nelle date di-missioni.

quate fon. Bazzisi insiste in a considerazione in missioni:
Caro amico, infinitamente riconoscente della manifestazione di considerazione e di affetto che volle darmi l'assemblea di leri sera, debbo con rammarico dichiararti che non posso a meno di insistere nelle efferte dimissioni Saluti cordiali. Aff.mo Satuatore Derritali. SIGNORA da lezione: Tedesco, Francese santi: corso perfezionamento, conversazione, traduzione scientifica, letteraria, commerciale. Viale XII Giugno 2 (Iribunale).

Le condoglianze dell' eg. Cottafavi 19090 LETTI ILGIORNALI alla famiglia del gen. Masi

di condoglianza partiti da Roma all'in-dirizzo della famiglia Masi vi è il se-guente del sottosegactario all'Agricol-ROMA 27, sera - Fra i telegrammi

ture on Cottedavi:

Il generale Masi, prode soldato, in-Il generale Masi, prode soldato, in-temerato cittadino che soggiacque a mor-bo insidioso in questo periodo epico al irotare ess. — Git Apris della nostra Pubbliciquale anelava partecipare, sarà sempre ricordato dal Governo e dalla Patria he ne apprezzano le alle benemerenze.

li sindace di Gardone Val Trompia ritornato in Sardegna

Included a first the first term of the first ter

Fiera di beneficenza a Riola RIOLA 26. - Ieri obbe luogo qui l'annunciati richismati, che riusci superiore all'aspe

richismati, che fusci apperiore ai apeccaria.
Alla cre 16 nel salone dell'albergo della Ecsa
ni riani un pubblico numeroco. Apri la simpani feta la signorina Emily Fischer che disse
dello scopo della donna in questo solonto momento della Patria, e ringrario tutti gli intervanuti per cedere poi la parola al prof. Trombetii. La signorina Pischer, che colla signorina
Ferri o tata la vera anima della festa, fu molto apolandita.

Assicurazioni dell'on. Cavasola

In ordine al voto trasmesso contro una eventuale sospensione generale della caccia durante la guerra, vi informo che in argomento nessun provvedimento sarà attuato

ESPUCIZIONE

Negozio: L : Rizzoli, 16

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola - tinimo L. 1,50

Prelicissimo tesoro inestimabilel... Gra-ziel... Trovomi residenza fino avvis) centrario. Pensole costantemente. Affettu-sissimi. Francis.

BORI Ricevuto sempre. Pensoti nostalgica-to, desidero, softro, Quando finira? Beclo-ni. 6107

NEEBIA Combinasti benissimo. Sospiro momento rivedertil... Venerdi su ro stazione A.... Bacionissimi. 6111

BEATRICE Solo per dirie che l'amo lun-damma d'amore eferna, mio infinito sospir 6116

DOMANDE D'IMPLEGO

Cent. 5 per parola - Minima L. 1

COMMESSO Pratico ramo manifatture mercerle afficial. Ottline referenze Fermo posta A. 38. 600

CERCAS! capo mugneto per Molino ellie-dri. Scrivere raferenzo Sancisi Rimini. 601;

OFFERTE D'IMPIEGO E I' LAVORO

Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

ASSISTENTE farmacista patentato ricer ea primi ngosto farmacis Melat Enrico, Bologna, Pretese referenza debbonsi fare subilo conoscere.

LEZION! E CONVERSAZIONI

Cent 10 per parola - Minimo L. 1

Date una occhiata alla otfava pagina, Pad essero,

ntili ed opportant pe

Nella speranza di ricevere 1 ... care, t'auguro, anima mia, ogni bene. Nella mia trisfezza tu unico sollievo. 6108

Economica

Pubblicità

La questione della caccia L'arresto dell'acc sore della fidanzala a Cesena

ROMA 27, sera — La Società del Cacciatori di Roma e Provincia ha fatto pervenire al ministro di agricoltura una protesta cintro la illogica proposta del consiglio provinciale di Mitano, tendente nal ottenere la chiusura della caccia in tutta Italia. Il ministro Cavasola ha oggi così risposto alla presidenza della società:

In ordine al voto trasmesso contro

Il cambio ufficiale

ROMA 27. — Il prezzo del cambio pei certifi-cati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 110,75.

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

AFFITTASI piccoli appariamenti Fondar za 85 San Giacomo 8. Rivol-mersi Marsala 31, 6123 APPARTAMENTO van altana. Dirigersi APPARTAMENTO van altana. Dirigersi Giro Indipendenza, Calzoleria Piretti, 61:9
D'AFFITTARE centralissima camera amvolenda lincho e uso cucina. Calcavinazza
z plansecondo. 6120

APPARTAMENTO affittasi sel ambienti celline (gensione, Rivolgersi via Delloro 16 6122

AFFITTASI anche subito appartament ammobigliato posizione centrale con terrazza, lagno ecc. Divigero Telitesta Casella II. 6067 presso HAASENSTEIN 6 VOGLER, Bologna. 6067

GERCASI nifilto villa subite inori dazle, in e terrano attiguo. Serivere Casella G. 6070 HAASENSTEIN e VOGLER, Belogna. 6070

CAMERE AMMORIGLIATE E PENSIONI

Cent. 10 per parola - Mínimo L. 1 GOVERNATIVO glovano cerca camera 7 riscaldamento possibilmente pensione. Miti prefese, Ciaquelire 036914-1089. Magliano. Sa-bino.

CASTEL San Plotto, Appartement ammo-no stagione bagat, Chiedera Valentina Gue-landi Noè, Castel S. Pietro Emilia). 613

VILLEGGIATURE

Cent. 15 per parola - Minimo I. 1,50 S. LAZZARO affittasi vilifino ammobigita-rio Natala Grandi.

COMPRA E VENDITA DI MOBILI

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50 PIANOFORTE ca, cerensi pagando con-tanti, Guido Garagnani, Cavaltera 6 6061

ANNUNZI VARII Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

SIGNORA abilissima direzione casa lavo-ro femminile occupercibesi fa-miglia signorile villeggiante agosto aucho-settembre. Mitissime pretese, Fermo posta, Bologna M. 48. VENDESI macchina Bemington buonissi-mo stato. Prezzo mitissimo. A-cenzia Bonl. Bologna. 6117 TAGLIATORE sarto referenze primarie sartorie, specialista militari e generi sport. Scrivero Cassetta 1052 C. HAASENSTEIN e VOGLER, Genova GOVANE affettuoso conoscercibe signori-ptoco conforto. Adolfo, Bologna. 6110

25EANE funzionario governativo, non uno qualunque fisicamente, intellet-tualmente, socialmente; avvenire; relazio-nerebbe con eletta, afine, agiata signori-na, dispasta matrimonio. Serivere: Inser-zione 6131, posta, Bologna. CHUNQUE dibla una macchina da cu-guadagrando baue. Negozio Rondine, via Battisesso 8, Bologna.

Chiunque stira a lucide AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

PRESERVATIVI Como, Donna - Greazioni meraviglione - Catalogo ILLUSTRATO gratis, desiderandole in busta sug-gellata inviaro (manobolio 20 cect, Ufficio Novila Scientifiche, Via Medina 51, NAPOIA.

SEMPRE PRONTI Fabbrica in Via Poggiale N. 7 BOLOGNA



ULTIME NOTIZIE

L'aspetto attuate della colossale lotta in Polonia Elogi francesi e svizzeri per la nostra azione sull'Isonzo

La situazione in Polonia secondo il colonnello Feyler

Come procedono le operazioni

LUGANO 27, sera (R. P.) - Gli sguardi di tutti sono ansiosamento fissi sul fronte orientale del campo di battaglia che fascia ormai tutta l'Europa. Le o-perazioni in Polonia dominano attual-

mente la situazione.

O gli austro-tedeschi — dice oggi il colonnedo Feyler sui Journal de Geneve — vinceranne, a aliora secondo la portata del successo la guerra cesserà sul fronte russo più o, meno uno al ritorno della buona stagione, o i russi respingeranno l'attacco e il inemico indehabito non avra più che una sicurezza relativa per cercare sul fronte co-cidentale, una ripresa un po promuninata del successora dun momento decisivo soprattuto per quel che riguarda la sua durata.

Il critico militare svizzero riassume in estita del nostro Stato duna importanza eccezionale.

Il comandante De Civrieux nel Matin di oggi scrive:

L'azione principale si svolge ora contro Gorizia. Davanti a questa città le truppe della tuna importanza eccezionale.

Il comandante De Civrieux nel Matin di oggi scrive:

L'azione principale si svolge ora contro Gorizia. Davanti a questa città le truppe della particolarimente con quella di destra che il generale Cadorna dovrà manovrare per investire la città e occupare le alture immediatamente dominapti. Il compito è arduo.

pol così la situazione sui vari settori dei vastissimo fronte:

Tio Scittore di Curianda, fra il mare el basso Niemen. Il fronte si allinea ora ad ovest di Liban, dai golfo di Riga a Schawii, Rossijory ei il Niemen. Le truppe di questa regioni sono sotto il comando del generale propositi dei dell'avanto dell'avanzata regioni sono sotto il comando del generale propositi dei condizioni topografiche dimostra la generale von Schoto. Missione probabile di questo scitore è di coprire a sinistra la manova di aggiramento dei fronte della Vistola controle. 3.0 il settore del Narew, detto di aggiramento dei ronte della Vistola controle. 3.0 il settore del Narew, detto di aggiramento dei ronte della Vistola controle. 3.0 il settore del Narew, detto di aggiramento dei protabile: portraris sul di diletro del Ironto della Vistola controle. 3.0 il settore del Narew, detto di Resett di Coronto della Vistola controle della

LUGANO 27, sera (R. P.) - La Tri-

bune de Genève pubblica: aMandano da Leopoli che i nuovi al-al suo giornale una interessantisima lette-tucchi austriaci diretti contro Lublino ra, che è intitolata: «Come viene preso Il

sono falliti. L'esercito russo riprende la Carson.
offensiva al sud di Iwangorod. Gli austriaci hanno ammassato truppe senza pronunciare seri attacchi. A Nowo Georgicush i russi tengono duro. All'est Michele, scrivendo: di Varsacia e sul Bug l'offensiva nemica è diminuita di intensitàn

La lingia italiana riammessa pe italiana che si avanzavano scoperte, e sponendo i loro pezzi senza difesa al fuoco per i telegrammi con la Russia

ROMA 27, sera — Il ministero delle poste e dei telegrafi comunica: L'amministrazione telegrafica russa partecipa di avere riam-messo l'uso della lingua italiana nei telegrammi scambiati tra la Russia e l'Italia e le colonie italiane e nei telegrammi da c per.l'Italia e le colonne italiane in transito sulle lince telegrafiche russe.

Di-conseguenza sono riammessi con effetto immediato telegrammi redatti in lingua italiana dall'Italia, Libia, Eritrea e Somalia italiana a destinazione della Russia, Rumenia, Bulgaria; Serbia e Montenegro e viceversa per tutte le vie attualmen-

Greazione di asili in Russia per ylı orfani dei combattenti

la Russia di numerose colonie agricole tiglieria dei diversi calibri un validissimo destinate a servire da asilo ai figli dei soldati uccisi dal nemico o gravemente feriti.

La nostra azione sull'Isonzo (Nostro servisio particolare)

PARIGI 27, sera (G.) - La grande battaglia che si sta svolgendo nei dintor-ni di Gorizia e i successi delle armi italiane sono seguiti con grande interesse non disgiunto dalla più viva simpatia, dall'opinione pubblica francese. I criti-ci militari dei principali giornali france-si ne rilevano l'importanza e riproducen-

striaci si consolano come possono degli italiana, come la Svizzera ha bisogno insuccessi delle loro truppe nel Trentino di Genova. gli italiani. Per sostenere il morale del-merci del Levante e con nessun artifila popolazione sembra che a Vienna si cio si riuscirebbe mai a diminuirgli fosse dapprima pensato ad organizzare una flaccolata per festeggiare il recente doganale indirizzata dall'Austria a im-

è un lutto per la marina italiana, ma si L'idea che Trieste dipende economica-ingannerebbero molto a Vienna se si mente dall'Austria è erronca.

LUGANO 27, sera (E. G.) - L'inviato in Italia della Guzzetta di Losanna manda

Il giornalista descrive la conformazione impervia dell'aspra giogaia, e si riduce descrivere la lotta per la conquista del S.

Da una parte c'erano donque le truppe austriache, al riparo, dietro opere fortifi-cate formidabili; dall'altra c'erano le trupsponendo i loro pezzi senza difesa al fuoco del nemico, che cercava di colpirie, standosene riparato sotto i reticolati, trincee spalti, e sembrava follia il solo tentare un attacco in condizioni simili. Gli austriaci non avevano che scherno per i nemici, che avanzavano in condizioni di grande infe-

riorità. Leggete, ora, I bollettini ufficiali di Vienna, e vedrete che lo scherno è morto su le labbra e che una profonda preoccupazione si disegna di giorno in giorno, più forte, più acuta, nella mente del capi del-l'esercito austriaco. E, difatti, della superba recca, ritenuta inespugnabile, gli austria. ci non tengono più che l'ultimo lembo superiore; il rimanente è stato conquistato dalle valorose truppe italiane.

Si; ciò che pareva una cosa irrealizzabile è diventate un fatto compiutol Gli italiani sono padroni delle spaventevoli labbra del-PIETROCRADO 27, sera — Un ukase l'alto Carsico! La fanteria italiana fu straimperiale ordina la creazione in tutta ordinarizmente intrepida ed ebbe nell'arappoggio, polche, grazie alla sua ottima collaborazione, non poche batterie austriache furono ridotte al silenzio.

. Con quale mezzo sono dunque riusciti gli italiani a conquistare quelle posizioni? giudicata da critici militari francesi Il Lo agosto con una ottima collaborazio ne di tutte le armi, segnatamento di domenica, giunti stapianti fanteria e dell'artiglieria, e poi mediante vienna di domenica, giunti stapianti attacchi fulminei, temerari, violentissimi, commentando in terra giornala della che sornrendovano i nemici, il abalordiva seconda battaglia sull'Isonzo constatane di tutte le armi, segnatamente della

elevato per combattimenti di posizione. Il soldeto italiano generalmente è molto gli ci tiene alla sua vita; ma quando ricorgli ci tiene alla sua vita; ma quando ricor-nali esaltano, poi, la bravura dei solda-rono date condizioni, quando c'è sopratur-li che sarebbero soltanto dei territoriali. to la prospettiva, di attacchi alla balonetta. Ma la scena improvvisamente cambia. allora egli diventa il nin terrarazio dei cui. allora egli diventa il più temerario dei solne fuoco di artiglierie che lo trattengauo ed è in fondo il sistema per cavarsela con perdite meno elevate. Questo fatto lo si è constatato precisamente in questa battaglia

avvenire dell'hiaterland triestino". dopo la conquista italiana

ZURIGO 27, sera (E. G.) — Un inte-ressante articolo della Neue Qurker Zei-tung dimostra oggi luminosamente l'assurdità della tesi secondo cui Trieste italiana perderebbe il suo chinterland». " Trieste — dice l'articolista — che malgrado le sue notevoli industrie lo cali è alimentata prevalentemente dal traffico, è lo sbocco naturale di tutto il commercio che si fa nel suo gigantesco commercio cne si la nel suo gigantesco chinterland». I confini di questo chin-terland» vanno da Gorizia lungo tutte le terre tedesche oltre Praga e compren-dono anche la Baviera meridionale, il Salisburgo e il Lago di Costanza. La Sansourgo e il Lago di Costanza. La necessità di Trieste per tutte queste pro-vincte è chiara, ed è dimostrata anche dall' ostinata resistenza con cui l'Au-stria ha negato Trieste all'Italia.

Data l'enorme distanza, è assurdo cre dere che queste provincie debbano do-mani rivolgersi per il traffico all'Oriene; per il solo fatto che Trieste non è più austriaca ma italiana. Pensate quest'assurdità. Il traffico col levante lovrebbe passare attraverso lo stretto di Gibilterra. Inoltre si pensa che del traffico di Trieste il 55 per cento appartieper l'affondamento della 'Garibaldi, de ancora alle regioni immediatamente vicine a Trieste, che non saprebbero trovare altra via. L' «hinterland» ha bi-LUGANO 27, notte — I giornali au sogno di Trieste, sia essa austriaca o

> Trieste è il centro naturale dei compedire l' esportazione attraverso una Trieste italiana, avrebbe conseguenze assai più gravi per l'Austria che per l'Italia. Trieste trarrebbe le sue miglio-ri merci dall' Italia e dalla Svizzera.

con egranda el fronta della vistora centrale, Questo riassunto della situazione coli la redazione degli scopi probabili degli immaginasse che l'opinione pubblica itaimmaginasse che l'opinione pubblica itailama ne si vivamente im reseable che im oritable che che im oritable che che im oritable che che im oritable che che in cicelati.

L'idea che Trieste diplende economicathe che lall'Austria è erronea.

I seguenti dati statistici dimostrano
come Trieste sia attiva non solutato como portable sont au trieste si pubblica itaitativa non solutato coportable solutione in pubblica itaitativa non solutato coportable solutione in pubblica itaitativa non solutato con con l'attiva non solutato con con l'attiva non solutato con pubblica itaitativa non soluta

vano tenera affatto conto delle necessi-tà dell' «hinterland» triestino. Egualmente dannosa per Trieste

a canalizzazione fra il Danubio e l'Oder fra l'Elba e la Moldava. E' assurda infine l'idea che le varie imprese industriali di Trieste come le

industrie di colori, olii, prodotti chimici cantieri debbono deperire in una Trie ste italiana. Una città, destinata esclu-sivamente al lavoro e al commercio, è sempre un terreno fecondo per tutte le imprese industriali.

Una lettera di Hindenburg "Questione di settimane o di mesi, bisogna finirla!,, (Nestro servizio particolare)

ZURIGO 27, sera - (E. G.) - Il generale ZURIGO 27, sera — (E. b.) — Il generale von Hindemburg ha scritto in questi giorni una lettera al prefetto di Hannover, dichia-randosi un po' imbarazzato per le troppo copiosa manifestazioni di plauso che gli glungono da ogni parte.

« Io non sono uomo — dice il feld ma-

resciallo — da saper ringraziare tutti como si deve. Io penso soltanto a fare il miu dovere verso il Re e verso la Patria. Se qualche successo ho avulo finora, lo devo al favore di Dio, al miu Re che mi ha voluto a questo posto, al mio fedele aiutante Ludendorf e a tutti questi mici bravi soldati. Per me, come come vedete, ci ri-mane ben poco. Vorrei rivadere ben presto la cara città di Hannover, ma penso con tristezza a quanti mici vecchi amici n ci troverò più, a quanti ne ha portati via la guerra. Coraggio e avanti! Ormai che ci siamo, prima o poi, sia questione di setti-mane o di mesi, bisogna finirial.

Il comunicato austriaco sulia battaglia dell'Isonzo

no: ciò che spiega il grande numero di no con grida di giubilo la nuova scon-prigionieri fatti, numero eccezionalmente nita italiana. Il nostro comando anzi veduta la impossibilità di sfondare le li-nee austriache si sarebbe rassegnato a prudente: non si espone con facilità, ma rinunziare alla offensiva e le truppe i-solo se ciò è assolutamente necessario. E- taliane non attaccherebbero più. I gior-

Oggi giungono il comitato ufficiale dati: si siancia all'assalto con uno siancio austriaco e dei particolari dei corrispon-irresistibile, non ci sono più nè reticolati denti di guerra. Mentre due giorni sono l'offensiva italiana era irrimediabilmen te rotta, oggi il comunicato austrano è costretto a dichiarare che gli italiani attaccano, giorno e notte, su tutto il fronte, ininterrottamente, con la più grande violenza nei combattimenti attorno a Gorizia. Lo stesso comunicato si limita a constatare un grande bombardamen-to delle artiglierie italiane.

Un corrispondente di un giornale berlinese conferma poi i violenti attacchi italiani sull'Isonzo, e spiega alcuni suc-

del colonnello Bonaiuti

iuti. Egli scrive:

iuti. Egli scrive:

« Se à vero che i giornall viennesi hanno
il coraggio di stampare le imprese della
malvagia anima tedesca, è pur vero che i
suoi soldati di fronte alle baionette italiane volgono quasi sempre la schiena per
darsi ad una vergognosa ritirata. Così i
fantaccini italiani vendicano i nostri fratelli
dell'Amalfi, caduti per la insidia di chi
aspetta la preda nascosta nell'Adriatico Io spetta la preda nascosta nell'Adriatico. Io aspetta la preda nascosta nell'Adriatico. Io posso darle notizia di un serio e grande combattimento a cui presi parte durato dal... Sarà questa una data memorabile e indimenticabile per me. Ma posso dirie con orgoglio che non ho mai tremato. Noi dovevamo occupare la cima di un monte alto quasi 3 mila metri che per la sua posizione dominante non stava punto bene in mano agli austriaci. agli austriaci.

Partiamo dunque dalle nostre posizioni

circa alle 8 di sera... e a mezzanotte cominciammo l'ascesa del pericoloso monte. Il tempo, mantenutosi bello tutta la giornata, ando man mano oscurandosi vergiornata, ando man mano oscurandosi ver-so sera e per tutto il nostro cammino tut-to ciò che di peggio la natura aveva lo scatenò adosso a not: acqua a catinelle, neve, grandine, fulmini fu quello che ci accompagno per tutto il viaggio. Nel frat-tempo la nostra brava artiglieria faceva cadere su le trinces nemiche un così terri-bile fuoco di granate, da fare concorrenza bile fuoco di granale, da fare concorrenza al fulmini che cadevano dal cielo. Circa alle 3 cravamo a 200 metri dalla prima trincea nemica.

from the series of the series nemico, ma con soddisfazione e la coscien-za tranquilla del dovere compluto. Io me la sono cavata con una forte infreddatura, stante il terribile tempo, ma a raccontaria mi sembra un sogno di averla scampata. Caporale Ctulio Ficsoli.

Critiche ai commenti tedeschi sulla nomina di Barzilal a ministro (Nostro servicio particolare)

LUGANO 27, sera - Occupandosi dei ommenti che i giornali austro-tedeschi hanno fatto sulla nomina di Barzilai s ministro, che volevano lasciar credere che questo era un segno evidente del trionfo delle idee rivoluzionarie e della

decadenza della monarchia, il Journal de Genève scrive: Basterà ricordare che or sono dieci giorni in un grande discorso pronunziato alla Associazione della Stampa romana, il nuovo ministro ha pronunziato il più vivo elogio di Re Vittorio e della sua bella condotta al fronte, Barzilai ha un passato repubblicano ma oggi in Ita-lia i partiti hanno cessato di vivere. Non vi sono ne socialisti ne repubblicani ne clericali, non vi sono che degli italiani, uniti strettamente attorno alla monarchia e al suo governo, per difen-dere il paese e la realizzazione delle aspirazioni nazionali. Ecco quale è il grande e memorabile significato della

Carry To Severa

I pacifisti sognnao una lega fra paesi neutrali per abbreviare il conflitto europeo

(Nostro servisio particolare)

LUGANO 27, sera — C'è della gente in questo mondo travagliato che non si scoraggia mai: sono i pacifisti. Nessuna sventura li accascia, nessuna tempesta li travolge: sarebbero degni di migliore fortuna. Invece pare che la iettatura li ZURIGO 27, notte — I giornali di lora scoppia la guerra italo-turca. Nel Vicnna di domenica, giunti stamane i 1912 si riuniscono a Ginevra mentre a colpisca. Nel 1911 vanno a Roma e alpochi passi, ad Ouchy si sta firmando il trattato di Losanna. Nessuno più cre-dette alla possibilità che la pace fosse conclusa. La pace venne ma otto giorni dopo scoppiava la guerra balcanica. Nel 1914 infine il grande congresso pacifista internazionale doveva tenersi a Vienna al massimo in settembre. S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe, e il mini-stro Berchtold facevano parte del .comitato d'onore, e i due pacifisti onorarii fanno scoppiare la più grande guerra che la storia ricordi. Ma i pacifisti lavorano e sperano ancora....

Enrico Bignami pacifista anche in tempo di guerra, direttore del «Coenobium», organo centrale per la propaganda per una lega fra i paesi neutrali, mi parlava oggi all'ombra delle palme della sua villa solitaria e triste dell'azione che i pacifisti tuttora svolgono e degli partito degli ignoranti ».

CONTINUE PARIGI 27, sera — I prigionieri fatti scopi che sperano di raggiungere:

La nostra mira? La pace. La pace creando una lega dei paesi neutrali o non belligeranti. Ogni giorno in ogni cessi parziali italiani accusando il terreno e la preponderanza numerica. Il Voi sornidete, oggi, quando parliamo corrispondente termina il suo resocondo di pacifismo, eppure o tosto o tardi alin modo molto prudente: crede che gli la pace si dovrà giungere, e sollecitaritaliani continueranno negli attacchi.

L'avvento di una pace liberatrice e riparatrice, cioè, giusta, perchè possa paese anche in quelli in guerra trovia-

Noi ci proponiamo di spingere uno del colonnello Bonaiuti

FIRENZE 27, sera — Il caporale Giulio

Fiesoli, scrivendo al suo principale, narra

come mort il colonnello fiorentino Bona
li giorno della tregua prime e della

in soligere uno

stato a farsi iniziatore di una lega, di

tutti gli stati non belligeranti per una

mediazione di pace. Il nostra comitato
lavora così implicitamente a affrettare
il giorno della tregua prime e della

li giorno della tregua prime e della il giorno della tregua prima, e della riconciliazione poi. La difficoltà mag-giore che vi si oppone è che nessuno stato vuole prendere simile iniziativa senza la sicurezza del risultato favorevole. Washington è incerto ancora per le ul-time difficoltà create dalla guerra dei sottomarini, e poi vi sono gli stati bal-canici che non hanno ancora preso un atteggiamento decisivo.

In ottobre forse a Berna avrà luogo il grande congresso internazionale pacifista. Interverranno delegati di tutte le parti del mondo. Noi non disperiamo che le nostre speranze possano avviarsi sul cammino della realtà. Aspettare che la sorte delle armi decida dell'immane conflitto con lo schiacciamento di uno

dei gruppi belligeranti appare ormasi problematico, e troppo periglioso. Aspettare che la pace, pace sepolera-le, scaturisca dall'esaurimento generale, scaturisca dall'esaurimento genera-le, sarebbe l'ultimo eccesso dell'universale demenza.

Ormai è chiaro che dopo il fallimento della politica dell'equilibrio europeo, della pace armata, delle lotte colossali sulla strada della bancarotta si sono incamminati anche certi calcoli dell'eincamminati anche certi calcoli dell'e-conomia politica e delle statistiche uf-ficiali. Infatti, secondo i competenti più autorevoli, a vincere di esaurimento gli imperi centrali occorrerebbero all'incir-, ca tre anni di guerra. Ma in questa previsione non si è tenuto conto a quan-to pare di alcuni fenomeni importan-tissimi quall' tissimi: quelli, ad esemplo, della consco desidera indubbiamente che la rispotrazione e della dilatazione della mano sta sia, come dichiara la Post, un cafad'opera produttrice, fenomeni che pos-sono duplicare e triplicare la durata del tempo neces

ma allora l'esaurimento di una parte tarne le conseguenze.
segnerà l'esaurimento anche dell'altra,
anzi di tutti.

- E allora?

Allora non sorridete della nostra opera. Lasciate che tratteniamo sia pu re coi denti la nostra speranza di fare echeggiare più alta del rombo del canne ne la voce che invoca la ragione, la grande assente, perchè parli alfine ai dissennati e ai forsennati, così che l'auspicato giorno di una prossima e giusta pace finalmente spunti...

Prossima, riunione a binevra di socialisti francesi e tedeschi (Nostro sercisio particolare)

ZURIGO 27, sera (E. G.) - Si ha da

ottima fonte che fra poco in Isvizzera, e precisamente a Ginevra, avra luogo un importante convegno fra tre deputati socialisti francesi e tre tedeschi. I francesi sarebbero Buisson, Ruelle e Longuel, i tedeschi Bernstein, Haase . e Kautschy.

Nei Dardanelli

Le batterie della costa asiatica bombardate dagli alleati

ATENE 26, sera. - Continua ininterrottamente da tre giorni il bombardamento delle posizioni turche. Nell'inter-no degli strelti gli alleati cercano di distruggere le batteric nemiche della co-

40 velieri turchi distrutti dai russi nel Mar Nero

PIETROGRADO 27, (ufficia'e) Mar Nero il giorno 25 le nostre torpedispirazioni nazionali. Ecco quale è il natere in piorno 25 le nostre torpedi-grande e memorabile significato della necesa in intere hanno distrutto quaranta velleri nomina a ministro di Barzilai, signifi-cato che non è sfuggito a nessuno in Eu-ponte sospeso. (Stefani)

Scissure tra i socialisti del Wurtemberg

ZURIGO 27 (E. G). - I giornali svizseri recano la notizia di una nuova sels sione che sarebbe sorta tra i deputati socialisti nel Wurtemberg. Tre deputati del Landstag del Wurtemberg si sono del Landstag del Wurtemberg si sono staccati dal gruppo ufficiale socialista s vogliono ora formare un nuovo partito più aggressivo e più audace, che si chia-mi partito dell'Unione Socialista. Per essere un partito si comincia malel, il nuovo partito è formato per vero di tre soli dissidenti contro 13 rimasti nella organizzazione ufficiale del partito. Pare che i tre si propongano in compenso di fare molto chiasso nelle prossime salure dei Landtag, e hanno comicciato, iniciato, criticando aspramente il progetto di legge per una nuova tassa. Ma il muovo partito della Unione socialista non è tan-to felice nella critica. Fra le risate di tutta l'assemblea, un deputato competente ha dimostrato la profonda igno-ranza di chi aveva criticato il progetto di legge, e ha concluso che certi nuovi partiti ricordano quello che era sorto qualche tempo fa in America per pro-porre come rimedio contro la misoria e contro tutti i mali la diffusione illimi-tata della carta moneta. Quel nuovo par-tito era chiamato dagli americani: «il partito degli ignoranti»,

PARIGI 27, sera — I prigionieri fatti nelle Argonne dicono che il maggior ge-nerale von Teppert, comandante la 5.a brigata Ersetz, è stato ucciso da una gra-nata francese nelle trinces davanti alle alture di La Fontanelle. (Stefani)

Truppe bavaresi combattono contro i montenegrini

CETTIGNE 27, sera - Nei combattimenti degli scorsi giorni sui due fronti della Erzegovina e delle Bocche di Cat-taro i montenegrini hanno constatato la presenza di soldati bavaresi fra le trup-

La costa canadese b'occata dai sottomarini tedeschi?

(Nostro servisio particolare) PARIGI 27, sera (G.) - Il Journal riceve da New-York:

I tedeschi avrebbero l'intenzione I tedeschi avrebbero l'intenzione — se-condo segnalano alla New York Tribu-ne — di procedere coi sottomarini al blocco della costa all'antica del Canadà. A tale scopo punti d'appoggio sarebbe-ro stati nella più grande segretezza sta-biliti nelle isole Bell e Lawrence.

Dopo la nota di Wilson Tutta la stampa tedesca contro gli Stati Uniti

AMSTERDAM 27, sera — Il gruppo tedesco poco importante che, come si cre-de, appoggiato dal cancelliere dell'im-pero sosteneva una restrizione nella guerra dei sottomarini per potere conser-vare le amichevoli relazioni con gli Stati vare te amichevou relazioni con gli Stati Uniti, sembra ora abbia subito uno scacco completo. I commenti dei giornali tedeschi pongono chiaramente in rilievo che la tattica della marina tedesca è interamente approvata dall'opinione pub-hlica. Il testo della nota quaricara ha blica. Il testo della nota americana ha dato luogo a una vera esplosione di sentimenti antiamericani. Il pubblico tedetico-no.

La Frankfurter Zeitung dice che se Wilson persistesse nel suo punto di vi-Alla fine ci si arriverà certamente, sta dogmatico, il mondo derra soppor

Il fenente colonnello Ressetti prigioniero dei r belli in Libia

TORINO 27, sera - La Gazzetta del Popolo della sera riceve da Cherasco: Il nostro sindaco ha ricevuto notizia ufficiale con preghiera di darne comunicazione alla famiglia qui residente, che il tenente colonnello dei bersaglieri Alhi tenente colonnello dei bersaglieri Al-berto Rossetti di Asti, il quale si trovava in Libia da circa sci mesi è stato fatto prigioniero dai ribelli nel recente combattimento di Tarhuna.

La morte del dott. Marco Luzzafto

La Mosic dei doll, Maico Luzzatto

FERRARA 27. — Oggi spirava in questa
città, ove momentaneamente trovavasi, il
cav. dott. Mario Luzzatto, di Venezia, peoltre trent'anni primario di quell'ospedale,
incito apprezzato in quella città come uno
dei medici più valenti. Per lunghi anni diresse con intenso amore il periodico: « La
Rivista Veneta di Scienze Mediche » dando
alla regione veneta con le sue forze private un giornale scientifico meritamente apprezzato in Italia ed all'Estero.
Al figlio prof. Alberto, primario al nostro
ospedale, le più profonde condoglianze.

L'eroismo d'un bambino

CODROIPO 27. — A San Vito al Tagliamento si è sviluppato un incendio nella casa di certi Gregoris, al Fontanazzo.

Un bambino di quella famiglia, Antionio Gregoris d'anni 7, trovandosi presente al momento dell' incendio, pensò, ad un quo fratellimo d'anni uno e mezzo che dormiva in una camera al primo piano.

Le scale crano già bruciate. Il ragazzino, per un palo esterno, sali nella camera che cominciava ad ardere, prese il publino fra le braccia e discesso con lui per il palo siesso, salvando così l'innocente creatura.

L'atto compiuto dal bambino Gregoris merita d'essere rilevato, perchè dimostra un ardimento veramente eroico.

Quarta edizione

Altonso Pegal, gerente responsabile